* Anno 116 - Numero 31 *

LA STAMPA

* Mercoledì 10 Febbraio 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible] - Redazione passante telefono 81.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.88) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla [illegible] anno L. 82.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fi. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera lire 1,50; Svizzera Ticino fre. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.80; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 582.583; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.085 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in percentuale. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

Terrorismo

Secondo la Uil le accuse a Scricciolo potrebbero essere una provocazione delle Brigate rosse

di Giovanni Cerruti

OGGI

Tutto scienze

Scongiurato in extremis il fallimento della Conferenza

Madrid, al limite di rottura il dialogo tra Est e Ovest

Il presidente di turno, polacco, ha tolto la parola ad alcuni ministri occidentali dopo un durissimo discorso di Haig sulla repressione in Polonia - Il segretario di Stato abbandona l'aula - La riunione è poi ripresa, ma la tensione è molto forte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — La Conferenza di Madrid è sopravvissuta ieri ai contraccolpi dei fatti polacchi, ma il suo fallimento, che significherebbe il ritorno ufficiale alla «guerra fredda», non è ancora scongiurato, bensì soltanto allontanato nel tempo. L'Occidente, diviso fino alla vigilia, ha trovato una precaria unità attorno al vecchio principio di «aspettare e vedere»; ma le divergenze potrebbero esplodere non appena si tratterà di decidere, qui a Madrid, o altrove, con quali sanzioni diplomatiche occorre rispondere alla repressione in Polonia.

La crisi, che sarebbe stata letale per la Conferenza di Madrid e per l'intero processo distensivo apertosi sette anni fa con la firma degli accordi di Helsinki, è stata evitata all'ultimissimo momento (mancavano quindici minuti alle undici, l'ora fissata per l'apertura dei lavori) perché l'«imputato» polacco ha accettato di farsi processare. Ma poi ha usato con arroganza i suoi poteri di presidente di turno per sospendere il processo quando ne ha avuto abbastanza, togliendo la parola ad alcuni ministri occidentali. Il segretario di Stato americano Haig ha abbandonato l'aula per protesta e ha accusato i polacchi di «*essersi ulteriormente discreditati, confermando il loro disprezzo per gli accordi di Helsinki*». Il ministro degli Esteri italiano Colombo ha parlato di «*grossolano errore politico e diplomatico dei polacchi e dei sovietici*».

Le prospettive di Madrid e della distensione sono fosche. La conferenza, dopo la sospensione di ieri, è tornata a navigare nelle secche delle dispute procedurali, dove si era già incagliata prima di Natale. Ma ci sono alcuni ministri degli Esteri occidentali, tra i quali il francese Cheysson, che devono ancora parlare e non si sa se potranno farlo prima di venerdì, ammesso che intendano restare qui a Madrid o tornarvi tra due giorni. I Paesi della Nato, sia pure con sfumature diverse, hanno deciso che, nei giorni e nelle settimane a venire, continueranno a denunciare la repressione in Polonia in tutti i loro interventi, senza discutere altri argomenti che vengano eventualmente posti all'ordine del giorno, almeno finché la situazione a Varsavia non tornerà alla normalità. Ma quanto potrà durare questo sfibrante esercizio oratorio contro formidabili incassatori quali il sono confermati anche ieri sovietici e polacchi? E, soprattutto, che risultati concreti potrà dare?

Questi sono gli interrogativi rimasti senza risposta ieri sera, al termine di una giornata convulsa e drammatica, nella quale la Conferenza madrilena ha davvero rischiato di chiudersi prima ancora di cominciare. Il delegato polacco, infatti, aveva ripetuto per tutta la notte della vigilia e nelle prime ore della mattinata che, in base agli accordi presi prima della pausa natalizia, avrebbe chiuso la seduta alle 13,30, dedicando il pomeriggio a «*contatti informali*». Ma nella lista degli oratori erano iscritti una quindicina di ministri degli Esteri occidentali: in due ore era impossibile che esaurissero i loro interventi. E i Paesi della Nato affermavano che, in base al «libro blu» delle procedure concordato a Helsinki, nessun presidente di turno può sospendere una seduta prima che tutti gli iscritti abbiano parlato.

Alla fine il polacco ha ceduto a patto di inserire se stesso nella lista degli oratori al quarto posto (prima degli Stati Uniti) ed inserire il sovietico Ilicev al settimo posto, subito dopo l'Italia. E' cominciato così uno dei più violenti combattimenti verbali che la storia della diplomazia ricordi, nel quale si sono particolarmente distinti da una parte Haig e il canadese Mac Guigan, e dall'altro lato il sovietico Ilicev, il quale, avendo negoziato per dieci anni con i cinesi senza accordarsi neppure su una virgola, si è fatto una fama di «*negoziatore di granito*» e di «*muro di gomma*».

Al canadese, che, dopo aver denunciato l'intervento sovietico in Afghanistan, la sistematica violazione dei diritti civili, l'«*antisemitismo di Stato*» in Urss e la repressione in Polonia, aveva concluso affermando che fare nuovi accordi quando non sono rispettati i vecchi è come «*costruire sulle sabbie mobili*», ha fatto eco Haig elencando puntigliosamente tutti i principi degli accordi di Helsinki violati in questi mesi in Polonia (non meno di sei), accusando i generali polacchi di avere agito «*sotto l'istigazione e la coercizione dell'Unione Sovietica*», per concludere: «*Ignorare questi fatti equivarrebbe a trasformare questa conferenza in una farsa (...), negoziare come se niente fosse, discutere nuove intese sarebbe come condonare le grossolane violazioni dell'Atto finale che avvengono in Polonia*».

Il polacco prima ed il sovietico poi hanno completamente rovesciato le accuse con incredibile arroganza. Il polacco ha accusato gli occidentali di interferire negli affari interni del suo Paese sotto l'orchestrazione degli Stati Uniti ed ha affermato che il caso polacco è il primo esempio di un tentativo di smantellare l'ordine europeo basato sulle intese di Yalta e di Potsdam e avallato dagli accordi di Helsinki. Il sovietico ha rincarato la dose affermando che gli americani non possono dare lezioni ad alcuno visto che sostengono «*dittature in America Latina, regimi fascisti in Sud Africa e incrementano ogni anno la produzione di armi chimiche*».

La posizione degli europei occidentali, almeno quelli che sono riusciti a parlare (il belga Tindemans, quale presidente di turno della Cee, l'italiano Colombo e il tedesco Genscher), è stata altrettanto dura che quella di Haig nel denunciare la repressione in Polonia e la complicità sovietica, ma più dialettica circa gli sviluppi della Conferenza di Madrid. Colombo ha detto che gli europei intendono «*proseguire il negoziato e portarlo a positive conclusioni, nonostante le avversità della congiuntura*», senza tuttavia «*mai avallare interpretazioni speciose ed artificiose dell'Atto finale, che possano ricondurne l'alto significato ad una semplice ratifica del diritto del più forte ad imporre a popoli e Paesi d'Europa anacronistici modelli politici in patente contraddizione con le loro libere scelte*».

In pratica ciò significa che gli occidentali vogliono evitare una rottura traumatica della Conferenza di Madrid: attendono di vedere come si evolverà la situazione in Polonia e poi decideranno che fare. A questa impostazione si è adeguato anche Haig, e, in una conferenza stampa, ha detto: «*Restiamo qui per esprimere la nostra preoccupazione per la situazione in Polonia. Vedremo come reagiranno polacchi e sovietici. Ci vorranno giorni, forse settimane*». La verifica, per gli occidentali, arriverà con la prima riunione della Nato: è quel momento il fragile compromesso di ieri, tra le pressioni americane e le resistenze europee, potrebbe anche franare.

Paolo Garimberti

Il governo in minoranza alla Camera

ROMA — Per la seconda volta in pochi giorni il governo è stato messo in minoranza. Ieri alla Camera, la sovrimposta sugli interessi bancari è stata bocciata con un emendamento presentato dal pci che ha avuto 290 voti a favore e 290 contrari. L'esito della votazione è stato una sorpresa poiché il governo, almeno sulla carta, disponeva in aula di una sicura maggioranza. Almeno trenta «franchi tiratori», approfittando della segretezza del voto, hanno invece ribaltato la situazione.

Appreso l'esito della votazione il presidente del Consiglio Spadolini è subito corso ai ripari: come prima decisione ha convocato per questa mattina a Palazzo Chigi i ministri finanziari. Il provvedimento respinto era contenuto nel testo del decreto fiscale che anticipava una parte della legge finanziaria e che ora dovrà tornare al Senato. Spadolini e i ministri dovranno tra l'altro studiare dove trovare i 500 miliardi venuti a mancare con la bocciatura della sovrimposta sugli interessi bancari.

(A pagina 2 il servizio di Eugenio Palmieri)

Scontro drammatico al vertice del partito senza precedenti negli ultimi anni

La direzione pci deplora Cossutta Ha sollecitato la base al dissenso

In un lungo documento si afferma che ha deformato la linea del partito - Lo si accusa di aver fatto passare per elaborazioni ideologiche non vincolanti scelte politiche impegnative nei confronti della Polonia e delle società dell'Est

ROMA — Dopo la sfida lanciata a Berlinguer, con la minaccia di mobilitare il dissenso filosovietico del pci contro la svolta decisa dal vertice del partito, Armando Cossutta è stato ufficialmente «deplorato» dalla direzione comunista. E' una condanna pubblica pesante, e anche se non si tratta di una scomunica, rappresenta un atto clamoroso nella storia recente del pci.

La decisione è arrivata con un voto alle 10 e mezzo di sera, ieri, dopo una riunione travagliata, aperta dall'atto di accusa di Berlinguer, chiusa dalla difesa di Cossutta, da un comunicato di 3 pagine, e dall'annuncio che *l'Unità* pubblicherà oggi il testo del discorso di Cossutta a Perugia, con un corsivo di spiegazione ai lettori. Per la direzione del pci, quella di ieri è stata una giornata drammatica, con uno scontro al vertice del partito che non ha precedenti negli ultimi anni, e che non ha certo chiuso uno dei casi politici più delicati del partito, dopo l'espulsione del gruppo del «Manifesto».

Le accuse rivolte a Cossutta dalla direzione, e sanzionate nel documento finale, sono dirette e molto dure. Non soltanto una sconfessione politica, ma molto di più: Cossutta infatti è accusato di aver presentato le decisioni degli organismi dirigenti del pci «*in una visione deformata*» e «*tentando di far passare per elaborazioni ideologiche non vincolanti scelte politiche impegnative*», come quelle che riguardano i giudizi del pci sugli avvenimenti polacchi e sulle società dell'Est. In questo modo, dice il testo della condanna del partito, Cossutta «*ha contestato la validità di quelle decisioni, prese con un voto a stragrande maggioranza dagli organismi dirigenti del pci*» parlando poi di «*frazionismo della maggioranza e sollecitando — ecco l'accusa più grave — di fatto i compagni a non tenerne conto*».

Così, conclude il documento della direzione, Cossutta «è venuto meno all'impegno assunto di fronte al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo il 13 gennaio di considerarne le decisioni valide per tutti». Infine, la sanzione politica della deplorazione: la direzione «*ritiene che posizioni di questo tipo vadano al di là della manifestazione di un legittimo dissenso*» e deve pertanto «*apertamente deplorarle*».

Diciassette righe chiudono così la seconda fase dello scontro tra Berlinguer e Cossutta.

Il dibattito nel pci oggi si svolge «*nelle forme più libere e più ampie*», dice il comunicato, cercando di rassicurare i settori della base che contestano le decisioni del vertice. L'obiettivo che viene riconfermato è quello di spingere il partito «*a prendere coscienza, sulla base dell'esaurirsi di una fase storica, che è tempo di aprire una fase nuova della lotta per il socialismo*».

Ma tutto il documento tende a prevenire il rischio di lacerazioni, e di manovre interne che preoccupano fortemente il vertice. La direzione infatti «*mette in guardia il partito dalle manovre che si manifestano e che in qualche caso sono incoraggiate e alimentate dall'esterno, manovre tendenti a formare i gruppi organizzati in contrapposizione al libero dibattito che si svolge nel pci*». Il richiamo, in questo caso, è al gruppo di «Interstampa», che è stato chiamato in causa più volte, direttamente, durante il dibattito, con un esplicito riferimento alla «*rete*» che questo gruppo cerca di raccogliere negli ambienti dell'opposizione interna, e di cui ha parlato *La Stampa*.

La risposta che il gruppo dirigente del partito indica è un richiamo al più ferreo centralismo democratico. Alla base si chiede di sviluppare un confronto «*alla luce del sole*» (è chiaro il riferimento a riunioni «parallele» che sarebbero avvenute in questi giorni in alcune città), «*nel rispetto pieno e rigoroso delle regole dello statuto, che garantiscono tutti e devono valere per tutti*».

Rompere queste regole significherebbe, secondo la direzione, «*spingere il partito a perdere la sua autonomia, a ripercorrere le esperienze paralizzanti di alcuni partiti so-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Gasdotto siberiano

Prestiti a Mosca di banche francesi

MOSCA — Due banche francesi hanno concesso all'Unione Sovietica crediti per complessivi 140 milioni di dollari, che verranno utilizzati per finanziare la costruzione del metanodotto transiberiano. Il Credit Lyonnais metterà a disposizione della Banca sovietica per il Commercio Estero un totale di 90 milioni di dollari, mentre altri 50 milioni di dollari verranno offerti dalla Paris-Netherlands Bank. Si tratta di finanziamenti ad otto anni, a tassi agevolati.

Pubblicità filorussa

Unità: sì Rinascita: no

ROMA — *Scelte opposte nella stampa del pci: il quotidiano «l'Unità» ha accettato di pubblicare un'inserzione pubblicitaria del prossimo numero della rivista «Interstampa», considerata espressione e punto di aggregazione dei filosovietici del partito; il settimanale «Rinascita» ha invece rifiutato di pubblicarla.*

Spiega Massimo Loche, caporedattore di «Rinascita»: «La censura non c'entra. Sono d'accordo che Cossutta scriva sul nostro settimanale esponendo le proprie tesi, ma non intendo fare pubblicità a pagamento a una rivista che è contro il pci. "Interstampa" è già al suo settimo, ottavo numero, e non supponevo che cambiasse: è faziosa, intellettualmente disonesta. Ci siamo finalmente decisi a dire certe cose, pubblichiamo adesso un dibattito tra esperti sullo stato delle economie dei Paesi socialisti, cerchiamo di fare opera di chiarezza: e dovremmo contemporaneamente fare pubblicità a chi dà fumo negli occhi? In questo caso poi neppure si può dire che "i soldi non hanno odore": i soldi di "Interstampa" hanno un odore preciso e una funzione precisa. Non li vogliamo, questi loro soldi».

Dice Claudio Petruccioli, direttore de «l'Unità»: «Con un criterio generale, la pubblicità commerciale noi la pubblichiamo tutta; della pubblicità editoriale o diversa rifiutiamo soltanto quella che risulta manifestamente offensiva o dannosa al pci e al movimento sindacale. L'inserzione di "Interstampa" annunciava soltanto "Dossier Polonia, le posizioni del partito comunista francese". Se troveremo la rivista politicamente discutibile, la discuteremo; se ci sarà da polemizzare, polemizzeremo; ma la pubblicazione di una inserzione pubblicitaria non ha nulla a che vedere col giudizio politico».

Commenta Roberto Napoleone, l'editore di «Interstampa», che verrà presentato il prossimo venerdì durante una conferenza stampa a Roma: «Allora, tra "l'Unità" e "Rinascita" chi è che sbaglia, chi dice le bugie? Noi siamo nel pci, intendiamo portare avanti le nostre idee all'interno del partito, da quei vecchi e severi comunisti che siamo, ma Cossutta ha più che ragione: non soltanto l'attuale maggioranza berlinguerlana può rivelarsi in futuro una frazione, ma già da ora è spaccata in opposte fazioni».

l. l.

L'intervento oggi a Boston

Kissinger operato a cuore aperto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Henry Kissinger, il principale protagonista della politica estera americana dell'ultimo ventennio, verrà operato oggi a cuore aperto al Massachusetts general hospital di Boston. Ne ha dato notizia egli stesso, aggiungendo col consueto umorismo: «Sì. Contrariamente a quanto sostenuto dalla stampa, anch'io ho un cuore. E' un buon cuore; ma ha bisogno di qualche restauro». La necessità dell'intervento è stata accertata incidentalmente la scorsa settimana. Kissinger, che soffre di artrosi a una spalla, si era recato in ospedale per una visita di controllo. Il chirurgo Gerald Austen, un vecchio amico di famiglia, che gli era ieri al fianco mentre parlava coi giornalisti, gli ha riscontrato sintomi di disfunzione cardiaca «tra la sorpresa di tutti».

L'ex segretario di Stato, che è apparso pallido e affaticato ma tranquillo, ha detto di non aver mai sospettato di soffrire di mal di cuore. «Avvertivo un dolore cronico alla spalla e alla schiena, ma lo attribuivo all'artrosi. Gli esami a cui mi hanno sottoposto — ha detto — e che io non ho affatto gradito hanno portato a una amara conclusione. Una delle arterie è bloccata, due altre si stanno stringendo pericolosamente».

Il professor Austen è intervenuto per spiegare che cosa ciò significa: «Occorre compiere un triplo bypass, ossia creare altrettante arterie artificiali per permettere il flusso regolare del sangue al cuore. Noi eseguiamo circa 1200 operazioni di questo tipo all'anno al Massachusetts general hospital. Di solito non comportano rischi gravi».

«Sono molto fiducioso — ha ripreso Kissinger — e prometto che sarò più forte che mai». «Lo so che questa è la peggiore malattia possibile per i miei collaboratori — ha proseguito ridendo — ma mi rivedranno presto al mio posto». Un giornalista gli ha chiesto, scherzando, se si faceva operare per invidia, perché il suo successore, il generale Haig, due anni fa si era sottoposto proprio a un bypass triplo. «No» ha risposto Kissinger, incapace di resistere alla battuta «non è per invidia. E' per fare meglio di lui. Penso infatti a un bypass quadruplo». A un altro giornalista che gli rimproverava di aver mentito sulle sue condizioni di salute la settimana passata, ha risposto: «Avete scritto lo stesso che soffrivo di cuore no? E' la prova che avete sempre ragione».

e. c.

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

«Commando» supera nella notte il muro di cinta e sorprende le sentinelle

A Caserta br assaltano una caserma incatenano 18 soldati, rubano armi

Nel bottino due mortai, due bazooka, sei mitragliatori e una trentina di fucili - I militari riescono a dare l'allarme tre ore dopo - L'azione rivendicata con una telefonata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASERTA — Con un'azione da «commando» le Brigate rosse hanno espugnato il deposito militare di Santa Maria Capua Vetere. Sopraffatte quattro sentinelle, immobilizzati quattordici militari nel corpo di guardia, i terroristi si sono impossessati di un vasto arsenale: due mortai da 81 millimetri, due bazooka da 88, quattro mitragliatori MO, due mitragliatori Bren, diciannove fucili Fal. Si sono anche impadroniti delle armi del corpo di guardia: 1 pistola Beretta e 17 fucili Garand con due caricatori per ciascuna arma. E' il più grosso colpo sferrato dal terrorismo ad una struttura dell'esercito e gli investigatori guardano con preoccupazione al possibile uso delle armi.

Sconfitte al Centro-Nord, le Brigate rosse mostrano «particolare» vitalità al Sud, con un'azione che i dirigenti dell'Ucigos di Napoli definiscono «un campanello d'allarme» per nuove imprese eversive. Il «commando» era costituito da sei uomini.

Le indagini si presentano difficili. I terroristi hanno avuto tre ore di vantaggio sulle forze dell'ordine. Erano le 6,30 di ieri quando uno dei militari di guardia è riuscito a spezzare le catene che gli serravano i polsi e a dare l'allarme. La grande caccia si è iniziata pochi minuti più tardi. Dei brigatisti, ancora nessuna traccia, in una regione assediata, controllata anche per auto su tutte le strade di grande comunicazione, sulle provinciali, sulle interpoderali.

«*Un assalto studiato nei dettagli*», ha commentato il procuratore militare De Jaal parlando con il colonnello dei carabinieri Falcone che per primo ieri è arrivato, sul corso Umberto, alla caserma «Pica» di Santa Maria Capua Vetere. Il corso Umberto è la strada principale della cittadina. Dista dal grande palazzo della Reggia di Caserta sei chilometri. Per arrivarvi si deve superare il grande edificio del carcere giudiziario. Dalla strada, l'antica Via Appia che conduce in direzione Nord, si scorgono i camminamenti dell'edificio giudiziario con gli agenti di custodia armati di moschetto.

Per assaltare il deposito militare, i brigatisti hanno scelto la notte. «*Erano da poco suonate le tre* — ha dichiarato il sergente maggiore che guida la guarnigione — *quando cinque uomini mascherati si sono presentati con le armi in pugno nel corpo di guardia*». Il commando aveva già neutralizzato le due sentinelle di ronda al muro di cinta ed i due uomini di guardia al magazzino delle armi. «*Hanno affrontato quattordici uomini con metodo militare*», ha osservato il sergente maggiore al sostituto procuratore Ettore Maresca che per primo lo ha interrogato.

La caserma «Pica», un edificio ottocentesco di stile coloniale, confina con i mille cortili degli antichi edifici di Santa Maria Capua Vetere. Un muraglione di cinta mal ridotto si snoda per alcune migliaia di metri. In pochi punti l'ostacolo è superabile. Alcuni paletti corrosi dalla ruggine alzano la difesa della caserma con dei fili spinati. Per piombare nell'edificio, i terroristi hanno scelto la masseria di Luigi Ventriglia, al numero 289 del corso Umberto.

Superato un arco imbiancato a calce, un pergolato si apre all'interno della casa colonica. «*Ecco la strada scelta*», ha detto Ventriglia precipitandosi, trecento metri più avanti, nella caserma dei carabinieri. «*Avevo la scala distesa sotto il pergolato* — ha dichiarato —; *l'ho ritrovata appoggiata al muro di confine*». Un rapido sopralluogo

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 11

Il dollaro balza a quota 1268 (tre lire in meno della punta record raggiunta in agosto)

«DC 8» giapponese precipita in mare: morte 24 persone

Tokyo. 24 persone sono morte e altre 147 sono rimaste ferite nel più grave incidente aereo degli ultimi dieci anni in Giappone. Un «DC 8» della «Jal» è precipitato in mare a 300 metri dalla pista dell'aeroporto di Haneda. Dalle prime indagini pare si tratti di un errore del pilota

Camionisti, maggioranza per l'accordo Due giornate di tensione sulle strade

ROMA — Un accordo è stato raggiunto ieri sera al ministero dei Trasporti con la stragrande maggioranza delle organizzazioni degli autotrasportatori. Undici associazioni lo hanno sottoscritto, impegnandosi a riportare la normalità nel traffico, sconvolto da due giorni di blocchi stradali. Una sola la Fai, non lo ha per ora accettato. Oggi questa associazione terrà un'assemblea degli aderenti del Nord Italia ad Assago (Milano) nella quale discuterà l'intesa proposta dal ministro Balzamo. Fino ad allora manterrà lo stato di agitazione.

A parte questo l'azione di protesta degli autotrasportatori sembra destinata ad esaurirsi; già ieri sera dopo le prime notizie provenienti dal ministero dei Trasporti, sono stati tolti numerosi posti di blocco e molti camionisti, rimasti fermi in questi due giorni, si preparavano a partire.

(A pagina 2 servizio di Gian Carlo Fossi).

Torino: forza il blocco, uccide il collega

TORINO — Un camionista ucciso, uno con le gambe fratturate, un terzo in carcere, accusato di omicidio colposo. E' accaduto nella notte, dopo il primo giorno della fermata nazionale dei trasporti, carico di rabbia e di tensione. Ora sono in molti a domandarsi come questa violenza, che ha gettato nel dolore tre famiglie, sia potuta esplodere sotto gli occhi di vigili urbani e agenti di polizia.

Il blocco dei camion al fondo di corso Giulio Cesare dove c'è l'ingresso dell'autostrada per Milano, scatta all'alba di lunedì, controllato a distanza dalle forze dell'ordine. «*Nella giornata non ci sono stati episodi di grave intolleranza* — spiegano gli agenti — *la tensione era forte, non volevamo esasperare una situazione già esplosiva. I camionisti in arrivo e in partenza erano invitati a fermarsi per rinforzare il presidio che mirava a bloccare uno dei più importanti nodi stradali della città*». La rete non si è allentata nemmeno nel cuore della notte.

Verso l'1,30 al posto di blocco della rotonda arriva un autocarro Mercedes: proviene dal Bergamasco con un carico di polli vivi, è diretto in corso Venezia al deposito della società «Conipol» di Giuseppe Guala, proprietario del veicolo. Lo guida Giuseppe Negro, 31 anni, via Montecimone 25, che ha al fianco Serafina Fattoruso, 22 anni.

Il freddo è pungente; una decina di dimostranti lascia il fuoco improvvisato in mezzo al corso con vecchie carcasse di pneumatici e impone l'alt al camion: «*Non puoi proseguire, siamo in sciopero*». L'autista cerca di guadagnare tempo e non spegne il motore: «*Sono solo un dipendente, se resto qui il freddo ucciderà tutti i polli e io dovrò pagarli*». Ma queste giustificazioni sembrano non bastare. Gli animi si accendono, molti sono incattiviti: le lunghe ore passate al freddo hanno trasformato in rabbia la grinta di questi uomini duri e inaspriti dalla fatica. «*Anche noi siamo operai, non inventare scuse*».

Giuseppe Negro non si arrende. Con un deciso colpo d'acceleratore avvia il pesante automezzo. E' la scintilla che fa esplodere la violenza. Franco Tiengo, 39 anni. Settimo, via Nino Costa 5, balza sul predellino del camion seguito da altri colleghi che afferrano l'autista del Mercedes per i capelli. L'uomo si spaventa, molti urlano e fischiano, vola qualche sasso. La situazione precipita.

Il Negro pigia sull'acceleratore, il camion acquista velocità. Il Tiengo, dopo una cinquantina di metri cade ed una ruota gli spezza le gambe. Il fuggiasco crede di aver via libera, non guarda davanti, ma ai fianchi per vedere se ci sono altri uomini agganciati ai finestrini.

Proprio in quell'istante Antonio Mannarella, 31 anni, via Bari 2, padre di una bimba di 2 anni, operaio presso la ditta di autostrasporti «Calabrese», esce dal bar dove è andato a bere qualcosa di forte per combattere il freddo. Da ore è al posto di blocco. Sente urlare, vede il camion in fuga, si ferma sulle strisce pedonali, più che per bloccarlo per rendersi conto di quanto accade. E' un attimo, le ruote lo schiacciano senza che possa nemmeno urlare. Gli altri camionisti che stanno inseguendo a piedi l'autocarro si trovano tra le gambe un cadavere.

Nessuno vede l'investimento, l'amico che è con l'ucciso si salva con un gran balzo, poi fugge in preda a choc. Per arrestare la fuga del Negro i vigili urbani devono esplodere tre colpi di pistola. Poi a stento lo sottraggono all'ira dei presenti.

Marco Marello

Non è stata approvata la sovrimposta sugli interessi bancari

Camera, governo in minoranza Si parla di 30 franchi tiratori

Un emendamento del pci contro il provvedimento approvato da 200 voti contro 180 - Adesso occorre trovare 500 miliardi per la legge finanziaria - Sentito l'esito della votazione, Spadolini ha convocato per questa mattina i ministri finanziari

ROMA — Atmosfera improvvisamente drammatica alla Camera. La sovrimposta sugli interessi bancari è stata bocciata: governo e maggioranza sono stati sconfitti su un emendamento del pci, per 200 voti contro 180. Spadolini è corso subito ai ripari ed ha convocato per questa mattina a Palazzo Chigi un vertice dei ministri finanziari.

Il provvedimento era contenuto nel testo del decreto fiscale che anticipava una parte della legge finanziaria e che ora dovrà tornare al Senato. Se Palazzo Madama confermerà il voto di Montecitorio, alla fine di quest'anno l'imposta sugli interessi dei conti in banca sarà solo del 20 per cento, come è stato a fine 1981, e non del 21,6%, come il governo intendeva. In altre parole, se la banca riconosce il 10 per cento di interesse, il titolare del conto in banca continuerà a percepire un 8 per cento effettivo di netto delle tasse, anziché vederlo decurtato al 7,84 per cento.

La sconfitta del governo viene attribuita ad una trentina di «franchi tiratori» che si sarebbero uniti a comunisti e indipendenti di sinistra. Ciò provocherà nuovi problemi, per la legge finanziaria, visto che verranno a mancare poco più di 500 miliardi: tanto era il gettito previsto dalla sovrimposta. Si accrescerebbe il disavanzo pubblico il cui «tetto» di 50.000 miliardi è continuamente in pericolo, anzi secondo autorevoli esperti sarebbe già stato abbondantemente sfondato.

Le misure fiscali adottate con il decreto, approvato senza ovviamente la sovrimposta sui depositi bancari, intendevano assicurare allo Stato un gettito per quest'anno di 2.990 miliardi. Le entrate più rilevanti sono 140 miliardi dalla maggiorazione dell'imposta di bollo, 133 dall'aumento delle tasse di concessione governativa, 448 dalla maggiorazione della tassa di circolazione degli autoveicoli, 306 miliardi dall'aumento dell'acconto Irpef, Irpeg e Ilor dal 90 al 92 per cento.

«*La votazione di oggi* (ieri ndr) — ha dichiarato il presidente della commissione Bilancio della Camera on. La Loggia — *avrà ripercussioni anche sulla legge finanziaria che dovrà tornare al Senato. E poiché* — ha aggiunto — *la "finanziaria" andrà in discussione a Montecitorio ai primi di marzo, non è improbabile che il governo debba presentare un nuovo provvedimento di proroga (per un altro mese) dell'esercizio provvisorio del bilancio dello Stato. A dicembre, infatti, il Parlamento ha approvato il decreto del governo con il quale l'esercizio provvisorio veniva fissato in tre mesi, e cioè fino al 31 marzo*».

Con la votazione a sorpresa, viene soppressa anche l'addizionale dell'8 per cento sugli interessi delle obbligazioni emesse prima del 31 dicembre 1980. Su alcune di queste obbligazioni grava già un'imposta del 10 per cento, su altre addirittura del 30.

Da tempo le banche, anche attraverso il presidente dell'Abi, Goizio, avevano manifestato la loro contrarietà al provvedimento, e la loro tesi aveva trovato largo favore in Parlamento anche tra esponenti della maggioranza. Comunisti e indipendenti di sinistra erano stati però i più fermi oppositori della sovrimposta.

Secondo l'on. Spaventa il provvedimento avrebbe provocato danni addirittura maggiori se fosse passato così come lo aveva difeso il ministro del Tesoro, Andreatta. Senza contare, è sempre la tesi di Spaventa, la contraddittorietà della politica del governo che da una parte sostiene di voler favorire il ritorno del risparmio dai Bot alle banche, ma dall'altra propone misure che vanno in un senso esattamente opposto.

Eugenio Palmieri

La Rai chiede nuove leggi per «fare pace» con le private

ROMA — Il vertice della Rai ha rinnovato al governo e al Parlamento, attraverso la commissione di vigilanza, l'invito a legiferare al più presto sull'intero settore radiotelevisivo. «*E' necessario e urgente fissare le norme per i privati* — ha detto ieri Villy De Luca durante l'audizione del consiglio d'amministrazione — *e, insieme, adeguare le norme Rai al passaggio dal monopolio alla concorrenza*», in pratica rivedendo la legge di riforma.

Elementi di «*guerra fredda e di distensione* — ha aggiunto il direttore generale della Rai — *si intrecciano in modo confuso e talvolta contraddittorio. Credo che sia interesse di tutti privilegiare i dati pacificatori, in primo luogo perché manca ancora una legge, e in secondo per porre la premessa di una normativa soddisfacente per tutti, che confermi la centralità del servizio pubblico*».

Il pci deplora

(Segue dalla 1ª pagina)

cialisti e socialdemocratici, a rendere più difficile la possibilità di ciascuno di esprimere i propri dissensi senza il rischio di vederli strumentalizzati».

Questo appello all'unità, alla vigilanza, che è anche una drammatica testimonianza del difficilissimo momento che il pci sta vivendo, arriverà così oggi davanti a tutto il partito, dalle colonne de *l'Unità*. Insieme, con quattro giorni di ritardo, arriverà il discorso incriminato tenuto sabato da Cossutta a Perugia. Ai lettori, un corsivo del direttore Claudio Petruccioli spiegherà le ragioni del prolungato silenzio (peraltro non voluto da Petruccioli, ma direttamente da Berlinguer e Natta).

Il discorso di Cossutta, spiega il corsivo, «*mette in discussione regole e comportamenti che guidano la vita democratica del pci, il funzionamento degli organismi dirigenti, la responsabilità di coloro che ne fanno parte, la manifestazione e l'organizzazione del dissenso*». Pubblicandolo senza commento, *l'Unità* avrebbe «*innovato le norme che regolano la vita del partito*», poiché il discorso esprimeva «*una linea diversa da quella approvata*». Commentandolo con una critica «*di merito e di metodo*», il giornale «*si sarebbe attribuito un potere che esula dalle sue competenze*». Di qui, secondo il corsivo, il rinvio in attesa di un esame da parte della direzione. Non si è trattato di «*censura*», dice *l'Unità*, che conferma l'intenzione di rispettare «*l'obbligo dell'informazione*».

Adesso resta da vedere come reagirà il partito, al vertice e alla base, davanti a questa sanzione ufficiale di uno scontro senza più possibilità di mediazioni tra Cossutta e Berlinguer.

Ezio Mauro

Colloquio di 2 ore Spadolini-Pajetta a Palazzo Chigi

ROMA — Il presidente del Consiglio Spadolini ha incontrato a Palazzo Chigi l'on. Pajetta, componente della direzione e responsabile della sezione esteri del pci, rientrato da poco dalla Romania, con il quale ha avuto un colloquio di 2 ore sulla situazione internazionale. Lo ha detto lo stesso Pajetta lasciando la presidenza del Consiglio.

E' stato chiesto a Pajetta se il colloquio si fosse svolto con particolare riferimento all'Est europeo. L'esponente comunista ha risposto: «All'Est e all'Ovest, perché il nostro Paese fa parte dell'Occidente».

Oggi dovrebbero essere tolti i blocchi, ma che faranno gli oltranzisti?

Autotrasporto: ipotesi di intesa L'accettano 11 associazioni su 12

Anche ieri strade bloccate e molti casi d'intolleranza

ROMA — Molti blocchi stradali e numerosi episodi di intolleranza hanno caratterizzato, nella giornata di ieri, lo sciopero nazionale degli autotrasportatori.

Due bombe-carta sono state lanciate la scorsa notte verso le due lungo l'autostrada A 14, tra Imola e Faenza, contro un automezzo addetto al trasporto di giornali, guidato da Angelo Drei di 48 anni di Faenza. Perso il controllo dell'automezzo, Drei è finito contro il «guard rail» riportando lesioni al capo e al volto giudicate guaribili in un mese. Drei, che poco prima si era fermato in un'area di servizio, ha detto di essere stato avvicinato da alcune persone che lo avevano consigliato a non proseguire.

Ieri mattina, poco prima delle cinque, al ponte nuovo di Lecco, un camionista alla guida di un Tir è stato bloccato da alcuni colleghi e «convinto» a sospendere il viaggio. Per impedirgli di ripartire hanno messo il pesante veicolo al centro della carreggiata (una delle arterie più importanti della città) e hanno sgonfiato le gomme. Quando è arrivata una pattuglia dei carabinieri che hanno eccepito la liceità della protesta, gli autotrasportatori hanno afferrato dei bastoni e circondato minacciosamente i militari. Questi hanno estratto le pistole e sparato qualche colpo in aria. Mentre gli aggressori si dileguavano, un camionista si è sentito male ed è stato trasportato in ospedale.

Al valico italo-svizzero di Brogeda, dove ieri è proseguito il blocco del traffico commerciale, nelle prime ore del mattino sconosciuti hanno sgonfiato i pneumatici a 18 camion, i cui guidatori non erano d'accordo con lo sciopero. Ingorghi si sono registrati al valico italo-austriaco di Passo Resia. Normale, invece, la situazione al valico del Brennero.

A Milano, anche ieri numerosi blocchi sono stati organizzati dagli autotrasportatori per ostacolare il traffico dei veicoli commerciali, soprattutto sulle arterie più importanti. Gli automezzi parcheggiati in gran numero agli ingressi delle autostrade impediscono ai camion il superamento dei caselli. A Milano il traffico è difficoltoso in via Mecenate, sede delle maggiori aziende di autotrasporto, e nei pressi degli uffici doganali, dove i veicoli sono stati messi di traverso. Normale, anche se rallentata, la circolazione in città dei mezzi privati.

Lo sciopero degli autotrasportatori ha continuato a ripercuotersi in Liguria soprattutto sui traffici portuali. Gli arrivi di merci per l'imbarco e l'inoltro a destinazione di quelle sbarcate sono praticamente impossibili.

Particolari disagi agli automobilisti sono stati creati, inoltre, dai blocchi degli autotrasportatori sulle principali arterie stradali e autostradali del Piemonte, delle Marche, del Lazio, dell'Abruzzo e della Puglia.

r. s.

ROMA — Un accordo è stato raggiunto ieri sera al ministero dei Trasporti con la stragrande maggioranza delle organizzazioni degli autotrasportatori. Undici associazioni lo hanno sottoscritto, impegnandosi a riportare la normalità nel traffico, sconvolto da due giorni di blocchi stradali. Una sola, la Fai, non lo ha per ora accettato. Oggi questa associazione terrà un'assemblea degli aderenti del Nord Italia ad Assago (Milano) nella quale discuterà l'intesa proposta dal ministro Balzamo. Fino ad allora manterrà lo stato di agitazione.

A parte questo l'azione di protesta degli autotrasportatori sembra destinata ad esaurirsi; già ieri sera, dopo le prime notizie provenienti dal ministero dei Trasporti, sono stati tolti numerosi posti di blocco e molti camionisti, rimasti fermi in questi due giorni, si preparavano a partire.

L'accordo, concluso con la mediazione del ministro Balzamo (che aveva consultato anche Spadolini e i ministri del Tesoro, Andreatta, e delle Finanze, Formica), prevede l'applicazione delle norme siglate nel novembre scorso sulle nuove tariffe «a forcella» minime e massime, obbligatorie per il trasporto delle merci su strada.

Il ministro «ha verbalizzato» altri punti interessanti: il contenimento delle autorizzazioni per il trasporto merci su strada, il credito agevolato per il rinnovo del parco automezzi e il trasporto internazionale merci, la precisazione (attraverso una circolare ministeriale) delle spese non documentabili da detrarre, l'impegno a realizzare la fiscalizzazione degli oneri sociali e a migliorare il sistema di trasferte e di verifiche doganali.

«*Sono soddisfatto del risultato* — ha dichiarato Balzamo — *soprattutto perché si va verso la fine di una agitazione che ha avuto risvolti gravi, drammatici, come l'episodio di Torino e le molte manifestazioni di intolleranza, ma che avrebbe avuto certamente conseguenze allarmanti per il Paese se fosse proseguita fino a venerdì, cosa che una parte delle organizzazioni della categoria aveva programmato*».

Dopo i primi risultati favorevoli registrati nell'incontro terminato poco dopo la mezzanotte di lunedì, le trattative erano riprese ieri mattina al ministero dei Trasporti in una atmosfera di grande tensione. Da ogni parte d'Italia giungevano dispacci sempre più preoccupanti sotto il duplice profilo dell'ordine pubblico e della carenza di rifornimenti di merci e prodotti indispensabili per la popolazione.

La notizia dei due camionisti travolti a Torino (uno morto, l'altro ferito) aveva suscitato viva impressione, ma non poca apprensione hanno provocato anche le segnalazioni di seri episodi di intolleranza, blocchi stradali, lancio di bombe carta contro un camionista sull'autostrada Rimini-Bologna, disagi rilevanti ai valichi di frontiera e nei maggiori porti italiani, fermo di 3000 capi di bestiame ad Aosta, danni ingenti conseguenti ai ritardi nei rifornimenti di derrate alimentari, frutta e verdura, gasolio. Dal Piemonte alla Puglia, dalla Liguria alla Campania si era determinata una situazione particolarmente pesante lungo numerose arterie strategiche nei collegamenti regionali e interregionali. La polizia era dovuta intervenire più volte per evitare il susseguirsi di incidenti tra camionisti e automobilisti, ma spesso tra camionisti scioperanti e non scioperanti.

Gian Carlo Fossi

In agitazione i pensionati

ROMA — I pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil attuano a partire da ieri e fino al 12 febbraio una serie di iniziative di lotta finalizzate ad «una sollecita e positiva soluzione dei problemi connessi con la riforma della previdenza e dell'assistenza».

La categoria protesta anche contro i tickets e i tagli delle entrate per gli enti locali e sollecita l'attuazione della riforma sanitaria, una politica della casa che modifichi l'equo canone e la riforma del fisco.

Reazioni prudenti sia da parte dei vincitori che da quella degli sconfitti

Il risultato a Lamezia rafforza il governo che però adesso rischia in Parlamento

ROMA — Una grande cautela tra i vincitori e un imbarazzo evidente tra gli sconfitti: sono questi i dati di fondo che emergono dai commenti sul «test» elettorale di Lamezia Terme. Chi è uscito rafforzato dal voto — come il pri, il psi e il psdi — non scopre le sue carte e si limita, come ha fatto Craxi, a mostrare gli artigli; chi sente le sue forze in declino e sempre più vicino il fiato degli inseguitori — come la dc e il pci — si accinge, come può, a correre ai ripari.

Una situazione nella quale si è all'improvviso inserito, a tarda sera, il voto negativo della Camera proprio su uno dei punti più importanti della legge finanziaria: l'addizionale sugli interessi bancari, che è stata soppressa con un emendamento del pci che ha messo in difficoltà il governo.

E' una brutta sorpresa ma non proprio un fulmine a ciel sereno. Precedenti come quelli dei «ticket» sui medicinali, che ha visto battuta la maggioranza, non sono dunque serviti a niente. Non dal «quadro politico» generale, ma da vicende come quelle dei ticket e dei depositi bancari sembrano dunque scaturire i maggiori pericoli per un governo che ha fatto proprio della legge finanziaria il punto-chiave del suo programma.

Nessun leader, nelle dichiarazioni di ieri, pone comunque ultimatum o accenna a scadenze; Spadolini ha addirittura evitato di commentare in prima persona le elezioni, e ha lasciato a Biasini, a Mammì e a «La voce repubblicana» il piacevole compito di registrare il successo dell'«edera».

Al silenzio tattico-diplomatico di Spadolini si contrappone, in una situazione completamente diversa, il silenzio di Berlinguer e dei suoi uomini. «l'Unità» di ieri annuncia in prima pagina «il calo» della dc e del pci, l'avanzata dei laici e dei socialisti, senza commenti o dichiarazioni esplicite. Il leader più autorizzato a prendere la parola dopo i risultati di una elezione sarebbe stato Cossutta, responsabile degli enti locali del partito.

Ma Cossutta è stato processato per tutta la giornata di ieri dalla direzione del partito che, prima o poi, dovrà affrontare il problema della sua permanenza in uno degli uffici più importanti e delicati di un partito che, tra l'altro, ha in programma per la fine di febbraio una «conferenza meridionale» a Napoli.

Una crisi, questa del pci nel Meridione, che ha provocato una aspra reazione di «Democrazia proletaria», alleata con comunisti e «pdup» in una «lista delle sinistre unite» che a Lamezia è andata molto al di sotto delle previsioni più rosee. «*Il voto di Lamezia rappresenta un netto successo per "dp", perché il candidato del partito nella lista unitaria è il quarto eletto con ben 1.200 preferenze* — afferma un comunicato dell'esecutivo democproletario —. *La sconfitta della lista unitaria deriva perciò unicamente dalla crisi profonda del partito comunista, che riesce a rieleggere solo sei degli otto consiglieri*».

Vedremo, nei prossimi giorni, quale sarà la risposta del pci ad un «compagno di strada» che, almeno a Lamezia, non ha perso tempo nello scaricare la responsabilità della sconfitta sul partner più forte di un patto a tre che alcuni dirigenti delle «Botteghe oscure» avrebbero preferito evitare.

Polemiche interne, che si vanno a sommare a quelle esterne, tra un colpo di artiglio di Craxi e i tradizionali, duri attacchi dei psdi. «*Siamo in buona salute e Lamezia è una efficace risposta per tutti coloro che passano il loro tempo a farci esami e a darci voti negativi*», ha dichiarato il leader del psi.

Luca Giurato

Nessun quotidiano sabato in edicola

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) ha proclamato un nuovo sciopero nazionale dei giornalisti per impedire l'uscita dei quotidiani del mattino e del pomeriggio di sabato 13 febbraio, quando non andranno in onda anche i giornali-radio e i telegiornali della Rai e delle emittenti private. Sono esentati dallo sciopero solo i quotidiani delle cooperative di giornalisti.

Il sindacato dei giornalisti ricorda che «*prosegue così la lotta per riaffermare il diritto a contrattare migliori condizioni economiche e normative; un diritto questo che è patrimonio di tutte le categorie di lavoratori e che continua, invece, ad essere negato dagli editori e dalla loro Federazione a costo di sconvolgere il settore, di generalizzarne la crisi, di colpire l'intero quadro informativo del Paese*».

Parallela alla vertenza dei giornalisti, prosegue anche quella dei poligrafici che stanno attuando scioperi regionali. Oggi si fermano i tipografi del Lazio, impedendo quindi per domani l'uscita dei quotidiani romani. Stamane non sono usciti i quotidiani di Milano, per analogo sciopero dei poligrafici lombardi.

In margine a queste agitazioni si è aperta un'altra vertenza tra editori e giornalisti, in quali le aziende vorrebbero applicare la «messa in libertà» durante gli scioperi dei poligrafici.

L'Associazione stampa romana ha preso posizione contro questa richiesta e «*ha diffidato gli editori dall'attuare, nei confronti dei giornalisti, delli provvedimenti, riservandosi in caso contrario ogni e qualsiasi azione sia in campo sindacale da in quello legale. L'Associazione ha invitato i direttori giornalisti ad esercitare con il massimo scrupolo i diritti-doveri loro derivanti dall'articolo 6 del contratto nazionale giornalistico*».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le banche, l'Inps e le Poste

La notizia che nei programmi dei «revisori dei conti» dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale — l'Inps, appunto — c'è il trasferimento delle pensioni dalle banche alle Poste, ha ottenuto, com'era facile prevedere, un primo effetto: quello di aumentare le entrate dell'Azienda autonoma Poste e Telegrafi. Ho ricevuto, infatti, una piccola valanga di lettere, ovviamente di pensionati, i quali sono, e giustamente, più preoccupati delle loro entrate che di quelle dell'Inps e delle code, già oggi lunghe e faticose — soprattutto per persone anziane — che dovranno fare, domani, con questo passaggio. E' opportuno, quindi, qualche chiarimento, a titolo di risposta collettiva.

C'è un gruppo di lavoro, costituito dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e dal ministro del Tesoro, che si sta occupando di razionalizzare il sistema previdenziale, anche per ridurre le esigenze d'indebitamento della Tesoreria dello Stato. L'Inps incassa i contributi sociali dalle aziende attraverso il sistema bancario. Fanno eccezione i contributi dei lavoratori autonomi, delle collaboratrici domestiche, dei «prosecutori volontari», che sono versati sul conto corrente postale. E questo avviene da quattro anni, perché fino al 1977 tutti i contributi sociali erano versati, indifferentemente, a scelta del contribuente, tramite banca oppure tramite posta. Quando, però, l'Inps si è riorganizzato, con un modulo particolare per le esigenze del suo centro elettronico, le banche hanno avuto subito la possibilità di adeguarsi al nuovo sistema, le Poste no. Così, la canalizzazione dei flussi d'entrata dei contributi all'Inps (non dal pagamento delle pensioni) è diventata, dopo il 1977, un'esclusiva del sistema bancario.

All'atto pratico, un'azienda versa, nei termini e nelle quote di legge, i contributi sociali in banca, accreditandoli al conto dell'Inps, con il «modulo DM 10». Questi soldi restano giacenti in banca qualche giorno (fruttando i relativi interessi), in attesa che la banca completi tutte le operazioni, che per convenzione deve fare, allo scopo di accreditarli alla Tesoreria dello Stato, nei termini di legge.

Poniamo, ora, che il giorno 15 del mese si devano pagare le pensioni alle Poste (che sono il 90 per cento del totale delle pensioni, perché solo il 10 per cento dei pensionati si serve delle banche). L'ufficio postale «X», in quel giorno, vede formarsi la fila di pensionati davanti all'apposito sportello, si rende conto (naturalmente, all'ultimo momento) di non avere la necessaria disponibilità di cassa, telefona a chi di dovere, ma intanto il pensionato torna a casa, perché i soldi non ci sono, e deve ripassare nei giorni successivi. Inoltre, quando si arriva alla fine dell'anno, i contributi sociali versati nelle banche, sui conti dell'Inps, arrivano alle casse dello Stato nei primi giorni dell'anno successivo. E lo Stato, per assicurare all'Inps i fondi necessari, in tempo utile, deve ricorrere ai Bot o ad altri sistemi con indebitamento della Tesorerio.

Sembra, ora, che le Poste abbiamo assicurato all'Inps di essere in grado, non dall'oggi al domani, ma gradualmente, di assumere questo servizio, d'incasso oltre che di pagamento. Lo Stato non dovrebbe andare a cercare i quattrini necessari, perché, quando i contributi entrano alle Poste, nello stesso giorno entrano nelle casse dello Stato, dal momento che le Poste «sono» lo Stato. E il servizio sarebbe molto più articolato, perché passerebbe da 6 mila a 20 mila sportelli (i 6 mila delle banche più i 14 mila delle Poste), distribuiti in ogni centro abitato. La razionalizzazione sembra evidente. Occorre, però, che superi la prova dei fatti.

Inps e franchi svizzeri

«Perché l'Inps non provvede anche a rivedere l'accordo stipulato con un sindacato svizzero — precisamente l'Organizzazione Cristiano Sociale (Ocs) — con il quale l'Inps ha incaricato questa Ocs di incassare per suo conto, in Svizzera e in franchi svizzeri, dai lavoratori italiani frontalieri, le quote che gli stessi devono pagare per l'assistenza sanitaria in Italia per sé e per i familiari a carico?», propone il lettore Sergio Bernasconi, di Ponte Chiasso. A suo giudizio, l'Inps risparmierebbe circa un miliardo e mezzo di lire, tenuto conto che i frontalieri delle province di Sondrio, Como, Varese, Novara sono circa 70 mila, che ognuno versa 6 versamenti bimestrali ogni anno e che ogni versamento costa all'Inps 5 franchi, pari a 3350 lire al cambio attuale (la lettera è del 1° febbraio). Il lettore, che sembra assai bene informato, aggiunge che anche le poste italiane ne avrebbero un maggior incasso di quasi 15 milioni, e conclude: «Forse sono cifre trascurabili. Ma se è vero che sono le goccioline a formare il fiume, perché si trascurano queste che, tutto sommato, non sono poi tanto piccole?». *Mi sembra, anche questo argomento, un interessante materiale di studio per il gruppo di lavoro dei due ministeri, Tesoro e Previdenza Sociale.*

Le Br irrompono

(Segue dalla 1ª pagina)

dei militari ha confermato il racconto: nella masseria di Ventriglia il filo spinato è stato tagliato di netto con le tronchesi.

L'azione dei terroristi per impadronirsi della caserma si è svolta in pochi minuti. Il tempo di disarmare le sentinelle, di immobilizzarle, di percorrere a passo di corsa trecento metri, sino al corpo di guardia, di ripetere l'operazione con i tredici militari di leva ed il sergente maggiore sdraiati sulle brande del piccolo locale. «*Per prima cosa ci hanno ordinato di alzare le mani* — ha raccontato un soldato —; *poi, due a due, ci hanno incatenati e rinchiusi nel dormitorio*». Prima di procedere, per tutti è stato usato un triplo giro di nastro adesivo del tipo pesante, da imballaggio.

Neutralizzati i militari, i brigatisti hanno aperto il cancello principale della caserma: due pesanti battenti in ferro assicurati all'interno da un catenaccio che ruota su un perno centrale. Spalancato l'ingresso, una Fiat «127» di colore chiaro si è presentata alla pensilina della caserma senza trovare ostacoli. Quattrocento metri di piazzale, di aiuole, di edifici bassi e di garages, fino al deposito delle armi, protetto da una porta in legno pesante che i brigatisti non hanno avuto difficoltà a scardinare. Quindi il carico delle armi, e la fuga, dopo aver rinserrato il cancello del 16° Deposito territoriale di Santa Maria Capua Vetere.

Il dott. Cioppa, dell'Antiterrorismo di Napoli, è convinto dell'esistenza di un basista locale. Alle 12,03 al centralino del «Mattino» di Napoli, una ragazza con toni settentrionali ha rivendicato l'azione a nome delle Br. «*Abbiamo occupato la caserma "Pica"* — ha detto spedita — *per espropriare le armi per la lotta proletaria*». Ha riagganciato il microfono, senza ripetere la dichiarazione come le veniva richiesto.

Un comunicato del Comiliter ha precisato in serata che parte delle armi della caserma «Pica» sono «disattivate». Mancherebbero, in sostanza, gli otturatori dai mitra e dai fucili Fal. In piena efficienza, invece, i mortai e i bazooka. «*Quanto agli otturatori* — hanno dichiarato gli investigatori — *i terroristi non dovrebbero avere troppe difficoltà ad acquistarli sul mercato clandestino; per le munizioni dei mortai, arma più pericolosa ai fini eversivi, non dovrebbe essere troppo semplice avere una fornitura*».

Si cerca il basista e gli edifici del centro storico di Santa Maria Capua Vetere sono setacciati da inquirenti in borghese. Fino al 1975 la caserma «Pica» ospitava militari di leva. E' però improbabile che elementi del commando si celino nei vecchi elenchi militari. Dal '75 il magazzino delle armi e la stessa toponomastica del complesso dell'Esercito sono stati modificati. Si interrogano le guarnigioni che si sono avvicendate nella guardia. Gli uomini sono del 21° Battaglione del Genio pionieri di Avellino: inviati dal capoluogo irpino, si alternano nella caserma «Pica» con turni di quindici giorni.

Francesco Santini

Lagorio: rinforzate misure difensive alle caserme

ROMA — «*Ho riferito sull'episodio di Santa Maria Capua Vetere. Permettetemi di non aggiungere altro*»: questa la laconica frase del ministro della Difesa Lelio Lagorio, convocato d'urgenza, in via straordinaria, questa sera dal comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza.

Il ministro non ha escluso che l'azione terroristica avesse scopi propagandistici al fine di dimostrare la vitalità dell'eversione dopo i recenti colpi subiti. Tuttavia, proprio in quanto le armi sottratte sono inutilizzabili, non è nemmeno da escludere l'ipotesi di eventuali futuri attacchi da parte dei terroristi contro strutture militari proprio per entrare in possesso di quelle parti mancanti alle armi sottratte. Per scongiurare un'eventualità del genere, comunque, sono già state rinforzate al massimo le misure difensive in caserme, depositi d'armi e polveriere.

Digital equipment e Texas instruments

I primi del mondo & l'esperienza. La tua e la nostra.

ORGANIKA
elaborando si impara
C. Turati 11 C - Torino
50.63.33
Computers gestionali, digital equipment e texas instruments; ... perché non parlarne insieme?

MITO E REALTA' DELL'URSS

Il Golem armato

Da molti anni, quando mi si chiede qual è il compito più importante del giornalista, rispondo che è quello di combattere i miti. Il giornalismo è perciò un mestiere bello e stimolante, ma è anche una fatica di Sisifo; giacché, non appena si riesce ad abbattere un mito, il più delle volte ne sorge un altro, magari opposto, ma altrettanto vitale e difficile da combattere.

Anche ragionare per miti è beninteso, un modo per conoscere la realtà. I miti, infatti, non nascono soltanto dall'ignoranza, che pure è il caso più frequente; quelli più vigorosi sgorgano invece da grandi menti, profondamente intuitive, capaci di concentrarsi con intensità visionaria su taluni aspetti della realtà che esse vedono con più chiarezza di altri, tanto da trasformarli in una immagine compiuta, pertettamente coerente ed onnicomprensiva. Per questo motivo essa è difficile da combattere, quando le si vogliano contrapporre rappresentazioni del reale necessariamente incomplete, contraddittorie, problematiche e mai del tutto soddisfacenti.

Un fatto singolare è che taluni Paesi producono sempre miti, sembrano cioè fatti apposta per essere conosciuti miticamente, come se per loro natura proiettassero di sé sempre immagini mitizzate: belle o brutte, anzi belle per alcuni e brutte per altri, o meglio meravigliose ed orrende. Contribuiscono a questa capacità mitopoietica di un particolare Paese la sua lontananza, il suo isolamento dagli altri, ma agiscono anche altri fattori: come la dimensione del Paese, la natura aperta o chiusa della società e una certa innata tendenza ad avere di se stesso un'immagine mitica. Non ho conosciuto altro Paese che abbia così forte questa dote di mitosi suscitatore di miti come l'Unione Sovietica. Stuoli di giornalisti e di studiosi hanno dedicato la loro vita a demitizzare l'Unione Sovietica, con risultati concreti, ma sempre imperfetti. Alcune tra le più diffuse visioni mitiche del mondo sovietico sono state, probabilmente, distrutte per sempre: a cominciare da quella dell'Urss come Paese del futuro, punto d'arrivo della storia umana, il Paese dell'«Uomo Nuovo», della felicità e del benessere universali. Ma vi è un altro mito dell'Urss, demoniaco anziché angelico, che è di ancor più tenace fattura e che appare quasi indistruttibile. Esso è anzi così forte da generare, di riflesso, un contromito, ossia una visione specularmente opposta dell'Occidente, che è il grande contraddittore storico dell'Urss.

Due scritti recenti, di scintillante fattura, uno di Alessandro Solzhenitsyn su *L'Express*, un altro di Guido Ceronetti su *La Stampa* (parafrasando o citando, quest'ultimo, pensieri di Cornelius Castoriadis), hanno riproposto questi due miti contrapposti e gemelli; e io mi rendo ben conto che a scendere in lizza con simili contraddittori si rischia d'esser fatti a pezzi come un povero Don Chisciotte che volesse combattere insieme cento mulini a vento armati ciascuno di cento terribili braccia. Tuttavia, il mio amatissimo Guido (col quale mi capita, una volta ogni tre anni, di dissentire violentissimamente) si offenderebbe se non gli offrissi l'occasione di affilare le mille lame del suo luccicante armamento intellettuale per tagliarmi a pezzettini. E poi, in verità, ritengo ogni mito pernicioso o addirittura fatale nei suoi effetti; e la mia vocazione giornalistica è irresistibilmente provocata da un'immagine della Russia, e da una contro-immagine dell'Occidente, così smisuratamente mitiche come quelle che ci propongono Ceronetti e Solzhenitsyn.

* *

Dunque il mondo come essi lo vedono, accusando tutti gli altri di non vederlo per stupidità o per viltà, è fatto in modo molto semplice. C'è da una parte — dicono Ceronetti e Castoriadis — il Golem armato di clava, il Nemico senza volto, il Mostro tenebroso, la Forza Bruta, lo spietato ingranaggio bellico che avanza, con lento, cauto, formidabile movimento, preparando l'inesorabile stritolamento della società occidentale in decomposizione accelerata: ricca e potente, è vero, ma bacata e impegnata soltanto, con cieco zelo, a nutrire essa stessa il Nemico che avanza, rendendo sempre più forti i denti che finiranno per divorarla.

Che possibilità di sopravvivere ha, contro il Mostro, una società — dice Solzhenitsyn — testa al lavoro, edonista, consumatrice, con la famiglia che si autodistrugge, tentata dalla droga, atea, paralizzata dal terrorismo: tale insomma che ha perduto la sua salute spirituale ed esaurito la sua energia vitale? Ovviamente, nessuna. L'Occidente resta alla sua permalita, si prepara a piegarsi e sottomettersi, e se forse in America c'è ancora qualcuno che vorrebbe resistere, la vile Europa gli darà presto lo sgambetto, per potersi più rapidamente inchinare all'Orrore che avanza.

Non ho usato parole mie, ho citato, e la sintesi che ho offerto non diluisce l'orrore che i testi originali suscitano. Ma questa visione è realtà o mito? Il «comunismo militare», del quale io e molti altri abbiamo scritto, è davvero questo Mostro cieco e invincibile che ci viene proposto? E l'Occidente, complesso, contraddittorio, dialettico nelle sue politiche e strategie, è davvero quella realtà in decomposizione di cui ci parlano questi nostri Profeti?

* *

Ovviamente, io non credo affatto che il comunismo sovietico sia quel mostro corazzato e invincibile che ci viene descritto, e nemmeno che le democrazie siano la società in decomposizione di cui questi grandi visionari ci parlano. C'è un fatto singolare: una rappresentazione analoga si ebbe, negli Anni Trenta, dello scontro storico tra le democrazie e il Mostro hitleriano. Anche allora le società democratiche apparvero, a lungo, disunite, deboli, prive di fede e di principi, pronte all'*appeasement* del Golem hitleriano; e lungo sembrò certo che esse sarebbero perciò state distrutte dal Male, che si era impadronito di uno dei grandi popoli della Terra. Poi, ognuno sa come andò a finire.

Ognuno sa anche quale immensa tragedia fu la guerra per disfruggere il Mostro hitleriano, quanto grande il fiume di sangue sceso per pagare le debolezze delle democrazie, che erano state reali, anche se Hitler e Mussolini avevano grottescamente sottovalutato la forza latente dei popoli liberi. Ma proprio su quella sanguinosa indimenticata lezione è stata basata tutta la strategia politica dei Paesi occidentali, in questo dopoguerra, nei confronti del totalitarismo sovietico.

Non è però su questo che è più profondo il mio dissenso dalla «visione» di Ceronetti-Solzhenitsyn: il dissenso è sul «Golem» sovietico. Come fanno, i nostri visionari, a non vedere come questa «Cieca macchina di guerra» sia in realtà l'espressione di una società piena di contrasti e debolezze, sia una tappa in una storia ricca di fallimenti, di crisi insolute, di *bluffs* e di finzioni poco credibili? Sappiamo bene che ciò può anche esaltare, per certi aspetti, la pericolosità del «comunismo militare», quale tentativo di compensare le debolezze del sistema sovietico. Ma non vedere queste debolezze, le rivolte che periodicamente esplodono, la caduta della tensione ideologica, i fallimenti tecnici o economici, ignorare cioè i tanti punti deboli o scoperti nella corazza del «Mostro», dimenticare soprattutto che dietro di esso ci sono popoli vivi, società complesse e comunque in evoluzione, significa non già rendersi più forti, ma al contrario disarmarsi nella battaglia per smontare la «macchina di guerra».

Contro quel sistema di potere fortissimo ed instabile, occorre insomma continuare a far politica, con strategie complesse che vanno sempre aggiornate, ma non certo rinchiudersi in un rifiuto cieco e terrorizzato del «Mostro», che ne esalterebbe soltanto la esasperata vitalità, creando forse le condizioni per una grande esplosione, capace di mandarci tutti in fumo. O vogliamo dimenticare, amico Guido, così presente ai pericoli atomici, in che epoca viviamo, e come tocchi proprio alle società aperte e complesse dell'Occidente di ragionare per tutta l'umanità, di parlare e pensare per i popoli del silenzio, o per i popoli bambini? Non c'è alternativa all'uso della ragione.

Anche se talvolta — ciò è vero — i grandi visionari sono utili, anzi indispensabili per porre in guardia contro il rischio di confondere la Ragione con la Ragionevolezza: una virtù-vizio, quest'ultima, che confina talvolta con la viltà e che con la Ragione non ha sempre molto a che fare.

Arrigo Levi

INTERVISTA CON VASSILIKOS, CHIAMATO A DIRIGERE LA TV IN GRECIA

Uno scrittore nel gioco del potere

Celebre per il romanzo «Zeta», ha 49 anni e un passato di persecuzioni ed esilio - «Ogni sera entro in contatto con 5-6 milioni di persone: ho la chiave per cambiare il volto del Paese» - Ha buttato a mare la produzione del vecchio regime: «Ciarpame, strumento di corruzione e di favoritismi» - E' successo il finimondo: «Ora il problema è resistere, finché non siano pronti i nuovi programmi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Ora che s'è fatto meno giovane, Vassilis Vassilikos sembra tutto Yves Montand, quello che in *Zeta* era il deputato Lambrakis ucciso dai fascisti, col suo stesso naso grosso e la faccia cordiale piena di rughe. I viaggi in Grecia sono ancora ritorni inquieti, a mezzo tra i ricordi della resistenza degli Anni 60 e la nuova pratica d'una trasformazione possibile: una generazione che quindici anni fa ha vissuto la galera o l'esilio ora si prova a guidare il destino del Paese, e la consapevolezza del passato accompagna l'ambizione (talvolta l'illusione) del futuro. I colonnelli finirono la loro corta storia nel '74, quella che seguì era la continuità, il ritorno rapido alla lunga tradizione dei governi conservatori: il cambio, la rottura, hanno ancora solo cento giorni.

Inventori

Con la vittoria di Papandreu, la generazione del silenzio s'è trovata all'improvviso davanti alle porte del potere. Chi aveva scelto la professione politica mostra poco disagio: ha strumenti d'esercizio e abitudine concreta alla gestione dei rapporti di forza. Gl'intellettuali scoprono invece il privilegio raro di un lavoro culturale inaspettatamente senza schemi, senza riferimenti obbligati. Tutto è da inventare, non esistono regole, manca il conforto di ogni esperienza.

Vassilikos è uno di quest'invidiabile categoria d'inventori. Scrittore da trent'anni, celebre per il suo *Zeta* (da cui Costa-Gavras trasse il film che più servì a denunciare il regime dei colonnelli), fu travolto all'estero dal putsch del '67 e passò in esilio l'intero corso della dittatura. «*Mi sento come Angelo Tasca* — ci diceva in quel tempo per le strade di Roma — *quando nel '26 a Parigi cercava di spiegare a tutti cos'era successo e cosa stava succedendo in Italia con Mussolini: molti non gli credevano. Poi tutti hanno capito*». Ora lo hanno fatto direttore della televisione, e a 49 anni gira per i corridoi dell'Ert con il fazzolettone al collo e una vecchia maglia comoda, lungo e sviluppato come un antico giocatore di basket, un'ala forse o un playmaker di quelli che hanno studiato in America e se ne portano dietro la faccia sempre giovane.

Lei è nella condizione, eccezionale nella società d'oggi, dell'intellettuale penetrato nella stanza dei bottoni: la sua attività creativa, da speculazione ideale si fa pratica attiva, intervento reale nelle cose.

«*Dovrei ritrocciare la categoria gramsciana dell'intellettuale organico; mi pare di vedere la saldatura d'una frattura storica che nasce forse con la stessa nascita del capitalismo moderno, e sento che ora si stanno ritrovando collegamenti, fili intensi, una rete di sensazioni che il tempo aveva sepolto sotto la forza del blocco sociale dominante. E' un lavoro ancora più esaltante che nella Francia di Mitterrand, perché là c'erano almeno dei precedenti, la sinistra era già stata governo o comunque partecipava in qualche modo alla gestione del sistema; qui no, qui alle spalle c'è il vuoto assoluto, dove la sola cosa che si rintraccia è l'eco del dolore e delle sofferenze della gente comune, i milioni di greci anonimi, senza storia, del passato e del presente*».

Perché ha scelto la televisione; cosa vuol dire per uno scrittore, per uno che usa solo le parole, passare alla lingua dell'immagine?

«*Ho scritto una cinquantina di libri, e conosco bene la lentezza e le limitazioni della penetrazione del libro nella società: volevo passare perciò attraverso un canale più veloce di comunicazione, trovare un flusso diretto di contatto con la massa della gente. Per far questo ci sono due soli strumenti in Grecia: uno è la musica-canzone, che ha un effetto diretto sul popolo, nella linea dei grandi poeti epici del passato; l'altro è la tv (assai più del cinema ed escludendo scultura, pittura, letteratura, che da noi servono solo una ristrettissima élite). La tv è la chiave per cambiare la Grecia, ogni sera io entro in rapporto diretto con 5-6 milioni di persone, cioè col 60 o 70 per cento dell'intero paese: ed è una sensazione di potere immenso, quale nessuno può avere*».

Ma questo potere riesce a diventare forza reale?

«*Le resistenze sono terribili, è chiaro, perché qui si sta facendo una rivoluzione quotidiana e per cambiare ci vuole tempo, molto tempo: forse 20, forse 30 anni. Quello che posso far da qui meglio di chiunque altro è tentare di realizzare un progetto di rivoluzione culturale che da negativa (la rimozione del passato) si faccia positiva (la costruzione d'una società nuova). Sono in tv da meno di un mese e c'è già il finimondo, tutto il vecchio apparato di potere vorrebbe sbattermi via: la nostra televisione è nata coi colonnelli, nel '67, ed è stata sempre uno strumento di regime; in questi 20 giorni ho tagliato via l'80 per cento dei programmi previsti, ho buttato a mare un palinsesto assurdo. Perché arrivino i nuovi programmi ideati da me e da quell'eccellente giornalista che è Georges Romeos ci vuole un mese ancora, e fino a quel giorno dobbiamo andare avanti con materiale acquistato alla meglio, che viene mandato in onda in lingua originale con sottotitoli in greco: la gente è infuriata, soprattutto nei villaggi dove pochi sanno leggere, la protesta monta e molti ci speculano. Questo mese di febbraio è decisivo: o resisto alle spallate che mi tirano contro, oppure mi mandano via*».

Sceneggiati

Non le sembra azzardato buttar via d'un colpo quasi tutta la vecchia tv?

«*Chi non l'ha vista non riesce a immaginare cos'era. Prendiamo gli sceneggiati, che facevano la sua forza ed erano importanti perché i più seguiti: duravano 50, anche 60, puntate l'uno, ma non per esigenze narrative bensì solo per far incassare più soldi ai produttori-amici; erano puntate dove non succedeva niente, tutti parlavano con grande lentezza, si muovevano come lumache per far passare il tempo e guadagnare altre puntate. Ne ho fatto riproiettare uno a velocità accelerata, diventava appena accettabile. E poi, per grattare altro denaro, erano sempre gli stessi fiori, gli stessi mobili, in stessa stanza, venduti ogni volta come nuovi; ma non c'era mai un albero, un fiore vero, una faccia di greco all'aria libera. Tutto era fatto in studio, invece voglio portare le telecamere tra la gente; non c'è via di mezzo*».

Ci sono modelli a cui s'ispira?

«*Ho studiato televisione in America nel '59, ma potrei dire che un modello che m'interessa molto è l'attività della seconda rete Rai, produttrice per esempio di film d'autori: noi abbiamo appena commissionato ad Angheiopulos La terra corona. Poi mi ha molto impressionato l'uso che ha fatto della televisione Rossellini, il suo impiego didattico: il mio è un paese idrocefalico, dove 50 anni di regime hanno abituato la gente a non interessarsi di quello che succede fuori di Atene; io voglio usare la tv per cambiare la gente. Farò teatro per abituarli ad andare a teatro, leggerò libri per farli poi leggere a loro, e punterò su un uso corretto degli sceneggiati, che giudico la sola vera letteratura popolare del nostro tempo: è un po' come nell'Ottocento, quando Balzac pubblicava sui giornali prima che sui libri i personaggi della sua commedia umana*».

Che cos'è un intellettuale che lavora con gli strumenti della comunicazione elettronica?

«*Io odio la tv, perché ha una forza che io scrittore non ho; però sono anche attratto da questo potere. E' il fascino discreto della televisione, che consente di penetrare nelle case di tutti: se solo voglio, io domani posso far parlare tutta la Grecia di una cosa che decido di mandare in onda stasera; ho un attimo posso creare il panico in Atene come Welles; posso far la crisi di governo in un minuto. Qui non è come in America, dove ci sono 13 canali, o cento, e tu puoi fare subito il confronto, verificare, controllare l'informazione e il messaggio: qui se hai la tv, hai tutto. Ci vorrebbero tre parlamenti per fare quei cambi nella società che io posso fare in un breve spazio di tempo. Oggi in Grecia, dopo la vittoria socialista, il ruolo dell'uomo che pensa è aumentato: il mio lavoro è tutto lì*».

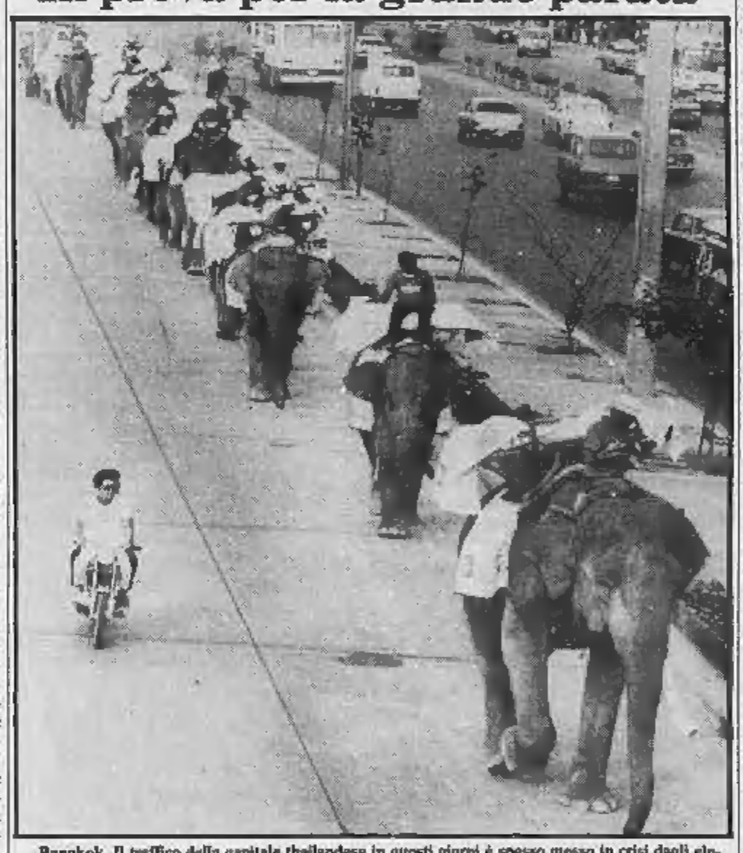
Tornerà a fare lo scrittore?

«*Può darsi che sia costretto a tornarci già domani, e racconterò allora una storia su questi problemi di cui abbiamo parlato. Ma se posso restare qui ancora un anno, voglio tentare anch'io quella scommessa che impegna tutte le forze nuove di questo paese: se la scommessa riesce, la Grecia diventerà uno Stato moderno, se no torneremo indietro di mezzo secolo. Il futuro si costruisce tutto nei prossimi due anni. Voglio raccontarle una cosa: se lei va sulle strade della periferia, che da Atene portano al resto del paese, incrocerà molti carri funebri; sono le bare della gente che è venuta a curarsi o morire qui perché è il solo posto dove ci siano ospedali, e ora torno al camposanto del paese. Quando questi viaggi non ci saranno più, allora sarà arrivato il tempo della nuova Grecia*».

Mimmo Candito

Vassilis Vassilikos, intellettuale nella stanza dei bottoni

In prova per la grande parata



Bangkok. Il traffico della capitale thailandese in questi giorni è spesso messo in crisi dagli elefanti: 50 pachidermi sono infatti giunti dal Nord per partecipare alla parata del bicentenario

Liberi di impazzire.

Mario Tobino

Gli ultimi giorni di Magliano

romanzo

Il drammatico "j'accuse" di Tobino contro la legge 180.
La testimonianza di una esperienza di vita e di lavoro in un ospedale psichiatrico che ha già ispirato un grande romanzo.
Le libere donne di Magliano.

MONDADORI

Le duecento pagine che mancavano ai Promessi Sposi - (Ennio Flaiano)

GIOVANNI NUVOLETTI

UN MATRIMONIO MANTOVANO

ROMANZO

Una calda passione d'amore nell'Italia contadina del primo Novecento

LONGANESI & C.

IN MOSTRA A BRESCIA LE VIGNETTE DI «CHARIVARI»

Tutta la Francia alla berlina

Il giornale fu, nella prima metà dell'800, lo specchio satirico di un'intera società

BRESCIA — Nei saloni dell'*Associazione artisti bresciani* è esposta una vasta raccolta di tavole e vignette dello *Charivari*, il famoso giornale satirico dell'Ottocento francese, cui si ispirarono anche certi periodici piemontesi e lombardi del tempo. Le immagini, ritagliate da 101 dei 150 numeri pubblicati tra il 1° maggio e il 30 settembre 1841, dovettero far parte — come Marco Rosci e M. Cristina Gozzoli notano nel presentarle — di una «*collezione certamente d'epoca e veramente unica nel suo genere, essendo evidentemente riferite al giornale e non ai singoli illustratori*».

In mostre come questa, s'era infatti dato fin qui maggior rilievo agli artisti e soprattutto ai più noti, da Gavarni a Daumier, ricordato questi ancora nel 1979, centenario della sua morte, con una rassegna che lo celebrò alla Maison de la Culture di Grenoble. Già allora, tuttavia, si era sentito il bisogno di sottolineare come da tempo fosse non meno attesa una storia dello *Charivari*, non «*uno studio della sua composizione politica quale, con gli anni, s'era venuta trasformando*».

Neppure questa esposizione ne dà il quadro compiuto, proponendosi piuttosto di offrire, nella varietà stessa dei temi trattati, uno spaccato della società francese del tempo: un periodo di evidente transizione. Era quindi interessante vedere in quali forme e modi il «*journal satirique*» di Philipon e Aubert, suo cognato, avesse saputo reagire di fronte alla realtà sociale, politica e culturale in un 1841 ch'era l'undicesimo anno del regno «borghese» di Luigi Filippo, con Thiers e Guizot al governo, quando da un anno le spoglie di Napoleone erano state trasferite agli Invalidi, e da sei erano entrate in vigore le leggi liberticide del 9 settembre 1835 contro i «repubblicani», la stampa, l'incisione, il teatro.

Libero disegno

D'altra parte l'arresto di Daumier (1832) e la soppressione della *Caricature* (agosto 1835) avevano di fatto consigliato una linea di relativa prudenza: che non impedì tuttavia la stampa di un numero speciale dello *Charivari* per la nascita del figlio di Luigi Filippo, il conte di Parigi, qualificato subito con l'epiteto di *moutard* (moccioso) cui s'attribuivano, ancorché in fasce, le idee e i sentimenti paterni: «mettere tra due fiocchi» le pubbliche libertà costituzionali sancite nel 1830 e soppresse cinque anni dopo, ma ricordate dal giornale in centro-pagina, cominciando dalla *Libertà di stampa* e non senza citarvi la *Libertà di disegno*: ben più temuto, questo, degli scritti.

Daumier stesso, fra il 1836 e il '38, accantonata per il momento la ferocia grafica della satira politica, s'era limitato così, come gli altri artisti che gravitavano intorno allo *Charivari*, a trattar temi di costume: rendendo celebri, tra l'altro, le coppie dei suoi *Costumi coniugali* e particolarmente il personaggio del truffatore *Robert Macaire* cui dedicò più di cento litografie. Ma il *Panthéon Charivarique* di Benjamin Roubaud, come le *Scene popolari* di Henry Monnier e *Le donne di Parigi* di Gèniole, *Il bureau del commissario di polizia* di Jules Plattier e la più variegata collaborazione di Gavarni, autore di intere serie di immagini (*Le furberie di donne*, *I bambini terribili*, *La vita del «jeune homme»*) anche in quella sola annata dello *Charivari* mostrano come gli strali del giornale s'appuntassero chiaramente sull'intera vita della Francia, toccando le professioni e la famiglia, la moda e la cultura.

Merita attenzione la formula stessa in cui si presentava lo *Charivari* del 1841. Ad occupare la prima e la seconda pagina erano due o tre articoli di satira letteraria e teatrale, ma anche politica (tollerandosi, come poc'anzi si diceva, ben più la parola del disegno, ritenuto assai più pericoloso). Nella seconda potevano trovar posto anche interi saggi di critica letteraria col *Charillon* che a volte proseguiva nella quarta pagina riservata per lo più alla sciarada e al *rebus*, con la locandina degli spettacoli e la pubblicità cui si mescolava appena qualche trafiletto satirico.

Come Balzac

Si entrava così, intanto, nell'ambito d'una produzione «proto-industriale». Ai Daumier pagavano 40 franchi la tavola litografica, da 50 a 100 franchi le vignette che, a livello editoriale, erano spesso reimpiegate, anche a distanza di anni. Appare quindi giusto estendere all'intero *Charivari*, quale si presentò dopo il 1835, il concetto squisitamente balzacchiano della «Comédie Humaine»: proprio nel senso che fin dal 1858 Baudelaire gli aveva dato riconoscendo che «*la vera gloria e la vera missione di Gavarni e di Daumier stanno nell'aver completato Balzac, il quale, del resto, n'era ben consapevole e li considerava suoi ausiliari e commentatori*».

Angelo Dragone

MOSCA: CENSURA ANTIRELIGIOSA

Scrittore sotto accusa «Flirta col buon Dio»

MOSCA — Uno dei più noti scrittori sovietici «ufficiali», Vladimir Soloukhin, iscritto al peus, è stato messo duramente sotto accusa dalla rivista ideologica del suo partito — «Kommunist» — perché in una raccolta di aforismi esprime «*idee mistico-religiose*» e «*flirta con il buon Dio*».

«*Nel ventesimo secolo* — questo l'aforisma che ha messo nei guai lo scrittore — *nessun uomo pensante può dubitare dell'esistenza di una ragione suprema. Altrimenti si dovrebbe ammettere che sistemi perfetti come l'uomo, il fiore, l'uccello si sono formati in seguito ad una combinazione del tutto accidentale di elementi chimici, di molecole ed atomi*».

«*Il ragionamento di Soloukhin non si distingue per niente dalle primitive prove teologiche sull'esistenza di Dio note dall'antichità e usate ancor oggi dai preti nella propaganda religiosa*», scrive un lettore di «Kommunist» e aggiunge di non capire perché il mensile sovietico che ha pubblicato gli aforismi («*Il nostro contemporaneo*») e il membro del peus Soloukhin «aiutino i preti nella loro impresa».

«*Motivi teologici e argomenti mistici appaiono non per la prima volta nelle opere di Soloukhin e a quanto pare non casualmente*» afferma «Kommunist» a commento di numerose lettere contro lo scrittore e si domanda: «*Che ne pensa delle idee mistico-religiose del membro del peus Soloukhin la sua cellula di partito e come reagisce la cellula di partito del mensile "Il nostro contemporaneo" alla propaganda di tali idee sulle proprie colonne? E' ciò che molti nostri lettori vorrebbero sapere*».

Il frontone di Talamone a Firenze

FIRENZE — Il frontone etrusco di Talamone sarà in mostra alla Soprintendenza ai beni ambientali e archeologici di Firenze — nella stessa sala dove furono esposti i bronzi di Riace — da domenica prossima.

Il frontone, ispirato ai «Sette contro Tebe», consta di una trentina di figure in alto rilievo che rappresentano la sintesi la tragedia dei sette eroi, con al centro la figura di Edipo.

Costituiranno termine di confronto iconografico con il frontone di terracotta, che decorava il tempio ellenistico di Talamone, opere prestate dai musei di Ferrara, Villa Giulia, Volterra e Chiusi.

FELTRINELLI

NOVITÀ IN TUTTE LE LIBRERIE

IL SEGRETO DI UNA VITA:
UN'INFANZIA TENERA E CRUDELE
UN'ADOLESCENZA INQUIETA

FRANCO MATACOTTA

La lepre bianca
cura e introduzione di Alfredo Luzi
romanzo

I Narratori di Feltrinelli, lire 12.000

OSSERVATORIO

La rivincita di Khomeini

«E' un colpo molto duro» ha ammesso a Parigi Massud Rajavi, capo dei *mujahidin* in esilio. Rajavi ha confermato la morte di sua moglie Ashraf e degli altri dodici *mujahidin «spediti all'inferno»*, come ha detto Radio Teheran, durante una vera e propria battaglia di due ore, all'alba di lunedì, nella zona Nord della capitale iraniana.

Tra coloro che sono stati *«spediti all'inferno»* figurano Mussa Khiabani e sua moglie Azar Rezai, sorella di Reza Rezai, uno dei fondatori, nel 1956, al tempo dello Scià, dell'organizzazione *Mujahidin-el-Khalq* (i combattenti del popolo). Mussa Khiabani, dopo la rocambolesca fuga dall'Iran di Massud Rajavi insieme con Bani Sadr, era in fatto il nuovo leader politico dell'organizzazione, cui si debbono, fra l'altro, le uccisioni di Behesti, del presidente della Repubblica Rajai e del primo ministro Bahonar, oltre a una innumerevole serie di attentati terroristici un po' in tutto il Paese.

La dura repressione scattata subito dopo i vari attentati è apparsa per qualche tempo incapace di spegnere la violenza rivoluzionaria dei *mujahidin*. Ma già verso la fine del settembre scorso e i primi dell'ottobre, dopo l'elezione a presidente della Repubblica di Ali Khamenei, quando l'*Imam* Khomeini realizzò il suo sogno, *«la rifondazione di un Califfato islamico dopo più di un millennio»*, l'opposizione armata sembrava aver esaurito la prima fase della resistenza, quella degli attentati selettivi. «Se non riusciranno a riaprire il fronte della paura coinvolgendo nella lotta politica e militare la "terza forza" (l'esercito o parte di esso), potrebbero far la fine del montoneros argentini», scrivevamo il 9 ottobre dell'81, in questa stessa rubrica.

Gli attentati del 28 giugno e del 30 agosto decapitarono il vertice stesso. Il *raid* di lunedì scorso ha decapitato la resistenza armata. Come s'è visto, il movimento khomeinista è riuscito a ricreare strutture di potere abbastanza valide e a intensificare la repressione: contro mille uccisioni di khomeinisti, quattromila esecuzioni di *mujahidin* o fiancheggiatori (compresi donne e adolescenti). Orbene, è in grado il movimento dei *mujahidin* di effettuare operazioni di ricambio al vertice, è in grado, soprattutto, di alimentare la fiamma dell'opposizione all'integralismo «cannibale»? A due anni dalla vittoria della «rivoluzione a mani nude», codesto interrogativo non è facile da sciogliere.

Più agevole risulta constatare come i *mujahidin* non siano riusciti a sollevare il popolo scosso dal loro terrorismo spesso cieco; come abbiano commesso l'errore di lanciare i ragazzini nei combattimenti di strada; ragazzini privi di preparazione militare, politica o ideologica. Molti adolescenti sono fra i prigionieri che in numero di seimila affollano le carceri iraniane. E non pochi di loro, considerati «recuperabili», sono sottoposti a un programma di rieducazione. Questi fanciulli (13, 14, 15 anni) gridano nelle loro celle *«Magg bar munafegh»*, a morte gli ipocriti.

Lo stesso slogan viene scandito dalle folle dei *mustazafin*, periodicamente adunati nelle piazze dai *mullah*. L'immenso esercito dei «senza scarpe» sembra aver rappresentato l'arma vincente di Khomeini che li nutre, soccorre e plagia. Nell'anniversario della nascita del Profeta, l'*Imam* ha detto che l'Iran islamico *«non ha ucciso, fin oggi, un solo uomo»*, ma ha soltanto *«purificato, imprigionato o eliminato le bestie feroci che avevano osato attaccarlo (...). Tutto ciò può apparire agli occhi degli infedeli un massacro, ma, in realtà, si tratta di un atto di purificazione, poiché, giusto il Profeta, bisogna eliminare gli ostacoli sul cammino dell'umanità»*.

Ammesso che i *mujahidin* abbiano fallito nel loro disegno destabilizzatore, i veri pericoli per l'*Imam* possono trovarsi all'interno del suo regime, diviso in correnti, dilaniato da faide intestine, insidiato dalla lenta ma ostinata penetrazione sovietica.

Igor Man

Dal lager di Bialoleka una lettera ai deputati di Varsavia

Gli internati polacchi denunciano «Siamo qui senza sapere perché»

Molti non hanno avuto neppure una motivazione dell'arresto - «Condizioni scandalose»

VARSAVIA — Gli internati del campo di Bialoleka hanno fatto avere al Parlamento polacco una lettera che denuncia la repressione a cui sindacalisti e simpatizzanti di Solidarietà sono sottoposti in seguito al colpo di Stato militare di Jaruzelski. Molti internati non hanno ricevuto finora, nonostante le molte richieste rivolte alle autorità, notifica della misura d'internamento. Ogni tanto nelle celle si compiono perquisizioni che hanno anche un carattere di pressione psicologica.

Un chiaro carattere repressivo ha avuto il trasferimento nel padiglione IV/4 di Lawina, presidente del «patronato», cui si rimproverano insistenti richieste per il rispetto dei diritti degli internati. Le condizioni sanitarie sono definite «scandalose»: acqua fredda, mancanza di possibilità per lavare la biancheria, bagno una volta alla settimana ed in un ambiente freddo, con acqua appena tiepida. Al termine della lettera si sottolinea il grande aiuto agli internati che fin dai primi giorni è stato dato dalla Chiesa.

La missiva afferma: *«Nel prendere la decisione di inviare ai deputati informazioni su alcuni problemi degli internati nel proprio Paese, non siamo stati spinti dalla speranza che migliorino le nostre condizioni, le quali non sono, d'altronde, che il risultato della violazione della legge, come sanno i deputati. Pensiamo che le nostre informazioni siano tali da non permettere ai deputati di esimersi dalla responsabilità per lo stato esistente»*.

In una delle celle — afferma precisa che il 1 febbraio un gruppo di tre deputati visitò il centro d'internamento a Bialoleka. I deputati (Ciszewska, Lisinska e Klaser) sono stati accompagnati da alcuni ufficiali in divisa e da funzionari della prigione: contemporaneamente si ricorda che il *«primate mons. Glemp, quando visitò lo stesso centro il 24 gennaio, entrava in tutte le celle senza guardie del corpo»*.

In un delle celle — afferma il documento — gli internati non hanno voluto parlare con i deputati sapendo che questi avevano votato e approvato i decreti sullo stato di guerra. Mentre i deputati uscivano gli internati gridavano: *«Visitate i nostri bambini», «Fateci andare dai nostri bambini»*. Ma *«dopo questa visita non è cambiato niente»*, conclude il documento.

Il Papa difende Solidarnosc

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha riaffermato la legittimità dell'esistenza di «Solidarnosc» rivolgendosi ad un gruppo di una trentina di sindacalisti internazionali, fra i quali il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto e il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti. C'erano anche sindacalisti tedeschi, francesi, belgi e polacchi rimasti fuori della loro patria dopo i fatti del 13 dicembre. Prendendo lo spunto dal fatto che quei sindacalisti gli avevano ricordato la loro partecipazione al primo congresso di «Solidarnosc», a Danzica, il Papa ha menzionato l'udienza da lui concessa in Vaticano un anno fa a Lech Walesa e ad altri rappresentanti di «Solidarnosc», rilevando che a quell'incontro partecipò anche il capo della delegazione del governo polacco per i contatti permanenti con la Santa Sede.

«In quell'occasione — ha detto il Pontefice — *ho espresso la mia gioia di sapere che il 1° novembre 1980, lo statuto del sindacato libero "Solidarnosc" era stato approvato e quindi che la legittimità dell'esistenza e delle attività specifiche di tale sindacato era riconosciuta»*.

Affermato che «Solidarnosc» è nato in un momento *«molto difficile»* per la Polonia, il Papa ha così proseguito: *«Le speranze momentaneamente deluse, le difficoltà e gli ostacoli creati, le dure restrizioni di diverse libertà imposte non solo ai membri di "Solidarnosc", ma a tutta la popolazione, non possono far dimenticare che tale sindacato ha acquisito e possiede sempre il carattere di un'autentica rappresentanza dei lavoratori, riconosciuta e confermata dagli organi di potere. E rimane un sindacato autonomo, indipendente, fedele alla sua ispirazione iniziale, che rifiuta la violenza, anche oggi nella situazione difficile in cui vive, preoccupandosi di essere una forza costruttiva per la nazione»*.

Il Papa ha poi affermato che i problemi di «Solidarnosc», *«non sono un affare unicamente polacco ma, nelle sue fonti e nei suoi effetti, l'affare del mondo del lavoro nel suo insieme»*.

Arrestato il vice di Lech Walesa

DANZICA — Myroslaw Krupinski, presidente del Comitato nazionale di sciopero costituitosi nei cantieri navali «Lenin» di Danzica subito dopo la proclamazione, il 12 dicembre scorso, dello «stato di guerra», è stato dichiarato in stato di arresto e sarà giudicato da un tribunale militare.

Il vicepremier «Walesa sarà presto libero»

VARSAVIA — Il vice primo ministro polacco Jerzy Odzowski si è detto convinto che il leader di Solidarnosc Lech Walesa non è responsabile delle attività «incontrollate» del sindacato e ha detto di sperare che sarà presto liberato.

Le prime immagini da Katowice dei mortali scontri in miniera

Katowice. Questa è una delle prime quattro foto fornite da Solidarnosc (e portate all'estero da una giornalista americana) sugli scontri avvenuti il 16 dicembre 1981 nelle miniere di carbone di Wujek. Un carro armato sorveglia gli ingressi mentre un minatore ferito è portato in barella (Telefoto)

Il leader dei guerriglieri accusa le forze americane di «atrocità» nel Salvador

Secca smentita del Pentagono, mentre negli Usa infuria la polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un articolo sul* New York Times, *Gayetano Carpio, leader delle Forze popolari di liberazione del Salvador, ha accusato i militari americani di atrocità. «Ho visto bambini di 4, 6 e 8 anni — ha scritto — uccisi da pallottole sparate da elicotteri con ufficiali Usa a bordo... Questo è forse uno dei più gravi crimini commessi dal governo Reagan in appoggio alla guerra salvadoregna». L'articolo, in forma di intervista a un certo Roger Boyer, porta il copyright dell'Interlink Press, un'agenzia di stampa del Terzo Mondo, politicamente orientata a sinistra. Il Pentagono ha smentito, affermando che nel Salvador vi è un numero molto ridotto di militari americani. Il loro compito, ha detto un portavoce, è l'addestramento tecnico; essi non accompagnano le truppe salvadoregne nelle loro sortite.*

La pubblicazione dell'articolo sul New York Times *è destinata a scatenare negli Stati Uniti aspre polemiche. Carpio ha infatti toccato uno dei punti più controversi della storia Usa, il ricordo delle atrocità nel Vietnam. Il leader delle Forze popolari di liberazione del Salvador ha inoltre affermato che «Il programma dei guerriglieri non ha nulla a che vedere con il marxismo... E' un ampio programma, aperto ai contributi di tutti, dai contadini ai commercianti, antifascista e democratico». Carpio infine ha preso le distanze da Cuba, rivendicando alla guerriglia salvadoregna origini anteriori a quelle del castrismo.*

Per una strana coincidenza, poche ore dopo l'uscita del New York Times *(che ha fatto infuriare la Casa Bianca) il direttore degli affari latino-americani del Dipartimento di Stato, Enders, ha illustrato al Congresso i piani del governo. Enders ha affermato che gli Stati Uniti si oppongono a negoziati tra la Giunta e i guerriglieri prima delle elezioni, «perché equivarrebbe a consegnare il Paese in mano ai comunisti». I guerriglieri sono al soldo di Managua, dell'Avana e di Mosca, ha aggiunto. Washington cerca una soluzione politica, e vuole quindi che le elezioni fissate per il 28 marzo prossimo si svolgano regolarmente. Dopo, i vincitori potranno negoziare coi guerriglieri.*

Enders ha spiegato che gli Stati Uniti, al contrario, riarmeranno la Giunta. «L'esercito conta solo 13 mila uomini, contro 5-6 mila ribelli. Ne occorrono di più». *Il governo Reagan ha recentemente stanziato 55 milioni di dollari in forniture militari d'emergenza: potrà stanziarne altri prima della fine dell'anno. Per il 1983, ha concluso il direttore degli affari latino-americani, gli aiuti bellici ed economici al Salvador supereranno i 225 milioni di dollari.*

La presa di posizione del governo Reagan, impopolare sin dall'inizio, sta evocando al Congresso lo spettro di un altro intervento di tipo vietnamita. La Giunta è sospettata di feroci repressioni. Proprio ieri, ha dato la notizia che due degli assassini delle tre suore americane uccise un anno fa sono stati arrestati. La notizia ha scosso ancor più l'opinione pubblica. Reagan, per la prima volta dal suo ingresso alla Casa Bianca, è stato oggetto di dimostrazioni ostili durante il suo viaggio nel Mid West. Reagan sembra tuttavia deciso a difendere il Salvador a tutti i costi. Tramite il segretario di Stato, Haig, ha fatto sapere che considererebbe la «caduta» della piccola Repubblica centroamericana pericolosa anche per la sicurezza degli Usa.

e. c.

Amnesty denuncia arresti politici in Jugoslavia

LONDRA — In un dettagliato rapporto Amnesty International sostiene che un numero crescente di persone vengono imprigionate in Jugoslavia per aver criticato la politica ufficiale o per avere disapprovato le autorità. Gli arresti sono quasi raddoppiati nel 1980 (553) rispetto all'anno precedente, e da allora tale numero è in costante e rapida ascesa.

Incontro ad Atene Fanfani - Caramanlis

ATENE — Il presidente del Senato Fanfani si è incontrato con il presidente della Repubblica greca Caramanlis, il primo ministro Papandreu e con i maggiori esponenti politici di Atene. Fanfani aveva già avuto colloqui con il presidente del Parlamento greco, on. Alevras, su problemi specifici attinenti la funzionalità tra i sistemi dei due Parlamenti.

Ieri, inoltre, Fanfani ha assistito ad una seduta del Parlamento. Il presidente Alevras ha rivolto a Fanfani un caloroso saluto, al quale si sono associati i deputati di tutti i gruppi che, alzandosi in piedi in due riprese, hanno a lungo acclamato le parole di Alevras.

In tutti gli incontri ufficiali, in tutti i colloqui con numerosi esponenti del mondo governativo e politico greco, nelle stesse conversazioni con rappresentanti delle istituzioni italiane in Grecia, è emersa la diffusa soddisfazione per l'eccellente stato delle relazioni tra i due Paesi che conferma la continuità e la profondità dell'amicizia tra il popolo italiano e quello greco e per le possibilità che si dischiudono ad una loro ulteriore intensificazione.

Costituito un comitato militare consultivo congiunto

Accordo Riad-Washington per la difesa del Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Arabia Saudita hanno formato un «Comitato militare consultivo congiunto» per la difesa del Golfo Persico. Lo ha annunciato il ministro della difesa americano Weinberger alla fine della sua visita di due giorni a Riad. Weinberger, che ha proseguito per Oman con analogo obiettivo, ha spiegato che i due presidenti del Comitato — egli stesso e il ministro della Difesa saudita Sultan — si incontreranno una volta all'anno. Gli altri membri del Comitato terranno riunioni regolari. Sultan si è detto preoccupato soprattutto dell'Iran, dove la situazione interna è talmente precaria da fare temere un tentativo di golpe dell'estrema sinistra, ma che continua a rappresentare un pericolo coi suoi tentativi di esportare la rivoluzione islamica nel Golfo.

In Arabia Saudita, Weinberger ha ultimato altresì il contratto per la consegna degli *Awacs* e radars volanti necessari alla sorveglianza del Golfo. Al momento della consegna, gli Stati Uniti ritireranno gli apparecchi che si trovano attualmente sul posto. Il capo del Pentagono non è riuscito però a superare le riserve degli ospiti su Israele. Il principe ereditario e premier Fahd ha respinto per la seconda volta un invito a recarsi a Washington dal presidente Reagan. Fahd, che a dicembre ha già cancellato un viaggio in segno di protesta per «l'acquiescenza» americana all'uso della forza da parte di Tel Aviv, ha insistito per una soluzione del problema palestinese. La superpotenza, ha dichiarato, vede la stabilità del Medio Oriente in pericolo a causa dell'Urss: noi la vediamo a causa di Israele.

Weinberger si ritirerebbe soddisfatto se l'Oman rispondesse alle sue offerte di collaborazione allo stesso modo dei sauditi. Il ministro della Difesa Usa sembra aver rinunciato all'ambizioso progetto di concludere un accordo militare per il Golfo Persico: un patto difensivo da un lato e la produzione di armi dall'altro. La sua terza tappa sarà la Giordania, non solo per questioni di sicurezza, ma anche e soprattutto in relazione al problema palestinese.

La missione di Weinberger è ostacolata dall'appoggio concesso a Israele dal governo Reagan nel dibattito dell'Onu sul Golan. Questo appoggio ha danneggiato in parte anche i colloqui della scorsa settimana del presidente egiziano Mubarak con Reagan.

e. c.

Leonid Breznev torna a fumare

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev ha di recente ripreso a fumare, a quanto si è potuto constatare negli ultimi tempi.

In passato grande fumatore, Breznev aveva rinunciato del tutto al tabacco per ordine del medico, fra gli anni 1976-1980.

Da allora il capo dello Stato e del partito sovietico sembra però essersi parzialmente ristabilito. Per la prima volta da molti anni lo si è così visto accendere una sigaretta dopo l'altra durante un incontro di hockey su ghiaccio a cui il leader sovietico ha assistito

Per vincere la scommessa mitterrandiana: battere crisi e disoccupazione

Parigi rassicura gli industriali e cerca investimenti dall'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo scoglio più insidioso che si para dinanzi al governo socialista ora è la «pausa» degli investimenti, la quale rischia di bloccare lo sforzo di rilancio economico sul quale Mitterrand ha basato la sua scommessa per battere la crisi e la disoccupazione. Insomma, la macchina economica deve girare a ritmo sostenuto per riassorbire o almeno bloccare la curva ascendente del senza lavoro, e condizione essenziale per centrare l'obiettivo è che gli industriali abbiano fiducia nella *gauche*, accettino di investire. Ma in realtà gli investimenti privati erano stagnanti già il tempo di Giscard, quando la Francia era governata dal severo professor Barre. E certo la situazione non può essersi sensibilmente modificata negli ultimi mesi, con lo choc dell'elezione di Mitterrand cui è seguita la legge sulle nazionalizzazioni, la nuova imposta sul capitale, la riduzione dell'orario di lavoro, i progetti sui nuovi diritti dei lavoratori.

Insomma la diffidenza del «padronato» nei confronti dell'esperienza governativa socialista non si è ancora esaurita, anche se nelle ultime settimane si è registrato qualche segno di disgelo. E' logico, quindi, che il governo francese abbia colto, come *«un'operazione di charme»*, l'occasione di un convegno internazionale promosso dall'*Herald Tribune* a Parigi per far sfilare in passerella i suoi principali ministri, allo scopo di dar lezioni di «socialismo mitterrandiano» a trecento industriali e finanzieri americani, giapponesi, europei per rassicurarli e, in definitiva, convincerli a investire in Francia.

Ci sono riusciti? E' presto per dirlo, bisognerà attendere i prossimi mesi. Ma certo i rappresentanti del governo hanno fatto del loro meglio. Il primo ministro Mauroy ha assicurato che *«il settore privato continua a svolgere un ruolo capitale perché rappresenta i due terzi dell'attività industriale»*, ha affermato che le nazionalizzazioni del gruppi industriali e delle banche non cambiano le caratteristiche dell'economia francese, che resta di mercato, si è difeso dalle accuse di protezionismo.

Gli stessi echi invitanti sono venuti dal ministro della Pianificazione Rocard, il quale ha ribadito che *«la Francia resta una terra aperta agli investimenti stranieri»*, mentre il ministro dell'Industria, Dreyfus (l'ex «patron» della Renault), ha difeso le nazionalizzazioni, assicurando che queste non diventeranno *«il cavallo di Troia dello Stato francese nel mondo»*.

Ma al convegno parigino non si è sentito soltanto il canto delle «sirene» socialiste. Dal banco degli accusati, il governo francese è passato al ruolo d'accusatore, contro la politica monetaria degli Stati Uniti. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Delors ha seccamente prospettato l'ipotesi che, in mancanza di un accordo tra Paesi industrializzati e tra i partners europei, *«la Francia potrebbe agire unilateralmente per una riduzione dei tassi d'interesse»*.

Come hanno reagito i finanzieri e gli industriali americani? Con un certo distacco e con un po' di scetticismo anche davanti alle reiterate assicurazioni dei ministri francesi. Se non è più tanto la presenza dei comunisti nel governo di Parigi che oggi turba la finanza internazionale restano non chiariti alcuni problemi cruciali: la difficoltà di licenziare in periodo di crisi, le norme *«molto restrittive»* sui cambi, le incognite fiscali, l'incertezza sul destino delle filiali estere delle società nazionalizzabili. Infine, l'atteggiamento del mondo degli affari resta sospeso alla conclusione delle trattative fra il governo e le società straniere toccate dai progetti di nazionalizzazioni: la tedesca Hoechst, le americane Itt e Honeywell.

Paolo Patruno

Depositato nel '700 da un ricco ucraino, la Banca d'Inghilterra dice di non saperne nulla

Un barile d'oro cosacco svanito a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Mille cosacchi pretendono dall'Inghilterra mille miliardi di sterline, ma la debitrice — la Compagnia delle Indie Orientali — è morta da oltre un secolo, e la Banca d'Inghilterra sostiene di non saperne niente. La «Causa n. 1340» rischia di ridiventare, nonostante la pubblicità che la stampa sovietica ha dato alla curiosa vicenda, una cartella polverosa nell'ufficio ricerche dell'Injurkollegija, il collegio di giuristi che si occupa delle pratiche estere.*

E' una storia che comincia nel 1720, sotto il regno dello Zar Pietro il Grande. D'estate quattro cosacchi arrivano nella città di Archangelsk, sul Mar Bianco, e si mettono d'accordo con il capitano di un veliero inglese venuto a caricare cera, perché porti a Londra loro e un pesantissimo barile. Arrivati nella capitale inglese i quattro vanno alla sede della Compagnia delle Indie Orientali, la maggior banca dell'epoca. Il più giovane si presenta come figlio del getman (governatore) dell'Ukraina Pavel Polubotok, e dice di voler depositare 200 mila rubli d'oro.

Nessuna banca ha mai rifiutato un barile d'oro, e l'affare va in porto. Si fissa un interesse del 6 per cento annuo, si firmano i relativi papiri e i quattro cosacchi ripartono per la Russia. Dopo qualche settimana si presenta alla Compagnia delle Indie un quinto personaggio, un «diplomatico straniero» che in nome dello stesso getman Polubotok deposita un altro milione di sterline. Il perché dell'operazione, che si potrebbe configurare come una dei primi clamorosi casi di contrabbando di valuta, è presto spiegato. Pavel Leontievich Polubotok, nato nel 1660, è uno degli uomini più ricchi dell'Ucraina, ma è anche ai ferri corti con Pietro il Grande. Ha deciso di mettere al sicuro le sue ricchezze, per sé e per i suoi eredi.

Non è una precauzione peregrina, come dimostra la decisione dello Zar di farlo arrestare l'anno seguente (1721). Incarcerato nella Petropavlovskaja Krepost, la fortezza di Pietro e Paolo a San Pietroburgo, vi muore nel 1724. Tutti i suoi averi sono confiscati, ma le guardie del zar trovano soltanto i resti della sua immensa fortuna. Dopo la morte di Pietro il Grande, pochi anni dopo, si scopre — o si crede di scoprire — la storia dei quattro cosacchi. La Russia chiede all'Inghilterra la restituzione del denaro, ma senza successo.

Passano gli anni, anzi, quasi due secoli. La Compagnia delle Indie scompare, gli eredi del getman invece diventano una schiera sempre più numerosa. E nel 1908 ben 350 di loro, rintracciati dal professor Aleksandr Rubez, anch'egli uno dei fortunati per quanto teorici eredi della fortuna, si riuniscono nella città di Starodub. Rubez afferma che il patrimonio, tenendo conto del tasso d'interesse del 4 per cento, deve essersi moltiplicato di 1062 volte, e ha ormai raggiunto una cifra da capogiro, 213 milioni di rubli. Gli eredi eleggono un gruppo di 25 persone, incaricate di rivolgersi al governo britannico con la richiesta di restituzione. Attraverso la rivoluzione e la guerra civile, però, tutti gli incartamenti erano persi: a tutt'oggi non ne è stato ritrovato neppure uno.

La curiosa vicenda si riaccende nel 1958, quando la signora Sheboldaeva-Shirochenskaja, a nome di tutti gli eredi del getman, che dovrebbero essere ormai un migliaio, si rivolge alla Injurkollegija. Dice che sui conti non conta più, che qualsiasi somma recuperata potrà andare allo Stato sovietico. Con gli interessi maturati dal 1908 a oggi potrebbe trattarsi di mille miliardi di sterline, una somma vertiginosa. Ma la «Causa n. 1340» non fa progressi: il barile dell'oro cosacco si è volatilizzato, come la Compagnia delle Indie, nelle pieghe della storia.

f. gal.

Morto il pittore Ben Nicholson

LONDRA — A tumulazione avvenuta è stato dato ieri l'annuncio della morte, il 6 febbraio scorso, del pittore britannico Ben Nicholson. Nato a Denham il 10 aprile 1894, Ben Nicholson occupa un posto di grande rilievo nell'arte figurativa moderna.

I suoi lavori sono esposti nelle principali gallerie del mondo.

E' mancata

Caterina Bonaglia vedova Ferrero

L'annunciano le figlie **Mariuccia** col marito **Carlo Castagno**, **Carla** col marito **Remo Pallastelli**, nipoti, pronipoti, fratello, cognate, parenti tutti. Funerali oggi da via Torino 26 alle ore 15.

— Druento, 10 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Pons in Jourdan

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Riccardo**, la figlia **Cecilia** con il marito **Piero** e la nipotina **Roberta**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. S. Rosario mercoledì 10 corr. ore 17,30 presso Cappella Istituto Salesiano (via Piazzi 21-23). Benedizione salma giovedì 11 corr. ore 8 ospedale MaurizIano, funerali ore 10 in Fenestrelle nella Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Pierina Chiabotto in Serra

anni 54

L'annunciano il marito **Luigi**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Walter** e la piccola **Roberta** che tanto amerà, mamma, papà, cognati, zia, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 14,15 dall'abitazione via San Francesco al Campo 199. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lalzé, 8 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Giovanna Ferrero vedova Travaglio

anni 72

Addolorati ne annunciano il figlio **Antonio** con **Rita** e l'affezionatissima **Claudia**, la sorella suor **Maria Adele**, i fratelli **Edoardo**, **Beppe**, cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un sincero particolare ringraziamento al dottor Ferrero e alle suore ospedale Volpiano per l'assidua e amorevole assistenza. Funerali giovedì 11 ore 15 in La Morra, via Marconi. Non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 febbraio 1982.

Le famiglie **Bechis Camerino Chiabotto** sono vicine ad Antonio e famiglia nel nuovo doloroso lutto.

La Direzione e le Maestranze della **Ferrero Giulio S.p.A.** partecipano al lutto che ha colpito il suo Signore Antonio Travaglio per l'improvvisa scomparsa della **MADRE**.

Le famiglie **Ferrarasi e Carasio** si uniscono affettuosamente al grande dolore di Antonio e Rita per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Ferrero vedova Travaglio

— Torino, 9 febbraio 1982.

L'**Unità sanitaria locale 1-23** di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Ferocino

Ausiliario Socio Sanitario dell'Ospedale Mollnette

— Torino, 9 febbraio 1982.

Consiglio d'istituto, docenti, non docenti, alunni della Scuola «Belvedere» di Torino partecipano al dolore della preside per la perdita della mamma signora

Lucia Meglia Camino

— Torino, 10 febbraio 1982.

Padre Cherubino e la **Comunità Madonna dei poveri** ricordano l'

ARCH.

Antonio Pellegrino

che con amore cieco e realizzò il tempio in cui s'apprestano commossi a donargli l'estremo saluto.

— Torino, 9 febbraio 1982.

L'**A.C.E.R., Associazione costruttori edili riviesi**, si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982.

La famiglia **Remo Cellino** partecipa dolore per immatura morte dell'

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982.

Condomini inquilini amministrazione via Pallanza 2 partecipano dolore per perdita del

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982.

E' mancata

Pierino Cocirio

Lo piangono addolorati la sua diletta **Cecilia**, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 10,15 dalla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma verrà tumulata a Front. La presente è ringraziamento.

— Torino, 8 febbraio 1982.

Serenamente è mancata

Carla Fea in Rubino

Con dolore lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali il giorno 11 febbraio alle ore 8 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Mazzè. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Savoretti

L'annunciano con infinita tristezza nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 febbraio ore 8,45 parrocchia S. Barbara. La cara salma proseguirà per Azeglio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ofelia Ravaioli in Bruno

le cui doti di bontà, lealtà e umanità sono state apprezzate da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerla. Funerali da via Gian Francesco Re 114, per orario telefonare al 544.029.

— Torino, 9 febbraio 1982.

E' mancato

Antonio Fazio

cuoco

anni 52

Lo annunciano moglie, figli e parenti tutti. Funerale mercoledì 10 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione via Boccardo 13.

— Moncalieri, 9 febbraio 1982.

E' mancato

cav. Giovanni Foresto

Lo annunciano la moglie **Teresa Balbetti**, con i figli **Mario** e **Armando** con le rispettive famiglie Israeli e sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Schiappapietra 7.

— Settimo, 9 febbraio 1982.

Luigi e Giovanni Gabetti si uniscono al dolore dell'amico Armando.

E' mancata

Carla Teppati in Pavani

anni 28

La piangono il marito **Sandro** con la piccola **Monica**, mamma, papà, fratello e parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 10 corrente mese ore 15,30 dall'abitazione.

— Lanzo, 9 febbraio 1982.

E' mancata

Maria Valentino ved. Darmello

Addolorati lo annunciano: la figlia **Rosina** col marito **Costantino Vacchetto**, il nipote **Giorgio** e parenti. Funerali giovedì 11, ore 8,45, parrocchia Lingotto (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 febbraio 1982.

Serenamente è mancata

Camilla Valpiani ved. Crosetto

anni 83

La piangono le figlie **Rina** e **Emma**, il fratello **Attilio**, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 9 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Irma Pastore ved. Cometto

Ne danno l'annuncio la figlia **Silvia**, **Dario** con il marito **Celestino Gierotto**, l'amatissima **Claudia** e nipoti tutti. Funerali giovedì 11, ore 8,45, parrocchia San Luca.

— Torino, 10 febbraio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Angelina Gavazza ved. Gancia

Lo annunciano: figlio, nuora, nipotino. Funerali giovedì 11 corr. ore 9 ospedale MaurizIano.

— Torino, 9 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Anche se c'è aria di crisi (90 milioni di ore di Cassa nell'81) nella «capitale morale»

Milano, l'industriale non si arrende

La produzione lo scorso anno è calata del 3%: ha retto la domanda estera ma ha subito un notevole calo la domanda interna - Tuttavia, 4 imprenditori su 5 ritengono che prima del prossimo inverno ci possa essere una ripresa - Città di commerci e servizi, ma anche industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Il dramma della Lombardia e di Milano è di essere una regione e una città tra le più ricche d'Europa, in una nazione tra le più povere d'Europa»*: il giudizio è di Guido Piovene, 1957, quando l'Italia era ai primi passi del suo «miracolo», quando dal Sud partivano i lunghi treni di emigrati per le industrie del Nord, ma a Milano già si respirava aria europea negli affari e nel modo di vivere. Il reddito pro-capite dei lombardi ammontava a 350 mila lire, somma che in molte regioni era quasi un miraggio.

Dopo 25 anni, moltiplicati redditi e abitanti, modificati i punti di riferimento, cambiate molte tra le componenti essenziali dell'economia e della struttura sociale, il giudizio di Piovene resta sostanzialmente ancora valido. L'Italia non è più, — almeno così pare — una delle più povere nazioni d'Europa, ma Milano resta la città più ricca di questo nostro Paese, e non soltanto per i portafogli gonfi dei suoi abitanti, per gli stipendi, per gli affari che vi si possono trattare. Molti «centri di potere» hanno traslocato o cambiato bandiera: da privati sono diventati pubblici, oppure sfacciatamente politici: molte ricchezze si sono dileguate, ma altre si sono costruite. E se più non si sente parlare di «capitale morale», è soltanto perché la parola «morale» ha perso fascino e gran parte dei significati, anche polemici, che le venivano attribuiti un quarto di secolo fa.

Oggi Milano non è più semplicemente «una immensa borgata in continua trasformazione», ma è certo ancora la città che più si trasforma, crescendo, sviluppandosi, inghiottendo sobborghi e periferie, offrendo paesaggi industriali e residenziali sempre nuovi. Sconfina dalla cinta della tangenziale, che sembrava immensa e lontana, ma — a differenza di Torino, per esempio — ha saputo mantenere vivo e «milanese» il vecchio centro storico, spingendo l'immigrazione alla periferia senza farne — come Roma, altro punto di riferimento d'obbligo — un desolante paesaggio di squallide e povere case popolari.

Non sarà forse più la *«città borghese in una nazione poco borghese come è l'Italia»* che appariva, anche, agli occhi di Piovene, ma soltanto perché più «borghese» semmai è diventato il resto d'Italia, per aver ceduto alle lusinghe della società dei consumi che da Milano, proprio, si è estesa come una ragnatela fittissima su tutta o quasi la penisola. Una certa mentalità milanese, insomma — e non la più costruttiva — sembra essere stata adottata dagli italiani.

Se il panorama generale di Milano è tutto sommato sul positivo, le cifre — e in particolare quelle elaborate dalla Federazione degli industriali lombardi — segnalano alcuni fatti allarmanti. Nel 1981 il consuntivo della produzione segna un calo del 3 per cento circa. Mentre la domanda estera si è grossomodo mantenuta, è invece calata notevolmente la domanda interna. Gli impianti sono stati utilizzati a due terzi soltanto della loro capacità: è *«l'aspetto più grave della crisi»*. E la Cassa integrazione ha raggiunto — sempre l'anno scorso — i 90 milioni di ore, pari al lavoro di 60 mila persone.

«Troviamoci in Galleria»: un invito caro ai milanesi per un incontro nel centro commerciale

Crisi nell'aria, crisi nei consuntivi. Ma l'industriale milanese non sembra arrendersi: i pessimisti — in quelle indagini che stabiliscono le tendenze del mercato attraverso le opinioni dei capi d'azienda — sono in netta minoranza: uno ogni quattro, uno ogni cinque. I più ritengono che dopo qualche mese di stagnazione ci possa essere prima dell'inverno prossimo addirittura una qualche ripresa, che potrebbe invertire la tendenza generale e riportare il tempo buono sull'economia regionale, e anzi nazionale. Restano invece, anche a Milano, le preoccupazioni sull'occupazione: aumentano i senza lavoro, potrebbero ancora crescere le ore di Cassa integrazione, al cui flagello — sociale ed economico — nessuno sa opporre una valida soluzione.

Delle crisi incombente si hanno del resto sintomi tangibili dall'osservatorio di palazzo Marino, dove ha sede il Municipio: i vigili urbani intervengono quasi ogni giorno per far sgombrare senzatetto che si installano sotto tende di fortuna o che pretendono dormire dentro un'automobile davanti alla Scala; cortei di protesta muovono dagli stabilimenti, dagli alberghi in sciopero, dalle sedi sindacali di periferia. Il sindaco e gli assessori ricevono delegazioni, assicurano il loro intervento, promuovono riunioni. *«Sono sintomi preoccupanti, non per il momento sono relativamente limitati ad alcuni settori»*, si sostiene.

Un'indagine recentissima svolta dal Comune con la Demoskopea e l'Istituto Superiore di Sociologia rivela una faccia più tranquilla di Milano: quella milanese è *«una società stabile, non opulenta, ma ricca abbastanza»*, e *«abbastanza omogenea per quanto riguarda la qualità della vita»*. Contraddizioni? Al Comune lo negano: *«La fascia di relativo benessere è dominante, e dà i contorni generali della società milanese. Ciò non significa che non esistano drammi e problemi che potrebbero in particolari circostanze dilagare a macchia d'olio»*.

Dando valore all'indagine voluta dal Comune, quasi un milanese su due afferma che sul lavoro *«può decidere di prendere una sosta di mezz'ora o più senza dover chiedere permessi»*, e addirittura il 60,6 per cento dei capifamiglia sostiene di *«poter decidere autonomamente i compiti di lavoro specifici della giornata»*, il che lascia intravedere un'organizzazione più da «bottega», o comunque da lavoro autonomo, che un rapporto di stretta dipendenza: in una società industriale è fenomeno raro. E significa anche fiducia nella capacità e nell'impegno dell'individuo rinverdendo l'etichetta di serio lavoratore che il milanese si porta appresso da sempre.

Città e regione di commercio e di servizi. Ma non si deve dimenticare che più della metà dei lombardi che lavorano sono nell'industria: nelle aziende metalmeccaniche della periferia di Milano, nei setifici del Comasco, nelle fabbriche di mobili della Brianza e del Varesotto, nelle aziende alimentari, nella siderurgia e nelle utensilerie del Bresciano, nei puzzolenti impianti petroliferi di Pero. E c'è infine una percentuale altissima di lombardi impegnati nell'agricoltura, il che ricorda un aspetto trascurato della Lombardia con pianure fertili e redditizie, dove anche il lavoro dei campi o negli allevamenti è retribuito con salari che non hanno nulla da invidiare agli altri settori produttivi (la scuola professionale che crea mungitori di vacche è deserta per carenza di allievi, nonostante sia praticamente sicuro al termine del corso trovare un lavoro con salario dell'ordine del milione il mese. Un imprenditore agricolo del Cremonese confida di pagare anche 3 milioni di lire il mese un suo espertissimo mungitore, pur di tenerlo lontano dall'aspra concorrenza).

Sandro Doglio

Pensioni Inps in ritardo i pagamenti

ROMA — I ritardi nel pagamento delle pensioni di febbraio sono stati confermati dall'Inps in un proprio comunicato. «Sul piano generale — ha precisato l'Istituto di previdenza — il ritardo può valutarsi mediamente in una decina di giorni rispetto al calendario normale con punte che raggiungono anche i 20-25 giorni e che sono riferite, per altro, a centomila casi su un complesso di oltre sei milioni di pensionati interessati ai pagamenti di febbraio».

L'Inps ha fatto notare che «questo oggettivo ritardo si connette anche alle operazioni di rinnovo annuale delle pensioni che hanno massicciamente impegnato gli uffici» ed ha infine precisato che provvederà tempestivamente a comunicare le effettive date dei pagamenti.

Proposta legge contro racket di manodopera straniera

ROMA — Il racket di manodopera straniera in Italia, responsabile dell'immigrazione clandestina di 600-700 mila lavoratori «la cui condizione di vita è simile a quella degli schiavi», deve essere stroncato: per raggiungere questo obiettivo il pci ha presentato una proposta di legge che disciplina il trattamento dei lavoratori immigrati in Italia.

La nazionale ospite inizia la tournée in Italia in vista dei campionati mondiali in Spagna

Modena: il sindaco tenta di ammorbidire le polemiche per i calciatori polacchi

Il comitato provinciale per la solidarietà ai lavoratori e al popolo di Polonia ha preannunciato alcune iniziative politiche contro il regime di Jaruzelski - Vivo imbarazzo tra i dirigenti sportivi - Febbrili riunioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — *«E' un avvenimento sportivo»*, insistono i dirigenti del Modena Calcio. Non c'è dubbio che l'avvenimento del quale parlano, l'incontro in programma domani della squadra locale con la Nazionale polacca, sia tipicamente sportivo. Ma trattandosi di Polonia, può essere soltanto sportivo? E' un interrogativo che da due giorni agita le acque nella quieta, florida città emiliana.

Il problema si è posto bruscamente lunedì, quando sono arrivati gli ospiti da Varsavia, via Roma, e il comitato provinciale per la solidarietà ai lavoratori e al popolo di Polonia ha preannunciato alcune iniziative. Non sportive, anzi tipicamente politiche. Daremo ai giocatori polacchi e ai loro accompagnatori, hanno detto quelli del comitato, una copia dell'appello che il 14 dicembre, all'indomani della proclamazione della legge marziale a Varsavia, le forze politiche modenesi sottoscrissero compatte. Non solo: all'inizio della partita, giovedì, faremo leggere allo stadio un breve messaggio e inviteremo i presenti a un minuto di silenzio da dedicarsi alle vittime della repressione di Jaruzelski.

E' stata proprio quest'ultima proposta a scatenare la polemica. Immediata la reazione dei dirigenti del Modena: *«Siamo matti? E se quelli prendono su e se ne tornano a casa? Non tollereremo manifestazioni politiche all'interno dello stadio»*. Giancarlo Messori Roncaglia, avvocato, presidente della società calcistica locale, precisa la sua posizione: *«Sia chiaro, non è che io non condivida le motivazioni dell'iniziativa, sulla protesta contro i fatti di Varsavia non ci sono dubbi. Ma la protesta va tenuta fuori da una sede innaturale come lo stadio»*.

Mentre i calciatori polacchi alternano rudi allenamenti a visite guidate (ieri sono andati a Maranello a vedere come nascono i bolidi Ferrari, oggi vedranno la Panini, big internazionale della figurina), in città s'incrociano comunicati, si tengono febbrili riunioni. Il pci fa sapere che approva l'idea dell'appello da consegnarsi ai polacchi, ma non la proposta della lettura allo stadio e del minuto di silenzio. Il parere del pci non è di poco conto, in un città che gli offre il 53 per cento dei voti. Democrazia proletaria non può vantare simili exploit elettorali e si limita a preannunciare un volantinaggio agli ingressi del campo di calcio.

Poi, pian piano si fa strada una corretta soluzione del caso. Una soluzione diplomatica, che oggi il comitato di solidarietà dovrebbe far propria. Il presidente del Modena lascia capire che della cosa ha parlato con i polacchi. Non vuole raccontare fino in fondo che cosa si son detti, ma insomma la sostanza è questa: la squadra nazionale venuta da Varsavia non può essere considerata il destinatario naturale dell'iniziativa. *«I giocatori* — dice Messori — *sono parte di quel popolo polacco che subisce sulla sua pelle la situazione che si vuole giustamente denunciare»*. Il sindaco, Mario Del Monte, comunista, osserva: *«Il comitato vuol far conoscere pubblicamente ciò che pensa della normalizzazione di Jaruzelski, ma dobbiamo evitare di vedere nei giocatori i rappresentanti di Jaruzelski. Del resto, sta per venire a Modena Emil Wojtaszek, ambasciatore di Polonia a Roma. Ecco, l'ambasciatore è il destinatario naturale della nostra protesta»*.

Il segretario del comitato, Benito Lugari: *«L'atteggiamento dei dirigenti sportivi è comprensibile, domani* (oggi, n.d.r.) *lo esamineremo, così come esamineremo l'altra proposta, quella di consegnare i documenti all'ambasciatore»*. Si trattava insomma d'individuare il canale giusto, senza rinunciare a una così risonante occasione di denuncia, ma anche senza mettere nei guai la squadra, senza rischiare l'interruzione della tournée italiana dei calciatori che fra qualche mese, ai Mondiali, saranno fra i primi avversari della nostra Nazionale.

Una tournee che durerà due settimane, sotto l'occhio vigile del tecnico italiano Bearzot: dopo avere incontrato il Modena, i polacchi si misureranno con la Roma, quindi con una selezione milanese mista. Avevano chiesto loro di incontrare per prima una squadra non di serie A: perché in Polonia l'attività calcistica è sospesa per il maltempo, e forse non soltanto per il maltempo; così gli atleti, a corto di condizione, volevano graduare le difficoltà della trasferta italiana. Ieri l'allenatore Piechniczek e due fra i giocatori di maggiore spicco, il libero Zmuda e il centrocampista Boniek, hanno brevemente incontrato i giornalisti. Con l'intesa tacita che non si parlasse di politica.

Così si è parlato di calcio, e in particolare dell'ottimismo con cui i polacchi guardano ai Mondiali di Spagna. Ma all'arrivo a Fiumicino, lunedì, Boniek qualcosa aveva detto anche di extrasportivo: *«Certo, da noi ci sono difficoltà, ma forse queste difficoltà ci renderanno la vita più facile, domani»*. A lui, personalmente, c'è qualcos'altro che dovrebbe rendere la vita più facile: aspira infatti — ieri non ha mancato di ripeterlo, a venire dopo i Mondiali a giocare in Italia.

Alfredo Venturi

Interpellanza pci sui lavoratori Fiat licenziati

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario Spagnoli, si è rivolto con una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza che la direzione Fiat-auto ha operato nei giorni scorsi sui lavoratori e sui delegati sindacali pressioni e intimidazioni con, ad esempio, la minaccia della cassa integrazione.

Spagnoli e gli altri si riferiscono al licenziamento di cinque lavoratori degli stabilimenti Mirafiori e Rivalta

Gli ordini di cattura eseguiti nelle prossime ore

Roma, scattano le manette per 7 assenteisti «cronici»

Si ignora la loro identità - Il ministro Schietroma: «Il problema non è l'orario di entrata ma quello, una volta entrati, di farli lavorare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Altri sette ordini di cattura contro assenteisti «cronici» sono stati spiccati ieri dal sostituto procuratore Infelisi, contro pubblici dipendenti di cui ovviamente si ignora ancora l'identità.

Saranno eseguiti nelle prossime ore e intanto si allunga anche la lista degli indiziati: fino ad oggi, sarebbero in tutto circa trecento. Altre novità di rilievo sembrano poi destinate a scaturire da un'iniziativa del presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli, che ieri ha trasmesso a un altro giudice della Procura, Armati, sutore a sua volta di un'indagine sull'assenteismo negli ospedali, i risultati di un'inchiesta amministrativa da cui risulta che quattordici operatori sanitari lavoravano regolarmente anche in cliniche private.

Intanto a palazzo Vidoni, sede del ministero per la Funzione pubblica, l'attività sta assumendo un ritmo frenetico. Conferenze dei direttori generali dei vari ministeri, incontri coi sindacati, rapide puntate alla Camera per rispondere alle interrogazioni. Sul lavoro che il ministro Dante Schietroma, socialdemocratico, aveva iniziato da tempo, la vicenda giudiziaria sta avendo l'effetto di un ulteriore, grosso stimolo.

«Ben vengano gli scandali — commenta il ministro in un'intervista al "Giornale d'Italia" — *ma non facciamo di ogni erba un fascio. L'assenteismo è un fenomeno che ha radici profonde e interessa da sempre tutto il mondo del lavoro. Non soltanto quello della pubblica amministrazione»*.

Il problema vero, dice Schietroma, non è tanto quello di far arrivare la gente in orario negli uffici, ma quello, una volta lì dentro, di farla lavorare. Per questo, sulla scorta delle ricerche di mesi più che sull'onda delle iniziative della magistratura, il ministro per la Funzione pubblica si appresta a mettere a punto una serie di proposte, che dovrebbero essere contenute in un disegno di legge.

Anzitutto, l'orario di entrata «flessibile»: in base alle esigenze personali, gli impiegati pubblici dovrebbero poter entrare in ufficio a ore variabili, fermi restando l'obbligo di presenza nelle ore di maggior impegno (dalle 9,30 alle 13) e quello di completare, con uno slittamento dell'orario di uscita, le ore lavorative previste dal contratto.

Altri progetti, non ancora definiti, prevedono la possibilità di assicurare, attraverso un più accentuato sfalsamento degli orari, un servizio al cittadino più ampio nell'arco della giornata. Istituire due o più turni di lavoro potrebbe consentire a molti sportelli di rimanere aperti, anziché fino alle 13, fino anche alle 18, con indubbi vantaggi per il pubblico.

Una giovane di Novara
Si taglia le vene e si getta dal 6° piano

NOVARA — Una giovane impiegata di banca si è tolta la vita svenandosi e lanciandosi dal sesto piano del palazzo dove viveva da sola. E' Fausta Mazzotti, 21 anni, dipendente della «Popolare» di Novara, abitava in via Brescia 55.

Il corpo della donna è stato rinvenuto in un'aiuola del palazzo a sei piani. La ragazza è stata soccorsa dai vicini: ancora in vita, ma con i polsi recisi, è stata portata all'ospedale. Qui è morta poco dopo al «reparto rianimazione».

La giovane viveva nella stabile da due anni.

Snals sollecita la revisione dei giudizi per l'Università

ROMA — L'approvazione di un disegno di legge per la revisione dei giudizi di idoneità negativi a professore associato e l'inquadramento dei docenti e dei ricercatori dichiarati idonei è stata sollecitata dallo Snals - Università. «Il sindacato — ha detto il segretario generale Nino Gallotta — valuta positivamente la sollecitudine con la quale il governo, rispettando i termini impostigli, sta provvedendo al riordino delle scuole universitarie di perfezionamento e di specializzazione, ma occorre anche tener conto dell'intero processo di riforma dell'università e procedere con decisione e sollecitudine a risolvere la dolorosa vicenda dei giudizi di idoneità a docente associato e a ricercatore, colpendo con atti amministrativi i responsabili».

Anche il responsabile del settore università dello Snals, Assennato, ha auspicato l'intervento «urgente e responsabile» del Parlamento

Il governo deciso a regolare la materia con una legge

Liquidazioni: 5 proposte per evitare il referendum

ROMA — Il governo è pronto a presentare un disegno di legge sulle liquidazioni per evitare l'attuazione del referendum, ma il netto contrasto tra Confindustria e sindacati rischia di ritardare una soluzione positiva. Il comitato speciale sindacati-imprenditori-ministeri, costituito da Spadolini nei primi giorni di febbraio per valutare varie ipotesi e i relativi oneri, è ancora in alto mare. Dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 15 febbraio secondo il mandato ricevuto dal presidente del Consiglio, ma si registrano sensibili ritardi.

Si aggiungono nuovi elementi di tensione. In un telegramma a Spadolini, il presidente della Confcommercio, Orlando, protesta fermamente contro *«la ingiustificata esclusione della confederazione dalla commissione istituita dal governo per ricercare soluzioni»* ed afferma che *«le categorie commerciali e turistiche non sono disposte ad accettare decisioni alla cui elaborazione la Confcommercio non abbia partecipato direttamente con propri contributi»*. Inoltre, una vicenda verificatasi all'Ina ha riacceso vivaci polemiche sulle «liquidazioni d'oro» e sulla necessità di una organica disciplina: il vicedirettore generale dell'istituto, Mario Fornari, 57 anni, lascia l'incarico con una liquidazione di 320 milioni e 2 milioni di pensione il mese, ma nello stesso tempo viene nominato direttore generale con uno stipendio annuo di 120 milioni.

La commissione speciale è impegnata a calcolare l'incidenza dei costi di cinque diverse proposte.

Proposta Cgil-Cisl-Uil — Il suo onere potrebbe superare sensibilmente quello dell'ipotesi di Montecatini. Oltre alla perequazione dei trattamenti tra operai e impiegati e tra le diverse categorie, da realizzare gradualmente sulla base di una mensilità annua comprensiva di tutti gli elementi retributivi in un arco temporale preventivamente definito, si prevede *«la salvaguardia nel tempo del valore degli accantonamenti sulla base di un indicatore che recuperi adeguatamente il tasso di svalutazione monetaria»*.

Proposta Baffi-Filippi. Suggerisce il principio di una remunerazione delle quote accantonate su base puramente finanziaria (indipendentemente cioè dalla progressione di carriera e dagli aumenti di retribuzione automatici o contrattuali) commisurata ad un tasso di interesse correlato o all'andamento del mercato finanziario oppure al costo della vita.

Proposta Ires-Cgil (ufficio studi) — Oltre al criterio, recepito nell'ipotesi unitaria, di indicizzare il valore reale degli accantonamenti già cumulati, l'Ires ritiene possibile un regime opzionale di trasferimento sulla busta paga di una quota di salario differito.

Proposta pci — Prevede il computo del 50% del valore degli scatti di scala mobile maturati dopo il primo febbraio 1977: per il futuro, poi, si dovrebbe fissare nella misura di mezza retribuzione mensile di fatto (ivi inclusa l'indennità di contingenza completa) l'indennità di liquidazione per ciascun anno di anzianità per tutti i lavoratori dipendenti.

g. c. f.

Offensiva diplomatica di Spadolini che promette «buona volontà» per la revisione del Concordato

Il governo cerca di rassicurare il Vaticano

ROMA — Il governo dedicherà ogni cura al negoziato per la revisione del Concordato. E' questo, in poche righe, il messaggio di «buona volontà» che la presidenza del Consiglio laica ha inviato in Vaticano dopo le recenti decisioni della Corte Costituzionale in materia matrimoniale. Subito dopo le sentenze della Corte, il responsabile per i problemi dello Stato, Salvo Ando, del psi, aveva dichiarato che così *«veniva inferto un duro colpo al vigente regime concordatario»*.

Si è trattato di un «motu proprio» unilaterale, determinato forse anche dalla lentezza con cui procedevano (quando procedevano) le trattative per la revisione dei Patti lateranensi, sottoscritti l'11 febbraio 1929 dal regime fascista e recepiti poi nell'art. 7 della Costituzione. In Vaticano la decisione dei giudici è piombata come una bomba e ha determinato un imbarazzo crescente nei rapporti fra Santa Sede e governo; anche se l'autonomia della Corte dall'esecutivo scarica quest'ultimo di ogni responsabilità diretta nel «caso».

Il 6 febbraio l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Claudio Chelli, si è incontrato a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio. E subito dopo è andato alla Segreteria di Stato vaticana *«per esaminare alcuni problemi di comune interesse»*. Nel corso del colloquio — le informazioni provengono dalla presidenza del Consiglio — si è parlato anche *«della recente decisione della Corte Costituzionale circa l'esecuzione nel nostro ordinamento delle sentenze di nullità matrimoniale dei tribunali ecclesiastici»*.

In occasione dell'anniversario dei Patti lateranensi, e per non mostrarsi insensibile di fronte al comprensibile disappunto della controparte, Spadolini ha voluto dire una parola distensiva e rassicurante. *«Nel pieno rispetto delle competenze della Corte Costituzionale* — così si legge nel breve comunicato emesso ieri — *il governo è consapevole dei riflessi della recente sentenza sui rapporti, regolati da norme concordatarie, fra Italia e Santa Sede. Intende perciò dedicare ogni cura allo svolgimento del negoziato per la revisione del Concordato»*.

La stessa nota informa che la Segreteria di Stato vaticana ha espresso all'ambasciatore Claudio Chelli *«il più vivo apprezzamento»* per il messaggio sulla Polonia inviato alla Santa Sede dal presidente del Consiglio. Quest'ultima frase può essere interpretata come una risposta positiva al messaggio di cui il rappresentante italiano presso la Santa Sede si è reso latore a mons. Agostino Casaroli, segretario di Stato, dopo il colloquio avuto dall'ambasciatore Chelli con il presidente del Consiglio Spadolini.

Sabato e domenica Pertini visiterà Pistoia e Firenze

FIRENZE — Fine settimana in Toscana per il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Il capo dello Stato sarà sabato a Pistoia e domenica a Firenze, dove inaugurerà la mostra del codice Hammer di Leonardo da Vinci, in Palazzo Vecchio.

Della visita a Pistoia è stato reso noto il programma ufficiale, incentrato sulla inaugurazione del nuovo allestimento del Museo Civico. Il presidente Pertini arriverà alle 10,30 e ripartirà verso le 17,30. Dopo l'incontro in prefettura con le autorità cittadine, Pertini si recherà in Comune, dove è prevista la cerimonia inaugurale del museo.

Il presidente si recherà quindi alla Breda costruzioni ferroviarie

Ai filippini piacciono i cani (ma arrosto)

FIRENZE — La «Lega antivivisezionista nazionale» (Lan) ha inviato una istanza all'incaricato in Italia per la Repubblica delle Filippine, ministro Fernando Flores, *«affinché in quel Paese vengano adottati immediatamente provvedimenti idonei a far cessare l'inumana e incivile carneficina dei cani che nelle Filippine vengono mutilati e arrostiti ancora vivi prima di essere consumati come prodotto gastronomico di lusso»*.

La Lega, rilevato che, secondo una notizia apparsa su vari giornali, nell'ultimo trimestre del 1981 sarebbero stati adoperati per tale uso centinaia di cani, ha reso noto di aver indirizzato, inoltre, una lettera agli ambasciatori in Italia di Francia, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Germania

(Segue da pagina 4)

E' gratificante mancato a

GRAND'UFF. DOTTOR PROF.
Pietro Sartoris
professore universitario

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Maria Esler, i figli Alberto con Ada, Riccardo con Adriana, gli adorati nipoti Piero, Patrizia, Anna, il cognato Nino e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Luigi Pepino per le affettuose, costanti cure prestate. La salma è stata tumulata nel Cimitero di Pancalieri.
— Torino, 7 febbraio 1982.

I colleghi dello «Sclavo» partecipano commossi al dolore di Riccardo e dei familiari.

Il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, unitamente al Corpo docente e al Personale tutto, partecipa con profonda commozione la scomparsa dell'illustre maestro

prof. Pietro Sartoris

già ordinario di Clinica Chirurgica e Preside della Facoltà.
— Torino, 8 febbraio 1982.

Il Presidente della Società Italiana di Buiatria, unitamente al Consiglio Direttivo ed ai Soci tutti partecipa con profondo dolore la scomparsa del

prof. Pietro Sartoris

Socio Onorario della Società
— Torino, 8 febbraio 1982.

Direttore, docenti, collaboratori e personale tutto dell'Istituto di Chirurgia, Ostetricia e Radiologia Veterinaria della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre

prof. Pietro Sartoris

per anni Direttore dell'Istituto ed indimenticabile Maestro.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Gli allievi
Francesca Cristofori
Ivo Fanfoni
Gabriella Brianda Trucchi
Giorgio Arte
Gianfranco Richard
Giuseppe Bertero
Sergio Bianco
Anna Pitona
Alessandro Lombardi
rendono omaggio alla memoria del Maestro

prof. Pietro Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982.

Il Rettore e il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino partecipano la scomparsa del

prof. Pietro Sartoris

già Ordinario di clinica chirurgica veterinaria e Preside della Facoltà di Medicina veterinaria e ne ricordano la preziosa attività accademica che ha onorato l'Ateneo torinese.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Gli allievi, professori Bruno Michelotti, Luigi Pacsi, Ezio Rota e rispettive famiglie, partecipano al lutto.

Luigi e Beatrice Ferrara sono affettuosamente vicini ad Alberto e familiari.

Giampaolo e Pia Bueno sono vicini ad Alberto e famiglia per la scomparsa del papà

prof. Pietro Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982.

Alberto Liliana Tursano sono affettuosamente vicini ad Alberto e Riccardo.

Partecipano al dolore di Alberto, gli amici
Eugenio, Angela Abelli
Giorgio, Carla Cappelletti
Agostino, Franco Formango
Clemente, Tita Matera
Mauro, Maria Manicardini
Carla, Giovanna Pontiglione
Franco, Rita Pontiglione.

Orazio e Gabriella Blasi si associano al dolore di Alberto e famiglia per la scomparsa del PADRE.

I cugini Mariuccia Silvio Piero Sartoris partecipano al dolore per la perdita del caro PIERO.

Roberto e Mariapia Brizzi partecipano al dolore di Riccardo ed Adriana.

Angelo e Gianni Rachetini sono vicini a Riccardo, Adriana e familiari per la perdita del

prof. Pietro Sartoris

— Piacenza, 7 febbraio 1982.

Nina e Umberto Rapelo e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Mario, Alberto e Riccardo per la perdita del caro PIERO.

Partecipano al dolore di Alberto
Piero, Kelly - Rosanna Leonardis.

Pino e Nini Foltz partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia.

Colleghi, Collaboratori e Personale della 1° e 2° Clinica Otorinolaringologica partecipano commossi al lutto del prof. Alberto Sartoris, per la scomparsa del padre

prof. Pietro Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982.

Paolo e Ada Mercalo partecipano affettuosamente al dolore dell'amico carissimo Alberto.

Carlo ed Annalisa Giordano sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Affettuosamente vicini a Riccardo, Adriana e famiglia: Pino, Franco, Roberto.

Eliana Pregliasco e figli sono affettuosamente vicini a Maria, Alberto e Riccardo.

Ines e Fausto Grunelli, partecipano al lutto della famiglia.

Igino Bertolla prende viva parte al lutto della famiglia Sartoris.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Beltramo ved. Varetto

La piangono le figlie: Germana ved. Colombatto, Laura, le nipoti Donatella, cognata e nipoti. Un grazie riconoscente alla signora Gregoria Proietto per l'amorevole assistenza. Funerali il giorno 11, alle ore 10,15, nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (c.so Potenza 130) indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria.
— Torino, 9 febbraio 1982.

La S.p.A. Stella Assicurazioni e Cattolica ed partecipano al lutto che ha colpito la sig.na Laura Varetto per la perdita della mamma

Rosa Beltramo ved. Varetto

— Torino, 9 febbraio 1982.

Le famiglie Chiabotti Venturello Ronco si uniscono al dolore della sig.na Laura Varetto

Antonello Angelani e famiglia sono fraternamente vicini al caro Matteo mamma e nonni per la scomparsa di

Domenico Alessio

— Torino, 8 febbraio 1982.

Benù Giacomo della Ilgia S.p.A. partecipa al lutto della Stampi per la perdita del titolare

Domenico Alessio

— Torino, 10 febbraio 1982.

Domenico Rocca e famiglia piangono l'amico fraterno

Domenico Alessio

— Torino, 10 febbraio 1982.

Condomini e Amministratore del condominio Artemide partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Domenico Alessio

— Torino, 12 febbraio 1982.

Serenamente è mancato
Michele Viarengo

Addolorati lo annunciano la figlia, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 15,30 dell'11 c. m. a Monale d'Asti, partenza ore 14,15 dall'Ospedale S. Luigi.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Diana e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Costamagna.

(Continua a pag. 6)

In Consiglio comunale il problema dei servizi

Sulle case di Bertolla si punzecchiano pci-psi

I comunisti propongono una seduta aperta anche ai quartieri - Sui licenziamenti Fiat la dc: «Meglio attendere la magistratura»

Problemi della casa e dei servizi nel quartiere Barca-Bertolla, licenziamenti di cinque (o sei?) dipendenti Fiat, accusati dall'azienda di atti di violenza durante l'ultimo sciopero regionale: sono argomenti che hanno riempito la serata del Consiglio municipale di ieri.

Barca-Bertolla. Il problema è stato sollevato da interrogazioni del pci, della dc e del psi. In sostanza i tre documenti chiedevano conto alla giunta del fatto che nella «zona E16» era sorto un quartiere ancora oggi privo di servizi e di una scuola. Il comunista Carpanini ha rilevato che in quel nuovo quartiere «non c'è scuola e mancano i servizi per uno scarso coordinamento degli interventi» (un attacco — per chi voleva capire — al vice sindaco Biffi Gentili; forse una nuova strategia del pci nei confronti del più rappresentativo esponente socialista in giunta).

Carpanini ha concluso con una seconda «puntura di spillo» ai partner socialisti, quando ha chiesto un consiglio comunale aperto ai quartieri per ridiscutere i problemi del decentramento anche alla luce del convegno promosso nei giorni scorsi dal psi.

Ancora gli interventi del dc Montanaro e Berardi e del pli Dondona («stupefatti perché dopo l'incontro avvenuto un anno fa con quel quartiere, la giunta non ha ancora realizzato nulla»), poi il sindaco ha concluso questa parte rilevando che anche a «Barca-Bertolla questa amministrazione non è all'anno zero».

Licenziamenti Fiat. Un lungo dibattito, nel quale sono intervenuti numerosi consiglieri di tutti i gruppi. Per primo ha parlato l'assessore Dolino per illustrare il problema.

Il dibattito si può sintetizzare in questi termini: l'opposizione (dc, pli, pri e psdi) afferma di non poter entrare nel merito della questione poiché «essa è al vaglio della magistratura» e la maggioranza (pci, psi) indirizzata a «stigmatizzare il comportamento antisindacale della Fiat».

In conclusione è stato approvato a maggioranza un ordine del giorno firmato dai comunisti Alfano e Ferrara e dai socialisti Cardetti, Franca Prest e Mollo, nel quale viene ribadita «l'esigenza che venga rispettato lo Statuto dei lavoratori, in particolare per quanto riguarda la "giusta causa" nei licenziamenti» ed invita «la Fiat ad evitare il ricorso a metodi antisindacali».

Un tema delicato sul quale la Fiat ha già precisato di non aver adottato provvedimenti contro lo sciopero, ma contro gli atti di violenza. Atti che a giudizio della coalizione socialcomunista «non sarebbero avvenuti».

Su questo contrasto maggioranza e opposizione, a Palazzo civico si sono divise: con la dc che non ha partecipato, al voto e pri, pli, psdi e msi che hanno votato contro, «per non anticipare il giudizio della magistratura».

Partito liberale — La direzione provinciale del pli ha eletto cariche interne: presidente Luciano Vincenti; vicepresidente Bianca Boux e Marino Montaroio; segretario provinciale è stato confermato Riccardo Formica

Nuovi locomotori sulla To-Modane

Il compartimento ferroviario di Torino avrà in dotazione 10 locomotori «E 633», capaci di trascinare 600 tonnellate a 130 chilometri orari.

Di questi locomotori (sviluppano una potenza di 1000 cavalli vapore con una spinta alla partenza di 28.300 kg) sono stati costruiti 5 prototipi, e l'esemplare collaudato è il primo di una serie di 80. I nuovi mezzi di trazione saranno consegnati al compartimento di Torino a partire dal prossimo marzo, per essere utilizzati sulla Torino -Bussoleno--Modane.

Finora, per trainare i treni merci (peso 1200 tonnellate) fino a Modane, occorrevano 3 locomotori.

Un'ombra su un servizio che altrimenti funzionerebbe più che bene

Se chiamano per un malato di mente il pronto intervento zoppica un po'

«Ognuno di questi casi ci costa, in tempo personale, quasi come cento d'urgenza» dicono i responsabili - L'ultimo episodio: 24 ore in ambulanza prima di trovare un letto ad una paziente.

L'attività della Guardia medica torinese (12 medici, 10 sul territorio e due al centro, sei ambulanze, 12 autisti, 21 operatori in centrale) può essere riassunta in circa duecento interventi al giorno (75 mila nel 1981). Per circa la metà si tratta di trasporti d'urgenza in ambulanza, da casa o dalla strada, all'ospedale. Se una persona sta male, si chiama il 5757 ed il paziente viene portato al Pronto soccorso di zona, ed eventualmente ricoverato. Gli altri cento interventi riguardano il servizio medico domiciliare: mi chiamata, il dottore si reca a casa del paziente (il presunto tale) e dispone a seconda delle circostanze.

Anche se in numero cospicuo, questi interventi non presenterebbero eccessive difficoltà alla Guardia medica. «Basta organizzarsi», dice il coordinatore dottor Rinaldo Falco, cosa che qui hanno fatto, raggiungendo una notevole funzionalità del servizio. Ma c'è un ostacolo al buon andamento quotidiano, un grave intoppo che, da solo, provoca dispersione di uomini e di mezzi, intralciando anche servizi più urgenti.

Si tratta dei malati di mente, che possono essere soccorsi e portati all'ospedale solo attraverso una procedura complessa, rispettosa della personalità del paziente, ma appesantita di burocrazia. «Quando ci viene segnalata una persona in preda ad una crisi — dice Falco — per legge occorre l'intervento di due psichiatri (o, in mancanza, di due medici generici) che devono essere d'accordo sulla proposta di ricovero. Ammettiamo che uno accorra prima, durante la crisi, e somministri un sedativo. Il secondo collega potrà non essere d'accordo sul ricovero, perché trova il paziente tranquillo.

La proposta dei due medici deve essere convalidata, inoltre, da un'ordinanza del sindaco. «Se l'immagina lei — dice Falco — quando è festa o è notte, la difficoltà di ottenere un tale provvedimento?». Altro problema è l'intervento della forza pubblica: «Quando una persona perde il controllo ed entra in crisi, interviene il 113, ma i poliziotti possono solo agire in via cautelativa, per impedire che il malato danneggi sé o gli altri. Non salgono nemmeno sull'ambulanza per proteggere almeno l'infermiere. Al massimo la scortano fino all'ospedale».

Quello del personale infermieristico è un altro punto dolente, perché pochissimi sono capaci di intervenire, con i modi dovuti, su un malato mentale o in preda ad una crisi etilica o per un drogato in astinenza.

Ultima tappa del calvario: la penuria di posti nei reparti psichiatrici («Perché non trasformarli finalmente in reparti?», si chiede Falco). Già adesso, negli ospedali, è frequente lo spettacolo di psicolabili collocati provvisoriamente su brande nei corridoi, o a fianco dei pazienti «normali». Pressati dalle richieste, gli ospedali tenderanno a dimettersi al più presto, finita la crisi, o di lì a qualche giorno alla Guardia medica si ripropone il problema.

«Ormai si tratta sempre delle solite facce — dice Roberto Nalini, responsabile degli operatori di guardia —; nomadi della malattia mentale, disperati che ci ricadono addosso a intervalli regolari. Perché alle leggi non seguono le strutture? Perché ogni Tso (Trattamento sanitario obbligatorio) ci costa, in tempo personale, quasi come cento interventi d'urgenza?».

L'ultimo caso, emblematico, è di sabato scorso e lo racconta il dottor Falco: «Una donna, in stato confusionale, a Nichelino. Telefona il fratello: la paziente viene portata a Racconigi, perché ha anche problemi circolatori, ma viene rifiutata. L'ambulanza va alle Molinette. "Niente posto — ci dicono —, competente è l'ospedale di Chieri", dove però non ci sono letti. Ambulanza, infermiere e paziente attendono mentre il tempo passa. Finalmente dal Mauriziano la notizia di un posto libero. Dalla prima chiamata, al momento del ricovero — conclude Falco — sono passate oltre 24 ore».

Poche le nascite, tanti i decessi

Nell'Orco e Soana sono sempre meno

L'anno passato, il rapporto fra i nati e i morti ha registrato un saldo passivo di ben 172 unità

Negli undici Comuni della Comunità montana Valli Orco e Soana il rapporto nascite-decessi, nel 1981, ha registrato un saldo passivo di ben 172 unità. In uno, con 525 abitanti, si sono registrate 32 morti e nessuna culla; mentre in un altro, ed è l'unico, si è avuto un certo incremento della popolazione.

Le cifre sono fornite da un'indagine condotta da un'istituzione scolastica della Valle. Altri dati raccolti lo scorso anno dimostrano come, nell'ultimo ventennio, la popolazione dell'Orco e Soana è diminuita del 30 per cento, attestandosi, nel 1980, sui 10.400 abitanti (l'anno scorso si sono persi altri 300 valligiani, pari al 2 per cento).

C'è da notare la preponderanza del rapporto nati-morti nei confronti di quello immigrati-emigrati, vale a dire: la popolazione diminuisce non per l'emigrazione ma per il grande numero di morti rispetto alle nascite. Anzi, nella maggioranza degli altri Comuni, il numero degli emigrati è pressochè uguale degli immigrati.

Fanno eccezione Locana che ha un saldo di meno 22, Pont e Noasca con meno 12 unità. Solo Sparone ha avuto uno scarto di più persone. In quest'ultimo Comune l'impulso si spiega con la presenza sul territorio di importanti stabilimenti industriali quali l'«Ilcas» e la «Mvo» e di altre piccole officine già esistenti da tempo o sorte negli ultimi anni.

Per tornare al drammatico rapporto nascite-decessi, nel particolare c'è da segnalare il caso di Ronco, con i suoi 32 morti e quello di Locana che, insieme a Rosone e Fornolosa con cui fa parrocchia, ha avuto solo 7 nati e 32 morti.

Negli altri Comuni la situazione non è molto più rosea anche se a Ceresole si sono registrati 3 nati contro due morti (come numero assoluto) e a Sparone poco meno di due morti ogni nato. La media generale è comunque di 3-4 decessi ogni nascita.

Una donna suicida dal quinto piano

Una donna, madre di due figli, si è uccisa gettandosi dal quinto piano. E' Maria Scrima in De Girolamo, di 47 anni; abitava in via Bernardino Luini 51/D. Da tempo soffriva di crisi depressive. Ieri mattina, uscita di casa, è entrata nel portone di via Borgaro 73, è salita al quinto piano e, dopo aver posato la borsetta sul pianerottolo, si è lanciata nel vuoto. E' morta sul colpo.

Guerra nei campi di Lombardore

«Difendere Chivasso» era la parola d'ordine all'esercitazione «Vaude 82» iniziatasi il 25 gennaio scorso a Lombardore e conclusasi ieri alla presenza del comandante del terzo Corpo d'Armata, generale Bisognero. Concepita e diretta dallo Stato Maggiore della Brigata Cremona, l'esercitazione, che aveva lo scopo di proteggere Chivasso da un ipotetico attacco nemico, è stata compiuta dai soldati del 187° battaglione con l'intervento di carri armati, elicotteri e mezzi controaerei. Al termine della prova, il comandante del terzo Corpo d'Armata ha rivolto alle truppe schierate parole di compiacimento

Pure a Nichelino i vigili urbani vedono solo «soste vietate»

I vigili urbani di Nichelino hanno reso noto il bilancio delle contravvenzioni fatte nel 1981: sono 5570 delle quali 29 contro i regolamenti comunali e 5541 per infrazioni al codice della strada. Monetizzando tali cifre, risulta che nelle casse del Comune sono entrate 80 milioni 578 mila 330 lire. Il 94 per cento delle multe sono per «sosta vietata».

La zona dove gli automobilisti sono stati presi più di mira è il quadrilatero di via Torino, via Stupinigi, via Giusti e via Concordia dove hanno sede il municipio, i vigili urbani, la caserma dei carabinieri e l'esattoria comunale. Qui sono situati alcuni grossi negozi, due supermercati, una banca. In tutta la zona lo spazio per la sosta è limitato ed è a giorni alterni.

A lamentarsi, oltre agli automobilisti, sono i commercianti i quali di recente hanno inviato una petizione al sindaco per chiedere che almeno il sabato e nei giorni prefestivi venga consentita la sosta con disco orario. «Purtroppo — replicano i vigili — lo spazio nel centro è quello che è, bisogna dire che molti sono pigri, basterebbe fare un po' di strada a piedi».

Tre rapinatori assaltano la Maggiora

Tre giovani sono entrati ieri pomeriggio, poco dopo le 16,30, negli uffici della «Maggiora», l'industria dolciaria di corso Regina Margherita 153. Armi in pugno, hanno minacciato gli ultimi due impiegati rimasti: Marzia Galassi, 18 anni, e Gianfranco Caneva, di 35. Da un cassetto della scrivania della ragazza, uno dei banditi ha quindi arraffato circa 600 mila lire. Soddisfatti del bottino, gli sconosciuti hanno rinunciato a cercare altro denaro e sono fuggiti in strada dove li attendeva un quarto complice su una «127» azzurra.

★ Investito da un'auto a Carmagnola, dove abita in via Torino 71, Michele La Veneziana, di 65 anni, è grave, alle Molinette, per traumi al cranio, all'addome e agli arti.

★ Caduto da un'impalcatura, mentre lavorava in un cantiere edile di via Giulio 24, Gaetano Milazzo, 47 anni, via Urbino 13, ha riportato fratture alla spina dorsale e al costato. I medici del Maria Vittoria lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

★ Francesco Marraro, di 38 anni, residente a Roma, in largo Ogliata 3, alloggiato, a Torino, all'albergo Boston, l'altra notte, in via Massena angolo via Assietta, è stato affrontato da due giovani, armati di pistola che lo hanno rapinato del portafogli con 350 mila lire e del cappotto.

Dopo la crisi scoppiata in giunta

Chivasso aspetta il suo Cincinnato

Paolo Rava, assessore provinciale, tornerà a curarsi delle cose di casa - Pasticciacci in casa psi

«La giunta socialcomunista è in crisi per i dissidi interni del gruppo socialista: gettate la spugna e lasciate che la guida del comune passi alla dc, pri e pli». Questa è la sintesi di un manifesto che ieri ha tappezzato i muri di Chivasso dopo la crisi della giunta scoppiata la scorsa settimana.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'elezione dei membri della commissione edilizia, ma la tensione durava già da tempo. Il pasticciaccio è tutto di casa socialista, dove i membri non si sono quasi mai trovati daccordo sulle scelte, grandi e piccole che fossero, portando tutte le loro beghe personali dinanzi al consiglio

Dopo l'ennesimo bisticcio, un uomo è al centro dell'attenzione politica della città: da lui, si dice, dipende l'intera situazione chivassese. E' Paolo Rava, capogruppo dimissionario del psi chivassese e amministratore comunale da 28 anni ininterrotti. La sua carica di assessore provinciale alla cultura, sport e turismo lo tiene troppo impegnato fuori città obbligandolo a trascurare la politica cittadina. Criticato più volte, comunisti e democristiani sono ancora daccordo: soltanto con la chiarezza, e con la sua esperienza si potrà ritornare ad una coerente amministrazione.

«Mi accusano di non aver preso le redini della sezione socialista chivassese dilaniata dal personalismo di cani sciolti - ha detto Paolo Rava - E' stata questa una mia scelta perché oltre a credere nella democrazia e nella serietà delle persone ritengo anche giusto l'avvicendamento delle responsabilità. Purtroppo a Chivasso come in altre parti si sono verificati fatti inquinanti che hanno causato pericolose spaccature nei psi per immaturità, per motivi clientelari».

I cittadini sono però dalla sua parte. Seguendo la sua politica, il psi è riuscito a raggiungere nelle ultime elezioni il 23% dei voti ottenendo 7 seggi. «Per la propaganda elettorale provinciale e comunale ho speso soltanto 182 mila lire mentre altri hanno superato i 150 milioni - sostiene ancora polemico Rava - La serietà è ovviamente premiata. Quando Crazi starnutisce non mi soffio il naso come fanno molti».

Il materiale radioattivo non è stato ancora spostato

Traversella da mesi vive sotto l'incubo dell'uranio

Il sindaco ha ordinato lo sgombero, ma la ditta incaricata non s'è fatta ancora viva - Si temono le piogge di primavera e la piena del Chiusella

La paura in Valchiusella si chiama uranio: il sindaco di Traversella Marco Pistono ha emesso un'ordinanza per lo sgombero dei sei quintali di materiale radioattivo custodito in un fabbricato della ex miniera di Traversella da quando, nel settembre scorso, l'alluvione ha irrimediabilmente danneggiato il bunker di cemento armato in cui era depositato

La comunicazione è stata inoltrata alla ditta Sias (Società italiana acciai speciali) di Milano, con un termine massimo di otto giorni. «Il provvedimento — sostiene il sindaco — è stato preso per la salvaguardia degli abitanti e della valle. Da quando sono venute a mancare le garanzie che offriva il bunker, c'è sempre il dubbio che possa accadere l'irreparabile: preferiamo che questa roba lasci la nostra valle».

A Traversella gli abitanti temono che con l'approssimarsi della primavera e, di conseguenza, della stagione delle piogge una piena del torrente Bersella possa trascinare a valle, riversandolo poi nelle acque del Chiusella, l'intero quantitativo di pietre uranifere, inquinando l'intera vallata.

«Nessuno di noi — sostengono — ha dimenticato la tremenda notte del 24 settembre '81 quando una parte della cima del monte Betonio è franata e investendo il torrente Bersella ha originato lo sconquasso che ha cancellato quattro baite, un paio di ponti e trascinato come una scatola di cartone il mastodontico bunker di cemento armato di molti metri più a valle».

Un altro disastro come quello — dicono — potrebbe spazzar via l'intero quantitativo di uranio con conseguenze drammatiche. Vogliamo che quella roba sparisca — insistono — Inutile che si affannino a rassicurarci che non esiste alcun pericolo: da quanto quel maledetto deposito vi è messo, qui non si dorme più tanquilli. Ad ogni temporale temiamo che il materiale vada a finire nel torrente. Ecco perché abbiamo insistito con il sindaco affinché venga trasferita quella roba».

La Sias dopo l'alluvione aveva immagazzinato il materiale radioattivo nelle viscere della miniera, assicurando che non esiste il minimo pericolo né per gli abitanti né per l'ambiente. «Nella miniera di Traversella — sostengono i tecnici — già negli anni in cui era attiva si era riscontrata la presenza di minerale uranifero: la lavorazione che vi si svolgeva non era diretta all'estrazione dell'uranio bensì alla "sheelite" un materiale che serve per l'indurimento degli acciai. Per poterlo commerciare si doveva disuranarlo con particolari procedimenti chimici».

Nel deposito pare che siano contenuti rifiuti uraniferi del lavoro di oltre cinque anni conservati in cassoni di legno con l'indicazione della percentuale di uranio presente nel materiale (va un minimo di 5 a un massimo del 30 per cento). In fusti di plastica invece sono conservati oltre 1000 chilogrammi di uranio d'ammonio quale risultato della lavorazione della sheelite.

Secondo gli esperti l'allarmismo diffusosi nella valle è eccessivo. «Le rocce della miniera di Traversella — dicono — non sono mai state pericolose. L'orlo il materiale conservato tutto insieme è radioattivo e per questo sono state adottate le misure di sicurezza tramite il bunker. Ma la stessa percentuale di radioattività si potrebbe rilevare anche nelle pietre con le quali sono costruite le baite».

SERRA DEGLI ALIMINI 2

Quando la vacanza è un reale investimento.

Due obiettivi in un colpo solo: come investire come risolvere il problema delle vacanze.

SERRA DEGLI ALIMINI 2, rappresenta la possibilità di acquistare una casa fra i pini e sul mare, in villaggio d'alto prestigio, realizzato in uno dei punti più belli della costa italiana, in Puglia, a 8 km. da Otranto, dotato di 3 piscine, 6 campi da tennis, maneggio, golf e pallavolo.

E in più
UN INVESTIMENTO IMMOBILIARE solido e sicuro.

Al costo medio di un box in città, pagabile anche in 4 anni, acquisti la comproprietà di un **appartamento prestigioso arredato e corredato di tutto punto,** per uno dei seguenti quadrimestri a tua scelta, a partire da **13 milioni.**

AGOSTO - NOVEMBRE DICEMBRE - GENNAIO

LUGLIO - FEBBRAIO MARZO - APRILE

MAGGIO - GIUGNO SETTEMBRE - OTTOBRE

e come un box, la puoi godere, affittare o rivendere con estrema facilità.

E' una realizzazione del gruppo INSUD S.p.A. - capitale sociale 95 miliardi.

© Prego spedirmi gratis e senza impegno il fascicolo a colori su SERRA DEGLI ALIMINI 2

Nome _____

Via _____

CAP _____ Città _____ Prov. _____

Imbustare e spedire a: Spett.le **COSVIM S.p.a.** - Via della Consolata 1/bis TORINO - Tel. 011/541669-549651

Chiude il Cottolengo a Cuorgnè: che farne?

Il problema più grave è rappresentato dagli attuali 20 ospiti - Scarseggiano i finanziamenti

E' confermato: il Cottolengo di Cuorgnè, che attualmente ospita una trentina di anziani, dovrà chiudere. Non si conoscono ancora date precise, né le trattative da tempo in corso tra Comune e la direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza permettono d'intravedere il futuro degli attuali ospiti.

«Stiamo lentamente chiudendo il ricovero — confermano dalla sede centrale di Torino —; gli anziani ai quali dobbiamo provvedere vengono trasferiti in altri istituti. Per quelli residenti in zona, invece, stiamo trattando con il Comune che pare interessato all'acquisto dello stabile. Ma al momento nessun contratto è stato firmato».

La struttura, al centro delle preoccupazioni di molti cuorgnatesi, si affaccia in via Perucchetti. Ampia e spaziosa, viene definita però dai tecnici «inadeguata alle esigenze di una Casa di riposo moderna, malgrado i molti riattamenti». Le religiose sono sempre in meno e la loro presenza è necessaria a Torino o in altre sedi più importanti: un anno fa erano in sedici, ora sono ancora diminuite e va tenuto conto che molte sono ormai inabili al lavoro. C'è insomma da decidere il futuro di venti anziani della zona: «Non li lasceremo certamente sulla strada — dice il sindaco Pellegrino Preziosi —; le trattative hanno però subito un rallentamento.

In effetti l'argomento scotta: a fronte dei comprensibili problemi umani, c'è anche la posizione del Comune, impegnato in grossi progetti e, come tutti gli enti locali, a corto di finanziamenti: «La stima effettuata sulle strutture ci è già pervenuta — conferma l'assessore alla Sanità, Maria Pina Braggio — ed il prezzo è bloccato dai severi controlli che gli enti di questo tipo devono subire. Per cui non è pensabile una trattativa sul valore dell'immobile. Restano ora da valutare le spese di gestione

In gita a St-Vincent uno muore, 3 feriti

Due coppie di Altamura - Un improvviso banco di nebbia fa perdere il controllo dell'auto

Si è conclusa tragicamente, con un morto e tre feriti, la vacanza a Saint Vincent di due coppie di Altamura di Bari, coinvolte in un incidente stradale, alle 10.30 di ieri, sulla bretella autostradale Ivrea--Santhià.

A causa di un improvviso banco di nebbia, l'avvocato Leonardo Nota, 57 anni, ha perso il controllo dell'auto, una «Renault 18», su cui viaggiava assieme alla moglie e agli amici, ed è andato a schiantarsi contro il «guardrail».

Nell'urto ha perso la vita Renato Ingrio, medico di 61 anni, mentre sua moglie, Nora Labriola, 55 anni, la moglie dell'avvocato, Antonia Popolizia, 56 anni, sono rimaste ferite. Ricoverate con il guidatore nei reparti di traumatologia e chirurgia dell'ospedale di Ivrea, sono state giudicate guaribili in 30 giorni ciascuna per la frattura degli arti inferiori, mentre il Nota se la caverà in 20 giorni. Il cadavere di Renato Ingrio, estratto dalle lamiere dell'auto, è stato composto nell'obitorio del cimitero di Alice Castello (Vercelli), in attesa di essere trasferito nel paese d'origine.

★ Tommasino Gabutti, di 53 anni, originario di Sommariva Bosco (Cuneo), abitante in via Vespucci 50, è morto ieri, al Centro di rianimazione del Mauriziano, per aver ingerito una forte dose di acido muriatico.

Caselette, donna avvolta dal fuoco

Una donna di ottant'anni, Adelina Farca, abitante a Caselette, è grave all'ospedale di Avigliana per ustioni di primo e secondo grado.

La donna, che abita con il figlio, Livio Davì, 51 anni, commerciante in pollame, si era accostata al camino acceso voltandogli la schiena: le fiamme hanno lambito la gonna estendendosi poi a tutto il corpo e trasformando la poverella in una torcia umana. Livio Davì, accorso in aiuto della madre, ha riportato ustioni alle braccia, guaribili in 15 giorni.

Tenta d'accoltellare la moglie e un figlio

«Tu mi trascuri» - Malfermo sulle gambe è scivolato e si è ferito alla testa - Arrestato

Ubriaco, un pensionato Fiat di 59 anni, Francesco Varesio, via Italia 55, Cuorgnè, dopo una lite ha tentato di accoltellare moglie e figlio. Nella colluttazione si è ferito al capo (guarirà in 10 giorni) ed è poi finito ammanettato al centro clinico delle Nuove.

E' successo l'altra sera verso le 23, quando l'uomo, appena rientrato a casa, ha accusato la moglie Giulia Bloisa, 49 anni, di trascurare lui e la casa. La consorte ha controbattuto e il pensionato le si è avventato addosso urlando. Il figlio Claudio, 21 anni, è allora intervenuto in difesa della madre, ma questo fatto anziché calmare il Varesio, lo ha reso ancora più furibondo. L'uomo ha afferrato da un cassetto una specie di «machete» lungo 70 centimetri e si è scagliato sui familiari tentando di colpirli.

Poco stabile sulle gambe non è però riuscito nell'intento ed è caduto a terra ferendosi alla testa. Nel frattempo, avvertiti dai vicini, sono arrivati i carabinieri di Giaveno che hanno disarmato e arrestato l'energumeno.

In una successiva perquisizione in casa, i militari hanno trovato altri 16 coltelli con lame lunghe 25 centimetri, 3 pugnali e una mannaia. Affascinato dalle armi bianche, il Varesio, pur non essendone autorizzato, ne faceva collezione

«Negli ultimi tempi, in piena notte — ha raccontato la moglie Giulia al maresciallo Tedesco —, si svegliava di soprassalto e, puntandomi al cuore il pugnale o il coltello che teneva sempre sotto il cuscino, mi diceva: sono stanco di te, prima o poi ti ucciderò. Non ho mai avuto il coraggio di denunciarlo ma ora sono contenta che sia in carcere. Forse perderà il vizio di bere».

★ Caduto in casa, in seguito ad un malore, Giuseppe Protino, 74 anni, via Madonna delle Rose 38, ha riportato un grave trauma cranico con emorragia cerebrale ed è morto ieri.

Allevatori di Cincillà ATTENZIONE

I riproduttori che la Eurocincilla di E. Stenger mette a vostra disposizione sono tutti identificabili con la punzonatura auricolare, sono tutti accompagnati da scheda di graduazione e da certificato di sanità e garantiti 12 mesi contro la morte. Questo sono le garanzie della Eurocincilla di E. Stenger che permettono di riconoscere un vero riproduttore.

Per informazioni: D. R. Amm. V. Bava 45, Torino, 011/838.5383 2 linee autom.

DENTIERA IN GIORNATA
ESTRAZIONI IN ANESTESIA TOTALE
RIPARAZIONE DENTIERA
TORINO VIA TIRRENO 99 - TEL. 506.127 - 505.428

AFFARI PER I FIORAI NELLA FESTA DELL'AMORE

Rose a San Valentino

Non è mica vero che l'Epifania si porta via tutte le feste: San Valentino è la prima delle nuove ricorrenze o, meglio, delle nuove occasioni per scambiarsi regali e per incrementare le entrate dei commercianti... In ogni caso la data del 14 febbraio non va ignorata, fareste una pessima figura con «lei» (o con «lui»).

La festa degli innamorati ha una regola fissa: ci si può limitare a un omaggio floreale o accompagnarlo a un altro regalo, ma è assolutamente vietato presentarsi all'appuntamento senza almeno un fiore. In questo campo vince la tradizione, grosse novità non ce ne sono.

I fiorai che abbiamo interpellato (*Carlo, La Primula, Dufour*) sono concordi: anche quest'anno trionferanno le collaudatissime rose e orchidee. Ma si prevede già anche un grande successo dei mazzolini romantici, stile '800, composti da fiori di campo, roselline e violette.

La consuetudine degli omaggi floreali è sempre più diffusa, non soltanto tra gli uomini di mezza età, più legati ai riti tradizionali del corteggiamento, ma anche tra i giovani e i giovanissimi. Anzi, con approvazione dei fiorai, la moda si è estesa alle ragazze che, sembra, preferiscono per i loro innamorati le classiche rose rosse.

E i prezzi? Potete cavarvela con sette-ottomila lire (o anche meno) per un mazzolino; oppure, se vi fate trascinare da mania di grandezza, può costarvi uno stipendio. Le rose in questo periodo sono molto care: le più belle arrivano a seimila lire l'una, ma sono quasi pezzi da concorso. Le orchidee spiette o confezionate nell'intramontabile scatola partono da diecimila lire l'una.

Se invece di un'orchidea sola preferite regalare la pianta intera, dovete preventivare una spesa che oscillerà tra le 30 mila e il mezzo milione. Nel prezzo, s'intende, sono comprese le decorazioni: nastri con tanti cuoricini rossi o disegni con varie versioni del tema degli innamorati.

s. r. b.

Cantautori c'è un corso per studiarli

Da domani, presso il Centro Civico della XX Circoscrizione, in via San Benigno 22 (Regio Parco), comincia un corso dal titolo «Venti anni di cantautori: produzione discografica, modelli di comportamento giovanile e società italiana». Rientra nei «corsi popolari e collettivi di musica 1981-82», organizzati dal Comune di Torino.

Questo corso particolare è coordinato da Nemesio Ala, critico musicale nonché insegnante nei corsi sperimentali per lavoratori «150 ore». La serie di incontri sui cantautori si differenzia dagli altri corsi musicali dello stesso Comune poiché mentre questi ultimi tendono a insegnare la pratica di uno strumento musicale o di fornire nozioni di teoria, gli altri (cioè quelli di domani al Regio Parco) vogliono esaminare uno dei principali aspetti del consumo musicale giovanile degli ultimi anni.

La quota associativa è di 5000 lire.

INCONTRI: con la Vukotic che fa tv a Torino

I «gialli» di Milena

Fa teatro e cinema un po' ovunque, ma televisione quasi soltanto a Torino, e molto spesso con la regia di Massimo Scaglione. Ecco perché Milena Vukotic, attrice, ma anche ballerina, in questo periodo sta in città e registra con Scaglione «Un doppio tamarindo caldo corretto panna», *una serie di 13* «gialli improbabili» *scritti da Clericeti e Roderi.*

Parrucca biondo-platino, stretta in fascianti abiti da sera, Vukotic è Millie, la proprietaria del «Millie's Club», un locale notturno nell'America Anni 30, teatro delle storie di cui è protagonista: «Millie è una svampita, gioca, inventa situazioni; ne ho fatto un personaggio da fumetto, perché è al di fuori della realtà».

Vukotic, musicista, suona pianoforte: «Quando ho un periodo di tempo libero, quando non lavoro, cerco di continuare a studiarlo».

Vukotic, spettatrice, è andata a vedersi i balletti di Louis Falco al teatro Nuovo,

Milena Vukotic

una non le sono piaciuti: «Gli interpreti erano fantastici, bravissimi, ma non mi hanno interessato molto le coreografie. Spesso negli spettacoli americani di questo genere manca la cultura».

Vukotic, ballerina, ha studiato danza a Parigi, ha ballato nella compagnia del marchese di Cuevas (la stessa in cui debuttò un Occidente Rudolf Nureyev) e balla anche in «Doppio tamarindo». «Ho la possibilità di danzare molto, un numero ogni trasmissione, spesso con quello splendido ballerino che è Jean-Pierre Martal. Le coreografie sono di Fascilla: faccio un pezzo classico sulle punte, una danza indiana, un tango, un numero di *tip tap* che mi diverte molto e che ho imparato a Roma da Connie Spadanuta, un'allieva di Fred Astaire».

Impegnatissima in «Doppio tamarindo», è «tutta residenze e lavoro» e *va a dormire presto la sera:* «Sono giornate di surmenage: al mattino lo studio per i balletti e poi le riprese. Ogni puntata deve essere registrata in cinque giorni».

Nel futuro di Milena Vukotic c'è forse del cinema e voglia di teatro: «Ho un progetto, una cosa di Strindberg, dove vorrei riuscire ad abbinare danza e parola, una sorta di teatro totale».

s. t.

Dalmati e friulani amici del folclore

Continua il nostro viaggio tra le «famiglie» di immigrati a Torino.

Moltissimi furono i profughi giuliani, fiumani e dalmati allontanatisi dalle loro terre alla fine della seconda guerra mondiale. Nella sola Torino ne arrivarono 15 mila e insieme agli altri sparsi in tutto il mondo cercarono di tenersi uniti fondando l'Associazione Nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia. Sotto gli auspici delle quattro province raccolte intorno all'alabarda di Trieste, lottarono perché «*le loro terre tornassero italiane*».

Oggi l'intenzione è soprattutto quella di mantenere vive le tradizioni. Oltre al gruppo folcloristico e al coro in costume i 400 soci di via Verdi contribuiscono alla pubblicazione di libri storici, riviste locali (dal «*Giornale di Fiume*» alla «*Arena di Pola*»), vocabolari e glossari italiano-slavi che vengono raccolti nel Museo Biblioteca Giuliano-Dalmata a Roma.

L'iscrizione è simbolica: tremila lire. «*Ma riceviamo delle sottoscrizioni*», precisa il presidente Giovanni Pozzo, «*e quando si organizza qualche gita o pranzo chi interviene paga una quota di partecipazione*».

Vengono festeggiati i patroni e le ricorrenze storiche; il gruppo inoltre è membro del Comitato Coordinamento delle Associazioni Europeistiche. Il prossimo appuntamento sarà l'incontro tra i soci del Piemonte, della Lombardia e della Liguria a S. Salvatore Monferrato, ai primi di aprile.

Il Friuli, sebbene confinante con la Venezia-Giulia, non ha vissuto la stessa storia. Il Fogolar della Famea Furlana, nato a Torino 22 anni fa, era un semplice punto d'incontro per i friulani arrivati alla spicciolata in città. Gli iscritti sono 140: tra le loro iniziative è da ricordare l'aiuto ai terremotati. Dalla sede di via San Donato partirono ben 70 camion carichi di cibo e vestiti e 74 milioni. «*Il primo pane arrivato a Gemona lo portammo noi*» dice il presidente Ottorino Aloisio. Spiega poi come le attività dell'associazione siano diminuite negli ultimi anni: «*La sede costa, tanto che la quota di iscrizione è stata aumentata a 25 mila lire*».

d. f.

La Venexiana

Ieri sera, al Teatro Adua, è andata in scena «*La Venexiana*» di Ignoto Veneto del Cinquecento, presentata dalla Compagnia della Loggetta-Centro Teatrale Bresciano. La regia è di Giancarlo Cobelli. Interpreti principali Alida Valli e Maddalena Crippa. La recensione comparirà domani nella pagina degli spettacoli.

NEI NEGOZI GIA' ARRIVA LA NUOVA STAGIONE

Un vestito di primavera

Blazer, giacche alla coreana, cardigan stanno per rivivere il loro momento di gloria - Le possibilità per una scelta. Colori tenui e seri

«*Più grigio è l'inverno, più vicina è la primavera*» dice un celebre poeta inglese. Per azzeccarne meglio il tempo, che ancora la divide dalle nostre giornate fra nebbie e sole avaro, nulla di più adatto d'una vista dove la primavera è già nata, parla di tiepide luminosità in giallo, rosa, azzurro acqua o turchese, di blazer per uscirsene di casa lasciando il giaccone, di pull e di piccoli gilè e poi di cachemire, e seta di cinigliа.

Si va nella *Blumaris* a saggiare quanto sia sorprendente la nostra città, sempre pronta al lamento sulla moda così viva un tempo, mentre ad ogni pie' sospinto il saltano fuori esigenti, duttili laboratori e maestranze, apprezzati dovunque, quant'è lunga l'Italia?

Alla *Blumaris* inutile cercare il pittoresco, la colorata confusione delle case di maglieria. Ordine levigato, tavoli lucidi; lane, telai, neanche un filo o sussurro. Allegrissime soltanto le pareti, l'una accanto all'altra le riproduzioni a colori dei più fotografati modelli della collezione *Blumaris* per bambini.

Una maglieria che è nata con la ditta, estrosa nel disegno, scene ingenue e stampe di carissimi fumetti, ma rigorosa nei punti, nelle maglie calate per spalle e maniche. Una maglieria che tuttora continua, ma a cui, ecco, dopo un'attenta indagine di marketing, si affianca quella per signora.

Se alla *Blumaris* eran bravi nel piccolo formato, figuriamoci con quale peripezia han saputo rispondere all'individuata lacuna del mercato: una maglieria giovane, nitida, solida con filati di pregio, tutta giocata sull'architettura dei punti base, coste, maglia riso magari leggermente sfalsata, trecce a zone, scalate, a sorpresa, rigati che acquistano apparenza diversa a seconda del cachemire o della seta. E sulle forme intramontabili, ma tutte rivisitate, del blazer, della giacca alla coreana, del cardigan da posare sul maglioncino senza maniche o sul breve gilè con le maniche ad aletta.

Tanto lambswool in giallo, rosa, poi il mohair azzurro e chiné, il grosso filo di cotone bianchissimo; e ancora un soffio d'Oriente nelle stampe floreali, a medaglione, su seta.

«*Anche le immagini* — dice però il titolare Botto — *quasi sempre le otteniamo con il nostro lavoro, in jacquard o ricamate a punto maglia*». Come nella bella argentina in cinciglia bianca, quel gran mare turchese e all'orizzonte la barca rossa con la vela gialla.

l. s.

Al notaio piacciono i gioielli del mare

Con l'entusiasmo si possono fare parecchie cose, e bene. Federico Lobetti Bodoni, notaio pendolare tra Torino e Villafranca Piemonte, è un esempio della nostra premessa. Quantunque giovane, ha 35 anni, Lobetti Bodoni ha visitato quasi tutti gli angoli, e meglio, i mari del mondo. E con l'entusiasmo del malacologo ha frugato nei caldi fondali dei tropici, fra le misere bancarelle degli indigeni, in riva al mare nelle reti dei pescatori polinesiani.

Oggi, il notaio è uno dei maggiori conoscitori (e possessori) di cipree, rare e rarissime. Così non poteva mancare un libro con le sue esperienze e le sue fotografie. Il volume, edito da Priuli e Verlucca, costa centomila lire, ma le vale tutte. L'autore ha scelto questa specie di conchiglie non per snobismo ma perché, come egli stesso fa notare, queste conchiglie di disegno sensuoso sono sempre state quelle che più hanno colpito l'immaginazione (e le tasche) dei collezionisti.

Il libro ci spiega, in stile chiaro e piacevole (Lobetti Bodoni è un «amateur» non uno scienziato), dove si trovano le cipree, il loro habitat, la loro espansione geografica, le caratteristiche. Né manca una tabella di conversione per conoscere «*il numero effettivo dei denti di una conchiglia di cipreide*».

Insomma, un volume che non può mancare nella biblioteca del malacologi o di chi, più semplicemente, vuol fare un tuffo fotografico in mari lontani, scrigni turchesi di queste gemme acquatiche.

ed. hall.

I registi tedeschi in mostra al Movie

Pur essendosi conclusa, domenica sera, la rassegna «*Registi tedeschi e austriaci a Hollywood*», resta ancora aperta, fino al 20 febbraio, la mostra fotografica allestita nelle sale del Movie Club e dedicata allo stesso tema. Il ritardo nell'arrivo dei materiali da esporre ne ha fatto differire l'inaugurazione: in compenso, le splendide fotografie che costituiscono una documentazione tanto rara quanto preziosa dell'attività americana di parecchi maestri del cinema mitteleuropeo potranno essere ammirate per ancora una decina di giorni.

Chi ha visto i film della rassegna allestita al Movie, si può soffermare ora a individuare, sulle fotografie scattate nelle pause delle varie lavorazioni, gli artefici e gli interpreti. Tutte le foto sono meravigliosamente ingrandite e tra di esse ecco varie istantanee particolarmente interessanti, come quella che ritrae F. W. Murnau all'epoca (1927) in cui dirigeva il suo primo film americano, *Aurora*, coll'ausilio di quattro macchine da presa e la collaborazione di ben dodici tra aiuti *directors* e assistenti operatori, guidati questi da Charles Rosher, uno dei massimi *cameramen* dell'epoca.

Altre immagini memorabili: il primissimo piano di profilo d'un grintoso Fritz Lang col celebre monocolo; Billy Wilder impegnato a soffiare in un trombone; Lubitsch che nel '37 festeggia le nozze d'argento col cinema e divora una fetta di torta offertagli da Marlene Dietrich sul set di *Angelo*; Max Reinhardt e il suo «pilota» hollywoodiano William Dieterle che tecnicamente gli fu di grande ausilio nella realizzazione del *Sogno d'una notte di mezza estate*; Reinhardt, sommo in teatro, negli *studios* era un... novellino.

I *cinéphiles* torinesi restano incantati davanti a fotografie del genere. Ne abbiamo citate solo alcune ma tutte meritano attenzione e tutte avrebbero diritto, se lo spazio lo consentisse, ad un adeguato commento.

a. v.

Fare sera con il poeta

Si è iniziata l'altra sera in un clima amichevole al Teatro Araldo, la rassegna «*I versi commessi*». La prima serata, che aveva come argomento imposto «*Poesia a tema*», ha visto impegnati cinque poeti: Gio Ferri, Gilberto Finzi, Milli Graffi, Giorgio Luzzi e Roberto Pecerutti, i quali partendo da uno spunto comune, hanno lavorato ognuno secondo la propria ispirazione.

Tre le questioni proposte. La prima obbligava ad usare nelle diverse composizioni cinque parole: «mare, voli, sguardi, luci, fili»; la seconda dava per spunto alcuni versi del celebre «Infinito» di Giacomo Leopardi: «... *questa siepe che da tanta parte dell'ultimo orizzonte il guardo esclude*»: la terza poneva una domanda: se si debba amare donna di nobile stirpe.

I poeti, avvisati in tempo, hanno potuto scegliere liberamente fra i vari generi e stili a loro più congeniali, confrontandosi infine con i versi di più illustri colleghi, quali Montale, Leopardi e Dante che una giovane attrice leggeva al termine del giro.

Il pubblico, abbastanza folto e in massima parte composto da professori universitari (alcuni dei quali si cimenteranno nelle prossime serate) e studenti delle facoltà umanistiche, ha accolto con piacere questa originale iniziativa che, seppur togliendo alla poesia la sua caratteristica di libera ispirazione, le ha dato la possibilità di scherzo e confronto diretto con altre composizioni, facendo risaltare le diversità di stili ed ideologie dei vari poeti.

t. lg.

Il nostro taccuino

Animazione — Alle 9 presso la Biblioteca Caserma Lamarmora, corso Ferrucci 65 B, nell'ambito del «Corso di aggiornamento sull'animazione» organizzato dagli assessorati per la cultura e per il lavoro del Comune di Torino, esercitazioni pratiche sul tema: «Le tecniche dell'animazione teatrale» con Giovanni Moretti dell'Università di Torino.

A Ivrea — La Compagnia del teatro delle maschere presenta oggi a Ivrea, al Giacosa, lo spettacolo per ragazzi «Pantalia per un burattino».

La gran festa a Grugliasco

A Grugliasco è clima di Carnevale. Attorno ai carri si lavora con alacrità per fare in modo che siano pronti per la sfilata di domenica prossima. Quest'anno i carri sono una ventina e alla loro costruzione hanno contribuito gruppi garrocchiali, centri sociali e asili-nido.

Il carnevale grugliaschese s'impernia sulle maschere «*Bela Parpuna*», «*Monsù Ravanin*», «*Madama Lesna*» e «*Monsù Pinin*». Saranno questi quattro signori a ricevere, nella mattina del 14, le chiavi della città consegnate dal sindaco. Così potranno svolgere i loro compiti sociali per la cittadinanza. Fra questi la visita al Cottolengo e alla casa degli anziani del San Giuseppe.

Nel pomeriggio guideranno la sfilata dei carri che si concluderà, con una gran polentata, nel parco della scuola «La Salle». Sabato 20, le quattro maschere presenziranno a varie feste danzanti, mentre il 21, domenica, concluderanno il carnevale a Borgata Lesna con «fritura dolce e vin brulè».

Hair — Stasera, alle 20,30 e 22,30 sarà proiettato al cinema Adriano di via Sacchi 65, il film in lingua originale «Hair» per la rassegna «Stars Stripes and Movies» organizzata da «International Club» e dal Circolo Arci «Il Matto».

Acapulco — Alle 17 ed alle 21, presso il cinema Acapulco, via Donizetti 5, prosegue il ciclo dedicato ai primi trent'anni della storia del cinema organizzato dalla Circoscrizione in collaborazione con la Cineteca Italiana di Milano. Sul tema «Alle radici della perfezione cinematografica» sarà proiettato il film «La passione di Giovanna d'Arco» di Carl T. Dreyer (1928). Ingresso libero.

Libreria Genesi — Dalle 18 alle 20, alla Libreria Genesi di largo Montebello 40, audio-presentazione di «La parola vacante» di Carlo Molinaro.

British School — Dal 15 febbraio, alla British School di via Giolitti, inizio dei corsi primaverili, con vari livelli e diversi orari. Iscrizioni presso la segreteria.

La Belle Epoque — Alle 17,30, presso il Circolo della Stampa, in corso Stati Uniti, conversazione di Carlo Moriondo sul volume «Torino [illegible]» (Daniele Piazza Editore).

Antisemitismo — Alle 21, nella sede del Club Turati, ore 21, tavola rotonda sul tema: «Antisemitismo oggi». Relatori Guido Pubini e Umberto Giovine. Ingresso in via Accademia delle Scienze 5 (Palazzo Carignano).

Museo del cinema — Prosegue la «Personale di Bruno Bozzetto» con proiezione alle 16 e 21,15 di parecchi disegni animati in bianco-nero e a colori.

Campus Libri — Alle 21, alla Campus Libri di via Baltezzi 4, la psicoanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «Le teorie sessuali dei bambini».

Poesia del Duecento — Alle 16,30, nell'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Magistero (V piano) il prof. Paul Gerhard Schmidt, dell'Università di Marburgo, parlerà sul tema: «Aquitae et illa, la poesia panegiristica del Duecento».

Piccolo Regio — Per le audizioni discografiche, al Piccolo Regio, ore 17,30, discussione su «Nascita e sviluppo del pianoforte», a cura di Maria Clara Monetti.

Al Conservatorio — Alle 21 precise, in abbonamento diurni al Conservatorio, concerto de I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, direttore Angelo Ephrikian. Musiche di Bach.

Le televisioni private

Telecity

10 — Film **Arabella** di Mauro Bolognini con Virna Lisi, Giancarlo Giannini (commedia)
12 — Telefilm **Squadra segreta**
12,30 **Tre Flash**
12,40 Telefilm **Operazione sottovesta**
13 — Telefilm **Sulle strade della California**
14 — Telefilm **La famiglia Bradford**
15 — Telefilm **Attori di cuore**
16 — Telefilm **Woobinda**
16,30 Cartoni **Star Blazer**
17 — **Milcaro show**
17,30 Cartoni **Dalkengo**
18 — Cartoni **Heidi**
18,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
19,30 **TRC Flash**
19,40 Telefilm **Love American Style**
20 — Cartoni **Starzinger**
20,30 **Fortissimo**
23 — Film **I cavalieri del diavolo** (avventura)
0,30 Film **Così meravigliosa Greta** (sexy)

Quarta rete

12,30 Film **Troppo tardi per vivere** con Fernando Sancho e Kim Stewart (guerra)
14 — Telefilm **Gundam**
14,30 Telefilm **Charlotte**
15 — Film **Eroi all'inferno** (guerra)
18,30 Telefilm **Charlotte**
17 — **Mixage**, filmati musicali
18,15 Film **Gli amanti perduti** di Marcel Carné, con Arletty, J. L. Barrault (drammatico)
19,15 Telefilm **Gundam**
19,45 Telefilm **Charlotte**
20,15 **Tutto cinema**
20,30 Film **Senza di lei l'inferno è vuoto** con Martine Carol, James Robertson (drammatico)
22 — Telefilm **Il sotto del diavolo**
22,30 Film **Vizio e peccato** (drammatico)
24 — **Erotissimo**
0,15 Film **Missione morte molo 83** (drammatico)

Telemontoso

18,15 **Film**
20 — **Cartoni**
20,30 Film **Gordon il pirata nero** (avventura)
22,30 Telefilm **L'eroda**
23 — Film **Notti nude** (commedia)

GRP

10,15 **Cos'è la Rotary?**
10,30 Film **Un avventuriero a Tahiti** (drammatico)
12,15 Telefilm **L'Evo di Eva**
12,45 **Grp Flash**
13,03 Telefilm **Gli gnomi della montagna**
13,34 Telefilm **La bella di Ritter**
14,15 Film **Cavalcata d'eroi** con Carla del Poggio, Cesare Danova (storia romanzata)
15,45 Telefilm **La donna bionica**
16,50 **Grp Flash**
17 — **Allegra fantasia** (per ragazzi)
17,55 Telefilm **Le bande Renocchi**
18,30 Telefilm **Gli gnomi della montagna**
18,55 Telefilm **La bella di Ritter**
19,25 **Grp Flash**
19,45 **Noi vardi**
20 — Telefilm **L'Evo di Eva**
20,35 Film **Donne e briganti**, di Mario Soldati con Amedeo Nazzari, Maria Mauban (storia romanzata)
22,25 Telefilm **Da Dallas a Kivogi Landing**
23,15 **Grp Flash**
23,30 Film **Fratatelli senza pietà** con E. O'Brien, Peggie Castle (avventura)
1 — Film **I piaceri delle demoni** (erotico)
2,30 Film **Yellow 33** (drammatico)
4 — Film **Tegli le gambe dei parabrezza** (commedia)
6,30 Film **Domino Kid** (western)

Videogruppo

10,30 Film **I corsari dell'isola degli squali** (avventure)
13 — Film **Orizzonti di gloria** di Stanley Kubrick con Kirk Douglas, A. Menjou, R. Meeker (guerra)
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
15,30 **Campionato** [illegible] **di basket**
16,30 **Penelope; Samarco; Lo scoiattolo innamorato; Butch Cassidy.** Cartoni e telefilm
19,30 **Videonotizie**
20 — **Usa!** Cartoni
20,30 Film **Delitto al microscopio** (drammatico)
22,30 **Ruote in pista**
23 — **Calcio mondiale: campionato tedesco**
0,15 **Film della notte**

Televox

16 — Telescuola **Scienze sperimentali**
17 — Telescuola **Italiano**
18 — **Tribuna cittadina**
19 — **Regione sport**
20 — **La belva del Colorado**, film (avventura)
21,30 **Pianeta vivo: tribuna giuridica**

Telecupole

11,30 **Due per tutti**
12,30 Cartoni **Ufo Dispolco**
13 — **Film**
14,30 Telefilm **Love Boat**
15,30 **W. Milanolo**
16 — **Il mondo dei biebi**
17,30 Telefilm **Love Boat**
18,30 **Cartoni**
19 — **Evasione bianca** (documentario)
19,30 **Spazio 4**
20 — Cartoni **Jacky l'orso del monte YaNac**
[illegible] Telefilm **Settima strada**
21,30 **La trilogia dei ricordi**
24 — **Film**
1,30 **Spazio 4**
2 — **Film**

RT Aosta

15 — Telefilm **I visitatori**
16 — Film **Tarzan e il tesoro di Karama** (avventura 1974)
18 — Cartoni **Topolino**
18,30 **Sport**
19,30 **Valle d'Aosta** (notizie)
19,45 Telefilm **Sanford e Son**
20,15 Cartoni **Topolino**
20,45 Film **Il romanzo del West** con John Wayne, Ella [illegible]nes (western)
22,15 Telefilm **Non è sempre carisie**
23,15 Telefilm **The bolde ones**

Tv Flash

17,30 **Cartoni**
17,55 Film **La Colt era il suo dio** con Jeff Cameron (western)
19,15 **Giochi della Gioventù**
19,45 **Cartoni**
20,15 **Il mondo degli animali** (r)
20,45 **Flash attualità**
21 — **Appuntamento con lo spettacolo**
22 — Film **Cacciatori di fortune** con John Derek (avventuro)
23,30 **Flash attualità**

Telesubalpina

17,30 Film **I corsari dell'isola degli squali** (avventure)
19 — **Parliamo di cristianesimo**
19,30 **Controcampo**
20 — Cartoni **La principessa Zaffiro**
20,30 Telefilm **Karino**
21 — Film **Ordine delle SS eliminate Bormann** (spionaggio)
22,30 **Uomo, come vivi?** a cura di Letizia Allerocca
23,15 **Diario di un soldato**
23,40 Telefilm **Popy**

Quinta rete

10 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
11 — Film **La pattuglia invisibile** con John Wayne, Anthony Quinn (guerra)
12,30 Telefilm **Ivanhoe**
13 — Film **La tragica notte di Assisi** con Leda Negroni, Evi Maltagliati (drammatico)
14,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
16 — Cartoni **Zambor**
15,30 **Documentario**
16 — **Telefilm**
17 — Film **Pochi dollari per Django** con Anthony Steffen, Gloria Osuna (western)
18,30 Cartoni **La principessa Zaffiro**
19 — Cartoni **Zambor**
20 — Telefilm **Ivanohe**
20,30 Film **Anno Domini** (drammatico)
22,15 Telefilm **L'ispettore Bluey**
23,15 Telefilm **La squadra dei sortilegi**
0,45 Telefilm **Italian situation**

Jacqueline Sassard nel film «L'incidente» (ore 20,30) a Rete Manila

Studio Nord

11 — Film **Brigata di fuoco** con Victor Mature, Lee Marvin (guerra)
12,45 **Canavese oggi**
13,05 Telefilm **The Monkey**
13,35 Telefilm **I lanciori del Bengala**
14,05 Film **Perché il dio lenisio continua ad uccidere** (drammatico)
15,45 **Filmati musicali**
16,15 Film **Klima, la regina della jungla** (avventuroso)
18 — Telefilm **Birdman and Galaxy Trio**
18,30 Telefilm **The Monkey**
19,15 **Canavese oggi**
19,40 **Caida al risparmio**
20,40 Film **La lunga pista dei lupi** (avventuroso)
22,30 **Canavese oggi**
23 — Film **Jet generation** (drammatico)

Rete Manila 1

12 — **Cartoni**
12,30 Telefilm **Vita selvaggia**
13 — Cartoni **The Monkey**
13,30 **Le nuove avventure di Vidocq**
14,30 Film **Grida di vendetta** (avventuro)
16,30 Film **Progetto 2501 duplicazione corporea** (fantascienza)
18,30 **Tarallucci e vino**, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
19,30 Telefilm **Le nuove avventure di Vidocq**
20,30 Film **L'incidente** di J. Losey con Dirk Bogarde e Jacqueline Sassard (drammatico)
22,30 **Telesalta** (Centro artistico milanese)

Tele Ivrea

18 — **Nel mondo delle fantasie**
19,30 **TIC servizi speciali**
20 — **Dedicato allo sport**
20,30 **Dove andiamo stasera** (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 **TIC notizie**
21 — Film **Shango, la pistola infallibile** con Anthony Steffen (western)
21,30 **Gente Canavesana** (musica, folklore e tradizioni)
23 — **Incontro di baseball (World Series)**
23,30 **Jazz a Torino**
24 — **TIC notizie**

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Antenna Nord», «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telelorino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'ERIOMYS CHINCHILLA', la prima azienda leader in Italia allevatrice di cincilla e produttrice di pellicce vi informa che il giusto investimento e il sicuro guadagno è

ALLEVARE
a casa vostra il
CINCILLA
Reddito annuo 5 MILIONI
per ogni famiglia di animali

Si allevano in qualsiasi parte della vostra casa: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento.

Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede di Torino
ERIOMYS CHINCHILLA'
Via Chambery 93/97
TORINO tel. 011/705.801

GRAN SFILATA
di Rosalba
SPOSE
CERIMONIA
E SERA
Hotel Principi di Piemonte
Via Gobetti 16
11 febbraio ore 21,30
Gli inviti si ritirano o si prenotano presso:
Rosalba
atelier C.so V. Emanuele 32, tel. 674.055
boutique P.zza C. Felice 57, tel. 512.316

ULZIO
In nuovo complesso soleggiato, pronti:
— bicamere, servizi da L. 60 milioni;
— tricamere, servizi da L. 85 milioni
compreso mutuo non indicizzato, Iva 2%.
Box L. 10.000.000
Telefonare 011 781.613

MENO GASOLIO PIU' CALORE
cuma sound
VETRO ISOLANTE A DOPPIA BARRIERA
PICCO & MARTINI
TORINO, v. Pesaro 30 t. 95.06.53-65.17.22

JUMBO SPORT
CARMAGNOLA
SOLO PER FEBBRAIO
SCONTO 20%
OCCASIONI SCI
50%
Aperto anche il lunedì pomeriggio
Effettuata comunicazione al Comune di sensi della legge 26 del 18-3-80

Da Ispra una replica all'allarmismo inglese

Quell'insidioso veleno dentro i gas di scarico

Parlano i tecnici Cee autori della ricerca ancora «top secret» sui pericoli della piombemia, che ha suscitato clamore in Gran Bretagna - L'indagine era stata condotta a Torino dal '77 all'80

ISPRA — Da Londra rimbalza una notizia che mette i brividi addosso: il piombo contenuto nella benzina delle auto può produrre gravi danni all'organismo, e, quel che è peggio, «*ridurre in modo permanente, anche se non in forma molto accentuata, il quoziente d'intelligenza dei bambini*».

Sembra profilarsi, dunque, un buio orizzonte nel destino degli adolescenti, se non si adottano adeguati rimedi.

Preoccupazioni fondate? Alcuni dati paiono fatti apposta per giustificare il più cupo pessimismo: negli adulti, il tasso da piombo di benzina sarebbe il 27% del totale del piombo contenuto nel sangue, nei bambini ben il 40%. La fonte dei dati, secondo le indicazioni della stampa londinese, è una ricerca compiuta dagli esperti del laboratorio Cee di Ispra.

Che cosa rispondono gli esperti di Ispra? Deplorano la fuga di notizie, parlano di allarmismo e di sensazionalismo, denunciano che certe informazioni sono scientificamente poco corrette. Il dottor Veraino, responsabile del progetto *Ambiente* e il dottor Facchetti, responsabile del progetto *Ile* (Isotopic Lead Experiment), che si propone di valutare l'impatto del piombo di origine automobilistica sull'uomo, rilasciano una dichiarazione scritta in cui affermano: «*Alla fine dell'81 è stato redatto un rapporto in cui sono stati raccolti i risultati sperimentali ottenuti. Il rapporto è stato distribuito ai membri di un Comitato di gestione del progetto per critiche, commenti e approvazione finale. La riunione è prevista per il 4-5 marzo a Bruxelles*».

La dichiarazione prosegue: «*Prima di tale data ogni anticipazione è scorretta e fuori luogo. Ispra deplora la fuga di notizie di tipo più o meno tendenziose apparse sulla stampa internazionale. Correttezza scientifica vuole che i risultati siano divulgati in modo completo, evitando che una presentazione parziale degli stessi possa dare luogo a interpretazioni errate*».

Si stigmatizza, dunque, la fuga di notizie, si fa capire, pur senza affermarlo in modo categorico, che le notizie e la loro interpretazione possono essere scientificamente censurabili, si invita alla cautela.

Con esattezza è possibile sapere questo. La prima fase del progetto Ile, al quale hanno collaborato anche l'Eni, l'Università di Torino, l'Epa americana, l'Irso, la Siac del gruppo Montedison e la Fiat, è consistita in un esperimento «sul campo», svoltosi a Torino e nella cintura nel periodo 1977-'80. Fu assegnata ai distributori una benzina alla quale era stato aggiunto piombo australiano, dotato di un particolare rapporto isotopico e quindi chiaramente distinguibile nell'organismo. Poi furono esaminati gruppi di adulti e di bambini per rilevare la piombemia, cioè il livello di concentrazione del piombo nel sangue e accertare l'incidenza del piombo da benzina.

Quale sia stata l'incidenza (se quella riferita dalla stampa inglese o un'altra) i ricercatori di Ispra non hanno voluto dire, rinviando ancora una volta alla discussione di Bruxelles.

Gli esperti però hanno puntualizzato che:

1) il piombo da benzina non ha effetti diversi o più gravi del piombo che si trova nell'organismo in seguito all'ingerimento di cibi in scatola o di vino ricavato da uve trattate con antiericttogamico: l'uno e l'altro sono dello stesso tipo e il danno eventuale dipende dall'effettiva quantità;

2) è alla quantità reale di piombo nell'organismo che bisogna dunque fare riferimento; esiste in proposito una soglia critica, superata la quale l'allarme è doveroso e giustificato; essa è rappresentata da 35 microgrammi di piombo ogni cento centimetri cubici di sangue. Ci è stato assicurato che il valore medio della piombemia accertata nei soggetti esaminati a Torino e nella cintura dal 1977 al 1980 era di gran lunga al di sotto della «soglia d'allarme»;

3) dopo che si è accertata l'effettiva quantità del piombo esistente nell'organismo, vengono in discussione le percentuali delle varie componenti per decidere eventualmente su quale intervenire. E' chiaro che se si fosse vicini alla soglia critica e il tasso di piombo da benzina nel sangue fosse presente nella misura indicata dalla stampa inglese sarebbe indispensabile eliminare il piombo dalla benzina o ridurlo.

E' possibile però adottare una sorta di difesa molto anticipata, come già hanno fatto Giappone, Urss, alcuni Stati Usa e la Svezia, che hanno eliminato il piombo dalla benzina o la Germania Federale, che lo ha ridotto a 0,15 gr il litro.

Gli altri Paesi della Cee lo scorso anno hanno abbassato il livello da 0,6 a 0,4 gr il litro e l'Inghilterra si propone di passare a 0,15 entro il 1985, come ha fatto la Germania. Ma gli esperti Ispra ripetono che si tratta appunto di una difesa anticipata. Sulla base dei dati in loro possesso, l'intelligenza dei bambini non corre ancora rischi o almeno non li ha corsi dal 1977 al 1980.

Clemente Granata

Un ragazzino e un distributore: quali rischi corre?

La mobilitazione è durata fino alle 16 di ieri

Caorso, allarme atomico (per fortuna simulato)

Per sperimentare il piano d'emergenza in caso di fughe radioattive - Dettagliate istruzioni alla popolazione - L'incidente avrebbe una probabilità su un milione di accadere

PIACENZA — *Ore 8,37: «allarme atomico». Alla centrale di Caorso, la più grande del Paese, della potenza di 878 Megawatt, qualcosa si è inceppato, i sistemi di sicurezza denunciano una* «rottura della tubazione della pompa di ricircolo con rilascio di radioattività dal camino principale».

E' un «incidente esterno» e vuol dire che il pericolo maggiore è per chi sta fuori dalla centrale. Un guaio molto serio, uno dei quattro gravi incidenti previsti dai tecnici ma, per fortuna, «si tratta di una situazione soltanto ipotetica».

Così ieri si è fatta la prova generale di quanto dovrà essere compiuto al momento dell'incidente. L'allarme è durato otto ore, sintesi di tre giorni di possibile «situazione critica»: per 72 ore, cioè, era stata prevista la fuga di materiale radioattivo.

Calma e freddo, la voce dell'ingegner Guido Morandi, direttore della centrale, ha per primo avvertito dell'incidente il prefetto dottor Gaetano Spirito, responsabile della protezione civile, e il comandante dei vigili del fuoco. Subito l'allarme generale, telefonate a Roma, al Cnen, agli ospedali.

La macchina del soccorso si è messa in moto: dalle caserme dei carabinieri, della polizia, dei vigili del fuoco sono uscite le squadre per i primi interventi, alcune auto avevano altoparlanti per avvertire la popolazione di Caorso, Monticelli e Castelvetro di seguire le istruzioni contenute in un pieghevole distribuito in precedenza.

Alla gente, come prima forma di difesa, si raccomanda: «Rientrare in casa: chiudere accuratamente porte, finestre e vie d'aerazione; restare nelle camere più interne e se possibile nei piani più bassi e nelle cantine; mettersi in ascolto di radio e televisione».

Se la situazione dovesse precipitare, attraverso radio e tv sarà dato l'ordine di evacuazione della zona contaminata: nell'ipotesi prospettata ieri, con il vento all'inizio che soffiava a un metro al secondo, la zona formava un triangolo dai lati di circa due chilometri e con la centrale come vertice.

Chi abbandonerà la casa, avverte ancora il piano d'emergenza, deve «ricordarsi di chiudere il gas e a chiave la porta d'entrata; portarsi gli effetti personali indispensabili, eventuali medicine necessarie e documenti personali».

Nella realtà, dal momento dell'allarme, si ritiene che la nuvola potrebbe impiegare dalle dieci ore ai tre giorni per superare le barriere protettive della centrale e alcuni minacciosi in cielo. Ieri il tempo è stato ridotto a un'ora. Squadre di tecnici protetti da bianche tute di materiale isolante e con rilevatori geiger hanno iniziato a battere la campagna attorno alla centrale: raccoglievano campioni di terra, piante, aria per gli esami di laboratorio.

Ha detto l'ingegner Claudio Sennis, del Cnen: «La tollerabilità massima valutata dalle norme sanitarie è di 25 mila millirem di radioattività. In quel caso è obbligatoria l'evacuazione. Noi abbiamo ipotizzato un'uscita di qualche millirem all'ora».

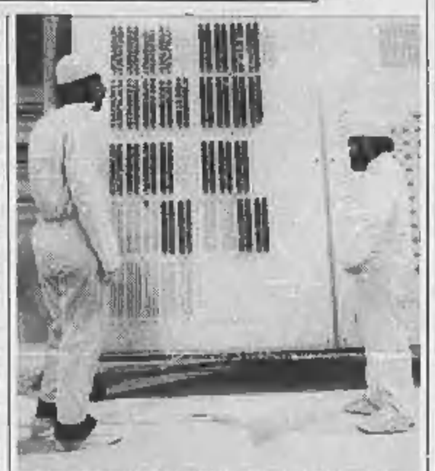
Il piano nel territorio di Piacenza era pronto da tempo anche se applicato per la prima volta ieri. Ostenta Pier Luigi Filippi, assessore all'igiene pubblica e presidente della commissione consultiva per la centrale di Caorso: «Due terzi del territorio che può essere interessato da un incidente si trova in Emilia, un terzo in Lombardia e non sappiamo se e quale piano abbiano al di là del Po».

La difesa contro l'«atomo selvaggio» intanto proseguiva. In funzione due centri di raccolta, ma in quello allestito alla palestra della scuola media Buonarroti di Caorso il medico, Corrado Aiolfo, e due infermiere hanno atteso quasi un'ora perché nessuno si era ricordato di aprir loro la porta.

Ancora un allarme, alle 11,59: il vento aveva cambiato direzione e la teorica nuvola maledetta si era spostata dal «settore C1» al «settore B». Prima delle 15, a Monticelli è stato simulato il sequestro del latte prodotto in alcune aziende che si trovano nel settore contaminato.

Un'ora più tardi, dalla centrale si avverte che «l'emissione del materiale radioattivo è terminata». Finisce qui il «secondo giorno» ma, sospesa per chissà quanto tempo, rimane inquietante la nube.

Mi rassicura il direttore della centrale ingegner Guido Morandi: «Abbiamo ipotizzato un incidente che ha ben poche probabilità di accadere». *Quante?* «Difficile da valutare, diciamo una su un milione». *E' un margine sufficiente per affidarsi alla buona sorte?*



Caorso. Pannelli di controllo del reattore nucleare

Kathleen, brivido caldo

Roma. L'attrice americana Kathleen Turner è in Italia per il lancio del film «Brivido caldo». Il regista Kasdan l'ha definita «un cocktail di seduzione, erotismo e malvagità» (Ansa)

Lo ha sentenziato il commissario della legge

Non perdono la nazionalità le ragazze di San Marino che sposano un forestiero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN MARINO — Le sanmarinesi che sposano un «forense» (forestiero) non perderanno più la cittadinanza? E' una sentenza del commissario della legge, dottor Francesco Viroli, dopo aver esaminato il caso della signora Maria Alfonsina Balsimelli che nel 1953 si era unita in matrimonio con un romano e aveva perso la «*nazionalità di San Marino*».

Quella di essere private della cittadinanza sarebbe una consuetudine «maschilista» iniziata solo nel 1925 da un ufficiale di stato civile che, chissà per quale motivo, aveva cancellato dai registri anagrafici una sanmarinese che aveva sposato un italiano.

Da allora la consuetudine, rafforzata da una delibera del 15 settembre 1928 (definita «antigiuridica, illecita, abusiva» dal giudice Viroli), avrebbe illegittimamente colpito le donne sanmarinesi che trovavano all'estero il *partner* della loro vita.

Le reazioni delle donne della piccola Repubblica sono state pronte e vive. «*Abbiamo vinto* — hanno gridato con altoparlanti le iscritte all'Unione donne sanmarinesi — *dopo 53 anni di punizione. Siamo felici*».

Ma non tutto è bello quel che luccica. A prescindere dal fatto che non tutti i partiti politici sanmarinesi sono disposti a riconoscere a un magistrato la facoltà di fare leggi (compito questo che sarebbe del Consiglio Grande e Generale, il Parlamento sanmarinese), la sentenza del giudice Viroli apre una serie di problemi che potrebbero scuotere la vita della Repubblica.

Le donne che si trovano nella stessa situazione della signora Balsimelli sono esattamente 2277 su una popolazione di una trentina di migliaia di cittadini. «*Il 71 per cento di queste donne vive all'estero. Dal 1965 ad oggi si sono celebrati a San Marino 711 matrimoni fra sanmarinesi e "forensi". Il 45 per cento delle donne così sposate ha lasciato il territorio sanmarinese, mentre il 31 per cento dei mariti è entrato a San Marino*», ha precisato la signora Rosaria Masi, che da anni si occupa della questione.

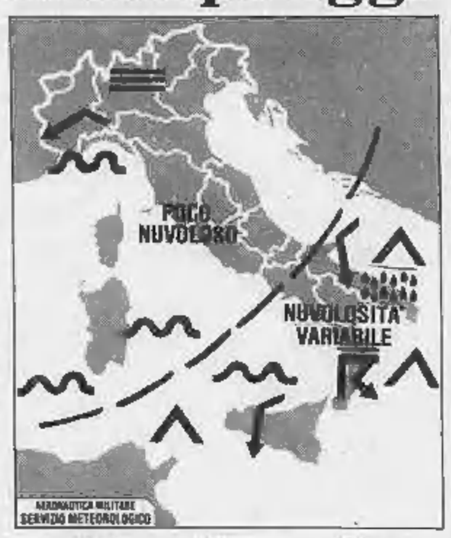
Che cosa succederebbe all'economia locale se tutti i mariti seguissero entro la Repubblica le mogli, ritornate sanmarinesi, e se questa massiccia immigrazione di uomini si aggiungesse all'altrettanto massiccia immigrazione di famiglie sanmarinesi che fanno continuamente ritorno nel loro Paese? «*Sarebbe immorale non permettere ai mariti di seguire le mogli a San Marino* — ha detto la signora Masi —, *ma come si potrebbe arginare l'invasione di tanta gente in uno Stato di appena 60 kmq quadrati di superficie? Se questi mariti fossero disoccupati? San Marino non può permettersi di aprire ulteriormente le porte agli stranieri, che già oggi superano il 20 per cento della popolazione*».

Edda Montemaggi

Pesce surgelato denunciato a Roma il «Café de Paris»

ROMA — Nell'elenco dei numerosi ristoranti e trattorie romane denunciati alla magistratura per aver incluso nel menù delle specialità di pesce senza indicare che si trattava di pesce surgelato, figura da ieri anche il «Café de Paris», il noto locale di via Veneto.

Il tempo oggi



situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Una moderata perturbazione, estesa dalla penisola balcanica all'Adriatico centro-meridionale, si muove verso Sud-Est influenzando l'estremo Sud d'Italia.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul medio versante adriatico. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile, con brevi precipitazioni sparse più probabili sui versanti adriatico e ionico. Nebbia sulla Pianura Padana

temperatura: senza variazioni al Nord, sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna; in diminuzione sulle altre regioni.

venti: deboli di direzione variabile al Centro Nord e sulla Sardegna; moderati settentrionali sulle rimanenti zone

mari: mossi l'Adriatico meridionale, lo Ionio e localmente il Tirreno meridionale e il Canale di Sicilia; poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Bolzano	−5	9	Pescara	5	10
Verona	−1	8	L'Aquila	3	9
Trieste	3	9	Roma	7	15
Venezia	−2	11	Campobasso	2	7
Milano	0	4	Bari	8	14
Torino	0	7	Napoli	8	13
Cuneo	1	10	Potenza	2	5
Genova	9	15	Reggio Calabria	8	15
Bologna	1	8	Messina	10	16
Firenze	7	14	Palermo	10	15
Ancona	5	9	Catania	4	16
Perugia	5	9	Cagliari	5	16

città estere

Amsterdam	3	8	pioggia	Lisbona	11	17	sereno
Atene	4	15	sereno	Londra	9	12	coperto
Bangkok	24	32	sereno	Madrid	1	15	sereno
Beirut	3	18	coperto	C. del Messico	9	22	sereno
Belgrado	2	9	pioggia	Montreal	−17	−7	sereno
Berlino	2	5	coperto	Mosca	−14	−10	sereno
Bruxelles	6	9	nebbia	Nuova Delhi	8	31	sereno
Buenos Aires	19	28	coperto	New York	−2	7	pioggia
Il Cairo	8	17	coperto	Oslo	−8	−7	neve
Copenaghen	0	0	coperto	Parigi	6	11	sereno
Gerusalemme	1	9	coperto	Rio de Janeiro	21	33	coperto
Ginevra	2	11	sereno	Stoccolma	−5	−3	coperto
Helsinki	−15	0	coperto	Sydney	21	38	coperto
Hong Kong	14	17	coperto	Tokyo	−1	7	sereno

A Reggio, l'Anonima ha rapito un farmacista; liberato un industriale di Bergamo

Altro sequestro in Calabria Sono già otto i prigionieri

REGGIO CALABRIA — Ancora nessuna telefonata è giunta alla famiglia del farmacista Giovanni Labbate, di 55 anni, rapito ieri sera in via De Nava, in pieno centro cittadino, poco dopo aver chiuso la farmacia della quale è titolare.

Quattro malviventi, armati di pistole e fucili a canne mozze, dopo aver trascinato il dott. Labbate in un'auto, una Simca Rome targata Messina, sono partiti a tutta velocità, dirigendosi probabilmente verso l'Aspromonte.

Sono otto le persone rapite in Calabria e ancora in mano ai banditi dell'Anonima. Oltre al dott. Labbate devono ancora essere rilasciati l'universitario Giovanni Guillace, 23 anni, sequestrato a Ferruzzano il 13 agosto 1981; il commerciante Tullio Fattorusso, di 60, rapito a Gioiosa Ionica il 9 ottobre 1981; il dott. Felice Martelli, di 62, industriale chimico-farmaceutico, sequestrato a Portigliola il 28 ottobre 1981; l'industriale Giovanni Piazzalunga, 25 anni, di Calinarate, bloccato dai banditi a Brancaleone il 20 ottobre 1981; l'industriale Giuseppe Giuffrè e sua figlia Giuliana, rapiti alla periferia di Soverato il 30 novembre 1981; l'universitario Nicodemo Di Pino, 25 anni, sequestrato a Cinquefrondi il 5 dicembre 1981.

Agli otto bisogna aggiungere, poi, le altre persone sequestrate da molto tempo e delle quali i banditi non hanno dato più notizie. Sono il farmacista Vincenzo Macrì di Mammola, sequestrato a Groteria il 7 ottobre 1976; la signora Maria Angela Passatore, 48 anni, moglie dell'industriale Sergio Zucchetti, di Pordenone, in mano ai banditi dal 28 agosto 1977, il penalista Giuseppe Gulli, di 62, rapito a Montebello Ionico il 21 febbraio 1980 e l'avvocato Antonio Colistra, sequestrato a Siderno il 17 ottobre 1980.

Rilasciato a Pavia pagati 800 milioni?

PAVIA — Liberato dai banditi l'industriale Roberto Valota, 30 anni, rapito negli uffici della sua ditta metalmeccanica, la sera del 12 gennaio scorso, a Trescore Balneario (Bergamo). Sembra che i familiari abbiano pagato un riscatto di 800 milioni.

Roberto Valota è in buone condizioni fisiche. «*Mi hanno sempre trattato bene* — ha detto ai carabinieri — *quando ero giù di morale mi rincuoravano. Nessuno ti farà del male, i tuoi familiari stanno per pagare il riscatto. Stai tranquillo che poi ti manderemo a casa*». E lo hanno rilasciato l'altra sera nei pressi della località Bivio per Giussago, in provincia di Pavia. Aveva gli occhi coperti con cerotti e tamponi nelle orecchie. L'industriale ha fermato un automobilista e si è fatto accompagnare in caserma. Ieri è tornato a Trescore dove lo stavano aspettando la moglie, la madre e il fratello.

L'uomo era stato rapito da tre persone mascherate e armate di mitra che avevano fatto irruzione negli uffici della ditta verso le 20. Prima di allontanarsi con l'ostaggio, i malviventi avevano sparato alcune raffiche in aria per tenere lontani gli eventuali inseguitori.

(Segue da pagina 5)

Dopo una vita generosa dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Bianco in Amelotti

Profondamente addolorati lo annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Giovanni**, fratelli, sorelle, nipoti e cugini. I funerali mercoledì 10 alle 14,30 dall'abitazione di corso Francia 217. La funzione religiosa nella Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161. La cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli.
— Torino, 8 febbraio 1982.

Addolorati per la scomparsa della cara zia **RITA**, partecipano al dolore dello zio e di Giovanni i nipoti **Valeria** ed **Ezaldo**.

Emma, Sandro, Valeria e Carlo sono con zio Pinin e Gib uniti nel dolore e nel rimpianto dell'amata ed indimenticabile **ZIA RITA**.

Paolo e Luca con papà sono affettuosamente vicini allo zio Giuseppe e Giovanni in questo triste momento.

Carlo Vincenzino e famiglia partecipano al dolore dell'amico Giovanni.

Egle Borrione partecipa al lutto della famiglia Amelotti.

Si unisce al grande dolore del signor Giovanni il geom. **Elio Paparello** e famiglia.

Prende parte al dolore di Giovanni il geom. **Renzo Landini** e famiglia.

La famiglia **Gianoglio - Buonvino** con profondo dolore si unisce al lutto del signor Giovanni Amelotti.

La signora **Piera Nicora Ferreguzzi** e l'ing. **Luigi Marco** sono vicini agli amici Giovanni, Emma e famiglia nel doloroso momento.

I collaboratori della **ALI-SER S.p.A.** partecipano il grave lutto dell'amministratore per la perdita della mamma signora

Margherita Bianco Amelotti

— Torino, 10 febbraio 1982.

L'avv. **Rizzardo Trabbia** partecipa al lutto del signor Giovanni Amelotti e famiglia.

L'ing. **Luigi Chiarenti** prende parte al lutto del signor Giovanni Amelotti e famiglia.

La **G.I.F. S.p.A.** con tutti i collaboratori partecipa al dolore del sig. Giovanni Amelotti e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Margherita Bianco in Amelotti

— Torino, 10 febbraio 1982.

La **ARPA S.a.s., Violari, direzione e maestranze** partecipano al grave lutto del signor Giovanni Amelotti.

La **C.a.G. S.a.s.** partecipa al lutto del signor Giovanni Amelotti e famiglia.

E' mancato all'affetto di chi lo amava

Aldo Ferrero

Ne dà il doloroso annuncio la sorella **Pierina**. Funerali giovedì 11 febbraio ore 8,45 da Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 9 febbraio 1982.

I cugini **Nancy, Jerry, Cora, Leo, Nina, Andy, Ester, Steve**, piangono con dolore il caro **ALDO**.
— New Jersey, USA, 9 febbraio 1982.

Partecipano al cordoglio i cugini **Aurora - Francesco, Francesca - Carlo; Maria - Giovanni; Rina - Maria; Rosa - Ernesto.**

Ottavio, Reglida Malavolti e Rosanna piangono il caro indimenticabile **ALDO**, amico di una vita.

Sono vicini a Pierina e ricordano il caro **ALDO** gli amici:
Bruna e Cesare Alessandri
Aldo Alonzi e famiglia
Rinaldo Bellisi e figli
Andreina e Carlo Blazzo
Giancarlo e Tilde Cavallari
Elide e Franco Di Stefano
Anna Giri Fesano
Lena Gila Bona
Lucia e Vittorio Ghione
Gina e Carlo Gloria
Raimondo Gulisa
Virginia e Edoardo Leonardo
Edmondo Mainero e famiglia
Lina e Sergio Mairone
Lina Oldani e figli
Coniugi Pasnutti
Florenza Reggiani
Mario Reggio
Margherita Tabasso
Franca Zavatero

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio a riposo

Aldo Ferrero

— Torino, 10 febbraio 1982.

Angela, Alberto, Dario Oldani piangono commossi la improvvisa scomparsa del padrino e caro amico di famiglia

Aldo Ferrero

— Torino, 9 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Dino

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria, i figli, le nuore e nipoti. I funerali avranno luogo giovedì ore 8 dalla parrocchia di Campagna.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Mario e Rita Lupo si associano al dolore di Marcello Nicoletta e famiglia Dino, per la grave scomparsa.

La Chiesa apre a prega «Vieni Signore Gesù» (Dalla Bibbia)
Ora vive nella gioia del Suo Signore

Angela Birolo Maalni

di anni 80

Con infinito rimpianto, ricordandone la grande dolcezza e dedizione ne danno notizia i figli **Emiliana, Isidoro, Maddalena, Giovanni, Pinuccia, Paolo, Milly, Anna Maria, Italo, Franca, Vittoria, don Lello, Mimmo, Sergio** con le rispettive famiglie, le sorelle ed i parenti tutti. Le esequie verranno celebrate in Duomo l'11 febbraio 1982 ore 14,30; quindi la cara salma proseguirà per Casalmorgano. Non fiori ma eventuali offerte a beneficio delle missioni.
— Torino, 8 febbraio 1982.

Nella Pasquali, Franca Colnaghi partecipano al dolore di Maria Letizia per la perdita della **MAMMA**.

La **Ditta D'Amico Stellario** unitamente al **personale** partecipa al lutto della signora Franca Maschio e famiglia.

Dopo una vita di sacrifici dedita alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Antonio Bodda

di anni 75

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie **Candida**, i figli **Francesco, Filippo, Carla**, la nuora **Giuseppina, Anna**, i nipoti **Antonella, Manuela, Tonino, Stefano e Andrea** che tanto adorava, il fratello, le sorelle, i cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 febbraio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Cittadella. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Canale d'Alba, 8 febbraio 1982.

E' mancata improvvisamente

Camilla Solero ved. Durando

Ne danno il triste annuncio nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 c. m. alle ore 14,30, dalla parrocchia S. Teresina.
— Torino, 9 febbraio 1982.

E' mancata, dopo lunga sofferenza

Gina Roella in Gabellone

Lo annunciano dolorosamente il marito Luigi, Franco, Rosalba e parenti tutti. Funerali oggi 10 febbraio, ore 14,15, da Medicina legale per parrocchia Santo Nome di Gesù.
— Torino, 9 febbraio 1982.

E' cristianamente mancata

Margherita Volla Gay

Lo annunciano con profonda tristezza il marito **Silvio**, i figli **Celestino** con la moglie **Carmen, Laura** col marito **Giuliano**, i nipoti **Paola ed Enrico** a cui nonna Rita volle così tanto bene. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Martini (via Tolmino).
— Torino, 10 febbraio 1982.

Tutti i nipoti **Gay** sono vicini a zio Silvio e familiari per la grave disgrazia di zia **RITA**.

Rosa Martignetti con il figlio **Aldo** partecipano al dolore di Laura e dei suoi cari.

Si associano al dolore **Luigi Falchero** e familiari.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Filippi ved. Perroncito

La piangono con infinito dolore l'adorata figlia **Nina**, nipoti e parenti tutti. Un parecchino grazie ai dottori Summa e Ceramellino. I funerali avranno luogo giovedì 11 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Fatima, indi la cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Cavoretto.
— Torino, 9 febbraio 1982.

Amalia Parrocchio ved. **Viglino** con i figli **Nino, Piero** e famiglie sono affettuosamente vicini a Nina per la perdita dell'adorata **MAMMA**.

Si uniscono al grande dolore di Nina le famiglie **Castaldi e Guarcini**.

La cognata **Florina Filippi** con **Nella, Giulio, Pippo, Agnese e Nene** prendono affettuosamente parte all'immenso dolore di Nina.

La Ditta Baldacchi Livio ed i dipendenti tutti partecipano al dolore della signorina Perroncito per la perdita della **MAMMA** adorata.

Luciana e Livio Baldacchi partecipano sentitamente al dolore di Nina per la scomparsa dell'adorata mamma signora

Lia Filippi ved. Perroncito

— Torino, 9 febbraio 1982.

Partecipano all'immenso dolore di Nina:
Pina Ermanno Andina
Famiglie **Balbont Clemente**
Famiglie **Gregotti.**

Rita Mario Liana sono vicini a Nina con tanto affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Luigi Oggero

Ministero del lavoro
Andamo FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, genero, nipoti, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Resurrezione di via Parona. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 febbraio 1982.

Comunicani Fossia partecipano al dolore della famiglia Oggero.

La famiglia **Carlone** e **Valerio** partecipano al lutto.

Iveco - Fiat Veicoli Industriali, Dirigenti e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Mario Oggero per la scomparsa del padre signor

Luigi Oggero

— Torino, 9 febbraio 1982.

Direzione e Dipendenti della U.T.E. S.P.A. partecipano al dolore del signor Giovanni Oggero per la perdita del padre.

Vincenzina Gatto e consorte sono vicini alla famiglia per la perdita del loro caro

Piero Margaria

— Torino, 10 febbraio 1982.

Eufrasia, Giovanni Barolo partecipano al dolore di Nina e famiglia per la perdita dell'amico

Piero Margaria

— Torino, 10 febbraio 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del sig. Giorgio Donzino per la perdita del papà

Michelino Donzino

— Torino, 9 febbraio 1982.

Il **presidente**, il **vicepresidente** la giunta, il consiglio ed il **personale dipendente** della **Comunità montana Valli di Lanzo** partecipano sentitamente al lutto dell'assessore Giulio Ravioi per il decesso della mamma signora

Maria Cecilia Ravioi vedova Ravioi

— Ceres, 9 febbraio 1982.

Mill Franco Domatisio vicini a Emi nel rimpianto dell'amico carissimo

rag. Vittorio Bagnasacco

— Torino, 9 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1971 1982

Con infinito amore ed immutato rimpianto, la sua **Gioia (Pina Francese)** e la zia **Rina Lunello Perotto**, ricordano a chi gli volle bene la grande bontà di

Arturo Baratta

Sante Messe saranno celebrate in: Bussoleno, Celana Torinese, Finale Ligure.

10-2-1981 10-2-1982

Antonio Biancato

1878 1982

Amedeo Lazzarini

Così ogni giorno, tanto amore e infinito rimpianto. I tuoi cari.

1981 1982

Leone Agodi

Sempre rimpianto dalla moglie **Gianna.**

1970 1982

Elena Perotto ved. Francese

rinnova ogni giorno nell'affettuoso ricordo della sua **Nuccia (Pina Bendita)** e della sorella **Rina Lunello** e di coloro che le vollero bene. Sante Messe saranno celebrate in: Bussoleno, Celana Torinese, Finale Ligure.

1888 15 febbraio 1963

PROF. DOTT.

Francesco Massimello

medico

Mariuccia ringrazia gli amici carissimi che sono stati sempre vicini al suo dolore. Con **Paolo, Andrea e Chiara** ricorda la sua figura morale di medico, sposo, padre e nonno affettuoso. Il Messa sarà celebrata nel Cimitero di Cavoretto, sabato 13 febbraio ore 16,15.

1900 1982

Giuseppe Tapparello

Nel pensiero di ogni giorno e l'affetto di sempre. Domani 11 c. Messa ore 10 chiesa S. Giovannino.

1978 1981

Silvia Rivella Gianuzzi

I tuoi cari.

Nel trigesimo della scomparsa di

Maria Perocchio ved. Ostorero

il cugino **Riccardo Monaco** la ricorda commosso e partecipa al dolore dei famigliari.
— Torino, 10 febbraio 1982.

1979 1983

Maria Cristina Dotti Ronchetta

Mario, Raffaella ed i suoi cari la ricordano nella S. Messa giovedì 11 febbraio, ore 11,30, chiesa S. Cristina.

1969 1982

Carmela Bertetto

I tuoi cari ricordano.

Oggi pomeriggio secondo interrogatorio per il sindacalista

La Uil: le accuse a Scricciolo forse una provocazione delle Br

«Da tempo i terroristi indicano nel sindacato il loro principale nemico» - Secondo indiscrezioni, un altro brigatista, oltre a Savasta, accuserebbe Scricciolo - Il cugino Loris si sarebbe limitato a confermare di aver dormito spesso in casa del sindacalista

ROMA — Per Antonio Savasta, brigatista che lo accusa, sarebbe stato un «*collaboratore esterno delle Brigate rosse*». Lui, il sindacalista Uil Luigi Scricciolo, ha negato per quattro ore: «*Non è vero*». Al giudice Domenico Sica ha risposto e si è difeso, ma non è finita. Tina Lagostena Bassi, avvocato di fiducia, aspetta una telefonata del magistrato. Forse già nel pomeriggio di oggi, al più tardi domani, l'interrogatorio di Luigi Scricciolo riprende. Dopo il responsabile della sezione esteri Uil, toccherà alla moglie Paola Elia. Le contestazioni, pare, sono molte. Non solo Savasta, non solo il cugino Loris Scricciolo: anche altri brigatisti hanno lasciato nei verbali il nome di Luigi Scricciolo. Di ufficiale nulla si conosce, tuttavia le indiscrezioni fanno riferimento al ruolo di Scricciolo nei contatti con il terrorismo di altri Paesi.

L'avvocato Lagostena Bassi, «*per non intralciare il lavoro dei magistrati*», dopo gli interrogatori ha evitato commenti. «*Sento girare voci che mi sembrano paurose*, il *giudice ha contestato circostanze, loro si sono difesi e adesso aspetta la fine degli interrogatori. Purtroppo si va per le lunghe*». La libertà provvisoria o la scarcerazione per mancanza di indizi non sono state ancora richieste, come avvio: «*Prima deve finire l'interrogatorio*».

Il sostituto procuratore Domenico Sica per tutta la giornata ha continuato con altri interrogatori ed altri accertamenti per verificare i racconti di Luigi Scricciolo e Paola Elia. Il giudice è rimasto in questura fino a sera, e chi lo ha visto lo definisce di ottimo umore e assai sicuro.

Nel pomeriggio, un comunicato dell'ufficio stampa Uil ha ribadito «*la piena fiducia nella magistratura*»: «*ma è necessario ed urgente che si faccia piena luce sull'episodio*». La Uil fa notare che «*non da oggi le Brigate rosse hanno indicato nel sindacato, e in particolare nella Uil, l'avversario principale della loro folle strategia. Ciò si è manifestato con minacce dirette, tramite i loro aberranti comunicati. Non è escluso* — conclude la nota della Uil — *che possa manifestarsi anche in forme più insidiose che usano la provocazione per creare sentimenti diffusi di preoccupazione e sospetto*». Quest'ultima frase aprirebbe la strada all'ipotesi della provocazione ai danni di Scricciolo, della Uil e dei sindacati. «*Non è altro che una nostra preoccupazione*», hanno chiarito dall'ufficio stampa. Tuttavia, a poche ore dal primo interrogatorio, quella frase del comunicato ha fatto nascere interrogativi.

Secondo indiscrezioni, chi ha chiamato in causa Luigi Scricciolo ha riferito particolari saputi da altre persone. Loris Scricciolo, il cugino brigatista, si sarebbe limitato a confermare di aver dormito più volte nell'appartamento di Luigi Scricciolo e Paola Elia, in via Adalberto 6. Oltre ad Antonio Savasta, anche un altro brigatista ha citato il nome del sindacalista Uil. In questo caso, a parlarne sarebbe un brigatista che era nella Direzione Strategica, che racconta quanto ha saputo da altri. Quindi, la difficoltà dell'inchiesta è nel verificare se le affermazioni riportate corrispondono al vero. «*Per questo motivo si va per le lunghe* — sostiene l'avvocato Lagostena Bassi —. *Ora Sica deve trovare riscontri sia per quanto riguarda l'accusa sia per quanto riguarda la difesa e le risposte date dai due imputati, durante gli interrogatori dell'altra sera*».

Il «caso Scricciolo», insomma, andrà avanti ancora per un bel pezzo. E intanto, un altro «caso» si è aperto ieri mattina a Montecitorio: con una interpellanza i radicali hanno chiesto al governo se è vero, come sostengono terroristi, parenti di terroristi e avvocati, che gli arrestati vengono «*sottoposti a violenze e torture*»; «*se è vero che vengono iniettate sostanze simili al Penthotal per estorcere confessioni*».

Allegata all'interpellanza, la copia di una denuncia pubblicata ieri da *Lotta continua*. E' firmata da Gianfranco Fornoni, bergamasco di Prima linea, arrestato il 23 gennaio dopo la rapina di Tuscania. Enrico Deaglio, direttore del quotidiano, ha lasciato intendere che questi sistemi di trattamento potrebbero esser stati discussi «tra lunedì 11 e mercoledì 13» nel corso di riunioni del Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza, che proprio ieri sera si è riunito a Palazzo Chigi.

Giovanni Cerruti

Carniti a La Malfa: il sindacato non potrà mai essere di regime

ROMA — «Considero molto grave l'affermazione del ministro del bilancio La Malfa che stabilisce una sorta di uguaglianza tra l'appartenenza del sindacato al sistema democratico e l'accettazione dei vincoli di compatibilità imposti dal governo. Il sindacato italiano non potrà mai essere un sindacato di regime. Si può essere critici nei confronti della politica economica del governo ed essere allo stesso tempo democratici». Lo ha affermato il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, nel corso della conferenza stampa televisiva trasmessa ieri sera nell'ambito di «Tribuna sindacale».

Carniti non ha voluto rispondere al ministro del Bilancio circa le critiche fatte da La Malfa alla Uil sui criteri di formazione del gruppo dirigente in relazione al caso Scricciolo («a queste accuse deve rispondere, e lo ha fatto, Benvenuto»), ma si è soffermato sulle infiltrazioni terroristiche in fabbrica.

«La federazione unitaria — ha ricordato — ha nove milioni di aderenti con, al suo interno, inevitabili contraddizioni ed anche deviazioni, ed è praticamente impossibile escludere o neutralizzare qualsiasi presenza terroristica nelle proprie strutture di base. Non possiamo e non dobbiamo predisporre nel sindacato una sorta di polizia parallela che potrebbe provocare arbitri e sostituirsi alla polizia e alla magistratura. Il sindacato deve capire cos'è il terrorismo e combatterlo creando una forte mobilitazione collettiva». Carniti ha inoltre smentito che in un incontro con il ministro dell'Interno Rognoni di alcuni mesi fa si sia formulato un piano segreto contro il terrorismo con la partecipazione del sindacato.

Carniti infine ha confermato la disponibilità del sindacato a contenere le rivendicazioni salariali entro il tetto del 16 per cento, «un limite medio, un parametro politico che però non può valere per tutti», ed ha sostenuto che occorre chiedere conto alla dirigenza dello Stato di non avere applicato leggi e regolamenti contro l'assenteismo.

Napoli, ferita anche la moglie

Bomba nel regalo grave un primario

NAPOLI — Il primario neurologo dell'ospedale San Lorenzo di Castellammare di Stabia, prof. Mario Lambiase, 52 anni, e la moglie Maria Spera di 48, sono rimasti vittime ieri pomeriggio nella loro abitazione di Torre del Greco di un grave attentato. Il sanitario ha aperto un pacchetto regalo di piccole dimensioni rinvenuto nella cassetta delle lettere e l'involucro gli è scoppiato tra le mani. Anche la moglie è rimasta investita dalla deflagrazione. L'ordigno, che sarebbe stato realizzato con materiale infiammabile collegato a una pila elettrica, era stato accuratamente chiuso in una scatola, avvolta con carta marrone lucida e un fiocchetto giallo, in modo da non suscitare sospetti.

Il prof. Lambiase e sua moglie, colpiti da una fiammata, sono ricoverati all'ospedale. Più gravi le condizioni del neurologo che ha riportato ustioni al volto e lesioni agli occhi. La prognosi è riservata.

Le indagini hanno potuto stabilire che l'ordigno era stato portato lunedì all'abitazione del prof. Lambiase ed era stato, non si sa bene in quale circostanza, riposto nella cassetta delle lettere. La moglie e le due figlie avevano atteso il rientro a casa del professore per conoscere il contenuto del pacchetto.

Al momento gli inquirenti avanzano soltanto delle ipotesi in attesa di poter interrogare il sanitario: l'attentato potrebbe essere un gesto di qualche folle che era stato in cura dal sanitario, ma anche un tentativo di intimidazione da parte di un clan della camorra. **a. l.**

Pretore blocca azienda genovese che lavora il cromo

GENOVA — Il pretore di Voltri, Alberto Haupt, ha ordinato il sequestro delle materie prime della «Stoppani», una azienda che tratta il cromo (unica in Italia ad eseguire questo tipo di lavorazione, 300 dipendenti diretti e circa 100 nell'indotto).

L'ordinanza del pretore si riferisce a una serie di presunte violazioni alla «legge Merli» che sarebbero state accertate nel corso di una indagine svolta dall'Unità sanitaria locale. In particolare sarebbero state violate quelle norme che prevedono un contenuto massimo di cromo

Sindacalista è licenziato Ha disegnato la stella Br?

ROMA — I dipendenti dello stabilimento Ilm di Celano (una fabbrica di infissi metallici) hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per protestare contro il licenziamento di un membro del Consiglio di fabbrica accusato di aver segnato con un dito una stella sopra una lastra di alluminio impolverato.

Lo annuncia il segretario della Cgil della Marsica, Mario Casale, in un comunicato in cui si afferma: «Un fatto sconcertante è avvenuto oggi: la direzione della fabbrica ha preso una gravissima iniziativa nei confronti di un dipendente verso il quale è stata avanzata l'ipotesi di appartenere alle Brigate rosse».

«La direzione — prosegue il comunicato — ha chiamato i carabinieri per far verificare il segno prodotto dopo che era stato opportunamente "fotografato"». Casale aggiunge che il licenziamento è stato deciso per «insubordinazione», ma che «il vero motivo è la rappresaglia anti-sindacale nei confronti di un operaio che dirige la lotta sindacale in fabbrica».

Il segretario della Cgil afferma infine che «il pesante sospetto lanciato dalla direzione dimostra leggerezza incredibile e ignoranza totale della lotta che i lavoratori hanno condotto per la democrazia e contro il terrorismo; i dipendenti della Ilm non hanno nulla da spartire con il terrorismo delle Brigate rosse». Oltre a proclamare lo sciopero, il sindacato ha anche chiesto che il direttore sia sostituito «per ricreare un clima civile e serio nello stabilimento».

Assolti in appello Non sono piduisti

MESSINA — Il tribunale di Messina ha assolto, perché il fatto non sussiste, l'avvocato Gaetano Lo Passo, del psi, commissario all'Azienda siciliana trasporti, ed il professor Clemente Pulè, direttore della clinica ostetrica universitaria di Messina dall'accusa di appartenenza alla P2 di Licio Gelli.

I due erano stati condannati per lo stesso reato, nel novembre scorso, dal pretore Arturo Carrozza, rispettivamente a 15 e 8 giorni di reclusione, per violazione dell'art. 212 del testo unico di pubblica sicurezza. Il pubblico ministero, Giovanni Serrano, aveva chiesto l'assoluzione degli imputati perché il fatto non sussiste.

Prosegue ininterrotta nel Veneto l'inchiesta sulle Brigate rosse dopo la liberazione di Dozier

Insegnante, militare nei «lagunari» arrestato a Venezia: è un terrorista?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Emerge un nuovo personaggio nell'inchiesta sul terrorismo, che ha avuto diramazioni dopo la liberazione del generale Dozier. E' l'ingegner Ivo De Rossi, imprenditore di Arbizzano (Verona), arrestato qualche giorno fa dai carabinieri. Per gli inquirenti, si tratta di un uomo cui le Brigate rosse avrebbero affidato compiti piuttosto impegnativi.

La magistratura sta vagliando la posizione di Ivo De Rossi, che era iscritto al psi ed è stato sospeso dal partito in attesa dei risultati di questa indagine. Per il momento, nessuna indiscrezione sulle accuse che vengono mosse all'imprenditore veronese: comunque, pare sia escluso che questo arresto sia da mettere in relazione con il sequestro dell'alto ufficiale americano.

Ivo De Rossi è titolare di una piccola industria per componenti elettroniche, in Valpolicella, dove lavorano i suoi familiari e una decina di operai. Finito nel mezzo dell'inchiesta condotta dai carabinieri in diverse zone del Veneto, si trova ora a dover rispondere a contestazioni che sembrano alquanto pesanti. Gli investigatori gli attribuiscono infatti una «amicizia» con Curcio e Franceschini, capi storici delle Br.

Sbigottiti i dipendenti della ditta di Arbizzano, dove l'imprenditore è considerato persona «molto seria». E attesa per gli sviluppi di questa vicenda. Parecchie cose, a quanto sembra, rimangono da chiarire sul conto di Ivo De Rossi, che da uomo «insospettabile» è diventato un indiziato di spicco nell'indagine sulle Brigate rosse nel Veneto.

Chi dice che questo veronese è sospettato di aver avuto incarichi logistici nell'organizzazione del partito armato, chi sostiene che gli indizi si riferiscono ad una partecipazione «esclusivamente ideologica». Gli investigatori scavano nel passato di Ivo De Rossi. Secondo quanto è stato accertato, l'ingegnere avrebbe trascorso un periodo in Libia, dove sarebbe stato impegnato nell'installazione di radar in un centro militare: lavoro eseguito in base ad una regolare commessa. Interrogato dal sostituto procuratore della Rebubblica Guido Papalia, l'imprenditore avrebbe risposto alla serie di domande, respingendo qualsiasi addebito.

Mentre a Verona si cerca di delineare la posizione di Ivo De Rossi, nelle altre zone del Veneto si mandano avanti le indagini sulla colonna delle Brigate rosse, sulle armi che i terroristi avevano sotterrato in un bosco sul Montello nel Trevigiano, sui collegamenti. Sembra che in questa inchiesta si continui a seguire il filo delle rivelazioni di Antonio Savasta, il «carceriere» di Dozier catturato con i quattro complici nel covo di via Pindemonte, a Padova.

A Venezia, si tirano altri fili dell'inchiesta. Dopo il fermo operato l'altro ieri dai carabinieri, un altro personaggio è stato bloccato nelle ultime ore dalla polizia: si tratta di Claudio Grassetti, 25 anni, insegnante all'Istituto d'arte di Venezia ed esponente del «movimento per la casa». Grassetti, arrestato per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse, è stato fermato dagli agenti della Digos nella caserma di «Lagunari» al Lido di Venezia dove prestava servizio di leva.

E' stato trasformato in arresto, con la stessa imputazione, anche il fermo di Bernardino Carpenè, un insegnante di Silea (Treviso), nella cui abitazione la polizia ha trovato due fucili da caccia con il calcio segato e una pistola.

Frattanto gli investigatori hanno ricostruito fino in fondo la tragedia di Sergio Gori, il dirigente della Montedison di Porto Marghera assassinato dalle Brigate rosse con sei colpi di pistola il 29 gennaio di due anni fa, in via Garibaldi a Mestre. A Gori avrebbe sparato Vittorio Olivero, 32 anni, veneziano, arrestato nei giorni scorsi. «*I miei compagni hanno tradito la causa* — avrebbe detto — *perciò trucidino anch'io*». Nel commando ci sarebbe stata anche Marina Bona, detta «Nadia la veneta», arrestata la settimana scorsa a Udine.

Olivero avrebbe inoltre ammesso di aver preso parte all'assalto al vicecapo della Digos veneziana Alfredo Albanese, ucciso il 12 maggio del 1980 a Mestre. All'agguato avrebbero partecipato Marina Bona, Michele Galati, Nadia Ponti e Marco Fasolo. Secondo quanto avrebbe affermato Olivero nella sua confessione, Albanese sarebbe stato ucciso da Galati.

Nel quadro delle indagini sul terrorismo nel Veneto rientra anche la vicenda di Massimo Gidoni, lo psichiatra anconetano proprietario di quella barca a bordo della quale, secondo gli inquirenti, sarebbe stato trasportato il carico di armi da Cipro alla laguna veneziana. L'istruttoria a carico di Gidoni è stata trasmessa, per competenza, alla procura della Repubblica di Venezia.

Giuliano Marchesini

E' ormai fuori pericolo il giovane rimasto intossicato nel Comasco

La Coca Cola aveva gusto di jodio continua il sequestro cautelativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' fuori pericolo Marco Paracchi, 19 anni, lo studente che l'altro ieri ha rischiato di morire dopo avere bevuto alcuni sorsi da una lattina di Coca Cola. I medici del reparto rianimazione dell'ospedale di Merate ieri mattina hanno sciolto la prognosi.

Nel frattempo, in tutta Italia è scoppiato il «caso Coca Cola». E ciò dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dottor Giuseppe Cirasolo, un magistrato stimato e sempre molto prudente, ha ordinato il sequestro in via cautelativa e su tutto il territorio nazionale delle lattine.

Ieri Cirasolo ha dichiarato: «*Allo stato attuale non si può escludere alcuna ipotesi. Tuttavia abbiamo ragione di ritenere che il grave malore del giovane sia stato provocato dal contenuto della lattina, un contenuto che, a mio avviso, si avvicina all'alcol iodato o a una sostanza di questo genere. Ciò che è rimasto nella lattina, comunque, è stato inviato per approfondite analisi al centro antiveleni dell'ospedale Niguarda, a Milano*».

Il magistrato ha aggiunto: «*Attendo i risultati prima di pronunciarmi. Può essere questione di ore o di giorni. Quello che ho preso è un provvedimento cautelativo, che spero di sciogliere al più presto*».

Da quanto si è saputo, Cerasolo starebbe cercando di identificare le partite di lattine di Coca Cola sospette, ma la cosa non è certamente facile, visto che esistono solo due centri imbottigliatori in tutt'Italia.

L'avv. Aristo Bentivoglio, direttore affari generali della Coca Cola, ha intanto dichiarato: «*Escludiamo tassativamente che il nostro prodotto possa essere nocivo alla salute. Questa dichiarazione è confortata da analisi condotte annualmente decine di volte nei laboratori provinciali di igiene e da esami dell'Istituto superiore di Sanità*».

«*Anche recentemente, la corte d'appello di Genova ha riscontrato, sulla base di perizie, che la Coca Cola è assolutamente innocua*».

Cerchiamo di raccontare, seppur brevemente, i fatti. Marco frequenta di sera il quinto anno di perito elettronico presso l'istituto «Solferino» di Milano, ma vive a Barni, nel Comasco. Qui i Paracchi hanno una piccola fattoria. E' lunedì mattina, verso le 11: il giovane esce a fare la spesa in paese. Entra nella tabaccheria Viganò e acquista una lattina di Coca Cola. Per strada strappa la linguetta e ne beve alcune sorsate. Poi sta male, un tremendo bruciore allo stomaco. Corre a casa dalla madre, che l'accompagna all'ospedale di Erba. Qui i medici gli praticano la lavanda gastrica. Decidono quindi il suo trasferimento al più attrezzato ospedale di Merate.

Abbiamo chiesto alla mamma, signora Franca: «*Non è possibile che suo figlio abbia bevuto da una lattina già aperta?*».

«*No. Mi ha raccontato di avere strappato la linguetta e che — come sempre — è uscita della schiuma. La lattina che gli hanno venduto era perfetta. E perfettamente chiusa*».

— Dicono che potrebbe essere stato avvelenato da qualche cibo ingerito in precedenza...

«*No, era digiuno, a stomaco vuoto*».

Se dunque la lattina non era aperta, non può quindi essere stata manomessa da qualcuno dopo aver lasciato lo stabilimento di produzione.

Si apprende intanto che il ministero della Sanità non ha aperto nessuna inchiesta sul drammatico episodio. Analisti e personale specializzato fanno da parte loro rilevare come più volte la Coca Cola sia stata messa sotto processo vuoi per la caffeina, vuoi per il caramello che contiene come colorante, e sempre ne sia uscita assolta.

E' Immacolata Gargiulo, non è grave

Brigatista accoltellata durante l'ora d'aria nel carcere di Palmi

PALMI — Immacolata Gargiulo, detenuta come brigatista nel carcere di massima sicurezza di Palmi (Reggio Calabria), è stata ferita a quanto pare da altre recluse, mentre si trovava nel cortile della casa di pena per il consueto turno d'aria. La Gargiulo ha riportato ferite da taglio provocate da un arnese acuminato, contusioni e trauma cranico. E' stata dapprima ricoverata nell'ospedale di Palmi. Dopo un intervento del prof. Antonio Geraci, la donna è poi stata trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale civile di Reggio Calabria. Di qui, su sua richiesta, è stata portata nell'infermeria del carcere di Reggio Calabria.

Immacolata Gargiulo, 25 anni, di Salerno, fu arrestata nel marzo dello scorso anno nell'ambito delle indagini sull'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, avvenuto il 15 marzo del 1980. Contro la donna e un'altra decina di persone il sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, dottor Sacchi, emise ordine di cattura con l'accusa di associazione sovversiva, costituzione e partecipazione di banda armata.

Foggia: la vittima aveva 10 anni, arrestato un operaio

Uccide a calci un bambino «Voleva rubare un'auto»

FOGGIA — Un bambino, Massimiliano Vincitorio, 10 anni, è stato ucciso a calci e pugni e gettato in un pozzo dove aveva nascosto il corpo del piccolo. E' stato accusato di sequestro di persona, omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Massimiliano Vincitorio era figlio di un rappresentante di commercio delle cantine sociali di San Severo, Donato Antonio, 41 anni. L'altro ieri era andato assieme ad alcuni coetanei a trovare un amico, ricoverato all'ospedale. I ragazzi stavano chiacchierando nell'atrio, quando si è avvicinato uno sconosciuto che ha afferrato Massimiliano per un braccio e lo ha trascinato nel cortile. Agli inquirenti i ragazzini hanno raccontato di aver visto l'uomo spingere il bambino dentro un'auto, una «850».

A tarda sera i genitori hanno denunciato il sequestro ai carabinieri. Dopo aver sentito gli amici della vittima, i militari sono andati a casa di Lucio Sardella e lo hanno portato in caserma. L'operaio, agli inizi, ha respinto le accuse. Limitandosi ad ammettere che si trovava in ospedale perché sua moglie aveva partorito da pochi giorni un bimbo. Dopo alcune ore di interrogatorio, però, è crollato: «*Volevo solo dargli una lezione* — ha detto — *non era mia intenzione ucciderlo. Quando mi sono accorto che era morto, ho avuto paura e ho gettato il corpo nel pozzo*». Lucio Sardella era convinto di aver riconosciuto in Massimiliano l'autore di un tentativo di furto (era stato solamente forzato il deflettore) dell'automobile di un suo parente.

Poi l'operaio ha accompagnato gli inquirenti alla periferia di San Severo, in località «Mascia». Verso le tre i carabinieri, aiutati dai vigili del fuoco, hanno recuperato il cadavere del piccolo nel pozzo, profondo sette metri, con pochi centimetri d'acqua.

Toccherà alla perizia necroscopica accertare le cause della morte del ragazzo: Massimiliano potrebbe essere spirato per le percosse oppure annegato.

70.000 copie

Da una terra lontana, chiamata L'UNICO MONDO, vi racconto come era nobile e grande il mio popolo e come fu distrutto.

di

Gary Jennings

Epici viaggi tra giungle e deserti, tra città splendenti come il sole e piramidi che toccano il cielo. Orgogliosi sovrani, divinità crudeli, indomabili guerrieri, donne tenere e perverse, ricchezze favolose e conquistadores. Un affascinante intreccio di avventure e amore su cui svetta, monumentale e indimenticabile Mixtli, L'AZTECO.

RIZZOLI · EDITORE

PITTI FILATI

FIRENZE
11/13 FEBBRAIO 1982
FORTEZZA DA BASSO
COLLEZIONI UFFICIALI DI FILATI - FIBRE E TESSUTI A MAGLIA PRIMAVERA-ESTATE 1983

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
VIA FAENZA 109/111 - 50123 FIRENZE TEL. 10661 216024/3/2 - TELEX 572153 FIRMOD I

SOCIETA' FRANCESE leader nel campo attrezzature edili, ricerca per rete commerciale italiana

VENDITORI

anche di prima esperienza, militesenti e automuniti, per la zona di NOVARA - VERCELLI

Si offrono: schedari clienti esistenti, inquadramento Enasarco, importanti provvigioni, premi vendita e fisso amministrativo, pari ad un totale medio per un buon venditore di 2 milioni al mese

Scrivere a: Meiran Italia, viale Milanofiori Ed. A1F - 20094 Assago (MI).

La concessionaria FIAT ORTA SAS

è lieta di informare gli automobilisti torinesi che presso i suoi saloni di esposizione sono disponibili, fino ad esaurimento, autovetture Fiat nuove modello 1982 con

PREZZO BLOCCATO AL 19-10-81

Su tutti i modelli potrà inoltre essere richiesto un finanziamento a 6 mesi di lire

2.000.000 SENZA INTERESSI

Via TEPICE 12 tel. 696.6568 TORINO
Via GENOVA 18 tel. 837.822 TORINO
Corso SPEZIA 11 tel. 633.040 TORINO
Str. TORINO 97/99 tel. 649.8564 TROFARELLO

Informazione pubblicitaria

L'Inglese all'ora che vuoi, il giorno che vuoi.

I 25 anni dello Shenker Institute: il successo di un metodo che ha bandito letteratura e grammatica per insegnare il vero inglese internazionale.

Sono trascorsi 25 anni da quando lo Shenker Institute ha iniziato la sua attività a Torino. Da allora, oltre ventimila allievi fra i quali studenti, tecnici, liberi professionisti hanno imparato l'inglese col metodo adottato in questo Istituto. Qual'è la ragione di questo successo? Lo domandiamo al titolare, prof. Richard Izard (inglese purosangue):

"Il problema era questo: la gente che vuole studiare l'inglese ha uno scopo preciso; ovvero, vuole poter capire e parlare con uno che parli inglese. E questa persona potrebbe essere un tedesco come un cinese, un arabo come uno svedese, e così via... Allora, bisognava insegnare una lingua per comunicare, e non una lingua letteraria. Così è stato, e il successo - naturalmente - non poteva mancare".

Ma, in cosa consiste il suo metodo?

"Il metodo non è mio. È il metodo Shenker. Ciò significa imparare la lingua senza dover studiare prima le regole: lo stesso come fanno i bambini quando imparano a parlare... Ma significa anche disciplina, forza di volontà e serietà; e queste sono proprio le cose che chiede chi viene da noi".

Si dice che allo Shenker non si dia tregua a chi non studia. È vero?

"Questa espressione forse è troppo forte. Indubbiamente non ci sembra giusto dare l'illusione di sapere a chi non sa. In realtà, però, succede che i nostri allievi - essendo persone che veramente vogliono imparare la lingua - siano essi stessi a pretendere il massimo della severità. Perciò, allo Shenker Institute si impegnano tutti, docenti ed allievi, al massimo delle proprie forze. Sotto questo profilo, la nostra è certamente una scuola di élite, proprio per la serietà che contraddistingue chi la frequenta..."

Quanto costa frequentare il suo Istituto?

"Alcuni potranno dire che costa caro. Io non credo. Vede, ogni prodotto ha un costo, e... ciò che costa di più sovente ha delle buone ragioni. Noi in due anni rendiamo bilingue una persona: forse è per questo che dopo 25 anni siamo ancora qui ad insegnare l'inglese..."

Chi sono i suoi docenti?

"Sono tutti docenti inglesi: li scelgo io, di persona, e sono molto severo tanto che corre la battuta che sia nata una nuova qualifica: lo "Shenker teacher"...

È vero che uno può iscriversi quando vuole?

"Non è l'allievo che si deve adattare all'Istituto, ma viceversa. I nostri allievi, infatti, appartengono a quella categoria di persone che non ha tempo da buttare via, perciò, noi li mettiamo in grado di iniziare i corsi in ogni periodo dell'anno e con l'orario che fa loro più comodo: non mi pare poco! E questo significa che appena uno decide di 'fare inglese', senza perdere altro tempo, può iniziare subito mettendo a profitto i buchi di tempo della propria giornata".

Ciò significa che l'orario delle lezioni può anche cambiare di volta in volta?

"Proprio così: ogni giorno - con un piano individuale - l'allievo può scegliere l'ora che gli è più comoda, a seconda dei suoi impegni. In breve, noi offriamo la possibilità di imparare la lingua anche a quelle persone che altrimenti - a causa degli orari rigidi - non potrebbero mai realizzare questa necessità".

Che cos'è l'inglese per lei?

"È soprattutto la lingua di chi non è inglese. È la vera lingua internazionale che io insegno".

m. d.

La giunta regionale ha deciso di rivolgersi a Roma per la grave crisi idrica dell'isola

Sete in Sicilia, stato di calamità

A Palermo da ieri è in atto il razionamento dell'acqua: agli abitanti vengono erogati circa 2000 litri al secondo contro i 3800 dei periodi normali - Sono in difficoltà le scuole, le comunità, gli ospedali - C'è tensione in città: un gruppo di dimostranti ha bloccato le strade - Situazione aggravata dalla rete idrica vecchia e guasta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La Sicilia come un deserto? Non piove da mesi, almeno in misura consistente, i bacini che dovrebbero alimentare gli acquedotti sono vuoti, i rubinetti gocciolano appena, quando non restano asciutti. La situazone diventa drammatica: per l'agricoltura, il bestiame, la vita civile. La giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato di calamità per la grave crisi. Domenica ci sarà un incontro a Roma con i responsabili della Cassa per il Mezzogiorno.

Parliamo intanto di Palermo, dove da ieri è in atto il razionamento dell'acqua. Questo della insufficienza idrica nel capoluogo è un male antico al quale si è cercato di porre rimedio in qualche modo negli ultimi anni, ma adesso ogni miglioramento nella disponibilità è annullato da una siccità eccezionale, acuita per la mancanza di pioggia in questi ultimi mesi, ma anche cronica perché la piovosità è da cinque anni al di sotto della media.

Vediamo qualche dato fra quelli rilevati dal Servizio idrografico regionale del Genio Civile mettendo a confronto la precipitazione del 1981 e la media annuale ricavata da cinquant'anni di osservazioni: Palermo, nell'81 caduti 411 mm di pioggia contro una media di 610; Enna, 299 contro 909; Gela, 189 contro 403; Siracusa, 138 contro 439; Catania, 159 contro 711; Ragusa, 350 contro 760. Se considerassimo le precipitazioni del '77 in poi troveremmo sempre questi grossi divari, con il dato medio più alto.

«La mattina apro la finestra ansioso — dice il sindaco avvocato Nello Martellucci —, *Ormai invariabilmente esclamo: "Oh, che sfizzo meraviglioso, poveri noi!"*». E aggiunge: *«E' profondamente triste dover dire, di fronte a questo clima stupendo che ci è invidiato da tutti, che siamo vicini alla calamità naturale»*.

Da ieri mattina la città è divisa in 14 circuiti idrici, ognuno dei quali ha un suo turno di erogazione limitato a 12 ore: è come se Palermo si fosse dimezzata. Agli 800.000 abitanti vengono dati circa 2000 litri al secondo contro i 3800 dei periodi normali, meno di 200 litri per persona al giorno quando lo standard dovrebbe essere di 400.

Questo razionamento comporta una serie di disagi per tutti. Si vedono lunghe code di gente con bidoni e damigiane alle fontanelle pubbliche funzionanti; molte massaie sono costrette a vegliare di notte per poter lavare le stoviglie e fare le scorte; anche in quartieri nei quali, secondo il programma dell'Azienda, l'acqua dovrebbe arrivare, i rubinetti restano asciutti. C'è tensione in città, lunedì in una via della semiperiferia, vicino al cimitero dei Cappuccini, un gruppo di dimostranti ha bloccato la strada rovesciando alcuni contenitori d'immondizie.

Sono in difficoltà le scuole, le comunità, gli ospedali. L'ospedale Cervello, sito in collina, è rimasto senza acqua quattro giorni, per cui l'amministrazione si è vista costretta a bloccare le accettazioni e a sospendere gli interventi chirurgici. *«Non si potevano fare nemmeno gli esami di laboratorio e ai malati dovevamo cucinare solo cibi in scatola* — dice un primario —. *L'acqua ci arrivava con le autobotti e serviva unicamente per le pulizie»*. Il provveditore agli Studi sta esaminando l'eventualità d'istituire un orario ridotto nelle scuole, almeno là dove non esistono serbatoi con buona capacità.

Palermo. Un blocco stradale di alcuni cittadini palermitani esasperati dalla mancanza d'acqua potabile (Ap)

I centralini del Comune, dell'Azienda, dei giornali sono bersagliati dalle telefonate di protesta. Mentre parliamo con il sindaco un suo amico riesce ad arrivare fino a lui via telefono: *«Sono 7 giorni che in casa mia non arriva una goccia d'acqua»*. Il sindaco promette che se ne interesserà, ma è poco convinto, ma che alla penuria d'acqua si aggiungono problemi tecnici: anche nei circuiti che dovrebbero essere alimentati, certi punti non sono raggiunti dall'acqua a causa della scarsa pressione. Senza parlare poi dei danni ulteriori che le ripetute aperture e chiusure delle valvole causano con i colpi d'ariete alla rete già malconcia per la vetustà. Una buona parte delle condutture risalgono ai primi del secolo tanto è vero che la percentuale delle perdite dai tubi è altissima, 25-40 per cento mentre la percentuale fisiologica non dovrebbe superare il 15.

L'acquedotto di Palermo è alimentato da tre bacini montani: Scanzano, Piana degli Albanesi, Poma. L'invaso di Scanzano, che in tempi normali contiene 17 milioni di metri cubi d'acqua, ora ne ha poco più di 1 milione; Piana, che serve anche alla centrale dell'Enel e potrebbe contenere 20 milioni di metri cubi, ne ha 16, ma al di sotto dei 13 non si può scendere altrimenti non funzionano più le turbine. Poma, il bacino più grande, che l'anno scorso in questa stagione conteneva 55 milioni di metri cubi, ora ne ha 30, di cui 10 *«d'invaso morto»*, non captabile. Tutti i bacini devono poi anche servire per uso irriguo.

Come si affronta questa emergenza? Enzo Zanghì, presidente del Amap, Azienda Municipale Acquedotto di Palermo, parla di reperimento di nuove fonti da aggiungere a quelle che già si affiancano ai bacini, ma è evidente che anche se questa ricerca di nuovi pozzi è da tempo avviata non può concludersi in tempi brevi.

E per i tempi più lunghi ci sono dei progetti per reperire altra acqua lungo i torrenti al di sotto degli invasi. In questo caso è facile immaginare che i tempi diventeranno addirittura lunghissimi perché devono prima entrare in funzione i depuratori delle acque di paesi a valle delle dighe che ora sono immesse nei fiumi senza depurazione alcuna.

Per le perdite nella rete la Cassa per il Mezzogiorno aveva stanziato 12 miliardi nel dicembre '78, ma i lavori si sono iniziati soltanto nel luglio '81 (snellezza dei nostri Enti esecutori e della nostra burocrazia!). Occorreranno 24 mesi per questo primo lotto di lavoro e per tamponare le falle in tutti gli 800 km della rete palermitana ci vorranno almeno altri 40 miliardi.

Il sindaco Martellucci sottolinea l'eccezionalità dell'evento siccità. *«L'uomo i bacini li ha fatti, non è colpa sua se sono rimasti vuoti»*. Ed è del parere che si debba modificare radicalmente il concetto dell'uso delle acque. *«I bacini devono servire totalmente all'alimentazione degli acquedotti per gli abitanti, mentre l'agricoltura deve utilizzare le acque reflue dopo che saranno state depurate. Non una sola goccia deve essere mandata in mare»*.

Remo Lugli

Muore d'infarto mentre gioca a pallacanestro

BRINDISI — Un militare americano in servizio nella base della Nato di San Vito dei Normanni, Joseph L. McDowell, 21 anni, è morto per arresto cardiaco mentre giocava a pallacanestro nella palestra della base militare.

L'ultimo scandalo scoperto a Napoli

La Regione pagava ambulanze fantasma

Cinque miliardi per 4 mesi di servizio inesistente

NAPOLI — Un altro scandalo nella città partenopea. Sotto inchiesta la vicenda delle diciotto cooperative che gestivano nella regione il servizio del trasporto infermi con autoambulanze, sotto la denominazione di Croce Verde, Bianca, Gialla. Gli illeciti sarebbero scattati dopo l'approvazione di una legge della Regione Campania con cui si stanziavano 8 miliardi per una assistenza sanitaria e si assicurava un posto di lavoro ai soci delle cooperative.

Il nuovo assetto del servizio trasporto infermi innescò un meccanismo di attività illecite. I duemilacinquecento soci che componevano all'origine il personale — autisti, portantini, infermieri — aumentarono fino a diventare 8500. L'ufficio competente regionale fu sommerso da una valanga di richieste da parte di giovani che dichiaravano di essere soci delle varie cooperative.

I primi sospetti sorsero quando si richiese la necessaria documentazione e, con i cartellini delle presenze, gli orari e le mansioni svolte. Poi le solite denunce anonime inviate alla magistratura fecero il resto. Misero in luce uno scandalo di vaste proporzioni. Qualcuno dei nuovi iscritti — secondo le accuse — aveva sborsato tangenti fino a sei milioni per poter figurare negli elenchi inviati alla Regione. Si denunciavano gravi episodi di corruzione, oscuri legami con la camorra e con personaggi del sottobosco politico.

Per quattro mesi di servizio inesistente la Regione Campania ha sborsato cinque miliardi per la gestione delle Croci. Poi l'assessore alla Sanità Armando De Rosa ha congelato il pagamento degli altri tre miliardi e mezzo di lire in attesa che tutta la vicenda fosse chiarita.

Sono state finora arrestate 8 persone — quattro a Salerno e due a Torre Annunziata — ma sono pesci piccoli che avrebbero svolto soltanto opera di mediatori.

Secondo indiscrezioni le indagini avrebbero accertato che una cooperativa del settore che gestiva un servizio quasi inesistente aveva dichiarato di possedere un parco veicoli di 400 e più autoambulanze ma in realtà sarebbero state vecchie auto reperite ai depositi di demolizione. La magistratura ha operato il sequestro di tutti i fascicoli nella sede della Aroc, l'associazione che secondo la legge regionale avrebbe dovuto riunire tutte le cooperative. **a. l.**

Uccide la moglie ferisce figlia e genero: arrestato

RAVENNA — Un pensionato, Dante Zaffi, di 63 anni, ha strangolato la moglie Maria Sbrighi, di 59, nella propria abitazione di vicolo Capannetti. Subito dopo si è recato in via Lamone, nella casa della figlia Diana, 39 anni, e del genero Nello Rossi, di 40. Il pensionato ha colpito i due con un coltello in varie parti del corpo, producendo a entrambi lesioni per le quali sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata. Dante Zaffi è stato arrestato.

L'arma è stata rinvenuta in un cassetto, interrogati il marito e il figlio

Rapallo, la baronessa Scalese trovata morta uccisa con un colpo di pistola: un suicidio?

RAPALLO — La baronessa Rosalba Scalese d'Acquaviva, 41 anni, è stata trovata morta lunedì sera, nella camera da letto, con la testa fracassata da un colpo di pistola «Smith and Wesson» calibro 38. La donna viveva con il marito Guido Scalese, 71 anni, e il figlio Massimo, di 20, in una villa sulla collina di Rapallo di fronte al golfo del Tigullio, in via privata Page. Nei pressi dello svincolo autostradale. La drammatica morte è tutt'ora avvolta in un inquietante mistero. La tesi del suicidio, in un primo momento la più probabile, ha cominciato a vacillare perché la pistola dalla quale è partito il colpo non è stata trovata accanto al letto, ma in un cassetto, accanto ad un'altra arma automatica.

Guido Scalese e il figlio Massimo sono stati trattenuti a titolo precauzionale, sottoposti alla prova del guanto di paraffina e interrogati. Soltanto questa mattina, dopo le analisi al laboratorio del perito balistico, si potrà accertare se la donna si è uccisa.

Per il momento i fatti possono essere ricostruiti con qualche approssimazione. Lunedì sera, a quanto s'è appreso, c'era stata durante la cena, una vivace discussione. Rosalba Scalese, scossa, s'era ritirata nella propria camera. Poco dopo le 22 il marito l'aveva trovata agonizzante, sul letto. Avvertito il figlio, aveva subito chiamato un'ambulanza e la polizia. Quando i militi della «Croce Bianca» sono arrivati, Rosalba Scalese era ancora in vita. E' morta nel tragitto verso l'ospedale.

Ad avvalorare la tesi del suicidio, però, ci sono alcuni elementi: Rosalba, figlia d'un funzionario delle Ferrovie, si era unita in matrimonio con il barone Scalese, più vecchio di 30 anni (aveva divorziato dalla prima moglie), ma non s'era mai inserita nell'ambiente del marito, titolare di società immobiliari, di mediazione e armatoriali. La donna soffriva sovente di esaurimenti. Di recente era rimasta scossa per il grave incidente stradale di cui era stato vittima il figlio Massimo. Il ragazzo, ora guarito, era stato qualche giorno tra la vita e la morte. **p. l.**

Rosalba Scalese

Due strangolati venerdì, tre uccisi l'altro ieri in un circolo ricreativo

Catania, massacrati 5 giovani rapinatori perché avevano osato assaltare una bisca

CATANIA — Tre banditi incappucciati hanno assaltato un circolo ricreativo, ucciso tre giovani e ferito un quarto. I killer, armati con una mitraglietta e due pistole, hanno sparato una ventina di colpi. Le vittime sono i fratelli Giuseppe e Angelo Sciuto di 20 e 22 anni, e il loro amico Angelo Bonardi, di 20. Il ferito è Giuseppe Anastasi. Dopo il triplice omicidio, gli assassini si sono allontanati indisturbati.

L'agguato, che si inquadra nella spietata guerra tra la malavita (sono 12 i delitti commessi a Catania dall'inizio dell'anno), è avvenuto lunedì sera in una sala di biliardi della società sportiva Olimpia, in via Santissima Trinità, nella città vecchia.

Erano da poco passate le 19.30 quando i fratelli Sciuto, pregiudicati per reati vari, e il loro amico Bonardi sono entrati nel circolo. I tre, dopo avere indugiato ad osservare altri giovani intenti a giocare a biliardo o con i flipper, hanno deciso di disputare una partita a calcetto. Pochi minuti dopo tre persone, con i volti coperti da passamontagna, e le armi in pugno, hanno fatto irruzione nel locale. I killer hanno sparato a ripetizione contro i due fratelli e il loro amico, sotto lo sguardo atterrito degli altri giovani.

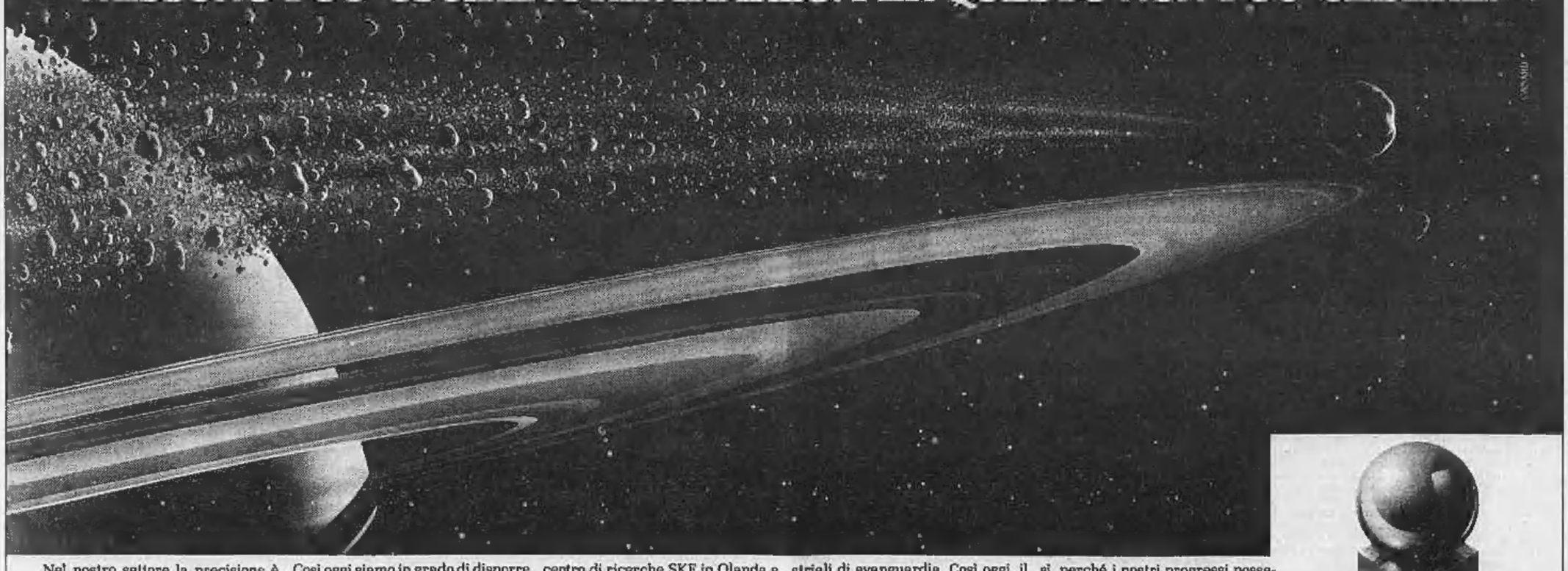
Quando i tre killers si sono allontanati, i fratelli Sciuto e Bonardi erano a terra in un lago di sangue. Sul pavimento, gravemente ferito da due proiettili alle spalle, c'era un quarto giovane, Giuseppe Anastasi, colpito quasi certamente per errore. Angelo Bonardi e Giuseppe Sciuto sono morti sul colpo. Angelo Sciuto è spirato mentre lo portavano all'ospedale.

Il triplice delitto sembra collegato con l'uccisione, avvenuta venerdì sera, dei pregiudicati Andrea Musumeci e Antonino Zitello, trovati strangolati in due sacchi di juta nei pressi di Trecastagni, paese di villeggiatura a 20 chilometri da Catania. Secondo gli inquirenti i 5 giovani uccisi si conoscevano fra loro e questo potrebbe far pensare che ad ammazzarli sia stata la stessa mano.

Una delle ipotesi che vengono esaminate dai funzionari della squadra mobile è che i cinque giovani possano avere commesso una rapina in una delle numerose bische clandestine di Catania. In questi casi i gestori delle bische e gli stessi rapinati, per non incorrere nelle pene previste dalla legge per il gioco d'azzardo, invece di denunciare l'accaduto si rivolgono ad elementi della malavita locale per dare una «lezione» ai rapinatori.

l. s.

A 1500 MILIONI DI CHILOMETRI DALLA TERRA, SE UN CUSCINETTO CEDE, NESSUNO PUO' USCIRE A RIPARARLO. PER QUESTO NON PUO' CEDERE.



Nel nostro settore la precisione è d'obbligo e la possibilità di errori deve essere perciò, ridotta al minimo. I nostri impianti di produzione prevedono sofisticati controlli automatici delle singole fasi di lavorazione e del prodotto finito. Ma questo non è che un aspetto dello sforzo globale che operiamo costantemente per migliorare il nostro lavoro. Così oggi siamo in grado di disporre di una rete distributiva leader a livello nazionale, sia sotto il profilo operativo sia di assistenza. Così oggi l'approfondimento delle nostre conoscenze ci ha consentito di ampliare le funzioni di molti prodotti e di entrare fin dall'inizio in molte delle progettazioni dei nostri Clienti per fornire anche idee. Così oggi il centro di ricerche SKF in Olanda e il centro RIV-SKF di sviluppo e sperimentazione del prodotto sono un continuo e validissimo banco di prova per le tecnologie attuali e per quelle nuove. Così oggi la nostra dimensione internazionale garantisce un bagaglio ed una riserva di esperienze ricchissimi, che ci hanno portato a lavorare in settori industriali di avanguardia. Così oggi, il fatto che più del 30% della nostra produzione nel Sud Italia venga esportato negli Stati Uniti, è la riprova di quanto investiamo in termini qualitativi. Oggi lavoriamo così, perché i nostri progressi possano fare progresso. Anche domani.

RIV-SKF

UN'AZIENDA QUADRATA CHE FA GIRARE IL MONDO.

Si rafforza la collaborazione tra impresa pubblica e privata

Intesa tra Fiat e Finmeccanica per vincere la sfida energetica

Gli amministratori delegati Romiti e Viezzoli hanno presentato a parlamentari e governo lo studio congiunto «Energia e trasporti su strada» - Possibile entro breve tempo ridurre le importazioni di petrolio con un risparmio di circa 6300 miliardi l'anno

ROMA — Fiat e Finmeccanica (Iri) sono tempo impegnate in un'attiva collaborazione nel settore automobilistico per permettere al «*Sistema Italia*» di recuperare competitività e vincere l'agguerrita concorrenza estera. Uno sforzo, quello tra impresa privata e pubblica, esteso anche al campo degli studi, come dimostra il documento congiunto «*Energia e trasporti su strada*» illustrato ieri sera esponenti governo presenti il ministro De Michelis e il sottosegretario Rebecchini e del parlamento dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e dal presidente-amministratore delegato della Finmeccanica, Franco Viezzoli.

Romiti, presentando lo studio, ha rilevato che «*l'industria automobilistica nazionale, con i programmi che sta portando avanti e intende sviluppare in futuro, è in grado superare le nuove sfide internazionali, ponendosi in posizione non subordinata sia nei confronti delle industrie giapponesi e americane, sia nei confronti dei migliori costruttori europei*». Una sfida che deve vederci assolutamente vincitori anche per l'importanza che ha nella nostra economia l'industria dei mezzi da trasporto su strada. «*Essa produce* — ha ricordato Romiti — *il 7 per cento del valore aggiunto di tutte le attività manifatturiere e copre il 7% dell'occupazione e il 12% dell'export totale del comparto manifatturiero*».

Per evitare che il «*bisogno di trasporto*» conseguente allo sviluppo economico e sociale del Paese sia penalizzato da nuove crisi di prezzi e di disponibilità del petrolio, occorre costruire mezzi capaci di consumare Ma, ha ammonito l'amministratore delegato della Fiat, è lecito sperare di superare il problema del contenimento dei consumi energetici con soluzioni «*miracolistiche*». Il successo potrà venire soltanto attraverso un processo laborioso e continuo, al punto anche di «*reinventare*» completamente il veicolo. La costruzione comunque di mezzi capaci di consumare sempre meno energia richiede un ingente sforzo finanziario che, nei Paesi concorrenti e più avanzati, anni è sostenuto dall'operatore pubblico.

«*L'approvazione* — ha osservato Romiti — *Piano energetico nazionale, del Piano nazionale della ricerca energetica soprattutto la legge che istituisce il Fondo speciale per l'innovazione tecnologica sono il segno che finalmente anche l'azione pubblica si è avviata verso un'organica politica sostegno della ricerca e dell'innovazione nei settori più importanti per l'economia italiana e per i problemi più gravi*». I benefici saranno immediati: al positivo effetto diretto riduzione a tempi brevi delle importazioni petrolio (circa 6300 miliardi) si accompagnerà quello ancor più rilevante dell'accresciuta competitività internazionale della industria, vale a dire «*la possibilità pagare una parte del petrolio che ci serve con il miglioramento dei saldi nella bilancia commerciale*».

Viezzoli ha sottolineato da parte sua che la Finmeccanica segue da anni una linea di alleanze con i maggiori gruppi italiani e stranieri attraverso accordi sempre più stretti e operativi: in campo nucleare, insieme con la Fiat ed altri gruppi italiani; nel campo trasporti ferroviari e dei motori d'aviazione sempre la Fiat. settore dell'automobile, in particolare. «*un punto di incontro tra la Fiat e la Finmeccanica è stato correttamente individuato nella componentistica*».

Il presidente della Finanziaria pubblica concluso affermando che il documento congiunto è per la Finmeccanica «*una felice occasione di sintesi degli interessi in campo energetico la linea politica delle alleanze; ma non costituirà un'occasione unica perché la riflessione critica sul risparmio di energia continua e, insieme alla Fiat, toccherà altri tre capitoli di portata generale e di interesse comune: trasporto ferroviario, aereo e navale*».

Emilio Pucci

L'auto del futuro consumerà tre litri ogni 100 chilometri

— La scarsità di risorse petrolifere il crescente bisogno mobilità non sono tra loro incompatibili. Partendo da questo presupposto Fiat e Finmeccanica, nel documento «Energia e trasporti», indicano alcune vie per ridurre il fabbisogno energetico nel settore.

Lo innanzitutto che il miglioramento dell'efficienza energetica del settore dei trasporti consentirà, in Italia, una riduzione delle importazioni di petrolio pari, nei prossimi dieci anni, ad un risparmio di circa 10 tonnellate di petrolio, con un minore esborso valutario, ai prezzi attuali circa 6306 miliardi di lire.

Le autovetture, gli autocarri, gli autobus che coprono circa il 90 per cento mobilità delle persone e circa il 65 per cento dei trasporti merci, consumano poco più di un quinto del fabbisogno petrolifero totale del nostro Paese (22 milioni tonnellate equivalenti petrolio), e Francia e Germania gli stessi mezzi consumano un quarto del totale dei prodotti petroliferi ed in Inghilterra circa il 30 per cento.

Le ragioni del minore consumo pro-capite nel nostro Paese, si legge nel documento, possono essere riscontrate nel più basso indice di motorizzazione. In Italia vi è una vettura ogni 3,2 abitanti, contro i 2,8 nella Francia e i 2,6 nella Germania. Un altro fattore è dato dal livello inferiore delle percorrenze e delle cilindrate medie delle auto. In Italia una vettura consuma media annualmente 880 litri di benzina contro i 1400 litri in Francia, i litri in Germania e i 1650 in Gran Bretagna.

Ora, il miglioramento dell'efficienza energetica dei veicoli può essere modificato mediante la ne della resistenza aerodinamica, del peso, dalla resistenza al rotolamento e dalle perdite di trasmissione. Altri risultati significativi potranno ottenersi l'utilizzazione del microprocessori e con lo sviluppo dei Diesel che consumi inferiori del 15-20 per cento rispetto motori a benzina. Pertanto, secondo lo studio, le automobili che si realizzeranno nella prima metà degli anni '80 avranno consumi di circa il 15 per cento per il caso di vetture piccole e dal 20-25 nel caso di vetture medio-grandi. Per gli anni successivi l'obiettivo è quello di realizzare prototipi di con consumi dell'ordine di 3-3,5 litri ogni chilometri. Per i veicoli industriali i consumi dovrebbero ridursi di un ulteriore 10-15 per cento.

Ma la realizzazione veicoli ad alta efficienza energetica «comporta un impegno massiccio di risorse umane e finanziarie nelle attività di ricerca, sviluppo, preindustrializzazione». Lo sviluppo di un nuovo modello ad alta efficienza energetica comporta infatti investimenti per 1000-1200 miliardi. Nei paesi più avanzati (Stati Uniti, Giappone, Germania e Francia) l'ingente sforzo finanziario da compiere, specie in questi anni di debole congiuntura, è stato sostenuto dall'operatore pubblico attraverso il finanziamento dello sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica o con sistemi meno specifici.

In Italia, dopo anni di ritardo, il governo ed il parlamento si sono impegnati di recente (con l'approvazione definitiva del fondo per le innovazioni tecnologiche) a finanziare queste attività. «L'attivazione immediata del programma approvato — conclude lo studio Fiat-Finmeccanica — permetterà di migliorare la competitività della nostra industria automobilistica in campo internazionale».

Effetto combinato degli scatti bimestrali e dell'addizionale

Tariffe Enel, questi i rincari

ROMA — *A partire dal 1° marzo prossimo «bollette della luce» delle famiglie italiane, quelle per usi domestici, dovrebbero registrare aumenti da un minimo del 4 a massimo del 10-11 per cento, rispetto al dicembre 1981, ovviamente a parità di consumi. Sarà, questo, l'effetto combinato dei due scatti del 2 per cento, quello data l'Enel avrà applicato sulle sue tariffe, e dell'addizionale di 10 lire ogni chilowattora che i Comuni, avendone avuto facoltà, decideranno di applicare quest'anno.*

Sugli scatti bimestrali del 2 per cento non c'è problema «lettura» fornea allusione alla difficoltà leggere d'interpretare le nostre bollette). Si sa che l'Enel, il quale fornisce l'energia elettrica oltre il 98 per cento dei Comuni italiani — 7960 un totale di —, il stato autorizzato ad apportare aumenti del 2 per cento bimestre. Questo significa un totale del 12,6 per cento a fine anno, quindi sul dicembre 1981, tenuto conto degli «aumenti composti» (il 2 per cento, quando la tariffa è già salita da 100 a 102, e poi a 104, è qualcosa di più di 2 lire ogni 100). Con il 1° marzo, quindi, l'aumento sarà già del per cento, o qualche frazione, rispetto al dicembre 1981. Nella media annua, quella che viene presa in esame per «rispettare» il tetto del 15 per cento inflazione proposta governo (e che, anch'esso, una media annua), l'aumento per le tariffe Enel risulterà del 7,2 per cento.

Un minimo d'attenzione in più, invece, è richiesto dall'addizionale dei Comuni. L'imposta di 10 lire ogni chilowattora era già facoltativa l'anno scorso, applicata da 2811 Comuni. A questi si sono aggiunti, in base comunicazioni giunte all'Enel fino a tutto il 3 febbraio, 738 Comuni, per un totale di 3549. Quindi, è solo questi 738 Comuni — ma, probabilmente, a conti fatti, saliranno 800, forse a mille — che ci sarà l'aumento di lire al chilowattora rispetto al 1981. Per esempio, al dipartimento di Torino, che comprende Piemonte e Liguria, i Comuni che si «iscritti» per l'addizionale sono saliti dai 7 del 1981 337, sui 1698 serviti dall'Enel.

Altra considerazione. L'addizionale dei Comuni esclude 75 chilowattora mensili, pari a annuali, per le forniture non superiori 3 chilowatt e per le prime Con un consumo annuale medio di 1900 chilowattora annui, l'addizionale significa una spesa, per le famiglie, di 10.000 lire più mille chilowattora per livrei, tra questi 800-1000 Comuni impostazione». Sulla media di 160-170 mila lire per bolletta, calcolata dall'Enel per il 1981, questo aumento «comunale» significa un rincaro del 6-7 per cento, che, aggiunto al 4 per cento dell'Enel, porta rincaro complessivo, con il 1° marzo, al 10-11 per cento.

Nella media annua, la maggior spesa sarà del 13-14 per cento e, a fine — dicembre — dicembre —, l'aumento complessivo sfiorerà il 20 per cento. Salvo errori e omissioni, come si suole dire, ma sempre e solo per le famiglie residenti nei Comuni che, l'anno scorso, non avevano esercitato la facoltà d'imporre l'addizionale delle 10 lire. Per tutte le altre, il rincaro dovrebbe limitarsi — si fa per dire — al 12,6 per cento dell'Enel. C'è, infine, il 5 per cento di addizionale per negozi e piccole aziende che nel 1981 non c'era e per la quale hanno optato, finora, tutti, quasi i 3549 Comuni che hanno già risposto. Per queste ultime, ovviamente, valgono i calcoli precedenti, con le debite variazioni.

m. s.

Una richiesta dei piccoli industriali dell'indotto

«Finanziateci prima, solo così potremo essere più competitivi»

TORINO — Per essere più competitive le piccole e medie aziende dell'indotto (che forniscono componenti per l'auto, per i veicoli industriali e per i trattori) hanno bisogno risorse finanziarie a tassi agevolati. L'esigenza è stata prospettata ieri dal vicepresidente dell'Api (Associazione piccole industrie, aderente alla Confapi) Aurelio Cardella, una conferenza stampa. La strada ipotizzata dirigente dei piccoli industriali quella dello «*sconto tassi agevolati dei crediti che le imprese vantano per la costruzione di stampi ed attrezzature necessari per realizzare i pezzi richiesti dalle case automobilistiche*».

Cardella, un fornitore particolari per auto, ha spiegato il meccanismo proposto: «*Prima iniziare qualsiasi produzione* — ha detto — *un'azienda deve investire cifre rilevanti nella costruzione di stampi e attrezzature. Poi si fabbrica il primo pezzo e passa collaudo. Da quel momento comincia la produzione vera e propria e gli investimenti in attrezzature vengono pagati in tre rate dilazionate a 6, 18, 24 mesi*».

Questo sistema di rateizzazione, adottato dalla Fiat, è in corso di revisione. Nell'annunciarlo Cardella ha aggiunto: «*Speriamo che avvenga presto*». Tuttavia, anche se le rate fossero meno dilazionate, il problema si alleggerirebbe ma non potrebbe dirsi risolto.

La richiesta dei piccoli imprenditori è che i crediti per le attrezzature e gli stampi vengano rilevati da un istituto finanziario (Cardella ha fatto: «*Potrebbe essere la Finlemeccanica*») a tassi agevolati. In questo modo le piccole e medie imprese non dovrebbero immobilizzare risorse per tempi troppo lunghi ed i minori oneri finanziari significherebbero aiuto al miglioramento della competitività.

«*L'Api* — ha aggiunto Cardella — *è disponibile per approfondire questa proposta, al fine di vagliare le soluzioni. Esse devono prevedere l'intervento di un apposito ente o consortile che funga da garante nei confronti degli istituti di credito e da promotore delle operazioni*».

In media le aziende dell'indotto hanno un «*grado di dipendenza*» del 50 per cento: cioè la metà della loro produzione è assorbita dalle Case costruttrici di auto, autocarri e trattori. Per cercare nuovi sbocchi commerciali, senza far pesare sulle aziende gli oneri di queste iniziative, l'Api «*ha contattato direttamente alcuni produttori europei di auto, veicoli industriali e macchine agricole, per conto di un centinaio di aziende associate*».

«*Se da questi colloqui* — ha sottolineato Cardella — *emergeranno possibilità concrete, l'Associazione promuoverà, a seconda dei casi, contatti diretti tra i committenti e le aziende, oppure cercherà di organizzare dei consorzi aziende*».

s. d. v.

Oggi scioperi alla Breda Cogne, Teksid

ROMA — *Scioperano per quattro i 25 mila addetti comparto degli acciai speciali. Ieri si è fermato lo stabilimento Piombino, oggi si blocca no Teksid, Cogne e Breda a sostegno della richiesta Fim: rilancio della produzione attraverso la creazione di una grossa unità produttiva*

I tre segretari metalmeccanici del settore, Conte, Agostini e Italia, hanno fornito le cifre della crisi: «Cassa integrazione per 15 milioni di ore nel 1981; mila 600 occupati meno entro il 1985; importazioni per 649 miliardi di lire, esportazioni per miliardi nel 1980. Mentre gli impianti avrebbero potuto produrre 162 mila tonnellate più nel 1980 e nostro acciaio speciale viene venduto a lire il chilo contro le 1758 lire del prezzo d'acquisto all'estero».

Sul «modo» del rapporto fra siderurgia pubblica e privata è intervenuto ieri a Torino il pci. In una conferenza-stampa Piero Fassino, responsabile fabbriche della federazione torinese, ha chiarito giudizio della direzione nazionale sull'accordo Teksid-Finsider.

b. g.

MONGRANDO
Provincia di Vercelli
Avviso di preventivo invito a licitazione privata (2)
IL SINDACO
a norma di quanto disposto dall'art. 7 della legge 2 febbraio 1973 n. 14
RENDE NOTO
che questo Comune intende indire una gara di appalto a licitazione privata per l'assegnazione delle seguenti opere e forniture che vengono così primariamente eseguite
realizzazione sistema viario di accesso alla Scuola Media.
Importo lire di appalto L. 124.602.773
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lettera A dell'art. 1 della citata legge 2 febbraio 1973, n. 14
Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo all'indirizzo al Sindaco del comune di Mongrando entro e tassativo di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso che si intende avvenuta in data odierna
La richiesta di invito non vincola l'amministrazione all'invitazione alla licitazione
Dalla residenza municipale li, febbraio 1982.
IL SINDACO
(Bruno geom. Ciarlo)

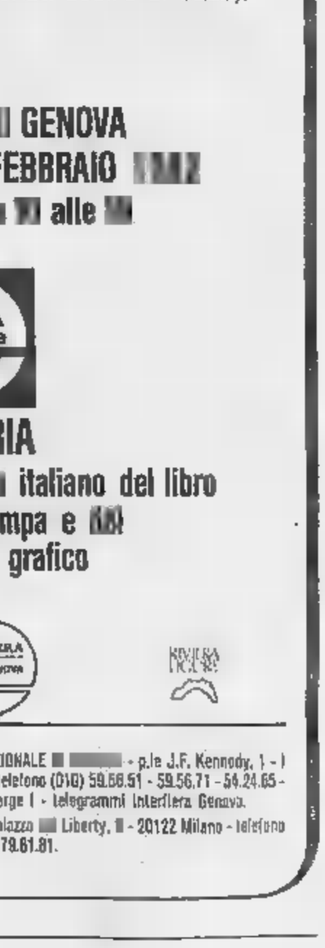
COMUNE DI VILLADOSSOLA
Provincia di Novara
C.A.P. 28029
UFFICIO TECNICO
Prot. 871
IL SINDACO
ai sensi della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, come modificato dall'art. 36 della Legge 8-1-1979 n. 1, avverte che questa Amministrazione procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto polisportivo a servizio della Valle d'Ossola — 1° stralcio — Progetto Campo di calcio.
Il presunto ammontare delle opere è di lire 258.467.867 e la licitazione sarà tenuta col metodo di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 — (art. 73 lettera C del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con procedimento previsto dal successivo art. 76) — senza prefissione di alcun limite di ribasso o di rialzo.
Le condizioni dell'appalto sono contenute nell'apposito progetto e relativo capitolato visibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore d'ufficio.
Chi intende partecipare alla gara dovrà fare domanda d'invito a questa Amministrazione e non oltre le ore 13 del giorno 16 febbraio 1982.
La richiesta non costituisce vincolo per l'Amministrazione
Villadossola, li 2 febbraio 1982
Il Sindaco

COMUNE DI SALASSA
Provincia di Torino
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE PROGETTO PRELIMINARE
IL SINDACO
RENDE NOTO
che con deliberazione n. 2 in data 20.1.1982 il Consiglio Comunale ha adottato in conformità all'art. 15 della L.R. 56/77, il PROGETTO PRELIMINARE del Piano Regolatore Generale Comunale.
Si informa la popolazione che il Progetto preliminare di P.R.G.C. è depositato presso la Segreteria del Comune ed è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dal giorno 25.1.1982 al giorno 24.2.1982 con il seguente orario: dalle ore 9,00 alle ore 12,30.
Nei successivi 30 giorni e cioè a partire dal giorno 25.2.1982 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse al Progetto Preliminare di P.R.G.C.
Il SINDACO
Silvano Cav. Emanuele
Dal Palazzo Municipale, li 25.1.1982

COMUNE DI NOVARA
Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di rifacimento pista e pedane del campo di leggero di Viale Kennedy.
Importo base d'asta L. 157.937.840.
Procedura prevista dall'art. 1 legge 2-2-73 n. 14 lettera a).
Le ditte che intendono partecipare alla gara debbono presentare domanda in bollo al Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione presente avviso.
Novara, 29 gennaio 1982
Il Segretario generale
(S. Cogotti)
p. IL SINDACO
(E. Leonardi)

COMUNE DI PIOSSASCO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10045
IL SINDACO
Rende noto che stati banditi i concorsi pubblici a:
- n. 1 posto di «Giardiniere-custode» - III livello
- n. 1 posto di «Custode» - III livello
- n. 1 posto di «Magazziniere» - III livello
- n. 1 posto di «Autista» - IV livello
- n. posti di «Operatore socio scolastico» - III livello
- n. 1 posto di «Applicato» - IV livello
- n. 1 posto di «Agente polizia municipale» - V
- n. 1 posto di «Aiuto bibliotecario» - VI livello
- n. 1 posto «Ragioniere-economo» - VI livello

I cui termini per la presentazione delle domande scadono il 25 marzo 1982 alle ore 12.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune.
Piossasco, li 1-2-1982.
IL SEGRETARIO GENERALE (Dr. Ciro Barone) — IL SINDACO (Alessandro Martinatto)



Al convegno dell'Arel, concluso dal segretario della dc, Flaminio Piccoli

Andreatta: «L'economia va meglio ma guai ad abbassare la guardia»

«Tre anni per risanare il bilancio» - Il ministro del Tesoro non esclude tariffe più alte e aumento delle imposte

MILANO — Il primo lungo applauso Flaminio Piccoli ha ottenuto quando ha candidamente riconosciuto che le nomine nel settore del credito fatte dal ministro del Tesoro, Nino Andreatta, all'insegna dell'indipendenza dai partiti non hanno contribuito a *«migliorare l'immagine del segretario nella dc»* anche se hanno migliorato l'immagine della dc nel Paese. Il secondo applauso è venuto quando il segretario del partito di maggioranza relativa ha polemizzato con chi considera questo governo «laico» pur essendo sostenuto principalmente da un partito cattolico.

Flaminio Piccoli ha chiuso ieri a Milano il convegno dell'«Arel» dedicato a «Quale finanza per un'economia aperta» con un discorso tutto imperniato sulla necessità di ritrovare la stabilità finanziaria per restituire stabilità politica al Paese contro l'inflazione che distrugge ogni prospettiva al risparmio delle famiglie e contro il terrorismo che si sforza invano di rompere gli equilibri politico-sociali rappresentati dalla democrazia cristiana.

Benché il convegno fosse aperto ai contributi di esterni alla dc come Franco Cingano, Mario Monti, Guido Artom e Gianluigi Gabetti, Piccoli ha rivendicato il primato politico della dc, sia pure integrato da una più adeguata conoscenza della realtà economica e del mondo degli affari e non più viziato da una concezione del dibattito politico limitato alle questioni ideologiche generali o di schieramento.

La visione dei problemi economici della dc è stata illustrata da Nino Andreatta, il quale ha premesso alcuni dati sull'evoluzione del quadro negli ultimi mesi. «È sono segni di lieve miglioramento, ha detto il ministro del Tesoro. *«Miglioramento della bilancia dei pagamenti, lieve diminuzione dell'inflazione, non è verificata la recessione con la "R" maiuscola che si temeva, sono attese da parte del pubblico di riduzione dei tassi nominali. Ma questi segni non ci permettono di abbassare la guardia: le aspettative sono ancora labili e le ricadute pericolose»*.

«Dobbiamo evitare — ha dichiarato il ministro del Tesoro — *false partenze che pregiudicherebbero i risultati che stiamo perseguendo a medio termine. Occorrono almeno tre anni per risanare il bilancio pubblico, e la situazione dei conti è fragile»*. Da ciò secondo Andreatta, l'impossibilità, attuale, per l'Italia di attuare politiche deflazionistiche, possibilità che invece trova spazio nelle situazioni delle economie europee.

Andreatta ha anche affrontato il nodo del deficit del bilancio pubblico: oberato di oneri propri e impropri, quali *«prezzi politici, sussidi, salvataggi, agevolazioni, sgravi»*. *«La finanza pubblica* — ha detto il ministro — *appesantita da questi elementi può aiutare l'economia a sopravvivere, ma non la può aiutare a svilupparsi»*. Risanamento della finanza pubblica quindi, che va dall'analisi delle storture che hanno portato a tale situazione, alla attribuzione agli enti locali delle responsabilità parallele ai loro poteri di spesa, a un aumento della pressione fiscale e in senso lato, a un aumento delle tariffe dei servizi pubblici.

«Il governo — ha concluso Andreatta — *ha già approvato nel piano triennale uno direttiva per la ricostruzione entro tre anni del risparmio pubblico. Questa direttiva deve ora ricevere corpo e sostanza nel bilancio programmatico che mi impegno a presentare con il bilancio di assestamento per il 1982»*.

Partendo da questi segni di miglioramento secondo Andreatta occorre puntare alla graduale stabilizzazione dell'economia e, più specificamente, a modernizzare il mercato finanziario. Rispondendo forse alle preoccupazioni del comunista Napoleone Colajanni, che lamentava che il capitalismo italiano degli Anni 80 sarà personificato da Roberto Calvi (Banco Ambrosiano) e Umberto Ragnasco (fondo immobiliare Europrogramme) Andreatta ha tracciato un programma di innovazioni destinate a migliorare la trasparenza e la funzionalità dei mercati finanziari: trasparenza nella proprietà delle banche e nelle loro partecipazioni all'estero allo scopo di *«prevenire sviluppi considerati dalle autorità monetarie»*; maggiore funzionalità fornendo ai risparmiatori nuovi strumenti di investimento come fondi immobiliari promossi dalle Casse di Risparmio, le emissioni in Ecu (Unità di conto europea), emissioni di titoli di rendita reali (riservate però alle compagnie di assicurazione ed altri investitori istituzionali), risparmio postale indicizzato per consentire ai giovani di acquistare una casa e permettere agli anziani di difendersi dall'inflazione.

Marco Borsa

Scambi con l'estero nell'81 in rosso per 17.603 miliardi

Il disavanzo, tuttavia, è diminuito di 1250 miliardi rispetto all'80

ROMA — La bilancia commerciale italiana ha accumulato nel 1981 un disavanzo complessivo di 17.603 miliardi di lire, inferiore di circa 1250 miliardi a quello del 1980. Lo ha reso noto ieri l'Istat sulla base di dati ancora provvisori. Nel solo mese di dicembre 1981, le importazioni hanno superato le esportazioni di 1087 miliardi.

Nel 1981 le importazioni sono cresciute del 21,2 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 103.678 miliardi di lire. Le esportazioni, pur essendo aumentate in modo più rilevante (più 23 per cento), non hanno però superato gli 86.075 miliardi.

Se si escludono i prodotti petroliferi (che hanno comportato un saldo negativo per 8.531 miliardi, superiore di 6500 miliardi a quello del 1980), la bilancia commerciale italiana si sarebbe chiusa in attivo per 7.888 miliardi mentre, l'anno precedente, anche il saldo relativo ai prodotti non petroliferi si era chiuso in «rosso» per circa 1200 miliardi.

Il miglioramento della bilancia commerciale, considerato che il disavanzo si è ridotto di 1242 miliardi nonostante il forte aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi intervenuto nel frattempo, è dovuto soprattutto alla contrazione delle importazioni causata dagli alti tassi d'interesse e dal deposito previo che, introdotto in maggio, è stato abolito proprio lunedì.

Tra i settori che hanno migliorato la loro situazione vi sono quello alimentare, i settori tessile e metallurgico, quello dei prodotti meccanici e quello dei mezzi di trasporto. In quest'ultimo, però, il comparto degli autoveicoli ha chiuso il 1981 con un disavanzo di ben 2402 miliardi di lire (un milione di auto importate contro 510 mila esportate).

Due anni a confronto

(in miliardi di lire)

	dal 1980	dal 1981
Prod. agro-alimentari	— 4....	— 5.534
Combustibili minerali	— 18.000	— 26.947
Prodotti tessili e abbigliamento	+ 7.251	+ 9.618
Prodotti metallurgici	— 2.311	+ 529
Prodotti meccanici	+ 6.146	+ 9.773
Mezzi di trasporto	— 307	+ 272
Prodotti chimici	— 2.594	— 2.781
Altri prodotti	— 3.106	— 2.513
TOTALE	—18.945	—17.603

Nominato da Marcora presidente Camera di Commercio

Milano attende la gestione Bassetti

MILANO — Piero Bassetti è il nuovo presidente della Camera di commercio di Milano, in pratica la struttura centrale più potente d'Italia, che può contare su 450 mila ditte associate, con 4... dipendenti e un bilancio superiore ai 30 miliardi. A designarlo, dopo una lunga battaglia, è stato il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, che appartiene alla stessa corrente della democrazia cristiana. Secondo quanto si afferma a Roma però Bassetti non dovrebbe rimanere a lungo presidente della Camera di commercio milanese. Secondo alcuni il suo posto potrebbe essere il più adatto per ricoprire la carica più prestigiosa di presidente delle Unioncamere; secondo altri invece la dc farebbe pressioni per farlo rientrare nei ranghi parlamentari. L'attuale presidente della Camera di commercio, 53 anni, assessore comunale, primo presidente della Regione Lombardia, dal '76 deputato, Piero Bassetti è uno degli uomini di punta della corrente democristiana «Base».

Culminata quasi in un duello da parte di Marcora, la nomina di Bassetti non è stata facile.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 192/80 contro ROSSETTI Daniela - PE... Angela e ROSSETTI Massimo.

Il giorno 25-3-1982 alle ore 11,15 avanti al giudice dr. SCALESE si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino, alloggio in Via Bellardi n. 21 bis piano 5° censito alla partita 121851 con la seguente consistenza: F.75 n. 616 sub 11 Cl. 4° vani 6.

Prezzo base L. 38.000.000

Aumenti minimi L. 1.000.000

Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 116/80 contro BORCHIARDT Vera

Il giorno 25-2-1982 alle ore ... avanti al giudice dr. SCALESE si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni.

In Torino - Via Massimo 27 piano 7° alloggio di due camere, cameretta, cucina, entrata e servizi; al piano cantinato un vano uso cantina n. 15, al piano sottotetto un locale uso soffitta N. 4.

Prezzo base L. 72.000.000

Aumenti minimi L. 1.000.000

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto PLATANIA

CITTA' DI SUSA
Provincia di Torino
C.A.P. 10059

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. ... della Legge 10-12-1981 n. 741.

AVVISA

che con deliberazione ... municipale in data 25-1-82 n. 6, dichiarata immediatamente esecutiva, si è determinato di eseguire una ricognizione parziale per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova ... di collegamento fra la SS n. 24 e la ... n. ..., per l'importo complessivo a base ... di L. 555.315.000

La licitazione si ... con le modalità di cui all'art. 1 lett. ... Legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese ... possono richiedere di essere invitate alla gara, inviando regolare domanda nel termini di 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Dalla Residenza Municipale, li 27 gennaio 1982

p. IL SINDACO l'Assessore Delegato (Negrin Angelo)

Eni
Ente Nazionale Idrocarburi
Roma - P.le ... Mattei, 1

PRESTITO ... "ENI 1981/1988 INDICIZZATO SEMESTRALE" DI NOMINALI L. 600 MILIARDI

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Il 1° ... c.a. ... a maturare gli interessi relativi al ... marzo-agosto 1982

Il tasso di interesse relativo al suddetto semestre è ... 10% ed è equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine dello 0,50% e arrotondata allo 0,05 più vicino, dei seguenti tassi di rendimento:

— per il 50% alla media aritmetica dei sei mesi luglio-dicembre 1981 riferita ai rendimenti annuali dei titoli esenti da imposte dei comparti Buoni del Tesoro Pluriennali, obbligazioni di ... economia, enti pubblici ed enti territoriali, rilevabile ... «Supplemento al Bollettino, Mercato Finanziario della Banca d'Italia» o da «Il Sole - 24 Ore» in uno dei primi sei numeri di ogni mese;

— per il 50% alla media aritmetica dei rendimenti dei Buoni Ordinari del Tesoro a sei mesi delle aste mensili dei sei mesi luglio-dicembre 1981.

Il pagamento degli interessi sarà effettuato presso gli istituti di Credito all'uopo autorizzati dall'ENI. Per i certificati nominativi a taglio variabile, il pagamento sarà effettuato, sempre tramite gli istituti di Credito autorizzati, dopo che l'ENI avrà provveduto ad annotare sui certificati il suo beneplacito.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 31-10-1980 n. 693 convertito con modificazioni in legge 891 del 22-12-80, sugli interessi corrisposti al possessori del titolo non si applica la ritenuta prevista nel 1° comma dell'art. 25 del D.P.R. 29-9-73 n. 600.

CONSORZIO DI ... DEL BACINO DELLO ...
Novi Ligure (AL)
C.so Piave 26 - Tel. 743.194/95

AVVISO DI APPALTO CONCORSO IN CONFORMITA' DELLE LEGGI ITALIANE
8 agosto 1977, n. 584 e 10 dicembre 1981, n. 741

IL PRESIDENTE

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 29 in data 30-1-1981 e n. 120 in data 30-10-1981 — esecutive a sensi di legge — ed in conformità al Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n. 4832 in data 31-12-1981;

RENDE NOTO

che il Consorzio intende affidare per appalto concorso i lavori relativi all'ampliamento ed all'adeguamento dell'impianto di depurazione dei liquami civili ed industriali della città di Torino, per un importo complessivo di lire 2.000.000.000 (duemiliardi/centomiliardi) alla IVa 2%.

La domanda di partecipazione all'appalto concorso possono essere fatte per lettera raccomandata, per telegramma per telescrivente o per telefono.

La domanda, quando sono presentate per telegramma, per telescrivente o per telefono, devono essere confermate per lettera raccomandata spedita entro 21 giorni dalla data di deposito del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.

Le domande di partecipazione dovranno essere redatte in lingua italiana e dovranno pervenire al seguente indirizzo: Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia - Corso Piave n. 26 - 15067 Novi Ligure (AL) - Italia

Estratto del presente avviso è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Novi Ligure in data 8-2-1982.

Novi Ligure, li 8-2-1982.

Il Segretario del Consorzio (dott. G. F. Semino)

Il Presidente (Giorgio Guastavi)

IFIX ... S.r.l. - Istituto Vendite ...
C.so Giulio Cesare 18 - TORINO

Fallimento INTERNATIONAL GHIONE

ASTA

Giovedì 11-2-1982 alle ore 15,30 e segg. in Torino c.so Giulio Cesare 18, vendita di parti di ricambio per autocarri, macchine e impianti per ..., cantieri stradali (trattori, cuscinetti, pignoni, balestre, ecc.). Valore totale L. 28.500.000.

Per informazioni tel. 011/280.939 - 858.463

agrigabetti spa
Servizi integrati per l'agricoltura
Milano - Via Plinio, 1 - Tel. 220374-209540

VENDE

provincia Bologna, azienda collinare libera attari 90, seminativo, pascolo, bosco, fabbricati rustici. Prezzo Affare.

Tursi (Matera), azienda frutticola specializzata libera, attari ... irrigui, completa di impianti per il trattamento industriale della frutta. Casa padronale, tre rustici.

Con l'aumento di capitale hanno rilevato il 2% della Banca Rothschild

Rizzoli e Tassan Din col 52 per cento rafforzano la maggioranza nel gruppo

ROMA — Il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha reso noto il nuovo assetto azionario della società dopo la conclusione delle operazioni di aumento del capitale deliberato il 29 maggio 1981 e conclusosi il 31 gennaio scorso.

In base a tale aumento il capitale sociale passa da 25,5 miliardi di lire a 76,5 miliardi (+51 miliardi). A ciò va aggiunto un *«sovrapprezzo»* azioni per un importo di 102 miliardi per cui — come informa un comunicato del Gruppo — si è avuto un afflusso di mezzi finanziari per 153 miliardi (102+51 miliardi) con un totale di mezzi propri di 178,5 miliardi.

In seguito alle operazioni di aumento di capitale il pacchetto azionario della Rizzoli-Corriere della Sera è così ripartito: Angelo Rizzoli 2896.500 azioni pari al 32,18% dell'intera quota; Finriz (presidente Angelo Rizzoli, amministratore delegato Bruno Tassan Din) 814.500 azioni pari al 9,06%; Fincoriz (socio accomandante Angelo Rizzoli, socio accomandatario Bruno Tassan Din) 1.017.000 azioni pari all'11,30%.

In base a tale riparto azionario il sindacato di controllo di maggioranza (formato da Angelo Rizzoli, dalla Finriz e dalla Fincoriz) dispone di un totale di 4.728.000 pari al 52,53% dell'intera quota azionaria.

Il restante 47,47% risulta così ripartito: la Centrale 3.600.000 azioni pari al 40%, Rothschild Bank Zurigo 672.000 azioni pari al 7,47%.

Ieri intanto si è riunito il consiglio di amministrazione della Rizzoli-Corriere della Sera che ha preso atto del nuovo assetto societario ed ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci per il 10 marzo in prima convocazione e per il 20 marzo in seconda convocazione.

La Corte dei Conti ha chiesto a Calvi oltre 50 miliardi per export di valuta

ROMA — Per la vicenda «Centrale Spa» - «Toro Assicurazioni» anche la Procura Generale della Corte dei Conti è scesa in campo contro il Banco Ambrosiano, chiamandolo a rispondere di un danno erariale di cinquantaquattro miliardi per esportazione illecita di valuta. L'atto di citazione, firmato dal viceprocuratore generale Vincenzo Apicella, chiama in causa il Banco Ambrosiano nella persona del suo presidente e rappresentante legale pro-te... che, allora come oggi, è Calvi.

Angelo Rizzoli

MILANO — *Mentre le trattative per l'eventuale cessione della maggioranza sono in una fase di stallo, dalla quale pare difficile possano uscire nel breve termine, Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din hanno rafforzato il controllo del gruppo editoriale passando dal 50 al 52 per cento circa, sostituendosi in parte all'azionista Rothschild che non ha partecipato per intero all'aumento di capitale. La quota della banca di Zurigo infatti è scesa dal 9,8 per cento al 7,47 per cento.*

Probabilmente non si tratta di una novità sostanziale perché la Rotschild non è mai stato azionista in proprio, ma ha avuto i titoli in amministrazione fiduciaria. Finora tutti hanno sempre ritenuto che la quota della banca svizzera fosse interamente di pertinenza della famiglia Rizzoli. Ora, invece, si può ipotizzare o che quel 7 per cento sia di qualcun altro (lo stesso Calvi?) o che appartenga ad una parte della famiglia che vuole distinguersi da Angelo Rizzoli.

La seconda novità del comunicato di ieri della Rizzoli riguarda la convocazione dell'assemblea in marzo. A quale scopo? Sicuramente per rinnovare il consiglio di amministrazione che ebbe fin dall'inizio un mandato limitato all'esecuzione dell'aumento di capitale. Ora che l'operazione è andata interamente a buon fine con il versamento da parte della Centrale dell'ultima rata a fine gennaio i consiglieri hanno esaurito la loro funzione e, almeno molti di essi, hanno già manifestato l'intenzione di dimettersi.

Stefano Lepri

Sarà definita la divisione degli impianti industriali

Chimica, forse nella settimana l'accordo tra Eni e Montedison

ROMA — Forse in settimana si raggiungerà l'accordo fra Eni e Montedison, patrocinato dal governo, su come spartirsi gli impianti industriali, e i relativi lavoratori, della chimica cosiddetta di base. Almeno, arrivano voci ottimistiche in questo senso. Anche se non è chiaro come verranno risolti i due problemi principali, che dividono anche i ministri incaricati della questione: il prezzo a cui l'Eni dovrà acquistare alcuni impianti e la ripartizione della manodopera, per una quota della quale bisognerà trovare un altro impiego. Il sindacato anzi è molto scettico; ha indetto per giovedì quattro ore di sciopero negli stabilimenti petrolchimici e, a lunga scadenza, una giornata di astensione dal lavoro per il 5 marzo.

La base tecnica dell'accordo esiste già, è un documento di una quindicina di pagine. In esso si conferma la spartizione di campi di attività fra Eni-Enoxy e Montedison, concordata due settimane fa. È certo anche che l'Enoxy chimica (la società formata dall'Eni e dalla multinazionale americana Occidental Petroleum) acquisirà a Brindisi una quota dell'impianto di cracking (trasformazione del petrolio in materie-base per le plastiche) della Montedison, e l'impianto per il polietilene a bassa densità. Operazioni analoghe dovrebbero avvenire per gli altri impianti che fabbricano gli stessi prodotti.

Ma per adeguare gli impianti alle condizioni di mercato che si prevedono nei prossimi anni — e sono esposte nel documento — occorrerà ridurre i posti di lavoro. A Brindisi ci saranno 810 lavoratori per cui occorre trovare un altro impiego (c'è un impegno del governo per questo); almeno duecento a Priolo in Sicilia, dove già c'è stata una riduzione graduale dei posti di lavoro. Non si esclude che si creino in futuro altri «sovrappiù» di lavoratori sempre a Priolo e, poco distante, a Gela (Caltanissetta). Altri 500 posti in meno sono previsti, anche se qui le preoccupazioni sono minori, a Ferrara.

Il problema più difficile da risolvere è nella spartizione di impianti fra Eni e Montedison, chi si prenderà in carico i lavoratori che vengono considerati di troppo rispetto alle esigenze della produzione.

Di fronte a questa situazione il sindacato si preoccupa e alza il tiro. Le stesse cifre del documento tecnico d'intesa vengono poste in dubbio; e c'è anche altro. «Non accettiamo che si consideri inevitabile che l'Italia importi dall'estero, per tutto il decennio, una quota di olefine e di materie plastiche. L'obiettivo deve essere il recupero del pareggio commerciale» sostiene il segretario nazionale Fulc Sergio Cofferati. E poi «per gli investimenti non ci sono certezze: occorre che siano date garanzie sul risanamento finanziario dell'Eni che fece la Montedison». Ha difficoltà limari il fallimento dell'offerta ai risparmiatori delle nuove azioni Montedison.

Uno dei motivi del disastro della chimica italiana è stato, come si sa, che si sono costruiti troppi impianti per fabbricare l'etilene. E tuttora di etilene se ne potrebbe produrre d'avanzo rispetto al fabbisogno nazionale. Ma, secondo la bozza di documento Eni-Montedison, è inevitabile che questa ed altre produzioni si spostino nei paesi produttori di petrolio. Sono chiusi impianti per l'etilene anche in nazioni che non avevano avuto dei farraginosi programmi alla Nino Rovelli. Solo fra 1'80 e 1'83 in Europa si sono chiusi impianti con una capacità produttiva di etilene equivalente a quella installata in tutta Italia.

Stefano Lepri

UNA PROPOSTA ITALPROGRAMME DI INVESTIMENTO INDICIZZATO AL COSTO VITA

Buoni Associazione in Partecipazione per il finanziamento di operazioni di leasing mobiliare Italprogramme S.p.A.

15ª TRANCHE
Lit. 3.000.000.000

CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

* DURATA QUATTRO ANNI (sottoscrizioni dal 1° febbraio 1982)
* REDDITO ANNUO 11,20%
* RIMBORSO CAPITALE PIÙ INDICIZZAZIONE (capitale nominale più 66,66% della somma degli aumenti annui del costo vita)

È una società che fa capo al gruppo INTERPROGRAMME.
I Buoni Associazione in Partecipazione sono distribuiti dalla:
Ge.De.Co. Investimenti S.p.A.
C.so Europa, 11 - Milano

ITALPROGRAMME

Per ricevere maggiori informazioni scrivere a:
Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. - Corso Europa, 11 - 20122 Milano
distributrice di ITALPROGRAMME

Cognome .....
Nome .....
Professione .....
Via .....
Cap. ..... Città .....
Tel. .....

La moneta statunitense ha guadagnato in un solo giorno oltre 12 lire

Il dollaro sale d'un balzo a quota 1268 (tre lire in meno del record di agosto)

ROMA — Ieri il dollaro ha chiuso in Italia a 1268,25 lire, il livello più alto dall'inizio dell'anno e inferiore di neppure tre lire al massimo storico di 1271 stabilito lo scorso agosto. La moneta Usa aveva iniziato l'anno a quota 1193 e in cinque settimane ha guadagnato oltre 75 lire; rispetto alla chiusura di lunedì (1255,75) il dollaro è salito di 12,5 lire.

Gli operatori attribuiscono il rafforzamento della valuta statunitense al rialzo dei [redacted] d'interesse, conseguenza del forte deficit del bilancio Usa.

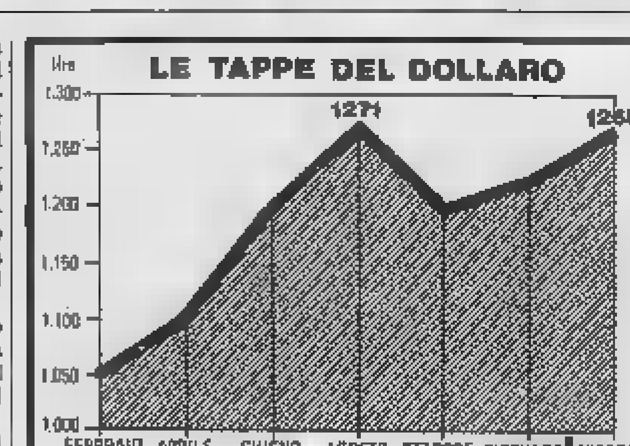
A Francoforte il dollaro [redacted] momento del fixing ha quotato 2,3750 marchi contro 2,3475 al fixing di lunedì. Durante la mattina il dollaro ha oscillato tra un massimo di 2,3755 [redacted] un minimo di 2,3640.

[redacted] parte il grosso passo in avanti del dollaro, la lira ha registrato ieri una giornata piuttosto tranquilla, con quotazioni delle principali valute europee non molto distanti da quelle dei giorni scorsi. In particolare, il marco è stato fissato a 534,19 lire, contro le 534,725 lire di lunedì, mentre il franco francese è passato da 210,465 a 210,41 lire.

In leggera ripresa la sterlina, fissata a 2341,075 lire rispetto alle 2335,30 li[redacted] di lunedì. Stabile, infine, il franco svizzero, passato a 684,735 lire.

Scarsa attività sul mercato dell'oro che ieri è retrocesso di altri tre dollari a Zurigo chiudendo [redacted] 378,50 l'oncia. [redacted] in misura minore a Londra, dove aveva scontato un ribasso maggiore il giorno prima. Il secondo fixing di Londra ha visto l'oro a 378,50 dollari, contro i 379,75 di lunedì. Gli ultimi scambi sulla piazza londinese poi han visto il metallo chiudere la giornata precisa[redacted] sul livello di 379,75.

In Italia un grammo d'oro ha quotato 15.500 lire.



[redacted] E METALLI

Sterlina v.c.	142.000 - 152.000
Sterlina n.c.	[redacted]
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 1[redacted]
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	345 - 358
Platino (*)	15.970

(*) Per grammo, iva esclusa

Interventi sui cambi [redacted] un «no» Usa

BASILEA — Anche l'ultima riunione mensile dei [redacted]vernatori delle banche centrali presso la Banca dei regolamenti internazionali (Bri) non è servita a smuovere le autorità [redacted]tarie americane dalla loro posizione di rifiuto di interventi coordinati per stabilizzare il mercato.

Nessun passo concreto è stato fatto verso l'impostazione di un quadro generale per delineare un piano di interventi coordinati, anche se a intervalli molto distaccati nel tempo. Da parte europea, si è avuto un senso di frustrazione per il persistere degli americani nella loro linea, in atto ormai da quasi un anno, di ridurre qualsiasi intervento [redacted] cambi al minimo e solo nei [redacted] «eccezionale disordine».

Alla riunione di Basilea ha partecipato anche Emile Van Lennep, segretario generale dell'Ocse.

In Usa l'aumento dei tassi è considerato inevitabile

DALLA REDAZIONE DI NEW [redacted]

[redacted] YORK — L'attesa di un aumento degli interessi, con[redacted] inevitabile dato il deficit del bilancio dell'82-'83, ha dominato ieri la vita eco[redacted] americana. La Borsa, che lunedì aveva registrato una rovinosa caduta, ha dato segno di stabilizzarsi dopo un inizio molto incerto, ma la maggior parte degli investi[redacted] l'hanno disertata. Il [redacted]laro si è apprezzato rispetto a quasi tutte le altre monete.

Al Congresso, dove i ministri [redacted] in cominciato a deporre in difesa del bilancio, non solo i democratici ma anche i repubblicani hanno aspramente criticato Reagan. La loro paura è che il disavanzo pubblico, previsto in 98 miliardi di dollari quest'anno e in 91 miliardi nell'83, ingeneri nuovamente inflazione.

Inquietante è giudicato il silenzio del governatore della riserva federale Volcker. [redacted] governatore [redacted] opposto alla politica espansionistica del presidente la restrizione del credito, sebbene l'economia si trovi [redacted] una [redacted] di grave recessione. Non è escluso che reagisca ancora una volta allo stesso modo. In questo caso, il prime rate, l'interesse base delle banche, che la scorsa [redacted] è passato [redacted] 17,75 al [redacted] per cento, continuerebbe ad [redacted]mentare.

Un anno fa circa era del 21 [redacted] cento, e nelle intenzioni di Reagan doveva scendere adesso al [redacted] per cento. Tra il presidente e il governatore esistono a questo proposito forti contrasti: non si esclude che il primo chieda al secondo di [redacted]

Il capo di Stato e di governo Usa si trova nel Mid West per un viaggio propagandistico [redacted] bilancio. Per la prima volta dal suo ingresso alla Casa Bianca è stato affrontato da numerosi dimostranti, che lo h[redacted] fischiato, gridando slogan come «Fermate Reag[redacted] e «Posti di lavoro, non guerra», un riferimento al [redacted] riarmo americano.

Reagan li ha ignorati. [redacted] suoi [redacted] sostenuto [redacted] il riarmo è inevitabile perché altrimenti l'Urss estenderebbe il suo dominio nel mondo: e che i tagli nei servizi [redacted]no diretti contro gli sprechi, non le necessità dei meno abbienti. Il presidente è sembrato certo dell'approvazione del Congresso: ma è probabile invece che il bilancio venga sostanzialmente modificato.

Mentre Pesenti [redacted] 100 miliardi per l'aumento del capitale

La Bastogi ha ceduto per 9 miliardi la sede sociale alla Banca d'Italia

E' un'antica palazzina in via Sallustiana, considerata il simbolo della vecchia finanziaria [redacted] offuscata [redacted] peripezie degli ultimi anni - Altri palazzi in vendita

ROMA — Continua la vendita dei gioielli immobiliari della Bastogi per rimpolpare le disastrate finanze della società. L'ultima operazione si è svolta in gran segreto: la cessione della bella e antica sede sociale, una palazzina su due piani [redacted] via Sallustiana, alle spalle di Via Veneto. Questa volta si è trattato di un acquirente d'eccezione, [redacted] Banca d'Italia, che ha sborsato 9 miliardi e 400 milioni, di cui 100 per l'arredamento.

Il contratto [redacted] compravendita risale a metà gennaio ed è stato sottoscritto dall'amministratore delegato, Camillo D'Amelio, e dal vicedirettore generale della Banca d'Italia, Alfredo [redacted] Acerbo. In attesa della sospirata ricapitalizzazione la Bastogi potrà incassare i vagl[redacted] cambiari dell'istituto di emissione: diciassette da 500 milioni, uno da 390, un altro da 307, un altro ancora da 110 e l'ultimo da [redacted] milioni.

Secondo alcuni tecnici la Bastogi ha messo a segno un ottimo affare poiché una peri[redacted] Beni Stabili, [redacted] società immobiliare assorbita dall'ex presidente Grandi, risalente al 1978, stimava il valore della palazzina poco meno di 2 miliardi per complessivi [redacted] metri quadrati, di cui soltanto 1600 possono essere adibiti ad uffici. Come la Banca d'Italia utilizzerà l'edificio, certamente appetibile per un'ambasciata, non è ancora chiaro.

Se da una parte la vendita appare un affare, per la Bastogi altrettanto si può dire oggi degli acquisti fatti a suo tempo, non più di otto mesi fa, da Guido Angelo Terruzzi con [redacted] cosiddetta «operazione Camia», che culminò in un'animata e clamorosa assemblea proprio in via Sallustiana. Terruzzi, infatti, secondo maggiore azionista dopo Pesenti, si aggiudicò gli immobili messi in vendita dalla stessa Bastogi per cifre che allora fecero gridare allo scandalo i piccoli azionisti che hanno parlato sempre di «svendite»: un blocco di 19.000 metri quadrati di fronte alla Stazione Termini venne ceduto per circa otto miliardi; 15.000 mq vicino alla Fontana di Trevi, cioè nel centro storico, per circa 12 miliardi. [redacted]

La storia dell'antica finan[redacted] si arricchisce di un altro episodio significativo, visto che la palazzina di via Sallustiana era considerata un po' il simbolo del prestigio via [redacted] offuscato dalle peripezie manageriali degli anni più recenti: prima la gestione Grandi, per fare della Bastogi una holding industriale, poi lo sforzo di D'Amelio e del presidente Santamaria di riportarla alla [redacted] vocazione primi[redacted].

[redacted] senza una cospicua iniezione [redacted] contante ogni sforzo risulterà vano. I giochi si stanno svolgendo dietro le quinte con Pesenti che ancora una volta tira i fili e potrebbero avere uno sbocco positivo: l'aumento di capitale di almeno [redacted] 100 miliardi sembra a portata di mano.

e. pa.

Oggi gli industriali mandano [redacted] documento a Spadolini

Per la Confindustria il p[redacted] sindacale farà salire il costo del l[redacted] del 28%

ROMA — Non è stato ancora inviato al presidente del Consiglio, [redacted] sarà discusso oggi dal consiglio direttivo della Confindustria, l'annunciato documento sul costo del lavoro. Il resto è ancora segreto, e il [redacted] non è ancora totale. Trapela che l'organizzazione degli imprenditori stima al 28-30% l'incremento che [redacted]bbe nel [redacted] il costo [redacted] lavoro se tutte [redacted] richieste della Federazione Cgil-Cisl-Uil fossero accettate. [redacted] con la scala mobile e gli altri incrementi «automatici» (scatti di anzianità che maturano nell'anno, passaggi di categoria dovuti, e così via) si arriverebbe quasi al «tetto» del 16%, il limite da non superare per combattere l'inflazione. Con gli aumenti di paga-base e le riduzioni di orario richiesti per i rinnovi dei contratti nazionali, e la modifica delle norme sulle liquidazioni, si arriverebbe, secondo gli esperti di parte industriale, a quasi il doppio.

I sindacati hanno intanto replicato al documento. «Premesso che non conosco ancora nel dettaglio l'analisi fatta dalla Confindustria — ha det[redacted] all'Agenzia Italia il segretario confederale [redacted] Cisl Cesare [redacted] Piano — valutare oltre il [redacted] il costo delle nostre rivendicazioni mi pare inverosimile. A parte un differente metodo di calcolo, [redacted] andrà verificato a tavolino, balza agli occhi che la percentuale della [redacted]ndustria è "gonfiata" da voci quali le straordinario o gli scatti di anzianità a dir poco impropo nibili».

Ieri l'indice ha perduto lo 0,68%

Qu[redacted] titolo tira ma la Borsa scende

MILANO — Anche la riunione di ieri in Borsa è stata caratterizzata da una attività molto ridotta. L'indice Comit ha perduto [redacted] 0,68% [redacted] 187,52 a 186,25). Fra i pochi movimenti di rilievo da segnalare la Bastogi che ha registrato un assestamento del 5,5%, passando a 187 lire contro le 198 di lunedì. In questo senso si sono mossi anche gli altri titoli del gruppo Pesenti: le Italmobiliare, infatti, hanno perso il 2,1%, le Ras l'1,2%, [redacted] Italcementi l'1,1% e le F. Tosi l'1%.

Cedenze più [redacted] denunciano le Standa ord. —4,1%, Gemina —4%, Ausonia —3,7%, Autostrade To-Mi —3,5%, Coge e De Angeli —2,7%, Ifil, Abeille, Toro, Bon. Siele e Perlier —2,4%, Interbanca —2,1%, Risanamento —2%. Perdite comprese tra l'1,8% e l'1% accusano le Westinghouse, Lepetit, Magneti Marelli risp., Sip, Centrale risp., Snia, Imm. Roma, Mil. Centrale, Gim, Pacchetti, Mondadori, Breda, Tecnomasio, Centrale, Magneti ord. e Cmi.

In controtendenza alcuni tito[redacted] a scarso flottante come Acqua Marcia +4,0% e ancora in denaro Centenari +3,7%, Marzotto priv. +2,7%, Fiasc ord. +2,4%. Recuperi più contenuti per: Mi[redacted] +1,5%, Brioschi +1,4%, Worthington, Olivetti priv. +1,2%, e Caffaro +1,1%.

Nel dopoborsa in recupero le Bastogi, Credito Italiano, Rinascente ma in ulteriore assestamento le due Fiat, Montedison, Generali, Ras, le Centrale ed Italmobiliare.

Z[redacted]: capitale più forte e obbligazioni (30 miliardi)

PORDENONE — Le industrie Zanussi effettueranno una serie di operazioni finanziarie che prevedono l'emissione di un prestito obbligazionario quinquennale convertibile del valore di 3[redacted] miliardi di lire e l'aumento del capitale so[redacted] da 60 ad 84 miliardi.

La decisione è stata presa dall'assemblea straordinaria degli azionisti, riunita a Pordenone sotto la presidenza di Lamberto Mazza, per dotare la società di nuovi mezzi finanziari consolidati allo scopo sia di ridurre l'indebitamento a breve che di concorrere, in modo ade[redacted]to degli sviluppi dell'attività dell'intero [redacted] Zanussi.

Per quanto riguarda il [redacted]to obbligazionario, verrà in parte collocato sul mercato attraverso un consorzio di banche e sarà rimborsato in un'unica soluzione alla scadenza del quinquennio di emissione.

La conversione avverrà in ragione di 15 obbligazioni da mille lire l'una contro 5 azioni pure ciascuna da mille lire, dopo però che è stato ridotto il valore nominale dei titoli azionari e aumentato il loro numero.

Delle cinque azioni oggetto della conversione del prestito obbligazionario, tre saranno in portafoglio della società e due di nuova emissione e, secondo quanto è [redacted] dall'assemblea, «frutteranno un interesse in linea con il mercato».

La [redacted]ità di convertire le obbligazioni in azioni delle Industrie Zanussi spa è prevista annualmente alla fine degli anni 1984, '85 e '86 con godimento a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.

Il «ristretto» a Torino

	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	10.280	4.700
Banca Nazionale Agricoltura	8.770	500
Banca Popolare Milano	[redacted]	1.100
Banca Popolare Novara	70.600	3.270
Banca Subalpina	23.000	1.700
Unione Subalpina Assicurazioni	35.890	1.300

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[redacted]	[redacted]
29/4/82	77	98,186	18,90
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	[redacted]	91,803	19,40
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	362	83,967	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

[redacted] 9-2		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,67	—
Fonditalia	»	19,15	—
Interfund	»	11,53	—
Int. S. Fund	»	8,72	—
Multinvest	»	17,57	18,09
Italfortune	»	9,47	10,94
Italunion	»	7,72	8,41
Mediol. Sel.	»	13,53	14,71
Rominvest	»	12,99	13,77
Tre R	lire	11,977	—
Eur '69	fr. sv.	174,11	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-2	10-2
Londra	379,75	375,80
Zurigo	380	381
Parigi	376,25	376,68
New York	379,75	378,50
Milano (lire al grammo)	15.450	15.500
Hong Kong	382,50	377,20

Un'oncia troy [redacted] a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,250	21,750
6 mesi	21,375	21,875

A cura d[redacted] Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 8-2	9-2	Francoforte (in marchi) 8-2	9-2	Londra (per sterlina) 8-2	9-2	Parigi (in fr. fr.) 8-2	9-2
Dollaro	1,8980-1,8[redacted]	1,907-1,909	2,3480-2,3505	2,377-2,379	1,8610-1,8620	1,841-1,842	5,9670-5,9780	6,018-6,029
Franco svizzero	—	—	124,15-124,37*	124,4-124,6*	3,5250-3,5326	3,512-3,522	316,08-316,72*	315,5-316,2*
Franco f[redacted]	31,62-31,68*	31,58-31,64*	39,35-39,41*	39,29-39,33*	11,150-11,177	11,09-11,12	—	—
Marco	80,31-80,45*	80,32-80,47*	—	—	4,3850-4,3925	4,370-4,377	253,94-254,52*	253,8-254,4*
Sterlina	3,5247-3,5303	3,514-3,520	4,377-4,383	4,365-4,372	—	—	11,108-11,130	11,10-11,12
Yen	0,8071-0,8084*	0,805-0,807*	1,0042-1,0058*	1,003-1,004*	435,89-438,80	435-436	2,5527-2,5583*	2,544-2,560*
Lira	0,1506-0,1509*	0,150-0,150*	1,872-1,877**	1,871-1,875**	2341,7-2346,5	2333-2338	4,7535-4,7685**	4,746-4,759**

* per cento ** per mille unità

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[redacted]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	37 25
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 80
» » » 1/5/82 I	99 80	99 85
» » » 1/5/82 II	99 80	99 80
» » » 1/6/82	99 50	99 55
» » » 1/7/82 I	99 75	99 70
» » » 1/7/82 II	[redacted]	99 65
» » » 1/8/82	100	99 85
» » » 1/10/82 I	99 30	99 35
» » » 1/10/82 II	99 30	99 35
» » » 1/12/82	[redacted]	99 30
» » » 1/1/83	100 05	99 85
» » » 1/10/83	99	98 60
» » » 1/3/84	[redacted]	98 70
» » » 1/4/84	99 [redacted]	98 90
» » » 1/6/84	98 [redacted]	99
B.T.N. 5,50% 1983	98 [redacted]	98 30
B.T.Q. 12% 1982 II	98 [redacted]	98 65
» 15% 1983	[redacted]	98 65
» 18% 1983	[redacted]	99 90
» 12% 1983	88	88 25
» 12% 1984 I	87 20	87 40
» 12% 1984 II	85 60	85 25
» 12% 1984 III	84	83 55
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74	74 65
» » '69 II	84 30	83 90
» 7% '73	55 50	55
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	84 70	84 60
» '77 indicizz. II	128 70	128 65
» 12% '79/89	82 50	82 15
Enel '80/87 indicizz.	85	84 60
I.R.I. 6% '64	85 50	87 80
I.R.I. 6% '65	84	86 10
Autostrade 6% '65 I	84	85 50
» [redacted]	57	59 85
OO.PP. 6%	48 80	47 50
» 7%	44 20	44 20
» Int. St. 6% IV	62 70	63 70
» Int. St. 7% IV	53 80	58 20
» Anas [redacted]	45 30	45 20
» » 7% 72 I	48	44 80
» Autostr. 7% II	45	46 60
FF.SS. 6% '67	57	69 10
» 7% '72 II	54	58 45

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	59 20	61 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	61 50	63 20
» 7% II	53	59 60
ICIPU vent. 6%	58 80	69 20
» » 7% III	48	52
IMI 6% CCVI	68 50	71
» 7% XXIX	67 40	68 45
» 7% XXXVIII	57 40	56 50
Torino Asm 5,50% '60	82	84
» » 5,50% '62	82	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	56	55
» » 5%	48 50	48 50
» » 7%	79 50	58
» » 9%	64 50	68 20
» OO.PP. 6% ex 6%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	68	68
» » 9%	73	70
» » 9% Ecu	94 50	94 50
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Viscosa 5% '64	88	91 20
RIV 5,50%	70	69 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	270 50
Falck 13% 81/86	—	89 40
Generalfin 12% 81/88	—	91
Generali 12% 81/88	228	228 90
IBP 13% 81/88	—	103 50
Interbanca 8% 73/83	—	256
Iri Alfa 7% 70/85	—	75 90
Iri Credito 13%	—	98 20
La Centrale 13%	142	146 50
Magona 12% 79/86	—	225 95
Med. Fidis 13% 81/91	102 50	105 10
Med. Metalli 13% 81/91	90	95
Med. Olivetti 12% 79/89	215	218 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	335	334 50
Med. Snia 13% 81/90	83	93 50
Mira Lanza 12% 77/82	103	103 30
Olivetti 13% 81/91	81 50	79 50
Pierrel 12% 79/85	—	173 95
Pierrel 13% 81/86	—	112
Pirelli 13% [redacted]91	98	98 20
S. Paolo Italo. 12% 78/85	[redacted]	164 20
Tranno 12% 78/84	—	287
IFIL 13% 81/87	184	179
Cart. Burgo 13% [redacted]	85	[redacted]

I CAMBI [redacted] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 8-2	9-2	Esportazione (Milano) 8-2	9-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-2	9-2
Dollaro Usa	1250	1260	1258,80	1268,2	1255,75	1268,2
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1020	1039,25	1044,3	1039,725	1044,5
E. C. U.	—	—	1308,50	—	1308,60	1309
Marco tedesco	530	531	534,70	534,18	534,725	534,19
Fiorino olandese	482	482	487,16	487,44	487,045	487,37
Franco belga	27,80	27,80	31,388	31,42	31,363	31,42
Franco francese	209	209,50	210,65	210,35	210,465	210,41
Sterlina	[redacted]	2300	2336	2342	2335,30	2341,9
Lira irlandese	1800	1800	1877,75	[redacted]	1876,875	1881,5
Corona danese	[redacted]	160	163,08	163,20	163,07	163,20
Corona norvegese	205	[redacted]	211,35	212,18	211,35	212,27
Corona svedese	[redacted]	[redacted]	219,10	219,84	219,085	219,67
Franco svizzero	660,25	660	665,10	684,72	665	684,73
Scellino austriaco	75	76	76,180	76,25	76,194	76,246
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,32	18,20	18,235	18,15
Peseta spagnola	12	11,75	12,628	12,668	12,629	12,665
Yen giapponese	5	5	5,372	5,353	5,375	5,359
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	[redacted]	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	[redacted]	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2750	—	[redacted]
Bonifiche Ferr.	26950	— 50	[redacted]
Chiari & Forti	7001	+ 1	—
Eridania	10800	—	54800
Ind. Buitoni P.	3773	+ 3	600
I. Buit. P. r.	3888	— 11	—
Ind. Zuccheri	4220	— 145	—
Milanegr. Vitt.	9500	— 100	4400
Sermide ord.	121 50	— 1 50	25000
Sermide pr.	96 50	— 0 25	5000
Sermide risp.	119	+ 0 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	31480	—	3300
Ausonia Ass.	2040	— 80	1500
C. Ass. Mi ord.	16300	— 180	8450
C. Ass. Mi risp.	12700	— 250	1450
C. Latina or.	1919	+ 17	6000
C. Latina priv.	820	+ 10	7000
FIRS	2110	—	1000
FIRS risp.	890	— 10	—
Generali	143500	— 1200	9625
Italia Ass.	18350	—	350
L'Abeille Ital.	39000	— 950	50
La Fondiaria	43200	+ 200	750
RAS	121500	— 1500	5050
SAI	26500	— 300	7200
SAI 1-5-81	26000	+ 20	3200
SAI priv.	24000	— 150	350
Toro Ass. ord.	16100	— 410	8000
Toro Ass. pr.	13395	— 115	32100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34900	— 60	11475
Banco Roma	33995	— 5	7925
Banco Lariano	7701	— 190	6600
Cred. Italiano	3981	— [redacted]	55500
Cred. Varesino	5100	—	12800
Cred. Vares. pr.	7080	— 50	2800
Interbanca pr.	25650	— 580	4800
Mediobanca	68400	— 1100	3825
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4170	— 40	[redacted]
Burgo priv.	4500	—	400
De Medici	701	— 4	3000
Mondadori pr.	[redacted]	— 75	9500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3895	— 6	[redacted]
Pozzi-Ginori	137 75	— 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	119 75	—	—
Eternit	498	—	3000
Eternit pref.	[redacted]	+ 1	2000
Italcementi	35800	— 430	6150
Italcementi r.	37950	—	50
Unicem	17410	— 90	[redacted]
CHIMICI - GOMM[redacted]			
Caffaro	400	—	5000
Caffaro risp.	435	+ [redacted]	5000
Fermit. Erba	7480	— 70	11500
Italgas	980	— 10	73000

Titoli	9-2	Variaz.	Quantità trattata
Lepetit	32280	— 600	775
Lepetit priv.	33800	— 200	—
Mira Lanza	18500	+ 300	4200
Montedison	139 75	— 0 50	3310000
Perlier	7050	— 180	2500
Pierrel	1121	+ 6	17000
Saffa	4040	— 10	2800
Saffa risp.	3400	— 60	1600
Siossigeno	14100	—	2600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	312 50	—	3360000
La Rinasc. p.	221	— 1	145000
Silos	3800	—	500
Standa	2390	— 98	5600
Standa risp.	2120	— 9	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1285	—	—
Ausiliare	8950	— 40	400
Autostr. To-Mi	7320	— 270	4000
Italcable	8344	— 2	12400
NAI	138 50	+ 0 25	415000
Nord Milano	1280	—	—
SIP	1179	— 20	98500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	988	— 7	21000
Magneti M. r.	685	— 12	3000
Tecnomasio	195	— 2 75	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2045	+ 90	16600
Agricola	12110	—	2000
Bastogi IRBS	187	— 11	1385000
Bonif. Siele	35800	— 885	2400
Borgosesia o.	6300	+ 20	200
Borgosesia r.	3790	— 10	—
Brioschi	2051	+ 30	8500
Buton	3100	— 30	2300
La Centrale	5090	— 60	111100
La Centrale r.	3190	— 51	14000
Fin. Breda	2209	— 32	2000
Finmare	50	—	10000
Fimpar	1420	—	2000
Finsider	41	+ 1 75	[redacted]
Fiscambi	2580	—	[redacted]
Gemina	649	— 18	29000
Generalfin	790	— 2	[redacted]
GIM	2911	— 44	[redacted]
IFI priv.	3130	— 20	46000
IFIL	5120	— 130	4400
IFIL risp.	4000	— 50	1600
Invest	2780	— 9	11000
Italmobiliare	144700	— 3200	2300
Mittel	1450	— 20	9000
Partec. Fin.	626	+ 24	—
Pirelli & C.	2419	—	17500
Pirelli SpA	1287	+ 2	52000
Pirelli Spa r.	1268	+ 2	4000
Reina	22200	—	—
[redacted]na risp.	22400	—	—
[redacted] Finanz.	6000	— 550	600
Sarom	3150	—	4500
SME	2962	+ 1	[redacted]
SMI	2020	— 21	11000
STET	1050	+ 1	50000
Terme Acqui	1260	—	3000

Titoli	9-2	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7590	— [redacted]	15500
B.I.I. ord.	712	— 6	[redacted]
B.I.I. risp.	[redacted]	— 7	17000
COGE	1410	— 40	16000
COGEFAR	1380	— 1	11500
Cond. Acqua	202 50	— 2 50	30000
De Angeli Frua	14010	— 390	550
G. Imm. Sog.	1835	— 20	22000
Iniziativa Ed.	30000	—	250
ISVIM	30500	—	—
La Milano C.	12001	— 189	6400
La Milano C. r.	12000	— 500	700
Risanamento	10700	— 220	700
SIFA	915	— 6	10000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1405	— 2	241000
FIAT priv.	1214	— 1	84500
Franco Tosi	32000	— 320	1950
Gilardini	4350	— 18	1000
Olivetti ord.	2490	+ 30	54000
Olivetti 1-4-81	2401	— 4	2000
Olivetti priv.	2045	+ 25	20000
Olivetti risp.	2250	— 88	9500
Westinghouse	18250	— 350	200
Worthington	2230	+ 29	5000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2445	— 25	10000
Dalmine	390	— 11	305000
Falck ord.	2500	— 5	7000
Falck risp.	1270	+ 40	500
Ilssa-Viola	1270	+ 40	500
La Magona	3375	— 45	4600
Perlusola	770	— 6	4000
Trafileria	2980	—	—
TESSILI			
Cant. e Zincali	25	+ 1	125000
Cantoni	5101	— 6	3800
Cucirini	2020	—	[redacted]
Cascami Seta	4850	— 70	700
FISAC	6510	+ 200	500
FISAC risp.	7300	—	—
Linif. e Can. o.	2351	— 18	[redacted]
Linif. e Can. r.	1510	— 40	[redacted]
Marzotto ord.	2250	+ 50	1000
Marzotto priv.	2251	—	—
Olcese Venez.	27	— 1	60000
Rotondi	12650	—	—
Snia Visc. o.	838	— 10	[redacted]
Unione Man.	28900	+ 600	[redacted]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2545	+ 15	1000
Acq. De Ferr. r.	2651	+ 11	—
Acqua Potabili	2325	—	[redacted]
Calzat. Varese	[redacted]	+ [redacted]	300
Cavarzere	3530	— 1[redacted]	—
CIGA Hotels	5200	— 30	14000
CIR	12530	—	5000
CIR risp.	12540	+ 20	—
Pacchetti	101	— 1 50	10000
T[redacted]	7650	— 10	14500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2750	—
Eridania	10700	—
Florio	338	—
Milanegr. Vittoria	9600	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16950	— 200
Comp. Ass. Milano risp.	12600	— 400
Comp. Latina ord.	1035	—
Comp. Latina priv.	840	—
Generali	143200	— 2000
RAS	121500	— 1500
SAI	[redacted]	— 700
SAI 1-5-81	25900	—
SAI priv.	24000	— 100
Toro Ass. ord.	16200	— 350
Toro Ass. priv.	13400	— 200
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34800	—
Banco di Roma	34000	—
Credito Italiano	[redacted]	—
Interbanca priv.	[redacted]	— 500
Mediobanca	70000	— 200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4200	— 50
Burgo priv.	4500	—
Cartiere Ital. Riunite	40	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	[redacted]	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	480	—
Unicem	17350	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	975	—
Mira Lanza	18300	+ 300
Montedison	137 50	— 2 50
Paramatti	2650	+ 10
Pierrel	1110	—
Saffa ord.	4030	—
Saffa risp.	3450	— 50
SAIAG	1318	— 2

Titoli	9-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	[redacted]	— 4
Rinascente priv.	222	—
Silos Genova	3800	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	— 30
Autostrada TO - MI	7390	— 160
Italcable	8350	—
NAI	138	—
SIP	1215	—
Torino Nord	12 50	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	715	—
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	194	—
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	5050	— 75
Centrale risp.	3220	—
Finsider	42	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3150	—
IFIL	5125	— [redacted]
IFIL risp.	3980	— 70
Invest	2810	—
Mittel	1500	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1270	—
Pirelli S.p.A. risp.	1274	—
SAROM	3100	—
Schiapparelli	900	—
SME	2580	—
SMI	2040	— [redacted]
SIFA	930	—
STET	1040	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	690	— [redacted]
B.I.I. risp.	690	— 10
Cond. Acqua	210	— [redacted]
Fer-Co	238	— [redacted]
Gen. Imm. Sogene	1650	— [redacted]
I.P.I.	1865	— 20

[redacted]	9-2	Variaz.
ISVIM	22000	— 1500
Risan. Napoli	10500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	1385	— 15
FIAT priv.	1204	— 21
Gilardini	4350	—
Graziano	780	—
Olivetti ord.	2480	—
Olivetti priv.	2050	—
Olivetti 1-4-81	[redacted]	—
Olivetti risp.	2350	—
Westinghouse	18300	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	405	— 5
Fornara	285	+ 10
Talco Grafite	29650	—
TESSILI		
Cantoni	5200	— 100
Fi[redacted]	8300	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	845	— 5
DIVERSI		
Acque potabili	2500	—
CIGA	5350	—
CIR	12530	— 70
CIR risp.	12600	—
Pacchetti	105	—
[redacted] CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	84	—
M. Oliv. 12% 79/89	215	—
Mira Lanza 12% 77/82	[redacted]	—
IRI Stet 7% 73/88	[redacted]	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/86	5060	— 75
Generali 12% 81/88	232	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	[redacted]	—
Pirelli 13% 81/91	[redacted]	—

Da lunedì la tazzina al bar costerà 400 lire

Il caffè è un piacere ma si paga il servizio

Un calcolo degli esercenti sui costi reali della bevanda - Ma è il primo rincaro: presto il listino sarà ritoccato di

Costi di una tazzina riferiti a un'azienda tipo

- Costo materia prima: 33,10 lire (73,50 lire per 7 gr. di caffè a 10.500 lire il kg. più 9,60 per gr. di zucchero a lire il kg.).
- Costo del lavoro: 192,25 lire (144,05 lire per costo lavoro barista, un minuto, più 48,20 lire costo lavoro cassiere, venti secondi).
- Costi aziendali medi variabili: 61,16 lire (affitto 13,85 lire; energia, telefono 8,30; tasse, assicurazioni 4,52; manutenzione macchina caffè e lavastov. 5,77; ammortamento macchina 3,65; ammortamento tazze 1,92; ammortamento generale 8,61; manutenzione generale 4,62; consulenza fiscale-previdenziale 1,92; pulizie generali 1,92).
- Iva (sul prezzo al pubblico di 400 lire): 23,45 lire.

Costo totale per tazzina: 359,98 lire.

La tazzina di caffè, per molti, è piacere, e non soltanto lo stimolo di un felice slogan pubblicitario. Ma questo piacere, da lunedì prossimo, al bar costerà 50 lire in più, che porteranno a 400 lire il prezzo al banco.

Pronti a rintuzzare ogni polemica che tiri in ballo il costo effettivo della miscela, gli esercenti dei bar affermano: «*Ormai la tazzina di caffè è un servizio; il costo delle materie prime è la parte meno significativa; quel che incide di più è tutto il resto*». E questo «*servizio in tazza*», anche a 400 lire, è — secondo gli esercenti — «*appena, appena remunerato*».

I risultati di un'analisi dei costi, fatta dalla Federazione nazionale, sono pubblicati in tabella. In pratica, in un'azienda torinese tipo — caffè di giorno, barista (che dovrebbe impiegare soltanto un minuto di lavoro per preparare una tazzina al banco) e cassiera (che non dovrebbe sprecare più di venti secondi per i soli clienti) — un caffè viene a costare 359,98 lire.

«*Resta un margine di lire, che si riduce in 15,21 lire per tazza* — sostengano all'Epat — *quando il personale dipendente straordinario, che il cosale è 384,79; e da questo l'esercente deve pagare le imposte personali e d'impresa, ammortizzare gli interessi passivi bancari, far fronte alle uscite occulte (cioè consumazioni del personale o offerte gratis, dispersione e deterioramento merci, ecc.) e infine remunerare anche il proprio lavoro*».

Non c'è da stupirsi che per i baristi, più che un piacere, la tazzina di caffè sia «un servizio»: quei pochi grammi di miscela tostata con quelle poche gocce d'acqua e lo zucchero, non richiesto neppure da tutti i clienti, servono a sostenere tutto il peso e il guadagno di un'azienda e di una famiglia. Eppure, si sa che il caffè non è l'unico prodotto offerto da un bar, anche se è senza dubbio il più venduto, e si sa che su altri prodotti il margine di guadagno è ben più ampio e remunerativo per il barista.

La tazzina di caffè è soltanto il primo di una serie di rincari di bar. Presto sarà ritoccato l'intero listino. Gli esercenti assicurano che «*gli aumenti saranno tutti al di sotto del limite del 16 per cento fissato dal governo tetto all'inflazione*» ma questa garanzia forse non basterà a rallegrare il consumatore abituato a far colazione al banco di bar: 400 lire per il caffè, lire per le brioche il croissant è in un locale di II categoria) e mille lire sono presto spese: addirittura non bastano se invece del caffè si desidera un cappuccino: costerà lire nei bar di I categoria (ora è 500 lire), 550 lire per la terza e 500 per la quarta, ora in entrambi i casi 450 lire).

Il listino punirà anche la golosità. Un caffè con panna, che oggi si paga in ogni locale lire al banco (sempre esclusa la prima categoria che ha prezzo libero), avrà un prezzo differenziato secondo le categorie: dalla seconda quarta, mille lire, 800, 700 lire. Per una cioccolata con panna lire in più per ogni categoria porteranno il prezzo rispettivamente a lire. E per dissetarsi converrà ricordare che un bicchiere d'acqua minerale il prezioso: costerà lire, quasi un doppio litro della migliore.

Simonetta Conti

«Non speculiamo sul caso Scricciolo»

L'arresto del sindacalista Luigi Scricciolo è stato disconosciuto dalla segreteria regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil. In un documento le confederazioni confermano la fiducia nella magistratura e sollecitano «*il rapidissimo chiarimento di questa vicenda che consente di tentare speculazioni contro il sindacato e le sue lotte*», proprio in questa fase, cioè quando si avviano trattative con il governo e si preparano i rinnovi contrattuali.

Una giornata di tensione tra gli autotrasportatori dopo il tragico episodio di ieri notte in corso Vercelli

Il camionista ucciso lascia una bimba di 2 anni

L'investitore si dispera: «Mi hanno aggredito»

La vittima, 31 anni, travolta sulle strisce - L'autista del camion: «Non l'ho visto perché uno dimostranti mi afferrato per i capelli» - Un secondo ferito, che ha avuto entrambe le gambe spezzate, smentisce: «Quell'uomo ha perso la testa»

La folle corsa del camion per forzare il blocco stradale

Questa la ricostruzione dell'incidente: il camion bloccato dai dimostranti (1); l'autista prosegue la corsa e travolge (2) una prima persona; in quel momento esce bar (3) Antonio Mannarella che è ucciso (4) - La protesta è proseguita tutto il giorno - La vittima e Franco Tiengo, che ha avuto entrambe le gambe spezzate

In Vercelli, dove Antonio Mannarella è morto, la notte, posto un garofani bianchi e rossi. Qualcuno «Era uno di noi, era qui per rinforzare la vigilanza, durante lo sciopero. E' stato ucciso». Altri: «Una terribile disgrazia». C'è stata grande tensione, in mattinata. «Dobbiamo bloccare tutto», gridavano in «Dobbiamo far sapere che hanno ucciso uno dei nostri».

Un traffico caotico. I camionisti obbligati a fermarsi, attorno rotonda, sul bordo dei corsi: «State lì, vi muovete. Ve ne potete andare quando lo diciamo noi». E tutti a parlare, a ricostruire la disgrazia. Un autotrasportatore: «Quel camion, carico di polli, è arrivato verso l'1,30, dall'autostrada. Lo abbiamo bloccato. A bordo un uomo e una donna. Hanno protestato, volevano continuare perché, dicevano, i polli potevano morire. Diceva di non essere un autotrasportatore, ma solo un dipendente».

La tragedia pochi attimi dopo. Giuseppe Negro, ha ancora cercato di convincere gli scioperanti. Qualcuno ha aperto la portiera del camion, sono volati dei pugni. Qualcuno lo avrebbe afferrato per i capelli.

Ma un autotrasportatore replica: «Il Negro ha perso la testa: ha messo in moto, partendo Eravamo proprio davanti al bar, ha travolto il Mannarella».

Antonio Mannarella, anni, nato a Francavilla provincia di Chieti, abitava in via Bari 2. era sposato tre anni fa con Giannina Bandizione, aveva una figlia, Raffaella, due anni, nata dalla glie, che abita a Corio, in Cane Macario 1, con i genitori. Era stato assunto nel maggio '80 dalla ditta Calabrese, via Cavallo. I compagni: «Era un tipo gioviale. Ci aveva accennato una sola volta delle sue vicissitudini familiari.

Astanteria Martini di largo Gottardo, settimo piano, reparto di ortopedia, diretto dal professor Quilani. Qui, nel cuore notte, è stato ricoverato Franco Tiengo, 39 ni, Settimo Torinese, via Nino Costa 5, dipendente dell'impresa di autotrasporti Ramazzoli.

Ha entrambe le gambe fratturate in più punti, lesioni serie ai piedi, soprattutto alle dita oltre ad escoriazioni in tutto il corpo ed una ferita mento. I medici ieri mattina lo hanno sottoposto una lunga visita ma per il momento non la hanno ingessato: è probabile che preferiranno prima intervenire chirurgicamente per ridurre le fratture.

camera numero 16 Franco Tiengo ha accanto la moglie. E' intontito dai calmanti e antidolorifici. ricorda solo una parte dell'incidente: «*Quando è arrivato il camion Mercedes abbiamo fatto cenno all'autista di fermarsi, ha rallentato ed alcuni di noi si avvicinati per parlargli. Ha repilcato che aveva un carico di polli e che intendeva perdere tempo*».

Dopo qualche attimo la tragedia: «*Improvvisamente il Mercedes ha accelerato e ci è venuto addosso. Sono riuscito ad aggrapparmi alla cabina del camion che ha preso velo per compiere poi una brusca frenata: ho perso l'appiglio e sono finito sotto la ruote rimanendo travolto*».

Non si invece accorto del mortale investimento del Mannarella: «*Non l'ho visto, ne lo conoscevo e di quanto sia successo dopo non ricordo nulla: mi sono risvegliato qui in ospedale dopo molte ore*».

Poi chiede notizie dei suoi colleghi, del blocco, dello sciopero, delle prospettive per una soluzione della vertenza. Infine stanco e prostrato, chiude nuovamente gli occhi e riposa. La moglie, con il volto rigato dal pianto, si dispera: teme che al marito debbano amputare una gamba. Ma i medici sembrano più ottimisti: dovrebbe guarire in tre mesi.

«Una violenza assurda»

Il gravissimo episodio di intolleranza accaduto in scorsa notte Vercelli, se ha indotto a riflessione sui metodi blocco — che in taluni casi hanno travalicato la civile protesta — a sulle eventuali e non imprevedibili conseguenze, ha purtroppo placato gli animi degli autotrasportatori in sciopero. Incidenti, piccoli atti di intimidazione si sono susseguiti tutto il giorno punti caldi della circolazione. Il blocco ha funzionato e pochissimi automezzi hanno lavorato. Non sono ancora riflessi sensibili sui rifornimenti (alimentari e prodotti petroliferi in particolare), ma oggi sicuramente potrebbero incominciare a nascere problemi.

L'accordo che si è ventilato in sede di trattative romane non accontenta la Fai, organizzazione di categoria particolarmente forte in Piemonte. E' difficile quindi che tutto possa concludersi in poco tempo.

Ieri, intanto, i tre hanno delle note a commento dell'episodio di corso Vercelli. Dal tono delle dichiarazioni è evidente la diversa collocazione delle organizzazioni. la Fai: «*Non possiamo che esprimere il nostro dolore. Tutta la vicenda dimostra lo di tensione che, nel corso della giornata, si era venuto a determinare. Non può tuttavia non sottolineare che i camionisti, sia ai porti di blocco che sulle strade, mantenuto comportamento calmo e consapevole. L'incresciuso episodio non può essere che la conseguenza del particolare momento e della stanchezza dell'animo umano che spesso è vittima delle proprie emozioni*».

La Confartigianato, deplorando i fatti accaduti, afferma che il triste episodio corso Vercelli «*è maturato nell'acceso clima di lotta in cui si sta svolgendo la giusta protesta, fra gli altri, anche degli artigiani trasportatori*».

Fita, infine, afferma che «*i risultati conseguiti dall'azione di fermo compatto della categoria rischiano di vanificati da gravi episodi alimentati quelle forze che hanno interesse contrario a quello dei veri autotrasportatori*». La Fita condanna «*le azioni tendenti ad esasperare la tensione in giusta lotta della categoria che chiede condizioni di lavoro e di vita più umane*» e «*quelle tendenziose sciagurate che affermano il "tanto peggio, tanto meglio" e danno soprattutto dei piccoli trasportatori artigiani*». La Fita conclude esprimendo solidarietà famiglie dei colleghi colpiti dalla sciagura ed invita a la lotta «con responsabilità».

Servizio di Gianni Blato, Angelo Conti ed Ezio Mascarino

In assise d'appello il feroce omicidio di Robassomero primavera '77

Venne crocefissa a colpi di pistola per uno sgarbo tra i tossicomani

La vittima era un'insegnante - L'omicida, condannato a 24 anni, sempre negato - Altre udienze: pena ridotta al camionista di Verolengo; chiesti 15 anni per la rapinatrice-terrorista

Ezio Rossi, detto Chicco, riconosciuto colpevole nel gennaio dell'anno scorso dell'assassinio della maestra Claudia Vaccaro, uccisa a colpi di pistola nella primavera '77 in un prato alla periferia di Robassomero, è comparso davanti alla seconda corte d'assise d'appello.

Per Rossi, che deve scontare 24 anni (più 6 per reati che vanno dal tentativo di ai carabinieri che lo arrestarono) si tratta dell'ultima speranza di sfuggire a una pena si estinguerà nel 2007. Chicco, nella gabbia degli imputati, Carlo Venere: in primo grado gli furono inflitti 11 anni per il concorso nell'omicidio della maestrina.

Dopo la relazione del giudice Calcagno, il procuratore generale Buscaglino-Strambino ha chiesto la conferma delle condanne per entrambi gli accusati. Poi sono cominciate le arringhe dei difensori Liliana Longhetto (per Venere), Anna Rosa Oddone e Rossomando (per Rossi). Sentenza, stamane.

Claudia Vaccaro, maestra elementare rovinata dall'eroina e costretta a prostituirsi per procurarsi la necessaria al buco quotidiano, venne ammazzata con un rituale feil la fece stendere a terra poi le sottopose una sorta di crocifissione sparandole a bruciapelo

Del delitto fu sospettato anche Rossi, ladro e tossicomane, ex amico della Vaccaro, all'epoca dell'assassinio latitante: era infatti da poco evaso dal carcere di Fossano.

Alcuni testi lo videro, poche ore prima che l'insegnante uccisa, insieme a Claudia. Circostanze che Ezio non ha mai smentito. «*E' vero, incontrammo in un bar, uscimmo e fare quattro chiacchiere. Poi ognuno andò per i fatti propri*». Secondo l'accusa invece (tesi poi accolta dai giudici della corte d'assise), Rossi caricò la Vaccaro su un'auto e con Carlo Venere, anch'egli nel giro della droga e condannato per traffico di stupefacenti, a Robassomero. Poi trascinò in un campo la ragazza per darle lezione. Motivo della punizione, l'a la maestra servita del nome dell'amico ottenere droga gratis.

★ Pena ridotta (da 24 anni e 9 mesi a 21) per Giuseppe Bobba, l'ex camionista della «Scrim». Saluggia che il 10 giugno '79 uccise a Verolengo a colpi di pistola la moglie Rosalba, il cognato Carlo Voglottti e ferì di striscio spalla uno dei propri figli, Emiliana.

La sentenza della seconda Corte d'Assise d'appello (pres. Ismardi, rel. Fioravanti, p.g. Rischin) è giunta nella tarda mattinata, dopo l'arringa del difensore avv. Gabri. L'imputato ha beneficiato dello sconto di condanna perché i giudici l'hanno mandato assolto dall'accusa di tentato omicidio della figlia.

★ Breve apparizione nell'aula della prima corte d'assise di Anna Fersula, anni, ex-eroinomane, convertitasi in partito armato.

Doveva rispondere di un tentato omicidio, due rapine e un furto, insieme con il complice Gaspare Accardi, 21 anni, che all'epoca dei fatti aveva da poco superato la maggiore età. Si è avvicinata al microfono e ha cominciato a leggere un lungo documento sul proletariato metropolitano e sul rivoluzione, ma è stata interrotta dal presidente Barbaro.

Il 28 febbraio '77 Anna Fersula entrò nella pellicceria di Vincenza Papaleo e, la scusa di farsi mostrare un capo esposto in vetrina, afferrò una pellicetta di marmotta, guadagnando rapidamente l'uscita; due settimane più tardi rapinò sette milioni al supermercato di via San Paolo 35. 23 giugno '77, infine, assieme all'Accardi, l'episodio più grave, una rapina al negoziante Roberto Romani. Alla reazione della moglie del titolare dell'esercizio, Anna Fersula si mise a sparare all'impazzata, ferendo alla coscia il Romani.

Il pubblico ministero Stella Aragona Caminiti ha chiesto 15 anni di reclusione per il tentato omicidio e le rapine per Anna Fersula.

Gabri primo eletto fra gli avvocati

Si sono svolte a Palazzo di giustizia le elezioni per il rinnovo del consiglio dell'Ordine degli avvocati. La lista capeggiata dal presidente uscente, avvocato Gianvittorio Gabri, ha riportato alte percentuali di voti. Questo l'elenco dei quindici consiglieri eletti: Gianvittorio Gabri (539 preferenze), Domenico Sorrentino (503), Paolo De Benedetti (495), Carlo Pogliano (496), Sergio Speranza (477), Angelo Simonetti (473), Erasmo Beaatri Grimaldi di Bellino (473), Bruno (465), Giuseppe Volante (457), Romolo Tosetto (456), Enrico Forest de Divonne (455), Geo Dal Fiume (449), Vittorio Barosio (448), Mario Giamondi (439), Giuseppe Fiorito (419).

Accusato di omicidio colposo

Giuseppe Negro in questura con l'amica Serafina Fatforuso

I vigili urbani lo hanno salvato dal linciaggio. I manifestanti l'avevano già afferrato per un braccio, volevano una giustizia sommaria. Giuseppe Negro, 31 anni, è rimasto per circa tre ore asserragliato, in silenzio, senza riuscire a dire una parola.

In questura si è accasciato a terra, nel corridoi, il volto tra le mani. Serafina Fattoruso, 22 anni, che era con lui, ha cercato più volte di abbracciarlo: «Dai, Giuseppe, stiamo calmi. E' stata una disgrazia». Si scoppiata in lacrime.

«Eravamo in ritardo, dovevamo portare in magazzino il carico di polli che avevamo ritirato a Bergamo, un allevatore — racconta la donna —. Giuseppe il dipendente di un grossista, Giuseppino Guala. Siamo usciti dall'autostrada e ci siamo trovati bloccati. Abbiamo fatto presente che non siamo autotrasportatori, ma operai, dipendenti. Non ci hanno ascoltati. Gridavano forte, poi hanno cominciato a battere con i pugni contro il camion. Ho avuto paura».

Continua la donna: «Ho detto a Giuseppe di andar via, temevo potessero picchiarci. Era buio, non bene. C'era gente aggrappata ai finestrini.

Giuseppe Negro è definito da uomo tranquillo, incapace a fare del male». I compagni di lavoro aggiungono: «Senza dubbio ha avuto paura, per sé e per la donna che aveva accanto». Trasferito in carcere, è accusato di omicidio colposo, oggi verrà interrogato dal giudice Marzuchi. Lo difende l'avv. Ugo Rutelio.

A Pasqua nella bolletta luce 10 lire in più per il Comune

Il kWh più rappresenta una propria imposta in favore degli enti locali - Esclusa parzialmente la «fascia sociale»

Per Pasqua sulla bolletta della luce un amaro: oltre all'aumento bimestrale del 2% sulle tariffe autorizzato dal Ministero dell'Industria all'Enel, sarà applicata per la prima volta la sovrattassa comunale di 10 lire per kWh consumato. E' la prima sorpresa di quell'autonomia impositiva che i Comuni reclamano tempo. Lo Stato glie l'ha concessa sotto questa forma: 10 lire per ogni kWh consumato dagli abitanti.

E' un'imposta volontaria, ma quale Comune resiste alla tentazione di incassare qualche lira (si fa per dire, saranno miliardi) in più di quelli che gli provengono dai riparti statali?

Quasi tutti, quindi, hanno deliberato e Torino essi, il 1° gennaio i pagheranno il kWh dieci lire in più; e queste dieci lire non andranno all'Enel, ai Comune.

La prima registrazione viene fatta sulla base delle letture dei contatori effettuate dopo il 17 febbraio; le nuove tariffe compariranno quindi nelle bollette che saranno emesse dopo il 12 marzo, e arriveranno ai primi di aprile, cioè intorno a Pasqua.

Unica esenzione, la «fascia sociale» cioè le abitazioni contatori fino a 3 kw di potenza, ma solo per i primi 75 kw di potenza installata (dove, per intenderci, si può attaccare contemporaneamente televisore, lavatrice, lavastoviglie, giradischi, boiler e magari anche stufetta) pagano le 10 lire per tutto il consumato.

una media di 300 kwh trimestrali consumo, la «fascia sociale» pagherà soltanto su 75, cioè lire oltre all'Iva dell'8 per cento: gli altri consumatori pagheranno 3 mila oltre all'Iva.

I Comuni avevano facoltà di applicare anche un sovrapprezzo di lire al kWh per i cosiddetti «usi diversi» da quelli casalinghi, vale a dire per forza motrice fino a una potenza di 500 kw. Così negozianti, artigiani, piccoli motori troveranno anch'essi la sorpresa (5 lire e Iva del 15%).

L'Enel precisa di essere in questo caso soltanto l'esattore della sovrattassa, non il destinatario che è invece il Comune. Al quale — anzi ai quali, perché quasi tutti hanno subito deliberato — trasferirà l'importo. Come avverrà questo trasferimento non è ancora stabilito, comunque sarà soltanto un passaggio e non dovrebbe comportare grandi spese. Altrimenti varrebbe proprio la pena far protestare i cittadini.

Per i pensionati

L'on. Zanone e l'ing. Pavia, incaricato nazionale per i problemi del lavoro e prestazioni sociali, hanno incontrato ieri delegazione di pensionati, quadri aziende piemontesi (Fiat in particolare), prepensionati negli ultimi due anni.

Sarà chiesto al governo «*l'impegno a far decorrere dal 1° gennaio il tetto retribuzione pensionabile a lire 18 milioni e mila secondo proposta liberale non accolta dagli altri partiti in fase definizione della legge 155*».

temperatura di ieri

massima	+ 7,8
minima	+ 0,2
media	+ 4,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del 1029 mb; umidità 95%; cielo quasi sereno. Temperatura massima + 10,4; minima + 1,8; + 1,9. Previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti per nubi alte stratificate. Visibilità discreta, ridotta sulla pianura per nebbia. Venti calmi. Temperatura in lieve diminuzione nei valori minimi. Sole: sorge alle 7,37 tramonta alle 17,49. Temperatura della scorsa anno a Torino: + 12; min + 4.

Specchio dei tempi

Chi pecora si fa, la banca se lo mangia - «E chi si prende cura del futuro di giovani, disoccupati e vita?» - Una Carta dei diritti cane alla catena - Veleni pericolosi self-service per pazzi criminali

Un lettore ci scrive:

«*In pronta risposta all'appello del pensionato sig. Frattini (su "Specchio dei tempi" del 5 febbraio) gli consiglio: la prossima scadenza degli interessi dei suoi C.C.T., pranzi un po' presto, poi verso le 12,45-13 si trovi in via Arsenale 8 al salone terreno della Banca d'Italia, ritiri l'apposito modulo per segnarvi la distinta delle cedole (al caso si faccia aiutare da qualche gentile impiegato) e lo presenti allo sportello dove pagano gli interessi dei CCT.*

«*Verrà immediatamente in possesso dei sospirati interessi, per contanti, ancora in tempo utile per versarli, se crede, in banca con valuta al giorno successivo, guadagnando così lei i 20 giorni richiesti altrimenti della sua banca. Chi pecora si fa, la banca se la mangia*.

«*Con più comodità potrà andare alla Banca d'Italia il giorno successivo alla scadenza, sempre dopo le 12,45, sicuro di non fare nemmeno un po' di coda*».

Segue la firma

Un lettore scrive:

«*Si fa un gran parlare "buco" dell'Inps e i vari ministri propongono soluzioni stranissime; tutte, se rimangono il livello di battuta, appaiono comunque improponibili. Lo indubbiamente l'idea prolungare l'età pensionabile. A parte ogni considerazione di giustizia ed equità, vista persistente sperequazione fra dipendente privato pubblico, sarebbe il che i ministri precisassero dove verranno inserite le nuove leve che affacciano al mondo del lavoro, visto che il "ricambio" generazionale verrebbe spostato nel tempo.*

«*Più verosimilmente, questi giovani andranno ad ingrossare il numero dei disoccupati, aumentando la disaffezione al lavoro e tensioni sociali inside in una situazione di questo tipo. Non è più semplice disporre che le pensioni di invalidità, concesse in misura notevole per motivi diversi quelli istituzionali, vengano trattenute integralmente dalle aziende pubbliche e private presso cui gli invalidi collocati, e riversate all'Inps?*

«*E non si veda questo provvedimento come un atto di ingiustizia nei confronti degli invalidi "veri". Infatti i datori lavoro retribuiscono "in misura completa" gli invalidi, e non certo in relazione alla percentuale rimasta capacità lavorativa. Solo questo provvedimento farebbe rientrare, ogni anno, nelle dell'Inps la bella somma di 7-8 mila miliardi. Senza contare che porrebbe i lavoratori in servizio sullo stesso piano retributivo.*

«*Certamente si tratta di un provvedimento che non rebbe tutti graditi, vista che intacca certi ingiusti privilegi, ma almeno andrebbe nella direzione di una logica di perequazione e giustizia*».

Piero Possati

Un lettore ci scrive:

«*Il freddo è il peggior nemico degli esseri viventi, ma lo è più per quelli che non possono fare esercizio fisico e riscaldarsi da sé. Mi riferisco soprattutto alla catena fissa, che in questo periodo soffre in modo particolare. Esso lavora e rende padrone, che è obbligato pertanto a lasciarlo libero di correre due volte giorno, fornirgli acqua tiepida (perché quella della ciotola è gelata), dargli cibo abbondante, e specialmente grassi animali e rottami di carne.*

«*La catena deve essere bile, cioè scorrevole su un filo teso basso, la casetta deve essere senza fessure, sollevata dal suolo, esposta a Sud, situata lettiola alta non più dell'altezza del cane al dorso, mentre l'apertura deve grande più della altezza del torace perché il cane deve essere grado di autoriscaldarsi all'interno, e possibilmente chiusa con una tendina.*

«*Tutti i cittadini sono invitati a far legge prima con una diffida amichevole e poi esposto alle Guardie Municipali, obbligate per legge occuparsene per evitare l'omissione di atti di ufficio. Un'eventuale denuncia può essere trasmessa in copia anche all'Ente nazionale per la protezione degli animali*».

O. C. Ferraro Caro

Una lettrice scrive Bussoleno:

«*Mi sgomento la facilità con cui in Italia è possibile procurarsi veleni pericolosissimi, come quelli per topi. Questi si possono reperire persino nei grandi magazzini, se fossero comunissimi prodotti per l'igiene della casa. E' proprio grazie a tali prodotti che ho dovuto assistere impotente all'agonia, durata ben sei giorni, tre miei cani: uno cagnetta da caccia, una cocherina e un dobermann.*

«*La cosa più assurda è il fatto che i miei cani non si allontanavano mai dal giardino e trascorrevano la maggior parte della giornata sul balcone di casa. Quindi persona che ha compiuto tale atrocità ha gettato il veleno sul balcone e nel giardino, rischiando di avvelenare mia figlia di soli tre anni.*

«*Faccio presente che questo non un isolato, e che al dolore si la certezza di non vedere punito l'autore di simili misfatti. Perciò desidererei che le autorità prendessero seri provvedimenti contro la facile reperibilità dei veleni, obbligando almeno l'acquirente a far registrare il nominativo.*

«*E' sottolineare il fatto che le sostanze tossiche in questione sono mortali le persone, nella stessa misura in cui lo sono gli animali. Si immagini quindi il pericolo per ognuno di noi, nel caso che "squilibrato" venisse in possesso di veleni così terribili*».

dr. Valeria De Costanzo e le alunne A. dell'Istituto professionale «V. Bosso»

Se [illegible] parla [illegible] 30 anni, tutti dicono di volerlo: cosa si aspetta?

Metrò, è ora di partire

Quando si apriranno i cantieri per [illegible] linea «Uno» da Porta Nuova [illegible] Rivoli? - L'assessore Rolando: «I progetti [illegible] all'esame del Comitato regionale. Ma adesso c'è polemica su corso Francia» - E i soldi? «Le promesse ci sono, speriamo [illegible] rimangano tali»

Un metrò che si chiama desiderio: tutti [illegible] circa trent'anni dicono di volerlo, [illegible] quando [illegible] arriva al [illegible] [illegible] partenza per realizzarlo c'è qualche cosa che non funziona. [illegible] così più che binari e gallerie spuntano trattati, volumi, norme, codici, codicilli e c'è sempre chi cerca il pelo nell'uovo.

A che punto è la metropolitana leggera? Quando si apriranno i cantieri per [illegible] linea «uno» da Porta Nuova a Rivoli? Torino proseguirà nell'ammodernamento dei propri trasporti pubblici di [illegible] si fermerà all'esperimento della linea protetta [illegible] Toscana [illegible] le Vallette?

Interrogativi legittimi a quasi quattro anni [illegible] varo di un piano per tram, autobus, metrò e ferrovie integrate che pareva dovesse sconvolgere la città, renderla moderna.

«I progetti per la linea "uno" — dice l'assessore municipale Giuseppe Rolando — [illegible] all'esame [illegible] Comitato regionale per le opere pubbliche. Ma, è inutile nasconderlo, in questo periodo si è aperta una polemica per [illegible] parte in superficie [illegible] Francia. Si rischia così di riportare il dibattito alle origini, [illegible] considerare che per la metropolitana leggera [illegible]re ragionare per sistemi e non per linee».

Un ragionamento di [illegible] probabilmente [illegible] ha tenuto conto il comitato per i Beni ambientali e architettonici, riunito il 25 gennaio a Roma per ascoltare i risultati di [illegible] sopralluogo effettuato [illegible] prof. Montalenti e dall'architetto Maria Cristina Costa su corso Francia, nel tratto in cui la metropolitana leggera dovrà (salvo variazioni) correre a cielo aperto. La questione era stata sollevata [illegible] un'interrogazione dell'on. Picchioni al ministro dei Beni culturali, on. Scotti, facendo così scoprire che tutti i vialì alberati [illegible] Torino sono sotto vincolo, [illegible] beni ambientali, per un decreto ministeriale del [illegible], in base ad una legge [illegible] 1939, *«sulla protezione delle bellezze naturali»*.

Che accadrà [illegible] questo punto? Assisteremo [illegible] [illegible] un grande sferragliare di polemiche, tali da far perdere [illegible] una volta l'appuntamento con una realizzazione necessaria? *«Sarebbe un danno per la città* — affermano il vicesindaco Enzo Biffi Gentile [illegible] il segretario del psi, Silvano Alescio, e lo stesso assessore [illegible]: *il piano è un tutto unitario, non può naufragare»*.

E allora? *«Detto questo* — aggiungono — *abbiamo affermato più volte di [illegible] disponibili a rivedere [illegible] qualità dei progetti in superficie, in modo che l'arredo s'inserisca meglio nella realtà che lo circonda»*.

«Per giungere ad [illegible] soluzione [illegible] — precisano — *bisognerà dare avvio [illegible] lavori con finanziamenti che [illegible] sentano di costruire contemporaneamente sia le strutture sotterranee, sia quelle alla luce del sole; ma, lo ripeto, senza mettere in cantiere opere tanto contrastanti con l'ambiente urbano [illegible] for rizzare i capelli»*.

Con questi ulteriori miglioramenti, l'amministrazione si presenterà [illegible] le carte in regola alla Sovrintendenza ai beni ambientali e al comitato ministeriale? *«I rapporti con gli uffici romani dei Beni culturali e con la Sovrintendenza torinese non [illegible] [illegible] oggi* — chiarisce Rolando —, *risalgono almeno a due anni [illegible]. Siamo più che disponibili ai confronto. Abbiamo mandato lo- [illegible] i progetti, potremo rivedere le cose che non vanno, senza pregiudizi, salvando però i criteri che ispirano il piano. Ciò nell'interesse di tutti, per dare un servizio alla città»*.

Per passare dalle buone intenzioni, dai progetti (seppur esecutivi) ai cantieri c'è inoltre [illegible] altro ostacolo, quello finanziario. Arriveranno i soldi per il metrò? *«Le promesse ci sono* — dicono a Palazzo Civico —, *rientrano nel "pacchetto" per rilanciare l'economia dell'area torinese [illegible] del Piemonte. Speriamo non siano promesse»*.

«Tanto più — osserva Mario Virano, responsabile degli enti locali per il pci — *che [illegible] piano per la metropolitana è stato approvato a luglio in Consiglio comunale, con voto [illegible] maggioranza, suffragato dal confronto [illegible] la città e con i quartieri. Il problema oggi è solo quello di salire su questo benedetto tram della concretezza, applicando le decisioni prese e senza esitazioni»*.

Da più parti però arrivano suggerimenti, richieste, critiche: certe strutture [illegible] cielo aperto non sono piaciute, lo stesso partito socialista si dichiara disponibile — [illegible] sal- [illegible] *«filosofia [illegible] piano»* — a rivedere qualche cosa. E su questo punto *(«nell'interesse [illegible] Torino»)* è d'accordo anche [illegible] comunista Virano: *«Se i suggerimenti* — conclude — *porteranno a migliorare la situazione senza rinvii, li [illegible] gliamo. Sarebbe sciocco non farlo»*.

Giuseppe Sangiorgio

Medici specialisti gratis

Iniziativa di [illegible] gruppo di giovani per aiutare i meno abbienti Ci [illegible] già importanti adesioni, ora si [illegible] una sede adeguata

La riforma sanitaria va avanti troppo adagio e in Piemonte, soprattutto a Torino, i tempi [illegible] attuazione sono più lenti che altrove. Una visita specialistica ha lunghe prenotazioni e chi non può attendere [illegible] rivolge [illegible] un privato. [illegible] non può pagare? E' penalizzato due volte: la riforma sanitaria non gli dà quel che deve dargli ed egli non può rivolgersi [illegible] altri per risolvere i suoi problemi.

Partendo [illegible] queste considerazioni [illegible] gruppo di giovani ha dato vita a un'iniziativa altruistica: assicurare visite specialistiche gratis [illegible] meno abbienti. Un gruppo di medici vi ha già aderito: i cardiologi Viara, Riva, La Detta, il chirurgo Mastaglia, il ginecologo Corongiu.

«E' [illegible] primo nucleo [illegible] entusiasti — ci dice uno dei promotori, Gerardo Pinto — e contia- [illegible] che altri si affianchino loro. Ci mancano dentisti, ortopedici, oculisti, diciamo anche gerontologi, ma voglio precisare [illegible] il nostro centro [illegible] dedica solo [illegible] pensionati, cioè a anziani, bensì a tutti coloro che non possono permettersi [illegible] pagare [illegible] specialista». *E che lo dimostrino, naturalmente.*

Quando comincerete?

«Non appena avremo trovato una sede adeguata, ma l'adesione dei medici è stata così generosa [illegible] spontanea [illegible] pensiamo di trovarne altrettanta per la sede».

I medici hanno assicurato che dedicheranno due [illegible] tre ore del loro tempo libero la settimana [illegible] questa attività, due suore caposala in ospedale passeranno la giornata libera nell'ambulatorio. Gratis naturalmente. Ora che [illegible] ghiaccio è rotto, i promotori attendono altre offerte: medici [illegible] infermieri possono telefonare [illegible] a Marina Gerola, numero 6190105.

Ma ci vorranno autorizzazioni, siete sicuri di non trovare ostacoli?

«Perché? Forse perché [illegible] Stato dovrebbe pensarci lui e dare a tutti [illegible] possibilità di curarsi? Dovrebbe pensare anche alle ricerche [illegible] cancro, eppure ogni giorno c'è chi offre soldi per finanziarle. [illegible] lo Stato gli dice [illegible] no».

d. garb.

Sviluppo dell'informatica

Regione-Olivetti accordo computer

Sarà [illegible] a [illegible] mese, la giunta lo ha approvato ieri - Possibilità di lavoro per miliardi

La giunta regionale ha approvato [illegible] mattina uno schema di convenzione [illegible] la Olivetti [illegible] Ivrea allo scopo di *«continuare nella propria azione di sviluppo e diffusione [illegible] tecniche informatiche nell'interno della propria struttura e del territorio piemontese»*. Non appena la delibera tornerà [illegible] [illegible] visto del Commissario di governo, [illegible] [illegible] mese, la convenzione sarà stipulata [illegible] presidente della Regione, Enrietti [illegible] [illegible] vicepresidente della Olivetti, ing. De Benedetti.

«Informatica» [illegible] un termine ormai entrato nell'uso comune e «informatizzazione», anche [illegible] espressione molto brutta dal punto di vista linguistico, è usata nel documento per indicare la necessità [illegible] introdurre i calcolatori e le varie tecniche [illegible] informazione elettronica in tutti gli uffici regionali e in tutte [illegible] strutture.

«L'individuazione della Olivetti come partner più qualificato per questo programma — dice Enrietti che ha presentato la delibera — *deriva dalla convinzione accertata che l'Olivetti costituisce l'industria informatica più rappresentativa [illegible] livello nazionale, oltre che l'azienda che maggiormente si è dimostrata interessata a sviluppare le [illegible] forze produttive nel paese [illegible] nella Regione»*.

Il programma prevede quattro obiettivi: 1) automazione degli uffici regionali e sistemi [illegible] trasmissione di dati e testi; 2) «informatizzazione» del sistema sanitario, che consenta di gestire il servizio in [illegible] coordinato tra le Usl, [illegible] Province, i Comuni, le Regioni, 3) iniziative sperimentali relative [illegible] creazione [illegible] [illegible] bilancio consolidato dei Comuni in raccordo col bilancio regionale; [illegible] analisi [illegible] [illegible] automatica dei dati [illegible] territorio.

Quanto alla spesa si fanno, per il triennio '82-84, due ipotesi: [illegible] minima [illegible] [illegible] miliardi complessivi e di massima sui 21 miliardi.

«Nelle nostre richieste al governo — dice Enrietti — *abbiamo più volte insistito sulla necessità di aiutare [illegible] settore dell'informatica: con questa nostra delibera intendiamo muoverci nella linea sempre perseguita, anticipando quello che farà [illegible] [illegible] volta [illegible] governo»*.

★ Nella stessa seduta [illegible] giunta l'assessore [illegible] bilancio, Testa, ha esposto un quadro «di larga massima» degli investimenti prevedibili in Piemonte nell'82-83 per interventi straordinari secondo il documento presentato al ministro La [illegible] e altre iniziative.

Gli investimenti relativi alla grande viabilità, [illegible] mi Anas, metrò, sistemazione ferroviaria, edilizia agevolata e sovvenzionata, energia esclusa [illegible] centrale nucleare, auto e indotto, ricerche e innovazione tecnologica, progetti agricoli, presentano una necessità di 856 miliardi quest'anno e 1707 l'anno prossimo.

Per quanto riguarda [illegible] solo indotto auto la previsione è di [illegible] miliardi quest'anno e [illegible] l'anno prossimo.

Esercenti via Saluzzo — [illegible] riuniscono oggi [illegible] [illegible] in via Saluzzo 13 per promuovere un nuovo piano commerciale. I [illegible] gozianti interessati [illegible] telefonare [illegible] 687.276.

Blocco scrutini fino [illegible] sabato

Il blocco degli scrutini indetto [illegible] Coordinamento incaricati e supplenti continuerà fino a sabato. [illegible] frattempo, [illegible] Coordinamento continua [illegible] sua azione per sensibilizzare insegnanti, genitori e studenti con la distribuzione [illegible] volantini.

Arrestato [illegible] presunto autore di un'aggressione in Lungo Dora Voghera

La grossa moto nera ha tradito il rapinatore armato di coltello

Avrebbe ferito al volto [illegible] a una [illegible] [illegible] impiegato, portandogli via 9 milioni appena prelevati in banca - La pol[illegible] sospetta che sia anche lo scippatore della donna morta per [illegible] choc

Il presunto autore [illegible] [illegible] selvaggia rapina, compiuta lunedì, è stato catturato ieri dagli agenti della squadra mobile. E' Carlo Persiano, 24 anni, abitante [illegible] via San Domenico 21; secondo la polizia, avrebbe aggredito [illegible] ferito [illegible] coltellate [illegible] impiegato che aveva ritirato dalla banca nove milioni. [illegible] sarebbe anche l'autore — sempre stando alle prime indagini — di una serie [illegible] altre analoghe rapine.

I fatti. Lunedì mattina Paolo Barbieri, [illegible] anni, lungo Dora Voghera, è andato nella sua banca, [illegible] piazza Rebaudengo, angolo corso Grosseto, e ha ritirato nove milioni in contanti, tutti i suoi depositi. Aveva deciso di trasferirli [illegible] un'altra agenzia, che gli offriva un tasso di interesse più alto.

«Sono arrivato a casa — ha poi raccontato — *. Nell'androne sono stato affrontato [illegible] un giovane, alto [illegible] biondiccio. Aveva un coltello in pugno, mi [illegible] minacciato. Volevo i soldi: probabilmente mi ha seguito dall'agenzia. Ho reagito, quello mi ha colpito»*. Tre o quattro fendenti. Il Barbieri [illegible] poi stato medicato all'ospedale Maria Adelaide, per ferite al labbro, alla mano e alla spalla sinistra, guaribili in [illegible] giorni.

Il rapinatore, con il denaro che il Barbieri aveva in una borsa, è fuggito, salendo su una moto [illegible] grossa cilindrata, [illegible] color nero. Le indagini, condotte dal dott. Bassi, hanno permesso [illegible] scoprire che la moto era stata venduta poco tempo fa ad un amico del Per- [illegible]. Lui nega ogni addebito, ma — dicono in questura — *«elementi precisi [illegible] sono»*.

Carlo Persiano, arrestato

Sarebbe, come detto, anche l'autore di [illegible] serie [illegible] altre analoghe rapine. Forse di quella, drammatica, compiuta [illegible] [illegible] settimana, contro Maria Gilli in Martinengo, 80 anni, [illegible] Santa Giulia. La donna era andata in banca, aveva prelevato tutti i risparmi per pagare i funerali del marito, Angelo, ex dipendente Fiat, ricoverato in fin [illegible] vita alle Molinette. Fu scippata [illegible] casa. Per il dolore morì poche [illegible] dopo. Il giorno successivo morì anche il marito: i loro funerali si sono svolti venerdì scorso, nella parrocchia di Santa Giulia.

★ Emanuele Zotti, 27 anni, via Aurelio Saffi 11, è stato rapinato la scorsa notte, davanti a casa. Stava rincasando [illegible] erano le 2, un giovane lo ha affrontato impugnando una bottiglia, ferendolo. Guarirà in 15 giorni, è stato medicato alle Molinette. Lo Zotti è stato rapinato dell'orologio e di 200 mila lire.

★ Alle 17,30 di ieri Ruth Citron, d'origine polacca, [illegible] anni, era nel suo appartamento di [illegible] Vittorio quando ha sentito suonare il campanello. Ha aperto e si è trovata davanti tre giovani. *«Uno forse [illegible] armato di pistola»*, ha riferito alla polizia. [illegible] sconosciuti l'hanno sospinta all'interno e [illegible] impossessati dei due anelli che aveva al dito.

La dc prepara il suo congresso

Incontro, ieri sera, fra esponenti della dc cittadina in vista dei congressi torinese e nazionale. L'on. Zolla ha sostenuto la necessità di *«rilanciare la dc, respingendo i tentativi di condurre alla crisi [illegible] governo»*. L'on. [illegible] di Monsel- [illegible] *per necessità urgenti ed immediate. Ma si preferisce metterli in mutua che utilizzarle.*

«Censure, avvertimenti e richiami si sprecano *(«ne mandiamo a pacchi»* dice l'assessore), ma nel 1981 non [illegible] stato perseguito nessuno per falsa firma di presenza, fenomeno ritenuto relativamente frequente da molti dipendenti comunali. *«Non ci risulta* - dice Mancini - *Non escludo che non ci siano. Ma [illegible] ci risulta»*.

Alle dimostrazioni di parziale impotenza fanno eco i casi più gravi di assenteismo fisico [illegible] psicologico, o sospetti tali. Addetti all'Ufficio Tecnico che si dice non tornino dai cantieri e dalle ispezioni (forse per secondo lavoro?), asili nido chiusi perché assente il personale di lavanderia [illegible] stireria, bidelli che puliscono i vetri solo fino ad altezza d'uomo [illegible] perché *«oltre [illegible] competono»*, scuole estive (Loano) dove una dozzina [illegible] insegnanti locali (dipendenti municipali) totalizzano in poco più di 2 mesi (dal 25 giugno [illegible] 4 settembre) quasi tre settimane [illegible] [illegible] a [illegible] vigili [illegible] viabilità che dinnanzi a centinaia di infrazioni, chiudono gli occhi e fanno una multa *«simbolica»* al giorno.

«Farne dieci o farne cento è lo stesso - dice un assenteista dichiarato - *Nel contratto [illegible] no state abolite le note di merito [illegible] demerito. Chi [illegible] lo fa fare a lavorare di più: Tanto è lo stesso»*.

Massimo Boccaletti

Dove sono finiti i voti dei laici?

La Commissione scuola [illegible] partito liberale annuncia [illegible] ricorso alla Commissione elettorale per sapere *«dove sono finiti i voti della lista "Genitori indipendenti per [illegible] scuola libera" in lizza per il Consiglio provinciale scolastico»*.

Spiega: *«L'elenco affisso il [illegible] dicembre* (compiuto col lettore ottico del calcolatore della Prefettura - n.d.r.) *assegnava [illegible] quella lista [illegible] voti. In sede di proclamazione fatta [illegible] Provveditorato aumentano invece di circa 3 mila voti le altre liste, mentre quella unica scende a 35.197»*.

Una spia magnetica per gli assenteisti del Comune

Allo studio un nuovo tesserino per il controllo delle presenze - Punte [illegible]sime [illegible] personale in mutua intorno all'11 per cento su 16 mila dipendenti - I vetri puliti fino ad altezza d'uomo e le multe giornaliere simboliche

Secondo flash sull'assenteismo negli [illegible] pubblici, dopo Regione [illegible] Provincia (*La Stampa*, domenica 7) [illegible] la volta del Comune [illegible] Torino, po- [illegible] macchina amministrativa con 16 mila dipendenti (circa la metà è personale scolastico, docente e non) sparpagliati in una miriade di posti-lavoro (oltre 450) [illegible] luoghi più disparati: anagrafe, depositi materiale, asili nido, impianti sportivi, bagni pubblici, cimiteri, giardini vigilanza.

Un nome unico e una sola azienda per compiti obbiettivamente diversi, alcuni assai più gratificanti di altri (e tutti sanno come questa circostanza incida sul fenomeno).

Le cifre fornite, ancora [illegible] volta sono scarsamente significative: punte del 10,97 per cento, nel periodo campione - 21 gennaio - 30 febbraio 1981 - per la sola malattia e per una [illegible] [illegible] dipendenti in cui si contano [illegible] donne, non sono poi eccessivamente preoccupanti, come sembra voler dire l'assessore al personale, Mancini.

Il quale tuttavia preannun- [illegible] (*«per adeguarci tecnicamente ai tempi»*) l'introduzione di un nuovo tesserino magnetico controllo-presenze, attualmente in fase [illegible] studio. *«Può ridurre il fenomeno* - ammette [illegible] funzionario del Comune - *ma non abbatterlo. Basta che il titolare, [illegible] arriviene ora, ceda il suo tesserino al complice, e risulterà al lavoro anche quando non lo è»*.

Ora in passato, [illegible] controllo di presenza all'uscita, ora abolito, fece scoprire alcuni dipendenti che risultavano in straordinario senza esserlo. La malattia, allora, non [illegible] tanto adito [illegible] abusi da weekend o [illegible] dopoferie perché all'Ufficio [illegible] Igiene, Ente comunale ora nell'Usl c'era sempre un medico a verificare [illegible] malessere. *«Gli abusi vengono commessi ugualmente* - rileva un dirigente - *malgrado il contratto preveda quaranta [illegible] all'anno da spendere [illegible] per necessità urgenti ed immediate. Ma si preferisce metterli in mutua che utilizzarle.*

«Censure, avvertimenti e richiami si sprecano *(«ne mandiamo a pacchi»* dice l'assessore), ma nel 1981 non [illegible] stato perseguito nessuno per falsa firma di presenza, fenomeno ritenuto relativamente frequente da molti dipendenti comunali. *«Non ci risulta* - dice Mancini - *Non escludo che non ci siano. Ma [illegible] ci risulta»*.

Alle dimostrazioni di parziale impotenza fanno eco i casi più gravi di assenteismo fisico [illegible] psicologico, o sospetti tali. Addetti all'Ufficio Tecnico che si dice non tornino dai cantieri e dalle ispezioni (forse per secondo lavoro?), asili nido chiusi perché assente il personale di lavanderia [illegible] stireria, bidelli che puliscono i vetri solo fino ad altezza d'uomo [illegible] perché *«oltre [illegible] competono»*, scuole estive (Loano) dove una dozzina [illegible] insegnanti locali (dipendenti municipali) totalizzano in poco più di 2 mesi (dal 25 giugno [illegible] 4 settembre) quasi tre settimane [illegible] [illegible] a [illegible] vigili [illegible] viabilità che dinnanzi a centinaia di infrazioni, chiudono gli occhi e fanno una multa *«simbolica»* al giorno.

«Farne dieci o farne cento è lo stesso - dice un assenteista dichiarato - *Nel contratto [illegible] no state abolite le note di merito [illegible] demerito. Chi [illegible] lo fa fare a lavorare di più: Tanto è lo stesso»*.

Massimo Boccaletti

[illegible] l'assessore tuonò contro tutti

Sono le undici [illegible] un mattino qualunque [illegible] [illegible] del Municipio», in via Milano, angolo via Corte d'Appello. Entra l'assessore comunale Mancini. Nel locale, pieno di avvocati del vicino tribunale, di loro assistiti, di clienti di passaggio, ma soprattutto di impiegati e funzionari comunali, l'ingresso [illegible] salutato [illegible] una leggera punta di imbarazzo. Il rito del caffè, a metà mattinata, è quasi un diritto acquisito, nessuno lo contesta, ma siamo per sempre in orario di lavoro, e in quel momento, di «travet», nel locale ve ne sono veramente tanti.

Mancini si guarda attorno: tra impiegati, funzionari, collaboratori diretti e indiretti, faccio incontrarsi chissà quante volte nei corridoi del Municipio ne conta, ad occhio, almeno una quindicina. Troppi. Scatta: «Che fate tutti qui? Andate a lavorare, dovrei licenziarvi tutti. E lei — intima, rivolto [illegible] gestore all'ibbio — stia attento a chi serve».

Nella sfuriata generale viene coinvolto anche un dipendente [illegible] [illegible] di Risparmio che si sforza invano di d[illegible] [illegible] [illegible] estraneità. «Stia zitto — lo rimprovera l'assessore —. Torni piuttosto alla sua scrivania, invece di stare qui a perdere tempo».

L'episodio, assicurano i dipendenti del Comune, [illegible] autentico, e sarebbe accaduto lo scorso anno. Forse Mancini, quel mattino, era particolarmente seccato perché prima di entrare nel bar [illegible] incrociato dinanzi all'ascensore qualche impiegata reduce dalla spesa al vicino mercato di Porta Palazzo («spettacolo abbastanza frequente», assicura un funzionario). Forse quel mattino [illegible] più gravoso il peso di un assessorato indubbiamente difficile.

Il letto [illegible]
Torino, c.so Giambone 7
Materassi a [illegible] rigidi, [illegible] ortopedici di qualsiasi misura, e tutto per il vostro letto a prezzi competitivi. [illegible] 368 584 - 328.393

Tv Videosoccorso Tv
Assistenza Tv L 732.981
758 956 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore bianconero

Costumi [illegible] carnevale
Vastissimo assortimento per [illegible] [illegible] 1 a[illegible] anni al Baby Club, [illegible] Abbigliamento Bimbi, [illegible] [illegible] Torino, telefono 653.888.

Barovero da di più'
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 ang. v. Valperga Caluso. Aperto il lunedì pomeriggio

EL.LA regali, [illegible]
Via Genova 70 - Torino
Selezione articoli originali e [illegible]sco. Prezzi vantaggiosi per rinnovo locale

Saldi

[illegible]
PRONTA UOMO-DONNA
542.607
Autorizz. legge n° 80

BabyClub
moda bimbi
10125 Torino
Via Nizza 43 - Tel. 699.866
Com. artt. legge n° 80

Vendita promozionale
Tacchi - Rialti - Sportivetti - Stivali - Armani jeans - Dylena
PapiK
[illegible] Valperga Caluso [illegible] Torino
autorizz. n. 259

TAPPETI PERSIANI
SABET
più [illegible]a
Piazza [illegible]adonna degli Angeli 2
553.022 - 556.142

Comunicato per [illegible]
di abbigliamento, calzature, pelliccerie

Organizzazione vendite straordinarie [illegible] liquidazione [illegible] promozionali

specializzata nelle vendite del vostro settore specifico, è [illegible] di presentarsi [illegible] voi dopo aver fatto esperienza a livello nazionale nel campo delle vendite eccezionali, la nostra capacità primaria è quella di realizzare

IL [illegible]MASSIMO DEL CONTANTE

delle vostre rimanenze e di offrire un servizio serio e vantaggioso.

Richiedete semplicemente [illegible] nostra collaborazione telefonando [illegible] alcun impegno [illegible]

[illegible]D - Tel. 011/556.444 - 556.255
Telex [illegible] EXECTO 1

SPACCIO 2000 ARCI

Siete passati [illegible] [illegible] tutto rinnovato [illegible] seimila articoli [illegible] cui [illegible] sempre in promozione, ma non [illegible] ritagliando questo annuncio [illegible] portandolo allo SPACCIO 2000 ARCI [illegible] un omaggio immediato [illegible] i giorni.

GRANDE FIERA DEL BIANCO [illegible]

problemi di dentiera? PER-DE-CO
polvere adesiva per dentiere
• Perfetta masticazione
• Alito fresco e bocca pulita
• Fisso saldamente ogni protesi
Raccomandata dai più qualificati dentisti
• In vendita nelle migliori farmacie
PER DE CO
Prodotto e distribuito da TAUROFARMA
Via A. Peyron, 58 - 10143 Torino - Tel. 011/76.16.46
su licenza della THOS CHRISTY & Co Ltd/ England

RICORDATI... ...A TORINO
LE ANTICHITÀ OCCASIONI
I TAPPETI ORIENTALI
LE TROVI DA
pionzio

ALASIA
MOBILI per UFFICIO
tel. [illegible]

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE DI BALLETTI 1982

al TEATRO ALFIERI 11 febbraio - 6 giugno

Domani, giovedì 11 febbraio, al Teatro ALFIERI, ore 20,30
repliche [illegible] 12 ([illegible] 10,30 riservato scuole) - 13 (ore 20,30) - [illegible] (ore 15)

[illegible]ALLET THEATRE DI JOSEPH RUSSILLO
Orfeo balletto di Joseph Russillo - Musica di C. W. Gluck

[illegible] (ore 20,30) - 19 (ore 10,30 riservato scuole) - [illegible] (ore 20,30) - 21 (ore 15) [illegible]

CORPO DI BALLO DEL TEATRO REGIO
Pensieri [illegible] specchio balletto di Giuseppe Carbone - Musica di B. Britten - 1ª [illegible] assoluta
I figli di Medea balletto di Birgit Cullberg [illegible] Giuseppe Carbone - Musica [illegible] B. Bartok - 1ª rapp. [illegible]
Il tavolo [illegible] balletto [illegible] Kurt Jooss realizzato da Anna Markard - Musica [illegible] F. A. Cohen

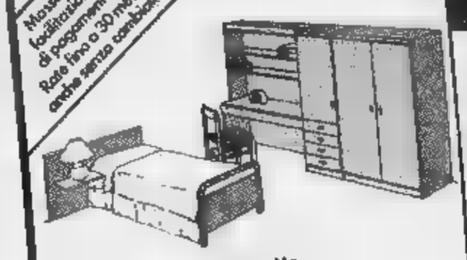
[illegible] (ore 20,30) - 27 (ore 20,30) - [illegible] (ore 20,30) - [illegible] (ore 10,30 riserv. scuole) - 30 (ore 20,30) aprile

BALLET THEATRE DI BIRGIT CULLBERG
26-27-29 aprile
San Giorgio e il drago balletto di Mats Ek - Musica folk e pop
[illegible] gama b[illegible] [illegible] Jiri Kylian - Musica di A. Nordheim
Signorina Giulia balletto di Birgit Cullberg - Musica di T. Rangeström
28-30 aprile
[illegible] trasfigurata balletto di Jiri Kylian - Musica di A. Schönberg
[illegible] ed Eva balletto di Birgit Cullberg - Musica [illegible] H. Rosenberg
La [illegible] [illegible] Bernarda Alba balletto [illegible] Mats Ek - Musica di J. S. Bach

[illegible] (ore 20,30) - 4 (ore 10,30 riservato scuole) - [illegible] (ore 20,30) - [illegible] (ore 15) giugno

CORPO DI [illegible]ALLO DEL TEATRO REGIO
Nuvole balletto di Micha van Hoecke - Musica di K. Jarrett - 1ª rappr. assoluta
Souvenir [illegible] [illegible] balletto di Micha van Hoecke - Musica [illegible] P. I. Ciaicovski

[illegible] a [illegible] spettacoli (posto numerato) L. 25.000 settore A — L. [illegible] [illegible] B
Posto per singolo spettacolo L. [illegible] A — L. 7000 settore B
Abbonamenti [illegible] vendita [illegible] la biglietteria [illegible] Teatro Regio. P. [illegible] 215, tel. 548.000 ore 10-12; 15,30-19
Sarà [illegible] funzione mezz'ora prima dell'inizio [illegible] ogni spettacolo la biglietteria [illegible] Teatro Alfieri; tel. 535.449
Spettacoli riservati alle scuole: confermare le prenotazioni presso l'Ufficio Attività Promozionali
Informazioni: Ufficio Attività Promozionali Teatro Regio; tel. [illegible]

supermfferta
SUPERMEC DEL MOBILE
Massima facilitazione di pagamento. Rate fino a 30 mesi anche senza cambiali

Cameretta completa, in versione frassino o noce L. 590.000 (anziché L. 980.000
TORINO C.so Polenza 166
TORINO Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana km.17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244
costa così poco far felice qualcuno

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 3800, tecnici L. 4400, dirigenti L. 6700. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 3900. Avvisi urgenti della fissa o neretti, il doppio. Neretti urgenti, della fissa o urgenziasemi il triplo.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee con ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

1 Commerciali

ESCAVATORE Semi Sc.11 Tema Joc in ottime condizioni privato vende. Telefonare 996.222.
OCCASIONE per trasferimento vendesi presse meccaniche Dalesmola come nuove. Telefonare 906.7892 - 906.5045
PANTOGRAFO taglio lamiera a fotocellula come nuovo a prima pagatrice 4000 per 2,5 officina vende direttamente. Telefonare 243.569

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti **FIDAUTO**
basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato
FIDAUTO
piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181
A.A.A.A.A. SOGEFIN S.p.A.
ai tassi più bassi concessi in giornata prestiti **FIDUCIARI ED IPOTECARI**
corso Vinzaglio 24 - Torino. telefoni 547.758 - 553.231
A.A.A.A. SOFIM
finanziaria di primaria importanza esegue in 24 ore a tassi convenientissimi finanziamenti **FIDUCIARI ED IPOTECARI**
corso Matteotti 47, tel. 553.384 - 556.595.
A.A. IPIFIM
a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensile concordabili concediamo in 24 ore finanziamento sulla fiducia risolvendo qualsiasi vostro problema finanziario
IPIFIM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.005.
A. ATTENZIONE presso immediati per qualsiasi necessità a chiunque residente Torino e Piemonte. Massima riservatezza. Tel. 011 650.3981
A. CERCASI mecenate. Valente pittore privo sua consistenza degna alto livello più tutta futura produzione in campo contatto modico purché quadri vengano esposti regolare vendita in provabile gallerie con forte sostegno prezzo. Scrivere «Publikompass 9826 — 10100 Torino».
A. FINANZIAMENTI industrie ipotecari fiduciari cessione 5°, serietà rapidità competitività. Fipel via Garibaldi 58 (angolo piazza Statuto), tel. 518.250 - 538.422.
A. PRESTITI rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Telefonare 011 836.589 ore ufficio
A persona che disponga capitale lavoro 100 150 milioni offresi possibilità per un anno di utile guadagno ed interessante per sviluppo attività lavoro azienda sana. Assoluta serietà. Scrivere Fasano, Casella Postale 1087, via Nizza 8 — 10125 Torino
ATTENZIONE finanziamento fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccola e media industria, via S. Teresa 23. Telefonare 539.026
FINCOTEX SPA
prestiti fiduciari, su auto, su immobile, in poche ore. Corso Francia 15 tel. 700.203 - 779.820
PROSSIMA apertura negozio zona Centro vendita articoli igienico-sanitari cerca per sponsorizzazione casa ditta. Telefonare 730.585, ore serali
SENZA cambiali concediamo mutui e prestiti per acquisto case e beni agevolati. Rivolgersi Garnalin 748.722-23

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO incarico a vendere vostre attività e negozio massima riservatezza e serietà. Immobiliare Lutece, tel. 758.855.
A. ACQUISTEREI o cercherei in gestione negozio rivendita pane latteria alimentari tivoli verdura. Telefonare 584.727.
A. CENTRO pellicceria con contratti primaria aziende. Gli cede intero pacchetto quota. Studio Dmp 518.041
A. COLORIFICIO avviatissimo clientele professionale forte incasso e utile annuo proprie anche DMP 518.041.
A. GIOCATTOLI negozio specializzato giochi educativi ben avviato buon incasso prepara Studio DMP 518.041
A. IMMOBILIARE seria ed affermata offre partecipazione a socio operativo e di capitale. Studio DMP 516.041.
A. STUDIO Dmp 518.041 corso Marconi 37 cessione rilevi partecipazioni aziendali. Dettagli correttezza competenza
A 7 km da Villanova cedesi avviato bar ristorante ottimo incasso. Dimostrabile 40 posti tavola. Vero affare. Telefono 0141 57.284
ABBIGLIAMENTO persone veramente apprezzate incasso 80 milioni anno incrementabile cedo anticipando 20 milioni. Tel. 751.484
AFFARE vendo edicola giornali zona centrale. Telefonare 530.395
AFFARONE profumeria centrale avviata con attrezzature negozio pellerossico. 7 locali cedesi acconto 20 milioni eventuale esalazioni forte guadagno. Telefonare 539.358. Torino.
ALASSIO agenzia Cesanaro cede in Liguria bar pizzeria tavola calda, 55 milioni, facilitazioni pagamento. Tel. 0182 44.155.
AZIENDA ingrosso bibite giro d'affari 350 milioni annui richiesta 100 milioni. Anche dilazionati vendesi. Tel. 380.610
AZIENDA settore contenitori metallici forte espansione cerca socio con minimo 200 milioni. Telefonare 259.313 - 362.865
AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona centro oggettistica arredamento casa. Buon reddito. Prezzo assolutamente interessante
BAR centralissimo arredamento nuovo forte passaggio incasso 250 mila giornaliere vendo 80 milioni anticipo 35 milioni. Telefonare 510.079
BAR centralissimo ottimo incasso orario diurno cedesi. Telefonare 543.702.
BAR ristorante vicinanze Lingotto Piemonte arredamento ricco causa altri impegni cediamo. Studio Sassi, via Garibaldi 5
BAR super su piazza mercato chiuso sera e festivi 320 mila al giorno Totocalcio cedesi per anzianità affare. Tel. 599.447
BAR supercalcio incasso 170 mila giornaliere forte passaggio cedo anticipando 15 milioni. Tel. 517.213 - 517.290
BAR tavola calda ottimo reddito ottime attrezzature cedesi 85 milioni. Studio Sassi, via Garibaldi 5
BAR zona Francia incasso 280.000 giornaliere dimostrabili chiusura serale domenicale vendesi. Tel. 380.610.
BAR zona Francia 700 mila di incasso giornaliero. Dimostrabile arredamento nuovo. Chiusura serale domenicale vendesi. Telefonare 380.610
BIRRERIA pub avviata cedesi zona p. Bengasi ottimo incasso e clientela arredamento e attrezzature nuove. Tel. 447.2714
CALZATURE e pelletterie arredamento quasi nuovo via Po ang. p. Vittorio cedesi vuoto o con poca merce. Telefonare 430.863
CAVIT cede Barriera Milano casalinghi con tabelle XII XIII XIV locale di 120 mq. 4 vetrine ottimo reddito dilazioni. Telefono 839.84.21.
CAVIT cede Grugliasco bar ristorante arredo nuovo 200 mq con grande alloggio incasso 15 milioni al mese. Telefono 839.84.21
CAVIT cede Moncalieri alimentari arredo nuovo incasso 400 mila al dì zona commerciale 27 milioni dilazioni. Telefono 839.84.21
CAVIT cede zona commerciale rivendita pane ottimo incasso 400 mila al dì Gas. [redacted] Telefono 839.84.21
CEDESI acconciatore uomo ottimo incasso [redacted] Falchera 2. Telefonare 262.0279 domenica e lunedì.
CEDESI negozio abbigliamento zona commerciale. Telefonare 540.350 ore ufficio

CEDESI panificio con forno zona villeggiatura estiva invernale buon reddito con alloggio. Considerasi eventuale gerenza. Tel. 0121 548.834
CEDO redditizia attività di vendita articoli casalinghi elettriche idraulica, mobili, box. XIV affittanze. Telefonare 284.043
DITTA autotrasporti corriere Vercelli - Biellasiano, sede propria, avviatissima con redditività elevata, cedesi causa malattia. Scrivere Publiman 14/U - 13100 Vercelli.
EIRL-PO cedesi latteria casa del formaggio attrezzature nuove reso abitabile più box auto, zona Barriera Lanzo L. 48 milioni più inventario. Tel. 349.7214 - 349.8740
FORNACE tutt'ora in produzione cintura di Torino Nord con 5000 mq coperti vendiamo con attrezzature capannoni terreni circa 50.000 mq cave, ecc. ottimo reddito. Tel. 519.985
GERENZA bar superalcolico albergo incasso 700 mila giornaliere da calmierorista. Telefonare 537.915 - 517.280
LABORATORIO di sartoria centralissimo con salone arredato per rappresentanza cedesi. Studio Sassi, via Garibaldi 5
LATTERIA formaggi superattrezzata 600 mila giornaliere vendo urgentemente o gerenza a esperti formaggi. Tel. 874.158
LATTERIA zona Francia incasso 300 mila giornaliere dimostrabili arredamento nuovo vendesi. Tel. 380.610
LATTERIA zona S. Paolo incasso L. 300 mila giornaliere dimostrabili vendesi. Telefonare 380.610
LICENZA cedesi tab. III e XI Moncalieri. Tel. 531.927 - 532.760 il Mattino
[redacted] abbigliamento cedo zona Mirafiori incasso elevato, ottimo affare. Telefonare, ore pasti 613.984.
MERCERIA zona S. Paolo punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi. Telefonare 380.610
NEGOZIO centralissimo arredato licenza in [redacted] bigiotteria e chincaglieria cedesi. Studio Sassi v. Garibaldi 5
NEGOZIO elettrodomestici radio tv giro d'affari circa 500 milioni annui cambio 48 milioni più giacenza [redacted]
OFFICINA meccanica propria specializzata fabbricazione prodotto largo consumo elevato reddito dimostrabile elevati commesse a proprietaria cedesi causa raggiunti limiti d'età. Rivolgersi ing. Gariando telefono 779.011
RISTORANTE bar mq 1540 muri gestione e attrezzature in complesso alberghiero di 800 posti letto aperto tutto l'anno Sardegna Portoscuso 200 milioni dilazionabili 200 milioni mutuo al 3% vendesi. Tel. 055 210.080
RISTORANTE bar mq 1540, muri, attrezzature, inventario, 400 milioni italiani vendesi Sardegna. Possibilità mutuo agevolato. Telefonare 035 210.161.
RISTORANTE bar mq 1540 muri attrezzature arredamento 350 milioni vendesi 200 milioni mutuo agevolato al 3%. Telefono 035 210.16.10
RIVIERA Ligure vendiamo, licenza ristorante bar avviatissimo. Tel. 0184 38.132
SANREMO avviato caffè degustazione centralissimo privato cede né subito causa salute. Tel. (0184) 70.910 - 81.520 ore pasti
TINTORIA vendesi tel. 690.405
TORREFAZIONE bar analcoolico clientela scelta intenso passaggio su corso 200 mila giorno fronte ospedale. Tel. 599.447
TRATTIAMO ogni tuo attività commerciale senza alcuna vostra spesa. Garantiamo rapido realizzo. Tel. 518.263 - 540.767
UNIVERSALCASE divisione cessione e rilievi aziende commerciali ricerca per propria clientela licenza vario genere nella cintura di Torino. Tel. 953.3753
VENDESI affittasi attivo alberghiera montagna. Scrivere casella 88841. Fermo Posta - Biella
VENDESI negozio acconciature con gabinetto estetica zona Barriera Milano. Tel. 739.8460
VENDESI per motivi familiari tabaccheria self-service località turistica marina, L. 200 milioni muri compresi. Telefono 787.322.
VIA Roma cedo 2 negozi adiacenti pasdeporte mq 270, mq 90. Tel. 544.058

4 Terreni

A.A. TERRENI urbanizzati in lottizzazione mq 3000 - 7000 piana collina Chieresè con strutture per villa 4-8-10 vani più seminterrati vendesi. Tel. 888.300
PRIVATO vende terreno tra Chieri e Giaveno mq 3500 servito da strade luce acqua [redacted] L. 10 milioni. Telefono 942.18.49
TERRENO mq 2000 progetto approvato vendesi km 20 da Torino. Telefonare 700.050 ore ...
TERRENO progetto approvato per villa Pino Torinese collinare vendesi. Telefonare 909.0502
VENDESI terreno Pianno zona industriale trazione Mauro con possibilità di costruzione futura. Telefonare 840.8377

5 [redacted] e negozi

domande

A. CERCASI locale o capannone per deposito e lavorazione leggera in Torino o cintura. Tel. 851.918
BOX in Torino acquisto qualsiasi zona meglio se vuoto o pieno cortile tipo 15 milioni. Telefono 758.863.
BOX o serie di box acquistasi per investimento in Torino o prima cintura lungo 15 milioni. Tel. 481.114.
CERCASI locale vuoto per negozio nuovo mq 40-50 zona corso Racconigi Francia Statuto. Ore ufficio tel. 878.864 - 830.5335
NAZIONALCASE acquista direttamente per contante magazzini capannoni Torino e cintura. Garanzia e serietà. Tel. 747.148

offerte

A.A. COMFAI affitta zona liete 01 ufficio signorile 5 vani e servizio con annesso seminterrato luminoso uso deposito di 220 mq dotato. Box auto incluso 1 milione 500 mila mensili. Tel. 546.153.
A.A. STUDIO vende libero negozio con alloggio via Villarmi mq 105 totali angolare L. 60 milioni. Tel. 590.963
A L. 200 mq. affittasi palazzo mq. 3200 attiguato recintato con locale uso ricoveri attrezzi Imari strada. Boito 502.576.
ADIACENTE corso Regio Parco box liberi spaziosi L. 10 milioni. Stessa casa posti auto L. 4 milioni. Tel. 482.919
ADIACENTE corso Trapani vicinanze mercato vendesi magazzino libero 45 mq L. 35 milioni più dilazioni. Tel. 0[redacted]9
ADIACENTE corso U. Sovietica via Passo Buole muri negozio affittato a rivendite per magazzino libero box auto dilazioni parziale. Telefonare 547.825.
ADIACENZE corso Vittorio, muri negozio, con retro facilitazioni di pagamento. Per informazioni Immobiliare 549.791
AFFITTANSI uffici 3-4-5 camere villa Porta Susa. Tel. 541.814.
AFFITTASI capannone industriale mq 350 fino a 30 C. via G. Porta 10 Torino libero subito. Telefonare 264.830 - 267.051
AFFITTASI Leinì capannone industriale mq 800-1000 con luce e telefono piazzale domenicale. Telefono 994.00.06 - 909.95.52
AFFITTASI locale mq 500 attività o magazzino zona Mirafiori L. 3000 al mq. Tel. 544.958
AFFITTASI muri negozio a retro mq 70 via fazza via Morgari adatto ambulatorio. Telefonare 530.727 ore ufficio
AFFITTASI Nord Torino capannone industriale mq 800 o 450 con ampio piazzale antistante. Tel. 851.918
AFFITTASI uffici in nuovo palazzo mq 470 940 1400 zona Mirafiori. Tel. 544.858
AFFITTASI vendesi casello Torino - Milano locale mq 2600 divisibili in 1400 cortile L. 2000 al mq. Tel. 544.950
AFFITTO locale mq 1200 altezza 6 per magazzino Torino Strada Settimo. Telefonare 544.958.
AFFITTO zona Lingotto capannone mq 2000 più 300 mq uffici impianti cortile. Tel. 544.958.
ALLA 515.519.977 muri negozio mq 165 zona in vendita con antenna libera e avviamento tabelle IX e X accoglimento zona corso Francia 1 vetrina 2 ingressi
AVIGLIANA nuovo Centro commerciale con servizi bancari vendiamo uffici negozi magazzini e alloggi. Tel. 011.836.8080
BASSI tecnicali in Torino box da 300 a 800 mq liberi e occupati. Telefonare dopo le 20, 011.901.59.31
BOX auto nuovi liberi spaziosi zona Regio Parco L. 16 milioni volendo affittasi a L. 50 mila mensili stessa casa posti auto adatti anche a camper. L. 4 milioni. Telefono 483.453
BOX in centro S. Mauro vario dimensioni indipendenti liberi offerti per investimento facilitazioni. Ghiglia vende. Telefonare 580.101
BOX liberi recente costruzione (pieno [redacted] fa) c. Moncalieri vendesi L. 9 milioni 600 mila o privata tel. 634.764 pasti

CAPANNONE industriale libero zona Pinerolese (Grugliasco) mq 100 piazzale mq 600 L. 230 milioni. Tel. 850.7380 ore 9-12
CAPANNONE Moncalieri zona ille vendesi affittasi mq 1500 uffici. Telefonare 909.0802
CAPANNONE mq 1000 altezza mt 5 provinciale Orbassano-Volvera vendesi L. 155 milioni. Telefonare 937.6751
CAPANNONE su 2 piani di mq 600 complessivi vendesi a L. 135 milioni in Collegno Savonese. Telefonare 011/901.5931
CAPANNONI mq 350 850 470 palazzina uffici ampio parcheggio affittasi zona Francia prelevamento industria alimentari o deposito. Telefonare 726.983.
CASAMERCATO 650.3805 box più magazzino di 15 mq via Valfenera (Borgata Vittoria), prezzo trattabile.
CASAMERCATO 650.3405 box libero Rivoltella via Monte Bianco tra 18 milioni dilazionabili.
CASAMERCATO 650.38.05 vende a Leinì capannone 500 mq più 3500 mq terreno con acqua luce. Milioni. Facilitazioni pagamento.
CENTRO locale commerciale occupato uso ufficio o negozio mq 120 L. 750 mila mq vendo. Lus Casa tel. 546.478
CENTRO via Juvarra 10 vendo piano cortile spazioso box auto affittati. Per informazioni Lus Casa, telefono 546.478
CHIVASSO zona industriale vicinanze Lancia vendiamo capannoni 6000 mq più 45 mila mq di terreno in parte edificabile. Anche frazionato. Tel. Maccarone 533.025
CORSO Potenza via Verolengo locali su 2 piani mq 390 con servizi completi adatti laboratorio uffici magazzino affittasi 1 milione 400 mila mensili. Auxia 596.907 - 537.774.
CORSO Tassoni via San Donato semininterrato luminoso mq 400 servizi riscaldamento presso cortile adatto laboratorio magazzino vuoto affittasi 1 milione 800 mila mensili. Auxia 549.907 - 537.774.
DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali o commerciali varie metrature stessa casa zona semicentrale a prezzi interessanti. Tel. 683.809.
EDILCASE vende in zona precollinare (corso Gabetti) negozio-magazzino mq 140 con alloggio collegato di 90 mq locali liberi. Telefonare 548.154.
EDIL-PO affitta in Bruino (zona industriale Sud) capannoni di diverse metrature a partire da mq 400 a mq 4000. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Bruino (zona industriale Sud) capannoni di diverse metrature a partire da mq 400 a mq 3000. Telefono 349.72.14 349.97.40
EDIL-PO vende in Torino (via Monterosa) box auto libero. Richiesta 20 milioni. Telefono 349.72.14 349.97.40
GABETTI 57.67 vende corso Sebastopoli fronte mercato negozio 4 vetrine di mq 65 e alloggio 3 camere cucina servizio.
GABETTI 57.67 vende libero adiacente piazza Bernini corso Francia negozio con 2 luci retro cantina con mutuo casa
GEDIM Moncalieri corso Roma vendiamo spaziosissimo box per due auto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 517.565
LABORATORIO ufficio mq 850 di cui 200 salone uso ipo mensili 3 milioni 500 mila. Tel. 544.959
LIBERO via C. Massaia box 3 posti auto 35 milioni dilazionabili. Tel. 531.927.
LOCALE mq 1000 ca. libero corso Genova n. 722-128 adatto a molteplici usi commerciali con annesso 11 posti macchina vendesi. Telefonare 02.865.737, Studio Mangano
LOCALE 900 mq centralissimo libero adatto deposito magazzino laboratorio o autorimessa con accesso carraio vendo. Telefonare 747.803
LUCIANA VOLA vende liberi magazzini e box stessa casa adiacente corso Vittorio. Tel. 657.824
LUCIANA VOLA vende libero zona S. Paolo negozio 3 vetrine mq 73. Tel. 657.824
MAGAZZINI uso deposito, zona centrale, mq 300 500 750 1000 e 3000, passo carraio sorvegliato, recapiti postali e telex. Tel. 011 55.511
NAZIONALCASE Mappano 1 milione 500 mila metrature affitto ottima posizione locale industriale mq 720 riscaldato con uffici e carro ponte con le mq 1200. Tel. 747.148
NAZIONALCASE Mappano capannone industriale nuovo mq 450 più cortile servizi e ufficio ottimo affare, 115 milioni più 40 milioni mutuo. Tel. 747.148 - 781.458
OFFRESI in affitto bassi fabbricati a locali per magazzino ogni tipo e ovunque (al ore ufficio 078.864 - 830.5335
PIAZZA Adriano vendesi basso fabbricato di mq 114 circa adatto anche officina meccanica. Informazioni tel. 749.7807
PRIVATAMENTE vende a Scalenghe 20 km da Torino cascina grande fabbricato con capannoni ampie tettoie ideale per magazzino o deposito, terreno di 6300 mq. Tel. 349.0246 - 905.8302
PRIVATO vende breve commerciale zona Lingotto negozio mq 85 retro abitabile con bagno libero 1983. Tel. 0173 50725.
PRIVATO vende liberi magazzini o garage con accesso camioncino. Telefonare 749.559 - 891.741.
PRIVATO vende capannone mq 2200 coperte, volendo con attività meccanica e galvanica. Telefonare 905.8589.
PRIVATO vende zona S. Donato locali subito muri negozio angolare mq 230 divisibili in due locali L. 1 milione 300 mila il mq via Capellina 8
S. BARTOLOMEO al Mare, passeggiata mare, affitto negozio nuovo mq 100 e dehors. Agenzia Bono, 0183 400.744 - 22.717.
UNIVERSALCASE Rivoli Cascine Vica Collegno box da 1 a 4 posti auto a partire da 10 milioni dilazioni di pagamento. Tel. 953.3755
VENDESI capannone con uffici mq 1000 eventualmente frazionabile. Tel. 945.1201.
VENDO Borgaretto (To) locale industriale mq 570, palazzina, cortile adiacente mq 1700. Sufficiente 20% contanti. Tel. 657.472
VENDO locale industriale mq 500 più cortile mq 340 sufficiente 20% contanti saldo lungo dilazioni. Tel. 850.8378

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE montatore 5° livello esperienza pluriennale offresi. Telefonare 908.7822
ATTREZZISTA pensionato trentennale esperienza progettazione costruzione manutenzione stampi lavorazione lamiere macchine speciali offresi anche part-time. Scrivere «Publikompass 8188 — 10100 Torino»
AUTISTA esperienza patente D K4 offresi a zone anche viaggi lunghi. Tel. 371.881.
AUTISTA 32enne patente DE KD ottimo viaggi lunga esperienza nazionali anche internazionali. Tel. 123.077 pasti
COLLABORATRICE familiare cerca lavoro a giornata. Telefonare ore pasti 681.030
CONIUGI piemontesi offronsi per portineria o pulizia scale in centro anche sobborghi o ville Torino o Chivasso. Scrivere «Publikompass 6833 — 10100 Torino»
CUOCO pizzaiolo offresi per Torino o dintorni lavoro subito. Tel. 011 370.884
CUOCO 3° livello offresi a mensa aziendale in Torino e cintura. Tel. 707.0779
DECORATORE e tappezziere offresi per lavori privati e industriali. Telefonare 653.940, ore pasti
ELETTRICISTA ventenne pratico impianti civili industriali offresi massima serietà. Tel. 303.652
ESAMINEREI offerte lavoro commessa magazziniera struttura cucina od altro lavoro serio, 32enne seria volontà referenze esclude distribuzione o vendita porta a porta preferibilmente adiacenze corso Francia. Tel. 956.158.
FAMIGLIA cerca lavoro da custodia anche a domicilio. Marito offresi come autista eventualmente con auto propria o pitturazioni a domicilio. Telefono 011 818.780
FATTORINO o autista 30enne stabilimento referenziato offresi anche turni città. Tel. 309.3805
FOTOCOMPOSITORE sipocomposizione pratica lavori di gestione libero subito. Telefonare 385.270 ore ufficio
GIARDINIERE esperto [redacted] manutenzione giardino anche mezza giornata Torino e dintorni. Tel. 759.350
GIOVANE 22enne militesente patente B offresi qualsiasi lavoro, no vendite. Telefonare 011 839.8370
GUARDIANO notturno per autorimessa offresi esperienza ventennale referenziato. Tel. 470.7813 ore 14-19
MAGAZZINIERE esperienza pluriennale riordino auto offresi anche altri settori passaggio diretto. [redacted] 793.023.
MAITE esperto offresi per qualsiasi lavoro, viaggiatore, laborico. Telefonare 613.7887

OFFRESI cuoco per gastronomia o mensa. Telefonare mattino 346.369, sera 345.640
OFFRESI elettro trapanista per lavori esterni. Scrivere «Publikompass 5578 — 10100 Torino»
OFFRESI tornitore 29enne passaggio diretto, a sera ditta. Tel. 205.820
OFFRESI terapisti anche stagione. Tel. 533.401
OFFRESI maestro sarti dubito. Telefonare 201.770
OFFRESI per manutenzione giardino o persone custodia zona collinare in cambio alloggio. Tel. 632.513
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.561
PENSIONATO con tessera Alm di libera circolazione offresi mezza giornata, piemontese. Telefonare 613.451
PENSIONATO offresi per commissioni luoghi Torino. Telefonare 733.717
PENSIONATO 55enne ex agricoltore esperienze varie offresi come custode villa campestre ecc. Tel. 851.886 ore pasti.
PIZZAIOLO pratico forno elettrico e a legna offresi per stagione estiva in qualsiasi località italiana. Tel. 011 816.704 oppure 901.1353 chiedere sig. Arduin
RAGAZZA ventenne cerca lavoro come magazziniera od operaia. Tel. 590.182
RAGAZZO 16enne offresi qualsiasi lavoro già pratico campo macchine utensili passaggio diretto. Telefono 260.837.
REFERENZIATO offresi come autista patente D, preferibilmente a persone anziane anche saltuariamente. Tel. 900.5871.
RESPONSABILE magazzino pensionato piemontese 55enne offresi (subito) uomo fiducia. Tel. 371.553.
RETTIFICATORE provetto [redacted] piani esperto [redacted] duri offresi. Tel. 574.864
RETTIFICATORE V livello conoscenze stampi e attrezzature esperienze altre lavorazioni offresi. Tel. 687.203
SALDATORE Argon su acciaio inox Mo cordone elettrodo offresi IV/V livello. Telefonare 715.787
SIGNORA conoscenza inglese francese offresi come dama di compagnia. Telefonare pasti 701.685.
SIGNORA referenziata veramente pratica offresi come badante presso negozio o ditta. Telefonare 620.250
SIGNORA 26enne offresi passaggio diretto [redacted] anche mezza giornata patente auto. Tel. 368.0546 ore 13-14,30.
SIGNORA 37enne pratica cuoco altro offresi mezza giornata. Tel. 647.1707
STUDENTE universitario volenteroso patentato cerca lavoro pomeriggio. Telefonare 900.0257.
TORNITORE [redacted] [redacted] esperto ad ore o fisso Mappano o dintorni offresi. Tel. 996.8526 ore 12-14.
TUTTOFARE offresi a giornata ottima referenze libera subito. Telefonare 337.045 ore pasti 325.140
UNIVERSITARIO 24enne patente B cerca lavoro come fattorino o autista anche lunghi percorsi. Telefonare 650.8484
17ENNE offresi urgentemente qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 749.4565 Andrea
37ENNE militesente passaggio diretto offresi magazziniere autista fattorino carrozzeria generico. Telefonare 090.0106 - 678.089
39ENNE militesente patente C offresi come autista. Telefonare 391.283
22ENNE patente C libero subito offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 600.3768
24ENNE operaio generico patente B libero subito offresi. Telefonare 608.06.25.
30ENNE celibe fisso argentino cerca lavoro anche notturno. Tel. 579.028

commessi, baristi

BARISTA libero subito offresi. Buona esperienza alberghiera. Telefonare 204.766
BARISTA o cameriere 37enne libero subito offresi. Tel. 570.076.
BARISTA Nemechinata 30enne sposata offresi a sera locale. Telefonare 216.2586
COMMESSO 17enne 1° impiego bianco abbigliamento od alcuni sportivi cerca lavoro serio, passaggio diretto. Telefonare 272.421 ore pasti
ESPERIENZA spiccatissima settore commercio esperti elettronici cerco dipendente anni 34 pratico magazzino e vendita in negozio offresi come magazziniere o commesso, referenze. Tel. 447.1522.
GASTRONOMO banco lunga esperienza disponibile immediatamente offresi. Tel. 216.3374
RAGAZZA 16enne offresi 1° impiego come commessa. Telefonare 009.0224.
[redacted] offresi come aiuto [redacted] già pratico. Telefonare 707.991.

impiegati

ABILE contabile pratica iva, bilanci, fornitori, clienti offresi con 1° passaggio diretto. Tel. 508.287 ore 15-18
BIOLOGA offresi lavoro adeguato ore pomeridiane. Telefonare 207.270
CONTABILE di concetto quinquennale esperienza contabilità generale banche estero iva clienti fornitori operatrice IBM 8/34 offresi passaggio diretto. Telefono 346.87.85
CONTABILE referenziata con esperienza decennale in contabilità generale e contabilità magazzino su Audit 5 impiegherebbesi anche part-time Torino o cintura Sud-Ovest. Telefonare 747.935
CONTABILE 35enne nubile esperta promozione bilancio, autonoma lavori di responsabilità e fiducia, passaggio diretto. Scrivere «Publikompass 6835 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA 21enne cerca impiego passaggio diretto. Telefonare 583.315 - ore pasti 583.474.
DATTILOGRAFA 20enne cerca lavoro serio urgentemente. Telefonare 608.7882.
DICIASSETTENNE offresi come stenodattilografa primo impiego. Telefonare ore pasti al 809.9182
DIPLOMATA in lingue francese inglese tedesco, esperienza agenzia viaggi francese, passaggio diretto cerca impiego. Telefonare 492.472
DIPLOMATA perito aziendale corrispondente in lingue offresi per lavoro anche part time. Tel. 608.6334
DIPLOMATA 19enne cerca lavoro come impiegata e come primo impiego. Tel. 720.0780
DIPLOMATA 20enne perito aziendale pratica lavori ufficio offresi o sede ditta. Telefonare 411.2708
DISEGNATORE attrezzista particolarista offresi part-time. Scrivere «Casella postale 12 Alpignano».
DISEGNATORE interni settore offresi per uffici acquisti o vendite. Telefonare 695.487

ESPERIENZA ventennale produzione, programmazione, magazzini, collaboratore di fiducia del titolare, valendo grandi medie piccole. diplomato 42enne offresi. Scrivere «Publikompass 5636 — 10100 Torino».
ESPERTA contabilità banche bilanci settore commerciale fiscale offresi per direzione amministrazione ufficio. Telefonare 443 [redacted]
FIGURINISTA cerca lavoro part time presso sartoria. Tel. 299.320 ore pasti
GEOMETRA 23 anni, celibe, militesente esperienza professionale, residente zona Alba, discreto trasferta anche estero, ottime referenze. Tel. 0141 840.515.
IMPIEGATA contabile con esperienza quinquennale offresi con passaggio diretto. Tel. 757.053 dopo le ore 18
IMPIEGATA esperienza pluriennale fatturazione lavori vari ufficio offresi possibilità passaggio diretto. Telefonare 210.43.07.
IMPIEGATA [redacted] pluriennale lavori di tipo libri iva [redacted] anche part-time. Telefonare 610.1132 pomeriggio.
IMPIEGATA lunga esperienza amministrativa clienti fornitori banche offresi anche part-time. Telefonare 877.307
IMPIEGATA passaggio diretto offresi. No part-time. Telefonare 209.827 ore ufficio
IMPIEGATA pratica iva fatturazione-prima nota lavori ufficio, pluriennale esperienza offresi. Telefonare 821.511
IMPIEGATA pratica lavori vari gestione bronti clienti-fornitori passaggio diretto a seria azienda anche commercio. Offresi. Telefonare 857.064
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, dattilografa, offresi mezza giornata. Tel. 217.404.
IMPIEGATA segretaria stenodattilo passaggio diretto libera subito esperienza lavori ufficio offresi. Tel. 779.351.
IMPIEGATA stenodattilografa o centralinista offresi impiego serio passaggio diretto libera subito. Telefono 801.14.02.
IMPIEGATA 3° livello esperienza decennale contatto clienti presenza referenziata passaggio diretto offresi anche come commessa. Tel. 204.301 ore pasti e serali
IMPIEGATA 43enne pratica lavori ufficio offresi part-time. Telefonare 753.522.
[redacted] impiego [redacted] rappresentanza. Tel. 898.0140 [redacted] 19 in poi.
IMPIEGATO magazziniere esperienza pluriennale capacità organizzativa offresi passaggio diretto. Tel. 324.1134 sig. Carlini
INTERPRETE 37enne madrelingua francese ottimo inglese esperto traduttore tecniche di sposto viaggiare offresi libero subito. Scrivere «Publikompass 8165 — 10100 Torino».
OFFRESI impiegato 23enne pratica cordo lavorazione tenuta libri iva passaggio diretto. Telefonare ore pasti 295.638
PENSIONATO 55enne valido volenteroso patente auto pratico tutti lavori ufficio magazzino offresi anche mansioni fiducia. Scrivere «Publikompass 8165 — 10100 Torino».
PERFORATRICE dattilografa offresi primo impiego. Telefonare 256.549
PERITO elettrotecnico esperienza pluriennale automazioni progettazioni, esamina offerte. Tel. 900.7036
PERITO specializzato manutenzione elettrica elettronica esperienza pluriennale cerca anche part-time. Tel. 909.0251
PREVENTIVISTA attrezzature stampi ripparti tempi Tmc-Mtm offresi. Scrivere «Casella postale 12 — Alpignano».

PROGETTISTA esperienza [redacted] progettazione macchine attrezzature speciali valuterebbe offerte anche part-time. Tel. 301.411.
PROVETTA dattilografa [redacted] con passaggio diretto. Tel. 283.301
RAGAZZA 18enne diploma operatore contabile [redacted] lavoro 1° impiego possibilmente presso ufficio commerciale. Telefonare 909.0724
RAGAZZA 19enne offresi come impiegata esperienza triennale passaggio diretto oppure come commessa. Telefonare 606.2607
RAGIONIERA comprovata esperienza lavori contabili amministrativi, nonché fiscali e cessioni offresi part-time. Telefonare 503.464.
RAGIONIERA esperta contabilità iva part-time offresi. Telefonare 720.843
RAGIONIERA esperienza triennale fatturazione buona dattilografia lavori vari inglese francese scolastico offresi anche part-time. Al mattino 502.488 escluso sabato e festivi
RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità uffici, bilanci, libera subito offresi impiego anche part-time. Tel. 535.798 dalle 14 alle 18.
RAGIONIERA 1° impiego cerca lavoro. Telefonare ore pasti 308.2203
RAGIONIERE pluriennale esperienza amministrativa offresi. Telefonare 873.035 ore serali
REFERENZIATO giovane dinamico libero subito con pluriennale esperienza nel settore offresi come fotografo o analisi a seria ditta. Tel. 347.1204.
RESPONSABILE con 20 anni di esperienza offresi conduzione reparto o come magazziniere. Tel. 713.549
RESPONSABILE export beni di consumo pluriennale esperienza diretta mercati europei e americani tedesco inglese francese 35enne esamina adeguata proposta. Telefonare 663.280
SEGRETARIA 18enne stile seme dattilografa offresi per lavori ufficio o commessa. Tel. 017.403
SIGNORA offresi come commessa lunga esperienza discografica referenziata massima serietà, passaggio diretto. Telefonare ore pasti al 374.361 Torino.
SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio libera subito offresi seria ditta anche part-time. Telefonare 795.789.
SIGNORINA diplomata cerca lavoro [redacted] segretaria o commessa. Tel. 739.0808
SIGNORINA pratica lavori ufficio capace lavoro autonomo occuperebbesi presso seria ditta, preferibilmente zona Francia. Tel. 958.7356
TORINESE 30enne presenza libera impiego famiglia mansione referenze cerca lavoro presso studio medico. Telefonare 832.680 ore 20.21
VENTIDUENNE diplomata in [redacted] pratica lavori ufficio esperienza biennale offresi. Tel. 700.374.
20ENNE diplomata conoscenza inglese offresi [redacted] qualsiasi impiego. Telefonare 687.588
20ENNE diplomata ragioniera referenziata cerca lavoro anche come segretaria. Tel. 011 762.588
30ENNE impiegata studio legale offresi a ditta o ente privato. Passaggio diretto. Telefonare 600.3905
31ENNE diplomata pratica lavori [redacted] cerca diploma conoscenza inglese libera subito anche part-time. Telefonare 411.2658

24ENNE geometra buono impiego offresi preferenza studio amministrativo [redacted] (011) 658.539.
25ENNE esperienza decennale pratica lavori ufficio referenziata libera offresi. Telefonare 707.2189
26ENNE pratica lavori ufficio centralino contatto pubblico offresi ufficio commerciale o seria ditta. Tel. 740.1619

tecnici

INGEGNERE elettronico dodici anni di esperienza qualificante, attualmente responsabile di un ufficio di progettazione presso grande azienda, esamina proposte da piccole o medie industrie che possano offrire concrete possibilità di carriera. Scrivere «Publikompass 9824 — 10100 Torino».
RESPONSABILE produzione 30enne lunga esperienza in campo meccanico ed elettronico capacità organizzativa e di gestione del personale libero subito esamina proposte. Scrivere Publikompass 7416 — 10100 Torino
RESPONSABILE tecnico commerciale alto livello progettazione attrezzature sviluppo e coordinamento fornitori clienti e personale esamina serie proposte di collaborazione. Telefonare 358.2148.
TECNICO elettromeccanico elettronico esamina proposte campo tecnico commerciale o rappresentanze. Scrivere «Publikompass 5605 — 10100 Torino».
TECNICO 40enne esperto stampaggio lamiera assemblaggio automazioni impianti stampi e attrezzature organizzazione produzione e conduzione del personale offresi. Scrivere Publikompass 5603 — 10100 Torino
36ENNE ottima esperienza tecnico-pratica verniciatura delle polveri metalliche mallungata in grande azienda libero subito esamina proposte d'impiego nello specifico settore. Scrivere Publ[redacted] 7417 — 10100 Torino

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. CERCANSI ambosessi nuovo lavoro. Presentarsi via Carena 8 parallela via S. Donato piazza Statuto ore ufficio.
A.A.A.A. A ragazzi/e offresi 250 mila settimanali per lavoro organizzato via Beretti 33 interno cortile, orario ufficio.
A.A.A. A ragazzi/e ditta organizzata offre elevati guadagni per semplice lavoro rivolgersi ore ufficio via Giobert 35
A.A.A. AD ambosessi giovani si offre alto guadagno per lavoro organizzato a tante. Via Sacchi 64 B ore ufficio.
A.A.A AD ambosessi volenterosi offresi ottimo guadagno per lavoro facile, via Nizza 21 interno cortile pubblicità.
AFFERMATA ditta cerca 5 elementi con pomeriggi liberi e auto propria offresi retribuzione fissa mensile clienti assicurati. Via Morghen 21 (ore ufficio)
AUTISTA per linee nazionali cercasi da industria mobili Teir strada Volpiano 48 Leinì
AZIENDA commerciale ricerca pensionato/a fisso per pulizie locali di esposizione. Tel. 696.6566 dalle 15 alle 17.
AZIENDA elettromeccanica in Torino ricerca operaio specializzato per riparazione e costruzione motori elettrici corrente continua e alternata smontaggio montaggio calcoli bobinatura. Tel. 205.3273
AZIENDA Volvera cerca operai passaggio diretto possibilmente provenienti da industria auto montaggio e finizione carrozzeria. Scrivere dettagliando posti occupati, richieste ecc. Scrivere Publikompass 5609 — 10100 Torino.
CAFAKRA fund in Sporting (sopra Salice d'Ulzio) cerca n° 1 aiuto cuoco e n° 1 cameriera al piano. Tel. signora Olga 0122 85.206
CERCANSI aggiustatori e fresatori per stampi lavoro quotidiano. Telefonare 298.429
CERCANSI operai pratici lavorazione lamiera (tranciatrici). Telefonare 850.3128 - 850.3708
CERCANSI tornitori fresatori IV V livello per lavori di attrezzature. Tel. 921.083 Ronco
CERCASI apprendista a fresatore per gastronomia zona Gledo. Tel. 348.853 dopo le ore 14
CERCASI ingegneri/capacità montaggio esterni ingegneri ermetici. Telefonare 349.0593 - 349.7304
CERCASI lavoratore agricolo o coppia appassionati campagna per terreno in Liguria. Tel. 02 423.9490 - 0183 319.003
CERCASI operai capaci lavorazione acciaio inox per banchi frigoriferi. Telefonare 349.0592 - 349.7304
CERCASI personale ambosessi per lavoro ricerca. Per informazioni scrivere Idem via Pordenone 36 20131 Milano
CERCASI parrucchiera apprendista signora ragazza, scuola acconciature estetica Cattedra Dolmondo, via Parini 19, telefono 840.346, Torino.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia, ottimo stipendio. Telefonare 830.561 - 877.374.
CERCO tuttofare referenziata, pulita, onesta, capace cucina per tre mattine alla settimana. Tel. 582.400, dopo le ore 20
CUOCO/A ed aiutante cercasi, albergo montagna. Telefonare 900.2345.
DOMESTICA fissa o giornata referenziata cercasi. Telefonare 830.150
FABBRICA attività ovunque residenti lavoro confezioni giocattoli. Scrivere Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27 - Roma
FRESATORE alesatorista rettificata presso Bocman con postazione 4°-5° livello zona Aosta-Rivoli cercasi. Tel. 954.0171.
FRESATORE 5° livello veramente esperto lavorazione stampi materie plastiche cercasi da officina meccanica. Tel. 925.780.
FRESATORI e tornitori attrezzisti 4° o 5° livello cercansi. Telefonare 220.1800.
MAGAZZINIERE preciso ordinato referenziato come organizzato cerca Gildardo zona Pescarito S. Mauro. Tel. 244.888 - 244.884
MAGLIFICIO Inforz cerca tagliante esperienze sega a nastro. Telefonare 411.4810.
OFFRESI ambosessi lavoro domicilio scrivere Accom Abruzzi 72 - 20131 Milano
OFFRESI L. 800.000 annue più camera salotto cucina bagno comodo terrazzo oppure dintorni fasce a coniugi pensionati 55-65enni contro alloggio cura orto famiglia e giardino. Scrivere «Publikompass 9623 — 10100 Torino».
OPERAI battilastra presse lavorazione lamiera cerca età 32-35 anni per passaggio diretto, zona Borgaro Torinese. Telefonare 470.1665 - 293.180
OPERAIO per diversi lavori pratico di gestione elettricità assumiamo solo passaggio diretto. Scrivere fermo posta patente n. To 213.8864 Pianezza 10044
SERIA affermata società cerca magazziniere referenziato età massima 40 anni disponibile lavori magazzino, trattamento adeguato. Verranno considerate solo risposte corredate da dettagliato curriculum vitae. Scrivere «Publikompass 0603 — 10100 Torino».
SOCIETA' ricerca personale per facile lavoro esterno anche part-time offresi ottimo trattamento economico. Tel. 650.985.

commessi, baristi

CERCASI abile commessa calzature. Scrivere «Publikompass 8185 — 10100 Torino».
CERCASI apprendista barista 15-18 anni. Telefonare 348.572.

impiegati

A.A.A. AZIENDA gruppo di altre assunzioni immediate a giovani 19-26enni media cultura residenti Torino anche 1° impiego. Offresi ottimo trattamento economico con possibilità carriera. Presentarsi Ram c. U. Sovietica 83 ore 9-12, 15-18
A.A. SOCIETA' commerciale assume signorine per Torino e cintura. Lancio nuovo prodotto novità assoluta. Azienda seria e solida. Presentarsi sabato 13-2-82 ore 10 precise via Pescanti 3, Torino (apolline 67)
A cercansi giovani da addestrare per inserimento come programmatori-programmatrici centro elettronico locali. Per colloquio nella tua città telefonare: 02 204.3386 oppure scrivere Scoedi, via Palestrina 36 - Milano
AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni cerca impiegata competente. Telefono 452.830.498.707.
AZIENDA per nuovi posti lavoro assume personale femminile età 18-30. Presentarsi Trevisan, c.so Turati 7 primo piano.
CERCASI signore per vendita non porta a porta articoli pubblicitari e promozionali anche part-time. Tel. 443.534, ore 9-12.
CONTABILE con mansioni di gestione per conduzione azienda commerciale cercasi. Tel. 608.0718

[redacted] impresa costruzioni assume dattilografa referenziata. Costituisce elemento preferenziale la conoscenza della stenografia. Scrivere: Publikompass 9624 - 10100 Torino.
SERIA organizzazione offre brillante sistemazione a laureati o diplomati con spiccate attitudini manageriali. Scrivere «Publikompass 8165 — 10100 Torino»
SIGNORA pratica amministrativa et commerciale cerca per conduzione piccola azienda commerciale zona Francia. Telefonare 749.3325.
SOCIETA' operante settore servizi cerca abile dinamico produttori altissimo guadagno. Tel. 321.174, dalle ore 17 alle 21.

tecnici

[redacted] ottimamente posizione responsabilità, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Telefonare 0171.06.332.

8 Rappresentanti

A. CERCASI abili rappresentanti per zona in Torino libera subito offresi iscrizione fisso altissime provvigioni. Presentarsi oggi: corso Turati 7/B Stampadole.
ABILI venditori per parte Torino e Canavese cerca agenzia primaria case alimentari Sebino alimentari, referenziati, portafoglio clienti. Telefono 907.75.03
APPIA Graf ricerca rappresentanti lavori tipografici ed etichette in genere non presentarsi se non pratici del ramo. Tel. 356.909 - 360.027
CERCASI rappresentanti introdotti imprese edili per commercializzazione pompe Douglas zona Piemonte. Telefonare 030 320.184 Scrivere Douglas Srl via Milano 106 — 25100 Brescia
CERCASI rappresentanti intro[redacted]gnarie per commercializzazione pompe Douglas zona Piemonte. Telefonare 030 320.184. Scrivere Douglas Srl via Milano 106 — 25100 [redacted]
CERCHIAMO 2 venditori per Torino città e provincia ed un venditore per Asti e provincia che abbiano una reale introduzione presso drogherie alimentari, tabaccherie per vendita prodotti largo consumo ottimamente affermati alle provvigioni concorres [redacted] reali [redacted] guadagno oltre 15 milioni annui inquadramento Enasarco. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti chiedendo del sig. Acotto Tel. (011) 236.101 - 232.484
DISPONGO locale 200 mq. Torino Ovest esamino proposte deposito seria ditta. Scrivere: «Publikompass 325 — 10100 Torino».
GRUPPO industriale per Valle Aosta cerca agenti signorine libere subito anche media giornata per vendita periodo ultramoderna della fabbrica direttamente a casa del cliente. Scrivere Publikompass 315 / 10100 Torino
IMPORTANTE azienda cerca agenti di vendita Torino e provincia inquadramento retribuzione adeguata capacità. Tel. 011 742.3405.
PRIMARIA azienda cosmesi ricerca agenti per parrucchieri e profumerie Genova Savona Imperia Alessandria Vercelli Novara. Scrivere a: «Publikompass 26, — 20123 Milano».
PUBBLICITA' cercasi concessionari locali o operatori pubblicità su tutto il territorio nazionale per riviste periodiche arredamento architettura, tempo libero, discreta capillarmente tutte edicole Italia. Telefonare 07/221.041.
RAPPRESENTANTE per il Piemonte introdotto nelle clientele ferramenta ricambi auto e macchine agricole cerca industria produttrice d'ingranaggi, cilindri e pistoni per alta compressione. Telefonare 02.374.3277 - 429.9004.
SERIA ditta accessori pelletterie cerca rappresentante per Torino e provincia. Telefonare ore ufficio 053.874.149
SOCIETA' produttrice campo chimico cerca ogni regione rappresentanti esclusivisti introdotti colorifici drogherie per vendita prodotto senza concorrenza. Offresi fissi utili. Tel. 512.209 - 518.263
VENDITORI abili ben retribuiti capaci cercasi. Si offre inquadramento Enasarco clientela zona esclusiva incentivi. Presentarsi il pomeriggio dalle 14.30 in via Lanzo 126 Borgaro

9 Lavori a ore

domande

GRAFICO 38enne esperienza ventennale fotocompositore, fotoimpressore, bozzettista rapporto cliente amministrazione 4 anni insegnamento tecnico scuola grafica disponibile a soluzioni part-time. Tel. 710.722
[redacted] offresi ore mattino. Telefonare 386.970.
SIGNORA referenziata cerca lavoro come domestica solo per quattro ore al mattino. Telefonare 784.028.
SIGNORA 30enne offresi lavoro a ore. Telefonare 747.056.

10 Prestazioni consulenze

STUDIO Sinna consulenze valutazioni cessioni rilievi aziende ed attività commerciali pratiche e vitturazioni. Telefonare 878.664 - 830.5335 massima serietà e serietà
TRUCCATORE presso acconciature lomè, via Fidia 30, esegue trucchi giorno sera carnevale. Telefonare 799.047
VENTITREENNE cerca lavoro come stiratrice anche a domicilio, biennale esperienza. Tel. 783.042

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA offresi a giornata ore anche serali piccoli lavori, referenziata. Telefonare 337.045 pasti 325.140
MAESTRA ventenne referenziassima con esperienza offresi per custodia bimbo/a. Telefonare 589.646
18ENNE cerca lavoro come baby sitter o commessa. Tel. 826.180 ore pasti.
21ENNE insegnante elementare offresi come baby sitter o come collaboratrice domestica. Telefonare 488.583.

offerte

CERCASI governante per 2 bimbi 5-7 anni offresi vitto alloggio stipendio adeguato. Telefonare 0183/942.05 dopo ore 17.

(continua)

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificato:

PROGRAMMATORI
[redacted]
PERFORATRICI
[redacted]

Per informazioni sui [redacted]

S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 548.981
Via Fea di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.366

[redacted]
Corsi di registrazione [redacted] macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate

NON STOP

Far da mangiare: quando i problemi sono la «qualità» o [redacted] «quantità» (o [redacted] due cose contemporaneamente), [redacted] «stop» [redacted] una cosa molto seria. In ogni tipo di cucina che debba servire molte persone, ogni apparecchiatura deve sempre funzionare [redacted] meglio.
O, in casi di emergenza, bisogna avere [redacted] sicurezza di [redacted] assistenza (tecnici [redacted] ricambi) che riduca questo «stop» [redacted] minimo.
Per le comunità è un problema [redacted] efficienza, per ristoranti e trattorie [redacted] un problema di redditività. La ZANUSSI GRANDI IMPIANTI [redacted] dà garanzie precise, in proposito.
La capillare presenza in Europa dei suoi centri commerciali e la tempestiva disponibilità di ricambi originali, garantiscono [redacted] ogni suo prodotto quel «servizio ininterrotto» (NON STOP) che costituisce, per chi lo usa, la sicurezza di un rendimento costante.

ZANUSSI

SOLIDITA' & DESIGN AL [redacted]

Zanussi Grandi Impianti

ZANUSSI

Via Cesare Battisti, 12
31015 CONEGLIANO (TV)
Tel. 0438 - 35741

Renault 5 (850-950 cc.): sempre all'avanguardia.

Per spaziosità
Renault [redacted] ha [redacted] spaziosità interna notevole rispetto al mini-ingombro esterno. A questo punto è giusto definirla una "piccola vera vettura". Piccola per le sue dimensioni esterne; vera per accogliere comodamente 5 persone e, a sedile posteriore abbassato, contenere un bagagliaio di 900 dm³.

Per bassi consumi
La Renault 5 (850-950 cc.), è stata la prima a dare l'esempio in fatto di consumi contenuti. Parsimoniosa su strada è insuperabile in città (versione base: a 90 Km/ora 5,4 lt. ogni 100 Km; versione 5TL: a 90 Km/ora 5,9 lt. ogni 100 Km). Ciò dimostra che massimo confort e consumi contenuti possono benissimo convivere.

Per maneggevolezza
La vera differenza la si constata solo al volante. Specialmente in città, quando meglio di qualunque altra sa liberarsi [redacted] ingorghi stradali. La Renault 5 è un'auto che sa "intrufolarsi". Parcheggiare è ancora più facile: c'è sempre un posto per [redacted] Renault 5.

Per robustezza
È la prima vettura che si è totalmente difesa, in città, contro tutti i piccoli urti. Larghi e avvolgenti paraurti in poliestere rafforzato in fibra di vetro e due fasce laterali dello stesso materiale, difendono la Renault 5 con una vera e propria cintura antiurto.

Cerchiamo Renault 5 usate.
Valutiamo la vostra Renault 5 (dal '72 al '79) il 10% in più della quotazione di Quattroruote, permutandola con una nuova Renault 5. L'operazione è valida fino al 28 febbraio.

Le Concessionarie Renault del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Consultare l'elenco telefonico alla [redacted] "Renault"

La protagonista del film «Anni di piombo» da oggi in prima a Roma

Barbara Sukowa: «La paura di recitare il terrorismo»

Barbara Sukowa: una carriera subito in prima fila

ROMA — Film-evento, già dall'ultimo Festival di Venezia, dove ebbe il Leone d'oro e per quattro mesi recensito, analizzato, adorato, discusso e litigato, giudicato da critici, deputati, sociologi, magistrati o parenti di presunti terroristi detenuti, *Anni di piombo* di Margarethe Von Trotta arriva finalmente al suo vero destinatario: il pubblico del cinema. La «prima» italiana è oggi a Roma, ed è pure l'occasione di riscoprire il piacere d'un film recitato benissimo: di scoprire Jutta Lampe e Barbara Sukowa, interpreti dei personaggi che furono nella realtà le tragiche sorelle Christiane e Gudrun Ensslin.

«*La parte difficile è la mia*», dice Barbara Sukowa, protagonista-terrorista. Non è vero, ma tra le due attrici è certo la nuova stella del cinema tedesco: già molto attiva in teatro: Gurisatna e fragile in *Anni di piombo*; sfrontata e ingenuo soggetto di desiderio nei colori al neon Anni Cinquanta di *Lola* di Fassbinder; essenza d'erotismo patetico in *Berlin Alexanderplatz* pure di Fassbinder; chissà ne *I cacciatori* di Karoly Makk («*può darsi che sia buono oppure no, non sono contenta*»).

La nuova Marlène, al solito? Macché: la seduttrice contemporanea di Germania è molto più sofisticata, meno dimostrativa, meno stereotipata, più segreta. E' una ragazza di trentaquattro anni con scarpette color bronzo e pedalini corti rosa confetto, sottile, bellissima. Un profilo antiquato e grazioso, fronte rotonda, piccolo naso splendida bocca commovente, una pelle di candore mai visto, gran capelli dorati e riccioluti: una principessa preraffaellita come se ne vedevano nelle illustrazioni dei vecchi libri di fiabe.

Però parla, eccome. Della parte di terrorista dice: «*Le attuali società industriali sono basate sulla paura, o almeno ne portano il segno. Spomento dell'ignoto, la paura ti paralizza, oppure ti spinge a reagire aggressivamente. Il mio personaggio, Marianne, ispirato a Gudrun Ensslin, è una che si difende dalla paura con la violenza armata. Io no invece come tanti altri, come quasi tutti: lo spavento mi immobilizza. Ho dovuto recitare sentimenti mai provati, fare cose che non sapevi fare, identificarmi con una psicologia misteriosa, pormi tutte quelle domande che avevo cercato vilmente di ignorare. Alla fine: ho sofferto molto, e ho capito meglio il mondo*».

La durezza terrorista già nel personaggio era «*una reclusione di violenza da una posizione d'assoluta impotenza*», così bisognava «*recitare doppio*»: aveva abbastanza paura del tema così spinoso di *Anni di piombo*, ma interpretarlo non le ha procurato alcun inconveniente sociale. Piuttosto: «*Di solito preferisco essere lo più forte del personaggio e poterlo creare, suscitare: qui era tutto chiaro, scritto, evidente, e più forte di me*». Il film? «*L'ho visto una sola volta, molto in fretta*».

E' nata in Pomerania, è entrata a 18 anni alla scuola di recitazione Max Reinhardt di Berlino «*perché tutti me lo consigliavano*», e quegli studi li ricorda meravigliosi: «*Per la prima volta nella vita mi occupavo di me stessa*». Era il 1968, «*periodo eccellente per la formazione della personalità*». Vive con un attore «*in matrimonio senza matrimonio: sa, in Germania adesso la gente si sposa molto poco*»; ha un figlio di tre anni e mezzo, Hans, per il quale «*sono contenta, ma chissà se lui è contento di me*». Fa politica, problemi del quartiere: «*Discutere dell'Afghanistan non è molto concreto*». Le piace riparare gli oggetti, soprattutto meccanici, e lo fa con vera abilità manuale; le piace «*da morire*» cantare e canterà adesso in scena *avant-garde* de *La vie parisienne* di Offenbach.

E Fassbinder cos'è: «genio, ciarlatano, un delinquente? «*Un uomo fuori dell'ordinario che forse fa troppe cose: ma non ha mai i personaggi, questo è bello*». E Margarethe Von Trotta com'è: una donna di buona volontà, un talento, una professionista? «*Buona volontà e talento, certo sì, professionista spero di no. Non ancora, almeno*». E religiosa? «*Evangelica, a volte praticante; tra le religioni occidentali m'interessa molto il cristianesimo, ma ne ho per ora approfondito abbastanza lo studio*». Un film che la fa piangere? «*Greed di Erich Von Stroheim*». Uno scrittore prediletto? «*Flaubert*»: e, c'era scommetterlo, Madame Bovary.

Lietta Tornabuoni

Trombosi cerebrale

E' gravissimo il jazzista Monk

ENGLEWOOD — Theolonius Sphere Monk, una delle più importanti figure nel mondo del jazz moderno, è stato ricoverato in coma per una trombosi cerebrale. Monk, che ha 61 anni, è stato portato in ospedale venerdì scorso e ricoverato in gravi condizioni. Da ieri è in reparto rianimazione.

Monk, il cui strumento è il pianoforte, è apparso pubblicamente l'ultima volta nel 1976 e da allora si era pressoché ritirato a [illegible] a causa delle precarie condizioni di salute. Tra le sue più note composizioni si possono ricordare "Midnight", «Monk's mood», «Straight», «no chaser» e «Crepuscule with Nellie».

«I problemi del signor Rossi»

Di Giesi risponde sulle pensioni

ROMA — Il settimanale economico «I problemi del signor Rossi» di Luisa Rivelli, in onda stasera alle 18,20 sulla rete uno tv, si occuperà delle pensioni. Il ministro del Lavoro Michele Di Giesi risponderà alle domande di lavoratori e pensionati.

L'osservatorio dei prezzi è puntato questa settimana sul tonno all'olio d'oliva in scatola. Fatto il prezzo equo, con la collaborazione dei notai di Torino, Bologna, Palermo, Roma e Perugia si accerterà in diretta il prezzo al consumo.

Al termine della trasmissione, fino alle ore 21, chi vuole potrà porre il proprio problema agli esperti in studio chiamando lo 3452488-3452489

I commenti dei giornali «Zaide»

Piace agli inglesi l'Italo Calvino parolaio di Mozart

LONDRA — *Elogi e qualche riserva sul modo in cui Italo Calvino ha integrato la lacunosa e incompiuta opera di Mozart, andata in scena nei giorni scorsi all'Old Vic.*

Lo scrittore italiano ha rispettato scrupolo l'opera mozartiana e ha inventato la figura del Narratore, i cui monologhi fanno da raccordo tra le diverse parti di Zaide. Il Narratore non espone vicenda logica e coerente. Egli, ha scritto il Times, il presumibilmente interprete «dei pensieri ad alta voce dello stesso Calvino, impersonato da Marius Göring», per cui postula diverse alternative alla vicenda (alcune chiaramente improbabili, aggiunge il Times) e il mistero continua fino alla fine.

«Calvino — *scrive il giornale* — si rifiuta di fare una scelta e Göring viene lasciato seduto su una balconata, sopra i cantanti, perso dietro meditazioni sempre più fantastiche».

Un po' perplesso il giudizio del Guardian. Analizzando il rifiuto di Calvino fornire allo spettatore una spiegazione certa, il giornale afferma che lo scrittore «risolve il problema della mancanza di trama, semplicemente restituendolo allo spettatore, facendo saltar fuori un suo Narratore nei momenti chiave, solo per porre due, tre o anche quattro improbabili alternative alla già contorta storia».

Il giornale è dispiaciuto soprattutto che Calvino eludesse il problema del finale. «La sua risposta è farsi semplicemente da parte», una risposta, dice il Guardian, assolutamente non mozartiana.

Elogi incondizionati, invece, del Financial Times, che loda l'abilità e l'immaginazione con cui Calvino ha costruito il carattere del cristiano rinnegato Aliasim, elogia i due cantanti principali, Neil Jenkins e Robert Dean, esprime entusiasmo per la direttrice d'orchestra Jane Glover e auspica che, con un po' più di denaro, l'Old Vic possa ospitare più spesso opere affascinanti come questa Zaide.

Nella guerra con la Rai polemica conferenza di Canale 5

Berlusconi: il pretore non può colmare le lacune della legge

MILANO — «*Domani* — ha detto il presidente di Canale 5 Silvio Berlusconi — *ci presenteremo davanti al pretore a Roma per confutare la legittimità del suo intervento in una materia che è di competenza del legislatore. La "riserva di legge" è infatti indicata sentenza nell'estate scorsa dalla Corte Costituzionale ed esplicitamente riconosciuta scritto del presidente del Consiglio, Spadolini*».

A due giorni da un verdetto che, per le televisioni private, potrebbe risultare di vita o di morte, Berlusconi ha chiesto un incontro con i cronisti. Ieri mattina, al circolo della stampa. A fianco dell'industriale, Renzo Zorzi, presidente dell'«Utenti pubblicità associati», e l'avvocato Buonomo, costituzionalista. Tono molto chiaro, nessuno scivolone nella provocazione, argomenti e deduzioni basati sui fatti.

E' lecito che tv private riunirsi in consorzio per l'acquisto sia di programmi che di pubblicità, e poi, mandare in onda contemporaneamente le cassette con gli spettacoli registrati? La Corte costituzionale ha auspicato che l'intero settore sia, quanto prima, regolamentato da un'apposita legge. Autorizzando il ministro delle Poste a firmare la nuova convenzione con la Rai, il governo ha fissato precisi limiti alla gestione dell'attuale periodo transitorio «*nella rispettosa attesa della nuova legge*».

«*Denunciandoci alla magistratura*» — ha detto Berlusconi — «*l'Ente pubblico dimostra di voler forzare le scelte del Parlamento. Su emittenti private che risultano di rilevanza commerciale ufficialmente censite, già e sono organizzate in circuito. In realtà, l'obiettivo della Rai è poi vietare la televisione privata, impedendole di collegarsi e quindi di esistere dal punto di professionale*». Infatti — prosegue — solo unendosi in rete si può disporre dei mezzi per comperare programmi ad alto livello; solo mandando in onda trasmissioni interessanti si può avere molto pubblico; solo dimostrando di raggiungere una vasta platea si può ottenere tanta pubblicità. Il cui introito — a sua volta — contribuirà a elevare ulteriormente il tono dei propri lavori.

E' uno schema su cui, ogni anno, giocano alcune centinaia di miliardi. «*In questo periodo* — ha ricordato Berlusconi — *molte aziende definiscono il bilancio, e le cifre destinate alla pubblicità. Mi risulta che l'ente pubblico usi atteggiamenti intimidatori nei confronti di imprenditori i quali, per reclamizzare i loro prodotti, si rivolgono anche alle reti private. Il discorso — grosso modo — è: se tu molto a quei circuiti, e noi riusciremo a chiuderli, ti limiteremo lo spazio o te lo negheremo, quando dovrai per forza ricorrere a noi*».

Al pretore di Roma, *Canale 5*, ha presentato ricorso per chiedergli di intimare alla Rai «*di ridurre le ritorsioni al mercato pubblicitario*». Contemporaneamente, è stata presentata al tribunale un'istanza «*per ottenere il pieno riconoscimento della nostra presenza di televisioni liberamente consorziate*». Al tribunale amministrativo, un ricorso contro il provvedimento con il ministero delle Poste ha ordinato ai circuiti di non mandare in onda programmi alla medesima ora.

«*Il dibattito sulla liceità a meno genere di trasmissioni*» — ha concluso Berlusconi — «*va risolto in sede legislativa. Anche questa volta invece si demanda al potere giudiziario di colmare dei vuoti legislativi, delegandogli poteri che non gli spettano. In particolare poi, la competenza del pretore riguarda vertenze il cui oggetto non superi le 750.000 lire oppure situazioni di speciale urgenza. Nel primo non rientriamo per evidenti ragioni; nel secondo nemmeno perché ci comportiamo allo stesso modo da due anni e fin dall'inizio lo sapevano tutti*».

Ornella Rota

Spadolini e Gaspari parlano d'emittenza

ROMA — Il problema dell'emittenza privata all'attenzione del governo. Il presidente del Consiglio, Spadolini, è incontrato a Palazzo Chigi con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Gaspari: hanno parlato delle consultazioni in corso fra le forze politiche della maggioranza sullo schema di disciplina di legge radiotelevisioni private.

A Palazzo Chigi si fa rilevare che il testo in questione era stato predisposto entro i termini tecnici fissati presidenza del Consiglio, e cioè il 31 dicembre del 1981.

Rossella Falk torna a con «Duet for one»

ROMA — Rossella Falk torna in teatro con *Duet for one*, tradotto in italiano come *Due voci per un a solo*, dell'autore ed ex attore inglese Tom Kempinski.

In *Due voci per un a solo* Kempinski prospetta un'eventualità che può capitare a chiunque: quella di essere costretti a rinunciare a ciò che costituisce l'unico scopo della vita. Vi si trovano coinvolti i due protagonisti: Stephanie Abrahams (interpretata da Rossella Falk) e il dottor Alfred Feldmann (Sergio Graziani).

Costerà 36 miliardi

Franco Young farà «Colombo» per la Rai

— Costerà di dollari (pari a 36 miliardi di lire) la realizzazione del kolossal italiano «Cristoforo Colombo» che girato da Terence Young in doppia versione: cinematografica e televisiva. Lo ha detto il produttore Edmondo Ricci della Ente Cinematografica che sta definendo gli che gli permetteranno di di attori di fama internazionale fra i quali, probabilmente, Robert De Niro.

«La versione televisiva di "Cristoforo Colombo" è otto puntate un'ora ciascuna mentre quella cinematografica sarà di circa due ore», ha precisato Edmondo Ricci che sta trattando con l'americana Viacom.

A Ginevra singolare dell'opera wagneriana diretta da Stein

Parsifal scopre il potere atomico

Il regista Rolf Liebermann ha immaginato i cavalieri del Graal come i superstiti di una guerra nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — *Rolf Liebermann debutta nella regia al Grand Théâtre di Ginevra, a casa del vecchio collaboratore all'Opéra di Parigi, Hugues Gall. Un debutto senza timidezza, nientemeno che con un Parsifal ambientato nell'era atomica.*

Col suo scenografo, Patrika Ionesco, regista l'anno scorso, proprio qui, d'un Boris Godunov piuttosto soffocante, è partito da un'idea fo da un'analoghi seducente: questi cavalieri del Graal che errano come anime in pena non sono forse i superstiti di una guerra atomica? Il loro capo, Amfortas, dalla ferita inguaribile, è stato senza dubbio colpito radiazioni (non è chiaro, tuttavia, come tutti i suoi compagni siano potuti scampare alla bomba). Meglio ancora. Montsalvat, che aveva in mano il potere atomico, ne è stato spodestato da Klingsor, che ha rubato l'arma assoluta — la lancia, la bomba — e l'ha rivolta contro i possessori. Questi regna oggi al centro di un reattore. Chi andrà a riconquistare la bomba?

Fin qui tutto bene, forzando un po' il libretto e [illegible]ne di dare poca importanza a tutto il guazzabuglio della tradizione barocca, di tutto il manto metafisico-chantilly che ravina l'opera di Wagner», come dice Liebermann, il quale considera che la «perdita della lancia» rappresenta «il grande problema del nostro tempo», cioè «la perdita della speranza», dimenticando forse un po' troppo presto che due volte, nel primo atto, echeggia la promessa «del puro, dell'innocente, che Dio ha scelto».

Le cose si guastano al secondo atto, sebbene tanto allegro sul piano visivo, vasta galleria di ghiaccì, in fondo alla quale troneggia il reattore rotondo dove gli atomi scagliano i loro fuochi radioattivi. Sembrerebbe di essere nella biblioteca del capitano Nemo; le ragazze-fiore sono rinchiuse sul lato negli obló nei quali Parsifal getta ogni tanto uno sguardo rapido, quando non è affascinato dagli svaghi erotici d'una coppia nuda (Moses Pendleton e Allison Chase), inestricabilmente avvinte in pose da far impallidire le più suggestive statue tantriche.

In tutto ciò, la musica è fortunatamente intatta, grazie a un'ammirevole distribuzione: il formidabile Klingsor di Franz Mazura, l'Amfortas così nobile nella condizione pietosa di Tom Krause, il Gurnemanz di Peter Meven, che non ha la statura e Talvela o di Hotter, ma soprattutto la superba Yvonne Minton, Kundry androgina, enigmatica, dagli atteggiamenti e dagli accenti prodigiosi, e naturalmente Jon Vickers, Parsifal un po' melodrammatico nell'affollarsi delle immagini del secondo atto, ma veramente sublime nel terzo, nelle cerimonie del battesimo e dell'unzione, il perdono e la morte di Kundry, con questa voce unica che è parola, verbo, incarnazione dello Spirito nella più carnale umanità. Senza raggiungere le vette metafisiche, Horst Stein dirige l'eccellente Orchestra della Suisse Romande e tre bei cori con una magnificenza che raramente ha raggiunto.

Jacques Lonchampt
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30
12,30 DSE - **Scheda di matematica: Simmetria**
13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Un certo Harry B.** sceneggiato, adattamento di Biagio Proietti, con Alberto Lupo
15,30 **Lo spaventapasseri**: «Viva gli sposi»
16 — **Medici di notte**: «In corsa con la morte»
16,30 **240 Robert**: «Un cantautore in mano» (prima parte)
17,05 **Direttissima con la tua antenna**, «Marco», disegno animato — «Direttissima!» — «I sentieri dell'avventura»
18,20 **I problemi del sig. Rossi**, il ministro Di Giesi parla delle pensioni
18,50 **Daniel Boone**, «L'epidemia»
19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20,40 **Sulle strade della California**
21,35 **Cosa farò grande**, di Giuliana Calandra e Gabriella Lazzarini, inchiesta sui bambini dai 4 ai 12 anni in tutta (quarta ed ultima puntata)
22,10 **Appuntamento al cinema**: film che
22,15 In diretta dall'istituto superiore di Sanità: **La riforma sanitaria tre anni dopo**, di M. Morace e A. Massoco — **TG — Oggi al Parlamento — Che tempo fa** — Da Torino: **Atletica leggera**, campionati italiani assoluti indoor

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05
12,30 **Meridiana**: «Lezioni in»
13,30 DSE: **Il gatto selvatico**
14-17,45 In diretta da Firenze: **Il pomeriggio**
14,10 L'ora della spia: **Il caso Philby**
16,25 DSE: **Follow me**, corso di lingua inglese
16 — **TV 2 - Ragazzi** «L'uovo mondo nello spazio» — «Galaxy express 999», disegni animati
16,55 **Equinozi di una notte di capodanno**
17,50 **Tg2 - sportsera — Dal Parlamento**
18,05 **Muppet show**, con i pupazzi di Jim Henson e la partecipazione di Dom De Luise
18,30 **Spazio libero**: i programmi dell'accesso, associazione internazionale applicazioni bioritmiche
18,50 **Alla conquista del West**, «avventure famiglia Machain: «I predoni del fiume» — **Previsioni del tempo**
20,40 **Tg2 - Spaziosette**, fatti e gente della settimana
21,30 **Delitto di Stato**, dal romanzo di Maria Bellonci (quinta puntata), regia di G. F. De Bosio, con S. Fantoni, G.F. Zanetti, Michela Martini, Marina Berti
22,30 **Tencottantuno**, dal teatro Ariston di Sanremo: Sergio Endrigo
23,30 DSE: **Scuola media: una scuola che rinnova**: «Scienza matematiche»

TRE

Telegiornale: 19; 22,35
13,30 Viareggio: **Calcio giovanile**, torneo di Viareggio-Cerimonia di apertura: Roma-Napoli
17 — **Lo scaffale**, antologia di nuovissimi, nuovi e semi-nuovi, in studio: Marina Bellini e Claudia Poggiani
18 — **In tournée: cronaca di rock**: Ivan Graziani
19,35 **Mercanti di garundi**, viaggio di J. Joyce nel mondo di Svevo
20,05 DSE: **sera**: «Labirinti musicali», di Enzo — Intervallo con: **Una città tutta ridere**, con Victor Cavallo
20,40 Coppa d'America: il film di King Vidor (VI): **Peccato** (1949), regia di Vidor, con Bette Davis
22,15 **I quaderni police**: Vienna-Berlino-Hollywood a Roma

Bette Davis e David Brian in una scena del film di King Vidor «Peccato», tv 3, ore 20,40

Italia 1

8,30 **Apriti giorno**
13 — **Il cavaliere solitario**
15 — **Detective anni '30**
16 — **Mr. Roberts**, telefilm
16,30 **Bim Bum Bam**, cartoni e telefilm
20 — **I dottor Jamison**
20,30 **Da qui all'eternità**
21,30 **L'oro dei Caraibi**, film di Ludwig
23 — **Sherlock Holmes e la voce del terrore**, film giallo Basil Rathbone, Nigel Bruce

Canale 5

8,30 **Buongiorno**
10,30 **Accadde una sera**, film
12 — **Bis**, quiz
14 — **Il sentiero degli amanti**, film Susan Hayward
18 — **Una famiglia americana**, telefilm
17 — **Lassie**
20 — **Telefumetto**
21,30 **Ucciderò un**, film di Chabrol
— **Il ladro di Parigi**, film con Jean Paul Belmondo

Rete quattro

13 — **Charlie's Angels**, telefilm
14 — **Storie vita: La schiava isaura**
14,45 **Tracks, lunghi binari lolita**, film con D. Hopper, T. Power
16,30 **Archie e Sabrina**
20,15 **Charlie's Angels**, telefilm
21,15 **90 secondi**. Le opinioni contano
21,15 **Il giardino gesso**, film D. Kerr, H. Mills, J. Mills, E. Evans

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,30
18 — **Le più belle fiabe del mondo**
18,05 Per i ragazzi: **Top**
18,50 **That's Hollywood**: Shirley Temple
19,10 **Teledring**
19,20 **L'ottavo centenario del di Terra**, colloquio tra storici
19,45 **Teledring**
20,40 **Argomenti**
21,30 **Musicalmente**, con Pascal Auberson

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 21,35; 23
13,30 **Odpria meja - Confine aperto**
16 — **Il vento e la quercia**, sceneggiato
17 — **Ciao ragazzi**, appuntamento con i più giovani
18 — **Film**
19,30 **Alta pressione**, trasmissione musicale
20,30 **L'incubo passato**, film
21,45 **Pattinaggio: Lione** - Campionati europei

Montecarlo

Telegiornale: 20,15, 23,05
17,35 **Cartoni**
17,55 **La signora e il fantasma**
18,25 **Giocanzoniamo**
19,10 **Telemenù**
19,20 **Quella casa nella prateria**
20,25 **Quotazioni oro**
20,30 **La mala ordina**, film con Mario
22,05 **Bollettino meteorologico**
22,10 **Oroscopo**
22,15 **Monjiro, samurai solitario**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21
Onda verde: 6,08; 7,56; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,50
6 — Segnale orario
8,10 **La combinazione musicale**
7,45 Gr1 lavoro
9,02-10,03 Radio anch'io
11,34 «Il consiglio d'Egitto» di L. Sciascia
16 — Il
17,30 Microsolco, che passione!
18,05 Combinazione suono
19,30 Radiouno jazz
20 — Ribalta
20,45 Incontro con..
21 — Italia segreta
21,45 Gr1 Sport tutto basket
22,50 Oggi al Parlamento
23 — La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 8,05, 6,30; 7,30; 8,30, 9,30; 11,30; 12,30; 13,30, 15,30, 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,20 Momenti di riflessione
— «La califfa» di E. Bevilacqua
9,32 Radiodue 3131
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
19,57 Il convegno dei cinque
20,40-22,50 Non stop sport e musica
Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55-8,30 Il concerto mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
10,30 Un certo discorso
17,30-19 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 Donne in musica 1981
22,20 Amanda corsi to coast
22,50 Libri novità
23 — Il jazz

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

L'intellettuale del '600 servo del potere nella splendida cornice di Palazzo Gonzaga

«Rappresentazione» di una tragedia di corte nella Mantova del Seicento: questo lo sceneggiato Delitto di Gianfranco De Bosio, dal romanzo di Maria Bellonci, che si conclude stasera su rete 2 con la quinta puntata.

Si è trattato di un racconto televisivo in tutto degno della sua matrice letteraria, raffinato ed elaborato nella forma e nella sostanza. A guardar bene, gli ingredienti sono tutti a forti tinte e truci, orripilanti: asservimento, dittatura, prostituzione, delitti, adulteri, inganni, guerra, fame, peste bubbonica, suicidi. Ma lo sceneggiato è sempre stato mantenuto, in omaggio alla pagina della Bellonci e in virtù della calibrata ed elegante regia di De Bosio, su un piano di estrema finezza, con musiche ricercate e costumi preziosi, come se il tutto si svolgesse entro la cornice di un dipinto o tra le decorazioni di un affresco.

Due gli elementi positivi, e cioè l'ambientazione nella splendida fuga di stanze e saloni del Palazzo Gonzaga, per le scale, per i corridoi, nei giardini sotto la luna e un silenzio rotto soltanto dal mormorio queto della fontana; e nei dintorni del palazzo, nelle strade anguste, sul lago, nella campagna verde e tra solenni rovine. L'altro elemento positivo è stato il protagonista, Fantoni, che ha costituito un punto fermo nell'intrico della vicenda, via via con forza autorevole, duro, spietato, e poi, con eguale forza interiore, tormentato, disperato, dilaniato dalla vergogna e dai morsi, con pena dentro che non può erompere e con questo personaggio complesso e ambiguo di di cultura che si degrada perché troppo legato al potere.

Note positive e questa quinta puntata è tra le migliori, ma non tutte, dopo un attacco, incisivo inizio, sono state allo stesso livello per vigoria e ritmo. Cinque puntate sceneggiate in cinque settimane tante, troppe, una maggiore sintesi avrebbe giovato alla speditezza della storia. Perché non tre puntate in tre serate successive?

E stasera c'è Fantoni tutto nudo

C'è una sequenza — Fantoni nudo — di questa quinta puntata che è diventata famosa prima ancora di apparire sul teleschermo. Sull'argomento sono mesi che incredibilmente si susurra e si disserta e che corrono interviste all'attore il quale, giustamente seccato, amerebbe rispondere a domande più serie che non a quelle che mirano a fargli dire che cosa ha provato lui, uomo di cinquant'anni, a girare una scena nudo, e se ha sentito imbarazzo, e se si è mostrato completamente o parzialmente nudo, e di proprio è di fronte o di sbieco o di natiche.

Sì, in effetti Sergio Fantoni, che è il protagonista conte Striggi, consigliere e devoto di Casa Gonzaga (tanto devoto da arrivare a più omicidi per tutelare il buon nome dei padroni), si mostra nudo. Completamente. Non ha una mutanda, un perizoma, manco i pedalini, niente. Sta legittimamente coricato talamo assieme alla legittima consorte, la tenera e leggiadra Flaminia, e inizia preliminari per un legittimo amplesso coniugale.

Ma ecco un rumore nel corridoio. E' il giovanotto Paride, figlio naturale del conte, che avanza e che inorridito (perché innamorato bella Flaminia già amante del defunto duca) guarda i due, vicini, sul talamo. Al rumore il compie il gesto più istintivo e logico; balza dal talamo scrollandosi di le lenzuola e così com'è — nudo — impugna la spada e ordina alla smarrita consorte di chiudere l'uscio. Pochi secondi in cui Fantoni compare senz'abiti e di fronte.

questo? che faccia esibizione dei propri attributi virili. Gli attributi sono lì, come natura comanda, e basta. Non registrano atteggiamenti azzardati e men che meno atti contrari alla pubblica decenza. La scena, ripetuta per un attimo al rallentatore, è sbrigativa e drammatica. Si vede poi soltanto uomo nudo e infuriato perché si era dimenticato la porta aperta mentre faceva l'amore.

Fa sorridere il chiasso. È arrivati persino ad annotare, come fosse un avvenimento, che questo di Fantoni sarebbe stato il primo nudo nella storia della Rai non si è aggiunto (implicito: i «nudi di dietro» maschili sono stati frequenti a cominciare dal sedere Alberto Sordi sui tetti, in un alcuni anni fa...).

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Bette Davis è una Bovary americana

Una Emma Bovary trasferita — cento anni dopo — dalla provincia francese in quella americana, e con un'abbondante dose di crudeltà, è la Bette Davis di *Peccato* (1949), melodramma a forti tinte che rete 3 ha recuperato e ridoppiato e che va in onda per il ciclo di King Vidor. Era un ruolo che l'attrice quarantenne — in quel momento in un certo declino — non voleva interpretare perché affermava «*di essere troppo vecchia e troppo vecchia per la parte*», che tuttavia le fu imposta dalla produzione.

Il film stroncato dalla critica e la Davis chiese e ottenne lo scioglimento dalla Warner. Tornerà clamorosamente a galla l'anno dopo con la splendida caratterizzazione della diva al tramonto in *Eva contro Eva*.

Nel film di stasera Bette Davis è l'inquieta, insofferente moglie di un medico condotto (Joseph Cotten), detesta la provincia e aspira agli «splendori» della metropoli. Diventa l'amante di un ricco industriale di Chicago (David Brian) e per salvare questa relazione che può offrirle vita meno grigia, arriva ad atti di spietata crudeltà, all'omicidio e infine all'autodistruzione.

Un film nero Chabrol su Canale 5. Ucciderò un uomo (1969) con Michel Duchaussoy: pirata della strada investe ed uccide un bambino, poi fugge. Il padre giura di scoprire e raggiungere il colpevole con una feroce vendetta. Lo individua e tra i due si ingaggia un complesso, allucinante duello dei ruoli «buono» e «cattivo». Infine il colpevole morirà avvelenato, ma non sarà il vendicatore a mettere il veleno nel bicchiere.

«César» d'onore al regista Wajda

PARIGI — Un «César d'onore» il «César» (l'oscar francese) verrà attribuito al regista polacco Andrzej Wajda per l'insieme delle opere. Il premio verrà consegnato a Parigi il febbraio, in occasione della «Notte dei Césars», gli organizzatori del premio si sono rivolti all'ambasciata Polonia in Francia per fare trasmettere l'invito al regista.

OGGI AMBROSIO GRANDE PRIMA

Dopo lo strepitoso successo di «BRAVO» ritorna ENRICO MONTESANO *«Infermiere a tempo perso» nel suo ultimo comicissimo film «IL PARAMEDICO»:*

TANTO PARA... [redacted] POCO MEDICO

FULVIO LUCISANO presenta ENRICO MONTESANO • EDWIGE FENECH

il PARAMEDICO

UN FILM DI SERGIO NASCA

LEO GULLOTTA • MAURO DI FRANCESCO • MARCO MESSERI • ENZO ROBUTTI

ENZO LIBERTI • UGO FANGAREGGI

DANIELA POGGI • ENZO CANNAVALE • ROSSANO BRAZZI

MUSICHE DI ARMANDO TROVAJOLI • ORGANIZZATORE GENERALE RAIMONDO CASTELLI

PRODUZIONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM • COLORE DELLA TELECOLOR

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il paramedico, Enrico Montesano, Edwige Fenech, Daniela Poggi, col. Orario 18,10; 18,15; 20,20; 22,30 Ingresso 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 545.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20 Ingresso L. 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Colori. Non viet. Or.: 16,15; 18,40; [redacted]; 22,30 Ingresso 4000

ASTOR (via Vicini 8, tel. 519.510): Fantasia, di Walt Disney, con effetti stereofonici. Or.: 16,05; 18,15; 20,20; 22,30 L. 4000

[redacted] (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714): Il marchese del Grillo di Mario Monicelli con Alberto Sordi. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Atmosfera zero, Sean Connery, Peter Boyle (fantascienza). Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,... 4000.

CENTRALE d'Essai (via ... Alberto 27, tel. 540.110): Il principe della città di S. Lumet con T. Williams (poliziesco). Colori. Or.: 16,20; 19,15; 22,15 Ingresso 3500.

CRISTALLO (via Gotta 5, tel. 650.7100): I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Arturo, Dudley Moore, Liza Minnelli (divertente). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40 Ingresso 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): [redacted] fuga da New York, di John Carpenter con Kurt [redacted] Isaac Hayes. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 4000

KELLER [redacted] (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Professione giocattolo, di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Pro[redacted] ore 19,20 Ingresso L. 4000

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Bolero, di C. Lelouch, con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non viet. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. [redacted]

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Stati di allucinazione, William Hurt, Blaire Brown, regia di Ken Russell (fantascientifico). Viet. 14. Ap. 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

LUX (Galleria San [redacted], tel. 541.283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 16,20; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Porno sogni superbagnati V.O. (commedia erotica). Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30 Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): Quella viziosa di mia moglie, C. J. Laing, Tony Perez. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30 Ingresso 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 512.850): Il tempo delle mele (Reality), col. Non viet. Or.: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30 Ingresso L. 4000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): La pazza storia del mondo di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Ap. 16. Film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina [redacted] 839.87.01): Eccitazione carnale. Techn. [redacted] 18. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, [redacted] 760.951): Porno story of Josephine, technicolor, Viet [redacted]. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Dolce amore [redacted]. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22 Ingresso 3500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino Banfi (comico). Ap. 16. Film: 16,30; 1[redacted]; 20,30; 22,30 Ingresso 4000.

RO[redacted]O (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Mephisto, di Istvan Szabo [redacted] M. [redacted], [redacted]. Non viet. Or.: 15; 17[redacted] 20; 22,30. Ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521). S.O.B. (son of bitch figlio di buona donna) di Blake Edwards, con J. Andrews, William Holden, techn. Non viet. Ingr. 3500 Aiace 2000. Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 536.353): [redacted]per femmine (commedia erotica). V.O. [redacted] Viet. 18. Feriali ap. 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingresso L. 4000.

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): oggi l'Associazione «Il Rifugio» presenta For your eyes only (007 solo per i tuoi occhi) di J. Glen, con R. Moore, C. Bouquet (in lingua inglese). Proiezione unica [redacted] 19. Ingresso L. 4000, ridotti 2000

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Hair. Film in lingua originale. Ap. 20; ult. spett. 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): Ana [redacted] della perfezione cinematografica. C.T. Dreyer: La passione di Giovanna d'Arco (organizzato dal Quartiere S. Salvario). Ore 17 e 21.

[redacted] (c. Principe Oddone [redacted], tel. 484.821): Elephant man Anthony Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft. Viet. 14. Ap. 20 ult. 22,30. L. 3000 ridotti 2000.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374). Viaggio nell'orgasmo, col. Viet. 18 Ap. 15; ult. 22,30.

ELISEO (p.za Sabotino, tel. 338.8615): Murder obsession di Riccardo Freda, techn. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30

FARO (via Po 30, tel. 432.214): Nessuno è perfetto di Festa Campanile, con R. Pozzetto e O. Muti. Non viet. Ap. 16. Film: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. L. 2200. Rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek, R. Harris. Ap. 20. Ult. 22,20.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): vedi «Seconde visioni».

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): Excalibur film di John Boorman. Non viet. Orario 16,15; 19,10; 22,10. Ingresso L. 3000.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): chiuso per riposo. Domani Nessuno è perfetto.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): oggi chiuso. Domani [redacted] trova un amico bravo un tesoro.

MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255): Calore bruno di una moglie ninfomane. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Cambiano 30, tel. 345.240): Christiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino, techn. Viet. 14. Ingr. 2500, Aiace 1500. Or.: 15; 17,30; 20; 22,10.

ROMA BLUE PORNO (via B. Donato 40, tel. 487.765): Super penetration love, colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Super sexual fantasy (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 481.051): Bronx 41° distretto polizia, Paul Newman, Edward Asner, techn. Viet. 14. [redacted]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[redacted] VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): [redacted] [redacted] [redacted]. Viet. 18 (erotico) [redacted] 15, ult. 22,30 Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283). Erection blue, [redacted] Coupey. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.068): Exterminator, C. George, S. Eggar. Viet. 18. Col. Ore 20; 22,30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580): Shining, Regia S. Kubrick, con Jack Nicholson. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,20.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatro.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.934). Chiuso per riposo.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): chiuso per riposo. Domani: Le pornocoppie. Col. Viet. 18.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, tel. 749.22.67). La corsa più pazza d'America, B. Reynolds, Roger Moore, [redacted] Marion, techn. Non viet. Effetti in High dynamic system. Ap. 20, ult. 22,30

Il danzatore [redacted] domani all'Alfieri [redacted] «Orphée» di Gluck

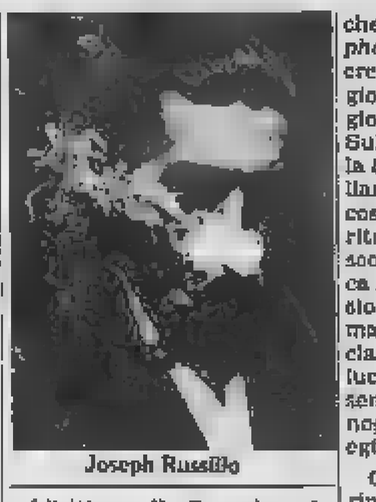
Per l'americano Russillo la gloria [redacted] tutta europea

TORINO — Joseph Russillo, come Louis Falco, è uno dei numerosi italoamericani che lavorano nello spettacolo a New York, città dove [redacted] nato [redacted] 1941. Uscito dalla scuola di jazz-dance di Matt Mattox, ha agito in varie compagnie americane, mettendosi subito in luce, anche come creatore, tanto che nel [redacted] Menotti lo chiamava a quella grande vetrina che è il Festival di Spoleto per [redacted]sere interprete [redacted] coreografo di *Jazz happening*.

Già da allora andava delineandosi un suo linguaggio personale, insofferente dell'etichetta jazzistica che sembrava inizialmente contrassegnarlo e orientato [redacted] verso una forma di interpretazione moderna di classici musicali. Non per nulla tra [redacted] musiche dei suoi primi balletti figurano partiture di [redacted]rlioz e di Ravel alle quali si aggiunge poi «Momente» di Stockhausen.

Il decollo [redacted] Russillo avviene tuttavia in Europa, a Parigi nel [redacted] con la formazione della sua prima compagnia con Anne Béranger. L'anno dopo, con Daniel Agelisas che [redacted] condirettore e primo ballerino, forma [redacted] Ballet Theatre Joseph Russillo, che gode dell'appoggio e della sovvenzione del ministero degli affari culturali francese e permette l'istituzione di una scuola a Parigi atta ad alimentare [redacted] leve.

[redacted]noscenza di Russillo in Italia risale al 1977, quando debuttò al Festival di Nervi [redacted] *Requiem, malédictions et lumière*, che fece subito sensazione e fu applaudito soprattutto da pubblici giovanili in tutta Italia. Si tratta di un'opera singolare, con musica tratta dai due *Requiem* di Fauré e di Verdi, che risale



Joseph Russillo

addirittura alla Genesi con la maledizione biblica sull'uomo e la speranza di redenzione portata da Cristo. Tutto coniugato [redacted] grande modernità e spregiudicatezza, con audaci nudi in scena.

[redacted] successo di *Requiem* indusse il [redacted] Nervi a commissionare a Russillo l'opera inaugurale per l'edizione venticinquennale della più importante rassegna di danza italiana. Nel luglio del [redacted] nell'incantevole teatro Cecchetti, [redacted] scena *Orphée* [redacted] musica di Gluck, la creazione prescelta per aprire giovedì al teatro Alfieri la stagione di balletti del Regio. Sullo sfondo illuminato di Villa Serra, con i giardini all'italiana digradanti verso il palcoscenico, l'antico mito orfico ritrovò un nuovo incanto, mescolando [redacted] delizie della musica arcadica alle aspre percussioni jazzistiche. Ai gruppi marmorei di suggestione neoclassica si alternavano crani lucidi, astratte nudità che sembravano ispirate alla iconografia del «Libro dei morti» egiziano.

Ora Russillo, in Italia per rimontare a Torino il suo *Orphée*, si accinge anche [redacted] un'altra fondamentale esperienza. A metà marzo debutterà alla Scala nella *Josephslegende* di Richard Strauss con L[redacted] Savignano come protagonista. Un impegno che affronta anche come un ritorno alle origini, come già avvenne con *Nido d'aquila* [redacted] Falco un paio di anni orsono. E Russillo se[redacted] dichiara onorato ed emozionato.

Luigi Rossi

L'epoca di Beethoven

TORINO — Tipico genere di *Hausmusik*, musica da casa o, come si [redacted] un tempo, da salotto, il pianoforte a quattro mani non presenta la borìa concertistica del complesso di due pianoforti, bensì [redacted] un'immagine di familiare armonia domestica estesa dalla favolosa Vienna beethoveniana e schubertiana, dove in ogni interno borghese c'era un pianoforte, fino, diciamo, al gozzaniano salotto di nonna Speranza.

Una gustosa rievocazione di [redacted] clima hanno recato nel Lunedì del Piccolo Regio i pianisti Franca Lessona e Roberto Cognazzo, con un programma che ruotava tutto intorno al perno invisibile di Beethoven, sfiorato con una *Marcia* del suo amico Ferdi[redacted] Ries. Unici autori un poco estranei alla sua cerchia: Weber, rappresentato con tre [redacted] di colore, e il contemporaneo Friedrich Daniel Kuhlau, vissuto in Danimarca, ma anche lui devoto a Beethoven, che conobbe in un viaggio [redacted] Vienna e [redacted] cui [redacted] temi per variazioni nelle [redacted] composizioni per pianoforte, un tempo usatissime nell'insegnamento.

Una sua *Sonatina* in sol maggiore op. 44 n. 1 è di gran lunga il più bel pezzo, insieme col *Rondò* in re maggiore di Schubert, eseguito dai due pianisti in un programma che comprendeva inoltre un tema con variazioni di Haydn intitolato umoristicamente *Il* [redacted] *e lo scolaro* e certe pretenziose *Danze* di Friedrich Starke, che Beethoven aveva prescelto a insegnante dell'amatissimo nipote Karl, ad uso [redacted] società bene di Vienna.

Si tratta di musiche d'uso, dove si cercherebbero invano capolavori; anzi, alla lunga genera un po' di fastidio il limitato orizzonte borghese del gusto *Biedermeier*, e perciò il loro fascino si esplica soltanto attraverso la grazia [redacted]'esecuzione, ampiamente assicurata dalla bravura di [redacted] Cognazzo, il cui [redacted]to *côté* schubertiano ha qui occasione di farsi valere, e di Franca Lessona, che al gusto della *Hausmusik* era cresciuta nella convivenza coniugale con l'indimenticabile Ludovico, che par quasi di riascoltare e vedere in trasparenza, dietro la sua esecuzione, non solo squisito pianista in proprio, ma irresistibile promotore della gioia di suonare insieme.

m. m.

Per la «serata di solidarietà» polacca

Gli Abb[redacted] da Urss e Stati Uniti

STOCCOLMA — Con decisione improvvisa, nell'Unione Sovietica i dischi del gruppo rock Abba sono stati riti[redacted] dai negozi e il loro film dalla proiezione nei vari cinematografi: secondo i [redacted]ponenti del complesso svedese, la mossa [redacted] autorità sovietiche [redacted] conseguenza della loro [redacted] nota «Serata di solidarietà per il popolo polacco», organizzata una settimana fa dalle autorità degli Stati Uniti e trasmessa in tutto il [redacted] occidentale.

Il peggio è però che la canzone degli Abba non [redacted] poi stata trasmessa, ufficialmente per «mancanza di tempo», ma in effetti per «ragioni politiche».

Gli Usa avevano chiesto agli Abba una canzone inedita di «facile divertimento»: i quattro svedesi l'hanno improvvisata in soli tre giorni, trasmettendola via cavo agli Stati Uniti il giorno prima del gala per la Polonia, con una «prefazione» in cui si diceva, fra l'altro: «Questa sera i nostri pensieri sono rivolti alla Polonia, ma non dimentichiamo [redacted] ci [redacted] altri Paesi in cui artisti [redacted] noi non possono esprimere liberamente il loro pensiero: co[redacted] ad esempio il San Salvador, il Cile, l'Iran e l'Afghanistan».

Il discorsetto [redacted] dev'esse[redacted] piaciuto agli organizzatori americani, che hanno deciso di non trasmettere la canzo[redacted] degli Abba, info[redacted] che non «c'era tempo».

Lavia all'Eliseo con «I [redacted]

ROMA — Gabriele Lavia presenta a Roma da venerdì all'«Eliseo» una nuova edizio[redacted] *Masnadieri* di Schiller, nella traduzione di Luciano Codignola.

In [redacted], [redacted]to a Lavia, [redacted] anche questa volta firma la regia, saranno tra gli altri Umberto Orsini, Monica Guerritore e Pietro Biondi.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077). «M» di Fritz Lang con Peter Lorre (versione originale tedesca con sottotitoli inglesi), ore 18,30 e 22,20; Le due sorelle di Brian De Palma con Margot Kidder, ore 20,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): tutti i giorni due film diversi: dalle 16 alle 24: Supreme Intolerance e Calore. Ingr. soci

CINECLUB (via Calandra 16, tel. 447.28.58): dalle 14,30 alle 24 continuato Fluteschi Schlüss. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO: chiuso per riposo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715). [redacted]: «Edizione originale».

GIARDINO d'Essai (via Monteleone 82, tel. 353.776): Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di Pollack con Robert Redford. Ap. 20. Ult. 22,30

SMERALDO d'Essai (via Tunisi 92, tel. 390.711): Rassegna «Filmusicconcerto» organizzata dalla C.I.D.E.C. e C.I. Lingotto: The kids are all right: Uragano Who con The Who. Ap. 20; ult. 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Solo grandi film: L'avventura è avventura, di Claude Lelouch con Lino Ventura, A. Maccione, J. Hallyday. Ore 20,10; 22,30

[redacted] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 445.764) (ovverro a luce rossa) Donne erotica. Viet. 18. Ap. 20 ult. 22,30.

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637): chiuso per riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): Gli ultimi fuochi, di E. Kazan con R. De Niro, J. Nicholson. Viet. 14.

ZETA d'Essai (via [redacted] 85, tel. 749.29.07): Hair, di M. Forman con J. Savage, T. Williams, N. Ray. Ore [redacted]; 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): Il paradiso del sesso. Viet. 18 Ap. 15; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.0817). La gazzella erotica. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

FUORI CITTA'

BORGARO

ROYAL: Vedova di giorno amante di notte, V. 18.

CASTELLAMONTE

SOCIALE: Calde gole, viet. 18

CHIERI

NUOVO CHIERESE: 3 porno fiocchi a Parigi.

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Calde gole di libertine.

CIRIE'

CATALANO: Culo e camicia.

ITALIA: Exibition 86, techn. Viet. 18.

NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'

PERONA: Charlie Chan e la maledizione della regina del drago.

LANZO

CATALANO: Porno storia di Amanda. Viet. 18

MONTANARO

VITTORIA: Casalinghe superporno in calore, V. 18

NICHELINO

SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO

HOLLYWOOD: La voglia.

ITALIA: La signora della porta accanto.

NUOVO: Il tango della gelosia.

PRIMAVERA: Ed il ladrone.

RITZ: Fracchia la belva umana.

SAN SICARIO

SAN SICARIO: American Graffiti.

SETTIMO

BECCARIA: Nessuno è perfetto.

VALPERGA

AMBRA: Orgasmo pornografico.

VENARIA

DANTE: Giochi di quei mostri così.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Nascita e sviluppo del pianoforte (Bartolomeo Cristofori e Muzio Clementi) a cura di Maria Clara Monetti. Ingresso libero.

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Centro Teatrale Bracciano presenta La Venexiana di ignoto Veneto del '500. Regia di Giancarlo Cobelli, con (in ordine di locandina): Massimo Belli, Alida Valli, Antonietta Carbonetti, Maddalena Crippa, Wanda [redacted], Gian Campi. Spettacolo [redacted] abbonamento Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 5 giorni.

CENTRALINO CABARET (t. 837[redacted]): da domani Giorgio Porcaro.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (dispari) I Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna. A. Ephrikian, direttore. Bach: L'Arte della Fuga. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544.823 e dalle 20,30 al Conservatorio

GIANDUJA - [redacted]RONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 [redacted] Barbero in Gli cure 'd Carolina. 3 atti comicissimi di Castelverde-Emmaci. Tel. [redacted] 582 - 556.246. Ultimi 5 giorni.

ITALIA: domani ore 21 Mario Merola in Chiamate Napoli... 081. Pren. via Nizza 138, tel. 696.40.21

NUOVO - TEATRO STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 L'opera dello sghignazzo di Dario Fo con Maurizio Micheli, Nada, Graziano Giusti, Cesare Gelli, [redacted] Monti, Violetta Chiarini, Carla Cassola. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246 - 650.658

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro degli Infernotti (v. Cesare Battisti 4) ore 10 la Compagnia [redacted]in-Nomen, presenta: I tre briganti della Boemia.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: nella Scuola Materna di via G. Bono 2, ore 10 il Teatro delle Briciole presenta Nanna di Bruno Stori.

ERSA «AMIEL» - Seminario di mimo. Informazioni, iscrizioni e prenotazioni spettacoli per le scuole. Teatro Nuovo, tel. [redacted]

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15. Esercitazioni aperte al pubblico del Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Inf. tel. 655.552

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. R[redacted]
FORTINO: ore 21 danze liscio.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: Bel musette ore 21.
ODEON: 15,30-21 Anzio del Mago.
PRINCIPE: 15,30 Rocky e Raffaela.
TROCADERO: 21 La Nuova Riforma

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 22 Quartetto Fasano - Attrazioni.
CHIODO'S - PIANO BAR (Ormea 1, 650.5642), al piano Bernard Thomas.
KING'S - PIANO BAR (Calandra 18, t. 872.920): Nino La Piana, canta Momi.
IL PIRATA - Ristorante con orchestra (via Cigna 23, tel. 52.11.660)
INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10, t. 839.7441): Piero e Silvana.
LA GROTTA (S. Tommaso 16, t. [redacted])
NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca 22, 540.554): tutte le sere 21,30
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 539.492): Luciano Galano, Jay Sourh.
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE E [redacted]

APPRODO (v. Bogino, 17): R. Alpegiani
ARTECENTRO - QUAGLINO: L. Leonardi.
ARTE CLUB (Brofferio, 3): Incisori del XIX e XX secolo in Piemonte.
ARTE 121 (Nizza 121): Maestri '800-'900.
GALERIE FLORIMONT - LAUSANNE: Paesaggi italiani di Carlo Ricci
GALLERIA D'ARTE MODERNA (c. G. Ferraris, 30): «Parlando dell'Italia» e un'altra Italia» organizzata dalla Città di Torino - Assessorato per la Cultura e dalla Fondazione Giovanni Agnelli. Mostra e spettacoli audiovisivi. Orario festivo 9-12; 15-19; giovedì, venerdì e sabato anche serale ore 21-23.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Monaco

L'ARIETE - CHIVASSO: [redacted] pittori piemontesi del '900
LA ROCCA: Manifesti originali
ROSARIA ARTE (877.387): F. Negro
3 A (M. Vittoria 18): Tamburi-Guidi: le ultime 2 cartelle di grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] LIBERE ARTE MODERNA

ECCADEMIA: Giovanni Pacor.
GERMAN: Cesare e Giuseppe Olivetti.
DAVICO: pere di Giorgio Scalco.
DAVIDE: pere G. Maltese
DOCUMENTA: Bianino-Ioli, fotografie.
DORIA: pere Tobia Ravà
GISSI (Solferino 2, t. 534.473): «[redacted] una collezione». Oli, tempere, grafica contemporanea. Lunedì chiuso
LA GIOSTRA - Asti: R. Fornon
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Corsetti
LA PARISINA: Mario Monge fotografie.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3): Giorgio Morandi, disegni, acquerelli
LINEA-CUNEO: Pier Luigi Romani.
NARCISO: Fontana, Capogrossi, [redacted] zio, opera grafica
PIRRA (Cairoli 32 - tel. 877.344): [redacted] acquerelli di [redacted] Charousset (periodo 1909-1917)
VIOTTI: Maurice Henry

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio a Bruno Bozzetto»: alle 16 e 21,15 «Otto film» [redacted] Bozzetto (Italia, [redacted], minuti 90).

Domani all'ARISTON

Una eccezionale realizzazione

WALT DISNEY Productions-Paramount [redacted]

Risate, spinaci e sventole da capogiro. POPEYE e i suoi divertentissimi amici sono [redacted] spettacolo cinematografico

IL GRANDE RUGGITO

QUELLA VIZIOSA DI MIA MOGLIE

DIRETTAMENTE DAI CIRCUITI A «LUCE ROSSA» AMERICANI

"C.J. LAING HAS A SABBRA STRE[redacted]ALITY AND IS THE [redacted] AND MOST PLEA-SU[redacted]ING TO APPEAR ON [redacted] STOREFRONT OF PO[redacted]RAPHY" Al Goldstein

ADULTS ONLY COLOR

al METROPOL

IMMINENTE al ROMANO

Una grande storia d'amore

Uno splendido film di François Truffaut

NADIA LA JOUSSEUSE

OGGI cinema torino EXTRA

SUPER femmina

MONIQUE CLERC — LINDA BOSC

NAZIONALE

IN ESCLUSIVA

IL FILM + FICO DELL'ANNO E' UN FENOMENO

Da VENERDI' [redacted] TORINO

una nuova memorabile tappa della comicità all'italiana

AUGUSTUS

IN ESCLUSIVA!

STATUTO

IN ESCLUSIVA

Dal diario di un poliziotto: *«Se mi mandano nel Bronx a mezzogiorno voglio [redacted] carro armato, se mi mandano a mezzanotte... mi dimetto!»*

TV QUESTA SETTIMANA

ANDREOTTI DICE LA VERITÀ!

Il noto uomo politico [redacted] confronto con la macchina della verità

S.VALENTINO AMORE TI SCRIVO

Le lettere d'amore di: Julio Iglesias, Renato Zero, Miguel Bosè, Ornella Muti, Riccardo Fogli, I Pooh...

TV Sorrisi e [redacted] [redacted]ale [redacted]e con i pr[redacted]g[redacted]

IL GRANDE RUGGITO

Domani al CRISTALLO

SPAVENTOSO!... MA ANCHE DIVERTENTE UN MOSTRO DI FILM

Dal regista [redacted] «ANIMAL HOUSE» e «BLUES BROTHERS»

... «Voglio che si esca dal cinema ancora ridendo ma guardandosi alle spalle. Non si sa mai». JOHN LANDIS

POLYGRAM PICTURES presenta una produzione LYCANTHROPE FILMS LIMITED "UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA" con DAVID NAUGHTON · JENNY AGUTTER · GRIFFIN DUNNE e JOHN WOODVINE musiche originali di ELMER BERNSTEIN · produttori esecutivi PETER GUBER e JON PETERS prodotto da GEORGE FOLSEY jr. · scritto e diretto da JOHN LANDIS

TEATRI E RITROVI

TEATRO REGIO TORINO

STAGIONE DI BALLETTI 1982

[redacted]

Giovedì 11 febbraio ore 20,30

BALLET THEATRE [redacted] JOSEPH RUSSILLO

[redacted]

coreografia di Joseph Russillo, su musica di C. W. Gluck e G. Balanchine

Posto per singolo spettacolo settore A lire 8000 settore B lire [redacted]

Vendita Biglietteria Teatro Regio Piazza Castello - Tel. 548.000

TEATRO STABILE TORINO

[redacted] ore 20,30

L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO

[redacted]DARIO FO

Spettacolo in abbonamento

Tel. 544562 - 556246 - 650658

Venerdì 12, ore 21

[redacted]

concerto blues [redacted]

ROBERTO CIOTTI

tel. 344360/3

TEATRO STABILE TORINO

Da oggi si prenota per

[redacted]

LA VIRTU'

di Luigi Pirandello

Regia di CARLO CECCHI

Comp. IL GRANTEATRO del Teatro Niccolini di Firenze

al TEATRO ADUA

dal 16 febbraio

Spettacolo in abbonamento

Tel. 544562 - 556246

[redacted] TEL. [redacted]

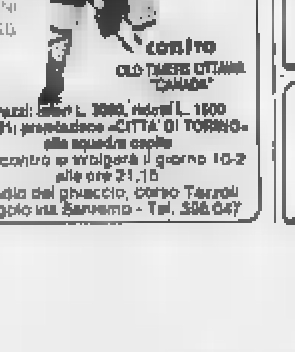
Giovedì e venerdì ore 21

Sabato e domenica ore 16 e 21

MARIO MEROLA

«Chiamate Napoli ... 081»

H.C. Torino



contro OLD TIMERS OTTAWA "CANADA"

Prezzi: interi L. 3000, ridotti L. 1500

Ore 21: premiazione «CITTA' DI TORINO» alla squadra ospite

L'incontro si svolgerà il giorno 10-2 alle ore 21,15

Stadio del ghiaccio, corso Tazzoli angolo via Sanremo - Tel. 398.047

[redacted]

AMIEL

[redacted]

MIMO

Informazioni, iscrizioni e prenotazioni spett[redacted]i per le scuole

Teatro Nuovo - [redacted]

Trocadero

v. A Doria 9 - tel. 55 37 71

BALLO LISCIO

gara di BOOGIE-BOOGIE aperta a tutti

Coppe e premi di EDILGORLERO e SOC. LARA

Giovedì trattenimenti 15,30 e 21 orch. LA NUOVA RIFORMA

danze la perla

Ore 15,30 e 21 BALLO LISCIO

[redacted]

L. GIANFERRARI

INFERNO presenta al MUSIC PEOPLE

venerdì 12, ore 21,30

ATOMIC ROOSTER

in tournée italiana

Prev. Inferno (tel. 545653)

Music People (tel. 617288)

VILLE D'ORLEANS

L'Institut d'Arts Visuels

EDGARDO CORBELLI

MOSTRA ANTOLOGICA

Saint Pierre le Puellier

Più ridicola che divertente la bagarre attorno al c.t.

Bearzot, quanti «tutori»

I «tutori» di Enzo Bearzot sono sempre più numerosi. Se un osservatore straniero, padrone della nostra lingua non al corrente delle nostre abitudini calcistiche, leggesse i giornali (soprattutto milanesi e romani) e prestasse attenzione alla tv (terza rete, solito processo) trarrebbe la convinzione che a capo della nostra nazionale c'è un consiglio che va guidato persino quando deve attraversare la strada, sulle strisce. Il fervore delle redazioni e degli studi televisivi ci ha illuminati su una situazione «molto delicata», che coinvolge l'Inter e la «battle» in prima pagina. Le cose starebbero così:

1) Il c.t. è troppo poco in gruppo con Bersellini e quindi è poco aggiornato sui nerazzurri. Comunque va poco a pranzo con tutti i tecnici, e forse per questo è così snob. Dietro le apparenti preoccupazioni per la salute del c.t. è affiorato un altro giudizio: Bearzot è poco calcio perché parla poco, e parla poco perché preferisce pulpiti stranieri a quello di Coverciano.

2) Fraizzoli a mani giunte ha implorato Bearzot affinché convochi Beccalossi per il Mundial. Abituata a partire dal per decidere gli argomenti, la «rossa» per una volta è partita foto. Giusto, è noto che bella immagine sempre meglio di tante parole. Fraizzoli prega, che bacio moglie «scampato miracolosamente» alle furbe torinesi infercite: basta vincere per 1 a 0 e su rigore (e neppure chiaristino) per far stampare album famiglia. Beccalossi poi, non parliamone. Che assist! Bravo davvero, ma c'era persino Altobelli in fuori gioco: l'Evaristo ha incantato anche Longhi al punto da bloccargli il fischietto.

3) Bearzot non solo snobba Beccalossi, ma ha fatto anche il misterioso sulla scelta del ritiro azzurro di fine campionato, scegliendo Alassio dopo aver tenuto a lungo sulla corda i giornalisti. Uno scandalo. C'erano posti più vicini a Roma, ed anche a Firenze. Milano neutrale, signorile Napoli che ha protestato. Noi torinesi zitti. Liguria? «nostra sona». E poi sappiamo il perché della scelta. (Diciamolo tra parentesi: Alassio dava in vacanza Bettega, sin da bambino).

Questo Bearzot misterioso, che va a pranzo con i nostri allenatori, che fa arrabbiare Fraizzoli (ma Beltrami in tv ha smentito, fra c.t. ed Inter tutto va bene), che fa sapere con soli tre mesi di anticipo dove porterà gli azzurri a metà maggio, ora deve cambiare abitudini. Gli consigliamo di fare come Radice, rispondere neppure al telefono. Tanto ci sono De Gaudio e tutti gli altri che si prendono a cuore la Nazionale. Convochi la Juve — scusate, Club Italia — il 14 giugno stadio Balaidos Vigo. Ci sarà anche Polonia. Ed ad allora ci penseranno i «tutori» a tener vivo l'interesse per il Mundial.

Bruno Perucca

Baresi mediano? frainteso il c. t.

MILANO — Mini polemica negli ambienti milanesi una frase attribuita a Bearzot domenica scorsa a San Siro: il ct, secondo versioni distorte, avrebbe invitato il Milan a fare giocare Baresi mediano. Tutte storie.

Chi era presente chiacchierata del tecnico azzurro coi giornalisti nell'intervallo di Milan-Napoli ha registrato sul proprio taccuino una frase diversa. Eccola: «Baresi mediano? Questa è problema del Milan, non posso certamente farlo io un simile esperimento. Certo al ragazzo farebbe bene giocare anche mediano perché migliorerebbe il proprio repertorio fino a quando nel Milan giocherà libero, per restera tale».

Europei: esordio azzurro contro la Cecoslovacchia

— Riunione importante, ieri a Roma Federcalcio, i rappresentanti cinque federazioni le cui squadre nazionali parteciperanno al 3° girone di qualificazione per il Campionato d'Europa del 1984. Trattandosi compilare il calendario degli incontri erano presenti oltre ai dirigenti allenatore Vengios per Cecoslovacchia, Lucescu per la Romania, Bearzot e Vicini per l'Italia. Per Cipro c'era il vice presidente federale Matsakaris e per la Svezia il presidente Brodd. La riunione è stata presieduta dal presidente della Lega Righetti, con la collaborazione di De Gaudio, Abbaticchi e Borgogno.

E' stato raggiunto un accordo sul calendario completo delle che si svolgeranno dopo i campionati del Mondo in Spagna e si concluderanno entro il dicembre 1983. L'Italia esordirà il novembre con una partita interna contro la Cecoslovacchia. L'ultima gara degli azzurri sarà — in casa — il 22 dicembre 1983 contro Cipro. Sono state stabilite anche le date del campionato europeo «Under 21», più corto dell'altro perché le squadre partecipanti sono soltanto quattro: Italia, Romania, Cecoslovacchia e Cipro.

Al termine della riunione i delegati hanno tenuto una conferenza stampa. Righetti ha precisato che sono stati seguiti due concetti che possono essere considerati innovatori: interrompere il campionato il meno possibile, e far disputare amichevoli nazionale durante la settimana. I match ufficiali invece continueranno ad essere disputati al sabato con l'interruzione del torneo. Soltanto Italia-Cipro farà eccezione.

L'elenco è stato fratto di «compromesso sportivo» ha precisato Righetti — «difficile realizzabile anche perché Cecoslovacchia, Svezia e Romania contano lunghe sospensioni nel periodo invernale». Tutti i componenti le delegazioni hanno dichiarato favorito l'Italia e la Cecoslovacchia.

Delle prossime amichevoli e preparazione alla trasferta in Spagna (e di altri) Bearzot ha voluto parlare: «Siamo qui per i campionati d'Europa. Sono soddisfatto delle concordate. Abbiamo dovuto rinunciare a certe scelte, questi calendari non possono che essere fruito compromesso».

g. neo.

Campionato europeo

1-5-82	Romania-Cipro
8-9-82	Romania-Svezia
6-10-82	Cecoslov.-Svezia
13-11-82	ITALIA-Cecoslov.
12-11-82	Cipro-Svezia
4-12-82	ITALIA-Romania
12-2-83	Cipro-ITALIA
27-3-83	Cipro-Cecoslov.
15-4-83	Romania-ITALIA
16-4-83	Cecoslov.-Cipro
15-5-83	Svezia-Cipro
15-8-82	Romania-Cecoslov.
26-3-83	Svezia-ITALIA
9-6-83	Svezia-Romania
21-9-83	Svezia-Cecoslov.
16-10-83	ITALIA-Svezia
12-11-83	Cipro-Romania
14-11-83	Cecoslov.-ITALIA
	Cecoslov.-Romania
22-12-81	ITALIA-Cipro

Campionato speranze

1982: 1-5, Cipro-Romania; 8-10, ITALIA - Romania; 11-11, Cecoslovacchia-ITALIA; 1-12, Cipro-ITALIA; 27-3, Cecoslovacchia-Cipro; 16-4: Cipro-Cecoslovacchia; 21-4: ITALIA-Cecoslovacchia; 14-5: Romania-Cecoslovacchia; 12-10, Romania-ITALIA; 12-11, Romania-Cipro; 31-12, ITALIA-Cipro; 29-11, Cecoslovacchia-Romania.

Lo sfogo del Milan sarà sostituito da Moro contro la Juventus

Jordan? Migliora, dunque sta fuori

DIVATO SPECIALE

MILANELLO — Il linguaggio di un tecnico calcio assomiglia ormai a quello politico. momento in cui medita fare fuori Jordan. Galbiati di lui: «*Sta migliorando, domenica contro il Napoli ha persino ricorso Kroi, presto verrà fuori anche Joe*».

Parole come queste lascerebbero intendere una buona disposizione da parte del responsabile nonostante e invece si tratta del classico «zuccherino». A Torino contro la Juventus è indispensabile un Milan più accorto, meglio equilibrato a centrocampo per cui rispolvererà Moro, uno che Radice non poteva digerire.

Moro ricomparso sul palcoscenico di San Siro presentandosi con un acuto, tiro trenta metri che soltanto Castellini poteva parare. Un biglietto ragguardevole, il visto per la conferma contro la Juventus.

Dentro fuori Jordan. Eppure domenica lo scozzese apparso davvero in progresso. Quando mai lo visto rincorrere avversario sino a metà campo? Le cure del prof. Facchini dando i primi esiti: insistere, ma lasciandolo fuori il Milan potrebbe anche ottenere effetto controproducente. Galbiati non si sbilancia, chiede tempo, vuole pensarci anche se formazione sembra scontata. Tornerà in pratica al modulo di Liedholm, infoltendo il centrocampo e dando libera a tanti potenziali attaccanti, a cominciare Antonelli per finire allo stesso Moro. Il cui tiro da lunga distanza è sempre rispettabile.

Jordan è volta aspetta conoscere la sentenza. «Naturalmente — ha detto — vorrei giocare, penso che soltanto così riuscirò a tornare in forma. Mi auguro che il mio accantonamento dipenda soltanto da una scelta tattica, visto che si tratta affrontare Juventus che sul proprio campo segna gol a grappoli. Certo se avessi segnato una rete contro il Napoli invece di trovarmi di fronte un formidabile Castellini, a quest'ora chissà cosa si scriverebbe sul mio conto».

In effetti Castellini ha risposto ad suo consueto a filo di traversa grande: un balzo prodigioso la destra portiere ha annacciato il pallone calcio d'angolo. Il gol del 2 a 1 avrebbe creato entusiasmi incontenibili per lo scozzese, altro che mandarlo in montagna «ad ossigenarsi» come dice Galbiati. Joe in verità preferisce una vacanza a casa, in Scozia: a volte l'aria familiare vale più di weekend sulle montagne. Soprattutto dopo aver saputo che mercoledì 24 febbraio, cioè 24 ore dopo partita degli azzurri in Francia, giocherà con la maglia del suo Paese nell'amichevole con Spagna. Jordan potrebbe anticipare il suo rientro in Scozia e allenarsi sui verdi campi di casa. riparierà.

Tornando Baresi, Milan ha ritrovato anche Collavati. Sarà una coincidenza ma quando c'è libero titolare, lo stopper della nazionale non ha più avuto esitazioni, pur dovendo affrontare clienti ragguardevoli Graziani e Pellegrini, entrambi annullati senza via di scampo.

Collovati è il primo ad mettere che alle spalle è un'altra musica: «*Logicamente io e tutti ci intendiamo ad occhi chiusi* — dice — *ormai giochiamo assieme tanti anni. Certi scambi non si improvvisano dall'oggi al domani*». In effetti lo scadimento di Collovati coincideva l'arrivo di Venturi che non certamente libero da Milan i cui concetti tattici divergono alquanto quelli espressi da Baresi.

«*Con "Franz*" — conclude Collovati — *si sta ricomponendo il reparto: in due partite siamo stati superati sempre di misura. Un gol a Firenze, uno su rigore contro il Napoli. Non siamo più la difesa colabrodo di alcune settimane fa, se accorgerà la Juventus. Anzi, convinto che proprio a Torino ci riprenderemo quel punto che abbiamo perso in con i napoletani*». Oggi il capitano del Milan sarà a Viareggio per il giuramento nella giornata inaugurale giovanile.

Giorgio Gandolfi

Questo il succo della vicenda: belle parole dell'allenatore per addolcire la pillola dell'esclusione. Galbiati medita di tornare domenica al modulo di Liedholm

Se passa il 2° straniero

L'Inter insegue Mueller

MILANO — Costerà due miliardi di lire l'operazione «Hansi Mueller». Sordillo permettendo. In casa nerazzurra, al contrario il commento di Giancarlo Beltrami, al ha l'impressione che il temuto velo federale non ci sarà e pertanto il tedesco farà coppia con un austriaco, Prohaska, per riportare l'Inter ai vertici europei. «Anche il ministro del Tesoro, Andreatta — ha detto il d.s. nerazzurro — ha chiarito che si tratterebbe di un indebitamento ridicolo quello delle nostre squadre. E poi parliamoci chiaro: nel nostro caso spenderebbero soltanto quelli che hanno qualcosa con l'unico scopo di potenziare le squadre e ricentrare attraverso incassi superiori. spesa di investimento».

Con Mueller, l'Inter ha da sempre un rapporto amichevole mai consolidato. Il giocatore ha un diritto di prelazione sul cartellino in possesso dello Stoccarda per cui il suo acquisto non costerebbe eccezionale specie se rapportato ai «prezzi» del nostro calciomercato. «Per il suo ingaggio non interferiremo andare oltre il tetto raggiunto con Prohaska, che è di 200 milioni — ha proseguito Beltrami — ma con l'anni sotto questo aspetto ci problemi. Lui e al intendono con un'occhiata. Ora manca soltanto il visto ma esiste un documento to dalle 36 società di Lega che chiedono lo straniero. Di fronte a questa di intenti, pensiamo che sia one dovrebbe sbloccarsi quanto prima. provato un danese ma preferiremmo il tedesco, sempre se questi confermerà la sua intenzione di lasciare la Germania per Milano».

Domenica scorsa a Torino, Beltrami ha ricevuto con Mazzola il «battesimo di fuoco» degli stadi. Per la prima volta in vita sua è stato trattato da alcuni tifosi con calci nel sedere e pugni sulle spalle. «Anche Sandro — ha continuato — è passato sotto le forche caudine ma ne valeva la pena considerato il prezioso successo che abbiamo portato a casa. L'importante è non sprecarlo in casa».

Ancora due argomenti: Bersellini e la campagna acquisti. Il tecnico non si sente abbastanza protetto con le voci che si rincorrono sulla panchina nerazzurra specie a metà campionato: sul campo difendono gli uomini che sono costati così cari all'Inter nell'ultimo mercato. Qual è il punto di vista della società? «Ogni tanto saltano fuori queste voci e noi ci siamo stancati di smentire. Bersellini può stare tranquillo, alla fine del campionato affronteremo l'argomento. Se che gli vogliamo bene, non c'è problema. Ora l'importante è batterci per lo scudetto».

g. gand.

Liedholm sposta gli allenamenti al mattino e punta sulla velocità

La Roma gioca il poker decisivo per riportarsi in zona-scudetto

Il destino della squadra giallorossa dipende dalle prossime quattro gare del campionato: tre all'Olimpico contro Torino, Genoa e Juventus ed una in trasferta contro la Fiorentina

ROMA — In clima disteso e sereno, tanto ottimismo ritrovato attraverso i due punti conquistati sul campo del Cagliari, Roma ha ripreso preparazione. Erano assenti Nela, Bonetti Faccini, dirottati a Viareggio rinforzare la squadra Primavera impegnata prima partita torneo contro il Napoli.

Ci sono alcune novità introdotte da Liedholm, che si sta impegnando nel massimo sforzo per restituire squadra lo smalto di qualche fa. Gli allenamenti svolgeranno esclusivamente al mattino. I sistemi subiranno variazione: ieri niente pallone; si punterà soprattutto curare una maggiore velocità esecuzione e potenziamento dei muscoli delle gambe. *«Ora in poi non ci alleneremo più nel pomeriggio* — ha dichiarato tecnico — *per dare la possibilità ai giocatori recuperare meglio. Dopo la partita del 17 febbraio contro Polonia, squadra trascorrerà 4 giorni in montagna, in completo relax»*. Si tratta di accorgimenti studiati in funzione dell'immediato futuro in cui, dio i romanisti, si potrebbero decidere le sorti delle loro rinnovate ambizioni.

Uno sguardo calendario: nelle prossime quattro domeniche, formazione dovrà affrontare in successione Torino e Genoa, la Fiorentina in trasferta e la Juventus all'Olimpico. I giocatori hanno definito un «poker decisivo». Anche Liedholm sembrato dello stesso parere.

«Ma niente tabelle. Adesso preoccupiamoci un sorriso alla volta — ha ricordato il solito tono prudente lo svedese — *che per l'occasione si chiama Torino. Affrontiamo i granata nel loro momento più felice. Infatti dobbiamo farci ingannare dalla sconfitta con l'Inter. La squadra di Giacomini non meritava assolutamente di perdere. La mia non diplomazia ma una esatta valutazione della realtà. Vedendo la gara in televisione, ho ammirato il gioco di Bonesso, Beruatto di Patrizi. La manovra si svolge intorno Bonesso che la guida con la consueta abilità. Anche Van de Korput è nettamente migliorato. L'olandese si ormai inserito bene nel gioco italiano. Quando parlo del nostro prossimo forze, non penso solo alla Fiorentina e alla Juventus, ma anche al Torino e al Genoa considerando il livellamento che si è instaurato da tempo nel nostro campionato»*.

Fra tanti sorrisi che splendevano sotto un sole primaverile, spiccava su tutti quello Bruno Conti che ha ricevuto lusinghieri consensi da parte della critica, dopo la bella prestazione fornita a Cagliari.

«Ho sempre affermato che un solo non fa squadra — ha "glissato" l'attaccante giallorosso — *domenica tutti i compagni hanno bene smarcandosi e giocando senza palla. E' chiaro, però, che considerate le mie caratteristiche, quelle di Chierico e Scarnecchia, se squadra indovina la giornata giusta possiamo essere gli uomini più adatti per suggerire l'azione da gol facilitando il compito di Pruzzo»*.

Riflettono le ambizioni. *«Considerato il calendario che aspetta, crediamo poter tornare in corsa anche se non sarà facile annullare il distacco di 4 punti contro grosse squadre come Juventus, Fiorentina e Inter»*.

Per cominciare dovrete battere il Torino. «E' quello che pronosticamo — ha replicato il giocatore con tono un po' pensieroso — udesso le partite diventano tutte difficili a causa della lotta che si va sviluppando per non retrocedere. Quando incontriamo avversari che puntano a non perdere, ci troviamo in difficoltà. granata, a parte sfortunata parentesi dell'ultimo turno di campionato tro l'Inter, costituiscono una compagine di tutto rispetto. Ci sarà fare i conti anche contro la loro rabbia. All'inizio il Torino ha risentito dei molti cambiamenti apportati alla formazione con l'inserimento dei giovani.

Mario Bianchini

Simoni diviso tra Roma e Inter

MILANO — Gi Simoni ha praticamente confermato che a fine stagione lascerà il Genoa. O meglio ha precisato: «Il mio presidente insiste perché io rinnovi il contratto, ma ho chiesto tempo almeno sino alla fine di febbraio. Mi sto guardando attorno e seriamente devo dire che se prospettiamo una buona occasione non tirerei indietro».

Giovani calciatori alla ribalta

Il confronto Roma-Napoli apre oggi il «Viareggio»

VIAREGGIO - Con la sfida tra Roma e Napoli prende il via oggi pomeriggio (ore 15,15) la 34ª edizione della Coppa Carnevale di calcio, riservata alla categoria Under 21. Saranno presenti i presidenti delle società, Viola e Ferlaino, per un appuntamento atteso curiosità tutti gli appassionati di calcio giovanile. Roma e Napoli, oltre vantare un successo classifica nelle passate edizioni del torneo viareggino, hanno una tradizione di serietà nell'allevamento dei giovani che il campionato incarica puntualmente di confermare.

La partita inaugurale, che sarà diretta dall'arbitro Pieri, sarà preceduta breve cerimonia del giuramento, affidata quest'anno allo stopper Milan e della Nazionale Fulvio Collovati, che ha preso parte a quattro edizioni torneo Viareggio. rimoniale prevede pure una sfilata di stile carnevalesco ed partita di avanspettacolo tra la squadra del Centro Giovani Calciatori Viareggio ed un'analoga formazione dell'Inter.

Le squadre partecipanti, divise quattro gironi, sono: *Gruppo A*: Roma, Feyenoord (Olanda), Avellino. *Gruppo B*: Fiorentina, Benfica (Portogallo), Rijeka (Jugoslavia). *Gruppo C*: Inter, Dukla (Cecoslovacchia), Catanzaro, Hajduk (Jugoslavia). *Gruppo* Juventus, Ipswich Town (Inghilterra), Ascoli e Messico.

Domani programma entra nel vivo con le partite Fiorentina - Rijeka Sesto Fiorentino), Milan - Avellino (La Spezia), Inter - Hajduk (Viareggio), - Catanzaro (Montelupo), Juventus - Messico (Carrara) e Ipswich Town - Ascoli (Livorno). Con l'occasione potrebbero entrare in scena altri elementi già noti in campo nazionale Massaro, Monelli, Galderisi ed il negro Zahoui.

Le eliminatorie si protrarranno fino a martedì 16, il giorno successivo svolgeranno i quarti di finale. Semi- e finali in calendario rispettivamente per sabato 20 e lunedì 22.

Hockey: assi del Canada nel Torino

Gran serata per l'hockey su ghiaccio piemontese, impegnato su due fronti: a Torino ed a Torre Pellice. Sulla pista Tazzoli (ore 21) sono scena i campioni del Canada, gli Old-Timers Ottawa che affronteranno, in una partita-spettacolo, i torinesi della Firet. Sarà l'occasione di vedere in azione «vecchie glorie» come Cicogna e Bianchini (99 anni in due) accanto a giovani promesse quali i fratelli ramuzza.

A Torre Pellice invece ultima partita casalinga di campionato della Nazzema Valpellice. Avversario turno l'Asiago, squadra già sicura dell'ammissione al play-off per il titolo con Bolzano e Brunico.

Rimane un posto finale, lo contendono i campioni in carica del Gardena ed i meranesi del Jaegermeister.

Le partite di stasera (ore 20,30): Nazzema Valpellice-Asiago, Alleghe-Brunico, Bolzano-Gardena, Varese-Merano.

Il G.P. d'Argentina fatto del calendario

PARIGI — Confermando le anticipazioni ieri, la Fisa ha annunciato ufficialmente l'annullamento del G. P. d'Argentina di F. 1 (in programma per il 7 marzo. Il comunicato della federazione internazionale dice che la corsa è stata «tolta dal calendario, il che indica che la richiesta argentina di spostare la prova ad altra data è stata respinta. E neppure si fa cenno al fatto che la Spagna aveva chiesto di organizzare un gran premio sul circuito Jarama il 23 giugno, in concomitanza con la Coppa del mondo di calcio.

Per quanto riguarda il G. P. Brasile, in il marzo. Il comunicato dice che «non è stata presentata alcuna richiesta specifica». La corsa resta quindi in programma, contrariamente timori espressi ultimamente circa sua effettuazione.

Gli organizzatori del G. P. d'Argentina, secondo l'annuncio, avevano motivato la richiesta di rinvio della corsa con l'incertezza causata dalla controversia tra i piloti e la Fisa e con il ritiro degli sponsor con la prospettiva di forti perdite finanziarie.

Nel comunicato emesso a Parigi sostiene che la Fisa riuscita a trovare nuove di finanziamento, ma i dirigenti argentini hanno insistito nella «confusione dalle dichiarazioni alcuni piloti ai giornali». Il vero motivo, comunque, delle perplessità degli argentini, sta però di carattere economico

I piloti sciano a Sestriere

SESTRIERE — Mentre continuano le disavventure della Formula 1, i piloti sono protagonisti di una singolare e simpatica iniziativa «matrimonio» con lo sci che durerà una settimana. Quasi tutti i più famosi drivers si alterneranno alternativamente negli slalom e nel fondo sulle piste di Sestriere.

Ieri giunti gli italiani De Cesaris, Giacomelli e Patetti, il francese Jarier e Cheever. Per stasera sono attesi Piquet e Laffite, per domani Prost e Arnoux. Venerdì alle 11 è in programma una gara di gigante per piloti e giornalisti, cui parteciperanno fra gli altri gli ex sciatori Riccardo Patrese e Teo Fabi.

Ferlaino, presidente che sa fare i conti

Venderà al Coni il complesso sportivo del Napoli, costruito su terreno sua proprietà

NAPOLI — Ferlaino vuole vendere il «Paradiso». Si tratta del complesso sportivo di Soccavo, dei ritiri del Napoli e della squadra Primavera azzurra. Dopo tentativo fallito con Comune, il presidente avrebbe contattato la Regione Campania. Il costo? Sarebbe di alcuni miliardi. Il Coni, che a suo tempo interpose i suoi buoni uffici dando anche un contributo per costruzione dell'impianto, avrebbe chiesto un diritto di priorità per l'acquisto.

Un bell'investimento per Ferlaino che centrerebbe due obiettivi: 1) acquisterà il terreno per pochi soldi, ricevuta l'autorizzazione a costruire, ora lo vende bene, anzi benissimo; 2) «diritto» chiedere (cosa già fatta) di creare un nuovo centro-sede del Napoli in località Marianella (terreno sempre di proprietà di Ferlaino). Nel frattempo Napoli andrebbe ad allenarsi (spostando anche gli uffici) nel vecchio stadio al Vomero.

E pensare che c'è ancora qualche tagnino che sostiene che fare presidente non conviene! I fatti dimostrano il contrario. Se Ferlaino non avesse trovato propizio tornaconto non sarebbe rimasto fedele anni alla guida del Napoli. Ultimamente ad amico che gli consigliava di abbandonare per le critiche ricevute, ha detto: «Resteremo vent'anni, e vent'anni Intelligente, no?

Intanto la polizia tributaria dopo sequestrato alcuni documenti in società, continua ad indagare sul Napoli dopo denuncia del socio minoranza, Giuseppe Magnacca. Sono ipotizzati, come già era detto, reati di evasione fiscale e falso in bilancio. Sarebbero imminenti comunicazioni giudiziarie. Per il 15 febbraio è fissata l'udienza in tribunale. Magnacca ha fatto sapere anche che farà altre denunce alla Figc alla Procura della Repubblica dopo l'incorporamento della Toursport, società finanziata esponenti sodalizio azzurro.

v. r.

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Liguria

DOPO L'INCONTRO DI DOMENICA VOTO PER

il giocatore _____

della squadra _____

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome _____ Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____ CAP _____

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Ufficio Sviluppo, via Marenco, 32 - 10100 Torino.

La classifica finale permetterà di stabilire chi sono i migliori dei gironi. Le formazioni ideali di ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato: in palio merosi premi sia per i calciatori, sia per i tifosi.

GRATIS UNA YAMAHA NUOVA!

RAS

Ti regaliamo l'assicurazione contro furto e incendio.

Tutte le moto YAMAHA acquistate dal 1° dicembre al 28 febbraio 1982 sono coperte da una polizza "GRATIS" della R.A.S. Riunione Adriatica di Sicurtà che ti garantisce contro furto e incendio per un anno.

Subito nuova!

Così, se ti rubano la moto o se hai il danno di un incendio, ti verrà data subito una YAMAHA nuova dello stesso modello acquistato.

Fai quattro conti.

Cosa ti costerebbe l'assicurazione furto (e le YAMAHA sono molto ... appetibili!) ? Con questo risparmio puoi viaggiare gratis per chilometri e chilometri e sempre senza temere i ladri! Oppure puoi acquistare tanti favolosi accessori YAMAHA.

è la fine mondo.

Chi dà di più in tecnologia, prestigio, risparmio? Scegli tra i 20 modelli YAMAHA la "tua" YAMAHA!

distributrice esclusiva per l'Italia
20050 bhantino
039/672351 - 671308 - 672023
671305

I concessionari YAMAHA li trovi sulle Pagine Gialle

YAMAHA

ECONOMICI

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone di: verde 127, ottima 500, occasionissime A112, Fiat 131 di due-tre anni, R5 del 75-78, Golf normale e GTI, varie Alfa Sud, diverse Beta e Delta, lunghe rateazioni senza cambiali, consegna 1 giorno, visitateci corso Orbassano 72. Tel. 341.008 anche il sabato.

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA occasioni sicure di tutte le marche consegna in 2 ore rateazioni fino a 36 mesi senza cambiali garanzia 1 anno permute, cordialmente Autofrancia, corso Francia 341 e corso Trapani 116. Sabato aperto.

A.A.A.A. KADETT 1000 2 PORTE 1.400.000 DI ANTICIPO
sono sufficienti per acquistare la nuova Opel del 1982, la Kadett 1000 con portellone posteriore. E' un'agevolazione esclusiva che vi propone il nuovo Centro Commerciale della Gancar di corso Siracusa 33. La rimanenza può essere dilazionata fino a 42 mesi con un nuovo sistema di pagamento senza cambiali. Gancar, c. Siracusa 33 ang. v. Monfalcone tel. 329.0081. Sabato aperto tutto il giorno.

A.A.A.A. LINCARAUTO importante esposizione vetture d'occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen, rateazioni 36 mesi senza cambiali, minimo anticipo consegna 20 ore, prima di decidere visitateci: Lincarauto corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 tel. 472.047 - 341.008 (aperto anche il sabato).

A 112 nuova da immatricolare versioni Junior, Elite, colori nero, grigio metallizzato con L. 800 mila di anticipo o 166 mila 350 lire mensili senza cambiali e senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40. Tel. 329.9333.

ACQUISTIAMO AUTOGILLIA
piccole grosse cilindrate e semestrali, valutazione contanti. C. Umbria 38, tel. 481.874.

ACQUISTIAMO auto piccole e grosse cilindrate anche semestrali. Massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 37, tel. 877.242 (aperto anche il sabato).
ACQUISTIAMO contanti qualsiasi vettura anche ipotecata. Vantaggiosa permuta. Tel. 351.257.
ACQUISTIAMO pagando massimo 126, Panda, 127, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, Fiesta, R4, R5, R6, R14. Corso Raffaello 1. Tel. 654.001.
ACQUISTIAMO vetture pagando il massimo in contanti. Lincarauto, corso Principe Oddone 68 e corso Orbassano 72 (anche il sabato). Telefono 472.047 - [redacted].

AFFARONE DIESEL
Vetture semestrale Ritmo CL D - 131 2.500 D. - Ascona 2.000 D - Golf GLD - Rekord 2.000 D berlina - 2300 Caravan - Peugeot 504 berlina e famigliare, con garanzia meccanica semestrale. Gancar via Nizza 186 aperto sabato tutto il giorno.

ALFASUD 5 MARCE 140.550 MENSILI
con L. 800 mila di anticipo o 150 mila 550 lire mensili senza cambiali e senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40. Tel. 329.9333.

ALFETTA GTV 2000 1978 bianca metallizzata unicoproprietario pochi km in garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, c. Turati 13/D.

ASCONA DIESEL 1.040.000 DI ANTICIPO
Ascona Diesel ultimo tipo, colore metallizzato, unico proprietario con L. 1 milione 040 mila di anticipo o L. 247 mila mensili senza cambiali e con garanzia OK per 10.000 km. All'angolo degli affari Gancar corso Siracusa 33. Telefonare 329.0081.

AUDI 100 CD diesel grigio scuro metallizzato 80 vende concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Telefonare 508.106.
AUTOCITY acquista vende permuta minimo anticipo pronta consegna vetture nuove Fiat Lancia Autobianchi, Innocenti vasto assortimento usato revisionato garantito via Pugliese 202 ang. corso Casale. Tel. 730.6025.
AUTOMARKETS Alfetta GT 1.6 grigio metallizzato 1979 occasione unica in permuta anche a rate. Corso Principe Eugenio 11. Telefono 521.14.38.
AUTOMARKETS BMW 518 bronzo metallizzato 1979 occasione meravigliosa in permuta anche a rate. Corso Principe Eugenio 11, Telefono 521.14.38.
AUTOMARKETS Beta HPE 2.0 azzurro metallizzato 1977 vera occasione in permuta anche a rate. Corso Principe Eugenio 11. Telefono 521.14.17.
AUTOMARKETS Escort nuova 1.1 GL blu 1981 come nuova in permuta anche a rate. [redacted] Principe Eugenio 11. Telefono 521.14.38.
AUTOMARKETS Giulietta 1.6 beige di moto come nuova in permuta anche a rate. Corso Principe Eugenio 11. Telefono 521.14.38.
AUTOMARKETS Ritmo Oro 1.3 nera 1981 come nuova prezzo interessante anche a rate. Corso Principe Eugenio 11. Telefono 521.14.17.

AUTOVETTURE SCOFFI
diesel e benzina tutte le marche nuove di importazione, pronta consegna. Garanzia, leasing. Vasto assortimento semestrali e usato. Permute. Dilazioni pagamento. Scoffi, c. Turati 10, tel. 504.339 - 599.813.

A112 Elite nuova da immatricolare, grigio metallizzato, pronta consegna, prezzo bloccato, minimo anticipo, Leasing. L'angolo degli affari Gancar, corso Siracusa 33, telefono 329.0081.
A112 sole blu scuro TO Y8 ottimo stato vendesi. Tel. serali 297.410.
BMW 318 1979, Beta Trevi 1600 «80» idroguida vetri elettrici metallizzata, Bmw 320 i, Golf GL nero, A112E, R4 TL, R5 TL, Bmw 323, 320 neri, Giulietta 1300, Alfetta 1.6 1.8, Passat 1300, Hirundo 1100, altre innumerevoli occasioni veramente scelte per la vendita e privati. Prestoautomobili, via S. Donato 81.
BMW 320 Bmw 320 occasioni perfette vende anche rateizzando Kelcar, corso Turati 63, telefono 506.257.

ESIM
ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE

PRESTIGIOSI LIBERI
Liberi giardini Colombo ampio salone angolare soggiorno 3 camere cucina bilingressi portineria.
ESIM
Corso Massimo d'Azeglio salone studio tre camere cucina 4 servizi 2 ingressi portineria.
ESIM
Via Servais recente in palazzina salone 3 camere cucina biservizi terrazzi 2 posti auto giardino [redacted] portineria
ESIM
Crocetta salone 3 camere cameretta cucina 2 servizi disimpegni
ESIM
Corso Duca degli Abruzzi panoramico salone studio 3 camere cucina 3 servizi 2 ingressi box portineria mutuo.
ESIM
Corso Inghilterra salone soggiorno studio 3 camere cucina biservizi lavanderia giardino posti auto mutuo.
ESIM
Viberti panoramico recentissimo soggiorno grande camera cucina biservizi bilingressi terrazzo + mansarda abitabile con servizi di mq 120 circa.
ESIM
Precollina viale Thovez villa unifamiliare di salone tinello cucina 3 camere 3 servizi giardino box

SIGNORILI LIBERI
Corso Peschiera panoramico soggiorno camera tinello cucinino servizi disimpegni.
ESIM
Crocetta soggiorno studio 2 camere ampia cucina biservizi
ESIM
Centrale recente alloggio soggiorno 2 camere cucina biservizi terrazzo mutuo.
ESIM
Collegno recente (divisibile) soggiorno studio 2 camere tinello cucinino biservizi 2 ingressi box mutuo
Via Ventimiglia soggiorno camera tinello cucinino servizi
ESIM
Italia '61 piano alto panoramico soggiorno camera cucina servizi
ESIM
Via Cibrario in casa d'epoca ristrutturata completamente soggiorno 2 camere cucina biservizi mutuo
ESIM
Santa Rita recente rimesso a nuovo ampio soggiorno camera tinello cucinino servizi
Disponiamo di altre occasioni oltre a quelle elencate

BMW 320 Cabriolet 1981 blu elettrico metallizzato 5000 km come nuova in garanzia autobloccante accessoriatissima vende permuta rateizza Fiorauto, c. Turati 13/D.

[redacted]
GRIGIO METALLIZZATO
con 1 milione e 300 mila lire di anticipo o 245 mila 350 lire mensili senza cambiali e senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40. Tel. 329.9333.

BIANCA
Se cercate la qualità vi proponiamo splendide occasioni di tutti i tipi e marche con ineguagliabile rapporto qualità prezzo. Telefonateci 958.3147 o venite a trovarci in corso Francia 191 Rivoli. Incontrandoci diverremo amici.

FURGONI PULMINI
fuoristrada camioncini nuovi ed usati qualsiasi modello e tipo acquistasi e vendesi via Giulia di Barolo 3/D. Tel. 831.757

GARAGE vende conto clienti Fiat 132, 127 e Panda. Telefonare 838.7873 Grosso.
GIULIA Super 1300 ultimo tipo, pochi chilometri, ben tenuta, unico proprietario. L'angolo degli affari Gancar corso Siracusa 33. Tel. 329.0081.
GOLF GLD nuovo, occasioni Porsche 924, Golf GTI, Range Rover, Mercedes 200 D, Bmw 316 i, HPE 1600 2000. Tel. 548.681.
GOLF 1.1 5 P nero 79 vende in garanzia concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Telefonare 508.106.
LANCIA Beta coupé 1600 del 76 motore rifatto ruote in lega antifurto vendesi. Telefonare 372.697.
LAND Rover diesel 88 Station Wagon anno 1981 km 7000 vendesi. Telefonare 270.815 ore ufficio.
MATRA Murena 1.6 nuova da immatricolare occasione eccezionale vendesi. Lincarauto, corso Principe Oddone 68, tel. 472.047.
OCCASIONE vendo Panda 45 nera accessoriata mesi 4. Tel. 305.575 ore ufficio e al 392.470 ore serali.

PER LA SCELTA
della tua vettura d'occasione c'è Sorma Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sorma Auto corso Giulio Cesare 188. Tel. 205.1971 - 205.2005.

PEUGEOT 504 Diesel del [redacted], colore metallizzato, perfetta, garanzia meccanica. Ultimatele. L'angolo degli affari Gancar corso Siracusa 33. Tel. 329.0081.
PRIVATO vende fuoristrada Lada Niva 1 anno km 10 mila. Tel. 0171.2070 ore pasti.
PRIVATO vende Ritmo CL Diesel TO Z49. Telefono 037.7240.
PRIVATO vende Bmw 320 fine 1978 lire 6 milioni, perfette condizioni. Telefonare 510.393, ore ufficio.
PRIVATO vende, per motivi familiari, Scirocco GT visionare 5 marce con 14 mesi di vita anche a rate vettura bellissima in perfetto stato pronta per qualsiasi prova. Telefonare al 329.0081 ore ufficio.
PRIVATO vende furgone Bedford finestrato hotraim attrezzato camper Fiat 177 Diesel 3 mesi. Tel. 800.6564 ore ufficio.
RARITA' vendo Beta coupé 2000 anno '78 come nuova eventuale permuta. Telefonare pasti 749.2131.

RITMO DIESEL
versione CL 1981 proprietario unico con minimo anticipo e versamenti mensili senza cambiali e senza ipoteca. E' un'offerta Sogea corso Siracusa 40. Tel. 329.9333.

SAAB 900 Cl/S 1978 Cardinal Red tetto apribile cerchi in lega pochi km in garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13/D.

SE DESIDERATE
1200 Citroen GS in condizioni perfette come nuova e con garanzia disponiamo di GS club Pallas break da L. 2 milioni 500 mila finanziamenti senza cambiali 42 mesi. Francar c. Vitt. Emanuele 206 tel. 758.262.

SENZA cambiali vendiamo 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw. Corso Raffaello 1. Tel. 658.001.
TALBOT Tagora 2.3 turbo diesel nuova da immatricolare occasione eccezionale vendesi. Lincarauto, corso Principe Oddone 68, tel. 472.047.

KITCAR TEL. 808.8044
Alfetta 2.0 L. stupenda anno 79-'80 perfetta garanzia 1 anno, colori testa di moro grigio metallizzato, blu pervinca metallizzato, tue con anticipo minimo di L. 2 milioni, formula usato bonus, usato KitCar, corso Belgio 101.

KITCAR TEL. 808.8044
Beta berlina 1.6 fine 80 stupenda, unico proprietario, blu con L. 1 milione di anticipo e rate senza ipoteca. KitCar, corso Belgio 101.

TUTTI i diesel in pronta consegna Ritmo Golf Jetta Audi 127 131 Mercedes Volvo Citroen Intercar, c. Umbria 5, tel. 488.605.
TUTTO diesel Ritmo 131 Argenta CX Mercedes Golf Jetta Volvo 127 Giardinetta corso Romania angolo via Cebrosa. Tel. 262.3660.
UNICO proprietario vendo bellissima Alfetta 1800 fine 74 metallizzata gomme nuove. Telefonare pasti 749.21.31.

UTILITARIE IN GARANZIA
Dyane 6, 2 Cv, LNA, Visa perfette come nuove con la garanzia totale «Eurosalon» da L. 2 milioni 500 mila Francar c. Vitt. Emanuele 206 tel. 758.262.

VENDESI Alfasud 1500 comprata nell'anno 81 targata TO Z1 marrone. Tel. ore pasti 787.604.
VENDO Lada Niva nuova e seminuova prezzo interessante. Tel. 011.3734 ore pasti.

127 3 PORTE 87.350 MENSILI
con L. 500 mila di anticipo o 87.350 lire mensili senza cambiali e senza ipoteca. E' un'offerta Sogea, c. Siracusa 40, tel. 329.9333.

131 diesel 2.5 7 mesi bianco vende concessionario Volkswagen Simoni, corso Turati 53, telefono 508.106.
900 ToF3 ottima accessoriata vendo. Telefonare ore serali al 274.2620.

16 Motocicli

MAGGIORA valutazione vostro motociclo usato permutiamo con nuovi modelli Ape portata 5-6 q.li Moroni corso Unione Sovietica 189. Telefono 357.907.

18 Acquisto alloggi

A.A. ALLOGGI interi palazzi terreni compro contanti purché Torino Pianezza Alpignano Rivoli Collegno Venaria Druento Almese dintorni V. & V. Pianezza. Tel. 967.3153.
A. ACQUISTO alloggio libero in Torino o prima cintura pagamento contanti. Telefonare 011.050.3024.
A. ACQUISTO casetta o villetta con giardino Torino periferia o immediate vicinanze pagamento contanti. Telefonare 504.727.
ACQUISTEREI libero in Torino alloggio camera tinello anche da ristrutturare massimo 27 milioni. Tel. 759.953.

ACQUISTIAMO
stabili in blocco in Torino e Comuni contigui. Trattative rapide, massima valutazione, pagamento contanti. Fiduciaria Immobiliare 556.958.

ACQUISTO alloggio libero anche casa d'epoca ma con ottimo centrale 2 camere cucina massimo 55 milioni. Tel. 758.063.
ACQUISTO alloggio libero in Torino di camera tinello cucinino o 2 camere cucina pagamento per contanti. Tel. 332.059.
ACQUISTO per contanti da privato alloggio 2-3 camere o rustico zona Collegno Rivoli Pianezza. Tel. 780.2433 ore pasti.
ALLOGGIO signorile anche occupato acquisto. Riservatezza. Scrivere «Publikompass 8574 — 10100 Torino».
CASABIANCA acquista direttamente alloggi con o senza servizi in Torino e prima cintura. Tel. 531.310 - 531.008.

CASALEGNO
cerca appartamenti, interi stabili in blocco o da ristrutturare ville rustici qualsiasi zona liberi o affittati telefonare urgentemente 839.8444.

CASETTA o palazzina anche vecchia costruzione con terreno acquisto in contanti. Tel. 599.657.
CERCASI acquistare libero in primavera rustico o casetta massimo 30-40 km da Torino preferibile Casellese. Tel. 481.174.
CERCO alloggio libero in Torino 2-3 camere tinello cucinino. Telefono ore pasti 290.758.
CERCO da privato appartamento libero 100-130 mq. Telefonare ore pasti 357.961.
COMPERO libero per contanti appartamento o casetta in Torino o prima cintura a causa sfratto imminente. Tel. 472.057.
CONFAR ricerca in Torino liberi monolocali monocamere soffitte anche da ristrutturare. Telefonare 539.019.
CONFAR ricerca con urgenza in zona Francia o precollina libero signorile salone 2-3 camere cucina. Tel. 539.019.
CONFAR ricerca con urgenza monocamere mini alloggi mansarde liberi anche da ristrutturare. Telefonare 539.019.
MONOCAMERA o bicamera anche mansardate purché libere acquisto per contanti in Torino urgente. Telefonare 473.0077.
NAZIONALCASE acquista direttamente per contanti case ville alloggi anche occupati gestisce e valuta. Tel. 761.458.
NOI troviamo in esclusiva. Senza alcun impegno da parte vostra basta una telefonata al 657.472 segnalando il vostro immobile da vendere.

PAGABENECONTANTI
se vuoi vendere il tuo immobile questa è la garanzia di CASAMERCATO c. M. d'Azeglio 21 650.3805.

PER investimento acquisto alloggi occupati in Torino camera tinello cucinino bagno max spesa L. 30 milioni. Telefono 332.059.
PRIVATAMENTE acquisto intero stabile anche occupato pagamento contanti. Per informazioni telefonare 588.200.
PRIVATO acquista alloggio libero in Torino. Telefonare 780.4741.
PROSSIMI sposi acquisteremmo contanti libero Torino o prima cintura 1-2 camere tinello servizi. Telefono 540.935.
RICERCO appartamento in Torino o prima cintura libero 3 camere cucina bagno anche con box. Tel. 532.409.
SCOPO investimento acquisterei alloggio affittato in Torino per contanti. Tel. 535.517.

ODC

Autocapital ha il folle piacere di presentare la prima follia del 1982.

AutoCapital Bimestrale
L'automobile. Cultura piacere investimento.

R Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera

Se il tuo problema è vendere, telefona all'Immobilrestauro, persone qualificate si impegnano a trattare con serietà e riservatezza il tuo immobile. Telefonare 549.761 - 553.204.

SPOSI acquisteremmo con urgenza alloggetto di camere cucina bagno spesa massima 35 milioni. Tel. 538.161.

STUDIO ZETA
cerca alloggi ville rustici. Telefono 482.805.

URGE acquistare alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello cucinino. Telefonare ore pasti 472.654.

30 GIORNI
UNIONCASE
sono incentivi e tutto quello che vi chiede il Gabbiano per vendere il vostro alloggio. Unioncase 549.777

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. VILLA ottime finizioni ... 4-10 vani servizi box [redacted] giardino 1600 - 2000 mq a 15 km [redacted]. Chiamare urgenza per disporre emergenza impresa vende. Tel. 898.522.
A.A. VILLETTA libera subito vicinanze piazza Massaua 5 camere cucina bagno riscaldamento centrale garage giardino arredo 130 milioni. Tel. 710.780.
A. COLLINA (Corso Maddalena Pepe) zona [redacted] appartamento in villa: salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo garage più grande giardino privato. Falla & Bertinetto 742.874.
A. FISIM A libero presso piazza Borromini in posizione eccezionale ampio soggiorno camera cucina servizi 76 milioni dilazionabili grandi permute. Telefonare 591.960 - 599.607.
A. FISIM libero Centro Europa recente signorile salone tre camere cucina biservizi box giardino mutuo. Tel. 595.273.
A. FISIM libero Borgo Vittoria ampio luminoso piano alto 2 camere cucina servizi mutuo permute. Tel. 581.759.
A. FISIM libero vicinanze Parco Ruffini recente signorile piano alto salone tre camere cucina biservizi box mutuo fondiario permute. Tel. 501.970 - 585.902.
A. FISIM libero corso Belgio in stabile ristrutturato 2-3-5 vani servizio piazza da L. 25 milioni 500 mila. Tel. 591.960.
A. FISIM libero via San Donato in stabile decoroso 3 camere cucina servizi 61 milioni dilazionabili. Telefonare 501.970.
A. FISIM libero corso Grosseto piano alto camera cucina bagno ingresso 36 milioni 500 mila dilazioni. Telefonare 599.607.
A. FISIM libero corso Francia (Collegno) in prestigioso centro residenziale salone tre camere cucina biservizi terrazzo giardino mutuo. Telefonare 595.273 - 501.970.
A. FISIM libero presso corso Racconigi ampio luminoso due camere tinello cucinino servizi 60 milioni mutuo. Telefonare 501.970.
A. FISIM occupato presso via Monterosa in stabile ristrutturato due camere cucina servizi 31 milioni. Telefonare 599.667.
A. FISIM occupato presso corso Traiano ampio luminoso due camere cucina servizi 34 milioni vero affare. Telefonare 581.759.
A. FISIM Z occupato presso corso Regina Margherita (zona Martinetto) salone tre camere cucina biservizi ottima posizione 25 milioni mutuo. Telefonare 585.902 - 591.960.
A. LIBERO centralissimo via Monte di Pietà signorile 170 mq. Studio N vende 260 milioni trattabili. Tel. 487.223.
A. LIBERO, S. Rita recente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno 2 balconi ripostiglio 90 milioni. Falla & Bertinetto 742.874.
A. SABATELLIMMOBILI 682.859 libero via Leoni (zona Stadio) 2 camere tinello cucinino bagno L. 52 milioni.
A. SERGI vende libero adiacente via Saluzzo luminoso 2 camere cucina ingresso bagno ampio box lavanderia. Telefonare 530.801.
A. SERGI vende immobili della resa del 10% annuo stessa casa ottimi affari e contratti acquisti. Telefonare 530.801.
A. SERGI vende corso Casale posizione incantevole casa composta di lussuoso alloggio di 170 mq locale uso magazzino terreno dilazioni. Telefonare 530.801.
A. SERGI vende Crocetta libero miniappartamento ristrutturato di 2 vani servizio privato ottimo prezzo. Telefonare 530.801.
A. SERIM vende attico libero adiacente corso Traiano recente costruzione spazioso salone 3 camere cucina doppi servizi due ingressi terrazzo. Telefono 519.801.
A. SERIM vende adiacente corso Montecucco via Mottè camera cucina bagno ingresso 22 milioni mutuo. Telefono 519.801.
A. SERIM vende corso Palermo camera cucina servizio ingresso 29 milioni 500 mila. Telefono 519.801.
A. SERIM vende libero zona Stadio corso Agnelli soleggiato soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno ingresso. Telefono 519.801.
A. SERIM vende libero adiacente piazza Statuto signorile spazioso salone 3 camere cucina doppi servizi. Telefono 519.801.
A. SERIM vende libero Mirafiori Sud recente ampio 4 camere cucina doppi servizi box sui 79 milioni 200 mila. Telefono 519.801.
A. SERIM vende libero corso Montegrappa economico 2 camere cucina servizio 40 milioni dilazionabili. Telefono 519.801.
A. SUFFICIENTI 10.000.000 per acquistare camera cucina servizio zona Mirafiori, resto mutuo. Telefonare 504.249.
A. UNIONCASE A 549.777 Pino Torinese strada San Felice libero in palazzina signorile appartamento di 160 mq con box 2 auto.
A. UNIONCASE B 549.777 libero corso Turati Garden Palace locali uso abitazione o ufficio di 180 mq piano 2°.
A. UNIONCASE C 549.777 libero spazioso via Barletta ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio balcone affare.
A. UNIONCASE D 549.777 Centro Europa vendonsi liberi appartamenti di 100-120 mq stesso condominio con box auto.
A. UNIONCASE E 549.777 libero v. Carena ang. p. Statuto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi nuova costruzione, iva 2%.
A. UNIONCASE F 549.777 libero Monginevro borgo San Paolo soggiorno camera tinello cucinino bagno.
A. UNIONCASE G 549.777 antico nuovo via Cibrario angolo via Lagrange soggiorno 2 camere cucinino bagno.
A. UNIONCASE H 549.777 antico libero presso Santa Rita soggiorno 2 camere cucinino bagno lavanderia.
A. UNIONCASE I 549.777 libero corso Francia angolo corso Racconigi soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box auto.
A. UNIONCASE L 549.777 libero corso Racconigi adiacente piazza Robilant soggiorno 2 camere cucina studio bagno.
A. ZONA Crocetta ultimo piano 3 camere soggiorno 2 servizi cucina soffitta L. 240 milioni. Telefonare 504.249.
A. ZONA Mirafiori, 2 camere cucinino servizio, L. 32 milioni, dilazioni di pagamento. Telefonare 504.249.
A Torino vendo casa libera indipendente giardino veranda 7 camere doppi servizi grande mansarda vero affare L. 150 milioni contanti. Studio Zeta. Telefono 482.805.
A vicinanze Torino palazzina libera con 3 alloggi e box e mansarda mq 130 e piano vendo in blocco o singoli. Telefono 758.855.
ABICASE A libero via Massena centralissimo casa d'epoca signorile piano alto salone 7 camere cucina doppi servizi ampio ingresso 3 soffitte mq 240. Tel. 556.805 - 510.853.
ABICASE B libero Crocetta via da Verrazzano ristrutturato soggiorno camera cucina 2 servizi mq 74, 62 milioni 556.805.
ABICASE C libero corso Ferrucci luminoso soggiorno camera tinello cucinino servizi mq 79.87 milioni. Tel. 510.853.
ABICASE D libero Crocetta via Colombo ottimo prezzo camera cucina servizi cantina mq 50 L. 45 milioni. Tel. 556.805.
ABICASE E libero adiacente piazza Guala soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina signorile mq 85. Tel. 510.853.
ABICASE F libero recentissima via Sansovino Doppi Mirafiori salonicino camera cucina servizi ingresso mq 52. Tel. 556.805.
ABICASE G libero via Fossata bernero di Milano piano basso 2 camere tinello cucinino servizi mq 65. Tel. 510.853.
ADIACENTE corso Racconigi libero 3 camere cucina bagno affare 53 milioni 500 mila dilazionabili vende Centralcase 532.400.
ADIACENTE corso Potenza-Toscana libero camera cucina ingresso bagno 18 milioni poi mutuo. Centralcase 532.162.
ADIACENTE corso Traiano spazioso camera tinello cucinino bagno ripostiglio L. 32 milioni. Tel. 487.919.
ADIACENTE corso Siracusa elegante spazioso camera tinello cucina bagno L. 65 milioni. Tel. 482.919.
ADIACENTE Fiat Ferriere via Pianezza 3 camere cucina bagno 34 milioni 900 mila dilazioni permute. Telefonare 519.394.
ADIACENTE piazza Statuto grandioso 3 camere cucina bagno terrazzo L. 58 milioni volendo mutuo. Telefonare 422.910.
ADIACENTE piazza Statuto via Cibrario 43 in stabile d'epoca 3 camere cucina ingresso bagno 50 milioni 900 mila personale in loco pomeriggio. Telefonare 547.828.
ADIACENTE v. Chiesa della Salute libero camera e cucina ingresso servizio ristrutturato L. 37 milioni 500 mila. Tel. 987.6472 - 309.6609.
ADIACENTE via Po libero subito 3 camere cucina servizio 19 milioni 500 mila contanti più mutuo. Centralcase 532.409.
ADIACENTI p. Castello occupati 2 camere L. 8 milioni stessa casa 4 camere abitabili L. 10 milioni affare. Tel. 482.919.
ADIACENZE corso G. Cesare (via Ribordone) 1 camera tinello servizi recente contanti 40% dilazioni. Tecnomigliai 761.073.
AFFARE centralissimo 2 camere cucina servizio L. 16 milioni 300 mila ampie facilitazioni di pagamento. Immobilrestauro 549.761.
AFFARE Unip 547.828 vende corso Moncalieri libero camera cucina servizi posto auto 36 milioni 900 mila trattabili.
AFFARE Unip 547.828 vende Nichelino camera tinello cucinino ingresso bagno 32 milioni 900 mila trattabili.
AFFARE UNIP 547.828 zona Parella via Arona 2 camere tinello cucinino ingresso bagno 30 milioni 900 mila trattabili.
AFFARE Unip 547.828 vende libero adiacente Tesoriera corso Francia salone 2 camere cucina bagno 125 milioni meno forte mutuo fondiario. Dilazioni permute.
AFFARE Unip 516.804 vende corso Rosselli 2 alloggi abitabili di 1 camera cucina servizi dilazioni pagamento.

AFFARI
via Mantova 28 ultimi appartamenti libero camera cucina servizio L. 18 milioni 900 mila, camere cucina bagno L. 13 milioni 900 mila, monolocali a partire da L. 5 milioni 900 mila, possibilità posti auto. Facilitazioni di pagamento. Personale sul posto anche festivi. Immobilrestauro 549.761 - 553.204.

ARMISTUDIO vende in centro Torino abitazione ristrutturata 7 vani servizi magazzino terrazzo ampio cortile. Tel. 577.3882.
ALLA SIS 519.977 libero piazza Massaua Aeronautica recente luminoso ingresso 2 camere tinello servizi. 60 milioni 500 mila.
ALLA SIS 519.977 libero in casa signorile salonicino 2 camere tinello servizi ampio luminoso.
ALLA SIS 519.977 ottimo per reddito in palazzina centro Collegno 2 camere tinello bagno 38 milioni dilazionabili.
ALLA SIS 532.080 signorile libero corso Sebastopoli ingresso salonicino camera tinello cucinotto servizi piano alto.
ALLA SIS 532.080 libero corso Tassoni ingresso camera cucina bagno molto ben tenuto vero affare 39 milioni dilazionabile.
ALLA SIS 532.080 libero Italia 61 corso Trieste signorile ingresso camera tinello servizi ottimo prezzo con dilazioni.
ALLOGGETTO via Vanchiglia piano 5° no ascensore 1 camera cucina mq 30 attualmente occupato 19 milioni 900 mila Austa 596.807 - 597.774.
ALLOGGIO A libero Nichelino corso Torino recente camera cucina abitabile bagno dilazioni. Casamercato 650.3805.
ALLOGGIO libero semi centrale 3 camere tinello cucinino ingresso servizi posto auto veranda 85 milioni. Tel. 585.747 mattino.
ALLOGGIO libero con rifinito (via Boston) 2 grandi camere cucina abitabile servizi vendo 64 milioni 500 mila. Tel. 480.802.
ALLOGGIO libero via Cambiglia camera tinello cucinino o camera in più bagno casa recente vendo. Tel. 442.398.
ALLOGGIO signorile salone 7 camere cucina bagno zona corso Regina centro libero vendo. Tel. 553.860.
ALLOGGIO signorile in villa condominiale libero 5 vani bagno giardino vicino capolinea La Dorna Vinovo Bari vende 547.1219.
ALLOGGIO Torino Lucento bella casa vendesi 3 camere cucina bagno termo ascensore. Telefonare 011.901.5821.
ALLOGGIO via Passo Buole 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 vuoto 72 milioni. Austa 596.807 - 597.774.
ALPIGNANO libero grazioso alloggio camera tinello cucinino bagno facilitazioni di pagamento permute. Tel. 547.828.
AMMINISTRAZIONI Baldi vende libero signorile corso Peschiera 2 camere sala recente costruzione. Telefonare 011 502.518.
AMPLISSIMO panoramici 2 camere tinello servizi 50 mq vendibile c. Traiano angolo c. Corsica stabile recentissimo elegante. Mutui e dilazioni. Tel. 533.673.
APPARTAMENTI signorili in palazzina ottimo nel giardino privato e condominiale impresa vende. Tel. 517.225 - 537.716.
APPARTAMENTO signorile via Rivis, S. Donato 2° piano salonicino 2 camere cucina servizi propri moderni. Vuoto 128 milioni. Austa 596.807 - 597.774.
APPARTAMENTO signorile vicinanze p. Maria Teresa 3° piano mq 300 prospiciente giardino, vuoto 432 milioni. Austa 596.807 - 597.774.
ATTICO adiacente Mauriziano salone 1 camera cucina bagno terrazzo. Tel. 650.5539 - 650.8479.
ATTICO Crocetta libero signorile vendesi salone 3 camere cucina biservizi terrazzo mansarda di 100 mq. Tel. 445.880.
BALDISSERO strada Pino bisfamiliare in palazzina libero soggiorno 2 camere cucina box giardino. Centro Immobiliare 616.229.
BARRIERA Milano alloggi occupati stessa casa 2 camere L. 12 milioni 3 camere L. 18 milioni mutui agevolati L. 10 milioni 500 mila. Telefonare 487.819.
BONINO vende libero adiacente piazza Adriano camera cucina ingresso servizio L. 29 milioni dilazionabili. Tel. 650.3074.
BORGO San Paolo, via Peglio stessa casa, appartamento camera cucina ingresso bagno, facilitazioni di pagamento. Immobilrestauro 549.761 - 553.204.
BRUINO vendesi in villa alloggio signorile 4 camere salone cucina doppi servizi garage cantina mansarda parziale permuta. Telefonare ore ufficio 908.63.75.
BUTTIGLIERA Alta villa libera 3 camere tinello cucinino doppi servizi 2 box. Dilazioni. Casamercato [redacted] 650.38.05.
CARMAGNOLA libero via lunga recente 2 camere tinello cucinino servizi. Dilazioni permute. Casamercato 650.38.05.
CASA bella in Torino 4-5 vani lavanderia ingressi servizi vendesi a L. 145 milioni. Telefonare 011/901.5931.
CASA bifamiliare libera indipendente zona via Guido Reni box 3 auto giardino recintato. Tel. 300.6608.
CASA libera (Barriera Milano) Martini Nuovo 5 camere cucina servizi magazzino 50 mq box contro mutuo. Tel. 480.789.
CASABIANCA libero corso Agnelli salone 3 camere cucina servizi parzialmente mansardato L. 143 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero Barriera di Milano corso 2 camere tinello cucinino servizi 48 milioni dilazionati. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero subito via Chiesa della Salute 2 camere cucina servizi L. 33 milioni forti dilazioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA libero via Di Nanni ampio camera cucina servizi L. 34 milioni pagamento dilazionato. Tel. 531.008.
CASABIANCA libero signorile recente corso Racconigi 4 camere cucina servizi L. 100 milioni. Tel. 531.000.
CASABIANCA occupato zona Santa Rita recente signorile camera tinello cucinino servizi L. 35 milioni. Tel. 531.310.
CASABIANCA vende alloggetti occupati in ottima zona stessa casa a partire da L. 12 milioni. Tel. 535.535.
CASABIANCA 531.310 Avigliana casa piano terra mq 200 magazzino piano primo mq 200 di abitazione due garages locale ripostiglio passaggio carraio giardino.
CASALEGNO A 839.8444 c.so Agnelli (S. Rita) stesso stabile 5° e 7° piano 2 camere cucina con angolo cottura servizi balcone riscaldamento centrale e ascensore 55 milioni ciascuno.
CASALEGNO B 839.8444 via Viria (Candia) stesso piano 1-2 camere cucina servizio cantina in blocco 50 milioni.
CASALEGNO D 839.8444 via Di Nanni (Cenisia) salone 4 camere cucina servizi cantina riscaldamento a pavimento 121 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 Sassino (To) libero recente mq 100 3 camere cucina termo cantina 2 ripostigli 65 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 via Lombardore (B.ra Milano) 2 camere e servizio 2 cantine 44 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 via Matteo Pescatore (Centro) vendiamo alloggio camera cucina servizio 10 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 via Monginevro (S. Paolo) libero 2 camere cucina servizi cantina solaio riscaldamento 65 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 via Arona (Parella) libero 2 camere tinello cucinotta servizi cantine riscaldamento centrale.
CASALEGNO B 839.8444 via Roppolo (Beaudengo) libero ultimo piano camera tinello cucinino servizi cantina 41 milioni.
CASALEGNO B 839.8444 Nichelino (To) camera tinello cucinino servizi veranda box auto.
CASALEGNO B 832.8444 Nichelino (To) libero recente ultimo piano 2 camere tinello cucinino servizi cantina 50 milioni.
CASALEGNO Z 832.8444 via Bossoland (Pozzo Strada) 3 camere tinello cucinino servizi cantina ripostiglio 44 milioni.
CASAMERCATO A 650.38.05 vende libero corso Regina (San Donato) alloggio piano alto composto da salone 2 camere cucina servizi, possibilità di dilazioni.
CASAMERCATO B 650.3805 liberi 1-2-3 camere, tinello, casa semirecente quasi centrale. Possibilità di dilazioni.
CASAMERCATO C 650.3805 libero v. G. Bruno (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi piano alto dilazioni.
CASAMERCATO C 650.38.05 libero corso Racconigi signorile salone 3 camere cucina 2 servizi. Possibilità box auto.
CASAMERCATO D 650.3805 libero via Borgo Dora (centro) 2 camere cucina servizi lire 29 milioni dilazionabili.
CASAMERCATO D [redacted] libero Sestriere via Turati 3 camere [redacted] cucinino servizi possibilità box, dilazioni.
CASAMERCATO D 650.3805 libero v. Cenischia (Mirafiori) 3 camere cucinino servizi facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO D 650.3805 via Caprera (S. Rita) camera cucina abitabile bagno facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO D 650.3805 libero via Tunisi completamente ristrutturato camera cucina servizi dilazioni permute.
CASAMERCATO D 650.38.05 corso Regina (S. Donato) camera tinello cucinino servizi. Prezzo interessante.
CASAMERCATO D 650.38.05 libero via Porta Palatina (centro) camera tinello cucinino servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero Venaria via Amati recente 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni permute.
CASAMERCATO E 650.3805 Nichelino via Monte Bianco stessa casa recenti 1-2 camere tinello cucinino servizi.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Giacosa (corso Marconi) signorile salone 2 camere cucina 2 servizi, dilazioni.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Principi d'Acaja (Statuto) salone 3 camere cucina servizi, dilazioni permute.
CASAMERCATO E 650.3805 libero via Pelleo (S. Paolo) salone 3 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO E 650.38.05 libero via Fabro (Parella) camera tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO E 650.38.05 corso Francia (S. Martino) camera tinello cucinino bagno, facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO E 650.38.05 libero via Beccaria (S. Donato) camera cucina abitabile servizi lire 18 milioni.
CASAMERCATO E 650.38.05 libero via Monte Ortigara (Pozzo [redacted] camera tinello cucinino servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO E 650.38.05 corso Casale camera cucinino servizi lire 11 milioni 500 mila dilazionabili.
CASAMERCATO E 650.38.05 libero via S. Donato mansarde di 20 mq circa da lire 8 milioni 500 mila.
CASAMERCATO F 650.3805 libero Prosseco via Pinerolo camera cucina servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO Z 650.3805 vende libero via XX Settembre alloggio signorile composto da 4 camere cucina e doppi servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASCINE Vica piano terreno 2 camere cucina vuoto 30 milioni. Austa 596.807 - 597.774.
CASETTA indipendente in Rivoli Regione Tetti Neirotti ingresso cucina 3 camere letto bagno riscaldamento centrale giardino mq 400 prezzo 62 milioni dilazionabili. Fiduciaria Immobiliare 556.958.
CENTRALISSIMO in stabile ristrutturato signorile vendiamo mono-bilocali con servizi angolo cottura arredato. Tel. 561.821.
CENTRO via Juvarra 15, 3 camere cucina piano 1° mq 117 lire 84 milioni meno mutuo 29 milioni. Lux Case vende. Telefonare 546.476.
CENTRO vicinanze p. Castello L. 8 milioni stessa casa 4 camere abitabili a lire. Tel. 482.919.
CENTROCASA 513.831 corso Belgio 90 appartamenti spaziosi 2-3-4 camere cucina ingresso bagno termo, facilitazioni.
CENTROCASA 513.831 libero via Monte Pasubio 16 uso ufficio 3 vani servizi primo piano. 129 milioni dilazionabili.
CENTROCASA 513.831 centralissimo termo ascensore portineria signorile 4 camere tinello 2 servizi 147 milioni mutuo contante.
CENTROCASA 513.831 corso Montecucco 20 appartamenti signorili luminosi 2-3-4 camere cucina bagni da 71 milioni a 132 milioni 700 mila meno mutuo San Paolo e dilazione.
CENTROCASA 513.831 Mirafiori Sud recentissimo 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto 65 milioni meno mutuo.
CENTROCASA 513.831 libero adiacente piazza Castello stabile signorile monoalloggio, 65 milioni 500 mila dilazionabile.
CENTROCASA 513.831 adiacente corso Tassoni ottimo affare camera cucina servizio 10 milioni minimo contanti dilazione.
CHIVASSO libero centrale salonicino 2 camere doppi servizi casa recente mutuo. Gabetti 57.67.
CIRIE' alloggio libero cucina salone 2 camere servizi cantina box auto con grande giardino privato vendesi. Tel. 376.984 - 289.162.
CO.FIM 688.740 - 688.697 libero in stabile signorile 2 camere tinello cucinino servizi piano alto.
CO.FIM 688.740 - 688.697 corso Montecucco vendesi luminoso appartamento libero recente salone 2 camere cucina bagno box.
COLLEGNO libero subito spazioso signorile salotto camera tinello cucinino servizi, tutti comfort. Tel. 815.333.
CONSULEDILE 533.322 vende adiacente c. Svizzera moderno economico 2 camere cucinotta ingresso bagno 38 milioni 500 mila.
CONSULEDILE 533.322 vende via Monte Novegno 27 (piazza Pasquera) recenti spaziosi camere tinello cucinino ingresso bagno da 33 milioni. Vero affare.
COOPERATIVA edilizia «Ferrera» assegna alloggi 70/90 mq. Mutuo. Telefono 502.865.
CORSO Agnelli ingresso 3 camere cucina bagno L. 90 milioni sufficienti 22 milioni contanti. Tecnohuss, tel. 345.662.
CORSO Belgio libero 2 camere cucina servizi vendesi Edil Program tel. 650.3101.
CORSO Corsica ingresso ripostiglio bagno camera tinello cucinino 2 balconi vendesi L. 57 milioni. Tel. 290.800 ore 20.
CORSO Cosenza 55 libero subito recente piano alto ingresso 3 camere cucina bagno cantina, ampi terrazzi. 130 milioni. Telefonare 610.345.
CORSO Grosseto via Cerrione 28/38 recente costruzione 3 camere tinello cucinotto disponibile box auto. Libero 3 camere tinello cucina. Fiduciaria Immobiliare 556.958.
CORSO Marconi (via Morgari) vendesi libero salonicino 2 camere cucina bagno termo ascensore. Elite Casa, tel. 505.636.
CORSO Orbassano, via Tirreno, spazioso appartamento in palazzina recente camera tinello cucinino bagno 12 milioni contanti più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.958.
CORSO Orbassano piazza Cattaneo piano 4 camera tinello cucinino servizi vuoto 32 milioni 500 mila Austa 596.807 - 597.774.
CORSO Raffaello vendesi stessa casa libero occupato 2/3/4 camere servizi Edil Residenziale. 650.5620 - 650.8479.
CORSO Siracusa adiacente libero signorile biservizi soggiorno camera cucinotta terrazzi Studio Dayverde. Tel. 700.185.
CORSO Svizzera adiacente libero recente piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi tutti comfort. Grumali tel. 509.009.
CORSO Traiano via Tonale 2° piano camera tinello cucinino servizi vuoto 45 milioni Austa 596.807 - 597.774.
CORSO Unione Sovietica libero recente piano alto spaziosissimo camera tinello cucinino bagno cantina. Tel. 749.7.037.
CORSO Unione Sovietica vende alloggio libero mq 90 più terrazzo 2 camere tinello cucinino servizi L. 87 milioni. Tel. 398.277.
CORSO Vercelli monocamera libera ristrutturata spaziosa panoramica L. 13 milioni 500 mila. Tel. 482.919.
CORSO Vittorio Emanuele libero 3 camere cucina servizi ottima posizione L. 40 milioni. Centro Immobiliare. Telefono 548.150.
COSTRUZIONE recente via Cumiana 32 stabile camera tinello cucinino 19 milioni più mutuo, 2 camere tinello cucinino 35 milioni più mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556.958.
CROCETTA libero prestigioso appartamento salone 4 vani tel. 793.857 747.704.
CROCETTA libero signorile nono piano salone 4 camere cucina 3 servizi, lavanderia, camera servizio, mansarda collegabile 2 ingressi soffitta, cantina, garage doppio. Tel. 503.294 ore ufficio.
CROCETTA via Pigafetta libero soggiorno con angolo cottura camera bagno 48 milioni 900 mila trattabili. Telefonare 547.828.
DISPONIAMO alloggi liberi e occupati 2-3-4 vani box locali industriali e commerciali nelle trattative stessa casa zona semicentrale e prezzi interessanti. Tel. 683.800.

EDILCASE
A vendersi in Avigliana via Bossi 9-11 nuovissimi appartamenti liberi 1-2 camere tinello cucinino bagno. Prezzi veramente interessanti anche da reddito. Tel. 011.548.154.

EDILCASE vende in v. Vandalino 82 recentissimi appartamenti camera, tinello, cucinino, bagno, L. 27 milioni 300 mila. Tel. 548.154.
EDILCASE vende via Tronaio 14 (S. Rita) bellissimo appartamento soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, biservizi. Telefonare 548.154.
EDILCASE vende in via Valentino Carrera 87 bellissimi appartamenti 1-2 camere tinello cucinino bagno recentissimi da L. 44 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in blocco in via San Francesco d'Assisi bellissime mansarde libere da L. 12 milioni. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in Borgo Vittoria (via Bibiana) elegante recente appartamento di 3 camere cucina bagno L. 58 milioni trattabili. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in via Argentero 4 (angolo piazza Nizza) grazioso alloggio con terrazzo, camera, cucina, servizio. Da L. 16 milioni. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in via Pietro Cossa 133 bis appartamento nuovo, libero salonicino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno L. 119 milioni. Tel. 548.154.
EDILCASE vende in via Baveno appartamento libero. 2 camere, tinello, cucinino, bagno, L. 47 milioni 500 mila. Tel. 548.154.
EDIL-PO vende in Torino (via Vetriano) alloggio libero di 2 camere, tinello, cucinino, servizi e soffitta. Richiesta compreso box L. 85 milioni. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Borgaretto alloggio libero di 2 camere, cucina abitabile e servizi. Richiesta L. 62 milioni 500 mila compreso mutuo residuo. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Torino (via Cibrario) alloggio occupato di camera, cucina, servizi. Richiesta L. 29 milioni. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Moncalieri alloggio occupato composto di camera, tinello, cucinino, servizi. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Moncalieri alloggio occupato composto di 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Moncalieri alloggio occupato composto di 2 camere, salone, tinello, cucinino, doppi servizi. Telefono 349.72.14 349.97.40.
EDIL-PO vende in Giaveno (via Pontpardo) alloggio libero di recente costruzione composto di 3 camere doppi servizi, box, cantina e terrazzo. Richiesta 110 milioni. Tel. 349.7214 - 349.9740.
EDIL-PO vende in Giaveno alloggi nuova costruzione composti da 2-3 camere, servizi con possibilità di abbinare mansarda o tavernetta, box, cantina. Tel. 349.7214 - 349.9740.
EXIMPORT 813.333 vende libero presso Parco Ruffini (via Vegliu) camera cucina servizi, 37 milioni dilazioni.
EXIMPORT 813.333 vende libero signorile presso corso Cosenza salone 3 camere cucina biservizi box auto.
EXIMPORT 813.333 vende via Salh da trasformare ultimi alloggi di 2-3 camere cucina a partire da 30 milioni.
EXIMPORT 813.333 vende libero centrale (via S. Domenico) rimodernato 2 camere cucina servizi. Dilazioni.
FALLA & BERTINETTO libero Crocetta adiacente corso Re Umberto completamente ristrutturato camera cucina bagno, 35 milioni 500 mila. Telefonare 742.874.
FALLA & BERTINETTO 742.874 libero Barriera di Milano 3° piano termo ascensore camera tinello cucinino bagno 44 milioni.
FALLA & BERTINETTO 742.874 recente a Nichelino (mq 60 circa) camera tinello cucinino bagno, 33 milioni.
FALLA & BERTINETTO 742.874 libera su corso Francia ingresso camera tinello cucinino bagno, 44 milioni.

FIDIMAN
Pertino in ultima palazzina del complesso residenziale vende direttamente appartamenti in finiture di 1-2-3 camere sala cucina doppi servizi box auto mutuo e dilazioni pagamento. Tel. 650.4444.

FIMPAO Fiduciaria S. Paolo Spa vende libero zona Stadio appartamento composto da: 2 camere cucina bagno cantina. Telefonare 512.222 - 515.561.
FIMPAO Fiduciaria S. Paolo Spa vende via Terni (corso Potenza) alloggio occupato composto da: 1 camera tinello cucinino bagno. Telefonare 512.222 - 515.561.
GABETTI Rivoli 958.34.83 vende libero in zona corso Susa soggiorno quattro camere cucina servizi in recente costruzione.
GABETTI vende Lucento via Benchelta stessa casa spaziosi alloggi camera tinello cucinino bagno canone da 37 milioni dilazionabile.
GABETTI 57.67 vende libero centralissimo via Carlo Alberto prestigioso alloggio ristrutturato 10 vani 3 servizi mutuo.
GABETTI 57.67 vende libero centralissimo via del Carmine salone 4 camere cucina bagno mq 230 ristrutturato con mutuo.
GABETTI 57.67 vende libero piazza Chironi via Domodossola piano attico 2 camere tinello cucinino bagno cantina con mutuo.
GABETTI 57.67 vende libero piazza Adriano via Perlini signorile salonicino 2-3 camere cucina doppi servizi piano alto personale sul posto dalle 17 alle 19.
GABETTI 57.67 vende libero adiacente via Chiesa della Salute via Bongiovanni 2 camere tinello cucinino bagno cantina.
GABETTI 57.67 vende zona San Paolo via Monpellato in stabile ristrutturato 2 camere cucina bagno 1° piano 30 milioni 100 mila.
GABETTI 57.67 vende libero presso corso Unione Sovietica via Buriasco monolocale cucinino bagno 26 milioni 500 mila dilazionabile.
GABETTI 57.67 vende libero Pozzo Strada in Strada Antica di Grugliasco spazioso camera tinello bagno cantina solaio.
GABETTI 57.67 vende libero Parco Ruffini corso Montecucco signorile piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi.
GABETTI 5767 vende adiacente corso Vercelli via Carmagnola 18 in stabile con riscaldamento 1-2 camere cucina bagno da 17 milioni 800 mila ribasso personale sul posto.
GABETTI 5767 vende Santa Rita via Barletta centrale cucina angolo cottura bagno ripostiglio cantina 38 milioni 500 mila meno mutuo.
GABETTI 5767 vende libero adiacente corso Unione Sovietica via Buriasco 2 camere tinello cucinino 2 servizi con mutuo.
GAIOTTO libero via Forlì (M. Campagna) 3 camere cucina servizi box auto recente mutuo dilazioni permute. Tel. 480.780.
GAIOTTO libero corso Lombardia (M. Campagna) camera cucina bagno cantina 25 milioni dilazionati permute. Tel. 489.789.
GAIOTTO libero via Peyron (Campidoglio) camera tinello cucinino servizi signorile mutuo permute. Tel. 489.789 - 488.972.
GAIOTTO libero via Monginevro (Pozzo Strada) camera tinello cucinino servizi mutuo dilazioni permute. Telefonare 489.789.
GEDIM Crocetta corso Duca degli Abruzzi prestigioso appartamento in stabile signorile mq 220, permute. Tel. 517.586.
GEDIM libero Grugliasco signorile appartamento 2 camere tinello cucinino bagno. Altare L. 55 milioni, box. Tel. 517.586.
GEDIM libero adiacente corso Cosenza in stabile recentissimo salone due camere tinello cucinino doppi servizi box. Tel. 517.586.
GEDIM Moncalieri in stabile recente spazioso appartamento una camera tinello cucinino bagno terrazzo. Tel. 517.586.
GEDIM via Governolo in stabile d'epoca signorile appartamento salone 5 camere cucina doppi servizi. L. 200 milioni. Tel. 517.586.
GRANDIOSO alloggio occupato 2 camere salone cucina bagno terrazzo zona Bissuto L. 85 milioni. Telefono 483.453.

(continua)

INDUSTRIALE
CERCA IN AFFITTO
alloggio massimo 800.000 mensili
Zona Crocetta. Tel. 512.620

BAR
chiusura serale domenicale
CERCA
GERENTI
nucleo familiare Minimo [redacted] persone.
Tel. 512.620

SOCIETA'
commerciale distributrice autoricambi primo equipaggiamento presso ricambisti Piemonte **assumerebbe ulteriori impegni di agenzia** [redacted] deposito o [redacted] esclusiva.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 5610 10100 TORINO

SIGNORILISSIMO
Crocetta, alloggio lusso, affittasi Salone, 4 letti, tripli servizi [redacted] cucina
Scrivere **Soc. Atena,** c.so G. Ferraris 65 TORINO

Mobili in stile ai migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17 (ang. c.so G. Ferraris)
Progetti [redacted] *arredamento*

CHI SAAB, E CHI NO.

1980 CC. TURBO - 145 CV. DIN - oltre 210 Km/h

FIORAUTO

Una firma esclusiva

CORSO FILIPPO TURATI 13/D - TORINO

Ha vinto il titolo indoor dei 1500 m. la miglior prestazione stagionale

Gabriella Dorio senza avversarie

Torino. Gabriella Dorio esultante dopo il traguardo (F. La Stampa)

La vicentina ha corso in 4'07"61 - A Giuliana Salce il titolo della marcia - Grazioli sprint vincente: 60 mt. in 6"71

TORINO — Nel forzato anonimato di una gara nella quale non è scattato il tabellone segnalatore dei metraggio elettrico, lasciando così tutti nell'incertezza sulla portata del risultato finale, Gabriella Dorio ha ottenuto la miglior prestazione stagionale europea sui 1500 (4'07"61) tenendo a battesimo la prima edizione torinese dei campionati italiani indoor di atletica leggera. Una gara regolare come cadenza, quella della vicentina, che ha trovato nelle avversarie il benché minimo stimolo agonistico.

Con la Dorio, infatti, sono partite soltanto un paio di Carnendi, le altre (Oramola e Dandolo in testa) preferendo cercare gloria altrove, domani sugli 800 o sui 3000. Così Gabriella ha dovuto fare tutto da sola, spingendo bene ma mancando del benché minimo riferimento — se non quello «a orecchio» — cronometrico: in queste condizioni, il tempo da lei ottenuto rappresenta senz'altro un grosso exploit e ben promette per quanto, fra un mese agli europei indoor di Milano, l'atleta potrà ottenere.

Da Gabriella e Giuliana Salce, marciatrice di Ostia Antica che sulla pista ha fatto primo record indoor, lo scorso anno, è tornata per migliorarne uno nuovo che migliora ulteriormente la già buona prestazione parigina (14'04"35) di quattro giorni fa.

I balzi di Evangelisti e Piol gli 8 metri, non hanno avuto successo, anche perché troppo poco sostenuti da un pubblico davvero scarso per la rilevanza di questi campionati. Il primo, specialmente, pur imponendosi con un discreto 7,67 è incorso in parecchi nulli mentre nell'asta Barella-Bellone ha avuto come prologo poco simpatico in tribuna. C'è infatti un processo di tesseramento per — ieri ha gareggiato ufficialmente come «libero» anche se in maglia Pierrel Pro Patria — contesa tra due società.

È bene dire subito che in questa vicenda tutti hanno un briciolo di colpa: l'ex società, la Sisport Iveco, per aver prima concesso un nullaosta al trasferimento a Milano e quindi d'esserselo rimangiato con tanto di telegramma alla federazione, la Pro Patria che contattò l'atleta (non soltanto a parole) quando questi in teoria era ancora legato alla stessa Iveco rinunciando a seguire l'iter e interpellare prima il gruppo e i dirigenti. Il Cus Torino che rivendica ora il cartellino di Bellone (in forza del telegramma del quale si diceva) e lo interessato che con faciloneria si è fatto convincere a vestire maglia prima ancora che i tesseramenti fossero aperti. La situazione è indubbiamente intricata, soprattutto non bene all'atletica che ha bisogno di fatti, non di parole e di biatticci.

Fortunatamente la gara non ha risentito delle polemiche: Bellone e Barella si sono dati buona battaglia fino a 5,30, dove soltanto il secondo è riuscito a superare l'asticella alla prima prova. Barella, a questo punto, ha tentato di migliorare il record indoor di Dionisi che resiste da febbraio '73, quando il gardesano l'ottenne a Genova. L'asticella è stata posta a 5,41 ma i tentativi (disposti il secondo) sono falliti.

Il lampo finale è venuto dallo sprint con Giovanni Grazioli, novarese in forza alle Fiamme Gialle, che al terzo sparo, dopo due partenze false, è confermato di essere il più forte velocista del momento migliorandosi anche di due centesimi (6"71). Secondo Pier Francesco Pavoni (6"75), i cui carichi di lavoro programmati dal professor Vittori dovrebbero fruttare in seguito.

Giorgio Barberis

I campioni di ieri

Maschili — *60 piani:* Giovanni Grazioli (Fiamme Gialle) 6"71; 1500: Fulvio Costa (Fiamme Oro) 3'44"85; *asta:* Mauro Barella (Fiamme Oro) 5,30; *lungo:* Giovanni Evangelisti (Fiamme Oro) 7,67; *marcia km 5:* Alessandro Pezzatini (Fiamme Gialle) 19'23"30; *staffetta 4x200:* Esercito (Raimondi, Incerti, Rossi, Rinaldi) 3'16"63.

Femminili — *1500:* Gabriella Dorio (Iveco Brescia) 4'07"51; *60 ostacoli:* Lucia Rosati (Fiat Sud Lazio) 8"71; *alto:* Sara Dini (Fiamma Vicenza) 1,68; *peso:* Paola Petrucci (Iveco Brescia) 16,36; *marcia km 3:* Giuliana Salce (Ecias Ostia) 14'03"14; *staffetta 4x200:* Cus Firenze (Benefortì, Michelucci, Ugolini, Lanzini) 3'58"14.

Stasera «alza» l'alto Davito

TORINO — Gianni Davito, fresco primatista italiano indoor con 2,27, è il personaggio più atteso della seconda giornata dei Campionati nazionali in una gara di salto in alto assai promettente, nella quale troverà buona concorrenza nei vari Di Giorgio, Bruni, Raise, Stella.

Una gara d'alto livello, dunque, così come quella degli ostacoli maschili, dove l'impegnato Daniele Fontecchio, uno dei promettenti rappresentanti della recente generazione.

Altrettanto interessante potrebbero essere il triplo, con Mazzucato e Papan, ed i 400 che vedranno al via Roberto Ribaud. Infine i 3000, maschili e femminili. In quest'ultima gara in pista Agnese Possamai, campionessa continentale sui 1500 lo scorso anno a Grenoble.

Il — Pomeriggio: dalle ore 16, batterie dei 60 hs. M, 200 F, 200 M, 400 F, 400 M, 60 F. Sera: finali lungo F (ore 20); M 200 F (20,45); 200 M (20,55); triplo (21); peso M (21); 800 F (21,10); 80 (21,20); 400 F (21,30); M (21,35); 60 hs. M (21,45); 60 F (21,55); 3000 F (22,05); M (22,20).

Riprese le gare di slalom per la Coppa del mondo

Dominano Stenmark e la Epple le azzurre k. o. per una caduta

Conclusi i campionati mondiali di Schladming, lo sci internazionale riprende la «routine» delle gare di Coppa del mondo, con i soliti nomi a dominare la scena. A Kirchberg, in Austria, lo svedese Ingemar Stenmark ha stravinto lo slalom gigante di Coppa, ottenendo il tempo migliore in entrambe le manches e battendo di quasi un secondo, nel tempo totale, l'americano Phil Mahre, secondo classificato.

Stenmark è stato cronometrato in 1'25"03 e 1'27"03, per un totale di 2'52"06, mentre Mahre ha fatto 1'26"06 e 1'26"92, tempo complessivo 2'52"98. Al terzo posto l'austriaco Marc Girardelli, che gareggiava però con i colori del Lussemburgo.

Piuttosto male sono andati gli italiani, nessuno dei quali si è piazzato entro i primi dieci. Il primo degli azzurri è Alex Giorgi, trentesimo a quasi quattro secondi da Stenmark, mentre è quarantaduesimo alla pari con Steve Mahre e Nöckler addirittura diciannovesimo, a poco meno di cinque vincitore.

Ad Oberstaufen, nella Germania Federale, settima di casa, la minore delle sorelle Epple, Maria, ha vinto il «gigante», precedendo l'americana Christine Cooper. La svizzera Erika Hess, tre volte campione del mondo a Schladming, ha tuttavia consolidato il suo primato nella graduatoria di Coppa, classificandosi al terzo posto, con un margine di 70 centesimi sulla rivale Irene Epple. Grazie a questo piazzamento la slalomista elvetica è portata a sun punteggio di Coppa del mondo a quota 268, lasciando la Epple a Staccatissima Christine Cooper, a 158 punti.

Per le azzurre le cose sono andate ancora peggio che per i maschi in Austria. Wanda Bieler, Daniela e Maria Quarto sono state tolte di mezzo da rovinose cadute già nella prima manche. Fortunatamente, almeno per Quarto e Zini, l'incidente ha avuto la sola conseguenza di privarle della possibilità di un buon piazzamento. Qualche preoccupazione invece per la valdostana Bieler, che ha riportato vasta contusione ed escoriazioni ed ha dovuto essere trasportata in slitta a fondo valle. La Bieler verrà sottoposta oggi, precauzionalmente, ad un controllo radiografico.

Sparite le tre più note, altre ragazze italiane hanno fatto quello che hanno potuto, cioè poco. Paoletta Magoni si è piazzata 36ª posto precedendo Lorena Frigo, mentre Piera Macchi è trentottesima, con un margine abissale — dieci secondi per la prima due, per la Macchi — sulla Epple vincitrice della prova.

OGGI in TV

RETE 2

Atletica — Ore 22,15 - 22,35: da Torino, fasi del campionati italiani assoluti indoor.

RETE 3

Calcio — Ore 13,30-14,15: da Viareggio, apertura torneo giovanile internazionale con Roma-Napoli.

Da sabato correrà la Sei Giorni sullo slancio dei quattro sprint in Spagna

Saronni: «Ho cominciato vincendo e voglio una grande primavera»

LORENZO DI PARABIAGO — *Giuseppe Saronni ha vinto quattro volte in Spagna, la scorsa settimana, nella Ruta del Sol. Quattro volate, e tutta la stagione davanti per dire — Saronni ha preceduto, su quelle strade, soltanto il brutto ceffo stesso dello anno, e invece tanto ciclismo vero. Lui è fiducioso, per copione, per onestà professionistica, per via di un anno in più dentro (esperienza).*

«Sono andato in Spagna, ho faticato, molto e presto, perché voglio una bella primavera. Ho deciso di dividere la stagione in due parti, di staccare dopo il Giro d'Italia, ricominciare con il campionato del mondo ai primi di settembre. Dunque non devo, posso sbagliare nella prima parte, anche perché è più facile fare bene dopo, se è fatto bene prima. Conto pure sui chilometri e parte questo inverno, mai ne avevo fatti così tanti».

A giugno Saronni sarà padre, vorrà stare in casa il più possibile, anche per questo è importante per lui far bene in primavera, far bene il Giro d'Italia, acquistare il diritto ad una specie di vacanza, criticabile, mentre Hinault e Battaglin faranno il Tour.

La primavera di Saronni è dunque stragiana di gara. Lui spera anche di vittorie. «Ho una squadra decisamente rafforzata, con due uomini in più per le salite, tre più per le pianure e le volate. Quando si andrà in montagna correrò il rischio di trovarmi, dopo un poco, con il solo Panizza: Bortolotto e Natale siano due ottimi scalatori, capaci di far bene per stessi e per Quanto al ritmo in pianura e alle posizioni per le volate, conto su Van Calster, Maffei e Borgognoni».

Saronni visto da Brena

E i due fratelli? «Antonio ha vinto il titolo di ciclocross, Alberto è giovane, per il suo primo fra i professionisti è proprio accelerare la preparazione, di entrare subito in macchina».

E' che nel 1983 Saronni non correrà il d'Italia? «E' possibile. Già quest'anno pensavo al Tour, lo sponsor nuovo. Del Tongo, mi ha giustamente chiesto di correre il Giro però, decidendolo per tempo, si può programmare stagione basandola su Vuelta e Tour. Nel 1983 non avrò anche ventisei anni, o avrò già ventisei anni, a seconda dei punti di vista: comunque mi pare che sia arrivato il tempo di fare qualche esperimento grosso».

Sabato Saronni correrà nella Sei Giorni di Milano, Saronni, che pure è nato in pista, ha un po' paura di questa Sei Giorni. «C'è da bruciarsi un bel po' di stagione, più diventa grande più diventa impegnativa». *Troverà Moser, non lo aspettava, glie l'hanno detto l'altro giorno, quando è tornato dalla Spagna.*

Lui e Moser hanno streptitosamente fatto la pace — non si sa bene per chiudere quale guerra, visto che da un po' di tempo nessuno dei due l'occasione di far perdere una gara all'altro, e insieme perdevano in tandem — un paio di settimane fa, in un ristorante milanese. sembra che si sia trattato di una bella recita a pro di alcuni colleghi francesi.

Qualcosa comunque sembra cambiato, e profondità, nei rapporti fra i due. Hanno capito di esagerato, posseggono un dispero dei tempo, sentono ormai di epoche diverse. Dice Saronni: «Comunque penso di essere arrivato a considerare Moser come rivale, come il rivale. Questo può risultare utile me a lui».

g. p. o.

Basket: nel penultimo turno «prima fase» stasera la Scavolini a Milano, Torino

Il Billy gioca per sé e per la Berloni

Sprint finale per il campionato verso il traguardo della «prima fase»: in campo stasera e di domenica, le ultime due giornate che assegnano il platonico titolo d'inverno e determinano il calendario delle «sei partite» intermedie, nelle quali — come ormai quasi tutti — ogni squadra affronterà in casa le tre che seguono in classifica e fuori le che la precedono.

Campione d'inverno sarà probabilmente la Scavolini, che ha condotto per quasi tutta la prima fase. ha ancora da fare i conti un brutto calendario (stasera a Milano, domenica a Pesaro la Sinudyne) che può procurarle altrettanto brutto scherzo da parte della Berloni (oggi a Torino col Benetton, domenica a Brindisi l'ultima in classifica). per caso i pesaresi perdono volto e i torinesi fanno invece doppietta, due squadre finiscono alla pari e la legge dei confronti diretti, a favore della Berloni, che quest'anno con la Scavolini ha sempre vinto.

E' matematico che questa stessa legge finirà comunque per attribuire posizioni di rincalzo, dietro prime due. E c'è chi ha fatto tutti i conti. Il posto se contendono in quattro e si sa, per esempio, che in parità fra classifica avulsa degli scontri diretti favorirà la Fabia rispetto, nell'ordine, a Squibb, Billy e Sinudyne. In caso di parità a lo soluzioni sono varie e complesse, mentre nelle parità a due la situazione sarebbe la seguente: Squibb batte Billy, Fabia, Sinudyne; Billy batte Sinudyne; Billy e Fabia e Squibb; Sinudyne batte , non Billy e Squibb; Fabia batte Billy, Sinudyne e Squibb.

Chiaro che ai là di questi matematicismi, che ci fanno pregustare le tensioni schiette dei playoff (chi vince dentro, chi perde fuori), Billy-Scavolini di questa sera già un grande evento, che profuma di scudetto. Kicanovic e compagni ci giocano per la loro tranquillità e il carisma di squadra molto vincente e poco perdente conquistato passando quasi indenni fra tempeste di quattro mesi di campionato. Il Billy mette nel piatto le sue ambizioni di terzo posto (quel terzo posto che l'anno scorso fu della Squibb, poi arrivata allo scudetto) e la fresca aureola guadagnata con vittorie sulle sette partite disputate nel : una rinascita ha soltanto bisogno della consacrazione di stasera.

Il Billy gioca per sé anche per la Berloni. La quale per parte sua deve battere un Benetton che dopo lunga flessione ha ritrovato spirito, punti e che, nei sogni dell'allenatore Pasini, prevede almeno una vittoria tra e domenica (a col Billy). Se non sarà una Berloni convincente, potrebbe toccare all'«ex» Albertino Marietta fare un favore alla Scavolini.

Gianni Manichelli

Squibb, quinta sconfitta

Nell'anticipo di ieri, a Roma, i campioni d'Italia della Squibb hanno ceduto al Bancoroma per 78-75. E' la quinta sconfitta consecutiva canturini, che così perdono probabilmente la vista il terzo posto in classifica, mentre il Bancoroma pare avviato all'ottava piazza e ai playoff.

SERIE A1 — 25ª giornata (ore 20,45): Billy Mi-Scavolini Ps, Cagiva Va-Fabia Ri, Berloni To-Benetton Tv (Parma Ruffini), Jesus Mestre-Latemar Bo, Sinudyne Bo-Bartolini Br, Recoaro Fo-Carrera Ve. Ieri: Bancoroma-Squibb Cantù 79-78. Classifica: Scavolini p. 38, Berloni 34, Squibb, Billy, Sinudyne e Fabia 28, Latemar 26, Bancoroma Cagiva 20, Carrera, Recoaro, Benetton e Jesus 18, Bartolini 14.

SERIE A2 — 25ª giornata: Saperi Si-Honky Fabriano, Sweda Vigevano-San Benedetto Go, Scavolini Pesaro Ts, L. Livorno-Stella A. Roma, Tropic Ud-Sacramora Rimini, Cidneo Bs-Mabo Co, Laterlini Lazio-Rapident Ll. Classifica: Cidneo p. 42, S. Benedetto Go 40, L. Livorno 30, Honky , Matese e Osco 26, Tropic 24, Rapident e Saperi 22, Sacramora 22, Stella Azzurra 16, Sweda e Scavolini 14, Laterlini 12.

NOTIZIE FLASH

- **Coppa Italia di serie C:** oggi si giocano le gare di andata degli ottavi di Atalanta-Novara, Savona-Prato, Triestina-Vicenza, Colmarа-Arezzo, Ternana-Campobasso, Taranto-Salernitana, Akragas-Campania; Parma-Seregno è in programma domani.
- **Corsa tris della settimana:** il Pc. Monte dei Paschi Siena, in programma venerdì a Pisa 18 galoppatori.
- **Il Rally dell'Elba,** giunto alla 15ª edizione, si svolgerà 22 al aprile
- **Gentile** ha Battistero d'Oro, il premio in palio dal Juventus club di Parma.

Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato Direttore Generale Marco
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo, Francesco Paolo Manioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
© 1982 Editrice LA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068, Roma
CERTIFICATO N. 200 DEL 23-12-1981

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIMALDI libero alloggetto via S. Paolo: 2 camere cucina adatto anche mobilio. Prezzo interessante Tel. 506.145.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

CERIALE (SV)

«RESIDENCE SUD-EST»

Vista [redacted] soli 50 metri dalla spiaggia

Investire un piccolo capitale per l'acquisto di monolocali o bilocali in

MULTIPROPRIETA'

nel residence è un modo sicuro di valorizzare al massimo i vostri risparmi.

Quanti proprietari di seconde case godono continuativamente per 12 mesi l'anno la loro unità immobiliare?

Risolvete questo problema acquistando in MULTIPROPRIETA' gli alloggi nel residence per periodi minimi di 15 giorni a vostra scelta e gradimento per [redacted] vostra [redacted] estiva [redacted] invernale.

I prezzi variano da [redacted] minimo di L. 3.000.000 (bassa stagione) a un massimo di L. 6.800.000 (alta stagione)

Sceglìete per l'acquisto uno o più periodi [redacted] l'alloggio per quel determinato periodo sarà vostro [redacted] per sempre.

Per informazioni:

[redacted] geom. Lotti - via [redacted] 37 - Tel. 02/469.9722

CERIALE Residence Sud-Est - via Orti del Largo 38 - Tel. 0182/90.778

A RICHIESTA INVIEREMO DEPLIANTS

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, affitto

[illegible]

Animali e veterinaria

[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

52 Varie

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

OSSERVATORIO

La rivincita di Khomeini

«E' un colpo molto duro» ha ammesso a Parigi Massud Rajavi, capo dei *mujahidin* in esilio. Rajavi ha confermato la morte di sua moglie Ashraf e degli altri dodici *mujahidin* «spediti all'inferno», come ha detto Radio Teheran, durante una vera e propria battaglia di due ore, all'alba di lunedì, nella zona Nord della capitale iraniana.

Tra coloro che sono stati «spediti all'inferno» figurano Mussa Khiabani e sua moglie Azar Rezai, sorella di Reza, uno dei fondatori, nel 1956, al tempo dello Scià, dell'organizzazione *Mujahidin-el-Khalq* (i combattenti del popolo). Mussa Khiabani, dopo la rocambolesca fuga dall'Iran di Massud Rajavi insieme con Bani Sadr, era in fatto il nuovo leader politico dell'organizzazione, e si debbono, fra l'altro, le uccisioni di Behesti, del presidente della Repubblica Rajai e del primo ministro Bahonar, oltre a una innumerevole serie di attentati terroristici un po' in tutto il Paese.

La dura repressione scattata subito dopo i vari attentati li apparsa per qualche tempo incapace di spegnere la violenza rivoluzionaria dei *mujahidin*. Ma già verso la fine del settembre scorso e i primi dell'ottobre, dopo l'elezione a presidente della Repubblica di Ali Khamenei, quando l'*Imam* Khomeini realizzò il suo sogno, «*la rifondazione di un Califfato islamico dopo più di un millennio*», l'opposizione armata sembrava aver esaurito la prima fase della resistenza, quella degli attentati selettivi. «Se non riusciranno a compiere il fronte della paura coinvolgendo nella lotta politica e militare la "terza forza" (l'esercito o parte di essi), potrebbero far la fine dei montoneros argentini», scrivevamo il 6 ottobre dell'81, in questa stessa rubrica.

Gli attentati del 28 giugno e del 30 agosto decapitarono il vertice scita. Il *raid* di lunedì scorso ha decapitato la resistenza armata. Come s'è visto, il movimento khomeinista è riuscito a ricreare strutture e pedine abbastanza valide e a intensificare la repressione: contro mille uccisioni di khomeinisti, quattromila esecuzioni di *mujahidin* o fiancheggiatori (compresi donne e adolescenti). Orbene, è in grado il movimento dei *mujahidin* di effettuare operazioni di ricambio e vertice, è in grado, soprattutto, di alimentare la fiamma dell'opposizione all'integralismo «cannibalico»? A tre anni dalla vittoria della «rivoluzione a mani nude», codesto interrogativo è facile da sciogliere.

Più agevole risulta constatare come i *mujahidin* non siano riusciti a sollevare il popolo scosso dal loro terrorismo spesso cieco; come abbiano commesso l'errore di lanciare i ragazzini nei combattimenti di strada; ragazzini privi di preparazione militare, politica o ideologica. Molti adolescenti sono fra i prigionieri che in numero di seimila affollano le carceri iraniane. E non pochi di loro, considerati «recuperabili», sono sottoposti a un programma di rieducazione. Questi fanciulli (13, 14, 15 anni) gridano nelle loro celle «*Marg bar munafegh*», e morte agli ipocriti.

Lo stesso slogan viene scandito dalle folle dei *mostazafin*, periodicamente adunati nelle piazze dai *mullah*. L'immenso esercito dei «senza scarpe» sembra aver rappresentato l'arma vincente di Khomeini che lì nutre, soccorre e plagia. Nell'anniversario della fuga del Profeta, l'*Imam* ha detto che l'Iran islamico «*non ha ucciso, fin oggi, un solo uomo*», ma ha soltanto «*purificato, imprigionato o eliminato le bestie feroci che avevano osato attaccarlo (...) Tutto ciò può apparire agli occhi degli infedeli un massacro, ma, in realtà, è tratto di una sana di purificazione, poiché, giusto il Profeta, bisogna eliminare gli ostacoli sul cammino dell'umanità*».

Ammesso che i *mujahidin* abbiano fallito nel loro disegno destabilizzatore, i veri pericoli per l'*Imam* possono trovarsi all'interno del suo regime, diviso in correnti, dilaniato da fughe intestine, insidiato dalla lenta ma ostinata penetrazione sovietica.

Igor Man

Dal lager di Bialoleka una lettera ai deputati di Varsavia

Gli internati polacchi denunciano «Siamo qui senza sapere perché»

Molti non hanno avuto neppure una motivazione dell'arresto - «Condizioni scandalose»

VARSAVIA — Gli internati del campo di Bialoleka hanno fatto avere al Parlamento polacco una lettera che denuncia la repressione a cui sindacalisti e simpatizzanti di Solidarietà sono sottoposti in seguito al colpo di Stato militare di Jaruzelski. Molti internati non hanno ricevuto finora, nonostante le molte richieste rivolte alle autorità, notifica della misura d'internamento. Ogni tanto nelle celle si compiono perquisizioni che hanno anche un carattere di pressione psicologica.

Un chiaro carattere repressivo ha avuto il trasferimento nel padiglione IV/4 di Lawina, presidente «patronato», cui si rimproverano insistenti richieste per il rispetto dei diritti degli internati. Le condizioni sanitarie sono definite «*scandalose*»: acqua fredda, mancanza di possibilità per lavare la biancheria, bagno una volta alla settimana ed in un ambiente freddo, con acqua appena tiepida. Al termine della lettera si sottolinea il grande aiuto agli internati che fin dai primi giorni è stato dato dalla Chiesa.

La missiva afferma: «*Nel prendere decisione di mandare ai deputati informazioni su alcuni problemi degli internati nel proprio Paese, non siamo stati spinti dalla speranza che migliorino le nostre condizioni, le quali non sono, d'altronde, che il risultato della violazione della legge, come sanno i deputati. Pensiamo che le nostre informazioni siano tali da non permettere ai deputati di esimersi dalla responsabilità per lo stato esistente*».

In una delle celle — afferma precisa che il 3 febbraio un gruppo di tre deputati visitò il centro d'internamento a Bialoleka. I deputati (Ciszewska, Lisinska e Kloser) sono stati accompagnati da alcuni ufficiali in divisa e da funzionari della prigione; contemporaneamente il ricorda che il «primate mons. Glemp, quando visitò lo stesso centro il 24 gennaio, entrava in tutte le celle senza guardie del corpo».

In un'altra delle celle — afferma il documento — gli internati non hanno voluto parlare con i deputati sapendo che questi avevano votato e approvato i decreti sullo stato di guerra. Mentre i deputati uscivano gli internati gridavano: «*Visitate i nostri bambini*», «*Fateci andare dai nostri bambini*». Ma «*dopo questa visita non è cambiato niente*», conclude il documento.

Il Papa difende Solidarnosc

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha riaffermato la legittimità dell'esistenza di «Solidarnosc» rivolgendosi ad un gruppo di una trentina di sindacalisti internazionali, fra i quali il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto e il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti. C'erano anche sindacalisti tedeschi, francesi, belgi e polacchi rimasti fuori della loro patria dopo i fatti del 13 dicembre. Prendendo lo spunto dal fatto che quei sindacalisti gli hanno ricordato la loro partecipazione al primo congresso di «Solidarnosc», a Danzica, il Papa ha menzionato l'udienza da lui concessa in Vaticano un anno fa a Lech Walesa e ad altri rappresentanti di «Solidarnosc», rilevando che a quell'incontro partecipò anche il della delegazione del governo polacco per i contatti permanenti con la Santa Sede.

«*In quell'occasione* — ha detto il Pontefice — *ho espresso la mia gioia e sapere che il 10 novembre 1980, lo statuto del sindacato libero "Solidarnosc" era stato approvato e quindi che la legittimità dell'esistenza e delle attività specifiche di tale sindacato è riconosciuta*».

Affermato che «Solidarnosc» è nato in un momento «*molto difficile*» per la Polonia, il Papa ha così proseguito: «*Le speranze momentaneamente deluse, le difficoltà e gli ostacoli creati, le dure restrizioni di diverse libertà imposte non solo ai membri di "Solidarnosc", ma a tutto la popolazione, non possono far dimenticare che tale sindacato ha acquisito e possiede sempre il carattere di un'autentica rappresentanza dei lavoratori, riconosciuta e confermata dagli organi di potere. E rimane un sindacato autonomo, indipendente, fedele alla sua ispirazione iniziale, che rifiuta la violenza, anche oggi nella situazione difficile in cui vive, preoccupandosi di essere una forza costruttiva per la nazione*».

Il Papa ha poi affermato che i problemi di «Solidarnosc», «non sono un affare unicamente polacco ma, nelle sue fonti e nei suoi effetti, l'affare del mondo del lavoro nel suo insieme».

Arrestato il vice di Lech Walesa

DANZICA — Myroslaw Krupinski, presidente del Comitato nazionale di sciopero costituitosi nei cantieri navali «Lenin» di Danzica subito dopo la proclamazione, il 13 dicembre scorso, dello «stato di guerra», è stato dichiarato in stato di arresto e sarà giudicato da un tribunale militare.

Il vicepremier: «Walesa sarà presto libero»

VARSAVIA — Il vice primo ministro polacco Jerzy Odrowski si è detto convinto che il leader di Solidarnosc Lech Walesa non è responsabile delle attività «incontrollate» del sindacato e ha detto di sperare che presto libero.

Il leader dei guerriglieri accusa le forze americane di «atrocità» nel Salvador

Secca smentita del Pentagono, mentre negli Usa infuria la polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un articolo sul* New York Times, *Guillermo Caripio, leader delle Forze popolari di liberazione del Salvador, ha accusato i militari americani di atrocità. «Ho visto bambini di 4, 6 e 8 anni — ha scritto — uccisi da pallottole sparate da elicotteri con ufficiali Usa a bordo... Questo è forse uno dei più gravi crimini commessi dal governo Reagan in appoggio alla guerra salvadoregna». L'articolo, in forma di intervista a un certo Roger Boyer, porta il copyright dell'Interlink Press, un'agenzia di stampa del Terzo Mondo, politicamente orientata a sinistra. Il Pentagono ha smentito, affermando che nel Salvador vi è un numero molto ridotto di militari americani. Il loro compito, ha detto un portavoce, è l'addestramento tecnico; essi non accompagnano le truppe salvadoregne nelle loro sortite.*

La pubblicazione dell'articolo sul New York Times *è destinata a scatenare negli Stati Uniti aspre polemiche. Caripio ha infatti toccato uno dei punti più controversi della storia Usa, il ricordo delle atrocità nel Vietnam. Il leader delle Forze popolari di liberazione del Salvador ha inoltre affermato che «il programma dei guerriglieri non ha nulla a che vedere con il marxismo... E' un ampio programma, aperto ai contributi di tutti, dai contadini ai commercianti, antifascista e democratico». Caripio infine ha preso le distanze da Cuba, rivendicando alla guerriglia salvadoregna origini anteriori a quelle del castrismo.*

Per una strana coincidenza, poche ore dopo l'uscita del New York Times *che ha fatto infuriare la Casa Bianca) il direttore degli affari latino-americani del Dipartimento di Stato, Enders, ha illustrato al Congresso i piani del governo. Enders ha affermato che gli Stati Uniti si opporranno a negoziati tra la Giunta e i guerriglieri prima delle elezioni, «perché equivarrebbe a consegnare il Paese in mano ai comunisti». I guerriglieri sono al soldo di Managua, dell'Avana e di Mosca, ha aggiunto. Washington cerca una soluzione politica, e vuole quindi che le elezioni fissate per il 28 marzo prossimo si svolgano regolarmente. Dopo, i elettori potranno negoziare coi guerriglieri.*

Enders ha spiegato che gli Stati Uniti, al contrario, riarmeranno la Giunta. «L'esercito conta solo 13 mila uomini, contro 5-6 mila ribelli. Ne occorrono più». Il governo Reagan ha recentemente stanziato 65 milioni di dollari in forniture militari d'emergenza: potrà stanziarne altri prima della fine dell'anno. Per il 1983, ha concluso il direttore degli affari latino-americani, gli aiuti bellici ed economici al Salvador per ammonteranno a 225 milioni di dollari.

La presa di posizione del governo Reagan, impopolare sin dall'inizio, sta evocando al Congresso lo spettro di un altro intervento di tipo vietnamita. La Giunta è sospettata di feroci repressioni. Reporter, ha dato la notizia che due degli assassini delle tre suore americane uccise un anno fa sono stati arrestati. La notizia ha scosso ancor più l'opinione pubblica. Reagan, per la prima volta dal suo ingresso alla Casa Bianca, è stato oggetto di dimostrazioni ostili durante il suo viaggio nel Mid West. Reagan sembra tuttavia deciso a difendere il Salvador a tutti i costi. Tramite il segretario di Stato, Haig, ha fatto sapere che considererebbe la «caduta» della piccola Repubblica centroamericana pericolosa anche per la sicurezza degli Usa

e. c.

Amnesty denuncia arresti politici in Jugoslavia

LONDRA — In un dettagliato rapporto Amnesty International sostiene che un numero crescente di persone vengono imprigionate in Jugoslavia per aver criticato la politica ufficiale o per aver disapprovato le autorità. Gli arresti sono quasi raddoppiati nel 1980 (553) rispetto all'anno precedente, e da allora tale numero è in costante e rapida ascesa.

Incontro ad Atene Fanfani - Caramanlis

ATENE — Il presidente del Senato Fanfani si è incontrato con il presidente della Repubblica greca Caramanlis, il primo ministro Papandreu e con i maggiori esponenti politici di Atene. Fanfani aveva già avuto colloqui con il presidente del Parlamento greco, on. Alevras, su problemi specifici attinenti la funzionalità tra i sistemi dei due Parlamenti.

Ieri, inoltre, Fanfani ha assistito ad una seduta del Parlamento. Il presidente Alevras ha rivolto a Fanfani un caloroso saluto, al quale si sono associati i deputati di tutti i gruppi che, alzandosi in piedi in due riprese, hanno a lungo acclamato le parole di Alevras.

In tutti gli incontri ufficiali, in tutti i colloqui con numerosi esponenti del mondo governativo e politico greco, nelle stesse conversazioni con rappresentanti delle istituzioni italiane in Grecia, è emersa la diffusa soddisfazione per l'eccellente stato delle relazioni tra i due Paesi che conferma la continuità e la profondità dell'amicizia tra il popolo italiano e quello greco e per le possibilità che si dischiudono ad una loro ulteriore intensificazione.

Le prime immagini da Katowice dei morti in miniera

Katowice: Questa è una delle prime quattro foto fornite da Solidarnosc (e portate all'estero da una giornalista americana) sugli scontri avvenuti il 16 dicembre 1981 nelle miniere di carbone di Wujek. Un carro armato sorveglia gli ingressi mentre un minatore ferito il portato in barella (Telefoto)

Costituito un comitato militare consultivo congiunto

Accordo Riad-Washington per la difesa del Golfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Arabia Saudita hanno formato un «Comitato militare consultivo congiunto» per la difesa del Golfo Persico. Lo ha annunciato il ministro della difesa americano Weinberger alla fine della sua visita di due giorni a Riad. Weinberger, che ha proseguito per Oman con analogo obiettivo, ha spiegato che i due presidenti del Comitato — egli stesso e il ministro della Difesa saudita Sultan — si incontreranno una volta l'anno. Gli altri membri del Comitato terranno riunioni regolari. Sultan si è detto preoccupato soprattutto dell'Iran, dove la situazione interna è talmente precaria da fare temere un tentativo di golpe dell'estrema sinistra, ma che continua a rappresentare un pericolo coi suoi tentativi di esportare la rivoluzione islamica nel Golfo.

In Arabia Saudita Weinberger ha ultimato altresì il contratto per la consegna degli Awacs e radar volanti necessari alla sorveglianza del Golfo. Al momento della consegna, gli Stati Uniti ritireranno gli apparecchi che si trovano attualmente sul posto. Il capo del Pentagono non è riuscito però a superare le riserve degli capi di stato maggiore. Il principe ereditario e premier Fahd ha respinto per la seconda volta un invito a recarsi a Washington dal presidente Reagan. Fahd, che a dicembre ha già cancellato un viaggio in segno di protesta per l'acquiescenza americana all'uso della forza da parte di Tel Aviv, ha insistito per una soluzione del problema palestinese. La superpotenza, ha dichiarato, vede la stabilità del Medio Oriente in pericolo a causa dell'Urss e non la vedrebbe a causa di Israele.

Weinberger si aspetterebbe ora di sentire l'Oman rispondere alle sue offerte di collaborazione allo stesso modo dei sauditi. Il ministro della Difesa Usa sembra aver rinunciato all'ambizioso progetto di concludere un accordo militare per il Golfo Persico: un patto difensivo da un lato e la produzione di armi dall'altro. La sua terza tappa sarà la Giordania, non solo per questioni di sicurezza, ma anche e soprattutto in relazione al problema palestinese.

La missione Weinberger è ostacolata dall'appoggio concesso a Israele dal governo Reagan nel dibattito dell'Onu sul Golan. Questo appoggio ha danneggiato in parte anche i colloqui della scorsa settimana del presidente egiziano Mubarak con Reagan

e. c.

Leonid Breznev torna a fumare

MOSCA — Il presidente sovietico Leonid Breznev ha di recente ripreso a fumare, a quanto si è potuto constatare negli ultimi tempi.

In passato grande fumatore, Breznev aveva rinunciato del tutto al tabacco per ordine del medico, fra gli anni 1975-1980.

Da allora il capo dello Stato e del partito sovietico sembra però essersi parzialmente riabituato. Per la prima volta in molti anni lo si è così visto accendere una sigaretta dopo l'altra durante un incontro di hockey su ghiaccio cui il leader sovietico ha assistito

Per vincere la scommessa mitterrandiana: battere crisi e disoccupazione

Parigi rassicura gli industriali e cerca investimenti dall'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Lo scoglio più insidioso che si para davanti al governo socialista ora è la «pausa» degli investimenti, la quale rischia di bloccare lo sforzo di rilancio economico sul quale Mitterrand ha basato la sua scommessa per battere la crisi e la disoccupazione. Insomma, la macchina economica deve girare a ritmo sostenuto per riassorbire e almeno bloccare la curva ascendente del senza lavoro, e condizione essenziale per centrare l'obiettivo è che gli industriali abbiano fiducia nella gauche, accettino di investire. Ma in realtà gli investimenti privati erano stagnanti già al tempo di Giscard, quando la Francia era governata dal severo professor Barre. E certo la situazione non può essersi sensibilmente modificata negli ultimi mesi, con le elezioni dell'elezione di Mitterrand cui è seguita la legge sulle nazionalizzazioni, la nuova imposta sul capitale, la riduzione dell'orario di lavoro, i progetti sui nuovi diritti dei lavoratori.

Insomma la diffidenza del «patronato» nei confronti dell'esperienza governativa socialista non si è ancora esaurita anche se nelle ultime settimane si è registrato qualche segno di disgelo. E' logico, quindi, che il governo francese abbia colto, come «*un'operazione di charme*», l'occasione di un convegno internazionale promosso dall'*Herald Tribune* a Parigi per far sfilare in passerella i suoi principali ministri, allo scopo di dar lezioni di «socialismo mitterrandiano» a trecento industriali e finanzieri americani, giapponesi, europei per rassicurarli e, in definitiva, convincerli a investire in Francia.

Ci sono riusciti? E' presto per dirlo, bisognerà attendere i prossimi mesi. Ma certo i rappresentanti del governo hanno fatto del loro meglio. Il primo ministro Mauroy ha assicurato che «*il settore privato continua a svolgere un ruolo capitale perché rappresenta i due terzi dell'attività industriale*», ha affermato che le nazionalizzazioni del grandi gruppi industriali e delle banche non cambiano le caratteristiche dell'economia francese, che resta di mercato, si è difeso dalle accuse di protezionismo.

Gli stessi echi invitanti sono venuti dal ministro della Pianificazione Rocard, il quale ha ribadito che «*la Francia resta una terra aperta agli investimenti stranieri*», mentre il ministro dell'Industria, Dreyfus (l'ex «patron» della Renault), ha difeso le nazionalizzazioni, assicurando che queste non diventeranno «*il cavallo di Troia dello Stato francese nel mondo*».

Ma al convegno parigino non si è sentito soltanto il canto delle «sirene» socialiste. Dal banco degli accusati, il governo francese è passato al ruolo d'accusatore, contro la politica monetaria degli Stati Uniti. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Delors ha seccamente prospettato l'ipotesi che, in mancanza di un accordo tra Paesi industrializzati o tra i partners europei, «*la Francia potrebbe agire unilateralmente per una riduzione dei tassi d'interesse*».

Come hanno reagito i finanzieri e gli industriali americani? Con un certo distacco e con un po' di scetticismo anche davanti alle reiterate rassicurazioni dei ministri francesi. Se non è più tanto la presenza dei comunisti nel governo di Parigi che oggi turba la finanza internazionale restano non chiariti alcuni problemi cruciali: la difficoltà di liberalizzare in periodo di crisi, le norme «molto restrittive» sui cambi, le incognite fiscali, l'incertezza sul destino delle filiali estere delle società nazionalizzabili. Infine, l'atteggiamento del mondo degli affari resta sospeso alla conclusione delle trattative tra il governo e le società straniere locate dai progetti di nazionalizzazioni: la tedesca Hoechst, le americane Rca e Honeywell.

Paolo Patruno

Depositato nel '700 da un ricco ucraino, la Banca d'Inghilterra dice di non saperne nulla

Un barile d'oro cosacco svanito a Londra

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA — *Mille cosacchi pretendono dall'Inghilterra mille militari sterline, ma la debitrice — la Compagnia delle Indie Orientali — è morta da oltre un secolo, e la Banca d'Inghilterra sostiene di non saperne niente. La «Causa n. 1340» rischia di ridiventare, nonostante la pubblicità che la stampa sovietica ha dato alla curiosa vicenda, una cartella polverosa nell'ufficio ricerche dell'Injurkollegija, il collegio di giuristi che si occupa delle pratiche estere.*

E' una storia che comincia nel 1720, sotto il regno dello Zar Pietro il Grande. D'estate quattro cosacchi arrivano nella città di Archangelsk, sul Mar Bianco, e si mettono d'accordo con il capitano di un veliero inglese venuto a caricare terra, perché parta a Londra lo vi e un pesantissimo barile. Arrivati nella capitale inglese i quattro vanno alla sede della Compagnia delle Indie Orientali, la maggior banca dell'epoca. Il più giovane si presenta come figlio del getman (governatore) dell'Ukraina Pavel Polubotok, e dice di voler depositare 200 mila rubli d'oro.

Nessuna banca ha mai rifiutato un barile d'oro, e l'affare va in porto. Si fissa un interesse del 6 per cento annuo, si firmano i relativi papiri e i quattro cosacchi ripartono per la Russia. Dopo qualche settimana, si presenta alla Compagnia delle Indie un quinto personaggio, un «diplomatico straniero» che in nome dello stesso getman Polubotok deposita un altro milione di sterline. Il perché dell'operazione, che potrebbe configurare come uno dei primi clamorosi casi di contrabbando di valuta, è presto spiegato. Pavel Leonterich Polubotok, nato nel 1660, è uno degli uomini più ricchi dell'Ucraina, ma è anche ai ferri corti con Pietro il Grande. Ha deciso di mettere al sicuro le sue ricchezze, per sé e per i suoi eredi.

Non è una precauzione peregrina, come dimostra la decisione dello Zar di farlo arrestare l'anno seguente (1721). Incarcerato nella Petropavlovskaja Krepost, la fortezza di Pietro e Paolo a San Pietroburgo, vi muore nel 1724. Tutti i suoi averi sono confiscati, ma le guardie dello zar trovano soltanto i resti della sua immensa fortuna. Dopo la morte di Pietro il Grande, pochi anni dopo, si scopre — o si crede di scoprire — la storia del quattro cosacchi. La Russia chiede all'Inghilterra la restituzione del denaro, ma senza successo.

Passano gli anni, anzi, quasi due secoli. La Compagnia delle Indie scompare, gli eredi del getman invece diventano una schiera sempre più numerosa. E nel 1905 ben 350 di loro, interessati dal professor Alexandr Rubez, anch'egli uno dei fortunati per quanto teorici eredi della fortuna, si riuniscono nella città di Starodub Rubez afferma che il patrimonio, tenendo conto del tasso d'interesse del 6 per cento, decisamente moltiplicato dal 1662 ad oggi, è ha venuti raggiunto una cifra da capogiro: 213 miliardi di rubli. Gli eredi cieggono un gruppo di 25 persone, incaricate di rivolgersi al governo britannico con la richiesta di restituzione. Attraverso la rivoluzione e la guerra civile, però, tutti gli incartamenti vanno persi: a tutt'oggi non ne è stato ritrovato neppure uno.

La curiosa vicenda si riaccende nel 1958, quando la signora Shirboldarina-Shirokhanskaja, a nome di tutti gli eredi del getman, che dovrebbero essere ormai un migliaio, si rivolge alla Injurkollegija. Dice che sui soldi non conta più, che qualsiasi somma recuperata potrà andare allo Stato sovietico. Con gli interessi maturati dal 1908 a oggi potrebbe trattarsi di mille miliardi di sterline, una somma certigliosa la «Causa n. 1340» non fa progressi: il barile dell'oro cosacco si è volatilizzato, come la Compagnia delle Indie, nelle pieghe della storia

f. gal.

Morto il pittore Ben Nicholson

LONDRA — A tumulazione avvenuta è stato dato ieri l'annuncio della morte, il 6 febbraio scorso, del pittore britannico Ben Nicholson. Nato a Denham il 10 aprile 1894, Nicholson occupa un posto di grande rilievo nell'arte figurativa moderna.

I suoi lavori sono esposti nelle principali gallerie del mondo.

Caterina Bonaglia vedova Ferrero

L'annunciano le figlie Margherita col marito Carlo Castagna, Carla col marito Remo Pellissetti, nipoti, pronipoti, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 10,15 alla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma verrà tumulata a Fiorì. La presente ...

— Torino, 9 febbraio 1982

Giulia Pons in Jourdan

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio il marito Rosario, la figlia Cecilia con il marito Piero, la nipotina Roberta, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Il Rosario mercoledì 10 corr. ore 17,30 presso Cappella (via Piazzi 21-23) Benedizione salma giovedì 11 corr. ore 9 ospedale Maurizio, funerali ore 10 in ... nella Chiesa parrocchiale. La presente ...

— Torino, 9 febbraio 1982

Pierina Chiabotto in

anni 56

L'annunciano il marito Luigi, la figlia Maria Teresa con il marito Walter e la piccola Roberta che tanto amava, mamma, papà, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 14,15 dall'istituto in via San Francesco al Campo 192. La presente ...

— Lanzi, 9 febbraio 1982

Giovanna Ferrero vedova Travaglio

anni 73

Addolorati lo annunciano il figlio Antonio con Rita e l'affezionatissima Claudia, le sorelle suor Maria Adele, i fratelli Edoardo, Beppe, cognate, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un sincero particolare ringraziamento al dottor Ferrero e alle suore ospedale Volpiano per l'assidua e amorevole assistenza. Funerali giovedì 11 ore 10 in La Morra via Marconi. Non fiori ma offerte di carità. La presente ...

— Torino, 10 febbraio 1982

La famiglia Bechis Consorte Chiabotto ... sono vicine al Antonio e famiglia nel nuovo doloroso lutto

La Direzione e le Maestranze della Ferrero Giulio S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il sub dirigente Antonio ... famiglia per l'improvvisa scomparsa della MADRE.

Le famiglie Ferrero e Cerello si uniscono affettuosamente al grande dolore di Antonio e Rita per la scomparsa della mamma signora

Giovanna Ferrero vedova Travaglio

— Torino, 9 febbraio 1982

L'Unità sanitaria locale 1-23 di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Ferocino

Ausiliario Socio Sanitario dell'Ospedale Molinette

— Torino, 9 febbraio 1982

Consiglio d'istituto, docenti, non docenti, alunni della Scuola «Schiaparelli» di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora

Lucia Meglia Camino

— Torino, 10 febbraio 1982

Padre Cherubino e la Comunità Madonna dei poveri ricordano l'

ARCH.

Antonio Pellegrino

che con amore ideò e realizzò il tempio in cui ... comunità ... e dolenti ... l'estremo saluto

— Torino, 9 febbraio 1982

L'A.C.E.R., Associazione costruttori edili rivalesi, si unisce al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982

La famiglia Reano Celine partecipa dolore per immatura morte del

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982

Condomini inquilini amministrazione via Pallanza 2 ... dolore per perdita del

ARCH.

Antonio Pellegrino

— Torino, 9 febbraio 1982

Pierino Cocirio

Lo piangono addolorati la sua ... Cecilia, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,15 dalla parrocchia Madonna di Campagna, indi la cara salma verrà tumulata a Fiorì. La presente ...

— Torino, 9 febbraio 1982

Carla Fea in Rubino

Con dolore lo annunciano il marito parenti tutti. Funerale il giorno 11 febbraio alle ore 9 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. Indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Moncalieri. Si ringrazia ... per la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 febbraio 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Faustina Savoretti

L'annunciano con infinito rimpianto i ... parenti tutti. Funerali giovedì 11 febbraio ore 8,45 parrocchia S. Barbara cara salma proseguirà per Airaghi presente la partecipazione e ringraziamento

— Torino, 9 febbraio 1982

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Pierina Chiabotto in

anni 56

L'annunciano il marito Luigi, la figlia Maria Teresa con il marito Walter e la piccola Roberta che tanto amava, mamma, papà, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 11 corr. ore 14,15 dall'istituto in via San Francesco al Campo 192. La presente ...

— Lanzi, 9 febbraio 1982

Cristianamente è mancata

Giovanna Ferrero vedova Travaglio

anni 73

Addolorati lo annunciano il figlio Antonio con Rita e l'affezionatissima Claudia, le sorelle suor Maria Adele, i fratelli Edoardo, Beppe, cognate, zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un sincero particolare ringraziamento al dottor Ferrero e alle suore ospedale Volpiano per l'assidua e amorevole assistenza. Funerali giovedì 11 ore 10 in La Morra via Marconi. Non fiori ma offerte di carità. La presente ...

— Torino, 10 febbraio 1982

cav. Giovanni Foresto

Lo annunciano la moglie Teresa ... tutti, con i figli Maria e Armando con rispettive famiglie fratelli e sorelle ... parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 febbraio alle ore 14,30 ... via Schiaparelli 7

— Settimo, 9 febbraio 1982

Luigi e Giovanni Cabodi si associano al dolore del ... Armando

Carla Teppati in Pavani

anni 28

La piangono il marito Sandro con piccola Monica, mamma, papà, fratelli parenti tutti. Funerali in Lanzo mercoledì 10 corrente ... ore 16,30 dall'abitazione

— Lanzo, 9 febbraio ...

Maria Valentino ved. Darmello

Addolorati lo annunciano le figlie Rosanna col marito Costantino Vaschetti nipote Giorgio e parenti. Funerali giovedì 11, ore 8,45, parrocchia Lingotto (Santa Rita). La presente ...

— Torino, 9 febbraio 1982

Serenamente è mancata

Camilla Valpiani ved. Crosetto

anni 85

La piangono le figlie Rina e Emma, nipote Alberto, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, parrocchia Madonna del Sacro Cuore

— Torino, 9 febbraio 1982

Cristianamente è mancata

Irma Pastore ved. Cometto

Ne danno l'annuncio le figlie Silvana con il marito Celestino Gilardi, l'amatissima Claudia e nipoti tutti. Funerali giovedì 11, ore 8,45, parrocchia Lucia

— Torino, 10 febbraio 1982

E' mancata a suoi cari

Angelina Gavazza ved. Gancia

Lo annunciano figlio nuora ... Funerali giovedì 11 corr. ore 9 dopo Messa in casa

— Torino, 9 febbraio 1982

(Continua a pag. ...

Anche se c'è aria di crisi (90 milioni di ore di Cassa nell'81) nella «capitale morale»

Milano, l'industriale non si arrende

La produzione lo scorso anno è calata del 3%: ha retto la domanda estera ma ha subito un notevole calo la domanda interna - Tuttavia, 4 imprenditori su 5 ritengono che prima del prossimo inverno ci possa essere una ripresa - Città di commerci e servizi, anche industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Il dramma della Lombardia e di Milano è di essere una regione e una città fra le più ricche d'Europa, in una nazione fra le più povere d'Europa*»: il giudizio è di Guido Piovene, 1957, quando l'Italia era ai primi passi del suo «miracolo», quando dal Sud partivano i lunghi treni di emigrati per le industrie del Nord, ma a Milano già si respirava aria europea negli affari e nel modo di vivere. Il reddito pro-capite dei lombardi ammontava a 350 mila lire, somma che in molte regioni era quasi un miraggio.

Dopo 25 anni, moltiplicati reddito e abitanti, modificati i punti di riferimento, cambiate molte tra le componenti essenziali dell'economia e della struttura sociale, il giudizio di Piovene resta sostanzialmente ancora valido. L'Italia non è più, — almeno così pare — una delle più povere nazioni d'Europa, ma Milano resta la città più ricca di questo nostro Paese, e non soltanto per i portafogli gonfi dei suoi abitanti, per gli stipendi, per gli affari che vi si possono trattare. Molti «centri» di potere hanno traslocato o cambiato bandiera: da privati sono diventati pubblici, oppure sfacciatamente politici; molte ricchezze si sono dileguate, ma altre si sono costruite. E se più non si sente parlare di «capitale morale», è soltanto perché la parola «morale» ha perso fascino e gran parte dei significati, anche polemici, che le venivano attribuiti un quarto di secolo fa.

Oggi Milano non è più semplicemente «una immensa borgata in continua trasformazione», ma è certo ancora la città che più si trasforma, crescendo, sviluppandosi, inghiottendo sobborghi e periferie, offrendo paesaggi industriali e residenziali sempre nuovi. Sconfina dalla cinta della tangenziale, che sembrava immensa e lontana, — a differenza di Torino, per esempio — ha saputo mantenere vivo e «milanese» il vecchio centro storico, spingendo l'immigrazione alla periferia senza farne — come Roma, altro punto di riferimento d'obbligo — un desolante paesaggio di squallide e povere case popolari.

Sarà forse più la «*città borghese in una nazione poco borghese come è l'Italia*» che appariva, anche, agli occhi di Piovene, ma soltanto perché più «borghese» semmai è diventato il resto d'Italia, per aver ceduto alle lusinghe della società dei consumi che da Milano, proprio, si è estesa come una ragnatela fittissima su tutta o quasi la penisola. Una certa mentalità milanese, insomma — e non la più costruttiva — sembra essere stata adottata dagli italiani.

Se il panorama generale di Milano è tutto sommato sul positivo, le cifre — e in particolare quelle elaborate dalla Federazione degli industriali lombardi — segnalano alcuni fatti allarmanti. Nel corso del quinquennio della produzione segna un calo del 3 per cento circa. Mentre la domanda estera si è grossomodo mantenuta, è invece calata notevolmente la domanda interna. Gli impianti sono stati utilizzati a due terzi soltanto della loro capacità: è «*l'aspetto più grave della crisi*». E la Cassa integrazione ha raggiunto — sempre l'anno scorso — i 90 milioni di ore, pari al lavoro di 60 mila persone.

«Tuttamori in Galleria»: un invito caro ai milanesi per un incontro nel centro commerciale

Crisi nell'aria, crisi nei consuntivi. Ma l'industriale milanese non sembra arrendersi: i pessimisti — in quelle indagini che stabiliscono le tendenze del mercato attraverso le opinioni dei capi d'azienda — sono in netta minoranza: uno ogni quattro, uno ogni cinque. I più ritengono che dopo qualche mese di stagnazione ci possa essere prima dell'inverno prossimo un'inversione di tendenza generale e riportare il tempo buono sull'economia regionale, e anzi nazionale. Restano invece, anche a Milano, le preoccupazioni sull'occupazione: aumentano i senza lavoro, potrebbero crescere le ore di Cassa integrazione, al cui flagello — sociale ed economico — nessuno sa opporre una valida soluzione.

Della crisi incombente si hanno del resto sintomi tangibili dall'osservatorio di palazzo Marino, dove ha sede il Municipio: i vigili urbani intervengono quasi ogni giorno per far sgombrare senzatetto che si installano sotto tende di fortuna o che pretendono dormire dentro un'automobile davanti alla Scala; cortei di protesta muovono dagli stabilimenti, dagli alberghi in sciopero, dalle sedi sindacali di periferia. Il sindaco e gli assessori ricevono delegazioni, assicurano il loro intervento, partecipano a riunioni. «*Sono sintomi preoccupanti, ma per il momento sono relativamente limitati ad alcuni settori*», si sostiene.

Un'indagine recentissima svolta dal Comune su la Democrazia e l'Istituto Superiore di Sociologia rivela una faccia più tranquilla di Milano: quella milanese è «*una società stabile, non opulenta, ma ricca abbastanza*», e «*abbastanza omogenea per quanto riguarda la qualità della vita*». Contraddizioni? Al Comune lo negano: «*La fascia di ricchezza benessere è dominante, e già i contorni generali della società milanese Città non significa che esistano drammi e problemi che potrebbero in particolari circostanze dilagare a macchia d'olio*».

Pensioni Inps in ritardo i pagamenti

ROMA — I ritardi nel pagamento delle pensioni di febbraio sono stati confermati dall'Inps in un proprio comunicato. «Sul piano generale — ha precisato l'Istituto di previdenza — il ritardo può valutarsi mediamente in una decina di giorni rispetto al calendario normale con punte che raggiungono anche i 20-25 giorni e che sono riferite, per altro, a centinaia casi su un complesso di oltre sei milioni di pensionati interessati ai pagamenti di febbraio».

L'Inps ha fatto notare che «questo oggettivo ritardo si connette anche alle operazioni di rinnovo annuale delle pensioni che hanno massicciamente impegnato gli uffici» ed ha infine precisato che provvederà tempestivamente a comunicare le effettive date dei pagamenti.

Dando valore all'indagine voluta dal Comune, quasi un milanese su due afferma che sul lavoro «può *decidere di prendere una sorta di mezz'ora o più senza dover chiedere permessi*». Addirittura il 60,8 per cento dei capifamiglia sostiene di «*poter decidere autonomamente i compiti del lavoro specifici della giornata*», il che lascia intravedere un'organizzazione più da «bottega», o comunque da lavoro autonomo, che un rapporto di stretta dipendenza: in una società industriale è fenomeno raro. E significa anche fiducia nella capacità e nell'impegno dell'individuo rivendendo l'etichetta di serio lavoratore che il milanese si porta appresso da sempre.

Città e regione di commerci e di servizi. Ma non si deve dimenticare che più della metà dei lombardi che lavorano sono nell'industria: nelle aziende metalmeccaniche della periferia di Milano, nei setifici del Comasco, nelle fabbriche di mobili della Brianza e del Varesotto, nelle aziende alimentari, nella siderurgia e nelle utensilerie del Bresciano, nei pozzi petroliferi di Pero. E c'è infine una percentuale altissima di lombardi impegnati nell'agricoltura, il che ricorda un aspetto trascurato della Lombardia con pianure fertili e redditizie, dove anche il lavoro dei campi e negli allevamenti è retribuito con salari che non hanno nulla da invidiare agli altri settori produttivi (la scuola professionale che crea mungitori di vacche è deserta per carenza di allievi, nonostante sia praticamente sicuro al termine del corso trovare lavoro con salario dell'ordine del milione il mese. Un imprenditore agricolo del Cremonese confida di pagare anche 3 milioni di lire il mese un suo esperto mungitore, pur di tenerlo lontano dall'aspra concorrenza).

Sandro Doglio

Proposta legge contro racket di manodopera straniera

ROMA — Il racket di manodopera in Italia, responsabile dell'immigrazione clandestina di 500-700 mila lavoratori «la cui condizione di vita è simile a quella degli schiavi», deve stroncato: per raggiungere questo obiettivo il pci ha presentato proposta di legge che disciplina il trattamento dei lavoratori immigrati in Italia.

(Segue da pagina 4)

Il crisi-pruriente mancato 4

GRAND'UFF. DOTTOR PROF.
Sartoris
professore universitario

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Alberto con Ada, Riccardo con Adriana, gli amatissimi nipoti Piero, Patrizia, Anna, il cognato Nino e famiglia parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Luigi Pepino per la sollecitudine, l'alacre cura prestate. La salma è stata tumulata nel Cimitero di Pianezza.
— Torino, 7 febbraio 1982

I colleghi della «Solerno» partecipano commossi al dolore di Riccardo e dei familiari

Il Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino, unitamente al Corpo docente e al Personale tutto, partecipa con profonda commozione alla scomparsa dell'illustre maestro

prof. Pietro Sartoris

già ordinario di Clinica Chirurgica e Preside della Facoltà
— Torino, 8 febbraio 1982

Il Presidente della Società Italiana di Galenica, unitamente al Consiglio Direttivo ed ai Soci tutti partecipa con profondo dolore la scomparsa del

prof. Pietro Sartoris

Socio Onorario della Società
— Torino, 8 febbraio 1982

Direttore, docenti, collaboratori e personale tutto dell'Istituto di Chirurgia, Ostetricia e Radiologia Veterinaria della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Maestro

prof. Pietro Sartoris

Per ordine Direttore dott.ssa Maria ed emeritocale Massimi
— Torino, 10 febbraio 1982

Gli allievi
Francesco Cristaldi
Ivo Pancani
Gabriella Brigida Trucchi
Giorgio Aria
Gualtiero Richard
Giuseppe Barbera
Sergio Bianco
Anna Pisano
Alessandro Lombardi
rendono omaggio alla memoria del Maestro

prof. Pietro Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982

Il Rettore e il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Torino partecipano la scomparsa del

prof. Sartoris

già Ordinario di clinica chirurgica veterinaria e Preside della Facoltà di Medicina veterinaria e ne ricordano le preclare doti di mente e di cuore che ne onorarono l'Alto insegnamento
— Torino, 8 febbraio 1982

Gli allievi, professori Bruno Michelotti, Luigi Pucci, Ezio Raia e relativo famiglie, partecipano al lutto

Luigi e Beatrice Ferrero sono affettuosamente vicini ad Alberto e familiari

Giampaolo e Pia Bojoca sono vicini ad Alberto e famiglia per la scomparsa del papà

prof. Pietro Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982

Alberto Liliana Turano sono affettuosamente vicini ad Alberto e Riccardo

Partecipano al dolore di Alberto, gli amici
Eugenio, Angelo Aluffi
Giorgio Carlo Cappellati
Agostino, Franco Perusinga
Gemello, Tito Matera
Mauro, Maria Mantecchini
Carlo, Giovanna Pontiglione
Franco, Rita Pontiglione

Orazio e Gabriella Biel si stringono di Alberto e famiglia per la scomparsa del PADRE.

I cugini Mariuccia Silvia Piero Sartoris partecipano al dolore per la perdita del caro PIERO.

Roberto e Mariapia Grisi partecipano al dolore di Riccardo ed Adriana

Angela e Gianni Ranchini sono vicini a Riccardo, Adriana e familiari per la perdita del

prof. Pietro Sartoris

— Piacenza, 7 febbraio 1982

Nina e Umberto Rapelo e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Maria, Alberto e Riccardo per la perdita del caro

Partecipano al dolore di Alberto, Piero, Kelly - Rosanna Lisenardo.

Pino e Nini Feltz partecipano affettuosamente al grande dolore della famiglia

Colleghi, Collaboratori e Personale della 1ª e 2ª Clinica Otorinolaringologica partecipano commossi al lutto del prof. Alberto Sartoris, per la scomparsa del padre

prof. Sartoris

— Torino, 10 febbraio 1982

Paola e Ada Nanda partecipano affettuosamente al dolore dell'amico carissimo Alberto

Carlo e Annalisa Giordano sono affettuosamente vicini alla famiglia

Affettuosamente vicini a Riccardo, Adriana e famiglia Pino, Franco, Renata.

Ernesta Pregliasco e figli sono affettuosamente vicini a Maria, Alberto e Riccardo

Inge e Fausto Brunetti, partecipano al lutto della famiglia

Igino Zunella prende viva parte al lutto della famiglia Sartoris

I marciapiedi attorno alle loro sedi

Beltramo ved. Varetto

La piangono le figlie Germana ved Colombano, Laura, la nipote Benedetta, congiunti e nipoti. Un grazie riconoscente alla signora Gregoria Proero per l'amorevole assistenza. Funerali il giorno 11, alle ore 10,15, nella parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (c.so Potenza 130) indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria
— Torino, 9 febbraio 1982

I.v.s.g.d. Ditta Amministratori e Collaboratori partecipano al lutto che ha colpito la sig.na Laura Varetto per la perdita della mamma

Rosa Beltramo ved. Varetto

— Torino, 9 febbraio 1982

Le famiglie Chiabotti Venturello Ranco si uniscono al dolore della sig.na Laura Varetto

Antonello Angeleri e famiglia sono tempestivamente vicini al caro Matteo mamma e nonni per la scomparsa di

Domenico Alessio

— Torino, 9 febbraio 1982

Sony Clarissa della Agie S.p.A. partecipa al lutto Carla Stornelli per la perdita del padre

Domenico Alessio

— Torino, 10 febbraio 1982

Domenico Rocca e famiglia piangono l'amico fraterno

Domenico Alessio

— Torino, 10 febbraio 1982

Consiglieri e Amministratore dei condomini Arquata partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Domenico Alessio

— Torino, 10 febbraio 1982

Tempestivamente e mancato

Michele Viarengo

Addolorati lo annunciano la nipote, parenti tutti. Funerali ore 15,30 dell'11 c.m. a Moncalieri. Partenza ore 14,15 dall'Ospedale S. Luigi
— Torino, 9 febbraio 1982

Carla e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Costamagna

(Continua a pag. 6)

La nazionale ospite inizia la tournée in Italia in vista dei campionati mondiali in Spagna

Modena: il sindaco tenta di ammorbidire le polemiche per i calciatori polacchi

Il comitato provinciale per la solidarietà ai lavoratori e al popolo di Polonia ha preannunciato alcune iniziative politiche contro il regime Jaruzelski - Vivo imbarazzo tra i dirigenti sportivi - Febbrili riunioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — «*E' un avvenimento sportivo*», insistono i dirigenti del Calcio Modena. «*Siamo matti? E se quelli prendono su e se ne tornano a casa? Non tollereremo manifestazioni politiche all'interno dello stadio*». Giancarlo Messori Roncaglia, avvocato, presidente della società calcistica locale, precisa la sua posizione: «*Sia chiaro, non è che io non condivida le motivazioni dell'iniziativa, sulla protesta contro i fatti di Varsavia non ci sono dubbi. Ma la protesta va tenuta fuori da una sede innaturale come lo stadio*».

Mentre i calciatori polacchi alternano rudi allenamenti a visite guidate (ieri sono andati a Maranello a vedere come nascono i bolidi Ferrari, oggi vedranno la Panini, big internazionale della figurina), in città s'inerpicano comunicati, si tengono febbrili riunioni. Il pci fa sapere che approva l'idea dell'appello da consegnarsi ai polacchi, ma non la proposta della lettura allo stadio e del minuto di silenzio. Il parere è poi non è di poco conto, in un città che gli offre il 53 per cento dei voti. Democrazia proletaria non può vantare simili exploit elettorali e si limita a preannunciare un volantinaggio agli ingressi del campo di calcio.

Poi, pian piano la strada una corretta soluzione del caso. Una soluzione diplomatica, che oggi il comitato di solidarietà dovrebbe far propria. Il presidente del Modena lascia capire che della ha parlato con i polacchi. Non vuole raccontare fino in fondo che son detti, ma insomma la sostanza è questa: in squadra nazionale venuta da Varsavia può essere considerata il destinatario naturale dell'iniziativa. «*I giocatori* — dice Messori — *sono parte di quel popolo polacco che subisce sulla sua pelle la situazione che si vuole giustamente denunciare*». Il sindaco, Mario Del Monte, comunista, osserva: «*Il comitato può far conoscere pubblicamente ciò che pensa della normalizzazione di Jaruzelski, ma dobbiamo evitare di vedere nei giocatori i rappresentanti di Jaruzelski. Del resto, sta per venire a Modena Emil Wojtaszek, ambasciatore di Polonia a Roma. Ecco, l'ambasciatore è il destinatario naturale della nostra protesta*».

Il segretario del comitato, Benito Lugari: «*L'atteggiamento dei dirigenti sportivi è comprensibile, domani (oggi, n.d.r.) lo esamineremo, così come cammineremo l'altra proposta, quella di consegnare i documenti all'ambasciatore*». Si trattava insomma d'individuare il canale giusto, senza rinunciare a una così risonante occasione di denuncia, anche senza mettere nel guai la squadra, senza rischiare l'interruzione della tournée italiana dei calciatori che fra qualche mese, ai Mondiali, saranno fra i primi avversari nostra Nazionale.

Una tournée che durerà due settimane, sotto l'occhio vigile del tecnico italiano Bearzot: "dopo avere incontrato il Modena, i polacchi si misureranno con la Roma, quindi con una selezione milanese mista. Avevano chiesto loro di incontrare per prima squadra e serie A perché in Polonia l'attività calcistica è sospesa per il maltempo, e forse non soltanto per il maltempo; così gli atleti, in carta di condizione, volevano graduare le difficoltà della trasferta italiana. Ieri l'allenatore Piechniczek e due tra i giocatori di maggiore spicco, il libero Zmuda e il centrocampista Boniek, hanno brevemente incontrato i giornalisti. Con l'intesa tacita che non si parlasse di politica.

Così si è parlato di calcio, e in particolare dell'ottimismo con cui i polacchi guardano ai Mondiali di Spagna. Ma all'arrivo a Fiumicino, lunedì, Boniek qualcosa detto anche di extrasportivo: «*Certo, da noi ci sono difficoltà, ma forse queste difficoltà renderanno la vita più facile, domani*». A lui, personalmente, c'è qualcos'altro che dovrebbe rendere la vita più facile: aspira alcatti, e ieri non ha mancato di ripeterlo, a venire dopo i Mondiali a giocare in Italia.

Alfredo Venturi

Interpellanza pci sui lavoratori Fiat licenziati

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario Spagnoli, si è rivolto una interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se sia a conoscenza che la direzione Fiat-auto ha operato nei giorni scorsi sui lavoratori e sui delegati sindacali pressioni e intimidazioni con, ad esempio, la minaccia della cassa integrazione.

Spagnoli e altri si riferiscono al licenziamento cinque lavoratori degli stabilimenti Mirafiori e Rivalta

Gli ordini di cattura eseguiti nelle prossime ore

Roma, scattano le manette per 7 assenteisti «cronici»

Si ignora la loro identità - Il ministro Schietroma: «Il problema non è l'orario di entrata ma quello, una volta entrati, di farli lavorare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Altri sette ordini di cattura contro assenteisti «cronici» sono stati spiccati ieri dal sostituto procuratore Tatarelli, contro pubblici dipendenti di cui ovviamente si ignora ancora l'identità.

Saranno eseguiti nelle prossime ore e intanto si allunga anche la lista degli indiziati: fino oggi, sarebbero in tutto circa trecento. Altre novità di rilievo sembrano poi destinate a scaturire un'iniziativa del presidente della Regione Lazio, Giulio Santarelli, che ieri ha trasmesso a un altro giudice della Procura, Arnaldi, autore a suo volta di un'indagine sull'assenteismo negli ospedali, i risultati di un'inchiesta amministrativa da cui risulta che quattordici operatori sanitari lavoravano regolarmente anche in cliniche private.

Intanto a palazzo Vidoni, sede del ministero per la Funzione pubblica, l'attività alla assumendo un ritmo frenetico. Conferenze dei direttori generali dei vari ministeri, incontri coi sindacati, rapide puntate alla Camera per rispondere alle interrogazioni. Sul lavoro che il ministro Dante Schietroma, socialdemocratico, aveva iniziato da tempo, vicenda giudiziaria sta avendo l'effetto di un ulteriore, grosso stimolo.

«*Non tengano gli scandali* — commenta il ministro in un'intervista al "Giornale d'Italia" — *ma non farciamo di ogni erba un fascio. L'assenteismo è un fenomeno che ha radici profonde e interessa da sempre tutto il mondo del lavoro. Non soltanto quello della pubblica amministrazione*».

Il problema vero, dice Schietroma, non è tanto quello di far arrivare la gente in orario negli uffici, ma quello, una volta lì dentro, di farla lavorare. «Per questo, sulla scorta delle ricerche di mesi più che sull'onda delle iniziative della magistratura, il ministro per la Funzione pubblica si appresta a mettere a punto una serie di proposte, che dovrebbero essere contenute in un disegno di legge.

Anzitutto, l'orario di entrata «flessibile»: in base alle esigenze personali, gli impiegati pubblici dovrebbero poter entrare in ufficio a ore variabili, fermi restando l'obbligo di presenza nelle ore di maggior impegno (dalle 9,30 alle 13) e quello di completare, con uno slittamento dell'orario di uscita, le ore lavorative previste dal contratto.

Altri progetti, non ancora definiti, prevedono la possibilità di assicurare, attraverso un più accentuato sfalsamento degli orari, un servizio cittadino più ampio nell'arco della giornata. Istituire due o più turni di lavoro potrebbe consentire a molti sportelli di rimanere aperti, anziché fino alle 13, fino anche alle 16, con indubbi vantaggi per il pubblico.

Una giovane di Novara

Si taglia le vene e si getta dal 6° piano

NOVARA — Una giovane impiegata di banca si è tolta la vita avventandosi e lanciandosi nel vuoto dal sesto piano del palazzo dove viveva da sola. E' Fausta Marzotti, 21 anni, dipendente della «Popolare» di Novara, abitava in via Brera 55.

Il corpo della donna è stato rinvenuto in un'aiuola del palazzo a sei piani. La ragazza è stata soccorsa dai vicini; ancora in vita, ma con i polsi recisi, è stata portata all'ospedale. Qui è morta poco dopo al «reparto rianimazione».

La giovane viveva nello stabile da due anni.

Il governo deciso a regolare la materia con una legge

Liquidazioni: 5 proposte per evitare il referendum

ROMA — Il governo è pronto a presentare un disegno di legge sulle liquidazioni per evitare l'effettuazione del referendum, ma il netto contrasto tra Confindustria e sindacati rischia di ritardare una soluzione positiva. Il comitato speciale sindacati-imprenditori-ministeri, costituito da Spadolini nei primi giorni di febbraio per valutare varie ipotesi e i relativi oneri, è ancora in alto mare. Dovrebbe concludere i suoi lavori entro il 15 febbraio secondo il mandato ricevuto dal presidente del Consiglio, ma è registrato sensibili ritardi.

Si aggiungono nuovi elementi di tensione. In un telegramma a Spadolini, il presidente della Confcommercio, Orlando, protesta fermamente contro «*la ingiustificata esclusione della confederazione dalla commissione istituita dal governo per ricercare soluzioni*» ed afferma che «*le categorie commerciali e turistiche non sono disposte ad accettare decisioni alla cui elaborazione la Confcommercio abbia partecipato direttamente propri contributi*». Inoltre, una vicenda verificatasi all'Ina ha riacceso vivaci polemiche sulle «liquidazioni d'oro» e sulla necessità organica disciplina: il vicedirettore generale dell'Istituto, Mario Fornari, 57 anni, lascia l'incarico con una liquidazione di 320 milioni e 2 milioni pensione il mese, ma nello stesso tempo viene nominato direttore generale con uno stipendio annuo 120 milioni.

La commissione speciale è impegnata a calcolare l'incidenza dei costi di cinque diverse proposte.

Proposta Cgil-Cisl-Uil — Il suo onere potrebbe superare sensibilmente quello dell'ipotesi di Montecatini. Oltre alla perequazione del trattamento tra operai e impiegati e tra le diverse categorie, da realizzare gradualmente sulla base di una mensilità annua comprensiva di tutti gli elementi retributivi in un arco temporale preventivamente definito, si prevede «*la salvaguardia nel tempo del valore degli accantonamenti sulla base di un indicatore che recuperi adeguatamente il tasso di svalutazione monetaria*».

Proposta Saffi-Filippi. Suggerisce il principio di una remunerazione delle quote accantonate su base puramente finanziaria (indipendentemente dalla progressione di carriera e dagli aumenti di retribuzione automatici o contrattuali) commisurata ad un tasso di interesse correlato o all'andamento del mercato finanziario oppure al costo della vita.

Proposta Ires-Cgil (ufficio studi) — Oltre al criterio, recepito nell'ipotesi unitaria, di indirizzare il valore reale degli accantonamenti già cumulati, l'Ires ritiene possibile un regime opzionale di trasferimento sulla busta di una quota salario differito.

Proposta pci — Prevede il computo del 50% valore degli scatti di scala mobile maturati dopo il primo febbraio 1977; per il futuro, poi, si dovrebbe fissare nella misura di mezza retribuzione mensile di fatto (vi include l'indennità di contingenza completa) l'indennità di liquidazione per ciascun anno di anzianità per tutti i lavoratori dipendenti.

g. c. f.

Offensiva diplomatica di Spadolini che promette «buona volontà» per la revisione del Concordato

Il governo cerca di rassicurare il Vaticano

ROMA — Il governo dedicherà ogni cura al negoziato per la revisione del Concordato. E' questo, poche righe, il messaggio di «buona volontà» che la presidenza del Consiglio latca ha inviato in Vaticano dopo le recenti decisioni della Corte Costituzionale in materia matrimoniale. Subito dopo le sentenze della Corte, il responsabile per i problemi dello Stato, Salvo Andò, del psi, dichiarato che così «*veniva inferto un duro colpo al vigente regime concordatario*».

Si trattato di un «motu proprio» unilaterale, determinato forse anche dalla lentezza con cui procedevano (quando procedevano) le trattative per la revisione del Patti lateranensi, sottoscritti l'11 febbraio 1929 regime fascista e recepiti poi nell'art. 7 della Costituzione. In Vaticano la decisione dei giudici è piombata come una bomba e ha determinato un imbarazzo crescente nei rapporti fra Santa Sede e governo; anche se l'autonomia della Corte dall'esecutivo scarica quest'ultimo di ogni responsabilità diretta nel «caso».

Il 5 febbraio l'ambasciatore italiano presso Santa Sede, Claudio Chelli, si è incontrato a Palazzo Chigi con il presidente Consiglio. E subito dopo è andato alla Segreteria di Stato vaticana «*per esaminare alcuni problemi di comune interesse*». Nel corso del colloquio — le informazioni provengono dalla presidenza del Consiglio — si è parlato anche «*della recente decisione della Corte Costituzionale circa l'esecuzione nel nostro ordinamento delle sentenze di nullità matrimoniale dei tribunali ecclesiastici*».

In occasione dell'anniversario dei Patti lateranensi, e per non mostrarsi insensibile di fronte al comprensibile disappunto della controparte, Spadolini ha voluto dire una parola distensiva e rassicurante «*Nel pieno rispetto delle competenze della Corte Costituzionale* — così si legge nel breve comunicato emesso ieri — *il governo è consapevole del riflessi della recente sentenza sui rapporti, regolati tra Italia e Santa Sede. Intende perciò dedicare ogni cura allo sviluppo del negoziato per la revisione del Concordato*».

La stessa nota informa che la Segreteria di Stato vaticana ha espresso all'ambasciatore Claudio Chelli «*il più vivo apprezzamento*» per il messaggio sulla Polonia inviato alla Santa Sede dal presidente del Consiglio. Quest'ultima frase può essere interpretata come risposta positiva al messaggio di cui è rappresentante italiano presso la Santa Sede si è cosi latore e a mons Agostino Casaroli, segretario di Stato, dopo il colloquio avuto dall'ambasciatore Chelli con il presidente del Consiglio Spadolini

Snals sollecita la revisione dei giudizi per l'Università

ROMA — L'approvazione di un disegno di legge per la revisione dei giudizi di idoneità negativi a professore associato e l'inquadramento dei docenti e dei ricercatori dichiarati idonei è stata sollecitata dalla Snals - Università. «Il sindacato — ha detto il segretario generale Nino Gallotta — valuta positivamente la sollecitudine con la quale il governo, rispettando i termini imposti, sta provvedendo al riordino delle scuole universitarie di perfezionamento e di specializzazione, ma occorre anche tener conto dell'intero processo di riforma dell'università e procedere con decisione e sollecitudine a risolvere la dolorosa vicenda dei giudizi di idoneità a docente associato e a ricercatore, colpendo con atti amministrativi i responsabili».

Anche il responsabile del settore università dello Snals, Assennato, ha auspicato l'intervento «urgente e responsabile» del Parlamento

Ai filippini piacciono i cani (ma arrosto)

FIRENZE — La «Lega antivivisezionista nazionale» (Lian) ha inviato una istanza all'incaricato in Italia per la Repubblica delle Filippine, ministro Fernando Flores, «*affinché in quel Paese vengano adottati immediatamente provvedimenti idonei a far cessare l'inumana e incivile carneficina dei cani che nelle Filippine vengono mutilati e arrostiti ancora vivi prima di essere consumati come prodotto gastronomico di lusso*».

La Lega, rilevato che, secondo una notizia apparsa su vari giornali, nell'ultimo trimestre del 1981 sarebbero stati adoperati per tale uso centinaia di cani, ha reso noto di aver indirizzato, inoltre, una lettera agli ambasciatori in Italia di Francia, Inghilterra, Svizzera, Olanda, Germania

Sabato a Pistoia Pertini visiterà Pistoia e Firenze

FIRENZE — Fine settimana in Toscana per il presidente della Repubblica Sandro Pertini che sabato sarà a Pistoia e domenica a Firenze, dove inaugurerà la mostra del codice Hammer di Leonardo da Vinci, in Palazzo Vecchio.

Della visita a Pistoia è stato reso noto il programma ufficiale, incentrato sulla inaugurazione del nuovo allestimento del Museo Civico. Il presidente Pertini arriverà e ripartirà verso 17,30. Dopo l'incontro in prefettura con le autorità cittadine, Pertini si recherà in Comune, dove è prevista la cerimonia inaugurale del museo.

Il presidente si recherà quindi alla Breda costruzioni ferroviarie

Oggi pomeriggio secondo interrogatorio per il sindacalista

La Uil: le accuse a Scricciolo forse una provocazione delle Br

«Da tempo i terroristi indicano nel sindacato il loro principale nemico» - Secondo indiscrezioni, un altro brigatista, oltre a Savasta, accuserebbe Scricciolo - Il cugino Loris si sarebbe limitato a confermare di aver dormito spesso in casa del sindacalista

ROMA — Per Antonio Savasta, brigatista che lo accusa, sarebbe stato un «*collaboratore esterno delle Brigate rosse*». Lui, il sindacalista Uil Luigi Scricciolo, ha negato per quattro ore: «*Non è vero*». Al giudice Domenico Sica ha risposto e si è difeso, ma non è finita. Tina Lagostena Bassi, avvocato di fiducia, aspetta una telefonata del magistrato. Forse già nel pomeriggio o oggi, al più domani, l'interrogatorio di Luigi Scricciolo riprende. Dopo il responsabile della sezione esteri Uil, toccherà alla moglie Paola Elia. Le contestazioni, pare, sono molte. Non solo Savasta, non solo il cugino Loris Scricciolo: anche altri brigatisti hanno lasciato nei verbali il nome di Luigi Scricciolo. Di ufficiale nulla si sa e tuttavia le indiscrezioni fanno riferimento al ruolo di Scricciolo nei contatti con il terrorismo di altri Paesi per l'acquisto di armi.

L'avvocato Lagostena Bassi, «*per non intralciare il lavoro dei magistrati*», dopo gli interrogatori ha evitato commenti. «*Santo cielo non chiedetemi cose pazzesche, il giudice ha contestato circostanze, loro difesi e adesso aspetto la fine degli interrogatori. Purtroppo va per le lunghe*». La libertà provvisoria o la scarcerazione per mancanza di indizi non sono state ancora richieste, avvio: «*Prima finire l'interrogatorio*».

Il sostituto procuratore Domenico per tutta giornata ha continuato con altri interrogatori ed altri accertamenti per verificare i di Luigi Scricciolo e Paola Elia. Il giudice è rimasto in questura fino a sera, e chi lo ha visto lo definisce di ottimo umore e assai sicuro. Già dopo gli interrogatori di lunedì sera, a mezzanotte aveva spiegato a Giorgio Benvenuto di esser convinto di indizi e prove d'accusa.

Nel pomeriggio, un comunicato dell'ufficio stampa Uil ha ribadito «*la piena fiducia nella magistratura*», «*ma è necessario ed urgente che si faccia piena luce sull'episodio*». La Uil fa notare che «*non da oggi le Brigate rosse hanno indicato nel sindacato, e in particolare nella Uil, l'avversario principale della loro folle strategia. Ciò si è manifestato con minacce dirette, tramite i loro aberranti comunicati. Non è escluso* — conclude la nota della Uil — *che possa manifestarsi anche in forme più insidiose che usano la provocazione per creare sentimenti diffusi di preoccupazione e sospetto*». Quest'ultima frase aprirebbe la strada all'ipotesi della provocazione ai danni di Scricciolo, della Uil e dei sindacati. «*Non è altro che nostra preoccupazione*», hanno chiarito dall'ufficio stampa. Tuttavia, a poche ore dal primo interrogatorio, quella frase del comunicato ha fatto nascere interrogativi.

Secondo indiscrezioni, chi ha chiamato in causa Luigi Scricciolo ha riferito particolari saputi da altre persone. Loris Scricciolo, il cugino brigatista, si sarebbe limitato a confermare di aver dormito più volte nell'appartamento di Luigi Scricciolo e Paola Elia, in via Adalberto II. Oltre ad Antonio Savasta, anche un altro brigatista ha citato il nome del sindacalista Uil. In questo caso, a parlarne sarebbe un brigatista che era nella Direzione Strategica, che racconta quanto ha saputo da altri. Quindi, la difficoltà dell'inchiesta è nel verificare se le affermazioni riportate corrispondono al vero. «*Per questo motivo si va per le lunghe* — sostiene l'avvocato Lagostena Bassi —. *Ora Sica deve trovare riscontri sia per quanto riguarda l'accusa sia per quanto riguarda la difesa e le risposte date due imputati, durante gli interrogatori dell'altro*».

A sera è circolata una notizia, che però non ha trovato conferma, secondo la quale il Sismi (il servizio segreto militare), su richiesta del giudice Sica, sarebbe stato chiamato ad indagare su viaggio che Scricciolo e la moglie fecero in Grecia nell'estate 1979. Da un'indiscrezione trapelata da ambienti giudiziari, Sica, durante il suo recente viaggio a Padova, avrebbe saputo da una fonte dei servizi segreti che nel settembre 1979 la polizia di Atene si occupò del passaggio in Grecia di alcuni brigatisti. I risultati di queste indagini furono comunicati ai servizi segreti greci, che avvertirono quelli italiani. Pare che già in quella comunicazione si facessero i nomi di Scricciolo e della moglie; ma né allora né in seguito si riuscì ad accertare la fondatezza dell'informazione.

Giovanni Cerruti

Carniti: il sindacato non potrà mai essere di regime

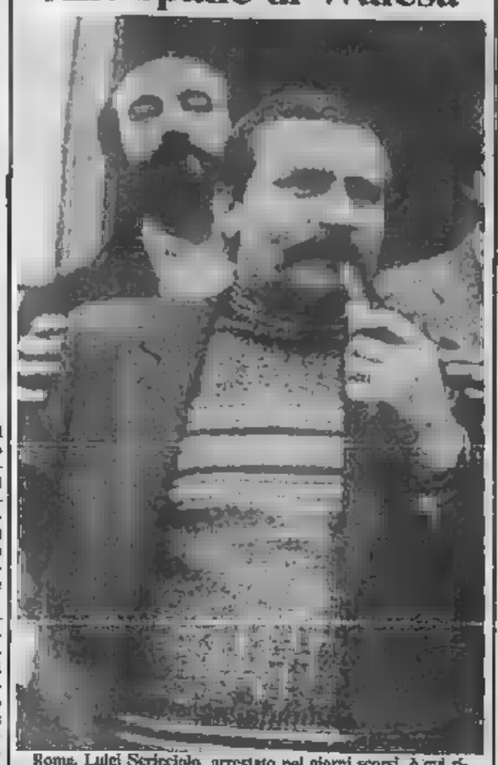
ROMA — «Considero molto grave l'affermazione del ministro del bilancio La Malfa che stabilisce una sorta di uguaglianza tra l'appartenenza del sindacato al sistema democratico e l'accettazione dei vincoli di compatibilità imposti dal governo. Il sindacato italiano non potrà mai essere un sindacato di regime. Si può essere critici nei confronti della politica economica del governo ed essere in ogni tempo democratici». Lo ha affermato il segretario generale della Cisl, Pierre Carniti, nel corso della conferenza stampa tenuta questa sera nell'ambito di «Tribuna sindacale».

Carniti non ha voluto rispondere al ministro La Malfa circa le critiche fatte da La Malfa alla Uil sui criteri di formazione del gruppo dirigente in relazione al caso Scricciolo («a queste accuse deve rispondere, e lo ha fatto, Benvenuto»), ma si è soffermato sulle infiltrazioni terroristiche in fabbrica.

«La federazione unitaria — ha ricordato — ha nove milioni di aderenti con, al suo interno, inevitabili contraddizioni ed anche deviazioni, ed è praticamente impossibile escludere o neutralizzare qualsiasi presenza terroristica nella propria struttura di base. Non possiamo e non dobbiamo predisporre nel sindacato una sorta di polizia parallela che potrebbe provocare arbitri e sostituirsi alla polizia e alla magistratura. Il sindacato deve capire cos'è il terrorismo e combatterlo creando una forte mobilitazione collettiva». Carniti ha inoltre smentito che in un incontro con il ministro dell'Interno Rognoni di alcuni mesi fa si sia formulato un piano segreto contro il terrorismo con la partecipazione del sindacato.

Carniti infine ha confermato la disponibilità del sindacato a contenere le rivendicazioni salariali entro il tetto del 16 per cento, «un limite medio, un parametro politico che però non può essere per tutti», ed ha sostenuto che occorre chiedere conto alla dirigenza Fiat di non avere applicato leggi e regolamenti contro l'assenteismo.

Alle spalle di Walesa



Roma. Luigi Scricciolo, arrestato nei giorni scorsi, è qui ripreso alle spalle del leader di Solidarnosc, Lech Walesa, nel febbraio dello scorso anno a Roma, durante la visita del sindacalista polacco alle tre confederazioni (Telefoto Ap.)

Una bomba nel regalo primario grave

NAPOLI — Il primario neurologo dell'ospedale San Lorenzo di Castellammare di Stabia, prof. Mario Lambiase, 52 anni, e la moglie Maria Spera di 48, sono rimasti vittime ieri pomeriggio nella loro abitazione di Torre del Greco di un grave attentato. Il sanitario ha aperto un pacchetto regalo di piccole dimensioni rinvenuto nella cassetta delle lettere e l'involucro gli è scoppiato tra le mani. Anche la moglie è rimasta investita dalla deflagrazione. L'ordigno, che sarebbe stato realizzato con materiale infiammabile collegato a una pila elettrica, era stato accuratamente chiuso in una scatola, avvolta con carta marrone lucida e un fiocchetto giallo, in modo da non suscitare sospetti.

Il prof. Lambiase e sua moglie, colpiti da una fiammata, sono ricoverati all'ospedale. Più gravi le condizioni del neurologo che ha riportato ustioni al volto e (lesioni agli occhi. La prognosi è riservata.

Le indagini hanno potuto stabilire che l'ordigno era stato portato lunedì all'abitazione del prof. Lambiase ed era stato, non si sa bene in quale circostanza, riposto nella cassetta delle lettere. La moglie e le due figlie avevano atteso il rientro a casa del professore per conoscere il contenuto del pacchetto. **a. l.**

70.000 copie

Da una terra lontana, chiamata L'UNICO MONDO, vi racconto come nobile e grande il mio popolo e fu distrutto.

L'AZTECO

di

Gary Jennings

Epici viaggi tra giungle e deserti, tra città splendenti come il sole e piramidi che toccano il cielo. Orgogliosi sovrani, divinità crudeli, indomabili guerrieri, donne tenere e perverse, ricchezze favolose e conquistadores. Un affascinante intreccio di avventure e amore su cui svetta, monumentale e indimenticabile Mixtli, L'AZTECO.

RIZZOLI · EDITORE

PITTI FILATI

FIRENZE
11/13 FEBBRAIO
FORTEZZA DA BASSO
COLLEZIONI UFFICIALI DI FILATI - FIBRE E TESSUTI A MAGLIA PRIMAVERA-ESTATE 1982

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

... disegnato

ROMA — I dipendenti dello stabilimento Ilm di (una fabbrica di infissi metallici) hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato per protestare contro il licenziamento di un membro del Consiglio di fabbrica accusato di aver segnato con una stella sopra una lastra di alluminio il proiettato.

Lo annuncia il segretario della Cgil della Marsica, Mario Casale, in un comunicato in cui si afferma: «Un fatto sconcertante è avvenuto oggi: la direzione della fabbrica ha preso una gravissima iniziativa nei confronti di un dipendente verso il quale è stata avanzata l'ipotesi di appartenere alle Brigate rosse».

«La direzione — prosegue il comunicato — ha chiamato i carabinieri per far verificare il segno prodotto dopo che era stato opportunamente "fotografato". Casale aggiunge che il licenziamento è stato deciso per «insubordinazione», ma che «il vero motivo è la rappresaglia anti-sindacale nei confronti di un operaio che dirige la lotta sindacale in fabbrica».

Prosegue ininterrotta nel Veneto l'inchiesta sulle Brigate rosse dopo la liberazione di Dozier

Insegnante, militare nei «lagunari» arrestato a Venezia: è un terrorista?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Emerge personaggio nell'inchiesta sul terrorismo, che ha avuto diramazioni dopo la liberazione del generale Dozier. E' l'ingegner Ivo De Rossi, imprenditore di Arbizzano (Verona), arrestato qualche giorno fa dai carabinieri. Per gli inquirenti, si tratta di un uomo cui le Brigate rosse avrebbero affidato compiti piuttosto impegnativi.

La magistratura sta vagliando la posizione di Ivo De Rossi, che era iscritto al pci ed è stato sospeso dal partito in attesa dei risultati di questa indagine. Per il momento, nessuna indiscrezione sulle accuse che vengono mosse all'imprenditore veronese: comunque, pare sia escluso che questo arresto sia da mettere in relazione con il sequestro dell'alto ufficiale americano.

Ivo De Rossi è titolare di una piccola industria per componenti elettroniche, a Valpolicella, dove lavorano i suoi familiari e una decina di operai. Finito nel mezzo dell'inchiesta condotta dai carabinieri in diverse zone del Veneto, si trova ora a dover rispondere a contestazioni che sembrano alquanto pesanti. Gli investigatori gli attribuiscono infatti una «amicizia» con e Franceschini, capi storici delle Br.

Sbigottiti i dipendenti della ditta di Arbizzano, dove l'imprenditore è considerato persona «molto seria». E attesa per gli sviluppi di questa vicenda. Parecchie cose, a quanto sembra, rimangono da chiarire sul conto di Ivo De Rossi, che da «insospettabile» è diventato un indiziato di spicco nell'indagine sulle Brigate rosse nel Veneto.

Chi dice che questo veronese è sospettato di aver avuto incarichi logistici nell'organizzazione del partito armato, chi sostiene che gli indizi riferiscono ad una partecipazione «esclusivamente ideologica». Gli investigatori scavano nel passato di Ivo De Rossi. Secondo quanto è stato accertato, l'ingegnere avrebbe un periodo in Libia, dove sarebbe stato impegnato nell'installazione di radar in un centro militare: lavoro eseguito in base a una regolare commessa. Interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia, l'imprenditore avrebbe risposto alle serie di domande, respingendo qualsiasi addebito.

Mentre a Verona si cerca di delineare la posizione di Ivo De Rossi, nelle altre zone del Veneto si mandano avanti le indagini sulla colonna delle Brigate rosse, sulle armi che i terroristi hanno sotterrato in un bosco sul Montello nel Trevigiano, e collegamenti. Sembra che questa inchiesta si continui a seguire il filo delle rivelazioni di Antonio Savasta, il «carceriere» di Dozier catturato i quattro complici nel di via Pindemonte, a Padova.

In Veneziano, si tirano altri fili dell'inchiesta. Dopo il fermo operato l'altro ieri dai carabinieri, un altro personaggio è stato bloccato nelle ultime ore dalla polizia: si tratta di Claudio Grassetti, 26 anni, insegnante all'Istituto d'arte di Venezia ed esponente del «movimento per la casa». Grassetti, arrestato per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse, è stato fermato agenti della Digos nella caserma dei «lagunari» al Lido di Venezia dove prestava servizio di leva.

E' stato trasformato in arresto, con la stessa imputazione, anche il fermo di Bernardino Carpenè, insegnante di Silea (Treviso), nella cui abitazione la polizia ha trovato due fucili da caccia con il calcio segato e una pistola.

Frattanto gli investigatori hanno ricostruito fino in fondo la tragedia di Sergio Gori, il dirigente della Montedison di Porto Marghera assassinato dalle Brigate rosse con sei colpi di pistola il 29 gennaio di due anni fa, in via Garibaldi a Mestre. A Gori avrebbe sparato Vittorio Olivero, 39 anni, veneziano, arrestato nei giorni scorsi. «*I miei compagni hanno tradito la causa* — avrebbe detto — *perciò tradisco anch'io*». Nel commando ci sarebbe stata anche Marina Bona, della «Nadia la veneta», arrestata in settimana a Udine.

Olivero avrebbe inoltre ammesso di aver preso parte all'assalto al vicecapo della Digos veneziana Alfredo Albanese, ucciso il 6 maggio 1980 a Mestre. All'agguato avrebbero partecipato Marina Bona, Michele Galati, Nadia Ponti e Marco Pasolo. Secondo quanto avrebbe affermato Olivero nella sua confessione, Albanese sarebbe stato ucciso da Galati.

Nel quadro delle indagini sul terrorismo nel Veneto rientra anche la vicenda di Massimo Gidoni, lo psichiatra ancora proprietario di quella barca a bordo della quale, secondo gli inquirenti, sarebbe stato trasportato il carico di armi da Cipro alla laguna veneziana. L'istruttoria a carico di Gidoni è stata trasmessa, per competenza, alla procura della Repubblica di Venezia.

Giuliano Marchesini

SOCIETA' FRANCESE leader nel ramo attrezzature edili, ricerca per rete commerciale

VENDITORI

anche di prima esperienza, militesenti e automuniti, per la zona di NOVARA - VERCELLI

Si offrono: schedari clienti esistenti, inquadramento Enasarco, importanti provvigioni, premi-vendita e fisso amministrativo, pari ad un totale per un buon venditore 2 milioni al

Scrivere a: Mefran Italia, viale Milanofiori Ed. A1F - Assago (MI).

E' ormai pericolo il giovane rimasto intossicato nel Comasco

La Coca-Cola aveva gusto di iodio continua il sequestro cautelativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— E' fuori pericolo Marco Paracchi, 19 anni, lo studente che l'altro ieri ha rischiato di morire dopo avere bevuto alcuni sorsi da una lattina di Coca Cola. I del reparto rianimazione dell'ospedale di Merate ieri mattina hanno sciolto la prognosi.

Nel frattempo, in tutta Italia è scoppiato il caso Coca Cola». E ciò dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Como, dottor Giuseppe Cirasolo, un magistrato stimato e sempre molto prudente, ha ordinato il sequestro in via cautelativa su tutto il territorio nazionale delle lattine.

Ieri Cirasolo ha dichiarato: «*Allo stato attuale si può escludere alcuna ipotesi. Tuttavia abbiamo ragione di ritenere che il grave malore del giovane sia stato provocato dal contenuto della lattina, un contenuto che, a mio avviso, si avvicina all'alcol iodato o a sostanze di questo genere. Ciò che è rimasto nella lattina, comunque, è stato inviato per approfondite analisi al centro antiveleni dell'ospedale Niguarda, a Milano*».

Il magistrato ha aggiunto: «*Attendo i risultati prima di pronunciarmi. Si tratta essere questione di ore o di giorni. Quello che ho preso è un provvedimento cautelativo, che spero di sciogliere al più presto*».

Da quanto è saputo, Cesarolo starebbe cercando di identificare i partita di lattine di Coca Cola sospette, ma la cosa non è certamente facile, visto che esistono solo due centri imbottigliatori in tutt'Italia.

L'avv. Aristo Bentivoglio, direttore affari generali della Coca Cola, ha infatti dichiarato: «*Escludiamo tassativamente che il nostro prodotto possa essere nocivo alla salute. Questa dichiarazione è confortata da analisi condotte annualmente decine di volte nei laboratori provinciali di igiene e dagli esami dell'Istituto superiore di Sanità*».

«*Anche recentemente, la corte d'appello di Genova ha riscontrato, sulla base di perizie, che la Coca Cola è assolutamente innocua*».

Cerchiamo di raccontare, seppur brevemente, i fatti. Marco frequenta di sera il quinto di perito elettronico presso l'istituto «Solteri» di Milano, vive a Barni, nel Comasco. Qui i Paracchi hanno una piccola falotteria. E' lunedì mattina, verso le 10; il giovane esce a fare la spesa in paese. Entra nella tabaccheria Vigano e acquista lattina di Coca Cola. Per strada strappa la linguetta e ne beve alcune sorsi. Poi sta male, un tremendo bruciore allo stomaco. Corre a casa dalla madre, che l'accompagna all'ospedale di Erba. Qui i medici gli praticano la lavanda gastrica. Decidono quindi il suo trasferimento più attrezzato ospedale di Merate.

Abbiamo chiesto mamma, signora Franca: «*Non è possibile che figlio abbia bevuto una lattina già aperta?*».

«*No. Mi ha raccontato di strappato la linguetta e che — come sempre — è uscita della schiuma. lattina che gli hanno venduto era perfettamente chiusa*».

— Dicono che potrebbe essere stato avvelenato da qualche cibo ingerito in precedenza...

«*No, era digiuno, a stomaco vuoto*».

E' dunque la lattina non era aperta, non quindi essere stata manomessa da qualcuno dopo aver lasciato lo stabilimento di produzione.

Si apprende intanto che il ministero della Sanità non ha aperto nessuna inchiesta sul drammatico episodio. Analisti e personale specializzato fanno da parte loro rilevare più volte la Coca Cola sia stata messa sotto processo vuoi per la caffeina, vuoi per il caramello che contiene come colorante, sempre ne uscita assolta.

Adolfo Caldarini

E' Immacolata Gargiulo, è grave

Brigatista aggredita durante l'ora d'aria nel carcere di Palmi

PALMI — Immacolata Gargiulo, detenuta come brigatista nel carcere di massima sicurezza di Palmi (Reggio Calabria), è stata ferita a quanto da altre recluse, mentre si trovava nel cortile della casa di pena per il consueto turno d'aria. La Gargiulo ha riportato ferite da taglio provocate da un arnese acuminato, contusioni e trauma cranico. E' stata dapprima ricoverata nell'ospedale di Palmi. Dopo un intervento del prof. Antonio Geraci, la donna è poi stata trasferita nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Reggio Calabria. Di qui, su sua richiesta, è stata portata nell'infermeria del carcere di Reggio Calabria.

Immacolata Gargiulo, 25 anni, di Salerno, fu arrestata nel marzo dello scorso nell'ambito delle indagini sull'omicidio del procuratore capo della Repubblica di Salerno, Nicola Giacumbi, avvenuto il 16 marzo del 1980. Contro la donna e un'altra decina di persone il sostituto procuratore della Repubblica di Potenza, dottor Sacchi, emise ordine di cattura con l'accusa di associazione sovversiva, costituzione e partecipazione a banda armata.

La concessionaria FIAT ORTA SAS

è lieta di informare gli automobilisti torinesi che presso i suoi saloni di esposizione disponibili, fino ad esaurimento, autovetture Fiat nuova modello 1982

PREZZO BLOCCATO AL 19-10-81

Su tutti i modelli potrà inoltre essere richiesto un finanziamento a 6 mesi di lire

2.000.000 INTERESSI

Via TEPICE 12 tel. 696.6568 TORINO
C.so SPEZIA 11 tel. 633.040 TORINO
Via GENOVA 16 tel. 837.922 TORINO
Str. TORINO 97/99 tel. 649.6664 TROFARELLO

Foggia: la vittima anni, arrestato un operaio

Uccide a calci un bambino «Voleva rubare un'auto»

FOGGIA — Un bambino, Massimiliano Vincitorio, anni, è stato ucciso a calci e pugni e gettato in un pozzo alla periferia di San Severo. I carabinieri hanno arrestato Lucio Sardella, un operaio di 25 anni: avrebbe assassinato il ragazzo ritenendolo responsabile di un tentativo di furto dell'auto di un suo parente. Interrogato tutta la notte, Sardella è crollato e ha indicato agli investigatori il luogo dove aveva nascosto il corpo del piccolo. E' stato accusato di sequestro di persona, omicidio volontario e occultamento di cadavere.

Massimiliano Vincitorio era figlio di un rappresentante di commercio delle cantine sociali di San Severo. Donato Antonio, 41 anni. L'altro ieri era andato assieme ad alcuni coetanei a trovare un amico, ricoverato all'ospedale. I ragazzi stavano chiacchierando nell'atrio, quando si è avvicinato uno sconosciuto che ha afferrato Massimiliano per un braccio e lo ha trascinato nel cortile. Agli inquirenti i ragazzini hanno raccontato di aver visto l'uomo spingere il bambino dentro un'auto, una «850».

A tarda sera i genitori hanno denunciato il sequestro ai carabinieri. Dopo aver sentito gli amici della vittima, i militari sono andati a casa di Lucio Sardella e lo hanno portato in caserma. L'operaio, agli inizi ha respinto le accuse, limitandosi ad ammettere che si trovava in ospedale perché sua moglie aveva partorito da pochi giorni un bimbo. Dopo alcune ore di interrogatorio, però, è crollato: «*Volevo solo dargli una lezione — ha detto — non era mia intenzione ucciderlo. Quando mi sono accorto che era morto, ho avuto paura e ho gettato il corpo nel pozzo*». Lucio Sardella era convinto di aver riconosciuto in Massimiliano l'autore di un tentativo di furto (era solamente forzato il deflettore) dell'automobile di un suo parente.

Poi l'operaio ha accompagnato gli inquirenti alla periferia di San Severo, in località «Mascia». Verso le tre i carabinieri, aiutati dai vigili del fuoco, hanno recuperato il cadavere piccolo nel pozzo, profondo sette metri, con pochi centimetri d'acqua.

Toccherà alla perizia necroscopica accertare della morte del ragazzo: Massimiliano potrebbe essere ucciso per le percosse oppure annegato

L'Inglese all'ora che vuoi, il giorno che vuoi.

I 25 anni dello Shenker Institute: il successo di un metodo che ha bandito letteratura e grammatica per insegnare il inglese internazionale.

Sono trascorsi 25 anni da quando lo Shenker Institute ha iniziato la sua attività a Torino. Da allora, oltre ventimila allievi fra i quali studenti, tecnici, liberi professionisti hanno imparato l'inglese col metodo adottato in questo Istituto. Qual'è la ragione di questo successo? Lo domandiamo al titolare, prof. Richard Izard (inglese purosangue):

"Il problema era questo: la gente che vuole studiare l'inglese ha uno scopo preciso: ovvero, vuole poter capire e parlare con uno che parli inglese. E questa persona potrebbe essere un tedesco come un cinese, un arabo come uno svedese, e così via... Allora, bisognava insegnare una lingua per comunicare, e non una lingua letteraria. Così è stato, e il successo - naturalmente - non poteva mancare".

Ma, in cosa consiste il suo metodo?

"Il metodo non è mio. E' il metodo Shenker. Ciò significa imparare la lingua senza dover studiare prima le regole: lo stesso come fanno i bambini quando imparano a parlare... Ma significa anche disciplina, forza di volontà e serietà; e queste sono proprio le cose che chiede chi viene da noi".

Si dice che allo Shenker non si dia tregua a chi non studia. E' vero?

"Questa espressione forse è troppo forte. Indubbiamente non ci sembra giusto dare l'illusione di sapere a chi non sa. In realtà, però, succede che i nostri allievi - essendo persone che veramente vogliono imparare la lingua - siano essi stessi a pretendere il massimo della severità. Perciò, allo Shenker Institute si impegnano tutti, docenti ed allievi, al massimo delle proprie forze. Sotto questo profilo, la nostra è certamente una scuola di élite, proprio per la serietà che contraddistingue chi la frequenta..."

Quanto costa frequentare il suo Istituto?

"Alcuni potranno dire che costa caro. Io non credo. Vede, ogni prodotto ha un costo, e... ciò che costa di più sovente ha delle buone ragioni. Noi in due anni rendiamo bilingue una persona: forse è per questo che dopo 25 anni siamo ancora qui ad insegnare l'inglese..."

Chi sono i suoi docenti?

"Sono tutti docenti inglesi: li scelgo io, di persona, e sono molto severo tanto che corre la battuta che sia nata una nuova qualifica: lo "Shenker teacher"...

È vero che uno può iscriversi quando vuole?

"Non è l'allievo che si deve adattare all'Istituto, ma viceversa. I nostri allievi, infatti, appartengono a quella categoria di persone che non ha tempo da buttare via, perciò, noi li mettiamo in grado di iniziare i corsi in ogni periodo dell'anno e con l'orario che fa loro più comodo: non mi pare poco! E questo significa che appena uno decide di fare inglese, senza perdere altro tempo, può iniziare subito mettendo a profitto i buchi di tempo della propria giornata".

Ciò significa che l'orario delle lezioni può anche cambiare di volta in volta?

"Proprio così: ogni giorno - con un piano individuale - l'allievo può scegliere l'ora che gli è più comoda, a seconda dei suoi impegni. In breve, noi offriamo la possibilità di imparare la lingua anche a quelle persone che altrimenti - a causa degli orari rigidi - non potrebbero mai realizzare questa necessità".

Che cos'è l'inglese per lei?

"È soprattutto la lingua di chi non è inglese. È la lingua internazionale che io insegno".

m. d.

Dopo la decisione Pirelli per l'Alfacavi di Quattordio

«Respingiamo i 170 licenziamenti perché manca il piano di rilancio»

All'assemblea, che si è svolta a Felizzano, hanno partecipato i consigli di fabbrica di altre aziende locali e numerosi rappresentanti di Comuni, Provincia, Regione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUATTORDIO — Un'affollata assemblea di lavoratori e amministratori lunedì sera a Felizzano si è conclusa con un netto no ai 170 licenziamenti chiesti dalla Pirelli per lo stabilimento Alfacavi di Quattordio. Un «no» ragionato e motivato: non si può, prima di predisporre un piano di ristrutturazione e di rilancio, stabilire quanti possano essere i posti di lavoro esuberanti, quindi la decisione unilaterale della Pirelli, che ha iniziato la procedura per i licenziamenti (altri no ne ha chiesti per il secondo stabilimento Alfacavi, quello di Airola di Benevento), deve essere respinta.

All'assemblea di Felizzano, con i lavoratori e molta gente, erano i cdf di Airola e degli altri stabilimenti della zona (Ivi, Cavis e Invex), l'on. Carlo Nespolo, l'assessore regionale Claudio Simonelli, i vicepresidenti della Provincia, Giuseppe Ravera, e del Comprensorio, Angelo Rossa, Bertolo per la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, i segretari regionali della Fulc, Piccoli e Carpo, e la segreteria comprensoriale Fulc con Mandrino, Ponte e Ponzano.

Presieduta da Giancarlo Mandrino, l'assemblea è aperta con l'intervento dei cdf di Airola, mentre la relazione introduttiva è stata di Ponte, della FUlc. Un'analisi della situazione provinciale, con le preoccupazioni dovute all'abbassamento dei livelli produttivi e occupazionali, è stata fatta da Ravera, di qui l'impegno per evitare altri colpi negativi in zona, come quella di Quattordio-Felizzano, dove — ha ricordato — per il blocco del «turn-over» (ad eccezione della Ivi) si sono persi continuativamente posti di lavoro.

«Il sindacato e il governo — ha detto Simonelli — *hanno fatto a scegliere la Pirelli quando si è trattato di cedere il pacchetto azionario prima nelle mani delle Partecipazioni Statali, perché trattò di un gruppo forte. Ora, però, dobbiamo pretendere Pirelli un piano serio, credibile, che garantisca sviluppo dell'azienda».*

Dopo gli errori, ha ripetuto il sindaco di Quattordio, Carlo Poggio, della precedente direzione. Solidarietà del Comprensorio ha garantito Rossa. Ora, comunque, è importante riprendere le trattative con la Pirelli. L'on. Carlo Nespolo si è assunto l'impegno di coordinare un'iniziativa di tutti i parlamentari della provincia per ottenere dal ministro Di Giesi la convocazione delle parti, senza l'aspetto ricattatorio dei licenziamenti.

Ma è necessario anche — e in questo senso è stato sollecitato il presidente della Provincia, Franco Provera, e dalla Fulc nazionale — ricordare al ministro De Michelis gli impegni che le Partecipazioni Statali avevano preso al momento di cedere l'Alfacavi alla Pirelli: il mantenimento dei livelli occupazionali.

D'altra parte — ed è la posizione della Fulc — è assurdo, prima di studiare il piano di ristrutturazione e risanamento, fissare il numero dei lavoratori esuberanti e licenziare. *«Si colleghi l'attuazione del piano di ristrutturazione* — dicono alla Fulc — *alla mobilità integrazione, poi si vedrà, tenuto conto che ci potrà essere ripresa del settore dei cavi, se arriverà il piano per l'energia e le telecomunicazioni».*

E' stato quindi approvato un ordine del giorno, che esprime solidarietà ai lavoratori dell'Alfacavi e sottolinea la indispensabile affrontare il problema del futuro dell'azienda i processi di ristrutturazione necessari per il rinnovamento, ma utilizzando non i licenziamenti, bensì tutti gli altri strumenti adeguati.

Forze politiche e amministratori si impegnano, quindi, a ottenere un incontro tra le parti che consenta di raggiungere un accordo. Intanto, all'Alfacavi i lavoratori proseguono gli scioperi-assemblea articolati.

Franco Marchiaro

Polemica con la Comunità Montana

Forestali: 5 mesi senza stipendio

Sotto accusa anche la Regione che non avrebbe rispettato alcuni impegni

FABBRICA CURONE — *Ancora acceso la polemica fra i lavoratori forestali della Val Curone e la Comunità Montana per il mancato pagamento delle loro spettanze relative ai mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre: se entro la settimana non riceveranno i compensi, dovuti passeranno alla lotta. Così è stato deciso al termine delle assemblee a Fabbrica Curone, Cremosano, Monte Acuto, Dernice e Garbagna.*

«Ci rendiamo conto — dicono i lavoratori forestali — della enorme carenza di personale tecnico ed amministrativo e della complessità della gestione dei piani Cee, ma il ritardo con il quale veniamo pagati è inammissibile ed inaccettabile e non riusciamo a capire perché non viene adeguatamente utilizzata l'esperienza acquisita in decenni dai funzionari dell'Ispettorato regionale delle foreste anche in supporto a queste nuove gestioni».

Sotto accusa anche il comportamento della Regione. «Per volontà politica non si vuole superare le difficoltà del settore e non è stato rispettato il contratto regionale forestale — afferma Leopoldo Robatti, segretario del- Fisba-Cisl —. La Regione non ha mantenuto fede all'impegno di incontrarsi con i sindacati entro il mese di ottobre '81 per informarli sugli stanziamenti».

«Anche la Comunità Montana si è dimostrata impreparata non avendo saputo indicare la località di intervento per quest'anno pur essendo già approvato il piano triennale Cee».

I lavoratori della vallata hanno pure discusso le proposte dell'assessore regionale al lavoro per un eventuale utilizzo dei lavoratori delle industrie in casso integrazione in lavori di forestazione e sistemazione idrica.

r. sa.

Ai lettori

Per agitazione poligrafici, nel quadro vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Arrestato in Olanda, ideò il «colpo» alla Pagano-Novelli

In trappola la «mente» della rapina di Valenza

Il giudice istruttore di Alessandria ha già chiesto l'estradizione Sarebbe anche l'autore dell'aggressione ai danni di Franco Ponzone

ALESSANDRIA — L'Interpol ha arrestato ad Anversa su segnalazione della polizia di Alessandria, l'orafo Giuseppe Mario Breda, 40 anni, via Manzoni 51, l'ideatore della rapina compiuta il 19 marzo 1981 a Valenza ai danni del laboratorio di incastonatura pietre preziose «Pagano e Novelli» di via Fratelli Rosselli 8, di proprietà di Bartolo Pagano, 31 anni, stradа Fontanile, e Sergio Novelli, di 30, via Faletteria (bottino dai a milioni).

L'uomo, per il quale il giudice istruttore del tribunale Alessandria Alfonso Martinelli che conduce l'inchiesta ha già chiesto l'estradizione, avrebbe anche ideato — così affermano i carabinieri — il «colpo» compiuto il dicembre scorso vicino a Pavia ai danni di Franco Ponzone, 34 anni, contitolare a Valenza dell'azienda orafa «Fratelli Ponzone» (bottino 100 milioni). L'orafo valenzano, che era in un accompagnatore, fu aggredito da due banditi che gli spararono anche un colpo di pistola ferendolo gravemente.

Giuseppe Mario Breda il 14 aprile e il 10 giugno dello scorso anno a Basilea rapinò un ufficio postale e gioielleria (bottino complessivo oltre milioni). Suoi complici in questi due colpi furono Pietro Magnaghi e Sergio Rumi, 35 e anni, abitanti in provincia di Varese, esecutori materiali anche della rapina Pagano e Novelli unitamente a Piero Gromini, 40 anni, No-

Giuseppe Mario Breda

Quando Giuseppe Mario Breda è stato sorpreso dalla polizia ad Anversa, era in possesso di una passaporto falso e per quel reato è stato immediatamente processato e dannato ad un mese di reclusione. In Italia sarà estradato a pena scontata. Per la rapina danni di Bartolo Pagano e Sergio Novelli la polizia di Alessandria a fine novembre anche arrestato Paulette Lehmuller e fratello Erbbin 32 e anni, rispettivamente moglie e cognato Giuseppe Mario Breda, accusati di ricettazione di gioielli. Entrambi hanno poi ottenuto libertà, la donna dovendosi occupare dei figli, l'uomo (che era in Svizzera) non essendo stato estradato in tempo. Per ricettazione, infine, erano stati anche arrestati — attualmente sono in libertà provvisoria — quattro gioiellieri di Sanremo: Umberto Cazzano, 55 anni, Flaviano Di Cosmo 39, Alessandro Rossetti di 35 e Giovanni Natta di 40 anni. Avrebbero acquistato parte della refurtiva rapinata il 19 marzo a Valenza. e. c.

Agevolerebbe gli handicappati

Progetto-scuola Subito polemiche

— *Il progetto di costruzione di una scuola in zona Valentino è stato discusso in Consiglio comunale. Prevede strutture particolari* con «l'intento — *ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici, Guido Cattaneo* — di soddisfare le esigenze dei bambini handicappati. Sarebbe infatti la prima scuola priva di barriere architettoniche».

Progettata su un unico piano, «scivoli» che *ne permettono facile accesso, dovrebbe comprendere 10 aule per lo svolgimento delle normali lezioni, due altri locali per insegnamento speciale e una palestra funzionale per gli alunni handicappati, ma che potrebbe servire alle società di pallavolo e pallacanestro casalesi.*

Altro elemento caratteristico della scuola è uno spazio in cui gli studenti potranno esprimere la loro creatività, è stato previsto per lo svolgimento di attività artistiche e in particolare la composizione di murales. «Il costo (1 miliardo e 665 milioni) — *ha sottolineato Cattaneo* — è elevato, per la ricchezza delle strutture».

E' stata scelta zona Valentino, dove in futuro abiteranno circa 360 nuove famiglie e dove saranno presto costruiti alloggi per complessivi 1500 vani. Inoltre, la scuola elementare Giolitti, già nella stessa area, è sovrappopolata, con tre sezioni dislocate alla media «Dante Alighieri».

Considerazioni di carattere tecnico, richieste approfondimenti e verifiche sono state illustrate a livelli diversi, dalla dc e dal pci. Non sono neppure mancati al dibattito toni aspri. «Siamo disponibili a rivedere il progetto — *ha affermato il sindaco, Oddone* —, rinunciare alla scuola è impensabile».

In particolare, il democristiano Riccardo Coppo ha richiesto chiarimenti «sui riflessi che la realizzazione del progetto potrebbe avere sul bilancio comunale». D'accordo alla costruzione di un edificio scolastico il pci, ma ritiene «necessario un ridimensionamento del progetto».

g. d.

E' morta (101 anni) la nonnina di Masio

MASIO — Sono stati celebrati ieri a i funerali della maestra Antonietta Domenica Beria, vedova Ferraris, morta a quasi 101 anni.

Medaglia d'oro della Istruzione, l'ultracentenaria per oltre mezzo secolo aveva insegnato nelle scuole elementari di Costigliole d'Asti e di Masio, dove era nata nell'aprile 1881 e dove ha sempre vissuto. Abitava in via Rattazzi figlia Ester, a sua volta maestra in pensione, mentre Alessandria vive il figlio Mario, anch'egli insegnante.

(c. c.)

Dopo le polemiche si chiarisce l'atteggiamento dell'Amministrazione

Piena solidarietà della Giunta di Acqui agli operai che occupano la «Martinetti»

Voghera: i dipendenti dell'Iberna in assemblea per protestare contro altri licenziamenti

ACQUI TERME — La Giunta comunale è stata convocata d'urgenza dal sindaco, Antonietta Barisone, lunedì sera, in seduta aperta al Consiglio di fabbrica «Martinetti» ed ai rappresentanti della Fim.

Scopo della riunione era di chiarire l'atteggiamento dell'Amministrazione nei confronti della «Martinetti» (la fabbrica occupata dal novembre e messa in liquidazione), rispetto a posizioni personali di alcuni assessori, in polemica tra loro.

Dopo molti contrasti tra gli esponenti del psi e del pci è stato approvato un ordine del giorno. Si afferma che *«la Giunta ribadisce la piena solidarietà alla lotta delle lavoratrici e dei lavoratori della "Martinetti" per la difesa del posto di lavoro»* e si aggiunge che *«dichiarazioni al di fuori della linea precedentemente espressa più volte ribadite sono da considerarsi a titolo strettamente personale».*

L'ordine del giorno continua affermando che *«la Giunta auspica che si consolidi la massima unità tra le forze politiche ed i lavoratori, come condizioni fondamentali e necessarie per raggiungere gli obiettivi della salvaguardia dell'occupazione e della produttiva».*

Anche gli operai della «Martinetti» firmatari di un documento di protesta contro l'assessore al Lavoro, comunista Ferdinando Colla, e le organizzazioni sindacali, hanno dichiarato di *«ritenere le dichiarazioni dell'assessore al Lavoro* (ha accusato un gruppo politico di avere ispirato lettera dei lavoratori; ndr) *come atteggiamento alquanto scorretto, perché invece di rispondere alle richieste ha allargato il tiro, denunciando persone estranee, senza entrare nel merito problemi della fabbrica».*

«Pensiamo che sia giunto il momento di poter parlare liberamente, dover subire, per il passato, la volontà e le idee di poche persone; la nostra azione è libera, schieramenti e condizionamenti», dicono ancora. *«La chiusura della fabbrica* — sottolinea Giuseppina Morzone — *ci colpisce direttamente, rimaniamo senza lavoro, disoccupati. Denunciamo chi, per compito istituzionale, aveva il dovere di trovare una soluzione: invece si è dimostrato incapace a dirimere la vertenza, concludendo in modo drammatico irreparabile. Non vogliamo battaglia poveri».*

c. r.

— *La maestranze degli stabilimenti di Castegglo e di Torrazza Coste del gruppo «Iberna», in assemblea, hanno valutato i risultati dell'incontro avvenuto giovedì a Milano tra coordinamento sindacale la direzione generale, prendendo atto delle assicurazioni fornite dai rappresentanti della società, per quanto riguarda il mantenimento dell'occupazione.*

E' stata criticata decisione della ditta di non applicare il turn-over, come prevedeva l'accordo del e quindi di non sostituire i dipendenti che andranno in pensione e di limitare le assunzioni allo stabilimento di Torrazza Coste.

In questa fabbrica, quindi, l'organico passerà da 40 a 44 lavoratori mentre dovrebbe scendere al di sotto dei a Casteggio, dove attualmente i dipendenti sono 209.

e. g.

A Valenza furto di pellicce e gioielli per milioni

Impresario torna dal weekend e trova l'alloggio svaligiato

VALENZA — Furto per cinquanta milioni nell'alloggio dell'impresario edile Vincenzo Battista, 41 anni, in via Napoli 1. Secondo ricostruzione dei carabinieri il «colpo» sarebbe avvenuto lo scorso fine settimana.

I ladri hanno raggiunto il quarto piano dell'edificio, dove si trova l'alloggio di Vincenzo Battista. Dopo aver forzato la porta di ingresso, sono entrati nell'appartamento.

L'impresario edile si trovava, con la famiglia, fuori Valenza, per il weekend e solo al ritorno ha avuto la sgradita sorpresa trovare l'alloggio a soqquadro.

Agendo indisturbati i ladri hanno preso pellicce e capi di vestiario. Hanno rubato anche gioielli, accendini d'oro e d'argento, orologi, per un valore che, secondo la denuncia, supera i 50 milioni.

I malviventi si sono allontanati indisturbati. Proseguono intanto le indagini avviate dai carabinieri, ma pare che a disposizione degli inquirenti non vi siano per il momento indizi sufficienti per permettere di identificare gli autori del furto.

g. d.

In attesa delle pensioni

ALESSANDRIA — Un gruppo di pensionati dell'Inps di Alessandria non hanno ancora potuto incassare la pensione non essendo stato pigiato dal centro elettronico dell'Inps l'invio dei mandati di pagamento.

Se entro data i pensionati non avranno ricevuto le loro spettanze, dovranno segnalare il loro caso all'ufficio gestione pensioni della sede provinciale Inps di Alessandria.

(p. d.)

ALESSANDRIA

Chiaiocio verde (avv. '81).
AMBRA: L'ingorgo - Black out sull'autostrada (dramm.).
COMUNALE - Sala Grande: Isidoro il gatto in tasca; Sala Ferrero: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia '81).
Le pazze storie del mondo, Mel Brooks (comico '81).
CRISTALLO: Bocca libidinosa di una porno moglie (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele (commedia '81)
: guerra del fuoco (preistorico avv. '81).

ACQUI

ARISTON: 1997 fuga da New York (avv. dramm. '81).
CRISTALLO: Assere senza fine,

CINEMA

Brooke Shields (dramm. '81).
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: Voltati Eugenio (Cinecomm).
POLITEAMA: non pervenuto
VITTORIA: Dasmene ancora (luce rossa).

GAVI

FORTE: Il diavolo convento, Gilberto Govi (comico).

NOVI

CRISTALLO: La porno storia di Amanda (luce rossa).
IRIS: Guerra tra poliziotti, C. Brasseur, M. Jobert (poliziesco).
ITALIA: Angelo della vendetta (giallo '81).
MODERNO: Della Cina furore, Bruce Lee.

OVADA

LUX: Complesso di sangue (horror '81).
MODERNO: Ghen e la maledizione della regina Drago, P. Ustinov (dramm.).
TORNIELLI: Le svedesi super pon pon (luce rossa).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente, Bruce Lee (arti marziali).

TORTONA

MODERNO: Lingue calde (luce rossa).
SOCIALE: Atlantic City (avv.)
VERDI: Il triangolo della camorra (avv.).

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Innamorato pazzo, Celentano, (commedia '81).

VOGHERA

ARLECCHINO: Stalker (dramm.)
GALVANI: Il tempo (commedia '81).
ROMA: riposo.
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia '81).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 80.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Cristo, corso Acqui. Notturna: Falcone, via Milano.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Botti, via Plana.

TAXI

Piazza Libertà, 58.031. Stazione ferroviaria, 51.832.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno di sabato. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

DIURNI: Mobil, via G. Bruno; **Agip Tamoil Gas**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **Agip**, piazza Gobetti; **Elf Aci**, via Cavallotti; **Fina**, Lungotanaro Solferino; **BP**, Spalto Marengo; **Tamoil**, viale Milite Ignoto; **Ip**, corso 100 Cannoni; **Mobil**, corso C. Marx; **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, Spalto Marengo.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

NELLE TV PRIVATE

20.35 **Donne e briganti:** storia romanzata d'amore e brigantaggio di Mario Soldati
23,30 **Frustaioli senza pietà:** avventure e pericolosi incontri di un gruppo di avventurieri

VIDEOGRUPPO

— **Delitto al microscopio:** speaker radiofonico appoggia l'elezione di Daniels e spera di manovrarlo a suo (1949)

STUDIO NORD

20,40 **La lunga pista** del lupi: trafficatore si impossessa di un carico d'oro e riesce a farsi nominare sceriffo (1972).

TELECITY

23 — **I cavalieri del** lotta politiche, religiose e amorose nella F (1969)
4
21.15 **Il giardino di gesso:** governante cerca vincere l'ostilità di una sedicenne problemi (1964)
23 — **O ti spogli o ti denuncio:** variante commedia all'italiana incentrata su vicende di sesso

QUARTA RETE

20,30 **Senza di lore** l'interno vuoto: braccati dalla polizia, malviventi si rifugiano in una fuscosa villa (1975)

L'... dello sport: avvenimenti e interviste

Nonostante la bruciante sconfitta (3-0) subìta a Vimercate

VBC: c'è ancora una speranza

Benzi: «La battuta d'arresto prevista, ma non pregiudica chances di promozione»

ALESSANDRIA — Il primo turno del girone di Promozione campionato di pallavolo di serie B ha registrato la netta sconfitta dell'Alessandria Vbc. Nella trasferta di Vimercate, contro una delle più quotate formazioni della «poule», i grigiobiù di capitan Ferrari sono stati superati con il punteggio di 3 a 0 (parziali 15/6, 15/8, 15/1).

L'Alessandria è in campo contraria, timorosa dell'avversario forse oltre misura. Gli alessandrini hanno cercato di forzare il gioco finendo inevitabilmente fuori misura.

«Nonostante tutto abbiamo disputato un'onesta partita — osserva il presidente Franco Benzi — *purtroppo siamo incappati in fase di conclusione dove abbiamo regalato punti su punti».*

«E' una sconfitta che rientrava nelle previsioni — conclude Benzi — *anche se in questi termini, e che non pregiudica le chances "chance" di promozione».*

C'è da sperare in un rapido recupero di Pregel, che momento è ben lontano dalla forma migliore. A Vimercate, Pregel è mancato tutti i fronti, colpa della precaria condizione fisica. Il valido schiacciatore è impegnato con il servizio di leva e trova difficoltà ad allenarsi con regolarità.

La scarsa illuminazione di cui dispone l'impianto lombardo ha influito poi negativamente sulla prestazione di Raffaldi, che ha qualche problema con la vista.

Alessandria Vbc: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffaldi, Pregel, Vassallo. In panchina non utilizzati: Gallina, Russo, Bellato, Zuccotti.

m. p.

Gbc sconfitta di misura: 3-2

NOVI — Sconfitta esterna di misura per la Gbc Novi, nella giornata iniziale della «poule» salvezza del campionato di serie B di pallavolo maschile. I biancobiù novesi sono stati battuti a (Como) dal G.S. Sipia per 3-2 (8/15; 9/15; 15/11; 15/10; 9/15).

Dopo un inizio incerto, la Gbc si è ripresa riportando il risultato in parità. Nel quinto e decisivo «set» ha ceduto anche a causa di infortuni a Scarrone e a Mangini. «Abbiamo disputato una buona gara — dice il presidente della Gbc Gliberto Barbagelata — la squadra ha riacquistato il mordente e la determinazione».

L'allenatore Alfredo Contarino ha schierato: Barbagelata, Sartirana, Biglieri, Mangini, Mellarino, Scarrone. Utilizzati: Laguzzi, Massa, Comandini e Guglielmi.

(g. c.)

Junior Gimar delicata posizione

CASALE — Sempre più delicata la posizione in classifica della Junior Gimar, nel campionato pallavolo femminile di A2, dopo la sconfitta subita a Casalmaggiore.

Le ragazze casalesi allenate Furione e piegate dal non trascendentale Castelasco per 3-0 (15/13; 16/14; 15/13). Le juniorine hanno iniziato ogni frazione alla grande, portandosi in vantaggio, cadendo poi sempre nel finale. convinzione che certo preoccupa, vanifica banalmente gli sforzi. *(g. d.)*

Le ragazze rifilano «3-0» anche al Mondovì

Manganelli, marcia trionfale

Una gara recitata secondo copione, non priva di

ALESSANDRIA — *Rifilato un 3 a anche al Mondovì: così la squadra del G. S. Manganelli prosegue sua marcia nel campionato di volley femminile, serie C2. Al Palasport, le alessandrine hanno recitato ancora una volta un copione che ormai a memoria e per il quale pare che le avversarie di turno non trovino rimedio.*

Comunque, con il Mondovì non hanno disputato una bellissima partita; le «alzatrici» un po' in ombra hanno condizionato specialmente il gioco d'attacco che soltanto a tratti ha potuto svolgersi al pieno della potenzialità.

Affiora ogni tanto qualche scompenso, forse psicologico, che si riflette sul gioco condizionandone la fluidità e l'efficacia: è il prezzo che si paga quando da tanto tempo si guida la classifica.

L'importante, tuttavia, è vincere e le alessandrine sono irresistibili. Le avversarie meritano due giornate al termine del girone andata e biancobiù sono sempre più determinate mantenere l'imbattibilità. Sabato, prossima trasferta non proibitiva ad Asti, ma tutte le partite da giocare senza eccessive presunzioni, poi tra 15 giorni incontro casalingo con la squadra di Novi: un impegno difficile.

G.S. Manganelli batte Pallavolo Mondovì a 0 (parziali: 15-7, 15-12, 15-7).

f. m.

Edil-M Ovada gioco risultato

OVADA — *Dei tre incontri di campionato di pallavolo in cui erano impegnate le formazioni dell'Edil-M di Ovada, soltanto uno ha fornito risultato positivo. Ha vinto la formazione maschile «A» i cui propositi di promozione ormai noti. risultato stato abbastanza netto: 3 a 1 (13-15, 15-13, 15-5, 15-13) contro una formazione, quella della Gbc di Novi, che vanta di notevole preparazione.*

ovadesi, dopo un inizio po' incerto, hanno preso le redini dell'incontro riuscendo fare un buon risultato ed una bella partita.

L'altra formazione che partecipa campionato è formata della squadra «ragazzi» ed ha dovuto soccombere (1 a 3) di fronte alla maggiore esperienza degli avversari della San Matteo di Tortona.

Per quanto riguarda squadre femminile, il risultato di 3 a 0 in fa dalle ospiti della Libertas Valenza non rispecchia fedelmente l'andamento della partita che stata combattuta e le atlete ovadesi si battute con coraggio onore.

Questi gli schieramenti delle formazioni dell'Edil-M. «A»: Scarsi, Ferrari, Ravera, Pareto, Badino Baretto (utilizzati: Sardi, Murchio, Ferro). «B»: Scarsi, Borghero, Rovera, Murchio, Dogliero, Gasti (utilizzati: Sonelli, Imperiale, Ferrando). Femminile: Sultana, Barabino, Luisa Trotti, Rosa Trotti, Zunino e Villa.

r. bo.

LA SETTIMANA DEL BURRO
IPER dall'8 al 13/2
tutti i tipi e i formati in assortimento
a L. 3990 al kg
IPER
è qualità, genuinità e freschezza
IPER
Ipermercato di Montebello della Battaglia S.S. 10, tra Voghera e Casteggio

Traffico commerciale paralizzato per lo sciopero in Valle

Camion fermi, blocchi stradali e bivacco di autisti in strada

Caos nella zona dell'autoporto a Pollein - Non partono i veicoli stranieri

AOSTA — Traffico commerciale paralizzato e rallentato quello delle auto ieri alla porta Sud di Aosta, da appena oltre il cavalcavia di Ivrea fino all'altezza dell'aeroporto Corrado Gex, per lo sciopero degli autotrasportatori. Circa 700 Tir hanno riempito il piazzale dell'autoporto, la strada che corre parallela alla pista per gli aerei e occupato quasi metà carreggiata della statale.

Per raggiungere Aosta o uscirne gli automobilisti hanno dovuto, nei momenti di maggior traffico, attraversare il paese di Pollein sulla destra orografica della Dora o salire verso Saint-Christophe e il Villair de Quart sull'opposto versante della collina.

Una ventina di Tir si sono fermati appena superato il traforo del Monte Bianco per evitare il blocco della zona autoportuale di Pollein. La polizia di frontiera ha segnalato che oltre un centinaio di mezzi pesanti erano incolonnati lungo la strada di Chamonix. Identica situazione si è registrata al Gran San Bernardo. Solamente le auto sono transitate normalmente.

Il blocco è cominciato lunedì pomeriggio ed è proseguito durante la notte. All'uscita dell'autoporto i camionisti si sono dati il cambio nel «picchettaggio» della statale. Non hanno lasciato passare nessuno: ogni camion con banda bianca sui paraurti (trasporto per conto proprio) o con banda rossa (conto terzi) è stato fatto fermare. Nella notte gli autisti di guardia hanno bivaccato seduti intorno al fuochi accesi ai bordi della strada. Ieri mattina hanno continuato il controllo, tenendosi periodicamente in contatto via radio e con il telefono con i colleghi fermi a Torino per sapere se le trattative intavolate dal sindacato con il governo avessero trovato uno sbocco positivo.

«Non dobbiamo mollare — ha spiegato un camionista —, *non dobbiamo cedere se vogliamo ottenere quanto richiesto».* Il «blocco» non ha causato disordini o incidenti. Il servizio di sicurezza è stato garantito dagli agenti della Questura di Aosta, dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia Stradale. Lunedì pomeriggio verso le 16,30 due Tir messi di traverso lungo la via che dall'autostrada conduce al parco dell'autoporto hanno definitivamente impedito l'entrata e l'uscita di qualsiasi veicolo. Sono chiusi a Pollein anche decine di camion francesi, belgi e olandesi.

Dice con filosofia un autista irlandese: *«Una volta speriamo i doganieri, un'altra gli autotrasportatori italiani, domani potremmo essere noi a decidere. E si va avanti nella confusione».* La serrata è generale perché così vuole la legge non scritta di questi lavoratori senza frontiere. *«Quando per uno sciopero siamo costretti a scendere dalla cabina in Francia* — spiega un camionista di — *non possiamo muoverci di un solo metro. Non sarebbe giusto che oggi, mentre noi siamo in lotta, i nostri colleghi stranieri potessero viaggiare».*

Ieri c'è stata una piccola polemica fra gli autotrasportatori e la dogana. La rappresentanza sindacale dei camionisti ha deciso di far passare i carichi di animali vivi. *«Ci sono i metalli che se restano senza cibo per più di 24 ore* — hanno detto gli autisti — *diventano cattivi, si mangiano fra di loro, quindi muoiono uno dopo l'altro in poco tempo. I veterinari però vogliono ispezionare dall'area predisposta alle analisi i camion che raggiungere i camion sulla strada».* Verso le 11 la polemica si è chiusa: sono stati visitati diversi carichi di bestiame, un Tir che trasportava cavalli, un altro con migliaia di pulcini.

«Abbiamo sempre continuato a fare il nostro lavoro — ha assicurato il direttore del servizio veterinario dell'autoporto, Vittorio Sechi —. *Tutti coloro che ci hanno richiesto la visita veterinaria e esibito i documenti sanitari previsti dalla legge hanno avuto il carico sdoganato. Siamo sui incolonnati lungo la strada per farlo».*

Le difficoltà maggiori non sono dipese dalla burocrazia. I camion sdoganati da domenica che non riescono a partire; non c'è spazio sufficiente per uscire dal labirinto di Tir parcheggiati strada dell'autoporto. Ieri almeno camionisti hanno atteso una risposta da Roma sull'andamento delle trattative nel bar, lungo la strada o nella cabina del loro Tir. I più pessimisti sull'esito del confronto con il governo sono tornati a casa con l'di un amico o in treno.

Ritorneranno a recuperare il loro carico o il camion vuoto (perché di ritorno dall'estero) in uno dei prossimi giorni.

Dario Crentodina

uno scantinato a Courmayeur

COURMAYEUR — Momenti di panico lunedì mattina per un incendio divampato nello scantinato della tabaccheria proprietà di Lubox, in via Roy angolo via Roma. E' stato evitato, grazie al pronto intervento dei Vigili del fuoco, un pericolo molto più grave: le fiamme potevano infatti raggiungere una parte delle scantinato in cui erano depositate alcune bombole di gas di condomini abitanti nel palazzo in cui è situato il negozio.

Verso le 9 del mattino una signora passando vicino negozio si è accorta del denso fumo salva inferiate poste alle finestre dello scantinato. *«Non siamo riusciti ad arrivare fino al luogo dove è divampato l'incendio* — dice Maurizio Lubox, figlio del proprietario —, *a causa del fumo che era troppo denso. Abbiamo perciò chiamato i Vigili del Fuoco che sono intervenuti prontamente* (p. r.)

Incontro sindacati, Fim, delegazione operai Regione

Cogne e Sadea ferme 4 ore contro il piano «Finsider»

AOSTA — Oggi sciopero di quattro ore alla Cogne e alla Sadea di Verrès e alle 10,30 incontro al palazzo regionale tra le organizzazioni sindacali, la Federazione lavoratori metalmeccanici, una delegazione dei lavoratori Cogne e le forze politiche regionali. Saranno probabilmente presenti anche i parlamentari valdostani Dujany e Foesson.

«Questa riunione, organizzata nella giornata di lotta nazionale del settore acciai speciali — spiega Elio Donzel per la segreteria Fim — *ha lo scopo di esaminare la problematica Cogne di tutte le iniziative necessarie alla modifica del piano Finsider per la parte relativa agli acciai speciali, anche in relazione alla proposta di entrata della Teksid nel comparto».*

Lo sciopero, che interessa oggi i dipendenti della Cogne (Nuova Siag) e della Sadea per 4 ore a fine turno, è stato deciso nella riunione del Coordinamento acciai speciali, tenutasi la scorsa settimana a Torino. Fra gli argomenti dibattuti hanno assunto particolare importanza il ruolo della Teksid e il futuro dello stabilimento di Aosta.

quanto riguarda la trattativa Iri-Fiat, la Fim ha ribadito *«l'esigenza inderogabile dell'acquisizione di un preciso quadro per l'intero assetto del comparto acciai speciali nel rapporto pubblici-privati»* e la volontà di *«aprire immediatamente il confronto con Finsider, Teksid, ministri delle Partecipazioni Statali e Industria per la definizione degli aspetti impiantistici, produttivi e occupazionali».*

Il Coordinamento ha quindi ripetuto che *«respinge l'ingiustificata logica dei tagli occupazionali (1600 posti in meno) e di divericalizzazione alla Cogne».* Il sindacato ritiene che, al contrario, si debba garantire la rapida realizzazione dei nuovi («Sono in ritardo di 4 anni») e intervenire sulla commercializzazione, abbreviando i tempi di consegna e *rifiutando, come oggi, commesse che permetterebbero un pieno utilizzo degli impianti».*

La Fim contesta infine i tempi per l'esame del piano Finsider *«che* — afferma — *stanno diventando intollerabilmente lunghi e comportano l'ulteriore degrado di molte aziende».* Per ottenere una chiarificazione il sindacato dei metalmeccanici ha richiesto un nuovo incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

r. a.

Questa mattina il presidente Andrione dovrebbe firmare il decreto esproprio dei terreni

Aosta: le cooperative rischiano ancora di perdere i soldi statali per le case

I proprietari espropriati hanno fatto opposizione, respinta Comune - Ora potrebbero però ricorrere Tar

AOSTA — Questa mattina il presidente della giunta regionale, Mario Andrione, dovrebbe firmare il decreto di esproprio in via d'urgenza delle aree destinate alla costruzione delle tre cooperative edilizie che sorgeranno a Est del quartiere «Dora» di Aosta.

Nel pomeriggio di ieri la giunta comunale ha infatti con delibera le controdeduzioni all'opposizione dei proprietari dei terreni da espropriare. Come la amministrazione comunale si attendeva, alcuni proprietari hanno sollevato obbiezioni sulla decisione di esproprio per costruzione delle tre cooperative edilizie: «Val Verde», «Bouton d'or» e «Montanara n. 3».

I 42 alloggi delle cooperative finanziati dalla legge statale n. 457 sull'edilizia residenziale (un miliardo e milioni). I soldi giunge-

pubblica: le aree rosse della cooperativa Montanara n. 3 costruite lo scorso biennio

ranno, però, solo quando il Comune avrà localizzato l'area di costruzione e dopo l'inizio dei lavori. Rimangono ancora perplessità dunque sulla possibilità di utilizzare il fondo per la cooperative, in quanto il termine di scadenza è il marzo, entro tale data non cominceranno i lavori, Aosta perderà il finanziamento statale. Malgrado il decreto esproprio del prefetto vi potrebbero essere altri intoppi.

«I proprietari — dice Emile Barone, presidente della perative "Bouton d'or" — *potrebbero ricorrere al Tar contro l'esproprio. Se il tribunale amministrativo adotterà un provvedimento sospensivo, in attesa della sentenza definitiva i lavori non potranno certo iniziare entro il 5 marzo».*

tutti sono però così pessimisti. Secondo alcuni i lavori potrebbero incominciare prima che il Tribunale amministrativo si pronunci.

Le preoccupazioni dei soci delle tre cooperative sono comunque state espresse lunedì mattina nell'incontro dei presidenti con l'assessore comunale all'urbanistica, edilizia e patrimoniale, Carlo Ferina. I risultati del colloquio «informativo» sono però stati riferiti dai presidenti alle 42 famiglie interessate durante una riunione al «Crai Cogne».

«L'assessore — spiega Emile Barone — *ci ha assicurato che per oggi il decreto d'esproprio sarà firmato. Per ora aspettiamo, ma se ciò non avvenisse cominceremo a protestare con energia. E' che l'iter burocratico è stato seguito dall'amministrazione comunale, le notifiche di esproprio sono state fatte e non subito dopo la delibera comunale.*

Non si tratta certo una «dichiarazione guerra», ma a questo punto le famiglie «esasperate e sfiduciate» vedendo avvicinarsi il termine ultimo per l'inizio dei lavori senza che le pratiche siano concluse. Anche le imprese edili, che dovranno realizzare i fabbricati, attendono le decisioni con impazienza.

«Le 16 famiglie della cooperativa "Montanara" hanno già anticipato — dice ancora Barone — *10 milioni ciascuna alle imprese per l'acquisto dei materiali. I soci della "Bouton d'or" e "Val Verde" verseranno 5 milioni entro il febbraio».*

Perché? *«Per acquistare i materiali prima dell'aumento prezzi, ipotizzato all'indomani della fiera Bologna. Dobbiamo affrettarci ad acquistare se vogliamo stare nelle spese previste».*

Se i termini non saranno rispettati quindi non tranno costruire le cooperative, che fine faranno gli anticipi? *«Sarebbero spesi in materiale che verrebbe usato nelle cooperative, col rischio di perdere i nostri soldi. Una eventuale richiesta di danni Comune non gioverebbe a nessuno e speriamo di non mai fare di questo genere».*

Questi 23 giorni (da oggi al 5 marzo) saranno dunque decisivi per l'investimento dei fondi statali alle cooperative edilizie, mentre per i 48 alloggi delle case popolari (la legge n. prevede fondo di miliardi al Comune di Aosta) non ci dovrebbero essere problemi.

Enrico Martinet

La decisione del Comune per non intralciare il traffico

Norme per i cortei funebri percorsi brevi, prestabiliti

Altra avvertenza (dalla Regione): controllare il gas

AOSTA — Il comando dei vigili urbani stabilirà, di volta in volta, gli itinerari che devono seguire i cortei funebri in base a due criteri: brevità del percorso e sicurezza della circolazione. Inoltre, sempre per agevolare il traffico stradale, il carro funebre con la salma dovrà raggiungere, oltre che per la via più breve, direttamente e speditamente il cimitero, essendo vietato il corteo funebre a passo d'uomo.

Questo è quanto ha disposto l'amministrazione comunale. Di norma (quindi vi saranno le eccezioni dei funerali solenni) è anche vietato fare cortei funebri appiedati se la distanza tra il luogo dove è la camera ardente o quello culto o della commemorazione supera i 300 metri.

Le disposizioni si sono necessarie per evitare intasamenti traffico cittadino; non vengono però applicate ai cortei che si svolgono in zone pedonalizzate o nelle frazioni alte della città, fermo restando il fatto che l'itinerario viene stabilito sempre dal comando dei vigili urbani.

● Le cronache questi ultimi giorni hanno riportato la di parecchi incendi in appartamenti, molti quali dovuti al cattivo funzionamento di stufe da riscaldamento a gas. una normativa ben precisa, questi apparecchi devono essere muniti di un dispositivo di sicurezza per l'accensione contro lo spegnimento. Lo ricorda in un comunicato l'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti che ricorda le condizioni da rispettare per la vendita degli apparecchi a gas.

Lavabiancheria, scalda-acqua istantanei e ad accumulazione fino a una capacità utile di 50 litri, apparecchi indipendenti per riscaldamento ambientale e altri a gas con portata termica fino a 2,91 Kw, devono avere una targa «ben visibile, scritta caratteri indelebili».

Questa l'avvertenza: «Attenzione. Questo apparecchio immette i prodotti della combustione nell'ambiente in viene utilizzato. Per evitare effetti nocivi devono essere rispettate le seguenti condizioni. Non installare né usare l'apparecchio: in locali adibiti a bagno, a doccia o a camera da letto; in locali di volume inferiore a 12 mc».

Gli apparecchi devono che avere una targa con: nome e indirizzo del costruttore, tipo e numero d'ordine di fabbricazione, denominazione commerciale, tipo di gas da utilizzare, pressione di utilizzazione, potenza nominale, consumo, tensione e potenza elettrica nel caso sia predisposto per funzionamento tipo elettrico. All'atto della vendita il negoziante dovrà anche consegnare il libretto di istruzioni per l'impiego e la manutenzione.

r. a.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Manoscritti Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21.89

SOCCORSO
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: C.S. 500, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: C.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: frazione Eventle, tel. (0165) 92.348.
Villeneuve: frazione Treppont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di Pie
La Salle: «IP» Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: sereno. *Temperature di ieri:* minima —2; massima 12 (ore 14). *Umidità:* 38%. *Vento:* calmo.
(Servizio a cura della stazione regionale)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Piccolo fantasma — *La vita e le opere di un Papa polacco.* Regia di Krzysztof Za- con S. Nell, C. Caranova (Italia-GB, 1981).
GIACOBA: Miracoloni — *Demenziale parodia del vangelo in chiavi musicale.* Regia di Francesco Massaro, con Bombolo, N. Cassini, V. Cervillo (Italia, 1981).
ITALIA: La furia umana — Kung Fu — Film di arti marziali (Hong Kong, 1980).
LUX: 1997 fuga da New York — *L'orso del presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare di salvarlo.* Regia di John Carpenter, con K. Russell, D. Pleasance, E. Borgnine (Usa 1981)
SPLENDOR: Fraccchia — umana — *Un timido impiegato involontario sosia di un pericoloso criminale: un demenziale «remake» «Tutte le città ne parlo» di J. Ford.* Regia di Neri Parenti, con P. Villaggio e A. Mazzamauro (Italia, 1981).

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Fuga di mezzanotte — *Gli orrori di una prigione turca per un giovane americano arrestato per droga.* Regia di Alan Parker, con B. Davis, P. Quaid (GB, 1978).

COURMAYEUR
MONTE — **L'amante di Lady Chatterley** — *Su temi erotico-ratinati conserva del romanzo di Lawrence solo la trama.* Regia di Just Jaeckin, con S. Kristel (Francia 1981, v. min. 18).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Microfono in libertà, un programma di R. Ferret, realizzato da E. Trucsoni
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — I visitatori (telefilm)
— Tarzan e il tesoro di Kowana (film)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sanford e Son (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 Il romanzo del West (film)
22,15 Non è sempre carnale (telefilm)
23,15 The bolde ones (telefilm)

GRP
7 — Film
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Film
10,10 Rubrica
10,30 Film
12 — Grp attualità
12,15 Spiderwoman (cartoni animati)
12,45 Grp flash e Almanacco storico
13,05 Trider G7 (cartoni animati)
13,35 L'ovo di Eva (telefilm)
14,05 Annunci e Listino Borsa
14,15 La ragazza del Pelo (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
16,50 Grp flash
17 — Allegra fantasia (cartoni animati)
17,55 La banda dei ranocchi (cartoni animati)
18,30 Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,55 La Dale di Ritter (telefilm)
19,25 Grp flash
19,40 Grp attualità
19,45 Noi verdi
20 — L'Eva di Eva (telefilm)
20,35

22,20 L'uomo da sei milioni di dollari (telefilm)
23,15 Grp flash
23,25 Oroscopo
23,30 Film
0,55 Dai giornali di oggi
1 — Film
2,30 Non stop

CANALE 5 TELE 2000
10 — Aspettando domani (teleromanzo)
10,30 Film
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando (teleromanzo)
14 — Il degli amanti, film di David Miller, con S. Hayward, J. Gavin, V. Miles (Usa, 1961, drammatico)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animati)
18 — La battaglia dei (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Agente speciale (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Ucciderò un uomo, film di Claude Chabrol, con M. Duchaussoy, C. Gellier (Francia, 1969
23,30 Speciale Canale 5
24 — Il ladro di Parigi, film di Louis Malle, con J.-P. Belmondo, G. Buljold (Francia, 1967, commedia)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Ecrivez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de Fr3
13,50 Feuilleton. Les amours des années grises (Histoire d'un banlieusard)
14 — Animaux
14,50
15 — Gladoreak
15,30 Récré A2 (suite)
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de FA2 silence édition
20,35 Chroniques (telefilm)
22,15 Concert magazine musical
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
14,05 Point de mire
14,15 Vision 7 (Voir ou revoir)
17,10 4, 3, 2, 7... Bobbouchettes
17,20 L'école buissonnière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Ai
20,05 Les Barbouzes
21,40 L'antenne est à vous
22 — Téléjournal
22,10 Sport

Già avviate tre pratiche e accordo sui sussidi

Cervinia: priorità per le scuole parauvalanghe e rete fognaria

CERVINIA — Il progetto esecutivo delle nuove scuole materne ed elementari di Breuil-Cervinia, approvato dal Consiglio comunale di Valtournenche il 22 gennaio scorso, è stato presentato nei giorni scorsi dal segretario comunale Claudio Boschini a Roma al dottor Tarquilio, responsabile per le Regioni dello stabile speciale della Cassa Depositi e Prestiti.

Il Tarquilio, accertato l'espletamento di tutte le formalità previste da parte del Comune di Valtournenche, ha assicurato la sollecita approvazione da parte dell'Ente lui rappresentato, necessaria per l'assegnazione dell'appalto dei lavori. Il mutuo ventennale di circa due miliardi e di lire tasso agevolato previsto verrà rimborsato interamente dalla Regione per la parte concernente le scuole materne e per l'80 per cento per quella riguardante le elementari: il restante 20 per cento a carico del Comune.

Al sindaco Mauro Frasion è stato inoltre assicurato dal presidente della giunta Mario Andrione e dall'assessore ai lavori Pubblici, Giuseppe Berbey, un incontro avvenuto il gennaio Aosta, che sarà Comune di Valtournenche la priorità sugli stanziamenti previsti dal bilancio regionale per il completamento del paravalanghe (non essendo possibile istituire un apposito capitolo spesa per il Breuil).

Priorità anche nell'assegnazione dei sussidi che la Cassa Depositi e Prestiti, tramite la Regione, distribuisce annualmente ai Comuni per l'applicazione della legge Merli per realizzare impianti fognari (visto che per Valtournenche il progetto relativo già approvato).

l. c.

La Thuile — I di Aosta hanno arrestato per detenzione abusiva d'arma da fuoco Ettore Cera, di 44 anni, elettricista di La Thuile. I militari hanno trovato nel suo appartamento, in frazione Grand Golette di La Thuile, un fucile «Mauser», modello 98, calibro 7,92, l'arma, usata dalle truppe tedesche durante seconda guerra mondiale, in un ripostiglio dell'abitazione del Cera.

Verso il programma di St-Vincent

Molte iniziative per la biblioteca

SAINT-VINCENT — Il Consiglio comunale di St-Vincent ha approvato preventivo di spesa per 1983 della biblioteca comunale (6.470.000 lire). Quanto programma state riproposte le audizioni classiche (sei incontri nell'anno); saranno aumentate le ore dedi al jazz e al rock per i giovani, con proiezioni di filmati musicali; sarà anche un angolo di ascolto musica con impianto per allacciamento cuffie.

Verranno comperate musicassette e dischi (spesa per il programma musicale 1.950.000 lire), mentre per rappresentazioni varie sono state preventivate 780.000 lire; è pensato di contattare il gruppo «Eau de vie» e il cantautore Louis De Jyaryol.

E' anche deciso un ciclo di conferenze-dibattito tenuto da storici, mentre sull'educazione sanitaria vi saranno sei conversazioni annuali svolte da medici, professori o infermieri (spesa per le due attività 1.180.000). E' stato previsto anche un corso fotografico di sviluppo e stampa (bianco e nero) con una ventina di lezioni, proiezioni di filmati didattici, l'acquisto materiale vario per attività manuali (spesa 550.000 lire).

Si punterà sull'acquisto di riviste a carattere scientifico, turistico.

r. c. d.

Chanu presidente degli avvocati

AOSTA — L'assemblea degli avvocati e procuratori del Foro di Aosta ha designato il nuovo Consiglio di Questi i consiglieri eletti: Giorgio Chanu, Piergiorgio Martinet, Vincenzo Cattelino, Roberto Jorioz, Alberto Tubere, Gianna Giglia e Domenico Palmas. E' stato quindi riconfermato per biennio 1982-'83 il presidente Giorgio Chanu. Rimangono segretario e tesoriere Piergiorgio Martinet e Roberto Jorioz.

VALUTIAMO IL TUO USATO
MINIMO L. 600.000
per l'acquisto di ZAZ o di MOSKVICH Berlina disponibili presso:
C.so Ivrea, 108 - tel. 0165/40450 - AOSTA

L. 3.990.000 chiavi in mano

L. 4.990.000 chiavi in mano

occasionissima

La «Forza Luce» produce più 15 milioni kilovattora

Gignod: necessaria un'intesa tra Enel e centralina rurale

L'Ente dovrebbe nazionalizzarla, ma può (per legge) applicare diverso sistema per i pagamenti dovuti - Impegno della Regione per contributi (anche parte Feoga)

AOSTA — Si è svolta domenica mattina, presso la amministrativa di via Rey 65 in Aosta, riunione del Consiglio amministrazione della Cooperativa Agricola «Forza e Luce» di Gignod. L'azienda è una poche Valle a non essere stata nazionalizzata nel 1965 e ha un'utenza prevalentemente rurale in vari Comuni e anche in Aosta.

Di particolare rilievo fra i punti all'ordine giorno situazione finanziaria il problema risicamento e ristrutturazione delle linee di distribuzione di bassa tensione. In merito quanti problemi sono stati assunti impegni precisi da parte dell'assessorato regionale all'Industria Guido Chabod per accelerare pratiche relative alla concessione di un contributo Feoga (Fondo agricolo della Cee) uno della Regione, entrambi di un miliardo e 315 milioni di lire.

L'attribuzione in tempi brevi alla Cooperativa di tali somme, merito quali esistono già precisi impegni, permetterebbe di alleggerire la situazione bilancio, che non è preoccupante, che ha costretto sinora gli amministratori grosso impegno per mantenere in attività l'azienda. Dal 1978 1981 infatti sono stati pagati un miliardo e 298 milioni lire di interessi passivi. non è tutto — dice il presidente Gino Fiorio —. *Il nostro contributo alle varie strutture finanziarie (Iva, Utif), ai Comuni della e direttamente alla Regione è stato di milioni nel 1981. Con il riparto fiscale i 7/10 e i 9/10 di questa cifra andranno a taggio della collettività.*

«I soldi che aspettiamo — continua Fiorio — *non hanno solo scopo di migliorare la nostra situazione finanziaria, ma anche quello realizzare investimenti in conto capitale, attraverso rifacimento delle linee di bassa tensione, ormai quasi in disfacimento tecnicamente non più valide».*

Altri problemi? «Uno, e grosso. Quello del vettoriamento».

Di che cosa si tratta? *«Noi* — continua Fiorio — *forniamo 3 milioni e 100 mila chilowattora all'anno ai nostri utenti e 16 milioni e 100 mila chilowattora all'Enel. In alle norme di legge noi, producendo più di 15 milioni chilowattora, cedendone più del 70% all'Enel, potremmo essere sionalizzati. Ma l'Enel potrebbe (sempre per legge) consentire invece a vettoriare (cioè trasportare) sulle sue linee la nostra energia. Poi fa le letture dei contatori e paghiamo il servizio relativo».*

Perché preferite questa seconda soluzione alla nazionalizzazione? *«Non si tratta solo di noi, ma della collettività. Infatti le nostre tariffe più basse quelle Enel e consentono in anno di risparmiare 500 milioni di lire netti».*

C'è quindi augurarsi che gli impegni presi dagli assessori competenti siano portati avanti sollecitamente sia per quanto riguarda la questione dei contributi sia per quella del vettoriamento.

Baschiera

Il bilancio Cooperativa

ENERGIA CEDUTA NEL 1981

A utenti 3.100.000 KWh	Lire	237.900.000
All'Enel 14.100.000		535.000.000
Totale incassato	Lire	773.000.000

INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE (1

Costo previsto		

CONTRIBUTI ATTESI

Feoga	Lire	1.315.000.000
Regione	Lire	1.315.000.000

INTERESSI PASSIVI PAGATI

1978	Lire	55.000.000
1979	Lire	268.000.000
1980		395.000.000
1981	Lire	

I dati forniti dall'Inail per l'81

Meno infortuni nell'industria

Il settore più colpito è quello Controlli nelle macellerie e in agricoltura

AOSTA — Sono diminuiti nel 1981 gli infortuni nell'industria. Dai dati forniti dall'Inail risultano essere stati 2412, di cui due mortali (le statistiche comprendono il periodo che va dal primo gennaio al 30 settembre). Nel 1980 stati (dei quali 18 mortali), 3172 1979 e — livello massimo — 3907 nel 1977. Dalla documentazione sull'attività svolta lo scorso anno dall'Ispettorato regionale lavoro di Aosta (il fascicolo comprende altre cifre delle quali scriveremo qui seguito) si conoscono cause più ricorrenti di infortunio: caduta, urto e schiacciamento.

Il settore più colpito è quello dell'edilizia. Proprio nella prevenzione degli infortuni e nei controlli igienici è stata rivolta con particolare impegno l'attenzione dell'ispettorato del lavoro di Aosta. Si legge infatti nella relazione: «All'opera di risanamento degli ambienti di lavoro si sono alternati i quattro ispettori tecnici di servizio, coordinati da uno di essi che ha mantenuto i collegamenti medico, funzionario dell'Ente nazionale prevenzione infortuni e con il chimico, dirigente del servizio regionale per la tutela della salute dei lavoratori, entrambi destinati a dirigere l'apposito servizio regionale dell'Unità Sanitaria Locale».

Oltre alle aziende segnalate dalla Regione (sono 19: appartengono per la maggior parte al settore metalmeccanico, seguono le industrie della lavorazione delle materie plastiche, del legno, tessili e alimentari), speciali servizi di sorveglianza sono stati predisposti in tutte le tipografie della regione (ci sono state denunce per probabile avvelenamento da piombo) e nelle centrali elettriche su segnalazione del sindacato che aveva lamentato l'eccessiva rumorosità delle apparecchiature in alcune di esse.

Nel settore dei pubblici esercizi e presso le macellerie è stato ripreso il controllo sull'impiego dei tritacarne, mentre nell'edilizia oltre alla «vigilanza a tappeto» sono state effettuate visite sulla base di segnalazioni fatte dai Comuni, dall'assessorato regionale ai Lavori Pubblici e dall'Inail. Nell'agricoltura sono stati controllati e quindi sequestrati i carrobotte spandiletame ad aria compressa non collaudati, come disposto da una sentenza del procuratore della Repubblica Lalina (i corri sono rientrati in funzione solo dopo che ad essi è stata applicata una valvola a cleppé che ne esclude il funzionamento a pressione e quindi l'esagerato e pericoloso spandimento di letame).

In sintesi ancora alcune cifre sull'attività dell'Ispettorato del lavoro. Nel 1981 sono state ispezionate 633 aziende (200 quali per la prima volta). Attualmente le imprese valligiane schedate sono 4945. Intensa è stata la vigilanza per limitare gli infortuni sul lavoro che ha interessato oltre il 35 per cento delle ispezioni. Sono stati 968 i rapporti trasmessi all'autorità giudiziaria tra i quali: 28 per violazioni legge collocamento dei lavoratori; 104 sulla tenuta dei libri paga e matricola; sulle assicurazioni sociali; 66 sulla tutela dei minori e in particolare degli apprendisti; 97 sulla prevenzione infortuni nelle costruzioni.

casi l'ispettorato, avvalendosi potere discrezionale, ha solamente diffidato i datori di lavoro contravventori alle norme legge, fissando un termine per la loro regolarizzazione. «Ciò si è verificato — si legge ancora nella relazione — *principalmente per quanto concerne la corresponsione salari inferiori quelli contrattuali, il ritardo nel versamento dei contributi assicurativi e le inosservanze di per prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro».*

d. or.

Neve sulle piste

Ayas - Champoluc cm. 50-130; Cervinia 105-310; Valgrisenche 110-150; Champoluc 80-100; Champorcher 50-80; Cogne 50-70; Courmayeur 130-255; Doues 30-50; Brusson-ney St-Jean 60-100; Gressoney La Trinité 60-120; La Magdeleine 30-50; Thuile 100-260; 80-160; Rhemes Notre Dame 60-90; Saint Barthelemy 110-130; Saint Denis Semon 60-80.

Entrerà in funzione a giorni nell'azienda di

Lys Fusion: nuovo centro per garantire il materiale

laboratorio tecnologicamente avanzato per controllare le materie prime in arrivo e il prodotto finito - Le speranze per l'82

HONE — Entro pochi giorni entrerà in funzione alla «Lys Fusion» di Hone un nuovo laboratorio in modo poter servire come controllo di qualità materie tutta la clientela sia a livello nazionale sia estero. L'azienda di Hone, oltre che della produzione di stampati in plastica, si occupa anche «particolari» brevettati équipe di esperti e progettati da personale altamente specializzato, tutti alle dipendenze della «Lys Fusion».

Il laboratorio permetterà all'équipe di svolgere prove approfondite sulle materie prime in arrivo e altre, molto specifiche, sui particolari finiti. Il centro quindi tecnologicamente molto avanzato, paragonabile soltanto a quelli esistenti presso le grandi aziende.

«La spesa per la costruzione del laboratorio è molto elevata — dichiara l'amministratore delegato della «Lys Fusion» di Hone, Viviano Cestonaro —. *Si tratta quindi di attrezzature molto costose, ma necessarie perché avranno voce in capitolo rispetto al nostro programma aziendale per il 1982».*

La «Lys Fusion» non è stata travolta, tante altre piccole industrie del settore, dalla crisi del mercato dell'auto (l'anno scorso sono state accumulate solo settimane di integrazione, che hanno toccato tutti i dipendenti, ad una alla settimana) vuol per la tecnologia avanzata delle attrezzature, vuol per la clientela che è in genere quella delle grosse marche automobilistiche (gruppo Fiat) e di altri settori commerciali (Olivetti, Philco, Indesit).

Una dipendente al quadro di controllo nell'officina

«In un certo senso a darci una mano è stata anche l'alluvione del '78 — dice ancora Viviano Cestonaro — *in seguito alla quale abbiamo dovuto sostituire tutti i macchinari. I danni si aggiravano sul miliardo e 200 milioni di lire. In questo modo ci siamo posti all'avanguardia aziende che si occupano particolari medio-piccoli che il settore automobilistico e, nonostante la crisi, l'anno abbiamo pareggiato il fatturato l'80. Per l'82 il nostro programma prevede una diversificazione, ma non del prodotto, della clientela».*

Con la partecipazione al Sitev (Sitmavre (un salone dell'automobile) la fabbrica di Hone si è aggiudicata commesse anche con l'estero, ma i risultati si avranno a lunghe scadenze. *«Nella nostra fabbrica si svolge il ciclo completo della produzione dei pezzi* — specifica Cestonaro — *dalla progettazione alla produzione propria».*

Nel futuro immediato, la «Lys Fusion» è impegnata a costruire «particolari» per la «Ritmo Super» e, se non ci saranno intoppi, a settembre dovrebbe essere registrato un incremento della produzione. *«La situazione rispetto al settembre dell'anno migliorata* — conclude Cestonaro —. *Ci sono buone speranze pensare che l'82 sarà un buon anno, a dimostrarlo di una improvvisa ed inattesa caduta del settore. E' per questo motivo ci lanciamo in dichiarazioni azzardate. Dalla nostra parte comunque ci sono due presupposti necessari per superare la crisi: la qualità tecnologica quella del prodotto entrambi noi li garantiamo in pieno».*

Anna Nigra

In vista ripresa marzo campionati di tsan, fiolet, rebatta

I giocatori dogli «sport popolari» devono sottoporsi a visita medica

E' certificato di idoneità rilasciato da qualsiasi medico generico - Per la rebatta, il certificato deve presentato entro il marzo pena la iscrizione

AOSTA — Anche tutti i giocatori di sport popolari valdostani dovranno sottoporsi a visita medica di controllo idoneità prima di riprendere l'attività nel prossimo mese di marzo. La legge prevede infatti che tutti coloro che sono iscritti a federazioni sportive devono superare la visita medica per esplotare l'attività desiderata.

I giocatori di Fiolet, Tsan Rebatta non dunque esentati dall'osservare disposizioni previste da questa legge. Ma le operazioni per sottoporre a visita medica al Centro medicina sportiva (presso l'Irv) tutti gli oltre 2500 praticanti gli sport popolari si sarebbero senz'altro protratte ben oltre l'inizio dell'attività primaverile. è proprio per questo che i responsabili della «Federazion esport de Noutra Tera» hanno convenuto con i titolari degli organismi regionali competenti che per i giocatori che intendono partecipare ai vari campionati nel 1982 è sufficiente certificato di idoneità rilasciato da qualsiasi medico generico, il medico di famiglia dell'interessato o altri.

poche parole, chi ha intenzione di partecipare a uno dei campionati primaverili di Fiolet, Rebatta Tsan, dovrà prima andare dal medico chiedere un certificato che provi l'idoneità alla pratica dello sport in questione. Naturalmente, questo certificato difficilmente potrà prevenire eventuali malori anche gravi che potrebbero verificarsi nei momenti più emozionanti di una partita Rebatta di una gara di Tsan (nessuno ricorda tuttavia casi genere), ma permetterà comunque accertare eventuali controindicazioni alla pratica di questi sport.

D'altra parte gli sport popolari valdostani abbisognano, per praticati, di grandi sforzi, né il fisico è sottoposto a grandi prove di resistenza. La qualità principale è l'abilità. E' l'accordo che ha previsto fosse sufficiente certificato rilasciato da medico generico ha appunto tenuto conto anche di queste considerazioni.

Ora, per tutti gli interessati si tratta di accelerare i tempi per inviare alle rispettive segreterie delle Associazioni tutti i certificati in tempo per permettere la regolare iscrizione delle squadre ai tornei e il regolare avvio del campionato.

I giocatori Rebatta, ad esempio, dovranno presentare il certificato entro il marzo prossimo (giorno precedente l'inizio del campionato) pena la non accettazione dell'iscrizione al campionato individuale che si avolgerà quest'anno a Oliomont.

I presidenti delle sezioni del Fiolet incontreranno per parlare tra l'altro anche dell'applicazione della legge di prevenzione sanitaria per i praticanti attività sportiva (la n. 19), la sera sabato febbraio. Anche loro decideranno come garantire la massima serietà da parte degli interessati.

Indubbiamente tra gli appassionati di tutti e tre gli sport ci saranno non poche difficoltà da superare per far cupire la necessità sottoporsi a visita medica. Ma corre rendersi conto che è indispensabile, per essere siderati «sportivi», anche sottoporsi alle leggi dello sport, soprattutto quando queste fatte per tutelare la propria salute. E questi anche se: «Eun l'ayan pa manca de so!».

c. r.

alpian — è svolto sulle nevi dell'Abetone slalom speciale per la Coppa Europa femminile. La prova è stata vinta dall'austriaca Ausserwinkl con valdostana Paola Marchandi, della S.C. Courmayeur, classificatasi al 6° posto. Slalom gigante di Coppa Europa, questa volta sulle nevi jugoslave di Kranj, ancora il settore femminile. Vittoria locale Jerman e buon 6° posto per la giovane gressonara Pulvia Stevenin. Al 7° posto è giunta la Marchandi.

St-Vincent: vince Gorret

SAINT-VINCENT — E' ripreso domenica, il recupero della quinta giornata, campionato invernale paiet. Il «pallone» in cui ricavati i campi gioco («agnifiatoi» per la mancata entrata in funzione del gruppo elettrogeno di emergenza) era stato infatti prontamente rimesso in piedi dopo tre giorni ed è stato possibile programmare la prevista gara a terne, e giocarla la domenica successiva.

All'incontro hanno preso parte 54 giocatori. Protagonista è stato Maurizio Gorret Châtillon che, in squadra con Albert Cornaz Saint-Vincent Armando Desayeux anch'egli di Châtillon, ha vinto è portato in testa alla classifica provvisoria del campionato con 13 punti.

La terna di Gorret ha battuto in finale una squadra composta anch'essa da due giocatori di Châtillon e uno Saint-Vincent: Erminio Neyroz, Diego Collin e Attilio Bacco.

Non si sono ancora visti, in questo campionato, i giocatori di Issogne dominatori la scorsa del primo campionato a squadre e sempre in evidenza nel campionato individuale.

Il solo Silvano Pinet figura ai primi posti della graduatoria; è secondo, alle spalle di Gorret, con 11 punti (uno l'ha guadagnato nella giornata disputata domenica). Seguono in classifica, Antonio Gaspard, di Valtournenche e Albert Cornaz, di Châtillon, entrambi con 10 punti. Domenica prossima si giocherà regolarmente la sesta giornata, a coppie sorteggio, come di consueto, a barsonda.

c. r.

Questa alle St-Vincent

Italia e Olanda sfida europea di tennis tavolo

SAINT-VINCENT — Dopo che nel giugno dello anno il Comitato regionale del tennis tavolo aveva contribuito all'allestimento un eccezionale stage tecnico, sotto la guida del maestro Usu Shao Fa, il responsabile sanitario Emilio Bellora aveva pensato di sfruttare al meglio un certo entusiasmo agonistico, chiedendo alla Federazione di poter allestire l'incontro tra le nazionali di Olanda e Italia, nel quadro dei confronti Coppa Europa il passaggio alla Categoria «Super».

Dopo un intenso lavoro di pubbliche relazioni svolto dal noto professionista sostano, finalmente la conferma: questa sera inizio 30,30, tavoli allestiti all'interno Palazzetto dello Sport Saint-Vincent, si incontreranno Olanda e Italia in quello che è senz'altro l'appuntamento più importante che il settore del tennis tavolo abbia offerto al pubblico valdostano.

Vediamo da vicino, prima del confronto di domani sera nella località termale, la situazione in Prima divisione, militano appunto le due squadre. La Danimarca guida la classifica da sola, tre vittorie in tre partite l'ultima delle quali ottenuta con la Finlandia mentre i precedenti successi vennero dai confronti con l'Austria e con l'Italia, sempre con lo stesso punteggio: 5-1.

Una formazione ben amalgamata questa danese che ha in Pedersen Hansen i suoi gioielli. I favoriti rimangono comunque i sovietici con Scopolov e Popova in grado di poter determinare il ritorno russo tra i «grandi» del tennis tavolo mondiale. Per i sovietici due incontri e due vittorie (sempre per 7-0) e in una di queste i nostri azzurri scesi in campo con una squadra rimaneggiata da polemiche interne di natura economica.

Viaggia molto bene anche l'Olanda, che ha fatto ultimamente passi-giganti mentre la Finlandia aver ridimensionato ambizioni dopo il capitombolo patito contro la Danimarca.

a bocca asciutta troviamo l'Italia, e alcun pericolo di retrocessione perché la Bulgaria, ritirandosi dal torneo prima inizio, ha permesso che tutti giocassero in estrema serenità.

Tra azzurri squadra dovrebbe presentarsi con Marina Cergol, nel settore femminile e Silvio Pero, Giovanni Bisi e Massimo Costantini in campo L'allenatore Xu Fa deciderà soltanto a Saint-Vincent i titolari azzurri. Appuntamento pertanto con il grande tennis tavolo, all'ombra delle da gioco, stasera alle ore 20.

Carlo

Sfiddino — Sulla pista di Dombasse si è la seconda prova regionale Giochi della Gioventù di sfiddino. femminile si è imposta Romina Dolean, di Perià. 2'05"13 davanti a Marika Minuzzo, di Pollein, ed a Giuliana Ducourtil, di Saint-Marcel. In campo maschile la classifica vede al primo posto Alberto Ducourtil, Saint-Marcel, 2'07"40, ai posti d'onore Loris Betemps, di Saint-Marcel Leandro Duely

RINGRAZIAMENTO

UN GRAZIE ALLA E ALLA CHIRURGIA FRANCESE

Questo grazie parte da Aosta dove il paziente **MARIO ROSSET** costretto a dialisi ha trovato la speranza di vita presso il **«CENTRE HOSPITALIER REGIONAL ET UNIVERSITAIRE GRENOBLE SA-BLONS»** sezione di nefrologia diretta dal **Prof. CORDONNIER Prof. F** i quali con eccelse doti di capacità professionali ed umane hanno eseguito il trapianto renale perfettamente riuscito. Il paziente, la famiglia intendono esternare pubblicamente oltre al loro grazie il loro plauso al **Prof.** e alla sua équipe.

Al **Dottor VIALTEL** per la particolare e assidua assistenza specialistica prodigata prima e dopo l'intervento

ROSSET MARIO

VENDESI
in Aosta, ottima posizione, soleggiato, alloggio 100 metri circa (sala, cucina, mare, doppi servizi, sgabuzzino, entrata, due balconi) garage cantina, arredo vuoto, libero subito.
Telefonare: (0165/35.937) ore pasti

OCCASIONE
Cedesi
In
posizione centralissima
BAR
con sala biliardi.
Telefonare n. 0165/40.225

OCCASIONE
- **ELABORATORE** APPLE 48K perfette condizioni
- **AUTOVETTURA** VISA SUPER 1100 anno 1980
Tel. 0165/3394 serali.

AFFITTASI
avviatissimo negozio in Ivrea
Elettrodomestici - Radio - Televisori
Scrivere
Casella Postale 178 - Ivrea

Ristorante
La Luge
Aymavilles
Mercoledì e giovedì
Cucina rustica
Venerdì
Pesce prenotazione
Tel. 92.254

Reg. A. VERCELLIN
Via Chaland, 27
Aosta - Tel. 0165/2184
IN AOSTA
mini-alloggi con/senza garage in via ultimazione.
Possibilità alto reddito.

claudesport
CORSO BATTAGLIONE 56
Telef. 0165/2020
Dal 25-1 al 28-2 IL DELLE OCCASIONI:
- Garmont - Caber - Dolomite - Dinafit - S. Giorgio
- GIACCHE A VENTO sintetiche: Samas - Trissi - Anzi-/Besson - Erresport
- Dyna - Spalding - Elan - Atomic - Fischer
Comunicazione al Comune in data 20-1-82

VENDO MANSARDA
nel centro storico di Aosta.
Piccola - in parte ristrutturata - pagamento contanti.
Telefonare 0165/553.752 21

Salone
LA STAMPA
Libreria Concessa dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.955
d'arte - letteratura e legislativa

Dopo la seconda sconfitta subita

Gagliardi Backet privo di mordente affonda il Novara

AOSTA — Nel campionato pallacanestro di Serie D la «Gagliardi Basket», dopo aver conosciuto a Collegno la sua prima sconfitta del torneo incappata un incredibile passo falso contro il «Vercelli», squadra fanalino coda, ricca di temperamento.

Gli aostani, privi Zardo squalificato, hanno giocato senza grinta e con povertà di schemi di gioco cui si assommato ancora volta la cronica incapacità del quintetto di Frosini saper tirare da fuori. Poco importa che il bravo Padovani sia stato in grado di giocare sul suo standard normale, quello che preoccupa invece è il paurroso calo di tensione della Gagliardi, che rischia di rovinare in poche giornate il grande entusiasmo creato nel girone di andata. Sconfitta per 70 a 75, la formazione si appresta a ricevere domenica prossima il Novara: se giocheranno come a Vercelli, i ragazzi di capitan Tournoud non hanno alcuna possibilità

campionato Cadetti, dimenticata fin troppo facilmente la partita interna contro la «Florio» di Ivrea, la «Cogne» ha dominato il Bellavista con il punteggio finale di 151 a 32. Un confronto inutile anche soltanto come motivazioni agonistiche.

Nel campionato di Propaganda la «Gagliardi» di e la «Cogne» si riconfermano come le formazioni di vertice del girone E. I «mobilieri» aostani hanno vinto per 52 a 33 e tra i vari Salmin, Menegatti e Volpi è emerso soprattutto il bravo Celestino che, giocando in un ruolo non suo, è stato uno degli artefici del successo valdostano.

Il «Cral Cogne» non avuto problemi per superare un generoso «Stefano Testa», battuto al termine per 76 a 15. In evidenza sempre Tiraboschi e Posson. Infine nel derby tra lo «Châtillon» e il «Marmore» l'incontenibile Gyppaz, autore di ben 39 punti, ha contribuito a fare differenza in favore del castiglionese. Nelle «Marmore» superlativa la gara Artaz. Al termine lo «Châtillon» 76 a 36 ha conquistato un successo che potrebbe schiudergli le porte il terzo posto in classifica.

c. r.

Coda presidente del «Panathlon»

AOSTA — Nessun incontro degno nota questa settimana per i clubs associazioni culturali della città. Giovedì i soci «Panathlon club» (organizzazione formata da uomini di sport) hanno proceduto rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1982-1983.

Presidente uscente il geometra Tarcisio i cui eletti sono: presidente Gianni Coda; vicepresidenti arch. Carlo Maria Giuffré dott. Gianni Chiantaretto; tesoriere Elvio Quinson; consiglieri i prof. Marco Acerbi ing. Franco Martin Perolino. E' stato invece confermato nella carica di segretario Enrico Rocca.

chiudere comunque la tornata incontri gennaio è stato il «Rotary club» che domenica, in occasione della Fiera Sant'Orso, ha avuto come ospiti circa persone, «colleghi» del Rotary Club di Chambery, Martigny, Bourg Saint Maurice, Chamonix, Biella e Novara.

Nella sala d'incontri Librairie Valdôtaine

In mostra i «croquis» di Balan raccolta di studi per manifesti

«Coup d'oeil» di Franco Balan nel nuovo spazio culturale della Librairie Valdôtaine

AOSTA — La «Librairie Valdôtaine» di rue De Tillier invita fino di febbraio visitare l'esposizione del «croquis» di Franco Balan, raccolta studi per manifesti dal titolo «Coup d'oeil», allestita nei suoi locali. La «Librairie Valdôtaine» lancia con questa iniziativa un nuovo spazio culturale usare sala d'incontri la letteratura, la poezia, la musica.

Franco Balan dà vita a questo primo appuntamento con la grafica, presentando scelta studi per manifesti già stampati o in via di stampa, che possono essere suddivisi dieci grandi temi fondamentali, tra i quali la pace, l'handicap, il terrorismo, l'habitat, la burocrazia, i convegni e i congressi.

Come ben si può intuire questi temi esigono parte dell'autore grande riflessione capacità di sintesi, per individuare il simbolo o l'immagine che in modo immediato e chiaro sia capace di attirare prima l'attenzione e poi trasmettere l'informazione o il messaggio contenuto nel manifesto.

Per ottenere questo necessario possedere una notevole preparazione tecnica e una professionalità collaudata oltre ad una predisposizione naturale disegno. Franco Balan impegno studi riuscito a farsi conoscere e apprezzare sia in valle all'estero come pittore ma anche come grafico autore di manifesti.

Il Comune di Nizza Marittima premia la sua dedizione e la sua vena artistica organizzando nella prestigiosa Villa Arson, sede del «Centre artistique de rencontres internationales» un'esposizione manifesti di Franco che inaugurata il febbraio.

o. p.

Hanno discusso la situazione nel salone [illegible] Provincia

Autotrasportatori in assemblea «Vertenza dura, ma non cederemo»

Camionisti che non hanno aderito allo sciopero [illegible] stati bloccati ai caselli dell'autostrada - Scarseggi[illegible] i carburanti e alcune materie prime per [illegible] industrie

Asti. I c[illegible]nieri discutono sull'evolversi della loro lunga e difficile vertenza (bienne)

ASTI — Secondo giorno [illegible] blocco totale degli autotrasportatori ieri in tutta la provincia a [illegible] dello sciopero proclamato dalle tre organizzazioni di categoria «Fai», «Anita» e «Fita», che protestano [illegible] governo e Confindustria per il [illegible] accordo sulle tariffe. Decine di automezzi che [illegible] avevano aderito allo sciopero sono stati bloccati durante la notte e la giornata [illegible] ieri ai caselli dell'autostrada Torino-Piacenza dai presidi disposti da[illegible] scioperanti.

[illegible] e carabinieri [illegible] stati impegnati tutto il giorno per fronteggiare la situazione e prevenire incidenti. Camion, autobotti e furgoni sono stati dirottati in piazza del Palio, dove gli automezzi fermi per l'agitazione sono stati disposti in lunghe file.

Ieri mattina gli autotrasportatori si sono riuniti in assemblea nel salone del palazzo della Provincia per discutere la situazione. Erano presenti anche i rappresentanti di alcuni partiti (dc, psdi e pci) e il presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello.

La notizia che a Roma era stata raggiunta una prima bozza di intesa con governo e Confindustria non ha alleviato la tensione tra i 1200 autotrasportatori della provincia. [illegible] decisi a proseguire l'agitazione fino a venerdì. Già da domani dovrebbero farsi sentire le prime conseguenze: alcune stazioni di servizio potrebbero restare senza carburante, mentre potrebbero esaurirsi le scorte [illegible] materiale in alcune piccole industrie.

I rappresentanti di Anita, Fai e Fita hanno ribadito [illegible] rante l'assemblea le richieste della categoria. «*La legge che fissa le tariffe obbligatorie risale al '74 ma non è mai stata applicata* — ha detto Antonio Tedeschini, della Fai —, *il governo aveva già firmato [illegible] maggio dello scorso anno una serie di misure per aiutare [illegible] categoria, [illegible] la fiscalizzazione degli oneri sociali, la depenalizzazione delle sanzioni per [illegible] bollette di pagamento, il riconoscimento [illegible] alcune spese, [illegible] non ha mai rispettato gli impegni*».

La maggioranza degli autotrasportatori astigiani è formata [illegible] piccoli imprenditori sempre più in difficoltà con gli aumenti a catena di carburante, pedaggi autostradali, riparazioni e assicurazione. «Nel '67 abbiamo lottato per otto giorni prima di ottenere che le nostre richieste fossero accolte — hanno detto nell'assemblea di ieri —, *anche questa volta siamo decisi a non cedere*».

Domenico Quirico

Convegno [illegible] prossima apertura

Teatro di Moncalvo diventerà un centro di cultura autonoma

MONCALVO — *Come dare una funzione autonoma al nostro teatro? Quali sono gli strumenti che ci permettono di portare spettacoli, proposte culturali serie e, perché no, anche divertenti in un luogo che da sempre è rimasto emarginato rispetto ai grossi centri? Su queste due domande di fondo è ruotato il convegno:* «Il Teatro Comunale dopo il restauro. Per un'ipotesi [illegible] decentramento culturale», *organizzato dalla sezione moncalvese del pci e ospitato dal Centro Civico Montanari.*

Nella discussione, durata quasi quattro ore sono state confermate quelle indicazioni di carattere generale che il Centro Montanari a[illegible] in parte raccolto il giorno prima sentendo il regista Massimo Scaglione e il coreografo Gian Mesturino, e di cui si era già fatto un'idea allestendo in proprio negli ultimi quattro anni una cinquantina di spettacoli in piazze, chiese e cortili. La prima è che bisogna ricercare un giusto punto di equilibrio tra gli spettacoli già confezionati da enti o da grossi teatri e quelli che le piccole compagnie dilettantistiche sparse un po' in tutto il Monferrato tenteranno di portare avanti.

«L'attività di tanti dilettanti — *ha detto Salvatore Lato, direttore [illegible] Teatro Alfieri [illegible] Asti* — favorisce la gestione pluralistica della cultura, da spazio [illegible] una produzione artistica [illegible] e recupera in termini culturali [illegible] [illegible] investimento economico. L'uso del teatro dovrà però essere intensivo per fare fronte [illegible] dei costi di gestione che [illegible] rebbero comunque elevati anche con pochi spettacoli annuali».

Con [illegible] seconda proposta, riallacciata alle parole di Lato, e portata avanti da funzionari dello Stabile di Torino [illegible] da Luciano Nattino, del collettivo «Mago Povero», è stato evidenziato che il Teatro Comunale moncalvese deve [illegible] care forme di spettacolo complementari (animazione, musica, teatro [illegible] burattini, mostre d'arte [illegible] altri) da gestire assieme ad Asti e Alessandria tramite un consorzio, o qualsiasi altra forma di coordinamento, [illegible] appena si conosce[illegible] i finanziamenti sulla legge regionale relativa all'attività del teatro di prosa.

«Questa legge — *hanno detto i relatori* — prevede l'erogazione di contributi a enti locali [illegible] anche [illegible] si avvalgono [illegible] collaborazione del Teatro Stabile.

In chiusura di dibattito l'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Giovanni Ferrero, ha detto che «un Teatro Comunale [illegible] 360 posti in una cittadina [illegible] 3800 abitanti posta nel mezzo tra Asti e Casale, le quali hanno i loro teatri ancora fuori uso, è una novità per tutti e un esperimento di eccezionale interesse».

Giuseppe Prosio

Ai lettori

Per una agitazione del poligrafici, [illegible] quadro della vertenza per il rinnovo del [illegible] di lavoro, il giornale [illegible] oggi incompleto [illegible] privo di alcune pagine [illegible] edizioni locali).

Sarebbero autori [illegible] due tentativi [illegible] estorsione

Racket dei negozi a Villanova tre denunciati dai carabinieri

Uno di loro è stato condannato ieri per direttissima a quattro mesi e mezzo (detenzione illecita di armi e munizioni)

ASTI — Tre persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri all'autorità giudiziaria per due tentativi di estorsione ai danni di esercenti di Dusino San Michele e Villanova. I tre denunciati sono: Antonio Perillo, [illegible] anni, Asti, corso Savona 23, ferraiolo, la sua convivente Vita Martino, 34 anni, e Antonio Angelò, 28 anni, residente a Villanova d'Asti.

Secondo le prime informazioni il Perillo [illegible] scorso mese avrebbe tentato di farsi consegnare dai proprietari di due esercizi pubblici somme di denaro, pena rappresaglie.

I carabinieri informati dei fatti hanno identificato quali autori della tentata estorsione il Perillo e [illegible] convivente mentre l'Angelò [illegible] avuto una parte secondaria. Le indagini continuano per accertare se i tre hanno commesso altri fatti [illegible] genere (una specie di [illegible] degli esercizi pubblici) ai danni di altri proprietari [illegible] locali. Il terzetto deve rispondere anche di associazione per delinquere.

Lo stesso Angelò è stato giudicato ieri, in stato d'arresto, dal tribunale, per direttissima, accusato di detenzione illecita di una pistola e varie munizioni e con[illegible]nato a quattro mesi e quindici giorni di reclusione. L'arma e le mu[illegible] sono state trovate [illegible] carabinieri nella sua abitazione in seguito ad una perquisizione.

v. zaa.

Asti — Giordano Vito, viale Pilone 143, ha denunciato il furto della propria «Alfasud» targata AT 109631 lasciata in sosta [illegible] presso della sua abitazione.

Battesimo a Montafia per 2 iraniani

MONTAFIA — Domenica pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di San Dionigi, avrà luogo un'insolita cerimonia: il vescovo di Asti, monsignor Franco Sibilla, terrà a battesimo due piccoli iraniani, i fratelli Farrok e Katreen Farhang, di dieci e otto anni rispettivamente, da circa due anni profughi con la famiglia.

I bambini, che frequentano la scuola elementare, vivono con la nonna in una casa di località Zolfo; il padre, ingegnere, lavora a Torino, come pure la moglie.

(l.b.)

Domani [illegible] appuntamento al Festival [illegible] sagre invernali

Con Montemagno tempo di polenta

LA RICETTA

La rolata di coniglio

Antico «ospite» della cucina astigiana, il coniglio che ci propone la Pro Loco di Montemagno è disossato, a forma di rolata. [illegible] trilino alcune foglie [illegible] salvia, qualche di un rametto di rosmarino, poco più di [illegible] za cipolla rossa di piccola misura, pochi funghi porcini secchi, in precedenza lasciati ad ammollire, una fetta di pancetta piuttosto magra e [illegible] aggiunga a questo trito un po' di pepe macinato, [illegible] po' di [illegible] moscata grattugiata, sale e due tuorli d'uovo, mescolando bene il tutto per stenderlo poi sul coniglio disteso.

A questo punto, lo si arrotoli e lo [illegible] legni per bene nella tegli[illegible] cottura, coperto con olio, un po' di burro, un mazzetto d'erbe profumate (rosmarino, alloro), goche [illegible] lotte [illegible] cipolla, due spicchi d'aglio non spellati, il sale che occorre.

La cottura avverrà in forno per almeno un'ora. Sarà bene innaffiarlo [illegible] fine cottura, quando asciuga, con buon grignolino.

Pierluigi Sacco Botto

ASTI — *Con Montemagno [illegible] giunge [illegible] settima pro loco che, domani, giovedì, è di cucina nel «cantinone» di piazza Alfieri. [illegible] un menù di quattro portate: salamino stufato con fagioli alla salvia, polento patticciato al forno con bagna dell'inferno, rolata di coniglio al forno contornata da dei teneri spinaci al burro, crostata di Montemagno; vino barbera Doc. Solito prezzo: 7000 lire più Iva.*

Montemagno (certe antiche asserirono che il nome derivi da Magno, nome del signorotto che esercitava all'epoca il dominio) è noto per i suoi piatti classici come la lasagna e il brôa (formaggio piccante) ma in questa edizione del festival delle sagre la pro loco ha voluto uscire dalla consuetudine [illegible] presentare [illegible] menù validissimo per i buongustai. Tra l'inizio col salamino e la fine con la crostata sta la polenta che rappresenta la tradizione come [illegible] semplice.

Dicevo il celebre gastronomo Carlacina che «in tanti paesi non si sente più il desiderio, il bisogno di polenta, eppure la polenta è qualcosa, per chi sa elaborarne, a cui non si saprebbe rinunciare». Sì è la polenta pasticciata al forno con bagna dell'inferno uno dei piatti forti della pro loco di Montemagno, l'altro piatto è la rolata al forno, entrambi preparati da una decina [illegible] validissime cuoche.

Con la sola serata di domani, sono complessivamente trentadue i piatti presentati in questa edizione della sagra. Rimangono ancora otto pro loco prima di concludere la serie 1982.

v. ma.

Un camionista ferito a Villanova

Si era aggrappato a [illegible] portiera; cadendo a terra ha riportato la frattura di [illegible] spalla

VILLANOVA — *La manifestazione [illegible] protesta di centinaia di camionisti ha avuto [illegible] strascico, nella serata [illegible] lunedì, al casello autostrada[illegible] [illegible] Villanova. Alcune decine di camionisti, entrati nell'autostrada, hanno fatto [illegible] gli autotreni parcheggiati sul piazzale del [illegible] e si [illegible] messi a fermare tutti gli auti[illegible] dei camion che stavano sopraggiungendo. [illegible] posto sono immediatamente accorse pattuglie della pol[illegible] stradale e dei carabinieri.*

Si sono [illegible] attimi di tensione allorché alcuni camio[illegible] hanno [illegible] di arrestarsi ai segnali di alt dei colleghi. C'è anche stato il pericolo che [illegible] venisse alle mani. I più «intraprendenti» dei manifestanti hanno letteralmente preso d'assalto i camion che intendevano proseguire il percorso; si sono visti uomini aggrappati sui parafanghi anteriori, [illegible] portiere laterali e sui cassoni. In due [illegible] i manifestanti [illegible] hanno mollato l'assalto agli autotreni e si sono fatti «trascinare» per centinaia di metri prima di lasciarsi cadere a terra.

Alla inevitabile confusione che ne è derivata c'è stato anche un ferito: un «padroncino», aggrappato [illegible] una portiera, cadendo a terra ha riportato la frattura [illegible] spalla. [illegible] trasportato all'ospedale di Chieri. Il traffico sull'autostrada è ripreso normalmente solo due ore dopo.

l. b.

[illegible] —

E' proseguita ieri la manifestazione dei camionisti in sciopero da tre giorni [illegible] chiedere che vengano finalmente attuati gli accordi presi a maggio dello scorso anno [illegible] il governo in [illegible] fiscale e più recentemente con la Confindustria per quanto riguarda le tariffe.

Terminata lunedì notte la manifestazione nel capoluogo, i camionisti nicesi (in città hanno [illegible] una ventina di autotrasportatrici) verso l'una di [illegible] mattina [illegible] deciso di continuare la protesta nella propria città [illegible] non verranno [illegible] le loro richieste.

Sulle strade per Acqui-Alessandria, Asti, Incisa Scapaccino, sono [illegible] «parcheggiati» alcuni automezzi, che limitavano il transito degli altri veicoli ad una [illegible] corsia. E' stato fermato anche qualche [illegible] (per [illegible] più provenienti [illegible] Alessandrini) i cui conducenti sono stati invitati ad aderire allo sciopero spiegandone le motivazioni. Non si sono registrati comunque incidenti.

f. la.

Il parere favorevole comunicato [illegible] Camera di Commercio

Il ministero è d'accordo anche Asti avrà la dogana

ASTI — Parere favorevole [illegible] parte del ministero delle Finanze per l'istituzione nel capoluogo astigiano di una dogana. La comunicazione è pervenuta ieri alla Camera di Commercio [illegible] [illegible] a suo tempo, inoltrata domanda per ottenere l'istituzione di [illegible] ufficio doganale.

Anche la direzione generale delle dogane ha dichiarato la propria disponibilità non appena sarà creato il consorzio per la gestione dei servizi doganali che è in corso di costituzione tra la Camera di Commercio, il Comune [illegible] e l'Amministrazione provinciale. «*Appena sarà costituito il consorzio* — ha detto ieri il direttore generale [illegible]a Camera di Commercio, Natale Ferro — *chiederemo l'apertura della dogana, la prima del genere ad Asti e che sarà ubicata negli ex magazzini Rivoira [illegible] viale Pilone*».

Notizia positiva dunque [illegible] parte del ministero competente. Da diversi anni enti e associazioni imprenditoriali avevano sollecitato l'apertura [illegible] ufficio doganale, un servizio [illegible] estrema importanza per alcune centinaia di [illegible] esportatrici [illegible]nate in diverse zone della provincia astigiana.

Le esportazioni riguardano soprattutto macchinari enologici, apparecchi meccanici, vini e liquori, ortaggi che raggiungono quasi tutti i Paesi europei, gli Stati Uniti, l'Asia e l'Africa.

L'ufficio doganale servirà anche per gli esportatori delle province [illegible] Alessandria e Cuneo.

(v. ma.)

MONTAFIA D'ASTI
VERA OCCASIONE
cedo
BAR RISTORANTE
ottimo incasso dimostrabile
zona di passaggio
Facilitazioni di pagamento
Tel. [illegible] ufficio 0141 57.268

Secca batosta [illegible] Gallarate, suspence al Palazzetto

Il basket astigiano in crisi sconfitte Perlino e Arsenio

ASTI — Domenica nera per il basket astigiano. La Perlino si è arresa praticamente senza lottare sul parquet dell'Italgum Macchi [illegible] Gallarate (94-83), mentre all'Astense non è bastato soffrire e combattere per aver ragione dell'Arese, vittorioso col minimo scarto (78-74).

Ad approfittarne sono stati primo fra tutti «sua maestà» il Banco Ambrosiano più che mai inarrivabile e il suo «paggio» Arese, che ha consolidato il secondo posto in graduatoria a spese proprio della Perlino.

A Gallarate il quintetto guidato da Andrea Ravalico è precipitato in caduta libera, inanellando sgambettare come una squadretta [illegible] principianti impauriti, senza mai entrare [illegible] partita in modo [illegible] tentare di risollevare le sorti di un incontro messosi [illegible] già dalle primissime battute.

Tirando le somme non ha funzionato nulla, né sul piano del collettivo né su quello dei singoli giocatori vittime della più sfrenata anarchia che ha trovato nella mancanza di mentalità vincente un terreno fertilissimo per attecchire.

Hanno così avuto [illegible] libera i padroni di [illegible] elevati al rango di protagonisti dalla mediocrità degli astigiani. Ma alla Perlino è andata doppiamente [illegible] visto che i «cugini» dell'Astense non sono riusciti a frenare [illegible] marcia dell'Arese, nel qual caso la sconfitta di Gallarate sarebbe stata un po' meno amara.

Classifica: Banco Ambrosiano punti 24, Arese 22, Perlino 20, Alba 18, Gallarate 16, Elco e Unipol 14, *Astense*, Derthona e Orlando 12, Alcione 4, Genova 0.

f. c.

In rappresentanza di [illegible] decina di club provinciali

Giochi della gioventù di sci 115 partecipanti [illegible] Limonetto

CANELLI — *Si sono svolti a Limonetto i giochi della gioventù di sci. Centoquindici partecipanti, di età tra gli otto e i tredici anni, in rappresentanza di una decina di ski club della provincia. E' il secondo anno [illegible] svolge questa manifestazione, quest'anno molto riuscita, sia per quanto riguarda l'organizzazione, che la partecipazione.*

La prova era lo slalom speciale, che si doveva correre su due tracciati diversi. Pronostici rispettati, con vincitori assoluti Paola Mortara e Corrado Icardi, entrambi di Asti.

Sei erano le categorie [illegible] gara: nel settore femminile queste i risultati. Giovanissime: 1. Silvia Cussotto; ragazze B: 1. Serena Vigo; ragazze A: 1. Paola Mortara; settore maschile: giovanissimi: 1. Filippo Valle; ragazzi B: 1. Franco Cussotto, Ragazzi: 1. Corrado Icardi.

Domenica [illegible] si svolta a [illegible] la quarta prova [illegible] «Criterium nazionale allievi e ragazzi». [illegible] tratta delle prove interprovinciali che danno diritto ad accedere alle semifinali regionali.

Il canellese Matteo Penet [illegible] *po, infatti [illegible] risultato primo assoluto su un tracciato di slalom speciale molto tecnico. In campo femminile [illegible] nicese Monica Bosio ha ottenuto un lusinghiero secondo posto dietro la campionessa italiana [illegible] categoria Pedrocchi. Da sottolineare anche la prova dell'altro nicese in gara, Stefano Allovio, che dopo [illegible] prima manche molto lenta (quattordicesimo posto) è stato forte nella seconda prova concludendo al quarto posto assoluto. Dal 28 febbraio inizieranno i campionati di slalom speciale.*

f. la.

Nel campionato di Prima Categoria

Sandamianese doppia rimonta pareggio con il Quattordio

SAN DAMIANO — Prezioso pareggio casalingo della Sandamianese (2-2) contro il forte Quattordio. La squadra astigiana ha dato prova di gran carattere riuscendo a rimontare per ben due volte lo svantaggio accumulato. Autore delle due reti, una per tempo e stato Zanellato.

Con il punto conquistato contro gli alessandrini, la Sandamianese [illegible] guadagnato [illegible] lunghezza nei confronti dell'ultima in classifica l'Atletico Vercelli che resta la più seria candidata alla retrocessione.

Formazione della Sandamianese: Cauda, Novo, Giuseppe Garri, Perrigotti, Lorenzo Garri, Soliazzo, Tarlico (46' Confessore), Barullo, Delpiano, Barroccu, Zanellato.

Classifica: Trino punti 27, Monferrato 22, San Carlo [illegible] Ozzano e Spinettese 18, Felizzano, Gaviese 16, Quattordio 15, Casalnagrossa [illegible] Comollo 13, Ascu 10, San Giuliano 9, Sandamianese 8, Atletico 5.

L'Asti rugby perde 40-0

ASTI — Il Sicheri [illegible] Borgofranco secondo in classifica nel campionato [illegible] rugby di serie C2 ha dettato legge anche ad Asti contro la giovane formazione locale superata [illegible] un netto 40-0.

Anche contro [illegible] seconda della classe l'Asti Rugby non ha mancato comunque di mettere in mostra come era già successo nelle ultime domeniche, qualche evidente segno di progresso anche sul piano dell'esperienza [illegible] sempre punto debole [illegible] formazione di casa. [illegible] punteggio infatti [illegible] pesante [illegible] stato molto meno marcato [illegible] quello della gara d'andata quando il Sicheri si impose per 78-0.

(f.c.)

Con Cerruti, Vercelli, Varaldi, Momentè

Al «Trofeo Asti nuoto» 4 primati provinciali

ASTI — Pioggia [illegible] primati per i giovani nuotatori astigiani impegnati nel «Primo Trofeo Asti Nuoto», svoltosi sulla distanza dei 50 metri stile libero nella piscina [illegible] munale. Il primo [illegible] arrivato grazie a Roberto Cerruti (Centro Nuoto Asti) che [illegible] stabilito [illegible] nuovo primato provinciale esordienti [illegible] con 39"3. Lo hanno seguito a ruota tre rappresentanti dell'Asti Nuoto: Franco Vercelli che [illegible] ha conquistato il primato provinciale juniores ed assoluto, Claudio Varaldi (primato provinciale senior con 28"3) e Desirée [illegible] (primato provinciale ragazze e assoluto con 30"1).

Nella classifica finale della manifestazione, che ha fatto registrare un'affluenza record di pubblico, l'Asti Nuoto si è classificata terza e il Centro Nuoto Asti quinto.

f. c.

Dopo il buon piazzamento [illegible] Volpiano

Gianni Padula è convocato dalla Nazionale di marcia

[illegible] — Sabrina Penna, Roberto Ponchione e Giorgio Leporati tutti dell'Unimoran[illegible] hanno ottenuto tempi e risultati soddisfacenti [illegible] «Meeting interregionale [illegible] Torino». La Penna si è classificata [illegible] nel getto [illegible] peso con 8 metri e 95.

Ma la soddisfazione maggiore per la società astigiana è arrivata [illegible] Volpiano, dove si [illegible] svolto il «Trofeo invernale di marcia» sulla distanza dei dieci chilometri, grazie a Gianni Padula classificatosi ottavo [illegible] il tempo [illegible] 50'35" che rappresenta il suo nuovo record personale.

Padula è risultato il primo degli atleti piemontesi ed è stato convocato dall'allenatore [illegible] nazionale Sandro Damila[illegible] al raduno regionale [illegible] marcia, che si terrà [illegible] febbraio.

f. c.

[illegible] campionato [illegible]

Sono stati completati in questi giorni i calendari nazionale [illegible] regionale delle gare bocciofile per i tesserati dell'Uisi-Sezione Volo: pubblichiamo date, località e società [illegible] provincia [illegible] Asti dove si svolgeranno [illegible] manifestazioni.

20-21 [illegible] Asti, Morando, nazionale a coppie di [illegible]. [illegible] marzo: Asti, Circolo Dipendenti Comunali, a coppie Allievi. 28 [illegible] Canelli, a coppie di B2.

[illegible] aprile: Asti, Way Assauto, 2ª selezione a coppie di B.

2 maggio: Asti, Circolo Dipendenti Comunali, a coppie di B2. 8 maggio: Nizza Monferrato, Nicese, 1ª selezione a quadrette Allievi. 23 maggio: Asti, Boschetto, 2ª selezione a coppie Allievi. 29-30 maggio: Asti, Enel, 3ª giornata campionato a quadrette per società di B. «Trofeo Cast».

12-13 giugno: Asti, Asti Bocce, nazionale [illegible] quadrette [illegible] A-B. 19 giugno: Asti, [illegible] Bocce, nazionale a quadrette Allievi; Asti, Asti Bocce, a coppie di [illegible]. 20 giugno: Asti, Morando, 2ª selezione [illegible] quadrette di B.

18 luglio: Asti, Cassa di Risparmio, a coppie di B2.

11-12 settembre: Asti, Way Assauto, campionato italiano a quadrette Allievi. 26 settembre: Asti, Torretta, a coppie di B2.

3 ottobre: Asti, Boschetto, a coppie [illegible] B2, 23-24 ottobre: Asti, Asti Bocce, nazionale [illegible] propaganda a quadrette.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Lupo mannaro (1981, grottesco).
POLITEAMA: Freschia [illegible] bella untera (1981, comico).
SALONE: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Il grande ampasso (1981, erotico).
VITTORIA: Atmosfera zero (1981, fantascienza).

CANELLI

BALBO: riposo.
RADINO D'ORO: Albergo a ore (1980, erotico).

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]

AURORA: All american boys (1980, commedia).
LUX: riposo.
SOCIALE: Black Stallion (1980, avventura).
VERDI: Guerre tra pollici (1981, avventuroso).

SAN [illegible]

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 728.766; Moncal[illegible] 917.510

GUARDIA [illegible]

Centralino (telefonico). Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Mo[illegible] Bormide 58.046; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; [illegible] Denice 975.910; Castigliole 856.779; Villafranca 833.[illegible]; Cocconato 485.050, Montemagno 83.263; Castelnuovo Don [illegible] 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21, Poli[illegible] 113, oppure 21.66.21; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 62.605.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 55 89 65
Via Roma 80 - Tel. 56 08 44
Via Maranca 32

Agenzie [illegible] D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 40.951
[illegible] 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX [illegible]bre 30 - Tel. (0171) 50.832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 30.349
[illegible]RCELLI 13100 Via Durio 30 - Tel. (0161) 54.252

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 89.29.80 - 59.56.33
IMPERIA 18100 [illegible] Bonfante 1 - [illegible] (0183) 27.33.71
[illegible] 18038 Via Giocorn 47 - Tel. (0184) 89.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 7 1 - Tel. (019) 36.210 - 38.64.95

Posti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 8 - Tel. (0173) 35.712
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 [illegible] Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054
MO[illegible]I' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK
publikompass spa

Massiccia visita di rappresentanti del governo

Tre ministri a Cuneo fra sabato e domenica

Lagorio (Difesa) premierà gli alpini vincitori dei campionati di sci - De Michelis (Partecipazioni Statali) e Aniasi (Regioni) al convegno «Prospettive economiche del Cuneese»

CUNEO — Tre ministri saranno ospiti di Cuneo sabato e domenica. Sono Lelio Lagorio, che reggerà il dicastero della Difesa, Gianni De Michelis, ministro delle Partecipazioni statali, Aldo Aniasi, ministro per i Rapporti con le Regioni, tutti socialisti.

La presenza contemporanea dei tre esponenti politici è dovuta al caso anche se è la prima volta che il capoluogo della «Granda» vedrà tre ministri in una sola volta. L'onorevole Lagorio parteciperà domenica mattina, insieme ai capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, alla cerimonia in piazza Galimberti per la premiazione dei vincitori dei campionati nazionali sciistici delle truppe alpine e per il giuramento di fedeltà alla Repubblica di 1300 giovani di leva. Al cinema teatro Monviso si svolge sabato e domenica la conferenza provinciale organizzata dalla federazione socialista sul tema «Prospettive economiche per il Cuneese», alle quale saranno presenti gli altri due ministri socialisti.

Alla festa in onore delle truppe alpine, e per ricordare l'epopea della «Cuneense», partecipano anche una ventina di addetti militari di altrettante ambasciate accreditate a Roma, il comandante del 4° Corpo di armata generale Luigi Poli e il comandante dell'Arma dei carabinieri generale Validitara.

I lavori del convegno provinciale socialista che si concluderà domenica pomeriggio saranno invece articolati per temi: «Impresa minore e artigianato», sabato mattina alle 9 (presidente senatore Alberto Cipellini, relatore Tito Musso); «I grandi progetti speciali per la montagna», sabato alle (presidente Marcello Garino, relatore Gianfranco Gaidi); «Commercio e problemi della distribuzione», domenica alle 9 (presidente Aldo Viglione, relatore Marco Maccola); «Ruolo del sindacato e impresa minore», domenica alle (presidente Enrietti, relatore Fulvio Basteris).

Carabinieri forza polizia giungeranno anche da altre province per garantire la sicurezza dei tre ministri.

g. d. m.

Operazione dei carabinieri

Sotto in carcere a Saluzzo, trovate armi e refurtiva

SALUZZO — Sette persone in carcere, armi e refurtiva recuperati: questo il bilancio di un'operazione anticrimine svolta in questi giorni dai carabinieri al comando del capitano Mario D'Argento. A finire nelle maglie degli inquirenti sono stati: Graziano Mei, 20 anni, abitante a Moretta in via San Giovanni; Bruno Piva, 30 anni, detenuto in semilibertà, residente anch'egli a Moretta in via Torino 73; Giancarlo Bonetto, 20 anni, di Verzuolo; Pier Paolo Bianco, 25 anni, via Seminario, Saluzzo; il minorenne G.C., di Monasterolo d'Asti; Giuseppe Pani, 33 anni, bracciante agricolo, abitante a Saluzzo in Piemonte; Gianfranco Bianco, 20 anni, residente a Revello; Valerio Fino, 26 anni, abitante a Saluzzo in corso Piemonte, e Vincenzo Vaticano, anni, abitante a Racconigi.

Tutti si è iniziato con il fermo di Graziano Mei, sorpreso dai carabinieri alla guida di un'auto rubata: nel corso dell'interrogatorio è emerso che giovane stava per svaligiare con altri complici una nel centro storico.

In particolare alla banda interessavano i mobili d'antiquariato che avrebbero potuto trovare nella casa e che avrebbero poi rivenduto a Bruno Piva, detenuto in semilibertà che a Moretta ha un laboratorio per il restauro di antiquariato. Nell'abitazione e nella bottega del Piva i carabinieri hanno ritrovato infatti parecchi mobili che risulterebbero di provenienza furtiva e vario armi: un fucile a canne mozze, un revolver cal. 9, due fucili ad aria compressa e circa 400 cartucce oltre a due passamontagna. E' ipotizzabile, secondo gli investigatori, che le armi e i passamontagna siano stati usati in recenti rapine avvenute in provincia.

Nel corso delle indagini sono poi stati fermati Giancarlo Bonetto, Pierpaolo Bianco e il diciassettenne G.C., che risulterebbero implicati nei furti degli oggetti d'antiquariato e nel loro smercio. Contemporaneamente i carabinieri hanno fermato, in un'altra operazione, Gianfranco Bianco, accusato di avere rubato oggetti vari ristorante «Il naufragio» di Revello, merce che sarebbe poi stata ricettata da Valerio Fino. A Saluzzo, infine, il nucleo radiomobile ha arrestato, per furto aggravato, il bracciante Giuseppe Pani (responsabile di un furto ai danni del negozio di casalinghi «Follia» in via Ludovico il e Vincenzo Vaticano, sorpreso mentre stava forzando la serratura di un'auto. Tutti sono stati trasferiti nel carcere della Castiglia a disposizione della magistratura.

g. ge.

Borgo S. Dalmazzo ha 70 mila abitanti

BORGO SAN DALMAZZO — Secondo i dati provvisori del censimento la città ha superato i diecimila abitanti, raggiungendo quota 10.048, con l'incremento di 457 unità rispetto all'anno precedente.

In dieci anni popolazione di Borgo San Dalmazzo è cresciuta di 2007 abitanti (nel 1971 erano 8041) ed quasi raddoppiata rispetto al primo censimento del 1951: 5717 abitanti nel 1961, dieci anni dopo erano 8638. (p. p. l.)

Barolo. — Il Consiglio comunale ha stanziato 41 milioni per i primi lavori destinati alla realizzazione di un'area verde attrezzata sulla quale si intendono far sorgere, in futuro, impianti sportivi.

Le conseguenze dello sciopero nazionale attuato dagli autotrasportatori

Autobotti ferme: scarseggiano i rifornimenti di carburante

La categoria chiede tra l'altro che entrino in vigore le tariffe obbligatorie uguali per tutti e la lotta all'abusivismo - Istituiti posti di controllo contro i «crumiri»

CUNEO — Scarseggiano benzina e gasolio; i rifornimenti dei generi alimentari ridotti al minimo; giungono alle edicole i periodici di maggiore diffusione; le consegne di prodotti ogni genere sono bloccate, con gravi danni per le aziende commerciali, industriali ed artigiane. Sono gli effetti dello sciopero nazionale degli autotrasportatori «professionali», che è in programma fino a venerdì prossimo: uno sciopero di protesta, che era già stato ventilato in dicembre e che ora è attuato all'unanimità anche perché tutte le associazioni categoria sono d'accordo.

«blocco» totale: o riuscite a filtrare attraverso i vari «posti di controllo» istituiti in tutta la provincia dagli autotrasportatori allo di evitare eventuali «crumiraggi», soltanto alcune autobotti, che hanno potuto rifornire qualche distributore di benzina del capoluogo e di altre località della «Granda».

Questa azione di protesta, che costituisce una grave minaccia all'economia del Paese, consente di constatare immediatamente quanto sia importante l'autotrasporto su strada, che copre quasi l'80 per cento dell'intero movimento di merci, e quanti gravi ritardi si siano accumulati negli ultimi anni contribuendo a esasperare una situazione già incito difficile.

Che cosa chiedono gli autotrasportatori «per conto terzi»? Innanzitutto che attuate le tariffe obbligatorie uguali per tutti, previste da una legge di otto anni fa; la fiscalizzazione degli oneri sociali (cioè l'assunzione, da parte della collettività, del costo di contributi previdenziali e assistenziali); la detraibilità dall'imponibile fiscale degli oneri di spesa, secondo categoria rilevanti: la revisione delle norme trasporti internazionali e lo snellimento delle procedure doganali; la lotta all'abusivismo e l'emanazione di norme per le nuove autorizzazioni; l'attuazione della legge sul credito agevolato (150 miliardi di lire, già stanziati, rebbero bloccati e inutilizzabili per la mancan delle norme di attuazione).

g. r.

Non si avuti gravi incidenti

CUNEO — Da ieri gruppi di autotrasportatori della «Granda» hanno istituito posti di blocco volanti, specialmente nei punti nevralgici del traffico stradale. A Cuneo sono stati «controllati» i punti di ingresso e di uscita dalla città: a Borgo Gesso e a Madonna dell'Olmo, sulla circonvallazione verso Borgo S. Dalmazzo.

I pochi autocarri transito sono stati fermati, vi sono in alcuni casi accese discussioni peraltro dar luogo a incidenti di sorta. Posti di blocco anche in tutti gli altri centri della provincia: nei dintorni di Saluzzo è stato «formale» dagli autotrasportatori in sciopero un largone carico di periodici destinati alle edicole del capoluogo. (g. r.)

Autotrasportatori in sciopero a un posto di controllo

Una mostra cartoline nel salone del Circolo sociale

Cino da Saluzzo, con nostalgia

Immagini della città dalla metà del secolo scorso fino al primo dopoguerra - Esposte anche alcune fotografie - Un aspetto da sempre caratteristico: la vita militare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO - *Una bella popolana, alta e slanciata, se ne sta ritta in piedi accanto alla fontana della Dranda. Poco discosto, impettito nel lungo pastrano, un soldatino alto all'incirca come il re dell'epoca fissa fieramente l'obiettivo. E' una delle fotografie che con circa 400 cartoline costituiscono la mostra «Saluti da Saluzzo», che si è inaugurata domenica nel salone del «Circolo Sociale». Sono immagini della nostalgia, che immortalano la città così com'era dalla metà del secolo scorso fino al primo dopoguerra.*

Il materiale documentario è stato messo a disposizione da cinque collezionisti (Domenico Bono, Renzo Fresso, Giuseppe Pascolini, Ottavio Piumatti e Italo Imbimbo) e dagli studi fotografici Gedda e Tavigo. Si vedono scorci della città oggi completamente mutati, monumenti che in questi anni stati sloggiati dalla sede ordinaria e soprattutto costumi che risalgono chiaramente ad epoca passate. Ma si osserva anche che il centro storico, salito alla ribalta chia, i palazzi patrizi sono rimasti in gran parte come erano allora: non a caso Saluzzo resta oggi una delle città più suggestive del Piemonte.

Al difficile lavoro di organizzazione sistematica della mostra hanno dedicato loro tempo la professoressa Anna Ruata, direttrice del Museo Civico Casa Cavassa, e la sua assistente Anna Maria Faloppa. Una ampia parte delle cartoline è ordinata secondo gli itinerari tipici delle passeggiate per le strade della tà: da via Bodoni a Porta Cuneo, dalla salita al Castello a San Bernardino, da Porta Vacca a San Giovanni e così via. Riappaiono dagli anni che furono immagini che soltanto qualche nonagenario potrà ricordare: un corso Roma deserto e desolato. «Stazione ed Ufficine dei Tramways a vapore», la scomparsa fatiosa dell'antico mercato cittadino.

Una delle vecchie cartoline esposte nella mostra: immagini di un tempo ormai molto lontano

Molte immagini riguardano altro aspetto che da sempre caratterizza Saluzzo: la vita militare. Un gran numero cartoline «disegnate» è di carattere elogiativo delle guarnigioni che furono di stanza in città dal Risorgimento in poi: ecco sfilare sotto i nostri occhi, nelle loro uniformi di parata, i reggimenti del 2° Piemonte Reale Cavalleria, il 5° Lancieri di Novara, il 6° Lancieri di Aosta, il 7° Lancieri di Milano, L'8° Lancieri di Montebello, il 9° Lancieri Firenze, il 10° Lancieri Vittorio Emanuele II, il 14° Cavalleggeri di Piacenza. Una cartolina di quale anno ci mostra una sterminata piazza d'Armi in cui manovra i suoi pesanti ordigni l'Artiglieria, sullo sfondo de Alpi innevate.

Non potevano mancare, è ovvio, le immagini dei tre «big» di Saluzzo: Silvio Pellico, Giovanni Battista Bodoni e Carlo Denina, immortalati nei loro monumenti. Ma ce n'è quarto meno noto, ed è una donna, la poetessa Diodata Saluzzo, che visse a cavallo tra il 18° e il 19° secolo, e della quale rimane un monumento in via Santa Chiara, dei pressi di Palazzo del Carretto.

«La mostra — dice Anna Maria Faloppa — costituisce un supporto alle ricerche storiche: Saluzzo aveva una volta negozi, alberghi, osterie che oggi sono scomparsi e di cui resta una documentazione soltanto nelle cartoline. La nostra iniziativa ha intenti didattici: infatti è prevista la visita da parte di numerose scolaresche».

L'interessante rassegna (alla cui realizzazione hanno partecipato, oltre Circolo Sociale e al Museo Civico, la Pro Saluzzo e il Circolo Filatelico Numismatico «Bodoni») sarà aperta fino a domenica (orario 16-22, ingresso libero).

Leonardo Osella

Pestelli e Monetti eseguono Mozart per due pianoforti

Prende il via ad Alba un nuovo ciclo di

CUNEO — *Quinto appuntamento con i concerti di musica classica per gli studenti delle scuole secondarie promossi dalla sezione cuneese dell'Agimus (Associazione giovanile musicale) e dall'assessorato per la Cultura di Cuneo. Domani pomeriggio nella sala «Bruni» del Conservatorio, in via Roma 19, conferenza-concerto di Giorgio Pestelli (che suonerà al pianoforte con Maria Clara Monetti) sul tema «Mozart: i concerti salisburghesi». In programma il concerto per pianoforte e orchestra K.271 in mi bemolle maggiore (versione due pianoforti).*

Giorgio Pestelli, torinese, critico musicale de «La Stampa», è docente di storia della musica all'Università di Torino. Maria Clara Monetti ha studiato pianoforte con Sandro Fuga e diplomata a pieni voti al Conservatorio di Venezia. Medaglia d'oro al «Viotti» di Vercelli, ha ottenuto importanti premi in corsi internazionali. E' docente di pianoforte al Conservatorio di Torino. l. s.

ALBA — *L'assessorato alla Cultura del Comune, in collaborazione con la biblioteca civica, organizzato un ciclo di proiezioni cinematografiche riservate ai ragazzi delle scuole. I film vengono proiettati il giovedì pomeriggio nella sala Fenoglio della biblioteca civica.*

Sono in programma: giovedì 11 febbraio «Tre uomini in fuga» con Bourvil e Louis De Funès, regia di Gerard Oury; 25 febbraio «Soldato di ventura» con Bud Spencer e Philipe Leroy, regia di Pasquale Festa Campanile; 4 marzo «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con Burt Lancaster e Richard Widmark, regia di Robert Aldrich; 11 «Bisturi, mafia bianca» con Enrico Maria Salerno e Senta Berger, regia di Luigi Zampa; 18 marzo «Vivere alla grande» con George Burns e Art Carney, regia di Martin Brest; 25 marzo «Cassandra crossing» con Sophia Loren e Richard Harris, regia di George Pan Cosmatos.

L'ingresso è gratuito per i ragazzi iscritti al prestito di volumi alla biblioteca. g. f.

TACCUINO

CUNEO

FIAMMA: I schiaccianoci di C. Varzina (1981, brillante).
ITALIA: Lady in calore (1980, commedia erotica).
New York ore 3: l'ora dei vigliacchi (ingresso gratuito).

ALBA

EDEN: West side story.

BRA

POLITEAMA: Sogni d'oro, di Nanni Moretti (1981, brillante).
fuga da New York di J. Carpenter (1981, avventuroso).

CARAGLIO

SPLENDOR: Piccole collegiali (1981, commedia erotica).

FOSSANO

IRIDE: Exterminator (1981, mistico).

MONDOVI'

CORSO: Cilo petalo del (1980, commedia erotica).
ITALIA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante).

SALUZZO

CIVICO: Spiaggia di sangue.
ITALIA: Innamorato pazzo di Casiellano e Pipolo (1981, brillante).

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Bosia, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Zilla, via Moridiana.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

SOCCORSO ACI

Cuneo: 491

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.086; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0675 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

SENZONI DI TURNO

Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

Ceva — La Società arti e mestieri agricola (Brenta) ha rinnovato consiglio amministrazione. Presidente, a larghissima maggioranza, è stato confermato Carletto Cairo.

Guarene — La Regione ha concesso al Comune un contributo per i lavori di miglioramento dell'acquedotto nel capoluogo e per la costruzione dei primi tre lotti dell'acquedotto nelle frazioni Baccheria e Castelrotto.

Castellinaldo — La Regione ha approvato il progetto dei lavori di sistemazione delle strade comunali. Alla spesa di 60 milioni fronte un contributo regionale.

Cuneo — Nuovi numeri telefonici della polizia stradale, che ha sempre sede in via nero Bruni sono il 56.233 e 68.305 (prefisso 0171).

Dronero — Otto milioni e mila lire sono stati destinati dal Comune per la pubblicazione di un opuscolo che illustrerà le caratteristiche geologiche ed agrarie dei terreni del Dronerese.

Il braidese Francone precede il tricolore Filippi

Prato Nevoso successo cuneese nella sfida «Tre ore su neve»

Prato Nevoso. La Stratos di Filippi, 2° al traguardo (Foto Don)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRABOSA SOTTANA — Hanno vinto i piloti cuneesi, con Gian Mario Francone di Bra che è riuscito a prevalere sul campione italiano rally, Pier Felice Filippi di Mondovì. La «Tre ore su neve» di Prato Nevoso si è confermata una gara appassionante, ancora in fase di crescita — quest'anno era alla quarta edizione — gradita al pubblico e ai piloti.

Metri e metri di neve sono stati riversati sul fondo di sabato che collega il centro della stazione invernale monregalese con gli impianti di sci: gli uomini della «Prato Nevoso Spa» — che ha organizzato la gara in collaborazione con la Scuderia Genzianella Vetro di Cuneo e la Pro Loco — sono stati impegnati per ore nella battitura della pista, lunga quasi due chilometri.

«Il fondo ha tenuto per tutta la competizione — spiega Cesare Fornaca, uno degli organizzatori — il tracciato ricco di curve e con tornanti centrali, con tratti veloci che si alternavano a tratti tortuosi, ha dura prova i piloti».

Hanno prevalso le sempre valide Lancia Stratos, conquistando i primi due posti, davanti a Porsche, Renault e Opel. Gian Mario Francone, che si è aggiudicato il trofeo «Immobiliare Le betulle», nella scorsa stagione è stato finalista del campionato italiano, poi vinto da Filippi; sulla pista monregalese si è quindi preso una minirivincita sull'asso locale, in attesa di futuri, ben più impegnativi duelli. Al terzo posto il novarese Franco Uzzeni, che ha preceduto il suo navigatore Daniele Fogagnolo, per una volta al posto di guida.

«La Tre ore» del 16 vedrà al via un lotto ancora più agguerrito di piloti — promette Cesare Fornaca — Prato Nevoso conta molto questa manifestazione sportiva, che ha dimostrato di riscuotere l'interesse di centinaia di appassionati».

Giuseppe Grosso

Classifica: 1) Gian Mario Francone (Lancia Stratos) in 5'02"; 2) Pier Felice Filippi (Lancia Stratos) 6'04"; 3) Franco Uzzeni (Porsche 911 SC) 6'17"; 4) Daniele Fogagnolo (Renault 5 Turbo) 6'23"; 5) Gianni Mondino (Opel Kadett GTE 1900) 6'30"; 6) Giorgio Bramino (Alpine A 110) 6'32".

FONDO - Dematteis 2° a due minuti

Canavese (Sc Valle Pesio) vince il «Livio Bianco»

VALDIERI — Il trofeo «Dante Livio Bianco», gara di fondo qualificazione zonale per scolares maschile e femminile per le altre categorie, ha festeggiato alla grande il ventiquattresimo anno di organizzazione. Trecento i fondisti al via, su una pista ottimamente predisposta dagli esperti dello sci club Valle Gesso. La competizione, valida come prova della combinata di gran fondo, Trofeo Cavallo Sport, patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», è stata vinta da Battistino Canavese (S.C. Valle Pesio) che ha coperto i quindici chilometri in 36 minuti e 43 secondi superando Giacomino Dematteis (S.C. Valle Maira) di quasi

Molto bravo è dimostrato anche Germano Giordanetto, che ha bissato, tra gli juniores, il successo ottenuto sabato nel Trofeo «Aci Neve» di Textona. Al via al completo si è presentata squadra zonale del comitato Alpi Occidentali: «Abbiamo approfittato del "Dante Livio Bianco" per rifinire la forma in vista dei prossimi campionati nazionali — dice l'allenatore Fortunato Bonelli — i risultati sono buoni e speriamo di ben figurare agli assoluti».

b. a.

Cassa di Risparmio di Cuneo: ben piantata nella tua terra.

Il cuneese: una terra dove la gente è solida ed ha le idee chiare. Proprio come la sua banca: la Cassa di Risparmio Cuneo. Una banca da oltre un secolo offre – agli agricoltori come agli imprenditori, agli addetti dell'industria come a quelli dei servizi, ai professionisti come ai commercianti ed agli artigiani – competenza, disponibilità, fiducia e cordialità. Cassa di Risparmio di Cuneo: la banca più comoda per vive e lavora nel cuneese. Insomma, una gran banca per Provincia Granda

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Gente che ti conosce.

LE CUPOLE
CATHEDRAL'S MUSIC
DUESTA SERA
LA TRATTORIA DEI
Spettacolo e ballo

Nella zona di CUNEO per un grande inserimento nel lavoro
CERCASI
giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa:
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per centri elettronici
Sede addestramento estesa a Cuneo - Inserimento in zona
Stipendi nel settore 800 mila
Per colloquio a Cuneo telefonare 02/670.0729 - 02/204.3388 oppure scrivere: SOLEDIL - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO

CAMACO
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 11 FEBBRAIO
LISCIO
ORCHESTRA RUSPA

JUMBO SPORT
CARMAGNOLA
SOLO PER FEBBRAIO
SCONTO 10%
DECIMI DEI
30%
Aperto anche il lunedì pomeriggio
Effettuata comunicazione al Comune ai sensi della legge 30 del 19-3-80

DISCOTECA one-way
FOSSANO
«GIUSTA»
GENTE «GIUSTA»
Abbiamo anche lo «SPAGHETTI HOUSE»
VIALE ISONZO, 2
Tel. (0172) 60.966
Aperto dal mercoledì alla domenica
Aperto dal mercoledì alla domenica fino alle ore 3,

Dopo aver fatto i nomi di uomini politici il croupier si scaglia contro i colleghi

Drammatico confronto all'americana al Solaro Semeria accusa: «Mi volevano corrompere»

«Giuseppe Volpe mi ha chiesto di ritrattare le dichiarazioni. Ma ancora prima del processo Bogoni pretendeva da me dieci milioni per scagionarci» - Replica Bruno Morri: «Non ho accettato denaro, non ho partecipato a combines» - «Non ho tessere di partito in tasca»

SANREMO — Un'altra «bomba» nell'aula del Solaro. A farla scoppiare è stato Sergio Semeria, 52 anni, via Vittorio Emanuele 8, Bordighera, il «croupier» pentito che già aveva movimentato il processo tirando in ballo, sia pure «per sentito dire», alcuni uomini politici cittadini. Il 13 gennaio scorso (ma la notizia è trapelata soltanto adesso), si è spontaneamente presentato al sostituto procuratore, dott. Rocco Blaiotta, ed ha denunciato un presunto caso di tentata corruzione nei suoi confronti. Dell'episodio, il p.m. ha informato ieri mattina il tribunale, e subito, attorno al dibattimento, si è riacceso l'interesse.

Sergio Semeria

Presidente Viale: Ci vuole raccontare ciò che è successo?

Semeria: Appena uscito di prigione, il 18 dicembre, venne a trovarmi il capotesta Giuseppe Volpe, e mi disse chiaramente che Bogoni era disposto a ritrattare le accuse, per scagionare Morri e accusare me. Ho avuto l'impressione che volesse soltanto avvertirmi, per cortesia. Tornò il 27 dicembre, e questa volta, a nome di Morri, mi chiese che cosa volessi per ritrattare le mie dichiarazioni. Preciso ancora che, prima dell'inizio del processo, quando saremmo tutti trovato in prigione, Bogoni mi aveva avvicinato e mi aveva chiesto 10 milioni (altrettanti ne voleva da Volpe e da Morri) per scagionarci. Di tutti questi fatti, ho sempre immediatamente informato il mio legale, avv. Piero Scarpa.

Di fronte alla raffica di accuse, circostanziate e precise, che gli ha riversato addosso durante il confronto l'ex collega, Bruno Morri, 51 anni, via Capinera 8, Sanremo, è rimasto impassibile e si è limitato a ribattere, quasi con disprezzo: «*Non c'è nulla di vero. E' soltanto la continuazione del lungo elenco di falsità già dette*». Morri è considerato uno dei personaggi-chiave dello scandalo del Casinò: in una delle telefonate registrate dalla polizia, il capotesta Ramolino lo definisce, testualmente: «*Uno dei big, un ladrone*». E' accusato di aver sottratto alla casa da gioco fiches per circa 15 milioni di lire.

Presidente: Conferma le dichiarazioni rese in istruttoria?

Morri: Sì. Non ho mai accettato, o dato, denaro illegale, né ho partecipato a *combines*. Non conosco Risso, Ramolino e neppure le altre persone che sono imputate in concorso con me. Avevo rapporti solo con Valleone: le nostre mogli erano amiche.

P.: Come mai, allora, Risso, Ramolino e Ferrando, al telefono, ripetevano spesso il suo nome?

M.: Riportavano notizie sul mio conto, attinte in giro. Circolavano nell'ambiente voci malevole che gettavano discredito nei miei confronti, forse perché nel '60 avevo ricevuto una comunicazione giudiziaria per un fatto dal quale sono stato prosciolto in istruttoria.

P.: Ma nessuno ha mai preso contatti con lei?

M.: Soltanto una volta. Il croupier Sergio Viale mi fece discorsi equivoci, che preludevano a possibili *combines*. Mi disse: «*Mi fai prendere un cavallino?*». Gli risposi che la faccenda non mi riguardava.

P.: Lei era ritenuto uno dei croupiers più potenti, spregiudicato e politicamente protetto. Perché Viale si era rivolto proprio a lei?

M.: Non sono iscritto a nessun partito e, per 18 anni, ho lavorato come impiegato, prima di diventare semplice sottocapotavola: se avessi avuto appoggi, avrei dovuto essere promosso direttore. Comunque, può darsi che Viale mi abbia interpellato perché credeva che fossi influente, dopo aver appreso le dicerie di Risso e Ramolino.

P.: Respinge quindi ogni addebito?

M.: Certo. Il 30 dicembre dell'80 ero alla cassa, come risulta dal borderò del giorno. Mi ero fatto togliere dalla squadra perché, negli ultimi giorni dell'anno, avevo notato movimenti sospetti attorno al tavolo di Viale. Mi ero fatto trasferire alla sala del *trente et quarante*.

P.: E Bogoni, lo conosceva?

M.: Il 29 dicembre avevo scorto un individuo che si avvicinava ai tavoli, ma senza giocare. Non volevo grane e chiesi al capo di potermi allontanare. Seppi dopo che si trattava di Bogoni.

E' il turno di Rodolfo Moreno, 56 anni, via Rio Maggi 1, Sanremo, imputato di essersi illecitamente appropriato, in concorso con altri, di fiches per quasi 4 milioni di lire. E' il «re» dei soprannomi: pare che fosse chiamato «Arnavour» o «Ridolini», ma lui nega decisamente: «*Il solo appellativo che mi è stato dato, dai '61 ad oggi, oltre a quello, consueto, di "Rudi", è "Il muto"*».

Presidente: Era lei che contabilizzava le vincite?

Moreno: No. Il 4 gennaio dell'81 ero seduto nel tavolo opposto a quello di Manente. Era categoricamente impossibile che io potessi vedere ciò che faceva lui e, quindi, tenere le somme dei guadagni illeciti. Il 9 gennaio, inoltre, ero a «*but de table*» e, da quella posizione, a tre metri di distanza, non si possono maneggiare fiches.

P.: A quell'epoca fece un versamento di 56 milioni di lire sul conto corrente bancario e comprò anche azioni dello Sporting Club Solaro per 5 milioni. Ma con che soldi viveva?

M.: Con i proventi di un terreno che coltivo dal '60.

Alfredo Giorgi, 49 anni, via Goethe 321/12: è accusato di aver sottratto fiches per oltre 28 milioni assieme a complici. Ha smentito tutto, però: «*Non conosco Stuppia, né Semeria, né gli altri rinviati a giudizio con me. Non ho commesso illeciti*».

Giorgio Morselli, 42 anni, via Moduponte 32, Sanremo: si sarebbe impadronito di fiches per almeno un milione e mezzo di lire. «*Con Brandi non ho mai parlato di gioco: ero candidato alle "regionali" per il psdi, doveva aiutarmi nella campagna elettorale. Era questo l'argomento delle nostre conversazioni. Discorrevamo anche di una commedia radiofonica che Brandi doveva scrivere: gli servivano spunti tratti dall'ambiente del Casinò*».

Pietro Trevisan, 53 anni, via Lamarmora 62, Sanremo: si sarebbe impossessato di circa 30 milioni: «*Non conosco Bogoni. Il 24 dicembre dell'80 non ero re quella squadra*».

A cura di

Stefano Delfino

Ai lettori

Per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'edizione Liguria esce oggi largamente incompleta, con due sole pagine anziché cinque. Fra l'altro non è stato possibile pubblicare la pagina di spettacoli e alcune rubriche di sport.

Ma al «Trente et quarante» c'è qualcuno che trema

SANREMO — Memoriali, «voci» di pressioni e minacce, tentativi di corruzione per modificare certe dichiarazioni rilasciate ai magistrati per salvare questo o quell'imputato e l'improvvisa fuga (in Ungheria?) della «testa» Arnaldo Bogoni stanno tingendo sempre più di giallo il maxiprocesso delle vincite truccate al Casino di Sanremo.

All'interno della casa da gioco il reparto del *trente et quarante* è sui carboni accesi da tre giorni. Si teme che la procura della Repubblica apra un'altra inchiesta. Uno dei 118 imputati del Solaro, infatti, ha dichiarato ai giudici che lui «vinceva illegalmente» al *trente et quarante* e non soltanto alla roulette.

Il Casinò sta rivivendo giorni di paura. Quanti ormai pensavano di averla fatta franca dopo il blitz del 27 gennaio del 1981, quando il vicequestore Enzo Natale ha proceduto agli arresti in massa, si sentono nuovamente nel mirino degli investigatori. I dipendenti onesti, da parte loro, hanno il terrore di finire in qualche modo coinvolti.

Anche l'udienza di ieri ha portato alla luce nuovi tasselli del mosaico. Ma che cosa rimane da scoprire? Forse nulla che già non si sappia o si sia sentito dire in aula: i nomi dei protettori, dei «padrini» occulti, dei politici eventualmente coinvolti non verranno mai fatti. Almeno questa è la sensazione. Molti imputati ci hanno girato intorno, ma nessuno ha avuto il coraggio di spingere sino in fondo l'acceleratore della verità. Restano da interrogare ancora una decina di persone. I controllori comunali forse sanno. Ma parleranno? Venerdì mattina il presidente del tribunale comincerà a interrogarli.

Ieri a mezzogiorno al Solaro qualcuno ha temuto che il muro di omertà crollasse, che nel confronto tra i croupiers Sergio Semeria e Bruno Morri si trovasse finalmente il bandolo della matassa che legherebbe una buona parte degli imputati ai «pezzi da 90». Si è trattato però di un fuoco di paglia. «*Era il 31 dicembre 1980. Me lo ricordo benissimo* — ha detto tra l'altro ai giudici il croupier Semeria — *quando portai a Bruno Morri, in casa sua, 2 milioni e 500 mila lire che la "testa" Bogoni aveva vinto illegalmente alla roulette e che si era poi tenuto per sé invece di consegnarli al Morri. Due milioni e 500 mila lire re li avevo messi io, 700 mila lire Volpe* (capotesta *n.d.r.*) *che mi aveva accompagnato all'appuntamento con la sua "500" blu. Erano le 18. Quello che dico è la pura verità. Ho rubato al Casinò, ma ora sono veramente pentito e desidero collaborare con la giustizia*».

Il tentativo di mettere di fronte i due personaggi forse più enigmatici dello scandalo non ha però dato i risultati che il collegio giudicante si aspettava. Semeria, con freddezza, ha attaccato Morri cercando di inchiodarlo con date, cifre, nomi. Bruno Morri, da parte sua, ha negato ogni cosa. Peccato che in aula (ma gli assenti sono sempre molti) non fosse presente il «capotesta» Giuseppe Volpe perché sarebbe stato estremamente interessante un confronto a tre. Non è escluso che i giudici procedano in questo senso in una delle prossime udienze, magari ricorrendo anche all'ausilio dei carabinieri per fare accompagnare al Solaro gli imputati-chiave.

Il processo, secondo il ruolino di marcia dei magistrati, il 15 febbraio dovrebbe registrare l'audizione dei testimoni, il 18, 22 e 23 la parola toccherà agli avvocati di parte civile. Il 25 entrerà in scena il p.m. Rocco Blaiotta con la sua requisitoria. Gli avvocati difensori dovrebbero cominciare a parlare il 1° marzo.

Roberto Basso

Al processo d'appello per la «fabbrica della morte»

Tengono la bocca chiusa i boss della Valle Armea

La banda rivela pochi particolari sulla lavorazione della morfina ma nessun nome «di rispetto» - Il Pg chiederà condanne più severe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Seconda udienza del processo di appello per la «fabbrica della morte» di Valle Armea: il deposito di acque minerali «Saba» che camuffava un laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina. La giornata è dedicata all'interrogatorio degli imputati: Ugo Zucchi, 53 anni, la moglie, Maddalena Lavagna, 52 anni, l'amante dell'uomo, Annita Zappa, di 47, tutti abitanti ad Arma di Taggia e titolari del deposito, il marsigliese Antoine Restori, 60 anni, detto «il professore», e Jean-Claude Guillemet, di 38 anni parigino, una condanna alla pena capitale alle spalle, emessa dai giudici francesi, l'uomo di fiducia dei marsigliesi. L'altro boss, Bernard Saliba, 36 anni, tunisino, braccio destro di Francis Turatello e degli uomini di mafia e «'ndrangheta», è latitante.

I quattro uomini sono stati condannati in primo grado, a pene che vanno da 26 a 20 anni. Le due donne, a 7 anni e 7 mesi ciascuna ma sono in libertà provvisoria.

Il primo a rispondere alle domande del presidente della corte di appello, Becchino, è Ugo Zucchi. Ammette soltanto quello che gli è impossibile negare. «*Non ero a conoscenza* — sostiene — *dell'esistenza del laboratorio nel deposito di acque minerali. L'ho scoperto soltanto pochi giorni prima dell'arresto e mi sono ritrovato nell'affare*».

Rispetta la regola dell'omertà: quando gli vengono chiesti chi erano i soci francesi, spara qualche nome a caso. I difensori hanno tentato di salvarlo e fare «saltare» il processo con la richiesta di una perizia psichiatrica. La corte si è riservata una decisione ma il processo andrà avanti. Oggi il procuratore generale, Scarduila, pronuncia la sua requisitoria. Ha già annunciato la richiesta di pene più severe di quelle inflitte nel giudizio di primo grado.

Antoine Restori è lapidario: «*Guillemet mi aveva assunto come chimico. Mi sono limitato ad analizzare se la morfina base data era resa accettabile. Non ho avuto il tempo di ultimare il lavoro*». E' smentito dalla perizia della professoressa Ferri: sostiene che nel laboratorio di Valle Armea è stata prodotta eroina e che l'attrezzatura era idonea a lavorarne ingenti quantità.

Le due donne hanno respinto ogni addebito.

Jean-Claude Guillemet ha tenuto fede al suo personaggio di uomo d'onore e «che conta» nella malavita internazionale. «*Ero stanco. Conoscevo gente che mi forniva la morfina base. La produzione di eroina rappresentava il mio cespite di guadagno ed ho assunto Restori. Non chiedetemi altro né, tantomeno, nomi*». Sicuramente ne potrebbe citare molti: tutti grossi calibri del traffico di droga internazionale e dal riciclaggio dei proventi con il traffico d'armi e le grosse speculazioni immobiliari: dal «gran vecchio», Jean Jheana, a Gérard Gros, arrestati recentemente; agli uomini della mafia e a quelli di «Cosa Nostra». Da un professionista come lui non c'era da aspettarselo.

La realizzazione della «centrale della morte» di Valle Armea è stata decisa dopo lo smantellamento di un laboratorio sulla Costa Azzurra e l'arresto della banda di Jacques (Giacomino) Masia, bloccata mentre trasportava chilogrammi di eroina in Nord America. Lo afferma un rapporto della Guardia di Finanza acquisito agli atti del processo.

Bruno Balbo

Un «robot» per i turisti di Varazze

VARAZZE - I turisti che si recheranno la prossima estate a Varazze potranno usufruire di un tabellone elettronico che indicherà loro la disponibilità alberghiera di 26 dei principali hotel cittadini. Alla fine di marzo, infatti, verrà installata, all'interno dei locali dell'Azienda di soggiorno, un'apparecchiatura elettronica della ditta «Car Electronic» di Bolzano.

Schiacciando semplicemente un pulsante, chi cerca una stanza potrà saperne il prezzo, le caratteristiche e la strada da seguire per arrivare al più presto dall'Azienda all'albergo che gli interessa. La sistemazione dell'apparecchiatura è stata curata dall'Associazione albergatori in collaborazione con l'ente turistico. (r. b g.)

Sequestrate le materie prime della fabbrica, trecento operai a casa

Il pretore blocca la Stoppani: inquina

Diffida alla direzione per lo scarico di scorie di cromo nel torrente Lerone e quindi in mare - Tre comunicazioni giudiziarie ai responsabili dello stabilimento - L'azienda di Cogoleto non ha rispettato la «legge Merli»

GENOVA — La «Stoppani», l'industria chimica di Cogoleto che produce, una delle pochissime in Italia, derivati del cromo, è incappata ancora una volta nei fulmini della magistratura: ieri il pretore di Voltri (che è competente per materia e territorio per il caso in questione), Alberto Haupt, seguendo una «tradizione» instaurata dai suoi predecessori, ha disposto il sequestro delle materie prime lavorate nello stabilimento, ha inviato al direttore della fabbrica una severa diffida con la quale gli impone di cessare lo scarico dei residui di lavorazione (fanghi, acque trattate, ecc.) nel torrente Lerone (e quindi in mare), infine ha mandato cinque comunicazioni giudiziarie ai tre direttori dello stabilimento che si sono succeduti nella carica dal marzo del 1980 ad oggi e ai due amministratori delegati della società.

Che cosa è accaduto? Secondo il magistrato, che ha poi disposto una serie complicata di accertamenti, prelievi ed analisi, la «Stoppani» non avrebbe mai adeguato i propri scarichi e soprattutto il proprio sistema di lavorazione alle prescrizioni della «legge Merli», emessa nel 1976 (in seguito allo scandalo dei «fanghi rossi» dello stabilimento «Montedison» di Scarlino, per il quale fu celebrato un famoso processo) e che ordinava appunto a tutte le industrie con problemi di residui di lavorazione inquinanti di adottare filtri e sistemi di annullamento degli effetti venefici entro il marzo del 1980.

La «Stoppani», secondo il magistrato, non avrebbe mai realizzato il sistema di filtri (in genere si sceglie tra l'adozione d'un sistema di purificazione, in modo che gli scarichi siano innocui, oppure, come avviene negli Stati Uniti più sovente, si applica un sistema di «recupero» di materie prime, trattando chimicamente le scorie), ne avrebbe comunque presentato alle autorità (nel caso è competente l'amministrazione provinciale) un piano completo.

Anzi la «Stoppani» è stata protagonista a questo proposito d'una serie di ricorsi e di presentazioni di «memorie» sia in Provincia, sia in Regione, sfociate anche in un ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar).

Una serie di prelievi, però, fatti effettuare dallo stesso pretore Haupt, avrebbe consentito di accertare che nei residui dell'industria chimica di Cogoleto, di fronte a un limite di tollerabilità di 0,2 milligrammi di cromo per chilogrammo, sarebbero stati riscontrati sino a 124 milligrammi di cromo per campione esaminato.

Per questo, considerato che il torrente Lerone è inquinato all'estremo e anche il braccio di mare (al di là della punta di Capo San Martino, al confine tra i comuni di Arenzano e Cogoleto) presenta alti indici di inquinamento industriale, con scomparsa di pesci e della flora, il magistrato ha inviato la documentazione processuale al ministero della Marina Mercantile, nel caso voglia prendere in considerazione l'eventualità di costituirsi parte civile.

Il provvedimento del pretore Haupt ha di fatto bloccato la produzione della «Stoppani» presso la quale lavorano circa 300 dipendenti. Sin dalla fine degli Anni Sessanta.

Gli effetti del cromo sono, com'è noto, piuttosto gravi, perché, oltre a far sparire piante e animali, possono portare diversi disturbi all'uomo: malattie gastriche, dermatiti e persino disturbi del sistema nervoso.

Paolo Lingua

Finale: il bar rilevato dall'evaso

FINALE LIGURE - Angelo Meola, 35 anni, di Maglianico (Como), arrestato a Finale dopo esser evaso dal carcere di Lugano, presunto «cervello» della banda che ha assaltato il «vagone d'oro» del diretto Genova-Zurigo, ha rilevato la gestione del bar trattoria «La Verna» da Maria Calligaris di Torino e non da Milena Lava, abitante a Finale Ligure.

Una scrittura privata tra Meola e la Calligaris aveva definito nei dettagli il passaggio mentre la licenza di pubblica sicurezza era ancora intestata alla Lava che da circa tre anni però non conduceva l'esercizio.

Ma Altare disse no

ALTARE — *Altare aveva detto no alla Stoppani. Era stata una decisione unanime (98 per cento) della popolazione, che il 7 dicembre del 1980 era stata chiamata ad esprimere il proprio parere in un referendum. Lo stabilimento, che ha sede a Cogoleto, aveva chiesto, e pare ottenuto dal Comune, l'autorizzazione a costruire un impianto in località Isola Grande, una valle a ridosso del paese. Gli ecologisti erano insorti ed avevano dato vita ad un movimento popolare*

In un attimo tutti furono contro l'insediamento della fabbrica tanto che il sindaco Silvano Oddera, comunista, fu costretto a ricorrere al referendum. Ora pare che la Stoppani non voglia rinunciare alla Valle Bormida, ed alcune manovre di bulldoser che avevano sfiorato lo scorso autunno una vasta zona ad Isola Grande avevano fatto temere un passo indietro delle autorità.

Il paese aspetta, il fronte ecologista il più che mai teso a non far passare la fabbrica. La questione in seguito al referendum era stata affrontata anche sotto l'aspetto politico e furono annunciati ricorsi contro la validità del referendum, ma chi aveva detto no era soddisfatto. (g. p. c.)

Per il Cotonificio altre due assemblee

VARAZZE — Ieri mattina, nel corso di una riunione interna, i sindacati unitari hanno fissato le date per due assemblee dei lavoratori del Cotonificio Ligure di Varazze. La prima è in programma mercoledì 17, la seconda, aperta al pubblico, lunedì 22.

Il giudice Ferro, del tribunale di Savona, ha incaricato i periti che dovranno calcolare il valore degli immobili che l'azienda dovrà vendere per coprire i debiti. (r. bg.)

Scajola lascia la segreteria dc

IMPERIA — Claudio Scajola si è dimesso dalla carica di segretario provinciale della democrazia cristiana. «L'ho fatto — ha precisato — per sgombrare il campo da critiche ed illazioni e per portare avanti la bandiera del rinnovamento all'interno del partito».

Accusato di essere uno degli «accumulatori» di incarichi, Scajola aveva recentemente abbandonato il posto di consigliere provinciale.

Partito per Parigi papà di Imperia

IMPERIA — Renato Falzone, il giovane imperiese padre di due bambini, affetto da una grave malattia del sangue, è partito ieri pomeriggio per Parigi. I medici francesi sperano di poterlo guarire completamente. Lo ha trasportato gratuitamente a Nizza un'autoambulanza. Da qui un aereo lo farà arrivare fino alla capitale. (g. g.)

Bartolomeo Falzone, ventitreenne, dovrà scontare cinque anni

Condannato un infermiere spacciava eroina a Imperia

IMPERIA — Il tribunale di Imperia ha inflitto ieri mattina due pesanti condanne a Bartolomeo Falzone, 23 anni, nato e residente nel capoluogo in via De Geneys 8, e all'egiziano Mohamed Mohamed Shaban, 30 anni, domiciliato a Genova in via Pace 13, entrambi accusati di spaccio e detenzione di stupefacenti. I giudici li hanno condannati a cinque anni di reclusione ciascuno e un milione e mezzo di multa. Per Falzone, inoltre, è stata decisa l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Mohamed Mohamed Shaban, dopo l'espiazione della pena, sarà invece espulso dall'Italia e non potrà più rimettervi piede.

I fatti risalgono al novembre dello scorso anno. La polizia era già da tempo sulle tracce di Falzone, inserviente dell'ospedale, sospettato di spacciare eroina. Gli agenti non sapevano però da chi fosse «rifornito». Per questo hanno atteso il momento migliore per bloccarlo. Il giovane è stato sorpreso sulla spianata Borgo Peri, a Oneglia, proprio mentre teneva il campo da vendere una dose ad un tossicodipendente.

In questura Falzone ha raccontato che la droga gliela forniva Mohamed Mohamed Shaban, che in quel momento era ospite a casa sua. L'egiziano faceva la spola, periodicamente, tra Genova e Imperia.

Ieri mattina è stata chiamata a deporre anche la sorella di Falzone. Il presidente Luigi Sanzo ha minacciato di arrestarla in aula per falsa testimonianza: la donna ha detto infatti che non era vero quanto aveva dichiarato alla polizia al momento dell'arresto del fratello. L'intervento dei carabinieri, che per dieci minuti l'hanno tenuta in camera di sicurezza, le ha però «rinfrescato» la memoria. Riammessa in aula, ha dichiarato che era proprio Shaban a rifornire di eroina suo fratello. s. s.

Bartolomeo Falzone

Massiccia partecipazione questa sera a Cairo alla riunione straordinaria del consiglio

Per le cokerie si ferma la Val Bormida

Sollecitato un intervento del ministro De Michelis - Domani assemblea all'interno dello stabilimento di S. Giuseppe

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Una giornata senza scosse all'Italiana Coke di San Giuseppe di Cairo dopo che la direzione, con una decisione improvvisa, lunedì mattina aveva abbandonato lo stabilimento. Ieri sera alle 18 una delegazione del consiglio di fabbrica, accompagnata dal responsabili della Fulc provinciale, dal presidente della Provincia Domenico Abrate, dal vicepresidente Gianfranco Sangalli, si è incontrata a Genova con il presidente della Regione Alberto Teardo, per sollecitare un intervento del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis.

Questa sera alle 20,30 si riunirà invece il consiglio comunale di Cairo in seduta straordinaria: sono stati invitati i rappresentanti di tutti i Comuni della Valle Bormida ed una delegazione della giunta di Vado Ligure. Domani pomeriggio all'interno dello stabilimento di San Giuseppe si terrà un'assemblea aperta di tutti i delegati degli stabilimenti chimici, delle vetrerie e delle ceramiche del Savonese, mentre per venerdì è previsto un incontro-assemblea con tutti i rappresentanti dei Comuni della vallata.

La produzione all'interno dello stabilimento è continuata regolarmente. Sulla questione i lavoratori della cokeria sottolineano il fatto che non si tratta di una autogestione vera e propria. «*A causa dell'irresponsabilità dell'azienda* — è stato detto — *operai e tecnici si sono fatti carico della responsabilità politica e morale di gestire la salvaguardia dell'impianto*».

La questione Italiana Coke è sentita in tutta la vallata: forze politiche e sindacali ed organizzazioni di commercianti e di categoria hanno già annunciato la loro presenza al Consiglio comunale di questa sera. I sindacati, inoltre, hanno confermato la loro disponibilità a ridurre, fino a giugno, di 55 mila tonnellate il coke prodotto nello stabilimento di San Giuseppe ed in quello di Avenza, ma sono più che mai decisi a dire no alla flangiatura della batteria.

«*Il problema se mai* — hanno detto i responsabili della Fulc — *verrà analizzato in giugno, quando sarà pronto il piano di settore. Se sarà necessario allora, potremo arrivare alla riduzione di 200 mila tonnellate e ad una temporanea fermata della batteria, ma vogliamo tutte le garanzie*».

Gian Paolo Carlini

E' scattata l'amnistia per Vento e l'Italgas

SANREMO — E' stato archiviato il procedimento giudiziario avviato dal pretore Michele Russo contro i dirigenti dell'Italgas sanremese e l'amministrazione comunale nella persona del sindaco Vento. I reati ipotizzati a carico della società (truffa) e del primo cittadino (omissione di atti d'ufficio) sono coperti infatti dalla recente amnistia. Il magistrato, con una ordinanza, ha quindi deciso di non procedere ad un approfondimento delle indagini.

La vicenda che ha determinato l'inchiesta risale al 1978. In quell'anno, a Sanremo, un gruppo di utenti scelti un comitato contro il carovita, decidendo di non pagare le bollette del gas. Causa della protesta: la mancata cessione da parte dell'azienda delle cosiddette «fasce sociali», tendenti a proporzionare il costo del gas al reddito degli utenti.

Quattro anni dopo, nel 1980, il tribunale ingiunse agli autori della autoriduzione di pagare regolarmente le bollette. Il comitato, tramite l'avvocato Eugenio Donato, presentò prima un'istanza di opposizione alla sentenza, poi, nella primavera dello scorso anno, una denuncia contro l'Italgas per una serie di irregolarità che la società avrebbe commesso nella gestione del servizio. L'esposto fu firmato anche dal sindacato unitario Cgil-Cisl-Uil.

In particolare gli utenti contestavano il fatto che l'Italgas, nell'applicazione delle tariffe, avesse usato una serie di dati mai sottoposti a controllo. c. d.

TRIBUNALE DI SANREMO

Avviso di vendita di appartamento in Sanremo

Si avverte che il giorno 12 marzo 1982 alle ore 10,30 in Sanremo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione dr. G. Squizzato sarà posto in vendita all'asta pubblica e nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trova e come meglio descritto in perizia e con tutti i diritti, comproprietà e servitù ivi indicati e non indicati al prezzo di L. 95.500.000 (aumenti minimi di L. 500.000) l'appartamento pignorato a Calvi Andrea e Comazzi Anna Maria sito in Sanremo in corso Marconi n. 114 angolo via Buenaposchetto, nella palazzina A int. 1 con cantina int. 1, box (int. 7 bis) ad uso autorimessa e terreno.

Versamento dell'intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Tutte le spese relative al trapasso di proprietà e alla voltura catastale sono a carico dell'aggiudicatario.

Chi intende concorrere all'asta deve depositare entro le ore 12 del giorno 11-3-1982 unitamente all'istanza in carta bollata con specificato il numero di codice fiscale e il regime patrimoniale per i coniugati, la somma di L. 9.500.000 per cauzione e di L. 12.000.000 per fondo spese, mediante due assegni circolari intestati alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo.

Sanremo, il 25 gennaio 1982

IL CANCELLIERE
f.to Bagliello

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita di immobili

nella esecuzione promossa da: Patuano Ernesto - Dr. Proc. Ulisse G. Mela contro Giordano Maria Rosa.

Il giorno 4-3-1982 ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno posti in vendita con incanto e nei modi di legge, in un lotto unico i seguenti immobili nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano: censiti in Catasto terreni del Comune di Dolcedo partita rurale n. 975:

F. 2 n. 237 mq 5606 prato; F. 12 n. 209 mq 77 uliveto; F. 12 n. 238 mq 1641 bosco alto; F. 12 n. 605 mq 3429 pascolo; F. 12 n. 640 mq 1317 bosco alto; F. 12 n. 993 mq 597 uliveto; F. 12 n. 995 mq 73 uliveto; F. 13 n. 151 mq 2000 prato; F. 13 n. 224 mq 3611 incolto produttivo; F. 13 n. 225 mq 54 incolto produttivo; F. 14 n. 166 mq 3839 bosco alto; F. 18 n. 68 mq 273 uliveto; F. 18 n. 105, 110 mq 2169 uliveto; F. 18 n. 156, 159 mq 361 uliveto; F. 18 n. 177, 178 mq 2433 uliveto; F. 18 n. 242 mq 633 uliveto.

Il lotto sopra descritto, viene posto in vendita al seguente prezzo base: L. 4.000.000.

Cauzione pari a L. 400.000.

Deposito spese approssimative L. 800.000.

Offerte in aumento: non inferiori a L. 100.000.

Le domande per partecipare all'incanto redatte in carta bollata da L. 700, accompagnate da due marche da bollo da L. 500, ordinarie, e contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 3-3-1982 ore di ufficio unitamente ai depositi di cauzione a spese di cui sopra mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia. Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Imperia (stanza n. 5).

Imperia, 21 dicembre 1981

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Dott. C. Codebò)

Vedo Club Alassio 3

6° MOSTRA DEI VINI E ALIMENTARI

balùn d'arasce

ALASSIO
dal 6 al 14 febbraio 1982
Orario feriale 14-20
sabato e domenica 9-12 - 14,30 - 20
INGRESSO LIBERO

E' ripreso a Vado dopo otto mesi

Servizio notturno della Croce Rossa

Intenso lavoro del Comune, delle circoscrizioni e degli enti sociali - Ritornano i volontari

VADO LIGURE — Fabbriche, porto, centrale termoelettrica: Vado Ligure è un grosso centro industriale del comprensorio savonese. E, come tale, ha tanti problemi, non ultimo quello dei servizi di pronto soccorso.

Ogni notte centinaia di persone lavorano all'Enel, alla Fiat, alla Fornicoke. In caso di infortuni, sino a qualche giorno fa, era inutile telefonare alla Croce Rossa: a Vado Ligure nessuno avrebbe risposto. Dal luglio scorso c'era stato uno «stop» nell'attività di pronto soccorso del locale sottocomitato della Croce Rossa. Una crisi finalmente superata e che sembra di buon auspicio anche per quei servizi di protezione civile da tempo all'attenzione, spesso solo sulla carta, di molta gente.

«*Siamo finalmente in grado di assicurare il servizio a tutta la popolazione del nostro comprensorio*». Alla Croce Rossa di Vado Ligure c'è soddisfazione, e anche una punta di giustificato orgoglio, per essersi ripresi dalla crisi che, nell'estate scorsa, si era manifestata con la sospensione del servizio notturno. Una ripresa che solo gli estranei ai lavori potrebbero definire casuale. A Vado Ligure, infatti, hanno lavorato sodo, a stretto contatto con l'amministrazione comunale, i consigli di circoscrizione, le società di mutuo soccorso e tutte le organizzazioni sociali.

I volontari sono nuovamente tornati a bussare alla porta del sottocomitato, in via Cadorna, a integrare il numero dei militi. «*E' il risultato — sostengono i dirigenti — dell'opera di sensibilizzazione che abbiamo dedicato verso i giovani con l'aiuto dei Comuni di Vado, Quiliano e Bergeggi. E così abbiamo anche dato risposta, coi fatti, a chi ci dava quasi per spacciati e balenava interventi esterni di assorbimento*».

Dal 1° febbraio, dunque, è ripreso anche il servizio notturno. Il corpo dei volontari è cresciuto del 35 per cento, l'attività di pronto soccorso è aumentata del 20 per cento rispetto allo scorso anno. In sostanza, sono stati mantenuti gli impegni che la Croce Rossa di Vado Ligure aveva assunto con la settima Unità sanitaria locale del Savonese. Un tempo non lontano il sottocomitato vadese era all'avanguardia del volontariato: ora, anche se ha ancora problemi di fronte, sembra avviato di nuovo sulla strada giusta.

i. p.

Quartieri di Savona ieri senz'acqua

SAVONA — Ieri, i quartieri alti della città, soprattutto Valloria e Villetta, sono rimasti senz'acqua per quasi mezza giornata. All'improvviso, verso mezzogiorno, i rubinetti erano asciutti e sin verso le 16-16,30 non hanno dato più un goccio d'acqua.

Si è trattato, come spiegano alla società Acquedotto Savonese, di una serie di imprevisti durante la sistemazione di una grossa tubazione di 400 millimetri di diametro

Costituita la società per le aree del comprensorio, al pci la presidenza

La «città degli artigiani» a Legino metterà in moto cinquanta miliardi

Assegnati 12 mila metri quadrati alle aziende dell'oltre-Letimbro (peraltro già sfrattate) Interessamento del «San Paolo» - I piani (e i ritardi) per Vado e Albissola Superiore

SAVONA — E' stata costituita la società per azioni che gestirà le aree del comprensorio destinate agli insediamenti produttivi. Il Consiglio di amministrazione è formato dai rappresentanti dei Comuni di Savona, Albissola Superiore e Vado, della Camera di commercio, della Finanziaria Ligure, della Cassa di Risparmio di Savona e degli artigiani. La prossima settimana il Consiglio terrà la sua prima riunione e nominerà il presidente che, secondo un accordo tra i partiti della sinistra, sarà un comunista.

La società avrà competenze sulle aree che i Comuni hanno già destinato a nuovi insediamenti. Al momento, però, sono disponibili soltanto quelle di Savona-Legino, la cui superficie utile è di 130 mila mq. Queste saranno destinate per aziende artigiane: quelle di Vado, in futuro, per la media industria, mentre le aree di Albissola Superiore sono riservate ad aziende artigiane e commerciali.

Le attese sono moltissime e sette imprese artigiane, quelle dell'Oltre-Letimbro interessate ai lavori per la costruzione delle «Ammiraglie» e della scuola elementare del quartiere, e che sono state sfrattate, hanno già ottenuto l'assegnazione di un'area di 12 mila mq sulla quale, non appena saranno ultimati i lavori di urbanizzazione, potranno iniziare la costruzione delle loro nuove officine.

«*La società* — dice l'assessore all'urbanistica Massimo De Dominicis — *ha il compito di provvedere alle opere di urbanizzazione delle aree e provvederà, ai gli assegnatari le verranno, alla costruzione dei capannoni. Naturalmente sono previste diverse forme di "connessione" dei singoli lotti, in affitto, in leasing o altro. Comunque gli artigiani hanno tutta la convenienza a rivolgersi alla società considerate le agevolazioni finanziarie di cui possono beneficiare. Inoltre non è escluso che possono entrare a far parte della società altri enti. Ad esempio, c'è un interessamento da parte dell'Istituto Bancario San Paolo che sarebbe anche in grado di fare avere finanziamenti da parte della Banca europea degli investimenti. Non dimentichiamo che questa è un'operazione da almeno 50 miliardi e che da essa possono derivare notevoli benefici per la città, come ad esempio nuovi posti di lavoro*».

Anche Albissola Superiore aveva a suo tempo preparato un «*piano per le aree produttive*» ma esso era stato impugnato da privati e per vizi di carattere procedurale era stato annullato. La zona era quella di «Grana» e le aree sono di proprietà della ex MagriniScarpa e Magnano che le aveva a suo tempo acquistate per trasferirvi lo stabilimento di Savona.

Il progetto è tramontato e le aree, circa 250 mila mq? sono inutilizzate, ma essendo vincolate dal piano regolatore possono essere destinate solamente ad insediamenti industriali. Le prospettive sono quindi due: o il Comune di Albissola Superiore rilancia il piano decaduto e poi procede alle operazioni di esproprio oppure le aree vengono acquistate direttamente dalla società per azioni che poi provvede alla loro assegnazione.

Nicolò Siri

L'operaio è morto per cause naturali

SAVONA — E' confermato: Sebastiano Congiu, l'operaio di 31 anni trovato cadavere domenica mattina in un parcheggio di Zinola, è morto per cause naturali. Il dott. La Cavera ha effettuato ieri mattina l'autopsia, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, Stipo. Sul corpo non è stato riscontrato il minimo segno di violenza.

Soltanto tra un mese circa, completati gli esami di laboratorio, il perito darà una risposta precisa (i. p.)

Non era stata rilasciata la concessione

Bardineto: demolita costruzione abusiva

BARDINETO — Un artigiano edile di Boissano, Vincenzo Circosta, 48 anni, residente in via degli Alpini 2 è nei guai per avere costruito abusivamente sul suo terreno, nel comune di Bardineto, una costruzione in cemento che avrebbe fatto da base al rustico che voleva edificare. Ora dopo una serie di ordinanze da parte del sindaco Enrico Mozzoni, sarà costretto d'ufficio ad abbattere quanto già costruito.

La vicenda risale allo scorso anno quando il costruttore, sfidando il piano regolatore, aveva tirato, pare senza alcuna autorizzazione da parte delle autorità comunali, ad edificare in località Frascheri su un terreno di sua proprietà. Secondo l'accusa del sindaco, l'uomo si sarebbe sempre infischiato delle ordinanze che gli imponevano la sospensione dei lavori, fino a costruire una soletta in cemento armato di quattro metri per nove. Le fondamenta, in sostanza, del rustico.

Visto che Circosta era irremovibile, il sindaco di Bardineto si è rivolto alla magistratura che, tramite i carabinieri di Calizzano, ha ordinato la demolizione della parte già costruita. A questo punto l'artigiano non può più ignorare la legge.

Non è la prima volta che nei Comuni della Valle Bormida succedono irregolarità del genere. I fatti più clamorosi erano avvenuti quattro anni fa a Mallare dove una decina di persone era stata condannata dal pretore di Cairo per abusi edilizi.

g. p. c.

Scontro a Albenga

Un ragazzo grave al S. Martino

ALBENGA — Per una frattura cranica riportata in un incidente stradale ieri mattina, Pietro Gallo, di 15 anni, residente a Albenga in frazione Bastia, via Crociata 38, è stato ricoverato al reparto neurochirurgico del «San Martino», a Genova, con prognosi riservata. L'incidente sul quale è in corso un'inchiesta della Polstrada è avvenuto pochi minuti prima delle 8 sulla tangenziale dell'Aurelia.

Il ragazzo, che era a bordo di un ciclomotore, pare abbia attraversato imprudentemente due volte la carreggiata cozzando contro un furgone Fiat 238 che procedeva in direzione Alassio-Ceriale: alla guida c'era Filippo Tropeano, 42 anni, residente ad Alassio in via Negrelli 32/8.

L'urto è stato violento: il ragazzo e la motoretta sono stati trascinati per una ventina di metri sull'asfalto. (g. m.)

APPUNTAMENTI FLASH

Battiato in tournée stasera è a Genova

GENOVA — Nel corso di una *tournée* che lo ha consacrato a tutti gli effetti «big» della musica leggera italiana (non sono mancati nemmeno gli assalti da parte di fans scatenati che gli hanno letteralmente strappato gli abiti), Franco Battiato, l'ex esponente della musica sperimentale tornato a un genere di maggiore presa sul pubblico, terrà un concerto stasera a Genova.

Il cantautore, diventato popolare con l'«*Era del cinghiale bianco*» e ora con «*La voce del padrone*», entrato nelle classifiche di vendita dei 45 giri con «*Bandiera bianca*», sarà al Teatro Massimo di Sampierdarena. Lo spettacolo comincerà alle 21,30. Il biglietto d'ingresso costa seimila lire.

● SAVONA — Questa sera alle 20,45 al «*Chiabrera*» concerto del violinista Renato De Barbieri che eseguirà i 24 Capricci di Niccolò Paganini. Renato De Barbieri suona con un «*Guarnerius*» del 1710 (assicurato, pare, per 150 milioni) e ritorna a Savona dopo i successi ottenuti nel 1950 e nella scorsa stagione. Con questo concerto si aprono le celebrazioni italiane per il bicentenario della nascita di Paganini.

● SANREMO — «*Duemilatrecentouno parole*» è il titolo dello spettacolo di cui sarà protagonista domani sera, al teatro Ariston, Ornella Vanoni. Lo show s'inizierà alle 21,30. La cantante milanese presenterà i motivi del suo ultimo LP

Risultati a sorpresa nei due gironi di Seconda categoria

Borgio e Bragno in corsa ma con diversi obiettivi

Battute Laigueglia e Dego - Cavaliere capocannoniere - Crolla il Leca

Grossa sorpresa al vertice del girone A di Seconda categoria con la vittoria del Borgio Verezzi sul campo del quotato Laigueglia. Una vittoria che lancia la formazione di Mantero ad un solo punto dalla capolista San Filippo Neri bloccata sul pari in casa del sempre più pericoloso Camporosso.

Vittoria preziosa — Aumentano improvvisamente le quotazioni del Borgio grazie ad un rigore trasformato da Mandracchia ma soprattutto alla condotta di gara molto determinata e perfetta sotto il profilo tattico di tutta la squadra. «*E' una intesione di fiducia* — commenta l'allenatore Mantero — *in vista del prossimo big-match con il Bordighera. Avevo in campo molte riserve ma hanno dimostrato di valere i titolari anche se il Laigueglia avrà pareggiato il gol di Ivaldo con una rete in nettissima posizione di fuorigioco*».

Capolista appannata — Uno a uno e qualche rischio per il San Filippo Neri con il Camporosso andato subito in vantaggio con il solito Mamone che ha sapientemente sfruttato una svarione difensivo. «*Ci siamo rifatti con una ripresa tutta all'attacco* — ha detto alla fine l'allenatore-giocatore Beppe Zanardini — *in ogni caso questo Camporosso ha confermato di valere l'attuale posizione*».

Leca travolto — Il Leca, fanalino di coda in piena crisi tecnica e sempre sconfitto nelle ultime sei partite, ha resistito solo 15 minuti di fronte ad un Bordighera determinato e desideroso di riscatto. «*Alla fine abbiamo preso il gol* — dice Ferdinando Fedi direttore sportivo del Leca — *ma poteva finire anche peggio. Ormai stiamo già pensando all'anno prossimo*».

Pontelungo in ripresa — Continua il momento magico del Pontelungo alla sua terza vittoria consecutiva e questa volta sul campo del Riviera dei Fiori con un gol del solito Pezzillo.

Paroggi per finire — Tutte in parità le altre tre partite della giornata. A Pietra la Spotornese ha rischiato per la vivace reazione finale dei padroni di casa mentre la Notese sul proprio campo ha dovuto sempre inseguire un Sanremo 80 ben deciso a far sua l'intera posta. Partita vivace, con qualche episodio polemico per alcune interpretazioni arbitrali, infine tra San Bartolomeo e Auxilium.

a. d.

Bragno protagonista nel girone B di Seconda categoria. I verdi hanno vinto il derby che li opponeva alla capolista Dego e, oltre ad allontanarsi dalle zone basse della graduatoria, rimettono in corsa per il successo finale Lavagnola 78, S. Cecilia, Scarborasca e Albissola.

Pronostico ribaltato — Chi si aspettava che il Dego battesse a Bragno si lascia avanti. Eppure, con una prova impeccabile, i ragazzi allenati da Viola hanno travolto sotto la prima delle classe. «*Siamo in grado di giocare alla pari con chiunque* — ha detto Viola — *e questi due punti servono di sprone per toglierci al più presto dalla lotta per la salvezza. Il Dego mi era piaciuto di più all'andata, ma bisogna dire che stavolta ha incontrato un Bragno ben diverso*».

Con Cavaliere al volo — Tre a due al Portovado, e il S. Cecilia si avvicina alla vetta. Gli arancioni

Alassio: Perlo si è dimesso

ALASSIO — Bruno Perlo lascia l'Alassio. Il giovane tecnico del campionato di Promozione, ex giocatore di Savona, Sanremese e Albenga, ha annunciato le dimissioni all'ex presidente Andrea Biamonti, sostituito al vertice della società da Noè Marco e ora semplice consigliere, dopo la sconfitta di Diano Marina. La squadra ha confermato il momento di crisi e rimane all'ultimo posto della classifica insieme all'Ovadamebbli.

Perlo ha detto che rimarrà a disposizione come giocatore se il nuovo allenatore riterrà opportuno utilizzarlo. E' probabile che il consiglio direttivo accetti le sue dimissioni. Per il sostituto si fanno soprattutto i nomi di Luciano, Ferzulich, Teneggi e Zenari, tutti attualmente «disoccupati». (r. bg.)

Oggi al Bacigalupo partita di andata contro il Prato

Il Savona di Coppa Italia continuerà a «funzionare»?

SAVONA — Coppa Italia oggi, alle 15, allo stadio Bacigalupo. Il Savona ospita il Prato: il torneo entra nella fase calda. Per effetto del sorteggio, sono i biancobiù a disputare in casa la prima partita. Durante il girone eliminatorio, nel pre-campionato, il Savona ha superato il turno, sconfiggendo sia la Sanremese che l'Imperia. Nel secondo turno ha avuto la meglio sull'Empoli.

Ora, sulla sua strada, incontra un'altra formazione toscana. Il Prato, alla pari del Savona, è squadra delusa dalle vicende del campionato. Naviga a quota 33 punti distanziato di sei lunghezze dalla coppia di testa, Rondinella e Siena. Sabato scorso, nell'anticipo, in trasferta, con l'Almas Roma, ha perso (1-0).

Dunque, proprio come i biancobiù, spera in un riscatto in Coppa Italia, tanto per ridestare l'attenzione dei tifosi. E' formazione di C2, apparentemente alla portata dei giocatori di Pierino Cucchi. Come per ogni torneo di coppa che si rispetti, anche oggi sarà la regola del gol doppio segnato in trasferta. La difesa savonese è abbastanza di regolare rendimento, per cui problemi, sotto questo punto di vista, non dovrebbero esserceno per Cucchi. Il vero guaio del Savona è quello di fare i gol.

«*Non riesco a spiegarmelo* — ammette il tecnico —, *ma in Coppa Italia la squadra ha sempre fornito prestazioni eccellenti, riuscendo anche a trovare con facilità la via della rete*». Cucchi nutre fiducia nei suoi. La sconfitta di Legnano ha turbato l'ambiente. Qualcuno è per il pugno di ferro, ma sino a questo momento non si registrano provvedimenti. Ieri mattina, alla ripresa degli allenamenti, i biancobiù c'erano tutti sul campo.

Formazione anti-Prato. Di sicuro mancherà soltanto Savoldi, di nuova «tirata». Per il resto, la truppa sembra tutta a disposizione del tecnico, che ha solo l'imbarazzo della scelta. Stamane i biancobiù si ritroveranno allo stadio per una breve sgambatura, poi tutti assieme al ristorante per una sorta di mini-ritiro. Cucchi lascia intendere che farà largo uso della possibilità di utilizzare i panchinanti, e che schiererà una formazione in chiave offensiva, ma non va oltre. Di certo c'è il rientro di capitan Zorzetto, che ha saltato la trasferta di Legnano per squalifica.

Oggi non sono valide le tessere abbonamento. Sono stati stabiliti due soli ordini di posti: tribuna lire 6 mila (ridotto 4500), distinti e gradinate lire 3 mila (ridotto 2000).

i. p.

Il biancazzurro dell'anno

Per la partita Sanremese-Triestina del 7-2-82 vota per questi giocatori

1° _____

2° _____

3° _____

Nome _____

Cognome _____

Via _____ n. ____

Città _____

Ritagliare e consegnare (o spedire) la scheda al Sanremese Club Nello Lecci, c/o bar Dandy, corso Inglesi 116, Sanremo.

SANREMO — La Sanremese batte la Triestina e trova il rilancio: la lotta per il titolo di «biancazzurro dell'anno» si fa più serrata. Chi è stato il più bravo biancazzurro nel match di domenica? Oggi pubblichiamo il tagliando-voto del referendum promosso da La Stampa - Cronache della Liguria in collaborazione con il Sanremese club «Nello Lecci».

I voti, per essere validi, dovranno pervenire alla sede del club (Bar Dandy, corso Inglesi 118) entro le ore 24 di venerdì 26 febbraio.

Pallavolo - In B femminile la Smet si qualifica per la poule promozione

E adesso Albissola vuole la serie A

Sanastrex Genova-Smet 2A 1-3, Maurina Imperia-Socosud 3-0. Fiorenzi, Sanastrex e Smet 2A disputeranno, a partire da sabato 20 febbraio lo spareggio e sei per la serie A2, Maurina Imperia, per differenza set con 2A e Sanastrex, giocherà la poule per non retrocedere.

I numeri parlano così. L'ultima giornata del primo turno di serie B femminile doveva decidere chi tra Smet 2A e Maurina Imperia avrebbe accompagnato Fiorenza e Sanastrex verso la poule promozione. La Maurina, dopo il successo nel derby di due settimane fa, doveva vincere a tutti i costi col Socosud e sperare nella sconfitta delle albisolesi a Genova.

Le ragazze di Anna Maria Ferro non hanno avuto alcuna difficoltà a sbarazzarsi delle avversarie. A Genova, una Smet concentratissima, dopo aver perso il primo set, ha tirato fuori le unghie e ha battuto nettamente le demotivate genovesi.

Finito il campionato, avviene nella prima frazione, ecco le nuove avversarie di Maurina Imperia e Smet 2A. Le imperiesi, dunque, dopo un campionato sempre all'avanguardia, per un set di differenza con la Sanastrex, dovranno giocarsi la permanenza in B. Nessun problema per loro, ovvio. Le contendenti saranno Sestiano, Cus Milano, Rivarolo, più Socosud e Levante già incontrate e battute.

L'allenatrice Anna Maria Ferro: «*Rimanere fuori dal gran giro per un'inezia fa male. Ora giocheremo contro squadre con le quali abbiamo già vinto facilmente. La mia unica paura è che le ragazze si demotivino. La formula della differenza set è assurda*».

Tra la Smet 2A e la serie A2 ci saranno, invece, Fiorenza, Sanastrex Genova, Albizzate, Cremascoli e Cus Torino. Sulla carta potrebbe essere la volta buona. Il tecnico Bosio nasconde gli entusiasmi: «*Calma. Dobbiamo ridimere un po' le idee e la settimana di riposo giunge a proposito. La Sanastrex la conosciamo bene per averla battuta due volte in qualificazione. Dal Fiorenza abbiamo invece perso entrambe le partite ma per 3-2 e con Nonna Stalle in ospedale. Albizzate e Cremascoli non le conosco mentre il Cus Torino, due anni fa, era in serie A ed ha mantenuto l'organico immutato. Non bisognerà mai distrarsi. Questa volta sarà solo una la squadra che passerà*».

E' partita anche la poule di maschile. La Smet 2A ha esordito bene battendo per tre a uno il Torretta Pisa. Anche per i ragazzi vale il discorso fatto femminile. La B, quest'anno, non è impossibile. Le avversarie sono Colombo, Villetta Biasco, il Torretta già battuto, il Fulgor-cavi Spezia ed il Camaiore, che all'esordio ha concesso un set al Colombo, cenerentola del girone.

La salvezza della Maurina dovrebbe essere una formalità. I ragazzi di Mauro Rossi, battuta sabato sera per 3-1 la Millefiori Pistoia, hanno davanti Levante, Tigullio, Marina di Carrara e Favaro. Tutte squadre tecnicamente inferiori agli imperiesi. Conclude Mauro Rossi: «*Dopo che avremo la salvezza in tasca cominceremo a pensare al futuro. Ci teniamo a far bella figura per dimostrare che non siamo una squadra da "poule" salvezza*».

a. la.

GRANDE MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO

SICAUTO IMPERIA

USA LA TESTA..... USATO

SICAUTO

VIA DE MARCHI, 21 - IMPERIA ONEGLIA - TEL. (0183) 20601/2

USA LA TESTA.... USATO SICURO

SICAUTO

VIA DE MARCHI, 21 - IMPERIA ONEGLIA - TEL. (0183) 20601/2

USA LA TESTA..... USATO RAGIONATO

SICAUTO

VIA DE MARCHI, 21 - IMPERIA ONEGLIA - TEL. (0183) 20601/2

SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO SICAUTO

Comune di Sanremo Assessorato al Turismo

SANREMO 2000 Organiz. Angelo Esposito

Giovedì 11 febbraio ore 21,30

Teatro ARISTON - Sanremo

ORNELLA VANONI IN CONCERTO

Prenotazioni e prevendita: presso la cassa del Teatro tel. (0184) 71.971

LA PELLICCERIA REGINE

VIA CAVOUR 97 B - Tel. 33.980

VENTIMIGLIA

quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate

PELLICCE CANALI

con 14 punti di vendita nelle principali città italiane. Questo consente un vasto assortimento e prezzi particolarmente convenienti

ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

Visoni lav. verticale	L. 1.690.000	Volpi rosse	L. 1.250.000
Visoni lav. lisca pesce	L. 1.190.000	Volpi Groenlandia	L. 890.000
Persiano zampe	L. 450.000	Castori nat. filettati	L. 890.000
Montoni tontrati	L. 350.000	Opossum America	L. 590.000
Chiapal	L. 250.000	Rat musquè	L. 1.150.000
Persiani	L. 1.190.000	Marmotte canadesi	L. 790.000
Castorino selvaggio	L. 690.000	Agnello tibetano	L. 390.000
Gatto	L. 290.000		

TUTTE CON CERTIFICATO DI GARANZIA E AUTENTICITA'

DUE GRANDI MARCHE

PEUGEOT presso una sola concessionaria TALBOT

104 305 504 505 604

SAMBA HORIZON SOLARA MURENA TAGORA

oltre 50 modelli benzina e diesel: la più ampia gamma disponibile sul mercato presso

AUTOSALONE GENOVA SAS

ALBENGA Via F.lli Viziano 18 - tel. 52.385

ALBENGA Via della Madonna 6 - tel. 50.775

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA DI ZONA CON ASSISTENZA E RICAMBI

Un'assemblea alla cartiera Binda

«Invece del rilancio forse arriveranno 220 licenziamenti»

Omegna, si è parlato di impegni non mantenuti

OMEGNA — Lunedì scorso si è tenuta alla cartiera Binda un'assemblea sindacale per portare a conoscenza dei lavoratori i risultati dell'incontro tra i consigli di fabbrica del tre stabilimenti del gruppo e la direzione, avvenuto il venerdì della settimana precedente a Milano.

Ha trattato per la proprietà l'amministratore delegato dottor Tartarelli. I punti in discussione sono stati le spettanze arretrate e il piano aziendale. In un primo accordo l'azienda si era impegnata a liquidare le competenze maturate (dicembre e tredicesima), entro il 31 gennaio scorso, impegno che però non è stato mantenuto.

Nell'incontro di venerdì è stata fatta dalla proprietà una nuova proposta: gli importi saranno corrisposti in due soluzioni di cui la prima, il 12 febbraio e la seconda il 15 marzo prossimi. Dicono i rappresentanti sindacali: «*Ma è in forse la corresponsione degli importi prorogata al 15 marzo: infatti, entrando l'azienda in amministrazione controllata il 12 febbraio, potrebbero anche essere congelati; starà ai curatori amministrativi il deciderlo*».

Sul piano aziendale il sindacalista Sala ha detto: «*Nel mese di gennaio l'azienda aveva dichiarato al ministro La Malfa la propria volontà di preparare un piano di risanamento che avrebbe non solo compreso nuovi investimenti nello stabilimento di Cruinallo, ma avrebbe mantenuto gli attuali livelli d'occupazione, con la prospettiva anche di un incremento in questo senso*».

«*Invece* — ha continuato — *il piano che l'azienda ha presentato adesso, esteso a tutti gli stabilimenti, esclude la possibilità di nuovi investimenti produttivi e non prevede il mantenimento dei livelli occupazionali, anzi, si parla per Cruinallo di un esubero di 220 lavoratori in conseguenza della riduzione della produzione e dell'abolizione del ciclo continuo*».

Nell'assemblea di lunedì, considerata la situazione che non garantisce neppure la sopravvivenza dello stabilimento di Cruinallo, le maestranze hanno deciso di non riprendere alcuna attività produttiva fino a quando l'azienda non si sarà impegnata nell'elaborazione di un progetto di ripresa effettiva attraverso il quale sia possibile il recupero di tutti i lavoratori.

Audenzio Martinazzi

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Scalpore a Novara per una misteriosa operazione dei carabinieri

Guardaparco del Ticino arrestato Forse è sospettato di terrorismo

Ha 27 anni ed è molto conosciuto in città - E' stato prelevato sul posto di lavoro su mandato di cattura del giudice Lombardi di Milano - I famigliari: «Non sappiamo nulla»

NOVARA — *Un giovane guardaparco del Ticino è stato arrestato dai carabinieri perché sospettato di aver fatto parte di un'organizzazione terroristica.*

Alberto Aquili, 30 anni, secondogenito di tre fratelli, che abita a Novara in via Tarantola 11 con la famiglia, è stato prelevato sul posto di lavoro martedì scorso dai carabinieri di Novara su mandato di cattura del giudice istruttore Lombardi di Milano.

Quali siano le imputazioni che vengono mosse al giovane novarese non è dato di sapere stante il riserbo assoluto degli inquirenti su tutta l'operazione. Alberto Aquili venne già arrestato nel 1976. Anche allora perché sospettato di connivenze con associazioni sovversive. Dopo un anno di carcere tornò però in libertà per scadenza termini.

Fu poi completamente prosciolto da ogni accusa nel processo celebrato a Milano. Uscito da quella disavventura, Alberto Aquili tornò a Novara dove, nel 1980, trovò un lavoro quale guardaparco al Ticino. Adesso, dopo che i magistrati sono andati a riesaminare tutta una serie di episodi passati, il giovane si troverebbe nuovamente nei guai.

La notizia del suo arresto ha suscitato molte perplessità a Novara dove il giovane è abbastanza conosciuto. Nel maggio scorso venne fermato, poi subito rilasciato, con altri giovani in occasione di un comizio missino in piazza del Duomo, quando scoppiarono alcuni tafferugli.

Anche i familiari del giovane non conoscono esattamente le motivazioni dell'arresto. «Ne sappiamo quanto voi — *ci ha detto ieri la madre angosciata* —. Non voglio compromettere la posizione di mio figlio».

Ma alla famiglia, ai genitori, non è stata data alcuna comunicazione ufficiale dell'avvenuto arresto?

«Sono venuti a perquisire la nostra abitazione. Ero in casa da sola, non posso raccontare tutti i particolari perché mi sono agitata. E' una cosa talmente complicata, dolorosa e angosciante».

Ma voi sapete dov'è detenuto attualmente?

«Lasciamo stare, chiedetelo ai carabinieri».

Non sapete neppure se l'arresto sia in riferimento a fatti recenti oppure alle vicende per le quali vostro figlio è già stato processato ed assolto?

«Non sappiamo nulla di preciso. Pensiamo facciano riferimento ancora ai vecchi episodi. Sappiamo che era stato pedinato, arrestato, poi assolto. Adesso lavorava tranquillamente. Non mi faccia più parlare di queste cose».

r. a.

Alberto Aquili

Scoperta dopo trent'anni a Ceppomorelli, nell'Ossola

Nell'archivio del municipio una polveriera dimenticata

Trovati 350 candelotti di dinamite e otto chili di polvere nera - Il materiale, in disfacimento, fu probabilmente acquistato per lavoro

CEPPOMORELLI — C'era una «santabarbara» in un vecchio archivio del comune di Ceppomorelli, in Valle Anzasca. Sotto cumuli di vecchie pratiche e fascicoli polverosi, sono stati trovati per caso trecentocinquanta candelotti di dinamite e otto chili di polvere nera.

Il sindaco, gli amministratori, i dipendenti del piccolo Comune sono stati per anni a contatto con una polveriera e non se ne sono mai accorti. L'esplosivo era accatastato in un vecchio armadio di uno sgabuzzino situato sopra gli uffici municipali, che era adibito a deposito e archivio.

La scoperta è stata fatta da un dipendente che aveva avuto l'incarico di mettere ordine fra le pile di documenti che si erano accumulati nel corso degli anni. Il sindaco di Ceppomorelli, Annibale Bortot, si è subito recato alla caserma dei carabinieri di Bannio Anzino per comunicare l'insolito ritrovamento. Oltretutto i candelotti trasudavano per il deterioramento e la dinamite era ridotta a una poltiglia gelatinosa.

In queste condizioni, l'esplosivo, esposto com'era, agli sbalzi di temperatura, risultava particolarmente pericoloso. In più l'impianto elettrico dell'archivio improvvisato era scoperto. Non c'era quindi un minuto da perdere. Da Verbania è arrivato subito il comandante della compagnia dei carabinieri capitano Corsini che ha coordinato personalmente le operazioni.

Anche per evitare che fra la popolazione si diffondesse il panico, è stato deciso di rimuovere subito l'esplosivo. Con le dovute cautele, i carabinieri di Bannio Anzino hanno caricato i candelotti e la polvere su un mezzo militare che, scortato da due «Gazzelle», ha raggiunto il poligono di Mergozzo. Qui, con l'intervento degli artificieri del gruppo carabinieri di Novara e del tecnico Gianni Ripamonti di Ornavasso, la dinamite è stata fatta esplodere.

I carabinieri di Bannio Anzino stanno conducendo accertamenti per sapere come l'esplosivo sia finito nell'archivio comunale, assieme a fascicoli edilizi e copie di vecchie delibere. Si fa l'ipotesi che sia stato acquistato direttamente dal Comune negli Anni Cinquanta per eseguire alcuni lavori in economia.

Qualcuno sembra ricordare che sia stato usato per aprire un tracciato stradale verso la frazione Mondelli. L'esplosivo sarebbe stato utilizzato solo parzialmente e, dopo il cambio dell'amministrazione, sarebbe stato «dimenticato» nello sgabuzzino.

Adriano Velli

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Dallo studio 3 **Parlamone stasera**
20,50 **Film**
22,20 **Top 90 minuti con voi**

CANALE 51
21,30 Film **Il giardino di gesso**: governante cerca di vincere l'ostilità di una sedicenne piena di problemi (1967)
23 — Film **Kill**: ex agente della Federal Narcotics Bureau combatte una lotta personale contro i trafficanti di droga (1973)

TELEALTO MIL..
20 — **Telefilm**
20,30 **Telefilm Kronos**
21,30 **Film**
23 — **Film**

TELELOMBARDIA 1
21 — Film **Agente 383 massacro al sole**: agenti segreti americani, inglesi e sovietici alle prese con celebre scienziato di centro-sinistra (1966)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Kingston**
21,30 Film **Dov'è Jack?**: per salvare il fratello si mette al servizio di un poliziotto corrotto, come ladro specializzato (1968)
23,05 Telefilm **The Rookies**
23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

VIDEODELTA
21,20 Film **Il giardino di gesso**: governante cerca di vincere l'ostilità di una sedicenne piena di problemi (1967)

TELECITY
20 — Cartoni **Starzinger**
20,30 **E' fantasimo**
23 — Film **I cavalieri del diavolo**: lotte politiche, religiose e amorose nella Francia

G.R.P.
20,35 Film **Donne e briganti**: storia romanzata d'amore e brigantaggio di Mario Soldati
23,30 Film **Frustateli senza pietà**: avventure e pericolosi incontri di un gruppo di avventurieri.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Sensual pink Lady (erotico).
COCCIA: Spettacolo teatrale **La vita comincia ogni mattina** con Gino Bramieri, ore 21.
ELDORADO: Culo e camicia con R. Porzello.
FARAGLIONE: Il tempo delle mele con C. Brasseur.
S. CUORE: Black stallion, versione originale in inglese.

ARONA
ROMA: Introduzione erotica (erotico).
SAN CARLO: Nosferatu principe della notte (suspence).

BORGOMANERO
NUOVO: Il marchese del Grillo con A. Sordi.
MODERNO: Il tango della gelosia con M. Vitti.

CAMERI
ORATORIO: Uragano giallo con B. Lee.

DOMODOSSOLA
CORSO: Strade violente (drammatico).

VERBANIA
APOLLO: Orge d'amore (erotico).
ARISTON: La moglie supergelosa (erotico).
SOCIALE (Intra): Concerto pianista Vincenzo Delzano.
SOCIALE (Pallanza): La banda del gobbo.
VIP: Il tempo delle mele.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il marchese del Grillo.
CAGNONI: Frecchia la belva umana con P. Villaggio.
COLLI TIBALDI: La moglie fotoamante.
MARCONI: Pierino la peste alla riscossa con J. Tamburi.

Assurda situazione all'ospedale Maggiore di Novara: nella divisione manca anche il telefono

Il primario costretto a comprarsi le attrezzature per curare i malati nel reparto di endocrinologia

Francesco Casertano

NOVARA — All'ospedale Maggiore di Novara c'è una divisione, quella di «endocrinologia» con annesso servizio «antidiabetico», dove il primario deve acquistare da sé alcuni speciali apparecchi indispensabili per la cura dei malati e deve portare di casa sua la macchina per scrivere perché nel suo ufficio non c'è. Così come non esiste neppure il telefono per ricevere chiamate dall'esterno.

E non è tutto. L'assurda situazione di «endocrinologia» (30 letti in ambienti che tutto sembrano fuorché ospedalieri per via della sporcizia, dell'umidità, della assurda collocazione in una specie di pertinenza che è punto di passaggio) sarebbe ovviabile con un trasferimento della divisione. Ma questo non avviene.

L'incredibile stato di cose è stato oggetto di una interrogazione parlamentare. L'ha formulata al ministro della Sanità il deputato piemontese Giuseppe Costamagna esprimendo tutta la sua perplessità sulla soluzione «rabberciata» trovata dai responsabili del «Maggiore» per la divisione di endocrinologia, arredata con materiale in disuso scartato dagli altri reparti.

Costamagna afferma anche che «*per far fronte alle esigenze dei ricoverati il primario professor Francesco Casertano, ha acquistato personalmente quattro "microfiet", pompe a diffusione continua di insulina, indispensabili per curare i malati di diabete*». Le attrezzature sono costate oltre due milioni.

Nell'interrogazione presentata dall'on. Costamagna è detto anche che «*il personale di endocrinologia è insufficiente, mancando l'aiuto del primario il quale può contare solamente su un assistente medico a tempo pieno e su un altro a tempo parziale, più uno sparuto gruppo di paramedici oltre ad alcuni volontari che prestano la loro opera gratuitamente*».

Costamagna conclude l'interrogazione affermando che è giunto il momento (dopo 3 anni di attesa) di potenziare l'organico. Si tratta di far fronte alle necessità del reparto e a quelle del centro antidiabetico dal quale annualmente passano diecimila pazienti, visto che questa struttura è stata paradossalmente definita «centro pilota».

Quanto affermato dall'on. Costamagna potrebbe sembrare una esagerazione. Che in un ospedale possa esistere una situazione come quella descritta dal parlamentare è infatti difficilmente credibile.

Ma è bastata una visita alla divisione di «endocrinologia» per far capire come — purtroppo — quanto lamentato dal parlamentare piemontese risponda al vero. Il professor Casertano non ha potuto che confermare le molte assurdità esistenti nel reparto e ha parlato di situazione ormai insostenibile.

Anche i malati si lamentano per le mille disfunzioni che debbono sopportare. Due soli servizi per 30 persone, tanto per citare un esempio, oppure con la necessità di recarsi in «WC» muniti di bastone per potersi chiudere, visto che la serratura è rimasta guasta per mesi.

Marcello Sanzo

Manifestazione letteraria e una serie di convegni

Belgirate, con il premio Gozzano lancia un'estate turismo-cultura

BELGIRATE — Turismo e cultura vanno a braccetto quest'anno sui lughi novaresi. Alle ormai famose «settimane musicali di Stresa» si è aggiunto un programma piuttosto nutrito: sono stati per esempio banditi due premi letterari di tutto prestigio come lo «Stresa» di narrativa, già tornato lo scorso anno ai suoi fasti migliori, e a Belgirate un premio nazionale di poesia intitolato a Guido Gozzano. Altre manifestazioni del genere sono previste a Baveno e a Verbania senza contare tutti quegli avvenimenti culturali che faranno da sfondo alle celebrazioni centenarie di San Francesco, ad Orta.

Ci sono poi le conferenze come quella di domenica scorsa proposta dalla Pro Belgirate a Villa Carlotta che, avendo per tema «La narrativa piemontese del 900», ha richiamato una piccola folla non soltanto di intellettuali. Presenti tra gli altri il senatore Cornelio Masciadri, il presidente del comprensorio nord, Franca Olmi, la vincitrice dell'ultima edizione del Premio Stresa (con «Se mai tornerà» Virginia Galante Garrone, il vicedirettore de «Il Giorno» Ugo Ronfani (un novarese di ritorno) ha trattato la tematica avvincendo l'uditorio.

Ronfani ha parlato di autori e di cultura «accanto al caminetto», di autori che rifiutano il rito della retorica. Senza seguire una «scaletta» cronologica l'oratore ha ricordato i non pochi scrittori novaresi: da Dino Garrone ad Enrico Emanuelli; da Mario Bonfantini ad Angelo Del Boca unendo per passione alla loro terra, a uomini e animali, Eugenio Bertone e Dante Graziosi. Da non dimenticare gli uomini della «Libbra» e la loro «stagione»: Emanuelli, Piovene, Bonfantini, Soldati (tanto per citarne alcuni). E un accenno, ma molto caloroso per un autore contemporaneo novarese: Alberto Jacometti, che Ronfani ha voluto idealmente unire a due poeti-scrittori a lui molto vicini, Camillo Pasquali e Sandro Bermani.

Poi, tutta una carrellata sulle «grandi firme» piemontesi: da Cesare Pavese a Carlo e Primo Levi, da Davide Lajolo a Franco Piccinelli; da Beppe Fenoglio a Mario Soldati, da Nuto Revelli a Gina Lagorio per finire a Giorgio Calcagno, secondo classificato nello «Stresa» dello scorso anno con il «Ventesimo Sigillo».

Ronfani ha parlato anche di una certa crisi del libro che è crisi di editoria. «*Quest'ultima* — ha detto — *è dovuta a scelte sbagliate per la ricerca della "ricetta-filone", i cosiddetti prototipi che fanno così del surgelato letterario*». Presentato l'ultimo libro di Gianfranco Lazzaro, «Berto», ha detto del premio nazionale di poesia Guido Gozzano, il presidente della Pro Belgirate, Giuseppe Mugnai. Un «Premio» dotato di un milione che si articola in due sezioni: per l'autore di un libro di poesia e per una raccolta di poesie inedite. Una manifestazione che, anche sotto l'egida della Regione, comprenderà convegni di studi su Gozzano che a Belgirate ha tratto ispirazione per le sue maggiori opere.

Piero Barbé

Gli azzurri dell'Hockey sono quarti

NOVARA — Anche nella quarta giornata di ritorno del prossimo campionato di hockey a rotelle su pista è continuata la lotta gomito a gomito tra le prime tre e le ultime tre della classifica.

Se per Castiglione, Breganze e Goriziana la salvezza diventa ogni giorno più difficile, in testa la battaglia per lo scudetto si fa sempre più avvincente dopo la sesta ripresa dei vercellesi del Maglificio Anna che dopo aver sconfitto le cocollata Corradini sono andati a vincere sabato sera sulla pista della Goriziana. Non perdono colpi i pugliesi del Giovinazzo, vincitori sui campioni d'Italia del Lodi per 3 a 1 mentre gli emiliani hanno messo sotto il Breganze per 6 a 2.

Per la formazione del «cannoniere» Marzella sarà interessante la trasferta di Lodi del 22 febbraio e solo dopo quella gara potranno fare dei conti più precisi. Per i vercellesi c'è in ballo la trasferta di Novara mentre il Giovinazzo dovrà andare sulla pista emiliana per giocarsi le ultime possibilità. Il campionato interessante che ha portato gli azzurri del Novara, dopo l'ultima vittoria sul Castiglione per 6 a 2, al quarto posto della classifica, anche se con un netto margine di vantaggio del terzetto in fuga.

Hanno perso quota Pordenone (sconfitto a Viareggio) ed il Lodi mentre il Monza ha guadagnato due punti preziosi battendo il Vadagne per 4 a 2.

l. l.

Contro l'Atalanta nella gara d'andata

Il Novara oggi a Bergamo Difficile il turno in Coppa

NOVARA — Bloccato dalla nebbia, il Novara sarà in campo questo pomeriggio al Comunale di Bergamo contro l'Atalanta per la gara d'andata degli ottavi di finale di Coppa Italia. Quello degli azzurri, contro la capolista della C, è un impegno proibitivo almeno sulla carta se si pensa che i bergamaschi stanno dominando il loro girone avendo perso fin qui una sola partita e dispongono di un parco giocatori tale da poter far fronte tranquillamente al doppio impegno di campionato e Coppa.

«*Nessuno si nasconde che l'Atalanta vale sicuramente la serie B* — ammetti Galbiati — *ma noi cercheremo di non sfigurare preoccupandoci di limitare i danni per sperare poi nella gara di ritorno in programma fra quindici giorni. Quello di Bergamo sarà sicuramente un collaudo probante per la mia squadra in vista della trasferta di Savona*».

Un Savona che, detto per inciso, sarà impegnato pure lui oggi in Coppa affrontando il Prato. Per Bergamo, Galbiati ha deciso di presentare una formazione abbastanza coperta. Rientrerà dunque dopo un mese d'assenza capitan Vecchetti nelle consuete funzioni di «libero» con Pari «stopper», Jacomuzzi sarà riportato in attacco con l'esclusione di una «punta». Zanotti o Ramella, il tecnico non ha ancora deciso: «*Prevedo una staffetta fra i due per non affaticarli. In questa partita contro un avversario oggettivamente più forte non abbiamo niente da perdere. Così sono convinto che faremo una buona figura*». Questa la formazione del Novara: Villa; Elli, Lugnan; Gloria, Pari, Vecchetti; Massaro L., Guidetti, Jacomuzzi, Antonelli, Zanotti, 12° Beccari.

r. a.

Terza categoria I recuperi

NOVARA — In Terza categoria domenica si sono giocati alcuni recuperi. Questi i risultati. Girone A: Montecristese - Casale 5-1; Pregliese - Cannero 1-3; Renco - Agrano 3-0.

Girone B: S. Maurizio - Humilitas 6-0; Pella - Orsi nese 0-3; Invoriese - Cressese 0-5.

Girone C: Bizzano - Ghemmese 1-3; Briona - Barengo 2-1.

ECONOMICI

La Publihampers S.p.A. è a lista gli articoli unica destinataria delle corrispondenze inerenti alla casalinga. Esse ha il diritto di esercitare la lavoro e di ricevere settimanalmente quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno respinte se sottoposte a raccomandata.

La tariffa è di L. 250 la riga. Domande lavoro/impiego L. 200. Avvisi urgenti data fissa o perentori: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che in legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'immediata e impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBIGLIONARDUVI prestito immediato rivolgersi I.Co.Fin., via Ranzoni 30 - Novara, tel. 0321 456.822; Biella, via Garibaldi 4, tel. 015 31.055.

FINANZIAMENTI solleciti a tutti. Massima riservatezza. Telefonare Novarin 0321 453.607, viale Volta 33 - Sinnera.

3 Aziende, negozi

PRIVATO vende bar ottima posizione in Novara licenza superdecorati. Telefonare 0321 25.280.

5 Locali e negozi

A L. 1100 mq mensili Milfiori capannone da mq 1000 a 3000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Bach, 011 902 515.

6 Domande lavoro e impiego

CONTABILE 25enne pratica lavori ufficio 6 anni anzianità laureanda su BCS 2030 MB offresi passaggio diretto. Scrivere: «Puntoimpiego 1587 — 10100 Torino».

DIFFREBI cameriera sala per servizi extra pranzi cene. Telefonare 011 644 646.

INSEGNANTE impartisce lezioni di matematica in Novara. Telefonare 0321 36.705 dopo le ore 14.

SIGNORINA 22enne cerca lavoro come corrispondente traduttrice a domicilio per inglese francese tedesco. Telefonare 0321 510.662.

TIENNE diplomata attrezzi come impiegata o segretaria massima serietà. Telefonare 0323 24.462.

7 Offerte lavoro e impiego

A.A. GEFIM importante immobiliare ricerca diplomato/a da inserire nel proprio organico commerciale settore acquisizione. Si richiede: auto propria e disponibilità immediata. Si offrono: fisso e interessanti provvigioni, reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare, dalle 14,30 alle 15,30, al 0321 34.703.

18 Acquisto alloggi

A.A. GEFIM importante immobiliare cerca in Novara appartamenti liberi di 3 servizi con box o in Novara o immediata vicinanze rustico o villa. Pagamento contanti. Telefonare 0321 34.703.

19 Vendita alloggi

NOVARA vende Novara viale piazza d'Armi appartamento libero nuova costruzione composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina. L. 48 milioni 600 mila, volendo box auto L. 6 milioni 600 mila, volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara viale piazza d'Armi appartamento libero nuova costruzione composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina. L. 56 milioni 100 mila, volendo box auto L. 6 milioni 500 mila, volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara viale G. Cesare appartamento libero recente costruzione mq 80 circa composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina. L. 43 milioni 500 mila mutuo fondiario L. 10 milioni, volendo box auto L. 7 milioni, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara viale G. Cesare appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina. L. 27 milioni mutuo fondiario L. 10 milioni, volendo box auto L. 8 milioni 100 mila, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara via Valsesia appartamento mq 75 circa composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera bagno, L. 33 milioni 125 mila più mutuo fondiario ventennale, volendo box auto L. 7 milioni, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara via Ragazzi del '99 appartamento libero nuova costruzione composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera bagno, L. 33 milioni 125 mila più mutuo fondiario ventennale, volendo box auto L. 7 milioni, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

NOVARA vende Novara via Ragazzi del '99 appartamento libero nuova costruzione composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 1 camera bagno, L. 19 milioni, volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

VENDESI in via Settembrini 24/26 - Novara, villetta con mq 800 terreno. Per informazioni rivolgersi al 0323 30.535.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORGHIGHERA vero affare privato urge realizzo appartamento metrato 90 mq libero giardino posto auto vista mare, arredato, 120 milioni convenzo rogito. Dilazioni. Valendo redditio 350 mila mensili. Tel. 011 858.644, 858.1300, 0184 281.380 ore pasti.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara 0321 28.000 - 22.333; indagini delicate, richieste speciali sorveglianza, rintraccio persone Italia-estero.

A garanzia della miglior compravendita immobiliare...

GRIMALDI PROPONE

GRIMALDI tratta **NOVARA** zona **S. Giuseppe**, appartamento al 5° p. composto da: soggiorno, camera, cucinina, servizio, 1 balcone, cantina. L. 16.000.000.

GRIMALDI tratta **NOVARA Via Mussolo** appartamento al 3° p. composto da: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, cucinotto, servizio, 1 balcone, 1 terrazzino, cantina. L. 24.000.000.

GRIMALDI tratta **NOVARA adiacenze V.le Giulio Cesare**, libero appartamento al 3° p. composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, salotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, solaio, 3 balconi, cantina, box. Ampio giardino condominiale. L. 96.000.000.

GRIMALDI tratta **NOVARA** in stabile centralissimo vendesi 2 appartamenti affiguri di circa 60 e 40 mq rispettivamente libero e affittato L. 38.500.000.

GRIMALDI tratta **NOVARA adiacenze C.so XXII Marzo** appartamenti con box da 2 e 3 vani più servizi a partire da L. 17.000.000 a L. 21.500.000.

GRIMALDI tratta **GALLIATE Via Cavalieri** libera casa indipendente su 2 p. composta da: p.t. cucina abitabile, camera, servizi, ingresso, vano scala; 1° p. 2 camere, sala, servizio, vano scala, balcone; 2° p. cucina abitabile, balcone, amplo solaio, vano caldaia nel sottotetto e cantina. Giardino con cancello ribaltabile. L. 84.000.000.

Se volete vendere il vostro immobile, telefonate al «Punto d'incontro» Grimaldi di Novara - Via A. Costa 42 - Tel. 0321-392.601

...l'importante è il metodo!

100 uffici in Italia.

CERCASI in Arona
governante
massima fiducia e referenziata cui affidare neonato e bimba 3 anni.
Telef. ore ufficio 0322/46.766

GRIMALDI NOVARA
Ricerca per selezionata clientela **ville** nelle zone San Martino, Sacro Cuore e San Paolo
392.601
Via Andrea Costa n. 42, NOVARA
...il nuovo "punto d'incontro" immobiliare

SACRO CUORE, libera VILLETTA indipendente 160 mq,
disposta su 2 piani; 1 appartamento per piano: ingresso cucinotto tinello soggiorno camera letto bagno. Terreno, 3 box auto, riscaldamento a metano. Buone finiture.
GEFIM - Tel. 0321 / 34.203

FALEGNAMI QUALIFICATI
cerca urgentemente ditta arredamenti su misura negozi ed appartamenti
Tel. Arredamenti d'Interni Franco Mancinelli. Sesto Calende 0331/924.956

Le interessa un lavoro, un guadagno minimo di
L. 700.000 mensili
garantiti (a tempo pieno o libero)
Si presenti **giovedì 11-2-'82** presso il nostro ufficio in **via Roma 93 TRECATE (NO), dalle ore 16 alle 18,30.**
Solo per persone volonterose!

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

ARONA MERCURAGO appartamento libero ultimo piano di 120 mq: ingresso 4 camere cucina bagno. Terrazza mq 100 circa. Ampio sottotetto mansardato. Giardino indipendente. Gas metano. L. 90.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE vicinanza Arona villetta nuova indipendente di 2 piani con giardino: 4 locali cucina bagno balcone L. 75.000.000 dilazionabili.

LAGO MAGGIORE vicinanza Arona villa in costruzione: ingresso soggiorno cucina 3 camere doppi bagni taverna box giardino mq 1300 circa.

PER LE VOSTRE VENDITE TELEFONATECI

ARONA • VIA TORINO, 14
TEL. 0322-3707/46284

CUOCO capo partita
COMMIS cucina
CAMERIERE/A sala
DONNA tuttofare
LAVAPIATTI
cerca
ristorante vicinanze Stresa
Posto annuale
Tel. 0323/28.112

Ristorante Lago Maggiore
cerca
IL CUOCO - CUOCA e CAMERIERE
stagione 20-3 - 20-10
Tel. 0323/42.693

studio casa
Gruppo Società Immobiliari
28100 NOVARA
viale XX Settembre 38
Tel. 0321 - 20.755

VENDE

NOVARA - Largo Leonardi: libero appartamento piano attico; composto da 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina. L. 45.000.000.

NOVARA - Sacro Cuore: libera casetta semindipendente composta da camera letto, soggiorno, cucina, bagno, solaio, giardinetto privato. L. 35.000.000.

NOVARA - San Giuseppe: libero appartamento composto da 2 camere letto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, cantina, posto macchina. L. 50.000.000.

NOVARA - Corso Torino adiacenze: libero appartamento composto da 1 camera letto, cucina, tinello, soggiorno, bagno, cantina, box. L. 45.000.000.

NOVARA - Corso Risorgimento: negozio libero a 1 luce con retro, servizi box.

NOVARA - Sacro Cuore: libero appartamento composto da: 1 camera letto, soggiorno, cucina, bagno, cantina, posto macchina. L. 34.000.000.

BAVENO centro, ultimi appartamenti, impresa costruttrice vende da L. 67 mi. prezzi bloccati, mutuo agevolato.

STRESA appartamento vendesi soggiorno grande, 2 camere letto, bagno, cantina, parco, prezzo interessante.

Tel. 0323/24.874

Azienda leader prodotti per la pulizia sul campo nazionale cerca per ampliamento quadri
VENDITORI
dinamici, automuniti, militassolti, per zona lavoro Novara. Offresi premi incentivi concorso spese, fisso mensile e inquadramento di legge.
Scrivere **PUBLIMAN 152 21100 VARESE**

CERCASI VENDITORI
zona Verbano - Cusio - Ossola per apparecchiature per ufficio.
Offresi possibilità reali di guadagno di L. 800.000 mensili. Auto propria.
Tel. ore ufficio 0323/58.497.

ATTENZIONE
importante società italo-tedesca
offre lavoro a 3 ambosessi
anche senza esperienza per ampliamento zona Novara e dintorni.
Guadagno interessantissimo.
Inquadramento a norma di legge.
Presentarsi **oggi 10 febbraio ore 9-12 15-18** Via Marconi 12, NOVARA.

Da Enrietti per Biella Provincia

BIELLA — Conclusa la fase preliminare, caratterizzata dalla compattezza delle adesioni all'iniziativa, oggi si mette in moto la macchina che dovrebbe portare, si spera in breve tempo, all'istituzione della provincia di Biella.

Nella tarda mattinata a Torino il presidente della giunta regionale, Enzo Enrietti, riceverà una delegazione che ha l'incarico di chiedere il concreto appoggio della Regione per raggiungere appunto l'obiettivo, imposto da innegabili necessità di autonomia amministrativa (ne ha formalmente riconosciuto la fondatezza anche l'amministrazione provinciale di Vercelli).

Il presidente del Consorzio dei Comuni biellesi, Luigi Squillario, sindaco di Biella, consegnerà ad Enzo Enrietti le delibere adottate dalle 83 amministrazioni civiche della zona: tutti i Comuni che da oltre un millennio formano il Biellese hanno sottoscritto un documento a sostegno della richiesta, in forma unitaria.

Accompagneranno Squillario i componenti del direttivo del Consorzio; il presidente del Comprensorio biellese, Edoardo Berrone, e i membri dell'esecutivo; una rappresentanza della Provincia di Vercelli; i consiglieri regionali vercellesi, valsesiani e biellesi e i parlamentari senatore Claudio Napoleoni e Gianni Faria, entrambi del pci.

p. m.

Prosegue l'inchiesta per scoprire i killer del commerciante

Borgo: Bianchetto aveva paura Sapeva che volevano ucciderlo

Aveva confidato ad un amico: «Sto trattando un grosso affare, in ballo ci sono decine di milioni» - Recuperate le lettere, ma non si conosce nulla sul loro contenuto

BORGOSESIA — Ferdinando Bianchetto, 44 anni, rappresentante di una ditta di salumi di Guardabosone, residente a Borgosesia in viale Vittorio Veneto, da una quindicina di giorni temeva di essere ucciso. Lo hanno ammesso gli inquirenti che conducono l'inchiesta sull'agghiacciante delitto, avvenuto sull'Autostrada del Sole tra la mezzanotte e le tre del mattino di sabato scorso.

«Sto trattando un grosso affare — avrebbe confidato all'inizio della scorsa settimana il piazzista valsesiano ad un amico —, *in gioco ci sono decine di milioni. Ma se tutto va per il verso giusto, guadagnerò un bel gruzzolo di denaro».*

Questa illazione, come tante altre che si stanno accavallando momento dopo momento sul tavolo degli inquirenti, è ora al vaglio del dottor Mazzioli, il sostituto procuratore della Repubblica di Parma che sta conducendo l'inchiesta.

Le indagini proseguono a ritmo serrato nelle località dell'Emilia e Romagna dove il Bianchetto svolgeva la sua attività di rappresentante e si sono anche estese in Piemonte. Nessuna pista viene tralasciata, ciascun indizio accuratamente controllato perché si vuole risolvere quello che è diventato un autentico rompicapo.

Gli inquirenti sulla vicenda mantengono il più stretto riserbo e poche sono le notizie che filtrano. Di certo si sa che il piazzista borgosesiano ha effettivamente incaricato venerdì, prima di recarsi, si suppone, ad un importante appuntamento, il portiere dell'albergo dove alloggiava, di spedire quattro lettere. Le missive sono state recuperate dagli inquirenti, ma per il momento non è dato di sapere a chi fossero state indirizzate e il loro contenuto.

Un altro particolare, che deve essere però ancora confermato, riguarda un possibile incontro del Bianchetto con una persona, avvenuto nella giornata di venerdì. Si dice che l'uomo abbia riscosso una consistente somma, che però non sarebbe stata trovata nel portafogli della vittima al momento del rinvenimento del cadavere, sulla Pavia ferma nella piazzuola d'emergenza dell'Autosole, in vicinanza del casello di Fidenza.

Una perizia compiuta dalla polizia avrebbe inoltre dimostrato che teoricamente era possibile uccidere il Bianchetto con i tre colpi di pistola sparati a bruciapelo; poi, un attimo dopo, entrare nella Panda, mettere nella mano sinistra della vittima la patente e il libretto di circolazione, quindi bloccare dall'interno le portiere dell'auto, inserire la chiavetta di accensione e uscire dal portellone posteriore della vettura. Una mossa che potrebbe essere stata compiuta dagli assassini per sviare le indagini e far credere che la vittima si fosse fermata ad un falso posto di blocco.

La tesi di un regolamento dei conti, o di una vendetta, appare così sempre più probabile. Ferdinando Bianchetto, che in Valsesia era molto conosciuto (nel passato per parecchio tempo aveva gestito il bar Americano di corso Vercelli, uno dei più frequentati locali pubblici di Borgosesia), nel luglio dello scorso anno era stato al centro di una vicenda di risvolti nebulosi.

Nella sua auto i carabinieri avevano rinvenuto due pistole non denunciate e nella sua abitazione durante una perquisizione un centinaio di proiettili e numerose pelli di dubbia provenienza. Processato per direttissima era stato condannato a nove mesi di carcere con la condizionale.

Roberto Eynard

Alcuni incidenti a Crescentino

Blocco trasporti Scontri e tensioni fra i camionisti

VERCELLI — *Compatta adesione degli oltre 300 autotrasportatori per conto terzi (quelli con la «striscia bianca» sui camion) del Vercellese allo sciopero proclamato dalle associazioni di categoria (Anita-Fai-Fita-Anca-Lega) per protestare contro il rifiuto da parte della Confindustria di ratificare l'accordo tariffario già siglato l'11 novembre dello scorso anno e contro la «disattenzione» del governo ai problemi dei trasporti.*

Lo sciopero si è concluso ieri, dopo che, già fin dalle prime ore, e specialmente nei grossi centri, si erano registrati scontri anche gravi.

Momenti di tensione ci sono stati anche nel Vercellese, ed in particolare nella zona di Crescentino, «dove — sottolineano i sindacalisti del settore — c'è gente costretta a viaggiare con margini di guadagno ridicoli, che non consentono di guardare con serenità alle scadenze delle cambiali per pagare il camion ed alle altre spese che gli autotrasportatori devono sostenere».

In tutta la provincia gli autotrasportatori hanno disposto «blocchi elastici»: fermavano cioè i colleghi (pochi per la verità) che non aderivano allo sciopero cercando di convincerli ad astenersi dal lavoro. Quasi sempre la discussione terminava con l'adesione alla fermata anche da parte dei più refrattari.

In qualche caso, però, qualcuno ha anche «forzato» il blocco. A Crescentino è accaduto due volte. Un camion, che già una volta aveva proseguito ignorando l'invito di scioperare, quando si è presentato per la seconda volta al «blocco» è stato fermato e qualcuno ha deciso di «convincere» l'autista tagliandogli il copertone di una ruota.

Sempre a Crescentino, grane anche per l'autista di una cisterna che trasportava latte: ha ignorato il blocco una prima volta, poi ha tentato un secondo viaggio. Il veicolo è stato fermato e qualcuno ha aperto le valvole della cisterna lasciando scorrere il latte sulla strada. Di fronte a queste dimostrazioni entrambi gli autisti hanno preferito non sfidare ulteriormente il «blocco».

A Vercelli non ci sono stati invece problemi.

d. co.

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

L'appello per potenziare i portantini del Sant'Andrea è stato ignorato

La nuova ambulanza rimarrà ferma perché non ci sono i barellieri

L'autolettiga arriverà fra pochi giorni - Mancano gli addetti (sei) al servizio - Il presidente dell'Usl 45: «Ci aspettavamo una maggiore sensibilità» - Quando gli «obiettori di coscienza»?

VERCELLI — *Sempre più grave il problema ambulanze all'ospedale «Sant'Andrea». L'impegno dell'Usl per aumentare il numero delle lettighe disponibili durante il giorno cozza contro un muro di incomprensioni e di scarsa sensibilità: un appello lanciato fra tutti gli infermieri generici della zona per trovare sei portantini è stato completamente ignorato.*

Si arriva così a questo assurdo: fra pochi giorni un istituto bancario cittadino regalerà al «Sant'Andrea» un'ambulanza nuova che non servirà assolutamente a nulla.

Dice il presidente dell'Usl 45, Marco Barberis: «Per potenziare il servizio, non possiamo che attendere gli obiettori di coscienza che ci ha promesso il ministero della Difesa. Resta il disappunto per il nostro appello inascoltato. Ci aspettavamo una maggiore sensibilità, invece non ha risposto nessuno, nonostante l'opera di sensibilizzazione del sindacato».

Quello delle ambulanze è un problema che scotta. I giornali incominciarono ad occuparsene nel giugno dello scorso anno quando un uomo colto da malore a poche decine di metri dal «Sant'Andrea» fu trasportato all'ospedale con una lettiga dei vigili del fuoco perché il pronto soccorso non ne aveva a disposizione. Ci furono polemiche feroci e l'Usl rispose qualche giorno dopo dando una sorprendente (ma reale) spiegazione: «Durante il giorno, c'è una sola ambulanza in funzione al pronto soccorso».

Durante una successiva conferenza-stampa, i responsabili dell'Unità sanitaria locale chiarirono meglio la questione. «Il Sant'Andrea — dissero — non può fare nuove assunzioni e non c'è un numero sufficiente di barellieri per potenziare il servizio. Di giorno c'è una sola ambulanza a disposizione, la sera due, perché si fermano quelle della Croce Rossa. Cercheremo di ovviare a questa situazione convenzionandoci appunto con la Croce Rossa. Ma non sarà facile perché il problema di fondo resta quello dei portantini».

Tutto ciò è successo all'inizio dell'estate. Da allora la situazione non è migliorata ed il recente «caso» delle pizze trasportate al pronto soccorso con l'ambulanza ha riacceso le polemiche.

Alla fine di dicembre l'Usl ha diffuso un comunicato in tutte le strutture sanitarie della zona, chiedendo agli infermieri generici di mettersi a disposizione come portantini. «Ne cercavamo sei — ha spiegato Barberis —, non abbiamo avuto neppure una risposta».

Il pronto soccorso continua così a funzionare con un organico ridotto, in attesa che il ministero della Difesa dia il nullaosta all'impiego degli obiettori di coscienza: una soluzione, comunque, provvisoria.

Enrico De Maria

Processo in pretura a Biella a carico di nove persone

Realizzarono campi da tennis senza la licenza: tutti assolti

Il «fatto non costituisce reato»: l'impianto non è considerato «costruzione»

BIELLA — I campi da tennis non possono essere considerati «costruzioni», nel senso dato al termine nell'ambito delle norme edilizie. Basandosi su questa considerazione, corretta da interessanti considerazioni giuridiche, il pretore Alberto Sutter ha assolto «perché il fatto non costituisce reato» nove persone coinvolte nella realizzazione di un impianto sportivo ritenuto abusivo nel Comune di Masserano.

Gli imputati erano Uliano e Giovanna Mascetti, Elvio ed Elda Pagani, Giuliano e Gianfranca Cellerino, Nicole Maillard Ture, tutti di Milano, proprietari del terreno; l'impresario Oscar Morezzi di Biella, costruttore dei muri di sostegno, e Cherubina Loscalzo Atlante, pure di Milano, che ha realizzato il campo di gioco.

Nel '78 i sette milanesi chiesero l'autorizzazione alla giunta regionale piemontese dopo aver ottenuto il parere favorevole dell'Ispettorato delle foreste, della Camera di commercio e della giunta comunale di Masserano. A favori conclusi, con le modalità e nei termini indicati, il Comune intervenne inaspettatamente, sostenendo che mancava la licenza edilizia.

Convalidò successivamente l'opera muraria, confiscando invece a proprio favore il campo di gioco. Quest'ultimo provvedimento venne sospeso dal Tribunale amministrativo regionale, al quale si erano rivolti gli interessati. La vicenda ha avuto poi un seguito giudiziario. Le altre due persone erano state incriminate per concorso nei reati attribuiti ai milanesi.

Il pretore Sutter nella motivazione della sentenza ritiene appunto «evidente che un campo da tennis in nessun modo può dirsi e qualificarsi "costruzione"». Precisa quindi che «per costruzione, nella comune accezione del termine, deve intendersi un manufatto in muratura o in cemento, che per la sua struttura e volumetria insista sul terreno, vi sia saldamente e stabilmente infisso e ne promani, elevandosi in altezza».

p. m.

I vercellesi ospitano al «Comunale» il Grignasco

Il Crescentino vuole due punti dal recupero di domani in casa

CRESCENTINO — La squadra si conferma poco efficace fra le mura di casa: dopo il trionfo (3 a 1) di Malhi rimedia, infatti, uno striminzito 1 a 1, al Comunale, contro il Bellongo.

La partita di domenica ha confermato che il Crescentino riesce a dilimpegnarsi con facilità in trasferta, mentre in casa fatica troppo per andare a rete. I granata dispongono di una difesa granitica, fra le migliori del campionato, ma non hanno uomini da area di rigore, bombers in grado di sfoderare la pugnalata vincente in qualsiasi momento.

Stando così le cose, l'impegno e la determinazione dimostrata da tutta la compagine anche contro il Bellongo non riescono a concretizzarsi in gol. Ha commentato il libero Franco Chiti: «Per quest'anno non c'è niente da fare. Non riusciamo a sfondare negli incontri interni; le cose migliori le facciamo in trasferta».

Giovedì pomeriggio, alle 15, il Crescentino è atteso ad un recupero casalingo di notevole importanza: giocherà al Comunale contro il Grignasco, secondo in classifica. Un'ulteriore opportunità per i ragazzi di Rosa per riportarsi a ridosso delle prime.

TACCUINO E CINEMA

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.862; **Trino** 628.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: ore 10-12. Visite a richiesta per studenti, turisti e comitive.

MOSTRE

Libreria Narciso e Boccadoro: «Altri paesaggi», fotografie di Pierangelo Cavanna. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, corso Sottorno; **Mobil,** corso Gasaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Sterna, corso Libertà 11.
SANTHIA'
Pranda Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585; **Viverone** (0161)

VERCELLI

ASTRA: Ninfette ingorde (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: chiuso.

BIELLA

APOLLO: Quel dolce tepore (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Dracula contro Zombi (orrore).
MAZZINI: Bollenti spiriti (commedia).
ODEON: Culo e camicia (commedia).
SOCIALE: Una notte con Vostro Onore (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Compleanno di sangue (giallo).

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogliо:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 656.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

BIELLA
Galleria Mercurio, via Italia 29, tel. 29.872 - Mostra di José Ortega. Orario 10-12,30 e 15-19,30.
Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Mostra di Epifanio Pozzato. Orario 16-20 compresi i festivi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 38 - Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserano.

Biella — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento della società in accomandita semplice Industria lavorazione filati e Affini, di Luciano Badà e C., ora in liquidazione. Ha inoltre esteso il dissesto alla persona di Luciano Badà, 62 anni, socio illimitatamente responsabile.

Vercelli — Stasera, alle 21, in un locale cittadino avrà luogo il 4° campionato sociale di scopa a coppie, riservato agli iscritti alla Sezione di Vercelli dell'Unione Veterani Sportivi.

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
11,45 **«In linea»** con Ramona
12,15 **Film Sette giorni a maggio**
13,50 **Telefiash - Notizie in breve**
14 — **Flipper,** programma di cartoni animati
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
17 — **Speciale Padano.** Cronache di casa nostra
18 — **Flipper,** programma di cartoni animati
18,30 **In linea** con Ramona
19 — **Intermezzo musicale**
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Gioco Quiz**
20 — **Telefiash**
21 — Film **La stella del Sud**
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — Telefilm della serie **Secreto Servico**
24 — Film **Squalo iceman**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 Film **Little Laura e Big John** (avventuroso)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Il carnevale** (Le maschere in studio)
19,30 **News** (rotocalco d'attualità)
20,00 **Videovercelli notizie**
20,45 Film **La olimpiadi dei mariti** (commedia), con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello
22,15 **Timer** (rubrica giornalistica)
22,45 **Telefilm**
23,45 **Videovercelli notizie**

RETE 4
TELESTUDIO
21,15 **Il giardino di gesso:** governante cerca di vincere l'odio di una bambina piena di problemi (1964)
23 — **O ti spogli o ti denuncio:** divertente commedia all'italiana incentrata su vicende di sesso

TELECITY
23 — **I cavalieri del diavolo:** lotte politiche, religiose e amorose nella Francia del 1555 (1959)

ECONOMICI

LIBERO subito in Vercelli vendesi 2 stanze cucina bagno. Telefonare 0161 57166 ore ufficio

Alla gamma delle elettroniche Olivetti si aggiunge

ET 351
l'elettronica
dalla memoria illimitata.

ET 351 è la nuova macchina per scrivere elettronica specializzata in word processing. Questo significa che con ET 351 risolvete nel modo più produttivo tutti i problemi connessi alla corrispondenza con parti ripetitive, alla realizzazione di circolari, alla compilazione e revisione di testi complessi. E tutto ciò senza difficoltà: l'elettronica ET 351 è una macchina intelligente e quindi visualizza sul suo display tutte le istruzioni necessarie al suo utilizzo. Inoltre ET 351 può essere collegata ad altre macchine per scrivere o a calcolatori, per aumentare la sua efficienza con il crescere del vostro ufficio.

ET 351 verrà presentato a **Biella** nei giorni 9, 10, 11 febbraio, all'Hotel Astoria, Viale Roma 9, ore 9,30-13,00 e 15,00-18,30. Per informazioni telefonare a Olivetti, Filiale di Biella, 015-33646

olivetti